LA STAMPA

ANNO 124. N. 241 ••• | MARTEDI' 16 OTTOBRE 1990 | SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 | L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/336, TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7109) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 335.000. TARIFFE ESTERO L. 643.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20. AUSTRIA SC. 22. *BELGIO FB. 60. *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25). CIPRO Mils 650. *DANIMARCA KR. 13. *EGITTO E.P. 3.500. *FINLANDIA FMK 8. FRANCIA FR. 10. *GERMANIA D.M. 2,60. *GRECIA DR. 300. *INGHILTERRA P. 0,95. JUGOSLAVIA Din. 22. LUSSEMBURGO FL. 50. MALTA Cents 32. *NORVEGIA KR. 13. *OLANDA FL. 3. *PORTOGALLO ESC. 250. *SPAGNA PTS. 190. *SUD AFRICA RD. 4,50. *SVEZIA SKR. 11. SVIZZERA FRS. 2,30. SVIZZERA TICINO FRS. 2. TURCHIA L.T. 5.700. UNGHERIA FRN. 120. URSS Cop. . *USA $ 2. *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'Accademia di Oslo assegna il premio più importante al leader sovietico

Gorbaciov, l'uomo della pace

Il mondo entusiasta, ma l'Urss è tiepida

NOBEL IN DEMOCRAZIA

LA storia sembra finalmente chiudersi sul cerchio sovietico dei quindici anni che separano i due premi Nobel per la pace assegnati a Michail Gorbaciov e ad Andrei Sacharov. Il Presidente ha ricevuto la notizia al Cremlino, felicitato dai Grandi di tutto il mondo. Il dissidente fu raggiunto dall'annuncio dietro la porta di una casa di periferia a Mosca, murato nell'isolamento pauroso dell'eretico di Stato. Eppure oggi la solitudine del leader richiama quella del grande oppositore, e il Nobel lo premia nel momento in cui la secessione delle Repubbliche e la ribellione dei popoli lo privano della potestà degli Zar e dell'autorità del Segretario Generale, titolare di un potere che non è più fondato né sulla terra né sul cielo. In una coincidenza impressionante, nella potenza svuotata di Gorbaciov così come nella fragilità eroica di Sacharov tutto sta riducendosi a simbolo, a verbo e a testimonianza: è l'ultimo evangelista, che parla al mondo dalla Russia.

Il valore supremo della nuova religione sovietica non sta nella pace che pure ha prodotto, ma nella democrazia che di questa pace è la prima condizione e l'ultima garanzia. Soltanto il trapasso di sistema ha permesso l'instaurarsi di quel nuovo ordine mondiale che segna la fine del secolo, e solo la restituzione all'uomo sovietico dei suoi diritti di cittadino ha fatto cadere i muri della guerra fredda. Come il principe Vladimir mille anni fa, abiurando gli idoli del comunismo di Stato Gorbaciov ha di nuovo battezzato il popolo delle Russie: ma anche oggi come allora «alcuni si immergono nell'acqua fino al collo, altri soltanto fino al petto».

Gli uomini dell'Urss, che hanno sopportato per settant'anni la falsa religione predicata dalla pietra morta del mausoleo, oggi si ribellano alla liberazione della perestrojka, e qui sta il dramma di Gorbaciov. Il valore universale della sua politica non riesce a incarnarsi nella vicenda particolare della gente, la riforma si arresta davanti alla prova del governo, i bisogni quotidiani sono più forti della libertà.

E' la primordialità della sfida sovietica, il primitivismo della domanda politica, ma è anche l'incapacità della perestrojka a farsi Stato. Con il risultato di una sfasatura drammatica tra Gorbaciov e la sua epoca, come se fosse venuto prima del tempo, e nelle Russie il tempo, come dice Grossman, «ama solo coloro che lui stesso ha generato».

Ma il valore universale del gorbaciovismo è proprio nell'aver liberato lo spirito del finesecolo, compiendo i destini dell'Europa e rendendole la sua storia, «deviata come un fiume» a partire da settant'anni fa. Per la prima volta, ben oltre i muri, si attenua la storica frattura tra l'Ovest e l'Est del mondo e lo stesso concetto politico di Oriente impallidisce.

Il farsi occidentale di Gorbaciov, giorno dopo giorno, ricuce la storia e invecchia la geografia del continente. Ma soprattutto riduce l'eterna diversità russa e sovietica, l'ambivalenza politica del Cremlino prigioniero di una doppia natura, asiatica ed europea insieme.

Il sogno europeo di Pietro il Grande si compie dunque con Gorbaciov, che universalizza i valori occidentali. E il Nobel mentre sanziona il risultato di questa politica segna anche la sua miracolosa fragilità. Un uomo solo ha rimesso in movimento la storia, stravolgendo l'ideologia, la politica, persino la letteratura che in Russia aveva trasformato in un simbolo l'ideale opposto dell'uomo di Stato: Ponzio Pilato.

Ezio Mauro

«Al presidente dell'Unione Sovietica Michail Gorbaciov va il premio Nobel per la pace del 1990». L'annuncio ufficiale è arrivato da Oslo ieri mattina. Mezz'ora prima l'ambasciatore norvegese a Mosca dava la notizia al leader sovietico. «In questo momento mi è difficile trovare le parole giuste, ma ci proverò. Sono molto emozionato e non lo nascondo», ha commentato a caldo Gorbaciov. Poi ha rivolto al Paese un appello a sostenere la Riforma: «E' un riconoscimento non tanto per la mia persona, ma per quell'opera che noi chiamiamo perestrojka». L'annuncio ha suscitato consensi in tutto il mondo, a cominciare da Bush, ma freddezza e ironia a Mosca: rapido applauso del Soviet, molte critiche dagli ex dissidenti.

A PAGINA 2 **Enrico Singer Fabio Squillante**

A PAGINA 3 **Giulietto Chiesa Sergio Romano**

A PAGINA 4 **Pierluigi Battista**

Il leader sovietico Michail Gorbaciov, Premio Nobel per la Pace 1990

Israele, duro confronto alla Keneseth

Peres contro Shamir «Obbediamo all'Onu»

Ma il premier insiste nel suo no «Una risoluzione cinica e ipocrita»

GERUSALEMME. Il partito laborista ha dato battaglia in Parlamento e insisterà fino a porre la questione di fiducia sulla decisione del governo Shamir, trasmessa ufficialmente al Palazzo di Vetro, di negare l'ingresso nei Territori occupati alla delegazione d'inchiesta dell'Onu sulla strage di Gerusalemme. Pur stigmatizzando come «unilaterale» la condanna del Consiglio di sicurezza, il laborista Peres ha detto che respingere la delegazione «distoglierebbe l'attenzione dell'Onu dall'Iraq, danneggiando Israele». Shamir ha invece ribadito alla Keneseth la sua posizione: «Siamo oltraggiati dal silenzio dell'Onu «sulla barbara e immotivata aggressione da parte di una folla araba sobillata contro i fedeli ebrei in preghiera nel posto a noi più sacro». IL SERVIZIO A PAGINA 5

Republikaner sotto il 5% in Baviera e all'Est

Germania, i neonazisti esclusi dal Parlamento

BONN. La nuova Germania nasce senza i neonazisti. I Republikaner sono rimasti esclusi dal Parlamento sia all'Est, dove hanno raccolto solo briciole, sia in Baviera, dove però hanno sfiorato il quorum del cinque per cento. Kohl conferma la vittoria del 18 marzo: i socialdemocratici recuperano nell'ex Rdt quattro punti, ma il distacco sembra troppo netto per essere colmato nei due mesi scarsi che mancano alle elezioni generali del 2 dicembre, le prime dal 1932 in una Germania unita e libera. Dopo la vittoria il Cancelliere ha lanciato un appello agli immigrati dall'Est: «Tornate a casa per ricostruire». **Emanuele Novazio** A PAGINA 6

Ammalato da mesi, il capo del Grande Centro annuncia però che resta in politica

Si è dimesso il ministro Gava

Per motivi di salute, agli Interni il dc Scotti

ROMA. «Caro presidente, con la presente rassegno le mie dimissioni dall'incarico di ministro dell'Interno». Con queste parole Antonio Gava ha comunicato ieri ad Andreotti la sua decisione di lasciare il Viminale. Gli succederà Vincenzo Scotti.

La notizia è giunta a Montecitorio poco dopo le 19,30, quando i lavori erano già finiti. Le dimissioni di Gava sono state accolte con stupore dai parlamentari ancora presenti. Alcuni non ci hanno creduto, e si sono precipitati in sala stampa per verificare la notizia sui monitor delle agenzie.

Gava si ritira per ragioni di salute: «Pur essendomi ristabilito completamente dalla malattia che mi ha colpito nell'agosto scorso - continua la lettera inviata ieri alla presidenza del Consiglio - e pur avendo seguito, con costanza, nel successivo periodo di convalescenza, l'attività ministeriale, in piena libertà di coscienza e per senso di responsabilità, devo confermarti il mio proposito di lasciare ad altri la guida del ministero dell'Interno, che richiede, come ho fatto in passato, un impegno totale». Gava, capo del Grande Centro dc, ha comunque detto di non volersi ritirare dalla politica: «Continuerò con altrettanto impegno - ha scritto ad Andreotti - ad assicurare il mio sostegno al governo, da te presieduto con fermezza e lungimiranza».

Vincenzo Scotti, che presterà giuramento oggi a mezzogiorno, lascia la carica di presidente del gruppo democristiano alla Camera. Ha avuto numerose esperienze di governo: in passato, infatti, è stato per quattro volte ministro del Lavoro (nel quarto e nel quinto governo Andreotti, nel primo governo Cossiga e nel quinto governo Fanfani), due volte ministro per i Beni culturali (nel primo e nel secondo governo Spadolini) e ministro per la Protezione civile (nel primo governo Craxi).

F. Coccarelli e F. Martini A PAGINA 7

Fisco, stangata sulla casa

Cambia il catasto, più care compravendite e successioni

SERVIZIO A PAGINA 29

Stop ai concorsi lottizzati

Troppi politici nelle commissioni La Consulta: spazio agli esperti

di **Pierluigi Franz** A PAGINA 11

Natale senza luci a Torino

La protesta dei commercianti contro la delinquenza in città

di **Simonetta Conti** IN CRONACA

LA SVOLTA DEL PCI

ALL'OMBRA DI QUERCE INQUINATE

«SULLA pietra della pazienza aspettiamo il prodigio che apra il cielo...».

Questo verso di Seferis che dedico (può valere anche due o tre anni) ad Occhetto e ai suoi amici, è l'unico atto di gentilezza che la lucidità scettica mi permetta verso il partito comunista italiano nel suo intricato tramonto, nel suo brumoso tentativo di rigenerarsi come una «democrazia di sinistra» che tuttavia non si propone di essere, secondo le pratiche solite di cambiamento, *migliore*, perché lo stesso partito che vuole essere altro assicura nello stesso tempo tutti che rimarrà identico. Ma chi è fiero della propria faccia e non ha conti in sospeso perché dovrebbe chiedere al chirurgo di cambiargli i connotati?

Sulla pietra della pazienza... Hanno torto gli spettatori-commentatori, i critici esterni del cambiamento, che vorrebbero l'evento, non preceduto da ammissioni liberatorie, almeno connesso con uno sconfessamento in pubblico di un passato - mezzo secolo di menzogne neppure giustificabili come utili - che non merita il minimo intenerimento. Come giornalisti, hanno fretta, vogliono oggi il domani. Ora, nel corso delle rivoluzioni di appena ieri, il partito comunista italiano, essendo d'Occidente, ben protetto dalla NATO, non detentore o usurpatore del potere, non ha ricevuto colpi, ma

Guido Ceronetti

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Venezia: la banda in trappola. La madre telefona in caserma: è accaduto qualcosa a mio figlio?

A scuola di rapina col padre, lo vede morire

Tredicenne catturato dai carabinieri dopo una sparatoria

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era andato assieme al padre per impararne il mestiere: quello di rapinatore. L'ha visto morire in una sparatoria con i carabinieri. Ora è in stato di choc: non riesce più a parlare. Lo hanno messo in un istituto correttivo. Non ne uscirà presto: difficile sia riaffidato alla madre perché si sospetta che la donna fosse al corrente del particolare apprendistato che il tredicenne stava seguendo con il padre, Loris Moretti, 33 anni, originario di Ferrara, giostraio e pluripregiudicato.

La «lezione» di domenica sera è finita in tragedia: il ragazzino catturato dopo una breve fuga, mentre il padre agonizzava sull'asfalto, colpito a morte nel conflitto a fuoco che lui stesso aveva innescato.

Dovevano fare una rapina a Mirano, un grosso paese a una decina di chilometri da Venezia. Avevano già rubato un'«Alfa 164» rossa, a Vicenza, da utilizzare per la fuga. C'era un terzo uomo, anch'egli armato, che poi è riuscito a scappare. Non hanno fatto neppure in tempo a entrare nel ristorante scelto per il colpo, uno dei tanti bersagliati in queste settimane. Non ci sono riusciti, perché i carabinieri pattugliavano la zona: sapevano che ogni sabato, ormai, a cavallo fra le province di Venezia, Padova e Vicenza c'è un assalto in un ristorante; avevano anche appreso dagli abitanti di quella via che un'auto rossa stava parcheggiata lì da alcuni giorni. Una volta accertato che si trattava della «164» rubata, si sono appostati ad attendere i banditi.

Che sono arrivati quando mancavano venti minuti alle nove. Uno solo ha fatto in tempo a salire a bordo, Loris Moretti appunto, che si è messo al volante. I carabinieri sono venuti allo scoperto, intimando l'alt. Il bandito ha tentato di partire, sgommando, ma si è subito reso conto di essere circondato: impossibile sfuggire. Così è ridisceso dall'auto, ha estratto la pistola, l'ha armata, ma è stato raggiunto all'istante da una raffica ed è morto aggrappato alla portiera aperta. Intanto il figlio scappava a piedi, l'altro bandito con un fucile a canne mozze in mano si dileguava in un campo di granoturco.

Il ragazzino è stato acciuffato quasi subito. La madre, qualche ora più tardi, non vedendolo rincasare, si è rivolta ai carabinieri di Mirano ed è lì che ha saputo del conflitto a fuoco. Secondo i carabinieri, tuttavia, è molto probabile che fosse al corrente delle rapine cui partecipava anche il figlio.

Loris Moretti era un volto noto negli uffici di polizia: qualche anno fa aveva fatto parte di un'organizzazione battezzata «la banda delle pizzerie», ma se l'era cavata con un'assoluzione ed era rimasto incensurato. Alla stessa banda sono ora attribuiti numerosi colpi avvenuti nelle settimane precedenti e quelli del giorno prima in due supermercati sempre nei paraggi di Mirano.

Il ragazzino, a quanto pare, non era alla sua prima esperienza. Non era mai stata segnalata in occasioni precedenti la presenza di un bambino, ma Luca è molto alto per la sua età: con il cappuccio sulla testa e la pistola in mano non sembra certo un bambino. Suo padre gli ha insegnato a rapinare, la vita gli ha insegnato quanto crudele possa essere il destino dei rapinatori. Ora, a 13 anni, dovrà scegliere a quale lezione ispirare la sua esistenza.

Mario Lollo

A New York, il direttore d'orchestra aveva 72 anni

E' morto Bernstein genio della musica

Leonard Bernstein sul podio: è scomparso un grande del Novecento

NEW YORK. Leonard Bernstein, il grande direttore e compositore, è morto domenica nella sua casa di Manhattan. Aveva 72 anni. L'autore di «West Side Story» è stato, fra i più importanti musicisti del secolo, quello più amato dal vasto pubblico. Geniale interprete di Beethoven, è l'artefice della riscoperta di Mahler.

G. Pestelli, F. Colombo, G. Gavazzeni e F. Zeffirelli A PAG. 15 E 16

Indice

L'annuncio del riconoscimento mentre a Kiev 100 mila studenti manifestavano contro il pcus

Gorbaciov: sono l'erede di Sacharov

«Spero che il premio possa servire alla pace interna»
Ma il progetto di riforma economica è ancora rinviato

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In questo momento mi è difficile trovare le parole giuste, ma ci proverò. Prima di tutto voglio dire che sono molto emozionato e che non lo nascondo». Nel suo ufficio al quarto piano del palazzo del Soviet supremo, Michail Gorbaciov emozionato lo è davvero. La notizia dell'assegnazione del Nobel per la pace gliel'ha portata l'ambasciatore norvegese a Mosca, Olav Bucher-Johannessen, che è entrato da quella stessa porta mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale dato a Oslo. E adesso, in piedi di fronte alla sua scrivania, il capo del Cremlino è sotto i riflettori delle televisioni, quasi frastornato dalla curiosità di chi vede in lui l'uomo del giorno, la star più che il politico.

Ma l'emozione dura pochi istanti. «La perestrojka e la glasnost sono diventate parole di moda, è vero. Per noi sono, però, una strada da seguire. Una strada giusta. Spero che il nostro popolo comprenda la situazione reale in cui ci troviamo e che segua questa strada. Spero che comprenda, soprattutto, che noi stessi siamo i primi ad avere bisogno della perestrojka».

Michail Gorbaciov sa che milioni di persone, in tutta l'Urss, ascolteranno dal telegiornale della sera le sue parole e che nel Paese le tensioni, economiche e sociali, sono esplosive. Che rischiano di strangolare ogni effetto psicologico positivo del premio ricevuto. Così, i dieci minuti di intervista diventano l'occasione per un nuovo appello in favore del cambiamento.

«Interpreto la decisione della commissione del Nobel come un riconoscimento di grande importanza non tanto per la mia persona, ma per quell'opera che noi chiamiamo perestrojka e per il destino del mondo. Noi siamo arrivati alla conclusione che non potevamo più vivere nelle condizioni del passato. Questa era anche la volontà del popolo ed è a partire da questa volontà che abbiamo elaborato la nostra svolta politica e che abbiamo cominciato ad agire. Quello che stiamo facendo ha una portata enorme perché investe un Paese immenso che gioca un ruolo chiave e che sostiene sulle sue spalle una responsabilità particolare nei confronti della comunità mondiale».

Il Nobel per la pace, insomma, è un premio all'Urss che cambia. E tra i protagonisti del rinnovamento, Michail Gorbaciov riconosce subito un posto di «prima linea» all'altro sovietico laureato del Nobel per la pace: Andrej Sacharov. «In tanti hanno contribuito al cambiamento della nostra società, a creare questa nuova politica, a vivere la voglia di un mondo diverso, a interpretare il bisogno di un nuovo modo di pensare. Tra questi, in prima linea, c'era l'accademico Sacharov». Ma il premio a Sacharov fu concesso nel '75, in piena epoca brezneviana, al «contestatore» del sistema di potere comunista al quale fu anche impedito di ritirare il Nobel a Oslo. Come si sente, adesso, Gorbaciov, presidente dell'Urss, che quel premio ritirerà con tutti gli onori il 10 dicembre?

«Spero che il Nobel possa avere un'influenza positiva sulle passioni che stiamo vivendo. Spero che possa servire la pace interna del Paese. Ecco, lo definirei un Nobel anche per la pace interna». La perestrojka, ha ripetuto Michail Gorbaciov, sta attraversando un «momento cruciale». E' in mezzo al guado della riforma economica: di un «passaggio all'economia di mercato che avrà dei momenti difficili prima di poterne apprezzare i frutti». Ed è, anche, nel fuoco delle divisioni nazionali. Proprio ieri, a Kiev, centomila studenti ucraini hanno attraversato il centro della città sventolando un mare di bandiere giallo-blu, hanno chiesto le dimissioni del governo comunista repubblicano e hanno avviato l'occupazione dell'Università, la prima azione del genere mai attuata in Urss.

Michail Gorbaciov, neo-laureato del Nobel, ha queste preoccupazioni nella testa quando si augura di poter dedicare il suo premio anche alla «pace interna». E a poche decine di metri dal suo grande studio con le librerie di legno scuro alle pareti, nell'aula del Soviet supremo, si stanno per scatenare altre tensioni. Il progetto definitivo di riforma economica - che doveva essere presentato ieri - ha subito un nuovo rinvio: sarà discusso venerdì dopo un ulteriore esame nelle commissioni. E' la prova che la «fase cruciale della perestrojka» non è soltanto una formula politica, ma la vera sfida del rinnovamento in Urss.

Enrico Singer

LA MOTIVAZIONE

«Gli dobbiamo la distensione Est-Ovest»

OSLO. Ecco il testo della motivazione del Nobel a Gorbaciov, letto dalla singora Gidske Anderson che dirige il Comitato Nobel.

«Il comitato Nobel norvegese ha deciso di assegnare il premio Nobel della pace 1990 a Michail Gorbaciov, per il suo ruolo guida nel processo della pace che oggi caratterizza settori importanti della comunità internazionale. Negli ultimi anni, straordinari mutamenti sono avvenuti nelle relazioni tra Est e Ovest. La contrapposizione è stata sostituita dalle trattative. Antichi Stati nazionali europei hanno riguadagnato la libertà. La corsa agli armamenti sta rallentando e siamo testimoni di un processo definito e efficace nella direzione del controllo delle armi e del disarmo. Diversi conflitti regionali sono stati risolti o si sono perlomeno avvicinati maggiormente a una soluzione. Le Nazioni Unite stanno cominciando a svolgere il ruolo che in origine era stato concepito per esse, in una comunità internazionale governata dal diritto.

Questi storici mutamenti derivano da vari fattori, ma nel 1990 il comitato Nobel vuole onorare Michail Gorbaciov per i suoi molteplici e determinanti contributi. La maggiore apertura che egli ha portato nella società sovietica ha pure contribuito a promuovere la fiducia internazionale». [Agi]

Gidske Anderson, direttrice del Comitato Nobel, annuncia l'assegnazione ai giornalisti

89 anni di storia

Lo vinsero anche Wilson e Roosevelt

OSLO. Il premio Nobel per la pace è stato istituito - come tutti gli altri Nobel a eccezione di quello per l'economia - nel 1901 e da allora è stato assegnato a 74 personalità e a 13 organizzazioni.

I primi vincitori, nel 1901, furono lo svizzero Jean Henri Dunant, fondatore del comitato della Croce Rossa internazionale, e il francese Frederic Passy, creatore della Lega internazionale e permanente della pace, divenuta poi la Società francese per l'arbitrato tra le nazioni.

Gli Usa, con 17 premi, detengono il record del Nobel per la pace, assegnati, tra gli altri, a due presidenti: nel 1906 a Theodore Roosevelt per l'opera di mediazione nella guerra russo-giapponese e nel 1919 a Woodrow Wilson per il ruolo nelle trattative di pace della Prima guerra mondiale.

Tra i vincitori degli ultimi Nobel per la pace, nell'82, la sociologa svedese Alva Myrdal e l'ex ministro degli Esteri messicano Alfonso Garcia Robles «per i loro sforzi - come affermava la motivazione ufficiale - a favore del disarmo nell'ambito dell'Onu». Nell'83 il riconoscimento andò a Lech Walesa, leader di Solidarnosc, che aveva contribuito «a garantire ai lavoratori il diritto di fondare proprie organizzazioni». L'anno dopo fu insignito Desmond Tutu, vescovo anglicano nero sudafricano, «per il ruolo di guida nella campagna che mira a risolvere i problemi dell'apartheid».

Nell'85 vinse l'Internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare, che ha diffuso «autorevoli informazioni sulle conseguenze catastrofiche della guerra nucleare». Elie Wiesel, scrittore ebreo e sopravvissuto all'Olocausto, è Nobel nell'86: «Si è segnalato come una delle più importanti guide spirituali in un'epoca in cui la violenza, la repressione e il razzismo continuano a caratterizzare il mondo». Nell'87 viene insignito Oscar Arias Sanchez, presidente del Costa Rica: è l'autore di un piano di pace per l'America Centrale.

Le Forze di mantenimento della pace dell'Onu sono premiate nell'88. Il motivo: i caschi blu «hanno contribuito a ridurre le tensioni laddove un armistizio è stato negoziato ma deve essere ancora firmato un trattato di pace». Il vincitore dell'89 è il Dalai Lama. Al leader del buddismo tibetano viene riconosciuta la capacità di perseguire la liberazione dal dominio cinese, attenendosi ai principi della non-violenza.

Al Soviet solo un tiepido applauso

Annuncio in ritardo tra indifferenza e frecciate

Il leader dei conservatori Ligaciov e l'ex dissidente Roy Medvedev. Dalle due ali dello schieramento politico hanno applaudito alla decisione per il Nobel

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mi è appena arrivata una comunicazione. L'ambasciatore norvegese ha riferito che il Premio Nobel per la pace è stato assegnato al presidente Michail Gorbaciov»: così, con un'ora e venti di ritardo rispetto all'annuncio dato a Oslo, i deputati del Soviet supremo dell'Urss hanno appreso dal presidente del Parlamento Anatolij Lukjanov la notizia già diffusa da tutte le agenzie di stampa internazionali, accogliendola con scarso entusiasmo e con un applauso di pochi secondi. Paradossalmente, l'annuncio del Nobel a Gorbaciov ha coinciso con un aspro dibattito, durante il quale l'ala conservatrice del Parlamento ha messo sotto accusa l'intera politica estera della perestrojka, citata invece nella motivazione ufficiale con la quale gli accademici norvegesi hanno conferito il prestigiosissimo premio.

Agli attacchi del gruppo parlamentare «Sojuz» (unione), secondo cui la politica estera gorbacioviana ha reso l'Urss un Paese «senza nemici, ma senza alleati», il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze ha ribattuto con forza, ricordando che «fino a poco fa la sicurezza europea era basata sull'accumulo nucleare», affermando che il trattato per la riduzione delle armi atomiche strategiche sarà pronto per la visita moscovita del presidente Usa George Bush e che sono stati superati «gli ultimi grandi ostacoli che impedivano la conclusione di un trattato» sulla riduzione delle armi convenzionali e delle forze armate in Europa.

Il ruolo di Gorbaciov nella trasformazione in senso pacifico delle relazioni internazionali è più apprezzato in Occidente che nel Paese dei soviet, «perché con lo stomaco pieno è più facile comprendere il significato dei valori umani e il destino del mondo - sottolineava in modo sintomatico il settimanale "Tempi nuovi" - ma la situazione è diversa in Urss, dove la gente, dopo cinque anni di perestrojka, non avverte nessun miglioramento nella propria vita. Gorbaciov, come leader, non può non assumersene la responsabilità». Forse per questo i media sovietici hanno accolto e rilanciato con tanta modestia la notizia dell'attribuzione del Nobel: l'agenzia Tass ha passato il primo dispaccio con 45 minuti di ritardo, il telegiornale nazionale «Vremja» ha «aperto» con la conversazione tra Gorbaciov e un gruppo di corrispondenti televisivi, senza tuttavia aggiungere né gli entusiastici commenti dei leader stranieri, né le reazioni delle personalità locali.

«Il Premio Nobel per la pace non si concede tenendo in considerazione la politica interna - ha detto nei corridoi del Soviet supremo l'ex dissidente Roy Medvedev - Gorbaciov ha eliminato il pericolo di guerra sul continente europeo, e sarebbe un po' presto per premiare i suoi successi economici». Certo, prestigio e autorità del leader del Cremlino escono accresciuti dal nuovo riconoscimento, «ma i problemi politici, economici ed etnici del Paese rimangono», ha ribattuto da parte sua l'accademico Evghenij Velikhov. Del resto, i commenti di uomini politici e personalità della cultura hanno ancora una volta riflesso le stridenti divisioni ormai profondamente radicatesi all'interno della un tempo «monolitica» società sovietica. Apprendendo la notizia, il poeta calmucco David Kugultinov, deputato comunista che ha trascorso vent'anni nelle prigioni staliniane, ha esclamato: «L'umanità sopravviverà». Il presidente lituano Vytautas Landsbergis ha di nuovo colto l'occasione per perorare la causa indipendentista, mentre il maresciallo Serghej Akhromeev, non certo noto per le sue posizioni progressiste, ha riservato un po' di gloria per i militari: «Il premio è un onore non solo per Gorbaciov, ma per tutta l'Urss, e credo che ce ne sia una parte anche per noi militari». Feroci sono stati invece il generale ucraino Fiodor Kipari, direttore di una scuola militare di Cerkassy, secondo cui «Gorbaciov ha distrutto la capacità di difesa del Paese ed ha fatto scorrere il sangue in molte regioni», e il deputato operaio Leonid Sukhov, che ha spiegato per quale motivo non ha applaudito all'annuncio della notizia dato da Lukjanov: «La situazione all'interno del Paese e le condizioni di vita del popolo, cose di cui Gorbaciov è responsabile prima di tutto di fronte ai propri elettori, non mostrano nessun segno di miglioramento».

Singolare invece, e a suo modo nobile, il commento dell'ex leader conservatore Ligaciov, cui abbiamo riferito la notizia nell'aula parlamentare, prima ancora dell'annuncio: «La mia reazione è positiva, e credo che così sarà anche per tutta la nostra società, perché la causa della pace, della coesistenza pacifica, è profondamente consona ai sentimenti del nostro popolo. E' un onore per la politica estera pacifica del nostro Paese, una valutazione data a tutta la nostra dirigenza. C'è stato un tempo in cui in qualsiasi occasione la nostra gente ci chiedeva: "Ci sarà la guerra?". Ora il popolo si fa altre domande, sociali, economiche, giuridiche: anche questo dimostra che nel mondo sono avvenuti dei cambiamenti in meglio. Certo, bisogna vedere a che prezzo, ma questo è un altro discorso...».

Fabio Squillante

DALLA PRIMA PAGINA

LA SVOLTA DEL PCI: ALL'OMBRA DI QUERCE INQUINATE

contraccolpi soltanto. Il suo contributo specifico al disastro italiano pochi lo vedono, nessuno lo denuncia, e a far tintinnare la campanella sono gli altri lebbrosi. Ed è ben stato questo il suo capolavoro: essere un lebbroso silenzioso.

Sentirli dire «ci siamo dentro anche noi», «siamo colpevoli di questo dissolvimento morale, sociale e istituzionale per la nostra parte, che non è poco, guardate qua le nostre magagne e qua e qua...» sarebbe confortante ma gli è mancato l'urto formidabile, la rivolta popolare e il Gorbaciov-Eltsin, la furia rigorosa del malessere e del grido.

Il miracolo non è in vista per ora, eppure il verme della coscienza lavora, in segreto, e nei comunisti soltanto, chissà poi perché, lavora. Non lavora nelle intollerabili, assurde sedute di direzioni e fronti (tutte inutili insonnie e intossicazioni), da cui seguitano ad uscire dissimulazioni e sofismi, blatte per i depositi informatici, testimonianze del Nulla; lavora senza fretta, nei suoi visceri di elezione, e in fibre individuali, le sole che contino, della quercia «pur mo' nata»... Sulla pietra della pazienza, aspettiamo.

L'allusione, nel nuovo, al vecchio simbolo è più museale che realmente significativa. Residuati bellici...

La sola falce che li avrebbe senso è quella di Saturno, *falcifer deus*, il più irriducibile refrattario ad un regime comunista di tutti i mondi. Ma se domandate della falce da lavoro ai ragazzini non sanno; e del martello-simbolo, quello da incudine, neppure hanno idea.

Il martello per loro è un appendicornice, ma lo usa il padre soltanto. E la bandiera, buona per il pallone. E le querce, sciagura, per crimine umano, per generale stoltezza umana, non certo comunista soltanto, sono inquinate tutte, macabramente minate dall'anidride solforosa e dai nostri fiati, malate a morte...

Adottare la quercia *con coscienza tragica*, proprio perché in estinzione, è profondo! Suggerirei ad Occhetto, Fassino, D'Alema di dichiararlo: «Abbiamo voluto la quercia perché è diventata *debole*, perché è spacciata, perché è un simbolo di dolore, oggi».

Cessare di bidonare è buono; più buono ancora è fare uno sforzo per non ricominciare. Cessare di bidonare perché bidonare è brutto, perché bidonare stanca.

Come parola congressuale, a lettere colossali, sui volantini, sugli inviti agli intellettuali, là, nel Palatutto dove la Costituente ricostituente avrà luogo: BIDONI MAI PIU' - sarebbe un segno di grande forza, di quercia d'una volta, sarebbe sublime... Perché di bidoni mentali, di bidoni ideologici, di bidoni-programma, di bidoni-problema, di bidoni pacifisti, di bidoni culturali, di bidoni-festival, di bidoni-capi storici, di bidoni democratici, sindacali, mobilitatori, sepolcrali, antimafia, rinascitisti, frontisti eccetera eccetera eccetera non ne possiamo più; talmente più che non riusciamo neppure a dirlo, la noia ci strozza la gola, la sazietà ci chiude la voce.

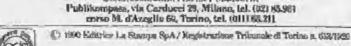
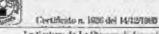
Bidoni mai più sì è bello, troppo bello. Sulla pietra della pazienza aspettiamo.

Guido Ceronetti

Nel 1985

«Glielo predissi e lui ne rise»

WASHINGTON. Un medico americano insignito cinque anni fa del premio Nobel per la pace ha ricordato ieri che Gorbaciov scoppiò all'epoca in una risata quando gli fu detto che un giorno avrebbe potuto esser lui stesso a vincere il prestigioso riconoscimento. Bernard Lown - co-presidente assieme al sovietico Evgheni Ciazov dell'associazione internazionale dei «Medici per la prevenzione di una guerra nucleare» - ha detto che poco dopo l'assegnazione del Nobel 1985 alla sua organizzazione, egli venne ricevuto al Cremlino. «Gorbaciov mi chiese se avessi con me la medaglia d'oro del Nobel. La tirai fuori di tasca: lui la guardò affascinato, come farebbe un bambino con un nuovo giocattolo e disse che era la prima volta che la vedeva. Gli feci notare che, grazie al suo programma di riforme e al suo contributo al disarmo, un giorno avrebbe avuto anche lui la medaglia: fece una bella risata». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 14 ottobre 1990 è stata di 602.008 copie

Il premio coincide con il momento in cui il leader sovietico è più contestato all'interno

Splendori e miserie di un Nobel

La distensione era l'unica strada per salvare l'Urss

FORSE la migliore definizione che i giurati di Oslo avrebbero potuto dare di Gorbaciov nel momento in cui lo hanno prescelto per il «Nobel della pace» è quella di «uomo della Provvidenza» con cui la Chiesa romana definì Mussolini nel 1929, all'epoca della riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

L'espressione è volutamente ambigua. Sembra concedere molto ai meriti dell'uomo, ma lascia intendere che in realtà egli è soltanto una pedina nel gioco di forze più grandi e che una mano più forte di lui ha guidato i suoi atti al di là delle sue intenzioni. Egli è uomo del destino non perché si proponga effettivamente un obiettivo ideale, ma perché la Provvidenza, nella sua infinita saggezza, o la Storia, con una delle sue innumerevoli astuzie, lo hanno prescelto come strumento dei loro disegni.

E' probabile che la definizione si adatti perfettamente al leader del Cremlino. Quando lanciò il suo primo grande appello internazionale (il 15 gennaio 1986, per la denuclearizzazione del mondo entro il 2000) egli sapeva certamente che non vi è politica più velleitaria di quella che vorrebbe «disinventare» uno strumento di guerra. Come settantacinque anni di riprovazioni morali e d'interdizioni internazionali non hanno impedito a Saddam Hussein di perfezionare le armi tossiche che furono impiegate per la prima volta sui campi di battaglia della prima guerra mondiale, così nessun proclama o patto internazionale potrà evitare che gli stati maggiori continuino a tener conto, nei loro programmi, dell'esistenza delle armi nucleari.

Ma Gorbaciov aveva compreso che gli arsenali militari dell'Urss erano diventati in tutto simili alle pesanti armature con cui i cavalieri antichi ancora combattevano alla fine del Medio Evo. Sostiene Georges Duby, uno dei migliori storici francesi, che quelle armature costavano quanto costerebbe oggi un carro armato ed erano divenute col passare del tempo spaventosamente vulnerabili. Bastava che un fante vestito d'una casacca leggera e armato d'un lungo rampino attaccasse alle spalle il cavaliere perché questi precipitasse fragorosamente a terra e restasse prigioniero delle proprie splendide armi.

Il rampino, nel caso dell'Urss, era la situazione economica. Nei mesi trascorsi all'ombra di Andropov e Cernenko Gorbaciov capì che soltanto l'aumento del prezzo del petrolio negli Anni Settanta aveva permesso all'Urss di mascherare sotto una mano di belletto le rughe d'una economia tragicamente malata, e che soltanto una drastica cura modernizzatrice avrebbe potuto trarre il Paese dal pantano politico ed economico in cui era andato progressivamente affondando. Le ambizioni imperiali che lo Stato sovietico aveva coltivato dopo la seconda guerra mondiale erano ormai ingombranti e vulnerabili quanto la pesante armatura dei cavalieri antichi alla fine del Medio Evo. Gorbaciov capì che l'Urss non sarebbe mai divenuto un Paese moderno, economicamente e tecnologicamente, se avesse continuato a disperdere in armamenti un terzo delle sue risorse finanziarie. Occorreva quindi fare una politica di pace. Per tre ragioni. In primo luogo, per dirottare verso il bilancio civile i risparmi del bilancio militare; in secondo luogo per ottenere dall'Occidente e soprattutto dai Stati Uniti quell'aiuto tecnologico e finanziario che mai sarebbe stato concesso in clima di guerra fredda. In terzo luogo per una vecchia legge diplomatica che può riassumersi, grosso modo, in questi termini: se sei costretto a buttare le tue armi, in tutto o in parte, cerca di convincere il tuo avversario a fare lo stesso; se sei costretto a diventare debole cerca di dimostrare ai tuoi nemici che la debolezza è una virtù. Quando lo zar Nicola II comprese che non avrebbe mai potuto sostenere le spese militari del passato e dotare contemporaneamente la Russia di una moderna rete ferroviaria, essenziale per lo sviluppo economico del Paese, lanciò l'idea di una grande politica di pace e patrocinò le due conferenze internazionali che si tennero all'Aia a cavallo del secolo.

Ma Gorbaciov ebbe il coraggio delle proprie scelte. Dopo avere deciso che l'Urss sarebbe diventata moderna soltanto se avesse saputo stabilire con i suoi vecchi avversari, e soprattutto con gli Stati Uniti, un diverso rapporto politico, non esitò a trarne ogni necessaria conseguenza. Abbandonò l'Afghanistan, persuase i vietnamiti ad abbandonare la Cambogia e i cubani ad andarsene dall'Angola, rinunciò in gran parte a quella politica d'interferenze e sobillazioni con cui Breznev aveva approfittato dei conflitti locali per estendere l'influenza dell'Urss su tutto il pianeta. Si spinse persino, dopo l'invasione irachena del Kuwait, a deplorare pubblicamente il comportamento di un vecchio alleato che rischiava di mettere in pericolo, con i suoi avventuristici colpi di mano, i progetti internazionali dell'Unione Sovietica.

Volle anche il ritiro dell'Urss dall'Europa centro-orientale? Probabilmente, no. Probabilmente sperò fino all'ultimo che i partiti comunisti dei Paesi «socialisti» avrebbero potuto gettare zavorra, mantenere il potere e pilotare i loro regimi al di là del guado verso forme inedite di comunismo trasformato e trasformistico. Se non fosse stato animato da questa speranza non avrebbe pubblicamente sconfessato Honecker di fronte alla folla della Germania orientale durante il suo fatale viaggio a Berlino Est nell'ottobre del 1989. Riuscì, tuttavia, con straordinario talento diplomatico, a inghiottire e digerire tutto: la riunificazione tedesca, il collasso del patto di Varsavia, la disintegrazione del Comecon. Riuscì in altre parole a trasformare in deliberate iniziative di pace le involontarie conseguenze di una politica che gli era in gran parte sfuggita di mano. Aveva scelto la pace e non intendeva permettere che le proprie scelte venissero rimesse in discussione da qualche «incidente di percorso». Considerata in questa prospettiva, la sua diplomazia merita il lusinghiero verdetto dei giurati di Oslo e Gorbaciov la definizione curiale di «uomo della Provvidenza».

Resta da vedere se anche questo verdetto, come tante iniziative politiche di Gorbaciov, non sia ormai tardivo e superato dagli avvenimenti. L'incoronazione del Nobel, così importante per la politica internazionale che egli aveva intrapreso sin dagli inizi del 1986, gli giunge quando l'Unione Sovietica non è più in grado di approfittare né dell'aumento del prezzo del petrolio né della collaborazione finanziaria o tecnologica dei Paesi occidentali. Nessuno ormai teme che dietro la nuova diplomazia dell'Urss si nasconda una trappola. Ma nessuno è in grado di dare a Gorbaciov quello per cui egli ha sacrificato in questi anni le grandi conquiste territoriali della Russia staliniana e brezneviana. Paradossalmente la pace internazionale è scoppiata quando l'Urss non è più in condizione di gustarne i frutti. I suoi problemi interni - riforma dell'economia, riforma dello Stato, tendenze secessioniste e conflitti etnici - non dipendono se non marginalmente dalla situazione mondiale. La Russia ormai è alle prese con se stessa, con il proprio passato e con i propri incubi. Il fatto che Gorbaciov sia stato incoronato a Oslo «re della pace» non può di per sé garantire la pace e l'ordinato sviluppo del Paese su cui egli esercita ormai un controllo sempre più difficile e contestato.

Intempestivi, i giurati di Oslo potrebbero aver commesso un altro errore giudicando gli avvenimenti mondiali in una prospettiva europea. La diplomazia di Gorbaciov ha messo fine alla «guerra fredda» e ha aperto prospettive di pace per i Paesi dell'Atlantico e dell'Europa continentale. Ma non sappiamo ancora se la pace Est-Ovest diventerà nei prossimi anni la pace del mondo. Abbiamo piuttosto ragione di temere il contrario. Gli Stati Uniti non sarebbero andati nel Golfo con 160.000 uomini se avessero temuto di scatenare i timori e la collera dell'Unione Sovietica. Il leader siriano Assad non si sarebbe mai sbarazzato del generale libanese Aoun se non avesse saputo di poter contare, nelle nuove circostanze internazionali, sul silenzio degli americani e degli israeliani. La crisi palestinese non sarebbe riesplosa con tanta violenza se quella del Kuwait non avesse ridato fuoco alle polveri dell'intera regione. La fine della guerra fredda ha avuto per ora, al di fuori dell'Europa, una conseguenza potenzialmente negativa: ha sottratto le crisi locali al condominio conflittuale delle grandi potenze.

Come in altre circostanze le partite della pace e della guerra potrebbero concludersi a somma zero. Alla pace sull'Elba, sul Danubio e nel Mare del Nord potrebbe corrispondere la guerra nel Caucaso, nel Mar Nero, sul Giordano e sull'Eufrate. Diceva un uomo politico francese - Clemenceau, se non sbaglio - che la guerra è una faccenda troppo importante per essere lasciata ai generali. Parafrasando Clemenceau potremmo sostenere che la pace è una faccenda troppo importante per essere lasciata agli accademici di Oslo.

Sergio Romano

CINQUE **ANNI**

Ginevra novembre '85 Primo summit tra Reagan e Gorbaciov. Gli incontri periodici con i leader americani hanno scandito le tappe della distensione

Poster di Gorbaciov sulla Tienanmen. La sua visita a Pechino diede il via al maggio cinese. Il segno più vistoso dell'effetto perestrojka nel pianeta comunista

Gorbaciov e il leader della Ddr Honecker a Berlino. Poche settimane dopo cadeva il Muro, simbolo della Guerra Fredda e dell'impero sovietico nell'Europa Orientale

Gorbaciov stringe la mano al Papa. Per la prima volta un leader sovietico varca la soglia del Vaticano. A 60 anni dalla Rivoluzione è il disgelo tra Roma e Mosca

Quando era solo il delfino di Cernenko

Scalata al potere in punta di piedi: da aparatchik a leader

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

NOBEL per la pace, proprio come il dissidente Andrei Sakharov che egli riportò a Mosca dall'esilio di Gorkij. E' difficile indovinare quanto questa scelta dei «saggi» di Stoccolma influirà sulla sua popolarità in declino tra i suoi stessi concittadini. Paradosso inestricabile, che pone ufficialmente Michail Gorbaciov al vertice del prestigio mondiale mentre si conferma l'adagio secondo cui nessuno è profeta in patria. Certo, sei anni fa, in quel marzo senza speranze in cui morì, con Cernenko, l'ultima illusione della nomenklatura, nessuno avrebbe potuto prevedere nulla di ciò che è avvenuto dopo. La terza successione al Cremlino in poco più di tre anni - Breznev, Andropov, Cernenko - era stata decisa, sembrò, più dalla biologia che dalla politica. Dopo un settantatreenne, malato, il più anziano leader che il pcus avesse mai chiamato alla sua guida, il Politburo aveva «scelto» non solo un candidato più giovane, ma «il più giovane» dei candidati possibili. Erano stati in molti a prevedere questo esito. E fu il trionfo della sovietologia, degli esegeti dei rituali imperscrutabili che si celebravano nelle stanze inaccessibili del Cremlino. L'ultimo, insidioso trionfo di una «scienza» il cui involontario fondatore era stato Stalin e che era diventata adulta nei lunghi decenni della guerra fredda.

Saliva al potere il «delfino» tante volte annunciato, quel cinquantatreenne energico ed enigmatico, dalla biografia senza smalto, entrato nell'empireo del vertice sovietico solo quattro anni prima, nell'ottobre 1980. Ma «perché» fu scelto proprio lui nessuno fu in grado di capire allora e, forse, questo enigma - ancora irrisolto - contiene molte chiavi per decifrare il passato e anche i più importanti eventi prossimi venturi. Va detto che gli osservatori esterni avevano avuto, apparentemente, la strada spianata. L'ex primo segretario di Stavropol cumulava in quel momento responsabilità che, in altre fasi, erano state appannaggio di almeno quattro diversi membri del Politburo: aveva in mano il «Complesso agro-industriale», la propaganda, scienza e educazione, aveva strappato a Cernenko la gestione della politica dei quadri e, infine, teneva le redini essenziali dell'economia. Che fosse potente non c'erano dubbi. Ma la previsione che lo dava vincitore, nonostante tutto, era troppo sbrigativa. Gorbaciov non rappresentava l'«unica» soluzione possibile, ma solo «una delle» soluzioni di una lotta politica durissima ancora tutta da compiere. Sapemmo poi che c'era un altro candidato a guidare il partito e l'Unione Sovietica: colui che rappresentava la coalizione di coloro - e quanto fossero potenti lo si è visto, appunto, in questi anni, fino al 28° Congresso del partito - che ritenevano possibile procrastinare lo «stato di cose esistente».

Il presidente sovietico Gorbaciov in uno dei suoi frequenti incontri con la folla

Questo convitato di pietra, come era apparso chiaro negli ultimi, allucinanti giorni dell'agonia di Cernenko, era il primo segretario dell'organizzazione del partito di Mosca, Viktor Griscin. La tv lo aveva continuamente mostrato a fianco del morente segretario generale del partito, a sorreggerlo amorevolmente, a colloquiare intimamente. Segnali indirizzati al vasto corpo degli apparati lontani, che venivano rincuorati prima della imminente battaglia con l'immagine di un nuovo capo, riconoscibile e ad essi omogeneo.

Milioni di sovietici assistevano indifferenti, come erano abituati a fare da tempo immemorabile, ad una sceneggiata che ritenevano non li riguardasse. Si viveva male, ma senza drammi. L'atmosfera era soffocante, ma nessuno vedeva alternative. Si combatteva e moriva in Afghanistan, ma Kabul era lontana per troppi. Il mondo era una trappola da cui era impossibile uscire. Le poche voci inquiete, o critiche, erano già state spente. Andrei Sakharov era confinato in una città chiusa agli stranieri, a 600 chilometri da Mosca. Molti seppero di quella battaglia «sotto il tappeto» solo due anni dopo, quando il drammaturgo Michail Shatrov (il 6 dicembre 1986, dalla tribuna del Congresso della neonata Unione dei lavoratori del teatro, alla presenza dell'intero Politburo, escluso Gorbaciov) rivelò che nel marzo 1985 si erano presentate «alternative diverse» tra cui scegliere. «Non possiamo dimenticare - disse Shatrov - quel pericolo che gravò su di noi e che, forse non subito, avrebbe potuto sfociare nella recidiva di un potere incontrollato. Quando i problemi che soffocano il Paese avrebbero potuto essere ricacciati indietro con una mano di ferro». Occorrerà la personale «garanzia» del vecchio Gromyko - che pronuncia un drammatico discorso d'investitura sostenendo Gorbaciov - per far pendere dalla parte del giovane leader il piatto della bilancia. Qualcuno scrisse (e la frase fu poi ripetuta fino ai giorni nostri, sebbene nessuno l'avesse mai pronunciata) che Gromyko aveva convinto i recalcitranti del Comitato Centrale descrivendo Gorbaciov come «uomo dai denti d'acciaio». Sciocchezze, appunto, della sovietologia dei tempi andati, che immaginava le riunioni del Comitato centrale del pcus come duelli oratori da democrazia parlamentare. Ma la battuta, inventata da qualche «fonte» fantasiosa, rendeva bene l'idea. Solo i «denti d'acciaio» avrebbero potuto spezzare quella «mano di ferro». E, anche se Gromyko quella frase non l'ha mai detta, Gorbaciov ha saputo mostrare davvero «denti d'acciaio».

Il Nobel per la pace a Michail Gorbaciov è il tardivo riconoscimento dell'Occidente alla sua opera, a lungo solitaria, spesso incompresa. E' il suggello, ora che il mondo intero è cambiato, di uno «scampato pericolo» per tutti. Perché quella «mano di ferro» era destinata non solo a guidare l'agonia inevitabile dell'Urss, ma anche a cercare di dettare - con il dito su diecimila testate nucleari - i comportamenti del resto del mondo. Tardivo riconoscimento, seppure benvenuto, perché si sarebbe dovuto e potuto capire prima. Sarebbe bastato rendersi conto dell'immensità dei problemi che il nuovo leader sovietico aveva di fronte, dei vincoli insormontabili che avrebbe dovuto aggirare, delle resistenze possenti che la «nuova classe» gli avrebbe frapposto prima di essere sconfitta.

A nostra giustificazione collettiva possiamo solo addurre le legittime diffidenze accumulatesi nei decenni precedenti. E il fatto che Gorbaciov portava (e porta) in sé l'ambiguità di un «mutante»: protagonista di una rivoluzione ancora tutto sommato pacifica, ma anche prodotto egli stesso del partito che ha voluto riformare. Era difficile, per questo, dargli credito. E questo spiega, in fondo, perché milioni di sovietici - che dovrebbero in primo luogo essergli grati - continuano a non credergli e, anzi, lo considerano un nemico.

Ma loro hanno più «ragioni» di noi, perché hanno vissuto sulla loro pelle il sistema della «doppia verità». Michail Gorbaciov ha saputo imprimere una svolta liberatrice che resterà nella storia come un'impresa senza eguali. Ma ha dovuto imporsi il ruolo di mediatore tra il rinnovamento e le forze conservatrici. Perché questo era l'unico modo - se uno ce n'è - per sconfiggerle senza gettare il Paese (e forse il mondo intero) in una catastrofe di spaventose proporzioni. Se non avesse scelto questa via sarebbe stato cacciato prima ancora di cominciare. Ma, scegliendola, egli non ha potuto dire «tutta la verità», neppure quella che egli gradualmente veniva scoprendo. La tragedia «moderna» di Michail Gorbaciov sta tutta in questa contraddizione, che gli ha impedito di essere, agli occhi dei sovietici, il profeta del cambiamento.

Giulietto Chiesa

Intervista con il dissidente che al convegno di Roma si è dissociato dall'omaggio al Nobel

Bukovskij: perché non ho applaudito

«Come si può dare un premio per la pace a chi mandò i reparti speciali a Tbilisi?»

Vladimir Bukovskij: «Non credo nella politica di Gorbaciov. Riformare il socialismo è come gettarsi da un grattacielo per volare. Per qualche secondo si riesce, poi però ci si schianta al suolo

ROMA. Vladimir Bukovskij non ha affatto apprezzato l'applauso con cui il convegno internazionale di Roma ha accolto, verso le 11 di ieri mattina, l'annuncio dell'assegnazione del premio Nobel per la pace a Gorbaciov. Quarantotto anni, condannato nel 1972 a 12 anni di detenzione per aver criticato l'uso tutto sovietico di rinchiudere i dissidenti nei manicomi, liberato dopo 6 anni grazie a uno «scambio» con il leader comunista cileno Luis Corvalan prigioniero di Pinochet, emigrato in Gran Bretagna dove tuttora vive e risiede, Bukovskij conserva intatto il suo risentimento nei confronti del comunismo sovietico, ancorché in crisi radicale. Dietro i suoi modi gentili e gli occhi malinconici, l'autore di «Il vento va e poi ritorna» è rimasto un testardo e inquieto «dissidente» per nulla mitigato dai tardivi riconoscimenti delle sue ragioni di ieri. Per questo non ama parlare troppo di Gorbaciov. Lo fa oggi a Roma, subito dopo aver appreso la notizia del Premio Nobel conferito al leader della perestrojka.

Lei non ha applaudito all'annuncio del premio dato a Gorbaciov. Come mai?

Perché penso che questa storia dei Nobel per la pace sia diventata un gioco neanche tanto divertente e che oramai con la Pace, quella vera, non c'entra più niente. Devo ammettere che la stessa riflessione la feci nel 1973, quando il Nobel fu consegnato a Henry Kissinger e al vietnamita Le Duc Tho, e chissà che lo stesso pensiero non sia affiorato nella mente di quei vietnamiti che poi, a «pace» avvenuta, stiperanno i «boat people» per sfuggire alle grinfie di uno dei due Nobel. Ma proprio non capisco come possa meritare il Nobel per la pace un uomo che nell'aprile dello scorso anno ha sollecitato l'intervento dei reparti speciali a Tbilisi in Georgia con conseguente assassinio di almeno 20 persone. E' un'azione da Nobel per la pace, questa?

In realtà, l'applauso che ha irritato Bukovskij non comunicava la sensazione di un vibrante entusiasmo tra i partecipanti, sovietici e non, al convegno internazionale «Il problema nazionale in Urss: rinnovamento o guerra civile?», organizzato dal Comitato Italiano Helsinki e dal Centro culturale «Mondoperaio» con la collaborazione della «Komsomolskaja Pravda» e della rivista «Kontinent». Si è trattato piuttosto di una reazione misurata e sobria, né di eccessiva approvazione né di biasimo esagerato. Un'accoglienza che ha fedelmente registrato l'eterogeneità culturale e politica dei partecipanti a un convegno che per la prima volta, su un terreno «neutro» e istituzionale come l'Auletta dei gruppi parlamentari di Roma, ha riunito protagonisti storici dell'intelleghentsia sovietica in esilio (dal matematico Leonid Pljusc a Vladimir Bukovskij a Vladimir Maksimov) insieme a personalità di spicco della cultura sovietica vicina a Gorbaciov come Dimitrij Lichacjov, presidente del Fondo della cultura dell'Urss o Cingiz Ajtmatov, membro del Consiglio presidenziale. Un'occasione unica di confronto, solennizzata dal duplice messaggio di Gorbaciov e di Eltsin, tra due anime della cultura russa che non si sono mai amate.

Bukovskij, lei è scettico, ma l'Occidente oggi si congratula con Gorbaciov...

L'Occidente si illude. E fa come l'uomo di quella storiella che voleva volare e allora si buttò dal ventesimo piano di un grattacielo. Per qualche secondo conobbe la felicità perché stava volando. Peccato che subito dopo si sfracellò al suolo.

Che vuol dire, che lei, a differenza dell'Occidente, non dà nessun credito alla politica di Gorbaciov?

Non credo alla riformabilità del socialismo in Urss. Sono sicuro del suo fallimento, ma questa è tutta un'altra storia. E' la storia della dissoluzione dell'impero sovietico, su cui sto riflettendo da almeno trent'anni. Ma perché rammaricarsene? Perché alimentare tante paure sul «dopo»? L'impero russo doveva finire all'inizio del secolo, assieme agli altri imperi. Ma in Russia è stato il socialismo bolscevico a rimettere insieme le schegge di un impero dissolto, attraverso l'ideologia e mediante la forza. Ora che il socialismo si disgrega, diventa inevitabile la disgregazione dell'impero sovietico. Perché dobbiamo essere preoccupati? Caso mai dobbiamo preoccuparci del fatto che in Urss oramai manca tutto, persino il tabacco.

Lei tornerebbe in Urss?

Guardi che io non sono un libero cittadino dell'Urss. Per i sovietici io sono ancora un «criminale di Stato» e l'ultima sentenza di condanna non è stata ancora cancellata. Teoricamente dovrei scontare altri sei anni di prigione. Lei, al mio posto, rientrerebbe in Urss?

Ma se non ha alcuna fiducia nel neo-premio Nobel per la pace, avrà pure qualche parola di elogio per Boris Eltsin?

Eltsin è stato educato allo stesso modo di Gorbaciov e ha frequentato le stesse sue scuole. E' soltanto un po' più simpatico e soprattutto un po' più sincero.

E dell'ultimo richiamo alla grande Anima russa di Alexander Solgenitsin pubblicato sulla «Komsomolskaja Pravda» cosa pensa?

Solgenitsin è un grande scrittore ma non un politico. Posso anche essere d'accordo con lui in linea teorica, ma politicamente Solgenitsin ha il dovere di indicare un credibile scenario del «dopo». Altrimenti ricade nella vecchia abitudine dell'intelleghentsia di voler spiegare al popolo come dove vivere.

Pierluigi Battista

Il Papa: l'ha meritato

Cossiga: è il padre della nuova Europa

ROMA. Gorbaciov ha contribuito in «modo determinante» all'evoluzione della nostra storia contemporanea e ha «ben meritato» il Nobel per la pace: è l'opinione del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, secondo il quale «in questi ultimi anni - si potrebbe dire in questi ultimi mesi - il presidente sovietico ha dimostrato in modo eminente un profondo senso della direzione in cui si muoveva la storia dell'Europa e la storia del mondo».

Al leader del Cremlino ha inviato un messaggio di felicitazioni il presidente del Consiglio Giulio Andreotti: «La prestigiosissima assegnazione a lei del premio Nobel per la pace mi riempie di gioia. Accolga i miei vivi rallegramenti e personali auguri di buon proseguimento nella sua azione». Per il ministro degli Esteri Gianni de Michelis, il Nobel al leader del Cremlino è una decisione «molto giusta», perché rappresenta un riconoscimento del contributo di Gorbaciov al processo di cambiamento in Urss e nell'Est europeo. Il ministro ha detto di augurarsi che il premio rafforzi il leader sovietico nella battaglia interna del suo Paese verso la democrazia e per uscire dalla crisi economica.

Anche i presidenti di Camera e Senato hanno espresso la loro soddisfazione per il premio. «E' un riconoscimento a un'opera che ha cambiato i destini del mondo, realizzando prospettive di pace che sembravano irraggiungibili», ha dichiarato Nilde Iotti. «Il premio che le viene assegnato rappresenta anche il segno di un vasto sostegno da parte dei Paesi dell'Europa occidentale che puntano a realizzare l'obiettivo dell'Europa comune», ha sottolineato Giovanni Spadolini.

Gorbaciov «è uno dei massimi protagonisti della scena nazionale e internazionale dal marzo '85, quando fu eletto segretario generale del pcus», ha commentato la «Radio vaticana», mentre «L'Osservatore Romano» ha osservato che il Nobel è un riconoscimento al ruolo del leader del Cremlino nel processo di pace internazionale. [Ansa-Agi]

«Ha cambiato la storia»

Tutto il mondo si congratula anche i «bocciati» Havel e Mandela

WASHINGTON. «Il presidente Gorbaciov ha rappresentato una forza coraggiosa per la trasformazione pacifica del mondo. Ha apportato cambiamenti storicamente importanti, sia politici che economici, nell'Urss e nell'Europa orientale».

Così, con enfasi e soddisfazione, il presidente americano George Bush ha salutato l'assegnazione del Nobel per la pace al leader del Cremlino, promettendo che gli Usa «continueranno a cooperare con l'Urss per promuovere la pace».

Al messaggio di Bush si è unito il coro delle congratulazioni da tutto il mondo. «Noi tedeschi, che abbiamo appena completato la riunificazione, abbiamo motivo per essere fortemente riconoscenti per questo premio», ha commentato il cancelliere Holmut Kohl.

«Gorbaciov è riuscito a mettere la politica estera del suo Paese sotto i postulati della pace, della comprensione e della cooperazione», ha detto Kohl. «Trova così riconoscimento il suo contributo al miglioramento dei rapporti tra Est e Ovest, al superamento della divisione del nostro continente, ai progressi nelle trattative sul disarmo e sul controllo degli armamenti e alla soluzione dei conflitti di area».

«Una decisione pienamente motivata», ha sottolineato François Mitterrand. Il Presidente francese ha riconosciuto a Gorbaciov che la sua azione è stata un fattore decisivo della riduzione della tensione nel mondo, in particolare in Europa, e ha aperto la strada della democrazia a molti Paesi.

Alla notizia del Nobel Margaret Thatcher ha reagito con un'esclamazione di gioia: «E' magnifico». «E' un onore ampiamente meritato», ha aggiunto il premier britannico. Un onore, che, secondo il presidente del Parlamento europeo Enrique Baron Crespo, è un omaggio «all'azione determinante di Gorbaciov nel processo di democratizzazione in Europa centrale e orientale e al suo impegno a favore del disarmo».

Da Praga gli ha fatto eco Vaclav Havel, che era tra i candidati al Nobel, secondo il quale il leader sovietico ha contribuito in modo significativo ai cambiamenti sociali inevitabili nell'Urss e nell'Europa dell'Est. «Plaudiamo a questa decisione - ha sostenuto il presidente cecoslovacco - se il premio contribuirà alla transizione pacifica dell'Urss a una società di popoli e uomini con parità di diritti».

Il Nobel? «Un onore che testimonia del forte impegno del presidente sovietico per il rafforzamento della comprensione fra tutte le nazioni del mondo», ha dichiarato il re di Spagna Juan Carlos.

Un altro premio Nobel per la pace, Lech Walesa, ha detto di essere lieto che «il mondo abbia riconosciuto la grande opera» del leader sovietico e ha augurato a Gorbaciov «ulteriori successi sulla via della democrazia», sottolineando che «il mondo odierno ha grande bisogno di soluzioni pacifiche essenziali non solo per l'Urss ma per tutti i Paesi e popoli».

Da New York, il Segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha sottolineato come «Gorbaciov ha considerevolmente contribuito a rafforzare il ruolo dell'Onu come centro per la ricerca e il mantenimento della pace».

Un omaggio al leader del Cremlino è giunto anche dal premier giapponese Toshiki Kaifu - «Il premio è un riconoscimento dei suoi sforzi per il miglioramento dei rapporti Est-Ovest» - e dal leader nero sudafricano Nelson Mandela, di cui si era parlato come possibile candidato al premio. Per il campione dell'anti-apartheid, «Gorbaciov ha cambiato la storia del mondo». [Ansa-Agi]

La decisione sfida il no degli Stati Uniti all'insediamento di immigrati nei Territori occupati

Shamir: siamo soli contro tutto il mondo

A Gerusalemme Est 15 mila nuovi alloggi per gli ebrei russi

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Israele non è disposto a immolarsi sull'altare degli interessi di una comunità internazionale che dà prova di cronico cinismo: questo il messaggio lanciato dal premier Yitzhak Shamir in un discorso, duro e improntato al pessimismo, pronunciato alla Knesset in occasione della seduta di apertura dei lavori autunnali. Oltraggiato per il silenzio con cui il Consiglio di sicurezza ha accolto, nella risoluzione adottata in seguito alla strage delle moschee, «la barbara e immotivata aggressione da parte di una folla araba sobillata contro i fedeli ebrei in preghiera nel posto a noi più sacro», e amareggiato per il medesimo silenzio opposto in passato dalle Nazioni Unite in seguito a eccidi di israeliani, Shamir ha esortato il suo popolo a ricercare l'unità e a trarre fiducia in se stesso dall'immigrazione in massa degli ebrei russi. «Mentre i leader arabi ci minacciano - ha detto -, noi continuiamo a rafforzarci».

Il premier ha quindi dipinto un quadro desolante delle relazioni fra lo Stato ebraico e i Paesi vicini: «Ci troviamo in una regione caratterizzata da un'instabilità cronica, da una tensione continua e da un odio abissale e crudele verso di noi». La moderazione di alcuni di questi regimi, ha aggiunto, è più apparente che reale. Dopo aver ricordato che Israele non ha intenzioni aggressive né contro l'Iraq né contro altri Stati, Shamir è passato alle minacce: «Se saremo aggrediti, non esiteremo a reagire con ogni mezzo che riterremo idoneo». Proprio in quelle ore, nelle principali città del Paese, veniva avviata la distribuzione in massa di maschere antigas.

Dai banchi dell'opposizione di sinistra, il leader laborista Shimon Peres ha concordato con Shamir nel definire «unilaterale» e «ingiustificata» la risoluzione adottata dal Consiglio di sicurezza. Ma, a differenza del Likud, i laboristi consigliano di non boicottare la prevista delegazione Onu una volta che essa sia giunta a Gerusalemme, perché «questo rifiuto distoglierebbe l'attenzione delle Nazioni Unite dall'Iraq, danneggiando Israele». In una successiva conferenza stampa, Peres ha imputato a Shamir una politica estera «fallimentare», e ha preannunciato che fra una settimana porrà la questione di fiducia per far cadere il governo. Shamir, ha detto Peres, «ha silurato un possibile negoziato con una delegazione giordano-palestinese», inseguendo il sogno di un Grande Israele» per assorbire la massa di immigranti. «Questo governo porta il Paese in una direzione sbagliata - ha concluso Peres -, e va cambiato».

Nel discorso alla Knesset, Shamir ha incluso un nuovo motivo di attrito con gli Usa, ribadendo che per Israele Gerusalemme Est non è «un territorio occupato» ma parte integrante della sua capitale e che quindi il governo continuerà a svilupparla e a insediarvi gli ebrei. Proprio domenica sono stati approvati i piani di costruzione di due nuovi quartieri ebraici a Gerusalemme Est (destinati agli ebrei immigrati dall'Urss); un terzo, ancora in fase di progettazione, potrebbe sorgere sulle pendici del Monte degli Ulivi; saranno in tutto 15 mila alloggi. Tutto ciò irrita Washington, che solo una settimana fa aveva condizionato un prestito di 400 milioni di dollari per l'assorbimento degli immigrati al divieto di farne uso nei Territori, Gerusalemme Est inclusa. [f. a.]

L'INCHIESTA ONU

De Cuéllar prende tempo

NEW YORK. Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuéllar ha confermato che il suo assistente Giandomenico Picco è tra i candidati per l'indagine da svolgere in Israele sulla strage dei palestinesi di una settimana fa, ma ha detto di dover «riflettere con molta, molta attenzione» prima di decidere se avviare o no l'inchiesta. La missione di uno o più rappresentanti del segretario generale è stata chiesta la settimana scorsa dal Consiglio di sicurezza dell'Onu in concomitanza con l'unanime condanna dell'operato delle autorità israeliane, ma il governo di Gerusalemme ha ribadito che non intende cooperare con i funzionari delle Nazioni Unite, pur lasciando intendere che potrebbe lasciarli entrare in Israele come privati cittadini. Interrogato in proposito dai giornalisti, de Cuéllar non ha voluto sbilanciarsi e ha detto di voler sentire prima di ogni decisione il delegato israeliano all'Onu Bein. [Ansa]

Il rabbino Hirsch al capezzale del Muftì di Gerusalemme, ancora ricoverato

«Israele imita l'Iraq»

Dure accuse di De Michelis «Non si può dire no all'Onu»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Molto negativo» è il giudizio del ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, sull'atteggiamento del governo israeliano che ha duramente respinto la risoluzione di condanna decisa dal Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo la strage di palestinesi a Gerusalemme. Secondo il ministro, che si trova nella capitale austriaca per partecipare a un seminario dell'Aspen Institute, «il governo d'Israele non può rifiutare le regole comuni della comunità internazionale, in questo modo si pone sullo stesso piano di Saddam Hussein, la questione palestinese va affrontata e risolta, lo abbiamo sempre detto».

Commentando il rifiuto del primo ministro Shamir ad accettare l'ingresso nel Paese della delegazione delle Nazioni Unite, De Michelis, ha detto di ritenere «strano che il governo israeliano non capisca l'iniziativa dell'Onu basata su decisioni molto ragionevoli, il minimo che ci si potesse aspettare in queste condizioni». La risoluzione dell'Onu sulla strage della scorsa settimana a Gerusalemme, pur essendo frutto di «mediazione e compromessi», è «molto positiva» perché «conferma l'infondatezza delle accuse di Saddam Hussein secondo il quale la comunità internazionale usa due pesi e due misure e, sul piano formale, dimostra che l'Onu si muove senza guardare in faccia a nessuno».

Per la soluzione della crisi del Golfo, De Michelis ha ricordato «il massimo sforzo in atto per costringere l'Iraq ad accettare una soluzione politica», questa strada comunque deve essere perseguita mantenendo «una forte pressione, continuando l'embargo che produce gravi danni economici», mentre «l'opzione militare rimane sempre sul tappeto».

Secondo la valutazione della Farnesina, la pressione internazionale sull'Iraq si fa pesante: «L'embargo funziona e il tentativo di aggirarlo costa carissimo a Hussein, l'Iraq non vende più petrolio e quindi non ha più entrate».

Il ministro degli Esteri, quindi, ha commentato i risultati elettorali di domenica in Germania («Me l'aspettavo, il successo di Khol premia l'uomo che ha guidato l'unificazione») e il futuro della Pentagonale (Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia). Secondo De Michelis questo gruppo «è di per sé un successo e anche se nessuno vuole creare nuove istituzioni europee, bisogna trovare il modo di attuare forme concrete di cooperazione». [r. g.]

Statue di Saddam Hussein nella capitale

«Baghdad ha recintato un terzo del Kuwait»

GEDDA. Gli iracheni stanno recintando un terzo del Kuwait, nella parte settentrionale dell'Emirato, con reti metalliche che si estendono dalla zona di Matla a Nord-Est fino alla regione irachena di Bassora: lo ha dichiarato Fatima Hussein, moglie del ministro della Programmazione nel governo kuwaitiano in esilio, al Muttawa, fuggita la settimana scorsa dal Paese occupato. La donna ha precisato che la zona recintata comprende le isole di Warba e Bubiyan e il giacimento petrolifero di Ratqa che si estende anche in territorio iracheno con il nome di Rumailah.

Fatima Hussein parlava a margine della riunione tenuta a partire da sabato da 750 uomini d'affari, politici ed economisti del Kuwait per discutere, insieme al governo in esilio, la situazione e le prospettive.

Il ministro del Petrolio del governo in esilio Rashid al Ameeri ha dichiarato che gli iracheni hanno minato le zone circostanti i giacimenti petroliferi, le raffinerie e altre istallazioni nel Kuwait e hanno «rubato» molti impianti procurando «gravi danni all'industria petrolifera del Paese». Nonostante queste accuse al Ameeri ha detto che il governo kuwaitiano in esilio è disposto a discutere le dispute territoriali con Baghdad.

Fatima Hussein, sottolineando che sono fra 200 mila e 300 mila i kuwaitiani rimasti nell'emirato, ha detto che «la gente nel Kuwait spera in una guerra al più presto possibile perché ha perso ogni speranza in una soluzione politica». Secondo la donna le forze di Hussein stanno trasferendo famiglie irachene nel Kuwait e «trattano i kuwaitiani come fuorusciti» costringendoli a procurarsi permessi di lavoro per meglio controllarli. Fatima Hussein ha infine riferito che a Kuwait City si stanno erigendo tre grandi statue di Saddam, una in abbigliamento arabo, una in uniforme militare e la terza in abiti di stile occidentale.

Intanto, l'Iraq ha disattivato i radar di difesa aerea per evitare che gli americani disturbino la guida dei suoi missili antiaerei. Lo ha scritto ieri il Washington Post. In una notizia da Baghdad il giornale, che cita fonti diplomatiche, dice che la disattivazione dei radar, attuata varie settimane fa malgrado la minaccia di guerra nella regione, sembra sia stata decisa per ridurre le possibilità di disturbo, da parte degli americani, dei sistemi di guida dei missili terra-aria di Baghdad.

L'Unione Sovietica non esclude «in linea di principio» l'invio nel Golfo di un proprio contingente militare nell'ambito di una forza dell'Onu, anche se una decisione definitiva in questo senso potrà essere presa solo dal soviet supremo.

I segnali che giungono da Baghdad non sono incoraggianti: l'organo del partito Baath, Al Thawra, ha indirizzato un durissimo avvertimento agli Usa e ai loro alleati affermando che in caso di attacco Israele e altri «capisaldi della cospirazione» verrebbero annientati. Il commento è coinciso con una dichiarazione di segno tutt'altro che allarmistico, almeno nell'ottica irachena, del ministro della Difesa americano Dick Cheney. Il capo del Pentagono, a Londra per colloqui sulla crisi, ha battuto più volte sul tasto della «speranza di evitare la guerra», affermando fra l'altro che gli Stati Uniti sono pronti a tenere le loro forze in Arabia Saudita per anni, se necessario.

Il ministro delle informazioni iracheno Latif Nassaiyf Jassim ha smentito qualsiasi ammorbidimento nella posizione di Baghdad dichiarando che «il Kuwait è la 19ª provincia dell'Iraq e questo fatto non cambierà in nessun modo anche se dovessimo combattere una lunga guerra». Jassim ha denunciato quella che ha definito una chiara minaccia di guerra nella dichiarazione fatta sabato al Cairo dal ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd secondo cui Saddam potrebbe essere cacciato dal Kuwait «con la pistola puntata» qualora non si ritirasse. «Non ci fa paura la guerra e non ci fanno paura le dichiarazioni di Hurd e della vecchia megera Thatcher», ha detto Jassim, ammettendo poi che l'embargo commerciale sta facendo sentire i suoi effetti negativi sull'economia nazionale. [Ansa]

Mitterrand: è in gioco il nostro onore

«Assad, adesso esageri Non avrai mai Aoun»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La Francia non consegnerà il generale Aoun. Ci ha chiesto asilo, glielo abbiamo concesso, veglieremo sulla sua sicurezza. Si trova in gioco il nostro onore. E voglio sottolineare che la sua partenza toglie ogni alibi alla presenza di truppe straniere in Libano». Con queste parole, chiare e taglienti, Mitterrand è sceso in campo, ieri sera, per ammonire tanto il governo libanese, quanto - soprattutto - Damasco. Il Presidente sembra, questa volta, preferire un aspro confronto diretto alle mediazioni sotterranee che per lungo tempo hanno improntato i rapporti franco-siriani. Ma la questione Aoun, tutt'altro che risolta, sta divenendo egualmente un boomerang che squassa la Francia - già molto esposta nel Golfo - sul piano interno come a livello di prestigio mondiale.

Dimenticati, momentaneamente, i suoi «prigionieri» in Kuwait, Parigi da 72 ore non ha infatti occhi che per un superostaggio d'acquisto, Michel Aoun. Il soggiorno dell'ex generalissimo nell'ambasciata francese a Beirut avrebbe dovuto concludersi già sabato, con un volo in elicottero alla volta di Cipro. Qui lo attendeva (e ancora l'attende) un apparecchio messogli a disposizione da Mitterrand per raggiungere la Francia, terra d'asilo. Invece Aoun, arresosi quattro giorni fa alle truppe siriane che, dopo un infernale bombardamento, avanzavano sul palazzo di Baabda, resta nella sede diplomatica, cinta d'assedio dall'esercito regolare libanese. I ministri musulmani lo vogliono processare per alto tradimento e Damasco sembra far orecchie da mercante agli appelli del Quai d'Orsay, che ne sollecita il rilascio. Mentre i soldati di Assad si danno al saccheggio nel «ridotto cristiano» conquistato, la Francia inaugura così - tra polemiche e accuse - una nuova, imprevedibile guerra dei nervi. L'ex premier neogollista Chirac sollecita che della questione sia investito il Consiglio di Sicurezza, Le Pen vuole mandare truppe a Beirut, il ps non riesce a nascondere un certo disagio. Come non bastasse, dopo l'ambasciata di Parigi militanti filo-Aoun occupano pure il consolato libanese a Marsiglia.

Ieri le brutte notizie per la Francia sono giunte fin dalla prima mattina. I quotidiani libanesi filo-siriani aprivano difatti le loro cronache attaccando duramente Mitterrand e Roland Dumas, il suo ministro degli Esteri, per l'asilo concesso al «criminale» Aoun e alla sua famiglia. «Rendetecelo, e lo si processi invece» Nabih Berri, ministro sciita dell'Energia annunciando che l'intero governo si oppone alla partenza. La posizione dell'esecutivo sarebbe in realtà più sfumata, tuttavia nessuno osa difendere l'ostaggio, che pure venerdì notte avrebbe regolarmente negoziato con i suoi avversari per evitare una carneficina: resa totale dietro incolumità più espatrio. Quanto alle accuse, nessuno si nasconde che alto tradimento e storno di pubblici fondi sono reati da pena capitale, dunque consegnare Aoun ai giudici è come darlo in mano al boia.

L'ambasciatore Ala, regista dell'asilo, smentisce - con Dumas - che Beirut o Damasco abbiano assunto decisioni ultimative in materia. «Il negoziato continua» ha ribadito ieri. Certo, però, il mancato sblocco attira sul governo francese i fulmini di quanti - a centro-destra - ritengono che Parigi abbia scaricato troppo presto e con eccessiva baldanza l'alleato cristiano, finendo nell'ennesima trappola mediorientale. Giscard, per esempio, difende con veemenza Aoun, imitato da non pochi parlamentari dell'opposizione.

La Siria tace. Nelle ultime ore, lungi dall'accogliere l'invito di Mitterrand richiamando i suoi uomini, ha preso posizione - carri armati, mitragliatrici, mortai - nel Metn, l'ultima enclave cristiana dove il governo libanese ammette siano avvenute «esazioni irregolari» (un eufemismo per saccheggi). Riapre anche, dopo anni, la superstrada che univa i due Paesi, mentre la Siria annuncia che verrà incontro al fabbisogno petrolifero del Paese «fratello».

Enrico Benedetto

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1990

NATI — **Casale** Giulia; **Nogarol** Francesco; **Dalla Valle** Luca; **Rinaudo** Giulia; **Rinaudo** Alice; **Gershasbi** Niusha; **Petronella** Eva Luna; **Gasparotto** Marco; **De Palma** Deborah; **Santandrea** Marinella.

MORTI — **Albano** Angela v. Capra, di anni 89, nata a Verolengo, pens., abitante in via Don Bosco 90; **De Cicco** Maria Lucia in Grimaldi, a. 81, Casalnuovo Monterotaro, pens., c.so Brescia 11; **Vanzino** Alfredo, a. 77, Torino, pens., c.so Novara 91; **Passarello** E[illegible], a. 46, Foggia, pens., via Verolengo 115; **Giordano** Giulia in Abate, a. 72, Salerno, pens., v. Casaleggio 5; **Minelli** Angelo, a. 94, Casalnuovo Monterotaro, pens., v. Biglieri 44; **Mijno** Filippo, a. 64, Torino, pens., c.so Vercelli 159; **Russelli** Fortunato, a. 61, Termini Imerese, via Soppelsa 159; **Zanotti** [illegible] v. Di Carlo, a. 94, Gabbiano Monferrato, pens., via Casalis 14.

Deceduti in ospedale: **Galante** Raffaella v. Bonegiarino, a. 70, Foggia, pens., Martini; **Camia** Delfino, a. 77, Somano, pens., Martini; **Bosio** Francesco, a. 83, Gassino T.se, pens., Martini; **Rustichelli** Carolina v. Feulo, a. 81, Castell'Alfero, pens., Maria Vittoria; **Guerra** Ettore, a. 67, Torino, pens., M. Vittoria; **Carena** Giuseppe, a. 64, Cuneo, rappresentante, Molinette; **Senese** Silvio, a. 60, Civita Campomarano, pens., Cottolengo; **Mela** Bartolomeo, a. 76, Torino, pens., G. Bosco; **Di Pasquale** Maria v. Lo Cicero, a. 82, Tunisi, pens., San Vito; **Branca** Margherita v. Calabrò, a. 78, Cannobio, pens., Giovanni Bosco; **Spigolon** Ernesto, a. 85, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Calanco** Nicola, a. 46, S. Severo, operaio, Mauriziano; **Tamini** Cesare, a. 65, Bruno, pens., Giovanni Bosco; **Di Biasi** Antonia v. Squitiero, a. 77, Castellabate, pens., Molinette; **Buscaglioni** Giuseppe, a. 81, Borgosesia, pens., G. Bosco; **Rasca** Paolo, a. 87, Torino, pens., Maria Vittoria; **Fornasier** Antonio, a. 82, Pasiano di Pordenone, pens., Vecchia Astanteria; **Borrione** Giovanna v. Rigotti, a. 75, Torino, pens., Sant'Anna.

Nati 10 - Morti 27

E' mancato ai suoi cari

Libero Graciotti

anziano FIAT

Lo piangono la moglie **Emma**, il figlio **Adriano** con **Donatella** la cognata **Rosella** il consuocero **Tullio Lutrario**. I funerali avranno luogo in Torino martedì 16 ottobre alle ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 ottobre 1990

Franzo Giuliana Grande Stevens e figli con i **Colleghi** dello **Studio** sono affettuosamente vicini ad Adriano e Donatella.
— **Torino**, 16 ottobre 1990

Il Signore si è ripreso il nostro angioletto

Davide Rasini di Mortigliengo

prima ancora di poterlo abbracciare. Lo annunciano il papà **Cesare**, la mamma **Alessandra** e tutti coloro che lo hanno atteso con amore. Per l'ultimo saluto mercoledì 17 ottobre, ore 11,45 nella cappelletta della parrocchia di S. Pellegrino Laziosi.
— **Torino**, 16 ottobre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fontana Barone ved. Panarotto

anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio fratelli, sorelle, nipoti, cognati, parenti e amici tutti. Funerale mercoledì 17 ore 10 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 14 ottobre 1990

Tutti coloro che ne hanno apprezzato la generosità d'animo piangono la scomparsa della

N.D.

Bina Villata Lucchesi

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Valle Cerrina.
Torino, 15 ottobre 1990

E' mancato

ENOTECNICO

Luigi Artusio

di anni 60

Lo piangono, la moglie **Maria Elisa Rizzi**, i figli **Silvia** con il marito **Giuseppe Rolla**, **Carla** con il marito **Carlo Casavecchia**, **Guido**, gli affezionati nipoti **Simone, Andrea, Elisa ed Elena**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Diano d'Alba martedì 16 c.m. ore 15,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Alba. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte da devolvere al reparto oncologico dell'ospedale S. Croce di Cuneo. Un particolare ringraziamento al dott. Gian Franco Ferro e al personale del reparto di gastroenterologia dell'ospedale S. Croce di Cuneo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Diano d'Alba**, 15 ottobre 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione** e l'**Associazione Consorzi Barolo, Barbaresco** partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ENOTECNICO

Luigi Artusio

— **Diano d'Alba**, 15 ottobre 1990.

La **Direzione** ed il **Personale** dei **tenimenti** di **Barolo** e di **Fontanafredda** partecipano con viva commozione al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

ENOTECNICO

Luigi Artusio

— **Serralunga d'Alba**, 15 ottobre 1990.

Amici e Colleghi prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

ENOTECNICO

Luigi Artusio

Gigi Rosso
Guido Giri
Renato Rinaldi
Francesco Damilano
Pietro Beruti
Antonio Maggiore
Mario Barbero
Remo e Giuseppina Cattaneo
Luigi Destefanis
Olga e Sergio Corrado
Raffaele Ferrero
Sario Borgogno
Franco Boschis
Luigi Oddero
Renzo Pagliarino
Stefano Lurgo
Enzo Priano
Romano e Fausto Gemme
Beppe e Tino Colla
Pier Sandro Bandri
Giacinto Brovia
Mauro Mascarello
Giovanni Viberti
Pier Giovanni Quinterno
Luciano Rinaldi
Livio Testa
Giuseppe Veglio
Giancarlo Montaldo
Marco Ferrero
Giuseppe Rinaldi
Armando Piazzo
Ernesto Dellapiana
Mauro Musso
Bruno Marengo
Mauro Fracchia.
— **Alba**, 16 ottobre 1990

I **Colleghi** ed **Amici** di **LUIGI** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Artusio:

Carlo Baldi
Silvano Basso
Ferdinando Bellotti
Walter Bera
Roberto Bozzato
Felice Bianco
Osvaldo Brondolo
Piergiorgio Cane
Giuseppe Capra
Giorgio Carnevale
Corrado Cavallo
Michele Chiarlo
Francesco Cima
Ugo Conti
Camillo Franco Cortemiglia
Mario Cossetti
Angelo Dezzani
Giuseppe Ferrato
Alberto Fissore
Adriano Fracchia
Ottavio Genta
Demetrio Giudice
Adriano Gozzelino
Germano Grasso
Alessio Gronna
Enrico Lavagnino
Claudio Manera
Livio Manera
Silvano Marchetti
Francesco Marengo
Emilio Marocco
Ezio Mignone
Giancarlo Montaldo
Donato Moretti
Vittorio Muratore
Giuliano Noè
Secondo Oltino
Davide Olivero
Daniela Pesce
Giuseppe Prandi
Francesco Prete
Lorenzo Quinterno
Domenico Rainero
Renzo Rainero
Adriano Rampone
Gianni Reggio
Luigi Rivetti
Carlo Rolando
Domenico Secco
Piersandro Sandri
Gian Carlo Scaglione
Luigi Scaglione
Renato Sobrino
Sandro Tartaglino
Franco Tinto
Gian Franco Torrengo
Franco Osvaldo Zoccola.
— **Asti**, 16 ottobre 1990

Enrico Massa

anni 29

non è più con noi. Lo annunciano la moglie **Patrizia**, il papà **Nello**, la mamma **Lucrezia**, la sorella **Anna** con **Nino** e **Michele**, i suoceri **Franco** e **Rosetta**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bernardino Allione per l'amicizia dimostrata e a tutto il personale infermieristico Day Hospital e del reparto ematologia prof. Resegotti, del reparto medicina d'urgenza prof. Garetto ospedale Molinette. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente ore 14,30 nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 13,30.
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

CHICCO, mi hai insegnato a vivere. Non ti dimenticherò mai. **Patti**.

Enrico e **Dedi Arzani** partecipano al dolore della famiglia.

Il **Trifoglio uno** partecipa al dolore di Patrizia e famiglia per la perdita di

Enrico Massa

— **Torino**, 14 ottobre 1990.

E' tornata al Padre

Elena Bertolini in Lorena

anni 77

Lo annunciano il marito **Mario**, la figlia **Carla**, il genero **Cesare Basso** e l'adorata **Valentina**. Funerali in Rosta mercoledì 17 ore 15 in chiesa. Santo Rosario martedì ore 20,30 in parrocchia.
— **Rosta**, 15 ottobre 1990.

E' mancato

Celso Greggio

anni 78

Lo annunciano la moglie **Gemma Elia**, le figlie **Carla** e **Annamaria**, i parenti tutti. Funerali in Pettinengo (Vercelli) martedì 16 ore 15,30.
— **Pettinengo**, 16 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merlo ved. Marinelli

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.
— **Torino**, 14 ottobre 1990.

(Continua a pag. 11)

La Spd recupera nell'ex Ddr, ma il vantaggio del Cancelliere è netto

Kohl: immigrati, tornate all'Est

Appello dopo la vittoria elettorale

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per un soffio ma non ce l'hanno fatta: l'estrema destra dei «Republikaner», col 4,9 per cento dei suffragi, ha sfiorato la soglia minima indispensabile per essere rappresentata al Parlamento bavarese, il cinque per cento appunto, a meno che il controllo delle schede richiesto nel timore di brogli dal suo leader, l'ex sottufficiale delle SS Franz Schoenuber, non corregga l'esito delle elezioni.

E' una sconfitta che rende ancor più marginale una formazione politica cresciuta intorno a temi e raccomandazioni sinistre per l'immaginario tedesco od europeo, e che proprio l'unificazione ha privato di uno degli argomenti più solidi di propaganda. Ma non basta a cancellarla: oltre a essere presenti a Berlino (col sette per cento), alle elezioni di domenica in Baviera i «Republikaner» sono saliti di quasi due punti in percentuale, mostrando di restare nonostante tutto un riferimento, in quella regione.

Niente da fare, invece, nei cinque Laender orientali, dove il partito ha raccolto solo minuzie.

Qui, nell'«ex Ddr» come si continua a dire anche in Germania, hanno prevalso scelte sorrette da speranza e da ottimismo: i socialdemocratici, è vero, hanno migliorato nell'insieme il risultato rispetto alle politiche del 18 marzo - guadagnando oltre il quattro per cento - e Kohl ha perso il cinque per cento in tre regioni, pur guadagnando dieci punti in Sassonia e due nel Meckleburgo-Pomerania anteriore; ma lo scarto fra i due partiti resta enorme e molto difficile da colmare a sei settimane appena dalle elezioni generali del 2 dicembre, le prime in una Germania libera dal 1932.

Il risultato conferma che in tempi di insicurezza o ansia gli elettori dell'Est non vogliono ascoltare messaggi che insistano sulle debolezze e sui rischi del futuro, ma chiedono al contrario rassicurazioni, cercano promesse nelle quali credere.

Ieri, il candidato socialdemocratico alla Cancelleria Oskar Lafontaine e il presidente del partito Hans-Jochem Vogel mostravano ottimismo sul destino elettorale dell'Spd pur ammettendo «delusione» per l'esito più magro del previsto in Baviera, e insistevano che «non è necessario correggere la linea» elettorale; ma, nel breve periodo almeno, la scelta psicologica prima ancora che politica dell'Spd sembra sbagliata, e destinata all'insuccesso.

Certo, il voto all'Est è relativamente anomalo rispetto a quello di dicembre, quando il confronto tornerà ad essere politico e non sorretto anche da ragioni laterali ed emotive, come è stato ieri. Fra sei settimane la scelta sarà orientata da un intreccio di motivi che nei cinque Laender orientali mancavano, e che la particolarità della Baviera, feudo consolidato dei cristiano-sociali eredi di Franz-Josef Strauss, non ha certo compensato. Ma la distanza appare in ogni modo troppa per poter essere colmata, a meno di imprevedibili scompensi.

Kohl ha piena possibilità di farcela anche a dicembre e di guidare dunque la Germania unita nel periodo più delicato del suo «nuovo inizio». Ma adesso, rassicurato dal consenso della base elettorale, il Cancelliere ha di fronte la severa sfida dei fatti, e non è casuale il suo appello di ieri a quanti, fuggiti dalla Ddr, si rifugiarono nella Germania Federale.

A loro, decine di migliaia di persone, il Cancelliere ha chiesto di tornare a casa, a lavorare per la ricostruzione.

Emanuele Novazio

Il cancelliere Helmut Kohl

SI AGGRAVA IL MINISTRO FERITO

Un pazzo cerca Schaeuble in ospedale

BONN. Le condizioni di Wolfgang Schaeuble, il ministro degli Interni tedesco che venerdì è stato vittima di un attentato da parte di uno squilibrato, si sono improvvisamente aggravate ieri, dopo che per due giorni i medici avevano dato il ferito come fuori pericolo. In mattinata i medici della clinica universitaria di Friburgo hanno dovuto procedere a una nuova operazione per allontanare alcune schegge ossee che avevano provocato un'infiammazione al midollo spinale, dove era penetrata una delle due pallottole (l'altra ha frantumato la mascella del ministro).

Alla tragedia, nella notte di ieri, si è aggiunta una nota di giallo. Un uomo di trentun anni di Friburgo, del quale non è stata resa nota l'identità, ha cercato di introdursi nella stanza di ospedale dove è ricoverato Schaeuble. Al collo portava un laccio di cuoio con appesa una trombetta per bambini e, infilata dentro, una lima. L'uomo, che si era spacciato per un dipendente dell'ospedale, dicendo che doveva portare la colazione a Schaeuble (alle quattro del mattino), è stato bloccato già prima di arrivare alla clinica chirurgica. Anche in questo caso, come per Dieter Kaufmann, l'attentatore di Schaeuble, si è trattato di uno psicopatico, già ricoverato a lungo in un reparto psichiatrico. La polizia esclude però che si sia trattato di un nuovo attentato.

DAL **MONDO**

ATENE
Le urne bocciano la Mercouri e i socialisti

Melina Mercouri, l'attrice da anni impegnata in politica nelle file del partito socialista panellenico (Pasok), è uscita sconfitta dal voto per l'elezione del sindaco di Atene; la poltrona andrà ad Antonis Tritsis, il candidato sostenuto dai conservatori. Anche nelle altre città del Paese non c'è stata l'attesa rivincita dei socialisti, già battuti negli ultimi 18 mesi in altre tre consultazioni elettorali dai conservatori di Nuova democrazia. [Ansa]

LENINGRADO
E' morto il direttore del museo Ermitage

Un'emorragia cerebrale ha ucciso ieri il direttore del prestigioso museo Ermitage di Leningrado. Aveva 82 anni. Eminente egittologo, era riuscito a svelare il significato e l'origine di numerosi manufatti trovati nella tomba del faraone Tutankhamon e a decifrare decine di pitture rupestri nell'Alto Egitto. Ma il suo merito maggiore era consistito nella scoperta, risalente al '39, della antica civiltà degli Urartu, in Armenia. [Agi]

BELGRADO
Torna dall'esilio lo scrittore Mihajlov

Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, al quale a gennaio era stata restituita la nazionalità dopo che ne era stato privato 18 mesi prima, è tornato sabato in Jugoslavia dopo circa 12 anni di esilio. Lo ha reso noto ieri il quotidiano «Borba». Lo scrittore, che vive e lavora negli Usa come commentatore a «Radio Liberty», aveva lasciato il suo Paese nel 1978, dopo aver scontato una condanna a sette anni di prigione. [Ansa-Afp]

BUDAPEST
Amministrative, governo ko

Sconfitta della compagine governativa ungherese nel secondo turno delle elezioni amministrative. Secondo i risultati ufficiali i due principali gruppi d'opposizione, la lega dei democratici liberi e i giovani democratici, hanno ottenuto più del 50% dei voti. Il foro democratico, il partito del primo ministro Jozsef Antall, è passato dal 42% delle elezioni parlamentari del maggio scorso al 27,33%. I commentatori interpretano il voto come un segnale di protesta contro l'aumento della disoccupazione e dell'inflazione. [Agi]

PRAGA
Bomba in discoteca: diciotto feriti

Diciotto persone sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba in una discoteca di Most, in Cecoslovacchia. Lo ha riferito ieri l'agenzia Ctk, precisando che l'episodio è avvenuto sabato sera, e che quattro dei feriti sono ancora in ospedale. Si tratta del terzo attentato del genere in cinque mesi. Nessuno è stato rivendicato. [Agi]

STATI UNITI

E un sondaggio rivela che il deficit federale fa declinare la popolarità del padre

La famiglia Bush bocciata in finanza

Un altro figlio del Presidente travolto dai debiti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche il secondogenito di George Bush, il trentasettenne Jeb, è finito nei guai per una storia di crediti, anzi, non avendo potuto pagare, di debiti. Il governo federale ha dovuto sborsare 4 milioni di dollari per coprire un credito, contratto da una società che è poi fallita e che, nel frattempo, lo aveva condiviso con Jeb e il suo socio. E', a meno che non emergano altre irregolarità, una vicenda molto meno grave di quella di suo fratello minore, il trentacinquenne Neil, che deve affrontare due procedimenti giudiziari per lo scandalo della «Savings & Loans» di Silverado. Ma il fatto che entrambi i due figli di Bush impegnati in attività economico-finanziarie siano in vario modo nei guai si riflette anche sulla popolarità del Presidente, che sta calando proprio per una conduzione dell'economia ritenuta ondeggiante e maldestra.

Il povero Jeb si è pateticamente definito «una vittima delle circostanze», quando ha saputo che lo «Houston Group», con il quale si era associato per costruire un palazzo di cinque piani a Miami, non era in grado di fare fronte ai crediti accesi con la «Broward Federal Savings and Loans di Sunrise», Florida. Per la verità, Jeb ha anche un socio di maggioranza, tal Armando Codina, e quindi a maggior ragione non gli può essere attribuita tutta la responsabilità del disastro.

Domenica, il «New York Times» ha pubblicato i risultati dell'ultimo sondaggio, realizzato assieme alla «Cbs-News» su un campione di 960 persone tra lunedì e venerdì della scorsa settimana. Lo stesso metodo, che viene considerato attendibile, venne già usato in agosto e settembre. Sono quindi possibili significative comparazioni. Il 60% degli intervistati approva il modo in cui Bush svolge il suo lavoro, ma in settembre, la percentuale era del 76 per cento, una delle più alte mai fatte registrare da un Presidente degli Stati Uniti. Sedici punti in meno in circa tre settimane non sono pochi, soprattutto se si tiene conto del fatto che la percentuale è molto più bassa nella fascia delle persone oltre i [illegible] anni. Tra queste, che vanno a votare più massicciamente di altre fasce, una su 4 ha cambiato idea sul Presidente proprio negli ultimi giorni, grazie alla vicenda del «budget», che riduce notevolmente l'assistenza sanitaria. In generale sarebbe il 58 per cento degli americani a disapprovare il comportamento tenuto da Bush nella conduzione della partita sulla riduzione del bilancio federale. Il [illegible] per cento disapprova complessivamente la sua gestione dell'economia.

Il declino della popolarità di Bush finisce per riflettersi anche sulla sua conduzione della crisi del Golfo, approvata in questo mese solo dal 57% degli americani, il 18% in meno del mese precedente. Resta uguale il sostegno alla politica del blocco economico contro l'Iraq, approvata dal 62% della gente - stessa percentuale del mese scorso -, ma è scesa dal 75% al 61% l'approvazione alle decisione di mandare truppe del Golfo.

«Allora non sapevamo che i soldati sarebbero costati un milione di dollari al giorno», hanno detto alcuni degli intervistati, che, adesso, trovano meno intelligente tutta la politica estera di Bush. Infatti, a sostenerla è il 63% contro il 72% del mese scorso. E la politica estera è il terreno sul quale il Presidente si sente più forte.

E' vero che il sostegno a Bush resta forte e che il popolarissimo Ronald Reagan, quando si trovò a dover lottare contro la recessione, scese abbondantemente sotto il 50% dei consensi. Ma, sul piano dell'immagine, era dotato di una capacità di ripresa che a Bush sembra mancare. Gerald Ford e Jimmy Carter, caduti sotto il 60% di consenso dopo poco tempo (poche settimane il primo e pochi mesi il secondo), poi non si ripresero più.

Paolo Passarini

GRAN BRETAGNA

E' un anziano ex funzionario che vive in Francia, cade la pista che portava a Lord Rothschild

Il mistero del quinto uomo: ultimo capitolo

L'ex capo del Kgb rivela il complice segreto della spia Philby

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la fine di una storia che nemmeno la fervida fantasia di Le Carré avrebbe saputo inventare. Ma il capitolo conclusivo lo ha scritto un russo, Oleg Gordievsky, il capo del Kgb per l'Europa che si era misteriosamente consegnato agli inglesi cinque anni fa. Perché Gordievsky per la prima volta ha fatto il nome del «quinto uomo», del finora sconosciuto compagno di Philby, Burgess, Blunt, Maclean che per anni avevano spiato a favore dell'Urss annidandosi come «insospettabili» nei gangli più delicati dei servizi segreti di Sua Maestà.

Il nome dell'ultimo «traditore», dunque, compare nel libro che sta per uscire in questi giorni a Londra e che Gordievsky ha scritto con uno specialista inglese di spionaggio, il professore di Cambridge Christopher Andrew. Il libro si intitola: «Kgb: i retroscena delle operazioni all'estero da Lenin a Gorbaciov». L'identità del «quinto uomo» finora sfuggito a tutte le indagini del controspionaggio inglese è John Cairncross, un allampanato signore di 76 anni che oggi vive da recluso in Provenza ma che sembra abbia soggiornato saltuariamente anche in Italia, fra Roma e la Riviera.

Per i non inglesi, il nome di Cairncross è del tutto sconosciuto. E' soltanto la fine della storia singolare di questa insospettabile «rete» di spie che per anni ha passato centinaia di documenti top-secret al Kgb e serve per rendere giustizia, almeno da morto, a quell'illustre Lord Rothschild, sospettato per anni di essere il quinto uomo. Soltanto perché era stato amico di Philby e compagni, aveva studiato con loro al Trinity College di Cambridge, aveva lavorato come loro per i servizi informativi britannici.

Ma per gli inglesi, la rivelazione di Gordievsky è elettrizzante e aggiunge un ultimo tocco, niente affatto secondario, a una storia reale che è servita da intreccio a innumerevoli film e romanzi. Dall'identità ormai svelata del «quinto uomo», infatti, si può valutare appieno il danno che questa rete ha recato per quasi vent'anni, dall'anteguerra fin oltre il '50, non soltanto all'Inghilterra. Perché John Cairncross è accusato oggi di essere stato «la prima spia atomica», cioè di aver fornito fin dall'autunno del '40 preziose informazioni segrete ai russi sul «Progetto Manhattan» che sfociò nella realizzazione della prima «Bomba A».

Cairncross era infatti segretario del presidente del gruppo incaricato di lavorare segretamente al progetto insieme con gli americani. In precedenza era stato al Foreign Office, che aveva abbandonato per protesta contro la politica di Appeasement, e poi al ministero del Tesoro. Nel '44 era stato «reclutato» dal famigerato MI6, il servizio spionistico inglese, che non sospettava di essersi messo in casa una «talpa» dei russi. Fu sospettato solo a metà degli Anni Sessanta, dopo la confessione resa da uno dei suoi ex compagni, Antony Blunt, in cambio dell'immunità. Interrogato, ammise soltanto di aver passato alcune informazioni ai russi durante la guerra e poi sparì. Soltanto adesso si sono ritrovate le sue tracce in Francia.

Ma nessuno era arrivato mai a collegarlo con la rete dei «magnifici cinque» che ha coperto di ridicolo lo spionaggio britannico rendendo immensi servizi all'Urss.

Paolo Patruno

La notizia ha colto di sorpresa il suo partito, anche i figli sono stati tenuti all'oscuro

Gava, i tre giorni della successione

«Sabato mi sono deciso, ieri l'ho detto a Cossiga»

ROMA. Dopo averci pensato e ripensato, sabato lo aveva annunciato a Giulio Andreotti: «Non me la sento di continuare». Ieri pomeriggio, alle 17,30, Antonio Gava è salito al Quirinale e ha annunciato al presidente Cossiga le sue dimissioni da ministro dell'Interno. Lo sostituisce il presidente dei deputati Vincenzo Scotti, napoletano e del Grande Centro dc come Gava.

Indebolito dal diabete che a Ferragosto gli aveva procurato un'emiparesi alla gamba sinistra, Gava, pur sentendosi «completamente ristabilito», ha deciso di passare la mano perché «la guida del ministero dell'Interno - come ha scritto al presidente del Consiglio - richiede un impegno totale» che evidentemente ritiene di non poter più dare. Per quanto da tempo si sapesse della malattia di Gava, la notizia delle sue dimissioni è arrivata nel momento, forse, più inatteso. Era stato infatti nell'ultima settimana di settembre che la sua assenza dalla scena politica aveva acceso mille illazioni. Sul suo diabete, sulla sua lunga permanenza nella villa di Arcinazzo, era nato un vero e proprio giallo.

La sua assenza dalla centrale di comando del Viminale era stata resa più vistosa dal riaccendersi, proprio nelle stesse settimane, dell'offensiva criminale, mafiosa e camorristica.

Finalmente, otto giorni fa, dopo una lunga assenza, Antonio Gava è ricomparso in pubblico, al convegno del Grande Centro di Sirmione. Un po' claudicante, ogni tanto qualche interruzione nella lettura del suo intervento: ma l'impressione generale di chi lo ha ascoltato è stata quella di un uomo in ripresa.

«Ma basterà la riscossa fisica per guidare un ministero in prima linea?», si sono domandati in molti a piazza del Gesù. Le pressioni più forti perché passasse la mano al ministero, sono arrivate in casa dalla moglie e dai figli. Gava ci ha rimuginato su per molti giorni e poco prima di partire per Sirmione si è consultato con Vincenzo Scotti e per la prima volta gli ha confidato l'idea di volersi dimettere. «Al mio posto potresti andare tu», gli ha detto.

Poi, ancora qualche giorno per pensarci. La salute nel frattempo migliora e alla fine Gava rompe gli indugi. Una decisione che confida solo a pochissimi amici, al punto che fino a ieri mattina pare che neanche i figli ne sapessero nulla. Ora tutti si chiedono: Gava si è praticamente ritirato, o prende fiato per rilanciarsi?

Per rispondere bisognerà aspettare qualche giorno. Già ieri sera a Montecitorio circolavano voci contrapposte. Nel silenzio dei collaboratori del segretario c'era chi faceva notare che lo scambio Viminale-presidenza del gruppo non può essere automatico, occorre in qualche modo un sostegno di base, una spinta dei deputati. E se Gava pensa di riposarsi a Montecitorio, anche quello è un mestiere faticoso.

Altre voci opposte già descrivevano quella di Gava come una regia ben studiata: uscire alla vigilia di una tempesta che, con l'avvento della probabile campagna elettorale, rischia di addensarsi sul Viminale; e per dimostrare che solo la salute è alla base delle dimissioni, portare come successore un suo omologo, suo concittadino, una sorta di controfigura apprezzabile o criticabile come lui. Poi, puntare sulla presidenza del gruppo per preparare la scalata alla segreteria. Follie, fantasie, soliti rumori di fondo del grande ventre democristiano scosso dalla notizia delle dimissioni. Possibile: e tuttavia, già da oggi il movimento interno delle correnti in marcia verso il congresso s'incaricherà di dare le prime risposte. Ma nell'attesa, una cosa è certa: quale che sia il destino dell'ex ministro, la dc post-Gava non sarà più quella di prima.

Fabio Martini

SCOTTI

Me l'aveva preannunciato

ROMA. Il nuovo ministro dell'Interno Vincenzo Scotti presterà giuramento oggi a mezzogiorno nelle mani del Presidente della Repubblica. Il presidente dei deputati democristiani ha detto di essere stato informato della nomina soltanto ieri: «Il presidente del Consiglio e il segretario del partito me lo hanno comunicato dopo la telefonata del Capo dello Stato».

«Per la verità - aggiunge Scotti - Gava me ne aveva parlato qualche giorno fa. Mi aveva detto che avrebbe voluto lasciare l'incarico anche per stare di più con la famiglia. Mi aveva anche detto: "Vedrai che gira gira la scelta cadrà su di te". Ma io sinceramente pensavo che la cosa sarebbe finita lì, che si trattasse solo di una mia impressione, e invece...». Quali gli impegni più urgenti che lo attendono? Scotti cita in particolare la questione della riforma elettorale.

[AdnKronos]

Cambio della guardia. Antonio Gava e Vincenzo Scotti, suo successore

Il balzo di Tarzan

Così chiamano il neoministro «Usa le correnti come liane»

ROMA. Stavolta il balzo di «Tarzan» è davvero acrobatico, sorprendente. La poltrona del Viminale, nella nomenklatura dc, è di quelle che contano, e Vincenzo Scotti ci arriva di slancio, come al solito baciato dalla fortuna.

«Tarzan» lo chiamano, quasi affettuosamente, per via dei numerosi passaggi tra le correnti democristiane. Ciuffo quasi kennediano, due occhi vispi dietro le lenti, napoletano, classe 1933, Scotti nasce in una zona ai confini tra la dc e la Cisl sotto l'ala di Giulio Pastore. Ma viene scoperto (e lanciato, anche come ministro) da Giulio Andreotti. Poi flirta brevemente con la Base demitiana, quindi si avvicina a Carlo Donat-Cattin che nel 1984 lo aiuta a candidarsi, più come gesto dimostrativo che con speranze di riuscita, alla segreteria del partito.

Ottiene comunque un successo personale, e di lì a poco, da oppositore diventa vice di De Mita a piazza del Gesù. Da dove, con una certa abilità, si lega al più potente leader neodoroteo Antonio Gava, suo conterraneo ed ex antagonista, e collabora alla creazione di quella «corrente del Golfo» che via via si trasforma in «Impegno riformista» e in «Azione popolare». Senza mai, ecco una caratteristica che lo rende un po' speciale, rompere in modo definitivo con nessuno. Classico uomo-cerniera tra il Grande Centro e la sinistra: e a questo titolo, sia pure per poco, pensa di poter aspirare a una successione morbida di De Mita.

Umanamente simpatico, piuttosto colto, discreto ministro (Lavoro, Beni culturali, Politiche comunitarie, Protezione civile) e presidente dei deputati democristiani. Laico e disincantato, diplomatico ma anche manovriero. Ora che «Tarzan» ha ottenuto la poltrona dell'Interno, la dc si ritrova con un cinquantenne scalpitante in meno.

(f. cec.)

Dalla pizza alla corrente del Golfo

Prima uomo di punta della dc napoletana, poi leader dei dorotei alla conquista del partito
Il cantante Aurelio Fierro gli faceva la campagna elettorale, ora Gava punta alla segreteria

PAPA' Silvio è un vecchino dall'aria fragile che contraddice l'immagine di forza che si è portato appresso per tutta la sua lunga vita politica. Vive in un condominio un po' buio al quartiere Prati, a Roma, assistito da una fedelissima governante. Parla ancora con un accento veneto. Qualche anno fa il capo e fondatore della più discussa dinastia democristiana entrava nella chiesa di Cristo Re, e serviva messa. Antonio, fino a ieri ministro dell'Interno, è il secondo degli otto figli e quello che a papà Silvio ha dato di più.

Nel 1976, Silvio Gava si era ritirato proprio «per non sbarrargli la strada: in famiglia - aveva detto - basta uno solo a fare politica». E così era stato. Antonio ha fatto strada. Deputato, ministro delle Poste, delle Finanze, dell'Interno. Leader del Grande Centro dc, *king maker* di congressi, azionista di riferimento di qualsiasi maggioranza interna. E quindi aspirante alla segreteria. Il vecchio Silvio è sempre stato un padre severo. «Antonio è maturo - aveva riconosciuto, finalmente, nell'autunno del 1988 -. Adesso ritengo che mi abbia nettamente superato».

E adesso Antonio Gava si è dimesso. E, se da un lato l'abbandono può significare l'estinzione della dinastia politica, dall'altro si possono interpretare le dimissioni come una mossa in vista di traguardi ancora più prestigiosi. Tipica ambivalenza dorotea. Il ministro dell'Interno era all'apice della sua carriera. A luglio sorrideva dai teleschermi (quel suo sorriso così ambivalente: tra il bonario e il minaccioso) per decantare la bontà e i successi di quella riforma degli enti locali che porta il suo nome. A Ferragosto, sempre in tv, lo si era visto circondato da cani-poliziotto che gli facevano le feste, gli leccavano le mani. Poi un' improvvisa sparizione, ricovero d'urgenza a Milano, impietose descrizioni (il bastone, la cecità, la piaga sotto il piede) della malattia. E qualche giorno fa il sospiratissimo rientro al convegno di Sirmione. Ieri sera, improvvise, le dimissioni.

Personaggio simbolico per eccellenza. Soggetto di studi storico-sociologici da parte di studiosi italiani e stranieri. Bersaglio di mille articoli. Emblema di una *certa* dc in una *certa* Napoli. Protagonista di una leggenda più che colorita. Gava che invita giornalisti e ospiti di riguardo nel suo salotto, che un bizzarro architetto ha riempito con un gigantesco cubo. Poi, con naturalezza, apre una porta scorrevole e dentro il cubo, silenziosi e seduti a un tavolo, ci sono i notabili dorotei della Campania.

Gava non è mai stato un dc qualsiasi. Il suo doroteismo («In ogni dc sonnecchia un doroteo») si configura come una condizione dello spirito: paciosa, piena di apparente buon senso, moderata, mansueta. Eppure inflessibile. Sempre furbo, oltre che intelligente, il doroteo, anzi il neo-doroteo Antonio Gava: «Se tu sei mio amico - è uno dei suoi codici di comportamento - e uno mi viene a dire che tu sei un fesso, io non mi chiedo se tu sei un fesso ma perché quello lì me lo viene a dire».

A Castellammare di Stabia, dove l'avvocato veneto Silvio era finito quasi per caso dopo la Grande Guerra, Antonio molla presto la passione per i motoscafi e per la vita «chiattilla» (allegra, spregiudicata). Presidente della Provincia a 30 anni. Poi alla guida della Regione, dopo un terribile braccio di ferro con i basisti di Ciriaco De Mita. Il colera a Napoli (1973) è un po' il suo battesimo del fuoco. Un fuoco di polemiche e di attacchi al «clan Gava», di inchieste di partito, di pacchetti di tessere (spesso fasulle) mercanteggiate e difese con furia.

Negli Anni Settanta la mappa del potere dei Gava a Napoli diventa un classico della pubblicistica di qualsiasi orientamento. Articoli e querele, querele e articoli. Lui, don Antonio, se ne va in giro vestito un po' strano, doppipetti rigati, sigarone in bocca, anello-«ciciniello» (piccolo legume) al mignolo. La campagna elettorale gliela fa (anche) il cantante Aurelio Fierro, quello di *Ma tu vulev' a' pizza, a' pizza, a' pizza*. Immagine catastrofica: eppure, per il suo elettorato, Gava è esattamente quello che deve essere. I suoi nemici non lo capiscono.

Un duro mascherato dietro un faccione tutto sommato bonario. Rappresentante, come tanti altri dorotei, di una dc popolare, moderata e anticomunista. Un giorno, il padrone di Napoli decide che è meglio lasciare la città (in mani sicure) e si trasferisce a Roma: un gesto, a suo modo, di umiltà. E qui, passettino dopo passettino, incarico dopo incarico, viene fuori il secondo Gava: non un doroteo qualsiasi (oltretutto la corrente è divisa e in declino) ma un protagonista. L'uomo si sottopone a una profonda metamorfosi, a un riciclaggio d'immagine che ha davvero pochi precedenti. Alla metà degli Anni Ottanta è diventato un signore elegante che scrive di santi e alleva canarini. Parla di De Gasperi e Sturzo, di Togliatti e di politica estera. Ogni tanto apre al pci, ma ammira Craxi ed è legatissimo all'antico avversario De Mita. Lo avvolge con ragionamenti che sanno di senso comune. Di fronte alle intemperanze del segretario alza gli occhi al cielo, rassegnato. Ma già pensa che la linea da seguire è la solita, quella del manzoniano Conte Zio, doroteo ante litteram: «Troncare e sopire, padre molto reverendo, sopire e troncare». E intanto prepara il suo capolavoro: la ricostituzione di un'area centrale determinante. Ispira la costituzione della corrente del Golfo, poi stringe con Impegno riformista, infine si prepara a riscuotere con Azione popolare.

Per un po' le ombre del passato (che sono parecchie: quella più densa è la vicenda del suo fedelissimo Ciro Cirillo) svaniscono. Gava entra nel salotto buono della politica: Finanze, Interni. Ma non è un ingresso definitivo. In modo intermittente quelle ombre riaffiorano. Dibattiti parlamentari, campagne del pci, difese sospette di De Mita. Nel settembre di due anni fa, caso Cirillo, è di nuovo nel pieno della bufera. Affrontata in modo quasi spavaldo. Visita una conceria nel Veneto, gli fanno vedere il reparto «pelli finite» e: «Ah, la mia, di pelle, non è affatto finita: è ruvida, è grezza...». Passerà la nottata, e infatti passa.

Se ne sta dietro le quinte, in attesa di capire cosa davvero vuole il suo amico De Mita. Quando capisce che quello vuole rimanere segretario e presidente del Consiglio, De Mita non è più un amico. E infatti, dopo una serie di avvertimenti che nel lessico gaviano si colorano di metafore calcistiche, automobilistiche e familiari, lo sgancia. D'accordo con Andreotti incorona Forlani. Eppure non è contento al cento per cento: «Ho costruito una grande casa - sospira dopo l'ultimo congresso - ma la stanza da letto se l'è presa Arnaldo». La stanza da letto, destinata al riposo e al piacere, è la segreteria della dc.

Il Viminale, invece, è un posticino non proprio comodissimo. Ogni volta che succede qualcosa i comunisti sono pronti a sparare, i socialisti a prendere le distanze. Hai voglia a tirare in ballo «persecuzioni», «campagne» e «metodi staliniani». Al ministero dell'Interno, che richiede «impegno totale», regge finché è in salute.

Filippo Ceccarelli

La lettera

«Sono completamente guarito ma occorre un impegno totale»

ROMA. Questo il testo della lettera di dimissioni inviata da Gava al presidente del Consiglio Andreotti.

«Caro presidente, con la presente rassegno le mie dimissioni dall'incarico di ministro dell'Interno.

Desidero farlo alla vigilia dell'assunzione, da parte del governo, di ulteriori provvedimenti per la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso e non.

Queste nuove misure, alla cui elaborazione e definizione credo di aver recato un personale contributo, sono in linea di continuità e di integrazione con le iniziative legislative ed operative già assunte, anche su mia proposta, negli ultimi due anni e mezzo.

Di questo sono particolarmente soddisfatto, così come lo sono stato per l'approvazione parlamentare della riforma delle autonomie locali, da tutti giudicata oggi una riforma di grande rilevanza.

Caro presidente - prosegue la lettera di Gava -, pur essendomi ristabilito completamente dalla malattia che mi ha colpito nell'agosto scorso, e pur avendo seguito, con costanza, nel successivo periodo di convalescenza, l'attività ministeriale, in piena libertà di coscienza e per senso di responsabilità, devo confermarti il mio proposito di lasciare ad altri la guida del ministero dell'Interno, che richiede, come ho fatto in passato, un impegno totale.

Continuerò, con altrettanto impegno, ad assicurare il mio sostegno al governo, da te presieduto con fermezza e lungimiranza, pregandoti di estendere il mio saluto ed il mio ringraziamento a tutti i colleghi, con i quali ho avuto occasione di intensamente lavorare».

[Agi]

Sotto accusa la pubblicazione di un'indagine fra gli iscritti sul nuovo nome

L'Unità: l'80% è con Occhetto

Ma il No contesta il sondaggio

ROMA. Alla fine, Achille Occhetto ha avuto un surrogato del referendum tra gli iscritti sul nome e il simbolo, che la direzione del pci gli aveva bocciato. Lo ha organizzato rapidamente l'Unità con un sondaggio di opinione nelle 48 ore successive all'annuncio del segretario, e il risultato è che il nome è stato promosso da una larghissima maggioranza di interpellati. Quasi l'80 per cento degli iscritti, se ne dovrebbe dedurre, è col segretario.

Il 79,2 per cento dei delegati al 18° congresso di Firenze, questo era il campione, hanno dichiarato di gradire il Partito democratico della sinistra e il nuovo simbolo. Il 13,6 per cento è contrario e il 7,2 è indeciso. Maggiore gradimento nella fascia di età 18-32 anni (84,6 per cento), meno tra chi di anni ne ha più di cinquanta (63,3). I comunisti delle regioni di Nord-Est sono i più compatti attorno ad Occhetto (86,9), seguono isole (83,3), Sud (82,1), Nord-Ovest (76,2), Centro (71,8).

Nel complesso, tutte le cifre di gradimento superano la maggioranza che il segretario aveva raccolto attorno alla sua «svolta» al 19° congresso, quello del marzo scorso. Ed ecco che chi non è d'accordo col nuovo nome e con le dichiarazioni che lo hanno accompagnato, insorge, protesta contro il metodo dei sondaggi, allargando la discussione all'incontro del pci con il mondo dell'informazione. Cioè, con le cronache dei giornali e le immagini della tv che negli ultimi giorni hanno seguito in presa diretta il drammatico evolversi della direzione comunista.

E' come se i comunisti scoprissero per la prima volta la loro immagine riflessa nelle pagine dei giornali, e stentassero a riconoscersi. «La politica del buco della serratura» denuncia sull'Unità l'onorevole Graziella Priulla, con tono scandalizzato, chiedendo agli organi di informazione che «non si infilino e non si lascino infilare sulla scena in modo da deformarla».

Il sen. Emanuele Macaluso, sempre sull'Unità, va oltre, denunciando che «quelle che erano solo proposte» (nome e simbolo del partito) diventano per l'opinione pubblica decisioni già prese e fatti compiuti, una volta annunciate dagli organi di informazione. Non ci abbiamo mai riflettuto sopra, dice, ma ora mi chiedo «che ruolo hanno oggi i mezzi di informazione nella determinazione delle decisioni di una forza politica come il pci».

E' un problema nuovo per il pci, che le sue decisioni era solito renderle pubbliche solo dopo lunghi e non pubblici dibattiti interni. Con le eccezioni già introdotte a suo tempo da Enrico Berlinguer, che aprì la via alle decisioni solitarie delle sue «svolte» storiche. In pratica si rinfaccia ad Occhetto l'uso dei mezzi di informazione e dei sondaggi di opinione come strumenti per aggirare il gruppo dirigente bollato come «oligarchia». Che vuol dire, governo ristretto in poche mani.

Proprio sull'Unità è stata teorizzata da Claudia Mancina una differenza tra «partito legale» (i dirigenti «oligarchici» e sempre gli stessi) e «partito reale», che ha fatto insorgere dirigenti dell'opposizione e della maggioranza interna. «C'è un rozzo intento di rottura e di contrapposizione in questo divisione portata avanti, su ben evidenti suggerimenti, dal giornale l'Unità», protesta Armando Cossutta.

Sergio Garavini, ingraiano del No, se la prende col sondaggio dell'Unità: «Un fatto gravissimo. Un partito governato dai sondaggi perderebbe ogni carattere di partecipazione democratica, che si realizza sempre attraverso il dibattito».

Macaluso ora si chiede: come si potrà discutere, come si potranno prendere decisioni diverse? Son domande che riguardano per l'immediato il problema del nome del partito e del suo significato. Occhetto, drammatizzando il dissenso interno della sua maggioranza sino a chiedere un referendum tra gli iscritti, ha probabilmente evitato che la direzione si concludesse con un voto che per lui rischiava di essere negativo. Si sarebbe trovati contro tutti i rappresentati del No, più i «miglioristi», più Bassolino.

Che tutto dovesse finire con una votazione è una ipotesi da non scartare. Il giorno prima della direzione, Asor Rosa, schierato col No, aveva chiesto: «La direzione del partito, dopo la diffusione della proposta del segretario, sarà in grado di adottare possibilmente decisioni diverse da quelle indicate?».

Ora che Occhetto ha superato fortunosamente l'ostacolo della direzione, si prepara quello dell'imminente Comitato centrale ed anche della Conferenza di programma, fissata dal 22 al 25 ottobre. Intanto Macaluso vuol sapere come si possono regolare le iniziative del segretario: «Deve trovare modi e forme tali da coinvolgere i gruppi dirigenti e gli iscritti».

Alberto Rapisarda

ARIA DI CRISI

La Malfa a Craxi: non cerco la rissa

ROMA. Sia pure senza gesti bruschi Giorgio La Malfa ha riconsegnato il cerino della polemica nelle mani di Craxi. Al segretario socialista, che da tre giorni lo invitava ad uscire allo scoperto, La Malfa risponde sulla *Voce Repubblicana* di oggi, citando le dichiarazioni di allarme e preoccupazioni espresse da Cossiga (sulla «perdita di sovranità» statale in alcune regioni), da Craxi («Il governo naviga a vista») e dallo stesso Andreotti («Neanche io sono pienamente soddisfatto»).

Da Vienna, dove si trova per un convegno, La Malfa getta acqua sul fuoco e spiega: «Io non cerco la rissa». E poi, rivolgendosi (ma senza citarli) ad Andreotti e Craxi: «Ho posto un problema serissimo, che del resto era stato posto da loro stessi: come si fa a polemizzare con se stessi?».

La risposta non si è fatta attendere: a La Malfa si rivolge con argomenti analoghi a quelli usati da Craxi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori: «La crisi non esiste - ha detto -. Condivido quanto scritto dall'*Avanti!* Il giorno dopo la formazione del governo Andreotti La Malfa aveva cominciato già ad attaccarlo». E poi il braccio destro di Andreotti ha concluso: «Il sostegno del pri è fondamentale, ma se il suo segretario non lo reputa tale, penso che siano i repubblicani a dover risolvere questo problema tra loro».

Secca la replica del vicesegretario del pri, Giorgio Bogi: «Le cose sono due, quando un sottosegretario alla presidenza si esprime in questi termini su un partito della coalizione. Se il presidente del Consiglio ha qualcosa da dire, è bene che sia lui a parlare, quanto meno per ragioni di stile. Se invece l'iniziativa di Cristofori è personale, allora la cosa è ininfluente». [r. r.]

Sergio Garavini

Chilometri di code fra Italia e Austria

Tir, è guerra aperta Bernini blocca i passi

Ritorsione dopo lo stop di Vienna Il ministro: siamo stati costretti

ROMA. Si inasprisce la «guerra» dei Tir tra Austria e Italia. Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, dc, ha chiuso ai camion austriaci i valichi alpini del Brennero, del Tarvisio, di Passo Resia e di Prato Drava. Fin da ieri mattina, lunghe colonne di Tir hanno intasato i piazzali davanti alle dogane.

Sul versante austriaco, code di autocarri diretti verso l'Italia sono rimasti bloccati sulle autostrade. Sulle strade italiane, in mattinata si era formata una colonna di Tir lunga tre chilometri. Ma nel pomeriggio, quando la notizia del blocco deciso da Bernini è arrivata alla frontiera, i camionisti si sono diretti verso altri valichi, o hanno rinunciato al viaggio, e i piazzali si sono svuotati.

Inutile aspettare: il provvedimento deciso a Roma, infatti, congela a tempo indeterminato tutto il traffico commerciale. «Da parte italiana - fa sapere il ministro Bernini con una nota del suo ufficio stampa - il decreto odierno rappresenta l'unica possibilità di garantire il ripristino di condizioni di parità con gli autotrasportatori degli altri Paesi».

Il braccio di ferro tra Bernini e Streicher, ministro dei Trasporti austriaco, è cominciato diversi mesi fa. Al centro della contesa, i «permessi di transito», in numero di 220 mila l'anno, che l'Austria concede dal 1960 ai nostri autotrasportatori che si dirigono verso la Germania. Nel tempo, il traffico commerciale è via via aumentato. E mentre i camionisti italiani lamentavano la farraginosità del sistema dei permessi, da parte austriaca aumentavano le preoccupazioni di natura ambientale. Le popolazioni del Tirolo, in particolare, hanno protestato sempre più vivacemente, spalleggiate dai movimenti verdi locali. Anche il governo di Vienna ha assunto una posizione rigida, finché, il 20 settembre scorso, il trattato bilaterale sul traffico commerciale non è stato denunciato da entrambe le parti ed è partito il nuovo negoziato.

«La trattativa - sostengono i collaboratori di Bernini - ha già avuto inizio con l'incontro tra i due ministri il 25 settembre scorso, quando si è proceduto allo scambio delle piattaforme negoziali. In quell'occasione, però, ci fu una tacita intesa di non turbare il normale svolgimento dei traffici durante la fase negoziale».

Invece il governo austriaco ha deciso di concedere, il 20 di ogni mese, solo 18 mila permessi. Ma già nel primo mese questo contingentamento così rigido non è stato sufficiente a esaudire tutte le richieste.

Immediata la risposta da parte italiana, sollecitata dalle associazioni di categoria. Il ministro ha congelato tutto il traffico internazionale, per evitare che danneggiati fossero solo i nostri autotrasportatori o che quote di mercato finissero a società straniere.

Le associazioni dell'autotrasporto (Fita, Sna, Fai e Confartigianato-Trasporti) che tutelano i cosiddetti «padroncini» sono soddisfatte. Un po' meno quelli della Filt-Cgil. Per il segretario nazionale Roberto Povegliano le «opposte rigidità» sono un segnale preoccupante. «Il ritorno alla "politica muscolare" - commenta - non tutela né gli autotrasportatori italiani, né i cittadini austriaci». [f. gr.]

Trovati nuovi verbali degli interrogatori br, polemiche fra i giudici di Milano e Roma

I segreti di Sindona nelle carte di Moro

Le lettere alla commissione stragi ma alcune parti saranno «tagliate»

ROMA. Nella «prigione del popolo», Aldo Moro parlò ai suoi carcerieri anche del caso Sindona. Le Brigate rosse lo interrogavano per carpirgli segreti di Stato veri e presunti, e Moro rispondeva. Molte «rivelazioni» del presidente democristiano erano contenute nel memoriale trovato in via Monte Nevoso nella prima perquisizione, quella del 1978. Altre vengono alla luce solo adesso, scritte sui fogli trovati dietro il tramezzo sotto la finestra.

Fra queste ci sarebbero anche le considerazioni di Moro sul finanziere di Patti, sulle sue amicizie di bancarottiere, sui rapporti di Sindona con i politici. Dal «crack» del 1974 al momento dell'«interrogatorio» di Moro, erano passati solo quattro anni. E ancora, fra i nuovi scritti del leader dc ci sarebbero altre considerazioni - oltre a quelle contenute nel memoriale già reso pubblico - sulla strage di piazza Fontana. E le lettere mai recapitate di Moro al Papa sarebbero due e non più una.

Continua così lo stillicidio di voci e notizie contraddittorie su quello che c'è scritto nei 418 fogli ritrovati una settimana fa nell'ex-covo brigatista a Milano. Una situazione che non piace ai giudici romani divenuti titolari dell'inchiesta. I quali, ieri, si sono riuniti nel bunker della procura generale per decidere tempi e modi della prosecuzione delle indagini. I due sostituti Ionta e Palma hanno appena avviato l'esame della documentazione, ma intanto continuano le polemiche a distanza fra il palazzo di giustizia di Roma e quello di Milano.

Nel plico arrivato alla procura della capitale giovedì scorso, c'erano solo le fotografie dei documenti ritrovati dopo dodici anni.

Mancavano i negativi di quelle foto, che quindi sono rimasti in possesso della questura di Milano. Una considerazione, ripetuta con insistenza nei corridoi di piazzale Clodio, a Roma, che servirebbe a mettere in guardia da possibili fughe di notizie. Il fatto che la Digos milanese abbia tuttora in mano i negativi degli scritti di Moro (gli originali sono all'esame della polizia scientifica, all'Eur) fa pensare infatti che in quegli uffici si possono fare quante riproduzioni si vogliono dei documenti.

Inoltre, sul pacco arrivato a Roma c'erano solo i sigilli della questura milanese, e non anche quelli della procura. Come dire che, fatte le riproduzioni fotografiche e repertato il materiale in presenza dei giudici (come ha precisato la Digos locale), la disponibilità di esso era della sola questura. E ancora, a Roma non è arrivato - insieme alle copie dei documenti - l'elenco completo di tutto quello che è stato ritrovato in via Monte Nevoso martedì scorso. L'interrogatorio di sabato scorso del capo della polizia Parisi e di quello della Criminalpol Rossi, insomma, non ha esaurito la disputa creatasi fra le due magistrature.

A parte due o tre fogli fotocopiati da un dattiloscritto, il resto dei documenti improvvisamente ricomparsi dietro il tramezzo dell'appartamento di via Monte Nevoso sono tutte riproduzioni di carte vergate a mano da Moro prigioniero delle Brigate rosse. Non ci sarebbero, invece, i documenti che il leader dc aveva nelle due borse al momento in cui fu rapito mentre si recava a Montecitorio il 16 marzo 1978.

Quel materiale fu bruciato dai brigatisti in un casale a Moiano, vicino Perugia, come - stando a quanto hanno raccontato i «pentiti» - gli originali degli scritti di Moro.

Oggi o domani al massimo le carte del nuovo «caso Moro» saranno consegnate alla commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi, probabilmente con degli omissis. Ai magistrati continuano ad arrivare anche le istanze delle parti civili dei vari processi che si sono svolti sull'assassinio del leader democristiano, che vogliono leggere i nuovi documenti. Ieri è stata la volta dell'avvocato De Gori, rappresentante della dc nelle aule giudiziarie. «Il carteggio - sostiene il legale - dev'essere considerato parte integrante per connessione oggettiva del processo Moro-*quater*. A meno che non si dovessero riscontrare in quegli atti ipotesi di reato, copia di essi dovrà essere rilasciata anche alle parti, che si trovano nella stessa posizione giuridica della commissione stragi».

Continuano le polemiche anche sul fronte politico. «Si continua a dire che su questa vicenda non c'è nessun mistero, nessuna irregolarità. A noi sembra, invece, che di misteri ce ne siano fin troppi», dice il capogruppo del psdi a Montecitorio Caria. E la *Voce repubblicana*, organo del pri: «Sta andando peggio di quel che temessimo. Non ci sono due fonti, fra quelle che sono entrate in contatto con quelle carte, che abbiano fornito la stessa versione. Questo sistema di combattere politicamente con lo stillicidio di documenti segreti è semplicemente e unicamente intollerabile».

Giovanni Bianconi

Franco Bonisoli, a sinistra e Lauro Azzolini dopo essere stati interrogati dal giudice (FOTO ANSA)

Il nascondiglio beffa

Per i brigatisti errore dei carabinieri

MILANO. La «chiave del giallo» starebbe tutta in un mobile: un mobiletto basso, a scaffali, chiuso da due antine scorrevoli. Stava sotto la finestra, nell'appartamento-covo di via Monte Nevoso, proprio a coprire l'ormai famoso pannello di gesso. E lì è sempre rimasto, mai rimosso per dodici anni.

Ieri, per due ore ciascuno, sono stati sentiti Lauro Azzolini e Franco Bonisoli, i due ex brigatisti arrestati nel covo. Durante l'interrogatorio è stato loro contestato il reato di detenzione di armi ed esplosivi (una questione che si dovrebbe concludere con un patteggiamento), ma soprattutto è stato rivisto quel verbale di sequestro redatto dai carabinieri nel '78.

Un verbale indubbiamente minuzioso, a cui sono allegate diverse foto. In una di queste immagini il mobiletto è chiuso, in un'altra aperto: non ha parete di fondo e dietro si vede chiaramente il muro, rosa e con il battiscopa dipinto, identico a tutto il resto dell'appartamento. La spiegazione quindi sarebbe tutta qui: i carabinieri hanno aperto il mobiletto, dove erano nascoste parrucche e altro materiale, l'hanno svuotato, ma non l'hanno spostato. E così è rimasto al suo posto fino a quando l'operaio che doveva ristrutturare l'appartamento l'ha spaccato scoprendo che quel muro là dietro era finto.

Azzolini e Bonisoli, al processo per l'omicidio di Moro, denunciarono la «scomparsa» dei soldi e dei documenti trovati in via Monte Nevoso una settimana fa. Una mancanza dedotta proprio dalla lettura del «verbale di sequestro». Dove però non si fa cenno ad alcun pannello di gesso sotto una finestra: perché non segnalaste subito quella «svista»? Risponde Azzolini: «Nel verbale si parla del mobile che era lì davanti e del materiale trovato; pensavo vi fosse compresa anche la roba che era dietro al pannello». E Bonisoli: «Io al verbale diedi una scorsa veloce, badando all'elenco delle cose trovate e non a dove erano nascoste».

Altra domanda posta agli ex brigatisti: perché non avete segnalato che mancavano anche armi ed esplosivi? Risposta concorde: «Non ci siamo accorti che l'elenco era carente. In quel covo erano state trovate molte armi per le quali avevamo già subito un processo».

In sostanza i due ex brigatisti, assistiti dall'avvocato Giovanni Beretta, hanno ribadito di essere adesso convinti che non ci fu nessuna «sparizione volontaria» di quel materiale. Dunque una svista, magari inconsapevolmente «aiutata» dalla magistratura che negò ai carabinieri il permesso di abbattere i muri del covo? «Questa è una sciocchezza - risponde Pomarici -. Si trattava di un'operazione condotta direttamente dai carabinieri, i quali potevano eseguire la perquisizione come meglio credevano. Non solo: se ci fosse stata una richiesta ufficiale di abbattere i muri, dovrebbe essercene copia negli atti, assieme alla risposta del magistrato. Ebbene, non esiste niente del genere». Conferma anche un comunicato ufficiale dell'Arma: «L'abbattimento delle pareti divisorie non rientra nelle modalità di esecuzione delle perquisizioni. In quest'ottica, perciò, nessuna richiesta in tale direzione venne inoltrata all'autorità giudiziaria».

Susanna Marzolla

L'interno della «Francesco Baracca»: muri imbrattati, porte delle aule sfondate, finestre senza vetri (PHOTOSUD)

La Corte Costituzionale ha annullato due leggi della Regione Sicilia

«No ai concorsi lottizzati»

Meno politici, più esperti in commissione

ROMA. No alla lottizzazione dei partiti nelle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici indetti da Comuni e Province. Lo ha stabilito ieri [illegible] Corte Costituzionale con un'importante sentenza in tema d'imparzialità della pubblica amministrazione [illegible] di rapporti tra potere politico [illegible] potere amministrativo.

D'ora in avanti le Commissioni d'esame per i concorsi pubblici nei Comuni [illegible] nelle Province [illegible] potranno, quindi, essere più composte per la maggior parte da politici. Ma dovranno essere formate da esperti, dotati di specifiche competenze tecniche in relazione alle prove previste dal concorso. Altrimenti per i giudici della Consulta risulterebbe violato l'articolo 97 della Costituzione. Infatti, solo attraverso [illegible] prevalenza delle componenti tecniche all'interno delle Commissioni [illegible] possibile garantire l'imparzialità del concorso e la scelta delle persone più idonee all'esercizio della funzione pubblica, indipendentemente dagli orientamenti politici [illegible] dalle condizioni personali e sociali dei vari concorrenti.

La decisione della Corte Costituzionale, pur essendo limitata ai soli concorsi pubblici nei Comuni e nelle Province della Sicilia, ha una portata di carattere generale. I principi affermati potranno perciò riflettersi sulla normativa dei pubblici concorsi delle altre Regioni, favorendo una più corretta impostazione nei rapporti tra politica e pubblica amministrazione. I partiti potrebbero, però, agg[illegible] l'ostacolo ricorrendo alla lottizzazione «trasversale» con la scelta di «tecnici» esterni, ma ugualmente legati alle forze politiche.

Protagonista del «caso» esaminato dall'Alta Corte è il siciliano Francesco Lombardo, [illegible] candidato bocciato [illegible] un concorso pubblico per assunzione di tre impiegati indetto nell'83 dal Comune di Catenanuova. Primo degli esclusi, il signor Lombardo impugnò la graduatoria davanti alla sezione di Catania del tribunale amministrativo regionale della Sicilia. Nel ricorso fu rilevato, tra l'altro, che la Commissione giudicatrice del Comune di Catenanuova [illegible] composta dal sindaco, da due consiglieri di maggioranza e da uno di minoranza, nonché [illegible] un esperto.

Proprio la presenza di un solo tecnico su cinque membri della Commissione indusse il Tar a sospettare d'ufficio di incostituzionalità la legge regionale n. 126 dell'80. Tale normativa, poi aggiornata due anni fa, prevedeva, per le Province [illegible] i Comuni con [illegible] di consiglieri non inferiori [illegible] 40, Commissioni esaminatrici presiedute dal legale rappresentante dell'ente [illegible] da un suo delegato e composte da sette membri, di cui soltanto uno qualificato [illegible] esperto, mentre per gli altri Comuni ci si limitava ad affermare la necessità della presenza di una rappresentanza della minoranza.

La Consulta ha ritenuto fondati questi rilievi ed ha cancellato entrambe le leggi, sostenendo che «l'applicazione di tali disposizioni potrebbe consentire la costituzione di Commissioni giudicatrici formate in assoluta prevalenza [illegible] membri prescelti per ragioni di affinità politica, e non per una qualificazione tecnica [illegible] professionale connessa alle esigenze della valutazione del concorso».

Pierluigi Franz

Napoli: chiusa per 4 giorni, riapre sotto scorta della polizia

A scuola, come in trincea

Volano i banchi, insegnanti aggrediti

NAPOLI. Alla «Baracca», una scuola media pubblica che sarebbe riduttivo definire avamposto di frontiera, ieri sono riprese le lezioni. La preside Fernanda Testa aveva fatto chiudere l'istituto per quattro giorni, la settimana scorsa. Il telegramma inviato al provveditore sembra la dichiarazione di resa di un generale annientato dalle forze nemiche: «Caos ingovernabile per mancanza totale di collaborazione, proteste continue di mamme agitate, nonché comportamento indisciplinato degli alunni».

Ieri l'ingresso era presidiato [illegible] poliziotti, che hanno garantito un minimo di tranquillità. [illegible] dentro, i tre piani somigliano ad altrettanti gironi danteschi. Sui muri con la carta da parato strappata, le lodi a Maradona si intrecciano [illegible] immaginari vizi privati di più [illegible] una giov[illegible] insegnante. Le porte delle aule sono sfondate, [illegible] rattoppate con pezzi [illegible] compensato. I vetri delle finestre non esistono più. «Attraverso i balconi - raccontano - è volato [illegible] tutto: anche un banco, che si è sfasciato nel cortile».

Per la preside, donna dalle idee aperte e dal carattere forte, i trecento iscritti alla «Baracca» sono e rimarranno sempre tutti uguali, «che siano facili o difficili, ricchi o poveri, belli o brutti. Mi dicono che dovrei espellere gli alunni più vivaci, che farei bene a usare le maniere forti. Insomma, dovrei prendermela proprio con i più deboli, quelli che della scuola hanno più bisogno e che i miei colleghi non sanno prendere per il verso giusto. Non accetterò mai questi metodi».

Fernanda Testa accusa i suoi insegnanti di non aiutarla a recuperare i ragazzi alla vita civile. I docenti rispondono: «Ci sentiamo in gu[illegible] Gli alunni «lanciano i banchi dalle finestre, rompono vetri, ci aggrediscono. Se a [illegible] vengono puniti, che ci pensi la scuola». Ieri più [illegible] un'insegnante ha raccontato di essere stata insultata o apostrofata «con modi guappeschi e violenti». Gli ispettori del ministero hanno [illegible] avviato un'inchiesta sull'istituto. **[f. m.]**

«Per la seconda volta se la prende coi giuristi che lo criticano»

Rodotà attacca Cossiga

Dopo l'intervista a Domenica In

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Per la seconda volta in breve tempo il Presidente della Repubblica ha pubblicamente attaccato i giuristi che osano criticarlo». Tra questi c'è Stefano Rodotà, già capogruppo della Sinistra indipendente e attuale ministro della Giustizia nel go[illegible] ombra. Due giorni fa, Francesco Cossiga è intervenuto a *Domenica In* criticando il sistema dei partiti, [illegible] [illegible]neando la necessità di combattere la criminalità e la corruzione [illegible] invitando i cittadini [illegible] «non avere paura», [illegible], a «denunciare» le storture».

Il Presidente ha avuto parole sferzanti nei confronti di molti polemisti: «Magari le critiche vengono da giuristi che non sono di quel Palazzo, ma di [illegible] altro, ecco... vorrebbero stare in tutti e due i Palazzi, probabilmente».

Rodotà risponde [illegible] Cossiga con una nota di protesta. «Ritengo che [illegible] Capo [illegible] Stato non possa profittare delle occasioni ufficiali, e tanto meno della televisione pubblica, per insolentire privati cittadini, per di più con la tecnica dell'insinuazione. E' una questione di buona educazione prima ancora che di correttezza istituzionale: quella correttezza mancata nella vicenda Orlando-Pintacuda, che aveva subito provocato una mia critica, poi largamente condivisa. Prendo atto dell'intolleranza di Cossiga. E dichiaro che continuerò a fare il mio dovere di studioso e di cittadino: non mi [illegible] mai [illegible] stato davanti ad alcun potente».

Di Rodotà, pur senza citarlo, il Capo dello Stato ha richiamato la voglia di Palazzo. «Una voglia - puntualizza Rodotà - che [illegible] mi ha mai sfiorato. Un solo Palazzo mi ha sempre interessato, quello dell'Università, nel quale sono entrato dalla porta principale in anni lontani mentre altri si arrabbattavano intorno all'ingresso di servizio». E qui anticipa il proprio abbandono della politica attiva, «avendo da tempo deciso di non accettare candidature per le prossime elezioni».

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Marco Griglio
Addolorati lo annunciano la moglie Agnese Bruera, i figli Paolo e Roberta. I funerali in Pinerolo parrocchia San Lazzaro martedì [illegible] 15,30 partendo dall'abitazione via del Rocha alle [illegible] 15,15. Non fiori [illegible] opere di bene.
— Pinerolo, 16 ottobre 1990

Il Personale [illegible] Studio Camusso [illegible] al dolore della famiglia Griglio

Bruno Camusso e Paola Capretti [illegible] vicini ad Agnese Paolo e Roberta.

Si uniscono al dolore della famiglia Griglio le famiglie:
Paolo Molineris
Giuseppe Domichelis
Francesco Gaetano
Adriano Galliano
Mario Ghiano
Mario Badellino
Antonio Malvicino
Albino Audisio
Franco Audisio
Bartolo Ferrero
Giuseppe Davico.

Marinella ed Elio Priano si uniscono al dolore della famiglia per [illegible] scomparsa del signor
Marco Griglio
— Pinerolo, 16 ottobre 1990.

Lo Studio Pierulli partecipa commosso al cordoglio per la [illegible] del caro e stimato
Marco Griglio
— Pinerolo, 16 ottobre 1990.

I Condomini ed Inquilini di piazza Don Milani 1 e 3 partecipano angosciati al dolore della famiglia per la dipartita di
Marco Griglio
— Pinerolo, 16 ottobre 1990

Si uniscono al dolore le famiglie
Domenico Possetto
Elio Possetto
Ezio Calvetto
Giancarlo Carla e Giuliana Barra

Silvano e Renato Solaro con le rispettive famiglie partecipano al lutto della fam[illegible] Griglio.

Gli amici Giovanni, Pasquale, Franco prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto geom. Andrea Audero, geom. Giovanni Manassero e famiglie

Gli zii Francesco e Olga, i cugini Pierfranco, Matty, Alessandro, Giorgio, Paolo si stringono ad Agnese, Paolo e Roberta piangendo affranti e increduli il caro MARCO

Dopo dolorosa malattia sopportata con grande coraggio è mancato
Riccardo Argentero
Lo annunciano i [illegible] Isabella e Sergio, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 14 ottobre 1990

Cristianamente è mancata
Maria Suppo in Bonavero
Addolorati lo annunciano il marito Fiorenzo, i figli Claudia e Massimo, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Sangano.
Sangano, 16 ottobre 1990

Paola, Do[illegible]
Anna, Romo
Grazia, Ernesto
Silvana, Mario
Eugenio, Gianni
Luisella, [illegible]
Marinella, Gianni
Natalia, Lorenzo
Esi, Enzo
profondamente commossi partecipano con affetto al dolore di Aldo e dei famigliari per la perdita della cara mamma signora
Anna Maria Civelli
— Asti, 16 ottobre [illegible]

Si uniscono al dolore di Aldo:
Giammaria Piacenza
[illegible] e Romolo Bussolino
Maria Pia e Renato Fasolis
Rita ed Attilio Orecchia
Maria Fatima e Pino Russo
Betti e Piero Fava
Marisa e Michele Maggiore
Carla e Piero Chiesa
Renza e Franco Graziano
Leila e Umberto Boffano

Nanda e Lorenzo Ercole partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa della madre
Anna Maria Civelli
— Asti, [illegible] ottobre 1990

Massimo Burroni
Domenico Catrambone
Enrico Narbonne
partecipano al dolore del caro amico Aldo Pia per la scomparsa della mamma
Anna Maria Civelli
— Asti, 16 ottobre 1990

I Colleghi Tutti dell'Ordine dei Farmacisti e dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Asti partecipano al lutto di Aldo e Maria Pia per la perdita della cara mamma
Anna Maria Civelli
— Asti, 16 ottobre 1990

Ci ha lasciato
T[illegible] Vietti ved. Pini
Ne danno annuncio la figlia Paola, il genero Corrado Raggi e i nipoti Renato Andrea e Massimo. I funerali avranno luogo mercoledì 17 ottobre [illegible] a Torino nella [illegible] [illegible]
— Torino, 14 ottobre 1990

Domenico, Carla e Pierfrancesco Cerclone partecipano con commozione al dolore di Paola e Corrado.

Il Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Nord Ovest e tutto il personale dello Stato Maggiore partecipano al grande dolore del gen. C.A. Corrado Raggi per il decesso della signora
Teresa Vietti
— Torino, 14 ottobre 1990

Il Vice Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il personale civile del Comando Regione Militare Nord Ovest sono vicini al gen. C.A. Corrado Raggi nel momento della scomparsa della signora
Teresa Vietti
— Torino, 14 ottobre 1990

Il Circolo Ufficiali di Presidio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte della signora
Teresa Vietti
— Torino, 15 ottobre 1990

Gianna Arnaldo Francia partecipano affettuosamente al grande dolore dei famigliari

prof. Angiolina Foà
riposa in pace. Benedizione martedì 16/10 ore 11,45 chiesa S. Agnese, c.so Moncalieri 39.
— Torino, 16 ottobre 1990

E' mancato
Vittorio Agnesone
anni 84
Lo annunciano, la moglie Magda, il figlio Franco con Kelty, Monica e Matteo, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 ospedale Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, [illegible] 1990

Maria e Amelia sono affettuosamente vicine a Magda

Affettuosamente vicini gli amici di sempre: Carla e Luciano, Lidia e Piero, Anna e Pierangelo, Gabriella e Paolo, Anna, Piero e Geo, Mili e Alfredo, Graziella e Adriano, Margherita e Eugenio, Clara e Giacomo.

La FIATAVIO S.p.A., il Presidente, l'Amministratore delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono viva parte al lutto del dott. Franco Agnesone per la dipartita del caro signor
Vittorio Agnesone
— Torino, 15 ottobre 1990

Cristianamente è [illegible]
Vittoria Bassignana in Gelfi
Lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia [illegible] Maria. Funerali martedì ore 15 [illegible] di Rivodora
— Baldissero T.se, 15 ottobre 1990

Miranda, Andrea e Barbara partecipano al grande dolore.

Vanna, [illegible] e Davide vi sono vicini

Claudia Beppe e famiglia piangono la cara VITTORIA.

Nino Bassignana e famiglia partecipano al dolore

Sentite condoglianze famiglia Bassignana Valter.

Bruna Cornaglia Turolla annuncia con angoscia la tragica scomparsa dell'adorato figlio
Guido Turolla
e lo ricorda a coloro che ne apprezzarono le qualità. [illegible]
— Moncalieri, 10 ottobre 1990

Amici e Colleghi di lavoro ricordano con affetto
Guido Turolla
— Racconigi, 12 ottobre 1990

Le Società I.T.A., T.O.I. e La.Ro S.p.A.: Direzioni, Impiegati e Maestranze partecipano profondamente al dolore per l'immatura scomparsa del
rag. Guido Turolla
— Racconigi, 12 ottobre 1990

[illegible] per l'amico Sergio Cozzo e famiglia

E' mancato
Ettore Pella
Lo annunciano sorella, fratello, cognati, parenti. Funerali mercoledì 17 ore 10,30 in Piea (Asti). Partendo da Torino ospedale Molinette ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 ottobre [illegible]

E' deceduto dopo una lunga malattia il
prof. dott. Corrado Sestini
Ne danno l'annuncio le nipoti Costanza, Emma e Luciana, le affezionate Olivia Scali e Ida Scalisi. La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Pergine Val[illegible]
Montecatini T., 16 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Uberto Bastoni
Lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Rina, i figli Odilia e Cesare con i consorti Massimo e Fernanda ed i nipoti Monica, Riccardo e Gabriele. Il presente è partecipazione e ringraziamento. La famiglia Bastoni desidera ringraziare in particolare i sig.ri dott. Macchi, Tamponi, Tarella, Mossasa, Caracciolo ed il personale medico e paramedico del reparto di ematologia del prof. Pilen.
— Torino, 16 ottobre 1990

Adriano e Gina partecipano [illegible] dolore [illegible] Cesare [illegible]

Lo Studio Canavero - Ferrari Lorenzi partecipa al lutto della famiglia Bastoni

Nahid e Ahmed Behraznia
Mehrshod e Abbas Salimian
si uniscono al dolore di Cesare e della sua famiglia per la morte del padre
Umberto Bastoni
— Collegno, 15 ottobre 1990.

Adriano e Antonietta Abbiati sono vicini a Cesare

Della Rovere Rosetta e famiglia partecipano al dolore

La Società Rosi partecipa al grave lutto

Serenamente come aveva vissuto è mancata
Carmen Tagini ved. Becchio
Danno il triste annuncio i figli Giorgio con Nella, Renato [illegible] Maria, e Gina, i nipoti Daniela con Gustavo e figlie, Monica e Ferruccio, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 16 ottobre 1990

Partecipano al dolore di Renato e Gina gli amici
Ezio e Luisa Ardizzone
Aldo Caterina e Germana Pasquero
Dario e Antonella Sabbioni
Franco e Mirella Strocchi.

Iride e Piero partecipano vivamente [illegible] dolore di Giorgio e Nella.

E' tornata alla casa del Padre per riabbracciare l'amato marito Luigi
Camilla Casaldi ved. Vestidello
Terziaria francescana
Nell'attesa di ricongiungersi la piangono la figlia Medy Rita ed il genero Pietro Campora, la figlioccia Olga Brovelli e i nipoti Liliana, Miranda, Nino con [illegible] e Dario Vestidello. Funerali giovedì alle ore 8,15 nella parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 14 ottobre 1990

Olga affettuosamente vicina a Medy e Pietro piange la perdita della cara zia CAMILLA

Elvira Nano Brovelli [illegible] partecipa

E' mancata
Liduina Brero ved. Bessone
anni 92
L'annunciano la figlia Irma, il nipote [illegible] Fasano, la sorella, cognato, nipoti, pronipoti. Funerali ad Almese martedì 16 ore 15 da Villaggio del Sole n° 15
— Almese, 15 ottobre 1990

Si è spenta serenamente come serena mente aveva vissuto
Mariuccia Martinotti
Lo annunciano le sorelle Adelaide e Rosa, la cognata Tina e nipoti tutti. Funerali martedì 16 ottobre presso la casa di riposo di Montemagno e Asti. La cara salma proseguirà per Moriaro Po.
Montemagno, 16 ottobre 1990

E' mancato
Tommaso Macario-Gioia
geometra
Lo annunciano la moglie Ida con i figli Bruno e Michele; Elena e Sandra con Fabio, Sara e Bianca Maria. Funerale avrà luogo mercoledì 17 ore [illegible] Cappella interna ospedale Martini, via Sogra San Michele 102.
— Torino, 15 ottobre 1990

La famiglia Crestò partecipa

Martino e Maria Curti partecipano al dolore

Siamo vicini a Ida nel dolore. Sara e Mario Noce.

Sono vicini al dolore della famiglia Macario-Gioia gli affezionatissimi Gianni Mirella Sulsetto Cusinato con Franca e Ernesto e rispettive famiglie. Ciao zio MASINO.

Le cugine Francesca, Maria, Franca e famiglie partecipano affettuosamente al grande dolore di Ida, [illegible] e Bruno

Mirella e Santi Ruggeri e figli partecipano al dolore della famiglia Macario-Gioia

Uniti nel dolore e vicini alla [illegible] Ida ed ai nipoti Bruno e Michele piangono la scomparsa del cognato MASINO, Bruna, Gino con Piero, Rina, Franco con Massimo e Amina, Franca e Enrica unitamente a Mario.

Vanda e Sergio Crestò, Magda e Mario Bontenti partecipano al dolore delle famiglie Macario

Gianni Gorgerino partecipa al dolore di Bruno e Michele

Carlo e Daniela partecipano al dolore di Bruno, Michele e famiglia

Ida Ermanna Cinzia Pasero, Sonia Bertolini affettuosamente vicini alla famiglia

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode, via Rosolino Pilo n. 60 sentitamente partecipano al dolore della famiglia

Liliana Berzano e mamma ricordano con rimpianto il caro amico MASINO.

La famiglia Arnè partecipa al dolore della famiglia Macario-Gioia per la dipartita di MASINO.

I Condomini di via Servais 200 A/18 e A/20 partecipano

Il Servizio Nefrologia-dialisi [illegible] Ospedale Martini partecipa al dolore dell'amico Michele per la perdita [illegible]
Tommaso Macario-Gioia
— Torino, 15 ottobre 1990

Giuseppe, Michelle e Francesca Franco sono vicini al grande dolore della signora Ida e dei figli per la scomparsa del signor geom.
Tommaso Macario-Gioia
uomo indimenticabile degno di stima e di amicizia per la sua grande umanità.
— Nichelino, 15 ottobre 1990

Flavio e Giusi con Erika e Luca sono vicini a Bruno e famiglia per la dipartita del PAPA' AMICO

La zia Domenica Sciuto coi figli Emilio e Pierangela prendono viva parte al dolore

Francesco Marillia e famiglia si uniscono al lutto per la scomparsa dell'AMICO fraterno.

Anna Cravero e figli partecipano alla scomparsa

Ernesto Cravero e famiglia addolorati partecipano

Francesco e Nicola Pomè partecipano vivamente al lutto della signora Ida e dei figli per la perdita del consuocero MASINO amico sincero e maestro di disciplina

Carlo e Gina Pidello sono vicini a Ida e figli nel ricordo di MASINO.

[illegible] e di Bruno e famiglia, unitamente al Personale Paramedico della Divisione di Ortopedia e Traumatologia, i Colleghi:
Walter Alfeis
Renato Balligo
Giovanni Campagna
G.Franco Catella-Cavalcanti
Claudio Cavallini
Giovanni Gatti
Carlo Magistroni
Mario Moselli
Sergio Pricoli
Giuseppe Ropelli
Massimo Rittatore
Roberto Rivera
Giovanni Sobrino.

Flavio Fredy e Louis partecipano al dolore degli amici fraterni Bruno e Michele

Improvvisamente a Valdieri è mancato ai suoi cari
Giovenale Dotta
di anni 57
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Anna Costamagno; i fratelli Antonio, Mario, Augusto, Roberto; la sorella Caterina con le rispettive famiglie, cognata, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno [illegible] nella parrocchia di San Bernardo in Narzole mercoledì 17 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto
— Narzole, 16 ottobre 1990

Beppe e Mariuccia Gagna partecipano al dolore della famiglia Dotta per la perdita [illegible] caro amico NALE.

Partecipano al lutto per la scomp[illegible] NALE le famiglie Dellatorre, Borgogno, Dogliani.

Partecipano al lutto per la scomparsa di NALE Beppe, Lidia e Maurizio Dellatorre.

E' mancato
Antonio Costa
Anziano F I A T
L'ann[illegible] la moglie Maria [illegible], i figli Lucia, Lorenzo, Giovanni, nuore, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 15.30 chiesa Santissima Trinità [illegible]. Un particolare ringraziamento al personale della casa di cura Bonaraziona di Corsia
— Druento, 15 ottobre 1990

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Celeste Venco nata Perlo
anni 66
L'annunciano il marito Dario, i figli Cesare, Laura con marito Luigi Buralio e figli Andrea, Valentina, Simone, parenti tutti. Funerali in Cale, mercoledì 17, [illegible] 10, partendo dall'ospedale civile, via Baltimore. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Wanna Catella per le amorevoli cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Ciriè, 15 ottobre 1990

Andrea e Celestina Buralio si uniscono al dolore della famiglia Venco

Serenamente è mancata
Giovanna Clotilde Razzetto ved. Deyme
Ne danno l'annuncio la figlia Erina con il marito Michele Brandolo, il nipote Giancarlo con Maria Teresa e Federico, parenti tutti. I funerali verranno celebrati oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Valdellatorre
— Valdellatorre, 16 ottobre 1990

Valeria e Remo Armo[illegible] Giovanna partecipano al dolore di Erina, Michele e Giancarlo

E' mancata a Roma
Paola Massano
Ne danno con grande dolore il triste annuncio la cognata Enza Massano, i nipoti Irene e Massimo con Mariano, Gabriele, Elena e Daniele.
Torino, 16 ottobre 1990

Cristianamente è mancata
Maria Pelissero ved. Gola
Ne danno il triste annuncio il figlio Eugenio, con la moglie Maria Pia, la nuora Renza [illegible], i figli Marco, la sorella Rita, il fratello Carlo, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Crosetto, alle suore e personale tutto di Villa Loreto (Moretta). Funerali mercoledì 17 ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Airasca.
— Moretta, 14 ottobre 19[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sante Mazzon
Ne danno il triste annuncio, figlie, generi e nipoti. Funerali mercoledì 17 ore 8,30 Cappella interna Ospedale Martini via Tofane
— Torino, 14 ottobre 1990

I Colleghi di Paola partecipano al lutto per la scomparsa del PAPA'.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Irma Zanotti ved. Di Carlo
Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia, genero, nipoti
— Torino, 15 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato
P[illegible] Racca
A funerali avvenuti ne danno [illegible] annuncio le sorelle
— Torino, 15 ottobre 1990

[illegible]

La famiglia Fornasieri ringrazia tutti coloro che con presenza fiori e scritti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro
Antonio Fornasieri
— Torino, 12 ottobre 1990

La famiglia Bugni commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara IRMA.
— Torino, 15 [illegible] 1990

[illegible]RSARI

1989 — 16 ottobre — [illegible]
Luigina Berra De Caroli
1979 — 14 ottobre — 1990
Arturo De Caroli
Con il dolore di allora e l'amore di sempre Carla e Vivi. Messa 30 ottobre 1990 ore 18,30 chiesa S. Cuore

dott. Ing. Emidio Angellotti
Sei nel nostro cuore. Erminia e figli.
— Lanzo, 16 ottobre 1990

I suoi cari ricordano con immutato affetto
Alessandra Salerno Tolini
S. Messa in suffragio m[illegible] 17 ottobre ore [illegible] nella parrocchia dei S. [illegible]
— Torino, 16 ottobre 1990

[illegible] — 16 ottobre — [illegible]
[illegible] UFF.
Arturo Quirighetti
Sei sempre nei [illegible] cuori

1988 — 1990
[illegible] Albanese in Ortoni
In ricordo.

Il giudice impone il test del Dna a 19 persone, tra cui la moglie del custode

Via Poma, sangue in portineria

E Vanacore non risponde

ROMA. Ancora tracce di sangue, ma stavolta nella guardiola del portiere. Erano sotto la scrivania, sul montante che arriva fino a terra. E' il nuovo colpo di scena nel «giallo» di via Poma, che dopo oltre due mesi non ha ancora svelato il nome dell'assassino. Ieri gli agenti della Squadra mobile si sono precipitati, all'improvviso, in casa di Pietrino Vanacore, che ha già fatto venti giorni di carcere per essere il sospettato numero uno dell'omicidio di Simonetta Cesaroni. Sono andati a colpo sicuro, hanno guardato sotto la scrivania, hanno rile[illegible] quella che poteva essere una macchia di sangue e se ne sono andati.

Subito dopo è arrivata la convocazione del giudice. Vanacore s'è presentato nell'ufficio del pubblico ministero Catalani, ma è uscito quasi subito. Il suo avvocato, infatti, ha chiesto una pausa di riflessione perché lui e [illegible] portiere erano a digiuno. Nuovo appuntamento alle 18, ma stavolta il faccia a faccia con il magistrato è durato ancora meno. Catalani non ha fatto in tempo a finire la frase «Può avvalersi della facoltà di [illegible] rispondere» che l'«indagato» Vanacore ha risposto: «Va bene, preferisco non rispondere».

Erano appena passate le 18, l'interrogatorio è finito al momento di cominciare. E quella frase messa a verbale dal portiere, per gli investigatori, è diventata [illegible] nuovo elemento [illegible] sospetto. «La sua è la risposta tipica che danno i brigatisti rossi», commentavano i funzionari della Mobile fuori dall'ufficio del giudice. Per loro Vana[illegible] resta il principale indiziato dell'omicidio [illegible] Simonetta, e il non-interrogatorio di ieri vie[illegible] letto come il possibile inizio del «crollo». Adesso comunque bisognerà aspettare gli esiti dell'esame già richiesto alla polizia scientifica, per stabilire se quelle tracce sono effettivamente di sangue e - eventualmente - a chi appartengono.

In attesa di questi risultati, il giudice Catalani ha fatto un'altra mossa, che potrebbe segnare la reale svolta nell'inchiesta. A tutte le persone che negli ultimi tempi hanno frequentato l'ufficio degli Alberghi della gioventù, dove Simonetta è stata uccisa con ventinove coltellate, il pubblico ministero ha chiesto di sottoporsi spontaneamente all'esame del gruppo sanguigno.

Dell'elenco fanno parte, oltre a Vanacore e al datore di lavoro della ragazza, Salvatore Volponi, diciassette persone. Non si tratta di [illegible] «indagati», perché il magistrato non ha firmato alcun avviso di garanzia. Sono tutti semplici testimoni, ai quali Catalani rivolge una richiesta per circoscrivere meglio il campo dell'indagine. Fra questi figurano anche la sorella della vittima, Paola Cesaroni, e la moglie del portiere, Giuseppa De Luca.

E' una sorpresa, [illegible] decisione che può apparire clamorosa, alla quale però il giudice stava pensando da tempo. L'inchiesta-rompicapo sul delitto [illegible] via Poma, infatti, si gioca ormai sul sangue e sulle analisi svolte nei laboratori della Scientifica. Sulla porta della stanza dove Simonetta è stata trovata morta c'erano macchie appartenenti al gruppo A, diverso da quello della ragazza.

Per gli inquirenti, quella è la traccia dell'assassino, e attraverso l'esame del Dna - che permette di risalire al codice genetico - si può arrivare al nome e cognome di chi ha ucciso Simonetta. Ma per mettere a confronto il Dna di quel [illegible] con quello degli ipotetici colpevoli, il nuovo [illegible] di procedura penale impone regole e passaggi precisi, che non si possono ripetere più di [illegible] volta. Attraverso il gruppo sanguigno - e senza ricorrere agli incidenti probatori - il magistrato spera di effettuare una prima e definitiva «scrematura» per poi concentrarsi su chi ha lo stesso gruppo del sangue trovato sulla porta. [gio. bia.]

MODENA

Calunnia, Fini a giudizio

MODENA. Giorgio Fini, re dei tortellini, [illegible] stato rinviato a giudizio ieri pomeriggio per calunnia. La prossima udienza è stata fissata per l'8 ottobre [illegible] '91. Al centro della vicenda una lettera anonima contro Benito Vernole, primario di odontoiatria a Modena, inviata mentre il noto dentista era sottoposto a procedimento giudiziario, conclusosi con la sua condanna in primo grado a cinque anni per una vicenda di tangenti. Una lettera che ha fatto discutere tutta Modena per il sapore piccante dei retroscena: una controversa storia sentimentale fra Vernole [illegible] Annamaria, figli[illegible] [illegible] Fini, tanto bruciante per il ristoratore da spingerlo [illegible] scrivere una lettera anonima (nella quale «un povero padre» dichiarava di aver dovuto pagare 40 milioni [illegible] Vernole per far accettare la propria figlia alla scuola di odontoiatria) al magistrato contro l'ex amico. Ma le pesanti accuse [illegible] risultate poi infondate. [c. g.]

Pietrino Vanacore, di nuovo al centro delle indagini per la morte di Simonetta

Arzana, bomba contro la sua casa

Nel paese del terrore carabiniere sotto tiro

L'esplosione ha ferito un pensionato Da mesi la paura blocca le elezioni

ARZANA. Nel paese del terrore è ripresa l'offensiva delle bombe. Durante la notte un boato ha bruscamente risvegliato gli abitanti di Arzana, piccolo centro del Nuorese nel quale, dallo scorso maggio, il clima di paura impedisce la presentazione [illegible] liste per il rinnovo del Consiglio comunale.

Mezzo chilo di dinamite è stata fatta esplodere sul davanzale di [illegible] finestra dell'abitazione di un pensionato, rimasto per fortuna solo leggermente ferito. Incolume invece un carabiniere, Enzo Biondi, 29 anni, di Penne, in provincia di Pescara, che occupava l'appartamento al piano superiore.

L'attentato ha provocato danni per un'ottantina di milio[illegible]: muri e pavimenti crollati nell'edificio preso di mira, vetri infranti nelle case vicine, auto ammaccate nei parcheggi della zona. Sono stati divelti dall'onda d'urto anche due orologi della vicina chiesa.

Radio-Arzana riferisce che la bomba aveva due obiettivi: dare una «lezione» al carabiniere, venuto forse a conoscenza di troppi segreti [illegible] quattro anni di servizio in paese, convincere il pensionato amico a dargli lo sfratto. Il militare aveva ricevuto in passato altri messaggi dal significato non equivoco, tanto che aveva deciso non molto tempo fa di fare rientrare in Abruzzo la famiglia.

La bomba ha rotto ad Arzana una calma apparente che dura[illegible] [illegible] settembre, quando un pastore era stato [illegible] in un agguato. In quei giorni, il centro (neanche 4 mila abitanti, [illegible]stante un'ottantina di chilometri [illegible] Nuoro) era finito sotto i riflettori: per la quarta volta consecutiva, nessun partito aveva presentato candidati in lista per le elezioni comunali fissate ai primi di ottobre. Una lunga catena di attentati [illegible] di intimidazioni contro gli ex amministratori aveva sconsigliato [illegible] chiunque di farsi avanti. [illegible]suno aveva dimostrato interesse ad occupare i banchi in municipio, considerato che nella passata legislatura due consiglieri erano stati uccisi [illegible] che il sindaco era miracolosamente sfuggito [illegible] un agguato in [illegible] pagna.

Il rumore provocato dalla vicenda - una sfida allo Stato - era sembrata placare le acque nel ribollente paese. Tanto che il commissario prefettizio ave[illegible] fissato un nuovo appuntamento con le urne per il prossi[illegible] [illegible] dicembre (il termine per la presentazione delle liste scadrà il 7 novembre). L'altra notte, invece, un nuovo anello si è aggiunto alla catena delle intimidazioni. Mezzo chilo di dinamite ha riaperto tutte le ferite del paese maledetto.

Corrado Grandesso

DALL'**ITALIA**

Agguato della camorra due morti a Napoli

NAPOLI. Un duplice delitto «firmato» dalla camorra. Così dicono i carabinieri che indagano sull'agguato teso a due giovani che viaggiavano a bordo di un'auto a Licola. I due sono stati crivellati dai proiettili alla presenza di decine di automobilisti. I morti sono i fratelli Nicola e Pasquale Izzo, 27 e 24 [illegible].

Lombardia, domenica 11 vittime sulle strade

MILANO. Sono stati undici i morti, tutti giovani in età comprese fra i 17 e i 30 anni, vittime di incidenti stradali accaduti domenica in Lombardia. Il più grave incidente alla periferia di Pavia dove hanno perso la vita tre uomini e due donne. [Ansa]

Calabria, [illegible] nella discarica

REGGIO CALABRIA. Un giovane di 18 anni, Antonino Gerace, bracciante agricolo [illegible] precedenti penali per furto, è stato ucciso a Rosarno a colpi di fucile. Il suo cadavere [illegible] stato trovato dai carabinieri [illegible] pressi [illegible] una discarica. [Ansa]

Aerei: voli [illegible] per il fine settimana

ROMA. Fine settimana difficile per chi viaggia in aereo. Venerdì scioperano i dipendenti di Civilavia, dalle 8 alle 14. La riforma della direzione dell'Avia[illegible] civile e alcune pendenze normative sono alla base della protesta, che verrà ripetuta (dalle [illegible] alle 20) il 24 ottobre. Domenica, se non avranno esito le trattative in corso, dalle 8 alle 20 sciopereranno i controllori di volo della Licta, e dalle [illegible] alle 14 gli assistenti di volo. [Agi]

Piccolo ladro [illegible] scuola precipita [illegible]

SASSARI. Un ragazzo di 15 anni, Alessandro Spanò, è morto domenica cadendo dal tetto di una scuola media, in cui si era introdotto probabilmente per commettere un furto, per sfuggire ai carabinieri. E' precipitato mentre cercava di saltare sul tetto di una casa vicina. [Agi]

L'astronauta italiano rinuncia [illegible]

ROMA. Il professor Cristiano Batalli Cosmovici, candidato astronauta per la missione Tss 1, ha rinunciato onde poter accettare la nomina a consigliere scientifico per le attività spaziali, conferitagli dal ministro Ruberti. Il professor Cosmovici, fisico, era in addestramento per il volo programmato per il 1991. [Adnkronos]

La Cassazione ha respinto i ricorsi

Aiuti ai terroristi Gelli sarà assolto

ROMA. Per Licio Gelli è ormai scontata l'assoluzione dall'accusa di sovvenzione di banda armata per gli attentati ai treni compiuti in Toscana da estremisti di destra tra la fine [illegible] '73 e la primavera del '75. L'ex Maestro venerabile della loggia P2 dovrà essere di nuovo processato davanti alla Corte d'assise d'appello [illegible] Firenze. Ma sarà solo una formalità, perché non rischierà più alcuna condanna. E' questo il verdetto emesso dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale.

La Suprema Corte ha, infatti, definitivamente respinto i ricorsi del pg di Firenze e della presidenza del Consiglio contro la sentenza di appello con cui a Gelli il 2 dicembre scorso fu interamente cancellata - per mancata [illegible] dell'estradizione dalla Svizzera per questo reato - la condanna a [illegible] anni di carcere inflittagli in Assise per sovvenzione di banda armata (fu quella la sua prima condanna nel nostro Paese).

La Cassazione, [illegible] conforme parere del sostituto procuratore generale Guido Cucco, ha, invece, accolto le tesi difensive dell'avvocato Fabio Dean di Perugia disponendo un nuovo giudizio di secondo grado, che si dovrà, in pratica, limitare alla scelta della formula assolutoria: «per non [illegible] commesso [illegible] fatto» o «perché il fatto non sussiste» o «perché il fatto [illegible] costituisce reato». Ma in ogni caso Gelli [illegible] rischierà più al[illegible] condanna, essendo stati respinti i ricorsi della pubblica accusa e delle parti lese (presidenza [illegible]el Consiglio, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comuni di Vernio e Baiano).

Gelli era accusato di aver concesso nella primavera del '74 (ora quella un anno in [illegible] vagava per il Paese la minaccia di un «golpe») un finanziamento di [illegible] milioni ad Augusto Cauchi, considerato uno dei [illegible]pi dei gruppi dell'eversione di destra in Toscana. Secondo il capo di imputazione il denaro sarebbe, poi, servito per acquistare un carico di armi ed esplosivi.. [p. l. f.]

Genova, nell'incidente feriti l'ex convivente della Guerinoni e il fratello della vittima

Ancora un dramma per Gigliola

Geri uccide un uomo con l'auto: salta il processo?

GENOVA. Sembra quasi [illegible] maledizione. Nel destino di Ettore Geri, comparso alla sbarra della Corte d'assise di appello per rispondere dell'omicidio di Cesare Brin, insieme all'ex convivente, Gigliola Guerinoni, c'è un altro morto. E [illegible] ferito grave. Sono Giuseppe Laiolo e il fratello Antonio, 86 [illegible] 82 anni, abitanti a Pontinvrea (Savona). Sono stati travolti sulla provinciale [illegible] Pontinvrea dalla «126» [illegible] Geri che, per un improvviso malore, [illegible] aveva perso il [illegible]trollo. Giuseppe Laiolo è morto sul colpo. Il fratello è in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto alle 16 e 30 di ieri, sulla provinciale che porta a Miogliq, dove Geri abita con la figlia Soraya. L'uomo stava rientrando a casa dal capoluogo ligure. Ora è ricoverato al San Paolo di Savona con [illegible] settimana di prognosi.

L'avvocato Emi Rosso che, insieme ad Enrico Nan, difende Ettore Geri, si è recata al capezzale dell'uomo, dove era già giunta la figlia Soraya. Si è informata delle sue condizioni ed ha ritirato [illegible] referto. Questa mattina lo presenterà al presidente della Corte di appello, Corrado Tanas, e chiederà [illegible] rinvio del processo «per legittimo impedimento dell'imputato». Geri ha ricostruito così l'incidente: «All'improvviso è calata una nebbia sui miei occhi. Ho ripreso conoscenza soltanto dopo avere travolto i due fratelli. Ora, ho un vero rimorso sulla coscienza».

L'udienza si è iniziata [illegible] [illegible] relazione del giudice a latere, Gianfranco Bonetto. Sul banco degli imputati, oltre a Gigliola Guerinoni [illegible] Ettore Geri, solo Gabriele Di Nardo, [illegible] consigliere regionale missino, e Mario Ciccarelli. Gli altri presunti complici nell'occultamento e soppressione del cadavere di Cesare Brin, ucciso nella camera da letto della Guerinoni [illegible] notte fra il 12 e il 13 agosto di tre anni or sono, hanno disertato l'udienza. Sono l'ex vicequestore di Genova, Raffaello Sacco, e Pino Cardea. Nel processo di primo grado, con l'eccezione di Gabriele Di Nardo, assolto per non avere commesso il fatto, sono stati condannati a pene che vanno da [illegible] [illegible] 4 anni.

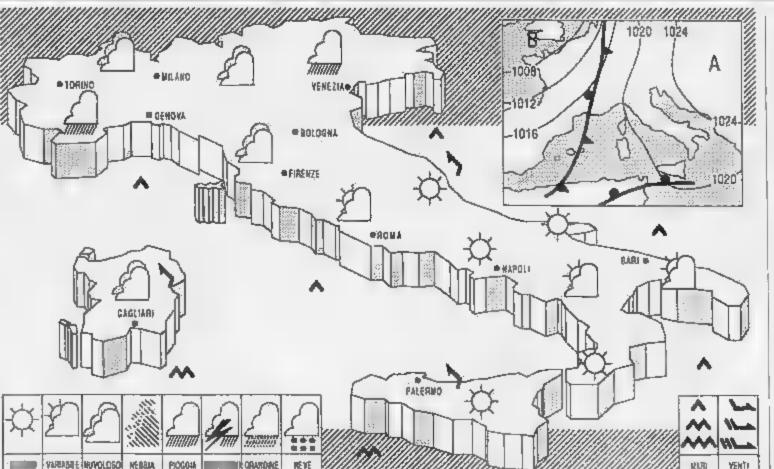
Il difensore di Sacco, Ferruccio Barnabò, ha spiegato l'assenza dell'ex vicoquestore: «Non esce più di casa. E' terrorizzato. Ha paure irrazionali». E ha chiesto alla Corte di disporre una perizia psichiatrica. Per ragioni diverse (l'ex vicequestore ha confessato di avere visto il cadavere di Brin in casa della Guerinoni e di averla aiutata a trasportarlo a Monte Ciuto, dove venne gettato in una discarica) si sono associati alla richiesta i difensori di Gigliola Guerinoni. Il sostituto procuratore generale, Ettore Siniscalchi, però ha ribattuto: «Le dichiarazioni e i verbali d'interrogatorio firmati da Raffaello Sacco hanno trovato riscontri puntuali e devono restare, con tutta la loro validità».

Nella sua relazione, il giudice Bonetto ha sintetizzato anche i verbali sottoscritti durante l'istruttoria da Soraya, 15 anni, la figlia della Guerinoni e di Geri. Erano stati espulsi dal processo di primo grado. I difensori sono insorti: «Il giudice relatore [illegible] può farlo perché la Corte non ha ancora deciso sulla loro ammissione nel processo». Il presidente, Corrado Tanas, non è stato di questo avviso. La protesta, contestata dal pg, è stata messa a verbale.

Le testimonianze rilasciate da Soraya al giudice istruttore, Maurizio Picozzi, sono un atto di accusa contro i genitori. Sostengono che, al momento del delitto, erano entrambi nella camera dove Cesare Brin venne assassinato. Il processo riprende stamane, sarà giocoforza sospenderlo per l'assenza forzata di Ettore Geri, [illegible] l'aula della Corte sarà affollata per vedere la «mantide».

Bruno Balbo

[illegible] LETTORI

Per motivi di spazio [illegible] soluzione dei giochi sarà pubblicata domani

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un campo di alta pressione, una perturbazione proveniente [illegible] [illegible] Baleari si sta muovendo verso le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: [illegible] Nord cielo nuvoloso, con qualche precipitazione. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi, nel corso della giornata, verso [illegible] regioni centrali tirreniche e la Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne [illegible] [illegible]tali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo, su [illegible] superiori alla media.

VENTI: [illegible] da Sud-Est con temporanei rinforzi sulle isole maggiori.

[illegible] mossi i Canali di Sicilia e di Sardegna, poco mossi gli altri [illegible]

PREVISIONI [illegible] [illegible] al Centro-Nord e sulla Sardegna [illegible] nuvoloso, [illegible] precipitazioni. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo [illegible] nuvoloso, con nuvolosità in aumento sulla Campania.

CITTÀ [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	24	Firenze	17	28	Bari	14	28
Verona	13	24	Pisa	20	30	Napoli	19	29
Trieste	17	21	Ancona	18	22	Potenza	17	28
Venezia	14	23	Perugia	20	25	S.M. Leuca	10	25
Milano	15	20	Pescara	18	21	R. Calabria	20	27
Torino	16	20	L'Aquila	13	21	Palermo	22	[illegible]
Cuneo	12	15	Roma Urbe	16	28	Catania	22	27
Genova	17	21	Roma Fium.	22	20	Alghero	18	27
Bologna	15	18	Campobasso	20	24	Cagliari	22	26

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	23	variabile	Lisbona	16	20	nuvoloso
Atene	17	23	variabile	Londra	15	20	nuvoloso
Bangkok	26	31	nuvoloso	Los [illegible]	19	25	nuvoloso
Berlino	8	22	sereno	Madrid	15	25	nuvoloso
Bruxelles	17	26	nuvoloso	Montreal			np
Buenos Aires	12	21	sereno	Mosca	5	10	sereno
Copenaghen	10	18	nuvoloso	New York	12	27	sereno
Dublino	12	15	pioggia	Parigi	14	24	variabile
Francoforte	12	23	sereno	Pechino	9	27	sereno
Gerusalemme	17	27	variabile	Rio de Janeiro	27	33	nuvoloso
Ginevra	9	21	sereno	Sydney	15	24	sereno
Helsinki	9	11	nuvoloso	Tokyo	20	24	pioggia
Hong Kong	23	32	sereno	Varsavia	7	20	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	Vienna	16	[illegible]	sereno

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Il grande direttore d'orchestra, il pianista, il creatore di «West Side Story»: le molte facce d'un genio

CICLONE *Bernstein*

NEW [illegible]

LEONARD Bernstein è morto domenica nel suo appartamento di Manhattan per un arresto cardiaco p[illegible] dal progressivo peggioramento della funzionalità polmonare. I funerali si svolgeranno in forma privata.

Il grande direttore, compositore e pianista era nato nel 1918 a Lawrence, nel Massachusetts, da una famiglia di ebrei russi che disapprovavano la musica. Lui stesso raccontava che, se [illegible] zia non gli a[illegible] regalato un pianoforte, probabilmente la sua vocazione [illegible] sarebbe mai [illegible].

Accanito fumatore (spesso conduceva le prove servendosi di una sigaretta al posto della bacchetta) Bernstein soffriva di una grave forma di enfise[illegible] complicata [illegible] un tumore alla pleura e da varie affezioni polmonari. Le precarie condizioni lo avevano costretto ad annunciare la scorsa settimana [illegible] ritiro dal podio. Già negli ultimi mesi aveva dovuto annullare parecchie esibizioni. Aveva diretto per l'ultima volta il [illegible] agosto a Tanglewood, nel Massachusetts, ma è rimasta indimenticabile la sua *Nona* di Beethoven eseguita a Berlino, in [illegible]sione dell'abbattimento del Muro.

Appresa la notizia, il violinista Isaac Stern ha dichiarato che con Bernstein è scomparsa «un'epoca spettacolare della musica americana». Per il direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra, sir Georg Solti, Bernstein era «il musicista che più di ogni altro in questo se[illegible] aveva operato per fare apprezzare la musica americana e la cultura musicale».

SENZA nulla sapere della malattia che [illegible] portava dietro, mi aveva fatto una dolorosa impressio[illegible] l'immagine della sua fatica l'ultima volta che l'ho sentito dirigere, a Vienna nel febbraio [illegible]: superati alcuni sbarramenti, ero andato a [illegible]ciarmi sull'estremità della sala del Musikverein da dove, in punta di piedi, potevo vedere Bernstein di fronte: alla fine della Nona di Bruckner, dopo un'ora e un quarto di quella musica, rivissuta in quel modo, il generoso, vitalissimo yankee settantaduenne mi era parso esausto, terreo, consumato dallo sforzo. Pochi giorni fa l'annuncio dell'addio al podio, e ora la notizia della morte che [illegible] mano veloce ma pietosa ha risparmiato al grande musicista un tramonto accompagnato da ricordi, interviste, corsi di perfezionamento e altri deboli surrogati di quel ciclone musicale che fu la sua esistenza.

Bernstein, nato a Lawrence nel Massachusetts, approfittò della formidabile struttura didattica americana, da Harvard al Curtis Institute; studiò subito tutto, pianoforte, composizione, direzione d'orchestra, lavorò con una quantità di maestri assorbendo il meglio di ognuno. Nella scheda biografica si trovano i nomi di grandi europei emigrati, Fritz Reiner, Arthur Rodzinski, poi Koussevitzky e Mitropoulos con i quali ebbe presto incarichi di condirettore, imparando quei segreti del mestiere cui [illegible] scuola preparava, ma nello stesso tempo impressionando e quasi intimorendo i maestri con la forza e la versatilità del temperamento. L'esordio decisivo avvenne secondo le buone regole delle biografie leggendarie: chiamato all'ultimo minuto a sostituire Bruno Walter indisposto, il 14 novembre 1944 saltò sul podio della Filarmonica di New York, dirigendo Schumann, Rozsa, Strauss e Wagner, e da quella sera, reclamizzato negli Stati Uniti con tutti gli amplificatori possibili, la carriera di Bernstein è salita rapidamente alle stelle da una parte e dall'altra dell'oceano.

La personalità di Bernstein, specie oggi nell'età della musica diffusa da dischi e televisione, è talmente presente a tutti che è inutile ripercorrerne una per una le caratteristiche. Gioverà piuttosto contribuire a dissipare un equivoco, quello che sotto l'immagine salubre ed estroversa, sportiva e americana, sotto il cliché «Bernstein forza della [illegible]tura», nasconde la [illegible] di [illegible] direttore irriflessivo ed esteriore, se [illegible] addirittura superficiale; laddove chiunque conosca un po' di alfabeto musicale sa che ogni elemento della gestualità di Bernstein, dai celebri zompi al più piccolo cenno, era strettamente, fatalmente collegato a precisi elementi del discorso compositivo; sul podio sembrava percorso da una gioia bacchica, ma in realtà non gli scappava una semicroma.

Il pericolo dell'esteriorità nella direzione di Bernstein [illegible] solo apparente, era il corrispettivo della quantità di idee musicali che gli si affollavano dentro, idee tutte realizzate senza [illegible]dui in virtù della [illegible] forza comunicativa; [illegible] fedelissimo ai segni della partitura, fino alle più piccole sfumature significative, e già i tempi scelti, quasi sempre più lenti di quelli di altri direttori, dovrebbero fare avvertiti della sua propensione allo sguardo profondo. Non in tutti gli autori, naturalmente, ma anche questo limite testimonia ancora una volta di una partecipazione che si esercita solo su scelte profondamente vissute. Di un autore, Beethoven, secondo il mio modo di sentire, Bernstein è stato il massimo interprete dopo la scomparsa di Furtwaengler; lo sentiva direttamente, senza schermi storicistici, senza timidezze o recuperi attraverso i moderni; lui [illegible] doveva recuperare niente, la tensione, la violenza drammatica, l'entusiasmo positivo di Beethoven ce l'aveva dentro senza dover [illegible] riparare dalla retorica. La seconda e la terza Sinfonia, il *Fidelio* con i complessi dell'Opera di Vienna ospitati qualche [illegible] fa alla Scala [illegible] ancora nella memoria di tutti i fortunati che [illegible] assistettero: l'entusiasmo [illegible] [illegible] pubblico saltò in piedi dopo la «Leonora terza» resterà una delle esperienze più emozionanti della vita musicale [illegible]derna.

Forse per comprendere bene il fenomeno Bernstein non [illegible]gnerebbe separare troppo il direttore dal compositore; la sua componente ebraica si faceva sentire nella radicata predilezione per il connubio di Bibbia, rito, solennità, come ha mostra[illegible] nelle partiture di *Kaddish*, *Chichester Psalm*, *Songsfest*; [illegible] anche nell'inaudita lentezza, a [illegible] pelo dallo sfaldamento, con cui dirigeva il Laudate Dominum della *Sinfonia di salmi* di Stravinski; e le memorabili rumbe di *West Side Story*, la conga indiavolata di *Wonderful Town*, non erano estranee alla forza tellurica con cui si avventava sulla *Sagra della primavera*: dove il ritmo è dominante la realizzazione di Bernstein era di [illegible] ferocia orgiastica senza pari: e l'accordo finale, che nelle esecuzioni normali arriva sempre troppo presto, veniva giù come uno schianto dopo un silenzio che pareva eterno, schiodato dal direttore con uno zig zag tragico di tutto il corpo. Una divulgazione di Mahler era sempre presente nelle sue grosse partiture sinfoniche, un amore che si depurava nel direttore fino all'intimismo più viscerale: una volta accompagnò al pianoforte Christa Ludwig e Walter Berry nel *Corno magico del fanciullo*, lasciandone una preziosa registrazione dal vivo; [illegible] quando dirigeva la stessa opera nella [illegible] orchestrale, sembrava [illegible] [illegible], tanto era immediata e [illegible] la partecipazione.

Non si vuole con questo mettere sullo [illegible] piano il direttore e il compositore, solo tenerne insieme le radici. In ogni caso le critiche all'eloquenza spettacolosa e tambureggiante devono tenere conto di [illegible]enti secondari: si può cercare con frutto nell'impiego di certe formule ritmiche e melodiche ebraiche in vari interventi corali lo Scherzo del *Kaddish*, sopra tutto in alcuni brevi cori di ragazzi «a cappella», in tutto degni della maestria di un Britten. Del Bernstein maggiore poi, che è quello del teatro leggero di Broadway, [illegible] in Italia, Paese notoriamente molto serio, siamo destinati a sapere ben poco, dopo qualche pallida derivazione cinematografica; possiamo ricantarci i temi di «Maria», di «America», di «New York, New York», ma difficilmente sapremo in cosa consisteva il ritmo spettacolare inventato da Bernstein con Jerome Robbins, Rosalind Russell, Chita Rivera e altre stelle di quella fortunata stagione.

Per noi resterà sempre un mistero la relazione tra chi ha scritto quelle canzoni e chi scendeva e scavava dentro le pagine di Beethoven, di Bruckner, di Mahler, dello Stravinski più russo e ieratico. Bernstein attraversava questi mondi [illegible] la sua inesauribile vitalità, con la sua simpatia e allegria; sotto la quale c'era ben altro, ma intanto, senza Bernstein, [illegible]gi ci sentiamo tutti un poco meno allegri.

Giorgio Pestelli

Il «radical chic» che ispirò Tom Wolfe

Quelle sere nella casa di Central Park...

NELLA sua casa del Central Park West, la leggendaria Dakota House, due piani sopra John Lennon, Leonard Bernstein viveva la sua affollata solitudine percorrendo rapidamente le due grandi stanze in cerca di [illegible] fotografia, di [illegible] appunto, di un libro, come il capitano sul ponte della sua nave.

Forse l'impressione della nave veniva dal pavimento a lunghe strisce di legno, forse da quel sentirsi sospesi sopra il mare di verde del parco. [illegible] anche perché [illegible] suo «spazio vita» [illegible] lui lo chiamava, non era diviso, qui il salotto, là il tavolo da pranzo, in fondo il pianoforte e [illegible] [illegible]ne musica. [illegible] mangiava togliendo le carte da un tavolino che veniva subito apparecchiato, si ascoltava raccogliendosi intorno al pianoforte lì accanto, si parlava seduti dove capitava, ci si spostava come durante una gita, seguendo quello che [illegible] ti portava a vedere.

Ti colpiva una cosa. In apparenza questo era la [illegible] [illegible] una persona [illegible]a, che ha vissuto intensamente e depositato le tracce [illegible] tanti eventi, incontri, episodi, [illegible] tutto il suo successo, popolare e in[illegible]. In realtà [illegible] il suo ponte di comando dove tutto continuava ad accadere in tempo [illegible] adesso, e infatti i verbi al passato n[illegible] [illegible] la sua specialità, [illegible] nostalgia [illegible] lui [illegible] esisteva. Per [illegible]empio, il ricordo della moglie, Felicia, che aveva segnato la parte più vistosa della sua vita sociale a New York, fino alla [illegible] scomparsa negli Anni Settanta, era citata come una testimonianza, come un riferimento, un punto di vista, altrettanto presente come i suoi appunti [illegible] musica, un libro che stava leggendo, il video [illegible] suo ultimo programma televisivo.

Leonard Bernstein era uno strano musicista, libero da quel[illegible] passione un po' esclusiva di tanti direttori d'orchestra e compositori che li induce a parlare solo di musica, di esecuzioni, di tournée e di altri musicisti. Mi ricordava, nonostante la differenza di generazione e di anni, l'impetuosa e multiforme vitalità di Luciano Berio, altrettanto interessato a una vicenda sociale, alla provocazione di [illegible] libro, quanto alla preparazione di un concerto.

La misura della «differenza» [illegible] Bernstein l'ho avuta lo scorso anno quando, a pochi giorni di distanza, mi è capitato di passare una serata con lui e poi di avere una lunga conversazione con il maestro Kurt Masur, il «Kapellmeister» di Lipsia che è stato fra i leaders della ribellione non violenta nell'Est. Nonostante il [illegible] ruolo che resterà nella storia, Masur voleva solo parlarmi di musica, ed è stato scontento che gli chiedessi così poco del [illegible] rapporto [illegible] Bruckner e con i testi romantici, che erano, in quel momento, [illegible] sua preoccupazione principale.

Bernstein aveva in [illegible]ano la recente biografia dei Beatles. Poiché [illegible] incontrato per la prima volta John Lennon nella sua casa (prima di seguirlo e filmarlo in India, nella famosa spedizione spirituale [illegible] nello «Ashram» sull'Hymalaya) gli sembrava naturale parlarne [illegible]me di [illegible] importante riferimento comune. Ma per terra c'era il *New York Times* aperto sulla pagina «Op Ed», quella in cui il giornale pubblica le opinioni «libere» di persone che non fanno parte dello staff del giornale. Voleva discutere [illegible] Harlem, del Bronx, del nuovo razzismo che oppone italiani a neri, i neri agli ebrei, provoca il boicottaggio dei negozi [illegible] da parte di altre minoranze, lotte spietate fra coloro che dovrebbero unirsi.

Era lui il «radical chic» degli Anni Sessanta, su cui Tom Wolfe ha basato il suo pezzo rivelatore. Era nella sua casa, allora, [illegible] Park Avenue che si erano riuniti i rappresentanti delle Pantere nere per incontrare le signore di Manhattan e spiegare che volevano rovesciare il po[illegible] degli Stati Uniti. In quella casa, stipati nel salone affollatissimo, ricordo, oltre a Wolfe già allora vestito di bianco, Paul McCartney e Norman Mailer, Jason Epstein e Robert Silvers, Robert Coles, il celebre psichiatra dei bambini che allora era ancora un medico militare, Susan Sontag giovane e impetuosa, Mary McCarthy sospettosa di tante novità e in guardia.

Il paesaggio era quello descritto con crudele allegria da Tom Wolfe. Ma c'era qualche altra cosa che Leonard Bernstein [illegible] è portato addosso tutta la vita: una appassionata buona fede «americana», la fiducia che [illegible] deve sempre intervenire, sempre provare e si può sempre fare qualcosa di meglio. Questo spiega anche alcuni aspetti della sua straordinaria carriera musicale che lo ha visto come il più prestigioso personaggio della musica che il mondo abbia ricevuto dall'America contemporanea.

Furio Colombo

CONTINUA A PAG. 16 PRIMA COLONNA

Gianandrea Gavazzeni: «Tutta la sua maestria, a dispetto dei pedanti»

L'interprete come liberatore

«Non solo musicista, ma uomo civile»

ECCO perché rifuggo sempre da classificazioni: il più grande, il più bravo eccetera. Oppure addirittura da importune e sprovvedute numerazioni: il numero uno, il due, il tre, eccetera. Ti giunge addosso, dopo i primi comunicati sulla malattia, la morte di Leonard Bernstein, e sai - da addetto ai lavori - che scompare un musicista eccezionale, [illegible] doti e caratteristiche assolutamente personali.

Al di fuori del favore pubbli[illegible] incontrato, l'addetto ai lavori [illegible] quanto singolare sia stata [illegible] sua arte direttoriale, con una gestualità legata al temperamento e alla struttura fisica, e quanto essa, oltre a suscitare entusiasmo [illegible] ascoltatori, incidesse sulla resa orchestrale. Conoscenza acutissima dei testi sinfonici, intelligenza che penetrava oltre ai segni scritti; ripudio di ogni pigrizia tradizionale. L'atto gestuale del dirigere senza la minima [illegible] da quanto si ascoltava, da quanto veniva liberandosi nell'opera[illegible] interpretativa.

Appunto: la voce autentica di [illegible] testo liberata da ogni strettoia della materia strumentale. Perché in questo toccava la sua maestria tecnica e la forza del temperamento: l'interprete come liberatore. A dispetto dei pedanti che ritengono i segni testuali verità assolute. [illegible] qui il suo Brahms e il [illegible] Beethoven. Sì, perché è lecito dire come per altri interpreti di singolo spicco, il suo Brahms, [illegible] suo Beethoven o come quel Falstaff in disco carico di salute e di arguzia vitale, insieme alla sua Alice prediletta: Ilva Ligabue. Oppure il suo Mahler. Che riusciva ad avvincere anche chi mahleriano per il sinfonismo non era (ma sì, mahleriano per l'altissima poesia dei cicli lirici, come mi accade...).

Unità totale dunque tra gestualismo direttoriale e risultato esecutivo, ma insieme unità tra [illegible] musicista e l'uomo civile, l'uomo del rapporto [illegible] gli altri. Due soltanto gli incontri diretti con lui, ma sufficienti [illegible] cogliere il suo rapporto esterno. Anche questo ancorato alla sua natura. Cioè la cordialità, il modo estroverso, l'assenza di specchia egocentrica. Tutto diverso [illegible] altri direttori famosi del nostro tempo.

Due soli gli incontri; ma [illegible]pevo molto di lui attraverso l'amicizia con alcuni miei nipoti e con la loro madre che lo [illegible] molto frequentato a New York, in giovinezza, insieme [illegible] Barber, a Menotti, a Schippers. E infine, nei decenni recenti si era conosciuta la sua posizione civile di fronte ad eventi americani: il Vietnam, le discriminazioni [illegible] «colore», ed altro ancora dell'Oltreatlantico. Posizione di cui pagò le conseguenze, riguardo al potere, in circostanze «ufficiali». Anche questo, atteggiamento non molto in uso oggigiorno. Specie tra i musicisti.

Gianandrea Gavazzeni

Il «radical chic» che ispirò Tom Wolfe

Spiega il suo impegno di divulgatore popolare in televisione, le sue spendide spiegazioni della musica colta [illegible] bambini d'America. Conosco alcuni giovani artisti ormai affermati che dicono di essere stati portati alla musica da quei programmi popolari di Leonard Bernstein.

Spiega perché, in certe grandi occasioni, quando le chiese o gli auditori americani si trasformano in piazze per sostenere una causa o dare espressione a [illegible] grande [illegible] collettiva, si poteva contare [illegible] di lui. Alcuni concerti che lui ha diretti in America [illegible] stati anche il punto alto e teso di momenti della storia che han[illegible] lasciato il segno.

E spiega *West side story*, che è insieme il capolavoro [illegible]sicale contemporaneo, colto e popolare, innovatore e accessibile a tutti, con cui Bernstein ha compiuto due operazioni che raramente riescono insieme e forse non sono più riuscite ad alcun compositore dai tempi di Verdi: era amato e conosciuto da tutti, fin dentro l'America più popolare, fra i ragazzini di scuola media, come [illegible] divo del rock. Ed ora il grande autore di un'opera anche musicalmente indimenticabile.

Pensava di riscrivere *West side story* tenendo conto dei nuovi drammi del razzismo contemporaneo. Non so [illegible] che punto era arrivato in questa rivisitazione politica [illegible] umana del suo lavoro. Ma per la sua musica e la vita che ha lasciato nella [illegible] musica non c'è la parola fine.

Furio Colombo

Leonard Bernstein in sala di registrazione

IL [illegible]

Giulini: «Compagno di strada»

«Bernstein è stato un musicista che non ha fatto soltanto grandi cose come direttore d'orchestra, ma che suonava splendidamente il pianoforte [illegible] componeva opere eclettiche, mescolando tradizione e inventiva; un uomo eccezionale, dotato di una grande carica di [illegible]ità e vitalità».

Così lo ricorda il maestro Carlo Maria Giulini, che domani sera alla Scala dedicherà alla memoria di Bernstein la Messa in si minore [illegible] Bach: «Quando ho appreso la notizia, ho provato [illegible] dolore sincero. Noi ci conoscevamo appena, ma oggi [illegible] sento come se avessi perso un grande amico, [illegible] compagno di strada».

Abbado: «Un amico [illegible]»

«Per me - è la prima dichiarazione [illegible] Claudio Abbado, da Vienna - non [illegible] soltanto un musicista incomparabile. Il [illegible] entusiasmo, la sua gioia nel fare musica mi hanno sempre affascinato. Era [illegible] amico vero, caloroso, che mi ha [illegible] ispirato per una gran parte del[illegible] mia vita artistica. Non ci sarà nessuno che potrà personificare il nostro amore per la musica come Leonard Bernstein -, questo ci mancherà».

Menotti: «Perdita gravissima»

Per il compositore Gian Carlo Menotti, la scomparsa di Bern[illegible] costituisce «una grande perdita per [illegible] mondo della musica». «Bernstein - questo il commento da New York - oltre [illegible] un grande direttore, ha avuto una grande influenza sulla musica americana».

«Imitava la Callas per noi»

Così lo ricorda Zeffirelli

LONDRA

L'ULTIMA volta, l'ho sentito l'altro giorno, quando ha annunciato il ritiro. «E' una sciocchezza, gli ho detto, perché in questo modo lo fai diventare definitivo, irrevocabile. Non sei [illegible] vecchio, Lennie, hai soltanto bisogno di riposarti un po'. Facciamolo insieme, andiamo in India, [illegible] tanti anni che sogniamo questo viaggio».

Mi rispose che era impossibile e c'era, nella voce e nello sguardo, la consapevolezza - [illegible] mai gli avevo scorto - di avere dato tutto, di avere esaurito il proprio compito. [illegible] era angosciato, tutt'altro. Profondamente calmo come chi si sta allontanando per sempre. «Vieni a Positano, insistei. Casa mia è casa tua, lì ci sono i tuoi spartiti, c'è il tuo pianoforte». «Troppi scalini, Franco. Il mio cuore non ce la farebbe. Ma hai ragione, mi fa piacere pensarci, è qualcosa che desidero ancora fare». Ci siamo abbracciati, poi ho voluto sapere dal figlio, a quattr'occhi, [illegible] stava veramente. Erano preparati a perderlo, ma non così presto.

Gli altri direttori, e lo dico con tutto [illegible] rispetto, sono sacerdoti del suono, titanici analizzatori di partiture, presuntuose primedonne. Lui era semplicemente un uomo libero, un g[illegible] scellerato che chiedeva al suo lavoro [illegible] vita, tutta la vita: l'amore, il sesso, la morte. Nessuno ha [illegible] Mahler come lui, [illegible]suno ha diretto come lui Trista[illegible]. Quando [illegible] musica racconta [illegible] di abbandoni, di separazioni, [illegible] malinconie, di amori Lennie non poteva [illegible] rivali perché lui queste [illegible] le viveva. Era musicista troppo raffinato p[illegible] rendersi conto dei limiti d[illegible]la musica di *Bohème*, ma quel destino di morte che accompagna la gioia spensierata dei quattro ragazzi era un'invenzio[illegible] che lo conquistava.

Era ebreo, considerava Israele la sua patria, ma si disperò quando gli dissero che [illegible] ucciso Sadat. Eravamo insieme quel giorno, sulla Quinta Avenue. [illegible] lui, senza ritegno, davanti alla gente che passava, singhiozzava perché aveva capito che [illegible] si poteva sostituire l'uomo che aveva reso possibile Camp David, che era andato a parlare alla Knesset. «Abbiamo perso un grande amico», ripeteva.

Aveva qualcos'altro [illegible] prodigioso: la memoria. Ricordava tutto, persone, nomi, parole in italiano, yiddish, tedesco, francese, russo. Semplicemente perché credeva, forse più che ad ogni altra cosa, alla possibilità per gli uomini di capirsi.

Del [illegible] lavoro, poi, non dimenticava nulla. Ci siamo conosciuti nel 1955, alla Scala. Lui lavorava alla *Sonnambula* con la Callas e Visconti, io preparavo [illegible] *Turco in Italia* e lui, che amava molto Rossini, veniva alle nostre prove. Naturalmente, io non perdevo un minuto delle sue. Trent'anni dopo, a torso nudo in [illegible] salone, davanti ad [illegible] gruppo di amici, lui ha *rifatto* [illegible] Callas: i suoi sguardi, le esitazioni, le pause. Sembrava un invasato, posseduto dallo spirito del canto o realmente *diventava* la Callas: «La più grande diva che abbia mai conosciuto», diceva di lei.

Questa vitalità, che sapeva conquistare chiunque, non [illegible] soltanto adrenalina, il frutto di [illegible] metabolismo che assimilava e tratteneva tutto. Lui, con la capacità di astrazione che hanno i grandi musicisti, sapeva trasformare questi impulsi in forme geometriche e matematiche, sapeva ordinare nell'arte lo straordinario caos dell'esistenza. Se la vita è un dono, nessuno come lui ha saputo goderne e restituirlo.

Franco [illegible]

LETTERE AL GIORNALE

Le fotocopie danneggiano editoria e cultura: perciò le combattiamo

[illegible] sacrosanto ricorrere [illegible] giustizia

Leggo l'articolo [illegible] Ferdinando Camon «La cultura in fotocopia» pubblicato sulla *Stampa* di domenica 7 ottobre. La reprografia dei libri [illegible] testo universitari ha ormai raggiunto una dimensione [illegible]sì grande che gli editori sono stati costretti a reagire intentando una serie di cause che, per in tempi molto lunghi, hanno portato alla condanna di alcune copisterie.

Questi esercizi non sono delle industrie, non richiedono dei particolari investimenti di capitale o di formazione di personale specializzato. L'unico costo che devono tenere sotto controllo è quello del ca[illegible]ne di affitto della fotocopiatrice. Inoltre, non potendo vendere i libri fotocopiati, gran parte della loro attività si svolge, probabilmente, in regime di evasione fiscale.

Una casa editrice, grande o piccola che sia, pur nella peculiarità del suo prodotto deve tenere conto di tutti i costi che gravano sul settore industriale, deve fare degli investimenti (come è noto non tutti i libri hanno successo) e ha come unica fonte di guadagno il ricavato della vendita dedotto lo sconto al libraio.

Un fenomeno [illegible] quello della reprografia deve essere combattuto con tutti i mezzi legali e soprattutto deve essere riprovato da chi ha la possibilità di comprendere il grave danno che produce alla cultura del nostro Paese.

Ferdinando Camon sottolinea i disagi degli studenti alle prese con le «dispense» di cui i docenti imporrebbero l'acquisto: tengo a sottolineare che i testi di Zanichelli, Cedam e Cortina cui l'articolo si riferisce sono testi a stampa, a carattere nazionale e non locale come le dispense (proprio per questo vengono fotocopiati!): sacrosanto e quindi il ricorso alla giustizia degli editori (e autori) danneggiati.

Pietro Pizzoni, Milano
direttore dell'Associazione Italiana Editori

Pinocchio, [illegible]ini e il cardinal [illegible]

Sempre più sono portato a vedere per l'esperienza del breve arco della mia vita, la nostra Italia come uno Stato pontificio. Oggi, poi, leggendo l'intervista al cardinale Biffi (*La Stampa* del [illegible] settembre), mi sento come confermato nella mia visione. Ci vorrebbero tanti Pinocchietti? Tanti cristiani come burattini?

Non insisto per non mancare di rispetto alla sacra porpora. Certo il Giuseppe Mazzini che è in Genova e in noi italiani si ribella. Perché viene profanata la dignità umana. Forse si vuole troppo dai credenti.

Turi Auteri, Genova

Dal malgoverno alle leghe

Vivo in Friuli, in luoghi lontani, non solo fisicamente, dai territori controllati dalla mafia.

A dire il vero non [illegible]no neanche mai stato in Meridione. Sento tuttavia un opprimente senso di indignazione e impotenza di fronte al male apparentemente incurabile che ha preso il sopravvento [illegible] una parte del mio Paese e che, questione di tempo, si espanderà.

Si potrebbe ricorrere a un rimedio drastico [illegible] grossolano: amputazione della parte «infetta» e ormai compromessa. Mi [illegible] subito con tutte le persone oneste del Sud per la crudezza delle mie parole. Vorrei però riportare un fatto: tra coloro che, dalle mie parti, sentono [illegible] bisogno di cambiare qualcosa, la soluzione «leghista» appare spesso l'unica via. E' uno sfogo emotivo, le r-ni del quale non sono di difficile individuazione.

Purtroppo chi [illegible] ribella si sente [illegible] minoranza: reagire alla mafia significa, anche nel Nord, chiamare in causa forze politiche compromesse, nella miglio[illegible] delle ipotesi inette, ormai condannate dalla stessa situazione tragica in cui hanno condotto il nostro Paese. E al[illegible]ra le opinioni civili della ribellione si riducono a smettere di votare del tutto oppure a smettere di votare i partiti che hanno mal governato. Invece puntualmente si assiste alla conferma elettorale («tenuta») dei partiti di governo. Ciò fa perdere la speranza che qualcosa possa mai cambiare. Se ci fosse un'opposizione vera e ideologicamente accettabile si riaprirebbe forse una possibilità.

Cosa resta dunque? Il menefreghismo, il fatalismo, la disperazione e le leghe che urlano, che fanno clamore, che disturbano.

Io no, non sono un «leghista», sono un giovane italiano annichilito.

Luca Ferrari, Pordenone
studente

RISPONDE [illegible]

Gentile signor del Buono, per quanto l'uso eccessivo dei termini inglesi dia un po' fastidio a tutti, non è questo il problema che Mino Fapri (e non Fabri) ha inteso porre al giornale con la lettera alla quale ella ha cortesemente risposto. Il problema è piuttosto quello dell'abuso di quei termini lusinghieri, inglesi o italiani che siano, con i quali i mass media descrivono, commentano e sottolineano un'impresa criminosa. Se ne vuole un esempio, dia un'occhiata alla *Stampa*, pagina 5 di Tor[illegible], del 29 settembre...

Mino Fapri, Torino

Che stile quei rapinatori

GENTILE signor Fapri, Mi dispiace avere storpiato il suo cognome, ma questa volta lei ha firmato facendo più attenzione a mettere in evidenza la «p» invece che la «b», mentre la volta scorsa, le assicuro, le nostre perplessità riguardavano solo la scelta tra una «b» semplice o due «b». E dico «nostre» perplessità, perché non mi sono limitato al mio giudizio, ma ho consultato anche i colleghi che curano questa pagina.

Lei, insomma, accusa i giornali di gratificare di un trattamento lusinghiero le rapine che infestano la vita cittadina. E *La Stampa* del 29 settembre incorre nella [illegible] disapprovazione perché «sotto [illegible] titolo in forte rilievo tipografico: "Assalto in doppiopetto" viene evidenziato che "in due, con stile, svuotano la banca". A parte il doppiopetto che [illegible] comunque molto manager, lo "stile" in che cosa è consistito? Nello spianare le armi [illegible] gente inerme e spaventata gridando la frase ormai stantia: "Fermi tutti, questa è una rapina"?».

Grazie per la collaborazione, gentile signor Fapri, debbo riconoscere che, come esistono i critici di calcio [illegible] di tauromachia, possono esistere anche i critici di cronaca nera. La volta scorsa lei ha protestato perché si era alluso al carattere militaresco di un colpo in banca chiamando il gruppo dei delinquenti "commando". Questa volta ci intrattiene sull'impossibilità di ritrovare [illegible] minimo stile in una rapina meno esagitata. E, per confronto, cita [illegible] fattaccio esemplare di una trentina d'anni fa durante il quale un lestofante padre e un lestofante figlio, vestiti l'uno da capitano, l'altro da brigadiere dei carabinieri, arrestarono [illegible] gioielliere romano, lo consegnarono al piantone della caserma più vicina perché lo mettesse in gattabuia per ricettazione e se ne andarono con i preziosi sequestrati.

«Quello casomai, era stile! - dichiara lei -. Alla Lord Lister, il ladro gentiluomo della mia fanciullezza». Non abbiamo gli stessi ricordi: [illegible] me piaceva di più Nat Pinkerton.

Oreste del Buono

Scene [illegible] possibile apocalisse

Nessuno desidera [illegible] guerra. Ma [illegible] persone non la vogliono, [illegible] la vogliono fare la fanno; le altre 98, per una ragione o per l'altra, entrano nella con[illegible] e il conflitto si estende.

Quando avvenne la guerra del 1940, vi furono potentissimi mezzi distruttori di tutte le città italiane e del mondo. Tuttavia in una guerra odierna tali mezzi sono cento volte maggiori. Per i bombardamenti e i sabotaggi nelle città mancherà l'energia elettrica, il riscaldamento, l'uso di ascensori, l'acqua, il gas, il telefono, i viveri, la benzina. Mancherà la sicurezza personale a causa delle bande di predoni o ladri. Frequenti i bombardamenti. Costosissimi, insufficienti, inutili i rifugi antiatomici.

La moltitudine di gente imprevidente fuggirà verso le colline in affannosa ricerca di ricoveri e di viveri, di cui vi sarà estrema penuria per l'estrema, spensierata imprevidenza e l'impossibile improvvisazione. Quando vi fu la guerra 1940-'45 la popolazione [illegible] l'80 per cento nelle zone rurali e il 20 nelle città; attualmente vi [illegible] l'80 per cento nelle città e il 20 per cento nelle campagne, cioè 20 produttori e 80 consumatori di viveri. In Italia si producono solo la metà di alimenti. Nessun alimento potrà giungere da fuori.

Negli anni 1940-'45 i lavori campestri, i raccolti, i trasporti si eseguivano per lo più col [illegible]stiame da lavoro attualmente inesistente, e ora [illegible] opera esclusivamente con macchine, che tutte possono restare inerti per mancanza di carburanti. C'è [illegible] che non si possano eseguire né semine né raccolti [illegible] vi sia una moltitudine di gente affamata. In tal caso, fortunati saranno quelli che per tempo e non all'ultimo momento potranno insediarsi in un terreno recintato di una superficie di almeno [illegible] mq per tre persone e [illegible] in più per ogni altra.

Questi possono provvedersi una abitazione appoggiata a un dosso, per scavarvi un rifugio. Conserveranno [illegible] vita, i beni, le masserizie. E, mangiando senza gettare i semi nella pattumiera, come d'uso, possono coltivare e prodursi tutti gli ortaggi, i viveri e vivande; la carne, il latte, i grassi, le uova; allevando api, galline, conigli, anitre, oche, piccioni, 2-3 tacchine (per la cova), una capra, un maiale da ingrasso.

L'abitazione: se in tempo (e [illegible] mezzi) la si fa comoda; [illegible]no meno, con mezzi [illegible] fortuna. Tardando può avvenire la totale mancanza [illegible] materiali edilizi, come nel 1940. Se, come si spera, [illegible]on avverrà la guerra, una casa nelle colline può esse[illegible] un valido investimento. Uno scrigno sicuro [illegible] fruttuoso. Ciò vale, non solo in Italia, ma in tutto il mondo intero.

Luigi De Giovanni, Cesena

Non si trattava [illegible] un «forfait»

In rettifica all'articolo di Francesco Grignetti «Sistina l'entusiasmo dei tre m[illegible]i», apparso [illegible] *La Stampa* di domenica 7 ottobre, desidero comunicare quanto segue: il professore Alessandro Conti (e non Angelo come invece [illegible] stato scritto) [illegible] ha «dato forfait» all'intervista della trasmissione televi[illegible] di Rai 3 sui restauri della Cappella Sistina, trovandosi ricoverato dal 4 ottobre al reparto di rianimazione dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Marina Romiti Conti, Milano

Il linguaggio «rivelato»

M'illumino di filosofia

Di contro a quella forma di vaniloquio allo specchio cui inclinano certi settori della filosofia italiana, s'alza ogni tanto qualche voce a richiamare alla responsabilità dell'antico mestiere. Il quale non consiste tanto nel comunicare le proprie emozioni, nell'elaborare qualche visione generale o nel farsi portavoce del presunto destino del mondo [illegible] coscienza critica dell'umanità, tutte cose che qualunque individuo sa fare benissimo in proprio, ma nell'affrontare qualche problema specifico e circoscritto cercando di elaborare criticamente qualche soluzione specifica e circoscritta. Che è opera modesta, da artigiani, ma perciò più difficile e apprezzabile, perché richiede conoscenza, tecnica, spirito critico (e, naturalmente, pazienza e modestia).

Ecco una di queste rare voci nel campo della filosofia del linguaggio (proprio uno di quelli devastati dai gerghi oscuri e intellettualmente poco remunerativi di [illegible] Heidegger [illegible] Derrida, oggi di moda). Con un libro che [illegible] raccomanda per piacevolezza e scorrevolezza di scrittura, *Il linguaggio, conosciuto e ignoto* (Marietti), ce la porge con discrezione e garbo Renzo Raggiunti, che quanto a pazienza e modestia è molto dotato e quanto a competenza ne ha da vendere.

Parlare è come respirare. Anche quando non si parla a vanvera, lo si fa senza pensare a tanti problemi. Ad esempio, il seguente: linguaggio ha un'origine storica? C'è un'equazione, sostenuta fra gli altri da Croce, che dice: parlare = pensare. Niente sembra più attraente. [illegible] se si lascia la speculazione e ci si sporcano un po' le mani (come fa il bravo artigiano), si vede che l'equazione è difettosa. Raggiunti spiega bene perché.

Condizione per apprendere la lingua è possedere nozioni generali e astratte. Una parola detta o scritta, poniamo «pera», è un segno linguistico che ha due facce: una, il significante, è ciò che è comune all'insieme di suoni (p-e-r-a) o grafici (pera) che si pronunciano o scrivono; l'altra, il significato, è ciò cui la parola si riferisce (una pera, con la minuscola). Ora, significante e significato sono entrambe nozioni generali e astratte: il primo perché la parola «pera» è ciò che è comune a suoni pronunciati ogni volta diversamente; la seconda perché, anche se dico «pera» e, a scanso d'equivoci, indico col dito il frutto che sto mangiando, la parola si riferisce sempre ad una classe aperta di entità (le pere). Ma se significante e significato sono nozioni generali e astratte e perciò complesse, ecco che [illegible] devono essere apprese in una fase dello sviluppo dell'individuo e dell'umanità.

Si deve allora ipotizzare che la mente dell'uomo, dotata di certe caratteristiche plastiche che le hanno consentito di generalizzare e astrarre, ha inventato il linguaggio e che poi questo strumento le abbia consentito di svilupparsi ulteriormente. La scimmia inventa il baston[illegible], scuote la banana e si adatta all'ambiente. L'uomo inventa il linguaggio, si adatta all'ambiente ma anche modifica l'ambiente e se stesso. Si tratta di un'ipotesi difficile da controllare, ma assai fertile e ricca di collegamenti con altri settori. Ad esempio, essa corrisponde al cosiddetto dualismo interazionista sostenuto da pensatori come Eccles e Popper in materia di relazioni mente-cervello (o anima-corpo).

Prendiamo un altro esempio. Che differenza c'è fra dire, poniamo, «m'illumino d'immenso» e «mi vesto di grigio» o fra «mamma, dammi [illegible] sole» e «babbo, passami il sale»? Ovviamente, c'è la differenza fra [illegible] messaggio dato a mia moglie e un verso del grande Ungaretti, o fra una frase di [illegible] bambino maleducato che non chiede «per favore» [illegible] una celebre battuta dell'Osvaldo Alving di Ibsen. Ma in che consiste questa differenza? Si può dire, come sembrerebbe ovvio, che l'una frase è creativa [illegible] l'altra no?

Anche qui Raggiunti ci viene in soccorso. C'è una teoria dovuta a Noam Chomsky, [illegible]condo cui [illegible] competenza (vale a dire, la lingua) è un insieme di regole [illegible]intattiche le quali sono indipendenti dall'esecuzione (vale a dire, i concreti atti linguistici) e generano l'esecuzione. Da questo punto di vista, pronunciare una frase è applicare meccanicamente regole date (e innate). La creatività riguarderebbe solo le regole. Ma se così è, scompare la differenza fra me e Ungaretti [illegible] [illegible] nostro bambino maleducato e Ibsen. «M'illumino d'immenso» ha la stessa struttura di «mi vesto di grigio» e «mamma, dammi il sole» la stessa di «babbo, passami il sale». Saremmo allora tutti poeti?

Renzo Raggiunti trova una via d'uscita attribuendo la creatività alla sfera dei significati e delle combinazioni dei termini. Ma quali [illegible]ignificati e quali combinazioni è l'eterno mistero dell'arte. Forse è impossibile svelarlo. Certo, aiuta poco un'altra equazione di Croce riferita e discussa da Raggiunti, e cioè linguaggio = espressione = intuizione = arte. Temo che, per uno studioso di estetica, dire che il linguaggio è arte sia tanto illuminante quanto, per uno studioso di biologia, dire che l'uom[illegible] è un animale.

Seguo invece volentieri Raggiunti [illegible] un altro punto. Si tratta dell'imperativo etico sotteso alla comunicazione linguistica. Qui si torna da dove siamo partiti. Quando si comunica, anche in filosofia, si devono trasmettere messaggi (in senso linguistico, ovviamente, non nell'altro). Nel campo del messaggio comunicativo, questo imperativo è violato ogni volta che il parlante fa un'asserzione falsa o non controllata o non controllabile. Esempio celeberrimo del terzo tipo tratto da Heidegger: «il Nulla nulleggia». E' chiaro che questa frase significa tanto quanto «il Nulla nulla», «il Nulla nullifica», «il Nulla nullanca», ecc., cioè, appunto, non significa nulla. Ecco perché un grande filosofo e logico, Rudolf Carnap, definì Heidegger un «musicista senza talento musicale».

Bisognerebbe pensarci, prima di arrenderci e consegnare la filosofia al pascolo di qualche «dromedario teutonico» (per usare un'altra celebre espressione riferita al medesimo Nullificatore o Nulleggiato da un altro celebre filosofo analitico, Gilbert Ryle). Sia lode perciò [illegible] Raggiunti e al suo libro. L'opera la merita per il modo in cui una grande competenza specialistica è [illegible]ta messa al servizio di un lavoro di alta e gradevole divulgazione. E l'autore per aver mostrato che si può (si deve) parlare di filosofia senza assumere i toni del vate. Talvolta, invece che d'immenso, è bene illuminarsi della fiaccola della critica e dello stile garbato (la frase non è poetica, ahimè, ma, lo spero, contiene un messaggio comprensibile).

Marcello Pera

Cento anni fa moriva l'inglese, eroe del film «Le montagne della luna»

Burton, l'esploratore folle

Dal Nilo alla Mecca, era chiamato l'Arabo

Una [illegible] [illegible] film [illegible] Rafelson che racconta l'avventura di Richard Francis Burton (interpretato [illegible] Patrick Bergin, con le stampelle) e di John Hanning Speke (l'attore Iain Glen)

ALL'ALBA del 20 ottobre [illegible]0, dopo una notte convulsa e delirante, moriva a Trieste, dov'era console della Gran Bretagna, Richard Francis Burton. [illegible] un secolo di distanza, e prendendo lo spunto da alcune recenti biografie, Bob Rafelson gli ha dedicato un film, *Le montagne della luna*, che sta ottenendo un discreto successo di critica e [illegible] pubblico anche in Italia.

Il film contiene due inesattezze di fondo: Burton [illegible] era scozzese, ma di padre irlandese protestante e di madre inglese; le montagne della Luna non sono mai esistite, e rappresentano una metafora. Quello che [illegible] interessa qui è piuttosto il Burton che Rafelson ha ignorato, privilegiando l'esploratore africano, insieme a John Hanning Speke, alla ricerca delle sorgenti del Nilo, in circostanze drammatiche [illegible] [illegible] una conclusione ambigua e tragica per Speke. Ma il Burton che oggi ci interessa di più è il pre[illegible] [illegible] colonnello Lawrence, Burton «l'Arabo», chiamato così per i suoi interessi verso [illegible] mondo islamico, il pellegrino alla Mecca, il primo traduttore in inglese delle *Mille e una* [illegible].

Fu un precursore di Lawrence, venne accusato di eccessi sessuali

Burton aveva studiato orientalistica a Oxford, accanto [illegible] classici - greco e latino - e all'italiano. Il padre, [illegible] colonnello dell'esercito, desiderava per lui [illegible] carriera ecclesiastica, ma Francis fece [illegible] scelta ben diversa, divenendo ufficiale delle truppe inglesi in India.

In realtà, Burton non sentiva affatto un'autentica vocazione per le armi, ma voleva invece avvicinarsi all'Oriente e conoscerlo direttamente. Così, [illegible] notte egli indossava abiti locali e si mescolava con la gente; ebbe una turbinosa passione per una bellissima giovane aristocratica di ascendenza persiana, stroncata dalla morte di lei; subì procedimenti disciplinari per le sue consuetudini trasgressive.

Tornato in Inghilterra, Burton sposò lady Isabel Arundell, una donna tanto innamorata quanto possessiva, [illegible] si impose [illegible] [illegible]nitori ostili. Tornò in Oriente da solo, e intraprese finalmente il viaggio, da molti ritenuto folle, per la Mecca. [illegible] travestito da afghano, senza difficoltà, giacché i suoi capelli neri, la sua carnagione scura non [illegible] rendevano sospetto. Curiosamente Burton, con il suo accento poco inglese, la sua fisionomia orientale, le [illegible] fattezze asiatiche, come osservò Ouida, un'autrice inglese di fortunati romanzi popolari, sembrava davvero l'arabo dell'appellativo che gli fu poi attribuito in patria.

Il pellegrinaggio alla Mecca riuscì pienamente, e ne abbiamo testimonianza dal libro che Burton scrisse sulla [illegible] impresa. [illegible] più: l'iniziativa di Burton, lungi dall'essere bollata quale blasfema [illegible] circoli islamici, venne accolta con simpatia. Burton fu accettato come [illegible] maestro di Sufismo, la mistica islamica; lo si salutò [illegible] termini di un sapiente Derviscio, di un Hadj (chi ha compiuto [illegible] pellegrinaggio); gli venne conferito [illegible] diritto di portare il turbante verde. Tutto ciò fece congetturare che egli [illegible] fosse convertito all'islamismo, anche se non volle mai ammetterlo in pubblico [illegible] lo confidò forse soltanto ai [illegible] diari segreti.

L'Inghilterra vittoriana [illegible] [illegible] poteva comprendere né giustificare, e difatti Burton subì attacchi virulenti fino all'emarginazione per effetto della sua edizione monumentale delle *Mille e una notte*, soprattutto dell'ampio apparato di note, ove si dava conto nei particolari delle pratiche erotiche orientali. Ne rimase colpito persino uno dei più spregiudicati uomini di lettere vittoriani, Frank Harris, autore di un'autobiografia piuttosto disinibita, *My Life and Loves*, [illegible] [illegible] vita e i miei amori, che provocò scandalo [illegible] rimase vittima della censura per decenni, tanto che la stessa traduzione italiana apparve soltanto nel secondo dopoguerra. «Quando Burton [illegible] mostrò la traduzione», annota Harris, [illegible] vidi che aveva descritto ogni sorta di sensualità [illegible] le parole più crude, mi spaventai per lui. Avrei desiderato che modificasse alcune delle turpitudini, e mi posi [illegible] [illegible] disposizione...».

Burton ritornò al centro dell'attenzione dopo le sue esplora[illegible] in Tanganica rievocate nel film di Rafelson. Rimase in Afri[illegible] per curarsi, e Speke ruppe la promessa di attenderlo prima di rivelarne i risultati. Dopo la controversia che ne seguì verosimilmente si uccise, simulando [illegible] incidente di caccia. Ma l'emarginazione di Burton non [illegible] termi[illegible]. Fu nominato console in Africa, a San Lorenzo Po, una città [illegible] clima micidiale, dove i [illegible] nemici pensavano che egli non sarebbe sopravvissuto.

La moglie mise a profitto le sue conoscenze influenti, e ottenne per Burton un trasferimento in Brasile, a Santos. Partirono insieme, ma poco per volta Burton fu ripreso dall'ansia dell'esploratore. [illegible] spinse nell'interno, spesso risalendo i fiumi in [illegible]. Nel 1867 scomparve per mesi, ritornando in condizioni di salute disastrose. Ap[illegible] si fu rimesso, avrebbe [illegible]luto ripartire, ma ancora una volta la moglie, rientrata a Londra, si diede da fare, e gli procurò la nomina al consolato di Damasco.

[illegible] «l'arabo», il grande orientalista, ritornava [illegible] nel suo ambiente prediletto. Ma [illegible] suo doppio ruolo, la sua identità divisa, lo tormentavano e d'altronde né [illegible] Foreign Office né i superiori diretti tolleravano che egli fosse considerato dai musulmani uno dei loro. Il suo rigore lo indusse a prendere provvedimenti contro alcuni speculatori appartenenti alla comunità ebraica; in seguito, fece arrestare due ragazzi ebrei che avevano tracciato provocatoriamente delle croci sulle mura della città, con il pericolo di suscitare rappresaglie anti-cristiane.

Sapeva bene quello che faceva, e si trattò probabilmente [illegible] un provvedimento sensato, [illegible] lo mise nei guai. Del resto, se Burton appariva un [illegible] per le classi popolari arabe (ma non necessariamente per i notabili) [illegible] in lui un latente pregiudizio antisemita. Da un giorno all'altro, il Foreign Office lo sostituì, nel 1871. Subì la sua disgrazia con fatalismo singolar[illegible] orientale: *insciallah!* Pochi mesi dopo accettò il declassamento [illegible] Trieste, un consolato periferico nell'impero asburgico, dove la coppia si installò d[illegible] la movimentata parentesi di viaggio nuovamente in India e in Arabia, ad Aden. A Trieste Burton, provato e inquieto, ritornò con slancio ai suoi studi di orientalistica. Questa volta si trattava di tradurre un altro [illegible] arabo, *The Scented Garden*, il giardino profumato, dello sceicco el Nafzawih, una minie[illegible] di schizzi [illegible] racconti, combinati a formare [illegible] vera e propria *ars erotica*. La moglie dissentiva vivacemente, lei convinta cattolica. I maligni sostenevano che Burton conoscesse ventotto lingue, di cui una era [illegible] pornografia.

Dopo la scoperta del lago Tanganica l'amico Speke lo tradì e si uccise

L'attrazione per il mondo islamico si accentuava in Burton. Sembra che, ricevuto in dono un esemplare della nuova stupefacente invenzione, il fonografo, egli proponesse alla moglie di incidere sul rullo cerato l'invo[illegible] rituale, *Allah Akhbar*, Allah è grande. Ma si avvicinava la fine e la traduzione, con un altro esteso apparato di note, fu a stento completata. Burton [illegible]ri nel letto a capo del quale stava un'iscrizione in arabo: «Tutte le cose passano».

La moglie pretese che, postuma, gli fosse somministrata l'estre[illegible] unzione cattolica. Il governo austriaco offrì la camera ardente; l'arcivescovo officiò una cerimonia funebre. L'amico Swinburne, conosciuta la notizia, [illegible] un'elegia per lui. Lady Isabel volle pe[illegible] salva e intatta la sua memoria, e distrusse tutte [illegible] sue carte private. Conosciamo i versi scritti da Burton poco tempo prima della morte: «La luce del mattino è impallidi[illegible]... E ora addio/Vai svanisci dalla [illegible] vita come muore/Il tintinnio della campanella [illegible] cammello». [illegible] conosceremo [illegible] mai le sue scelte segrete, rivelate o pagine finite in cenere.

Claudio Gorlier

LA «SCARLATTI» IN [illegible]

Grido d'allarme per l'Orchestra Scarlatti della Rai di Napoli. Dice il direttore della sede, Ernesto Mazzetti: «Se non si trovano subito due miliardi, rischiamo di chiudere». Il 30 inizia la stagione, che potrebbe essere l'ultima, direttore Franco Caracciolo (foto) e organista Giorgio Carnini.

UGHI BENEFICO [illegible]

Concerto benefico alla Scala questa sera alle 20,30 con il violinista Uto Ughi e il pianista Boris Bekhterev. L'incasso del concerto sarà devoluto a favore dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro e del Vidas. In programma brani di Mozart, Bach e Franck.

DYLAN, CONCERTO A WEST [illegible]

Bob Dylan ex menestrello dei pacifisti ha tenuto un concerto a West Point. Per [illegible] Dylan era una prima assoluta: ad ascoltarlo 4000 cadetti in uniforme che quando Dylan ha intonato «Blowin [illegible] The Wind», la più famosa canzone antimilitarista, si sono alzati [illegible] piedi cantando [illegible] lui.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 16 Ottobre 1990 • 25

Incontro con Francesco Guccini: comincia stasera da San Benedetto del Tronto uno dei suoi rari tour

50 anni da romantico

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Stasera da San Benedetto del Tronto parte una delle non frequenti tournée di Francesco Guccini: tranne il debutto, saranno tutti Palasport, il pieno è assicurato. A 50 [illegible] appena compiuti Guccini, decano dei cantautori italiani di seconda generazione e portavoce (malgré soi, [illegible] lui) della protesta giovanile negli anni caldi della contestazione, è diventato un idolo per molti giovanissimi, che trovano nei suoi testi letterari e meditati un'eco alle loro inquietudini. Il suo album più recente, «Quello che non...», è in testa alle classifiche; «Canzone delle domande consuete» è stata appena giudicata miglior canzone dell'anno [illegible] giuria del Premio Tenco. Lo abbiamo incontrato nella [illegible] casa di [illegible] Paolo Fabbri 43, un piccolo giardino con tantissime piante e fiori, [illegible] grande cucina all'antica, [illegible] gatto [illegible] inquieto. Appesa alle pareti dello studio, la geografia della [illegible] vita: moltissime fotografie [illegible] Pàvana, sull'Appennino Tosco/Emiliano, dove ha passato l'infanzia incantata che racconta nel romanzo «Croniche Epafàniche»; [illegible] piccolissimo disegno di Modena, dove ha speso l'adolescenza e compiuto vent'anni nella redazione della «Gazzetta»; una grande pianta di Bologna, città degli studi universitari e delle osterie dove il suo genio è cresciuto e maturato.

Giù [illegible] palco, fuori dalla combriccola tradizionale degli [illegible] musicisti, senza il canonico bicchiere [illegible] [illegible] davanti, Guccini rivela [illegible] suo metro e 94 di statura l'originaria timidezza. Confessa un carattere romantico, [illegible] nasconde la malinconia che questi inevitabili 50 anni si portano dietro.

I suoi colleghi fanno in tournée massacranti [illegible] [illegible] forze. Ma il [illegible] calendario prevede un solo concer[illegible] la settimana: perché?

Perché faccio fatica, [illegible] avrei la carica [illegible]. Non sono un regolare, dopo [illegible] concerto [illegible] piace festeggiare con i musicisti, siamo [illegible] affiatati. C'è lo scherzo, le risate, la cena; è un'occasione di divertimento, e faccio sempre le 4.

[illegible] [illegible] lei è divertente nell'intrattenere durante i concerti. Com'è nata quest'attitudine?

Ho cominciato a suonare in pubblico da ragazzetto, verso i 19 anni, nelle sale da ballo. Un'ottima scuola. [illegible] soprattutto poi avevamo a Bologna i nostri circoli, e l'Osteria delle Dame, il nostro Folkstudio, dove [illegible] intrattenevo. Ho trasportato nei concerti quel che ero abituato a far con gli amici, e che [illegible] piace fare.

[illegible] le sue canzoni [illegible] so[illegible] quasi [illegible] allegro, hanno anzi un senso di grande [illegible]linconia. Anche queste ulti[illegible] colpa del compleanno?

La canzone nasce [illegible] momenti particolari, riflessivi. In ognuno di [illegible] convivono più aspetti e il tempo che pass[illegible] è sempre su[illegible] un mio punto fermo. Quando, come succede adesso a me, [illegible]vi ai 50, ti accorgi che quello che hai speso è molto [illegible] più di quel che avrai [illegible] spendere. Le estati sterminate dell'adolescenza ora finiscono in un attimo. Posso anche esser contento di quel che ho realizzato, [illegible] non è mai quel che veramente volevo fare. Hai perso tempo, occasioni, persone. Da [illegible] lato vorresti dire: c'è [illegible] tempo, e allora facciamo; ma poi provale la sensazione che [illegible] tempo non ci sia, e neanche la possibilità. E resta, anche dentro un bilancio positivo, questa insoddisfazione. Magari da ragaz[illegible] sogni di scrivere un romanzo, e quando ci [illegible] dici: sì, son contento. Però...

Il senso del rimpianto per il tempo che passa c'era già in canzoni giovanili come «Eskimo».

Io ho sempre dato moltissima importanza alla vita sentimentale. E' sempre stato il fulcro sul quale far ruotare tutto. A me fanno ridere adesso le donne che dichiarano: [illegible] ho tempo per la vita sentimentale, penso solo alla carriera. Io no, ho sempre pensato prima alla vita sentimentale e poi al resto. [illegible] [illegible] insoddisfazioni ruotavano sempre intorno a questo polo.

Che ha fatto il 14 giugno, giorno [illegible] compleanno?

[illegible] hanno fatto [illegible] gran festa. [illegible] [illegible] preparato, fin da gennaio dicevo di aver cinquant'anni, e non è stato [illegible] giorno terribile.

Come le sembra [illegible] esser cambiato?

Un grande cambiamento c'è stato nell'83, quando mi sono deciso ad andare in giro con [illegible] gruppo, dopo aver per anni cantato [illegible] solo. Concerti [illegible] ne volevo fare, non ero convinto che fosse [illegible] mio mestiere. Certo, vent'anni [illegible] le canzoni [illegible] come niente. Adesso sono più attento, sento più la responsabilità, ma verso me stesso. Una volta tutte le sere suonavo, era [illegible] rito. Adesso non più; tiro [illegible] tardi, ma [illegible] [illegible] più Bologna, le [illegible]; conosco solo Vito. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lì, si chiacchiera, dopo [illegible] chiusura restano i soliti e [illegible] fa[illegible] le quattro. Anche Bologna è molto cambiata.

Alcuni suoi colleghi prestigiosi [illegible] schierati politicamente. Lei [illegible] [illegible] è mai dichiarato apertamente.

Perché [illegible] [illegible] nulla da apertamente dichiarare. Non ho una fede precisa, [illegible] solo orientato in una certa area. Ho preso una sola volta una tessera, radicale, nella campagna che hanno fatto per rimanere in vita: [illegible] sembrava giusto. Mi han chiesto a livello locale di candidarmi, ma la vita politica [illegible] mi appartiene [illegible]me militante o agente, mi [illegible] marginale. Non ho mai tenuto per [illegible] squadra.

Lei è stato rappresentato e vissuto [illegible] [illegible] portavoce di una generazione.

Questo per via della «Locomotiva». Che rivela le [illegible] simpatie ma soprattutto anche le [illegible] simpatie per quel tipo di canti: volevo fare una canzone a imitazione di «Pietro Gori». Nel '68, tra l'altro, [illegible] il più vecchio degli studenti, [illegible] ero iscritto a 23 anni dopo il servizio militare. E l'autore [illegible] è mai il vero padrone di una canzone: la [illegible] è di chi la prende e l'adopera.

Riscriverebbe «La locomotiva»?

Perbacco. Dice Roberto Leydi che è la più bella canzone popolare scritta nel dopoguerra. Ma [illegible] [illegible] momento più propriamente politico è stato il primissimo, di «Dio è morto» e «Auschwitz», nate con [illegible] bisogno di far canzo[illegible] [illegible] d'amore [illegible] generazionali. Ci accorgevamo che non [illegible] cambiato niente, nella società: la scuola di prima della guerra che Fellini descriveva in «Amarcord» [illegible] identica a quella che frequentavo io. [illegible] parlava [illegible] gestire la propria vita e le proprie idee con più libertà, evitando trappole che ancora adesso esistono, i media, la pubblicità.

Lei da 14 anni ha lo stesso manager, Fantini; lo stesso chitarrista, Flaco Biondini; la stessa casa discografica, la Emi. Da vent'anni abita nella stessa casa e frequenta la stessa trattoria, da Vito, vicino a [illegible]

Penso che l'abitudinarietà dipenda dal mio carattere montanaro, di fedeltà al luogo. Ho la [illegible]o che tante volte si cambi per un'irrequietezza che non ha basi da [illegible] parte. Non è soltanto un modo di dire, essere legati a qualcosa: l'ho scoperto negli [illegible] più [illegible] quando [illegible] diceva che bisognava troncare tutto: un momento, dicevo io, bisogna pur partire da qualche parte, per rinnovarsi, altrimenti è un salto nel vuoto. Quanto [illegible] discografici, hanno accettato la [illegible] filosofia, mi lasciano fare; una volta [illegible] offrirono il doppio di quel che prendevo alla Emi, [illegible] [illegible] 5 anni dovevo fare 5 dischi: non me la sono sentita di angosciarmi a scriver canzoni per forza.

Conta qualcosa nella sua storia il fatto che lei sia stato il primo della [illegible] famiglia a studiare, come [illegible] nell'«Avvelenata»?

Può darsi. Io sono uno dei pochi cantautori a provenire dal popolo, gli altri son tutti di media o alta borghesia. Di origini popolari e di montagna, anche se poi la mia famiglia in montagna [illegible] importante perché aveva un mulino, [illegible] mia madre [illegible] di famiglia contadina. Queste radici mi han dato una cultura profonda, dallo spirito [illegible] mia madre [illegible] il [illegible] della battuta.

Come si trova nell'Italia di oggi?

A disagio, come molti. Soprattutto per lo scollamento fra vita reale e classe politica. Ti senti [illegible] più impotente, con una sfiducia sempre più grossa nel voto. Non sai più a che santo [illegible]tarti: non dico che ho la tentazione delle leghe, per l'amor di Dio; ma capisco che questa tentazione possa affascinare.

Che [illegible] la indigna di più?

La demagogia trionfante. Non è neanche il furto in sé, quanto l'andazzo generale. La nomina dei vicedirettori Rai, per esempio. I politici continuano a parlare, pronosticare, affermare, avvertire, denunciare, e poi? Con tutte le volte che ci è parlato della necessità di risanare il bilancio, in questi mesi c'è stato uno sfondamento ulteriore. Passo dall'indignazione allo [illegible]. Sono stato qualche settimana fa alla presentazione del libro di Benni, «Baol», e lui diceva: «Spero che questa mia indignazione sia come un virus, che si attacchi. Anche perché mi è sembrato di trovare lo stesso sentimento nei dischi di De Gregori, De Andrè, nel tuo».

Non si sente portavoce di certe istanze popolari?

Ci ho pensato, e mi è venuta la paura, l'angoscia, che noi cantautori siamo degli untorelli, che in fondo quello che diciamo [illegible] proprio a poco. I giovani soprattutto, queste nostre [illegible] se le ascoltano, se le leggono; ma ho la sensazione che passato qualche anno la vita, per così dire, li prende e buonanotte. A volte mi dicono: che piacere conoscerti, quand'ero più giovane ascoltavo tanto i tuoi dischi. Sì, rispondo io, e adesso? Ed è [illegible]me se dicessero che hanno cose più serie da fare.

Com'è il suo rapporto con il mondo letterario, di [illegible] è entrato a far parte con «Croniche Epafàniche»?

Sinceramente, dopo la prima esperienza, è più simpatico quello musicale. Come premi e maldicenze, quell'altro è molto peggio. Ora sto provando a scri[illegible] un nuovo libro, sugli anni di Modena.

Marinella Venegoni

Francesco Guccini sarà il [illegible] a San Benedetto del Tronto, 19 a Firenze, 29 a Milano, [illegible] novembre a Genova, 14 a Bergamo, 19 a Bologna, 27 a Torino, 3 dicembre a Varese, 13 a Perugia, 10 gennaio a Roma

[illegible] AL TENCO

Oltre a lui, targhe a Fossati e Milva

SANREMO. Per [illegible] prima volta, la hit parade di questi giorni è un lungo elenco di dischi dei cantautori, da Guccini a «Cambio» di Dalla a «Il pianoforte [illegible] è il mio forte» di Francesco Baccini. Con questa premessa ottimistica si aprirà - anche qui per la prima volta con il «tutto esaurito» fin dal primo giorno - la rassegna del Premio Tenco, dal 25 al 27 ottobre prossimi al Teatro Ariston di Sanremo. Il Club Tenco, che dal 1974 lavora per difendere e diffondere la canzone d'autore, praticamente ignorata dalla televisione, ha reso ieri noti i nomi dei vincitori delle «Targhe Tenco '90», che verranno consegnate nel corso della rassegna canora. Esse [illegible] state [illegible]segnate attraverso [illegible] referendum tra critici e giornalisti specializzati.

Migliore canzone dell'anno è stata giudicata «Canzone delle domande consuete» di Francesco Guccini, la migliore canzone in dialetto è «Fujente» [illegible] Enzo Gragnaniello; l'album dell'anno è «Discanto» di Ivano Fossati; come opera prima è stata scelta «Le parole del gatto» di Max Manfredi, miglior interprete è stata giudicata Fiorella Mannoia [illegible] l'album «Di terra e di vento».

A queste targhe vanno aggiunti tre premi che saranno consegnati a tre grandi presenti a Sanremo e che si esibiranno sul palcoscenico dell'Ariston: il «Premio Tenco '90» riservato all'artista straniero è andato a Caetano Veloso, «alfiere delle più importanti tendenze degli ultimi 25 anni»; quello riservato a un operatore culturale ad Antonio Carlos Jobim «ai massimi livelli della [illegible]sica popolare mondiale»; un riconoscimento speciale è toccato infine a Milva «per l'emblematica evoluzione della sua vita artistica». Per la prima volta poi, Franco Battiato sarà ospite [illegible] Tenco.

CHE FANNO

I soldi di Newman per i bimbi del Kuwait

Jack Nicholson si veste da Yamamoto

Paul Newman aiuta i profughi del Medio Oriente che, fuggiti dall'Iraq e dal Kuwait, s'ammucchiano in condizioni tragiche nei campi di Giordania: ha donato 50.000 dollari per organizzare assistenza nei campi a «Save the Children», organizzazione umanitaria internazionale specializzata nella protezione dell'infanzia.

Attori e stilisti: diventa sempre più frequente che i creatori d'eleganza maschile scelgano star del cinema come propri ambasciatori e portabandiera. Tra gli altri, sono vestiti da Yamamoto **Jack Nicholson** e **John Lurie**; da Armani, **Tom Cruise**, **Mickey Rourke**, **Alec Baldwin**; da Matsuda, **Dustin Hoffman** e anche il regista **Pedro Almodóvar**; da Ralph Lauren, **Tom Selleck** e **Robert Redford**; da Valentino, **Stallone** e **Matthew Modine**.

Sophia Loren e **Lina Wertmüller**, protagonista e regista di *«Sabato, domenica e lunedì»*, tratto dal testo teatrale di Eduardo De Filippo, hanno avuto gran successo e caldissime accoglienze in Usa inaugurando il 12 ottobre il festival di Chicago. Non è per ora previsto che il film, realizzato per la televisione, esca nelle sale cinematografiche italiane.

Yuri Grigorovic, direttore artistico del celebre balletto del Bolshoi di Mosca, ha formato la Bolshoi Ballet Grigorovic Company, una società privata che segna il passaggio dei famosi danzatori dallo Stato alla libera impresa. Nel loro nuovo assetto, i ballerini daranno il primo spettacolo in Texas, il [illegible] novembre.

Guillaume Depardieu, 19 anni, figlio di Gérard Depardieu, 42 anni, ha debuttato come attore alla televisione francese in un episodio della serie «Le Lyonnais»: «Io posso dirgli soltanto: fa' quello che ti pare e ricorda che ti voglio bene», ha commentato il padre.

Peter Brook, il regista di «Mahabharata», ha messo in scena con molto successo a Parigi, al teatro Bouffes du Nord, una versione tradotta da Jean-Claude Carrière de «La tempesta» di Shakespeare in cui Prospero e Ariel sono gli attori africani Sotigui Kouyaté e Bakary Sangaré: alcuni critici hanno lamentato la loro cattiva pronuncia.

Karl Malden, 77 anni, è stato eletto per la seconda volta presidente della Accademia delle arti e scienze cinematografiche, l'associazione professionale hollywoodiana che ogni anno attribuisce i premi Oscar: «Il problema più angoscioso, per me, è trovare un produttore per l'Oscar-show», ha detto. Suoi predecessori sono stati nel corso del tempo Douglas Fairbanks, Bette Davis, Gregory Peck.

Henri Serre interpreta la parte di Charles de Gaulle, e **Donald Pleasance** quella di Winston Churchill, nello sceneggiato televisivo francese «Moi, général de Gaulle» diretto da Denys Granier-Deferre e realizzato sulla base d'una vecchia sceneggiatura scritta da William Faulkner.

Spike Lee ha aperto a New York un negozio che mette in vendita posters, cappelli, magliette, distintivi e altre mercanzie ispirate a lui stesso e ai suoi film: si chiama «Spike's Joint».

La **Gostelradio**, società espressione del monopolio radiotelevisivo di Stato nell'Urss, si prepara a cedere uno dei suoi due canali televisivi nazionali a una nuova stazione della Federazione Russa, la maggiore delle quindici Repubbliche sovietiche.

Peter Bogdanovich ha affidato al chiacchierato industriale e affarista americano **Donald Trump** una piccola parte nel suo nuovo film «Another You», una commedia con Gene Wilder e Richard Pryor.

Domenica in tv, Raiuno superstar anche se lo show di Boncompagni è cominciato in ribasso

«Piovra 5», e gli altri chi li ha visti?

Il poliziotto Mezzogiorno per 11 milioni
Fantastico scende, ma Baudo non si scoraggia

Martin Balsam e Patricia Millardet in una scena della «Piovra 5»

ROMA. «Fantastico» tiene testa al calo fisiologico della seconda puntata; «La Piovra 5» debutta alla grande con un successo che probabilmente salirà man mano che l'intreccio del racconto farà presa sul pubblico; «Domenica in...» parte bene ma non benissimo, certamente non favorita da un pomeriggio domenicale che in molta parte d'Italia ha avuto caratteristiche atmosferiche assolutamente estive. Il fine settimana guardato dal punto di vista degli ascolti televisivi registra una prevedibile vittoria di Raiuno su tutte le altre reti concorrenti.

L'«ammiraglia» della Rai (così ama definirla il direttore Fuscagni) è entrata nel vivo della stagione autunnale con i suoi appuntamenti clou, realizzando una vittoria di audience su cui molti avrebbero scommesso, sicuri di puntare bene. Anche grazie a queste affermazioni, la quota d'ascolto ottenuta dall'azienda di Viale Mazzini nel prime time della settimana appena conclusa è stata del 49,78 per cento; quella della Fininvest del 37,97 per cento. Le posizioni occupate dalla Rai nella classifica delle «top ten» della settimana sono sette contro tre della Fininvest.

Il «Fantastico» di Baudo (perfezionato da un lavoro durato [illegible] settimane) è stato seguito da nove milioni 797 mila telespettatori con uno share del 42,86%; la prima puntata ne aveva raccolti dieci milioni e 994 mila e solo la prossima settimana, valutando i dati d'ascolto della terza, si potrà capire se l'emorragia di pubblico è passeggera oppure destinata a prendere dimensioni più ampie.

Baudo per il momento non si scompone: la concorrenza è stata battuta (il «Sabato al circo» di Canale 5 è stato visto da [illegible] milioni e 118 mila persone con uno share del 16,41 per cento) e lui continua a ripetere che va tutto bene. Anzi, le critiche ricevute nella prima puntata gli sono servite per aprire [illegible] un moderato mea culpa la serata di sabato. Davanti alle telecamere in diretta, il conduttore dello show ha spiegato al pubblico con modestia di aver apportato qualche aggiustamento al programma perché «Fantastico», ha spiegato, è un lavoro «sempre in progress».

Un esercito di 11 milioni e [illegible] mila telespettatori (share 42,89 per cento) ha invece seguito la prima puntata della nuova serie della «Piovra 5»: c'era la novità dell'intreccio, ma c'era soprattutto la curiosità di fare la conoscenza con il neo-protagonista del racconto, un Vittorio Mezzogiorno fascinoso e un po' brutale che sembra aver già riempito con successo il vuoto lasciato da Michele Placido e dal suo incorruttibile commissario Cattani. Mezzogiorno ha convinto la platea nella parte di Dave Licata, ex poliziotto fuggito in America dopo aver avuto la vita distrutta dalla mafia, cui un agente dell'Fbi offre finalmente la possibilità di tornare in Sicilia per vendicarsi.

La prima puntata della «Piovra 4» andata in onda il [illegible] marzo scorso [illegible] ottenuto 12 milioni e 367 mila spettatori con il 47,30 per cento di share, mentre la prima parte della «Piovra 3» aveva avuto un'audience di 10 milioni e 900 mila con share del 44,3 per cento il 5 marzo dell'87.

Contro il tv movie diretto da Luigi Perelli, (che in questa nuova serie appare particolarmente curato proprio dal punto di vista della regia e quindi delle immagini, oltre che da quello dell'intreccio), non ha potuto fare molto neanche il «Chi l'ha visto?» di Raitre. Il programma della Raffai ha avuto un ascolto dalle 20,30 alle 23,40, di [illegible] milioni e 183 mila persone (share del 23,23 per cento).

Non eclatante infine l'avvio della «Domenica in...» corale diretta da Gianni Boncompagni: la squadra composta dai Ricchi e Poveri, Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, Elisa Satta ha totalizzato un'audience di 4 milioni e 799 mila spettatori con percentuale d'ascolto pari al 41,09 per cento. Tra le 15 e le 18 la percentuale è stata di 65,56 per cento. L'anno scorso il programma si era assestato su una media di 6 milioni ed è probabile che questo primo risultato non proprio brillante sia destinato a modificarsi con l'arrivo dell'inverno. «La nostra trasmissione, fino a un certo punto del pomeriggio - ha [illegible] Boncompagni domenica scorsa - è proprio meteoropatica, legata com'è al bello o al cattivo tempo atmosferico».

L'ex animatore di «Alto gradimento» ha avviato il programma tentando due nuovi esperimenti: la cancellazione della figura del conduttore classico, in video dall'inizio alla fine del programma, e l'abolizione del gioco del cruciverba che pure aveva fatto la fortuna della trasmissione. Nella prima puntata i vuoti sono stati riempiti dallo stesso regista, che ha accettato di stare molto in video e ha anche intavolato un rapporto abbastanza insolito con i telespettatori al telefono: dopo alcuni anni di signore sorridenti (Laurito, Fenech) impegnate nelle classiche domande di prammatica, «da dove chiama?» e così via, il pubblico si è trovato davanti un interlocutore ironico capace di prendere un po' meno sul serio il meccanismo classico del gioco televisivo. Ci saranno comunque altre trentatré puntate per capire se le scommesse di Boncompagni daranno i risultati sperati. [f. c.]

Auditorium, l'opera in forma di concerto

Un Don Giovanni carico di talento

TORINO. Auditorium esaurito e lieto successo anche per il «Don Giovanni» della Scuola di Musica di Fiesole diretto da Claudio Desderi: affiatamento, ma anche talento e penetrazione hanno sostenuto i giovani protagonisti nel «passo periglioso», come dice Donna Anna, riuscendo a una esecuzione di schietta [illegible] teatrale anche in assenza di scene e costumi.

Orchestra in primo piano e voci un po' troppo lontane, malgrado la cura posta da Desderi nell'equilibrio generale; timbri e canne vocali giovani, con più corpo nei registri acuti che in quelli gravi, sicché il colore generale di questo «Don Giovanni» risultava orientato verso [illegible] luce dagli argentei riflessi.

Momenti di intensa commozione ha avuto la Donna Anna di Patrizia Ciofi: in «Don Ottavio, son morta!» e in tutto il recitativo che segue si è impadronita della scena come una veterana; molto bravo anche Roberto Scaltriti che incarna Don Giovanni con grande autorità e mordente [illegible] talmente calato nella grintosità della parte, che si è dimenticato di mollare un attimo quando dice «che bella notte! è più chiara del giorno»; da lodare e seguire con attenzione anche gli altri, Antonia Brown (Donna Elvira), brava sopra tutto nel grande recitativo e aria del secondo atto, Umberto Chiummo (Leporello), Maria Costanza Nocentini (Zerlina), Filippo Piccolo (Ottavio), Marco Filiberti (Masetto) e Alessandro Svab nella parte del Commendatore.

L'assenza di trambusto scenico consente l'attenzione più scrupolosa sulle meraviglie della partitura; fra i tanti momenti di cui bisogna essere grati a Desderi ricordiamo il terzetto della morte del Commendatore, scandito con una concentrazione sospesa e misteriosa, e la grande modulazione al re maggiore prima di «Tergi il ciglio, o vita mia» di Don Ottavio; [illegible] il meglio resta [illegible] lo spirito comunitario, la gioia di aver abitato insieme il Don Giovanni, con cui Desderi ha legato insieme cantanti, coro e orchestra della Scuola fiesolana. [g. p.]

Il 20° Festival «Nuove forme sonore» inaugurato con un omaggio al compositore scomparso

Nono, la musica come un lago calmissimo

Da «Fabbrica illuminata» del '65 a «Hay que caminar soñando» dell'89

ROMA. Ascoltare quattro composizioni di Luigi Nono, distanti tra loro venticinque anni. Notare le differenze, le invenzioni poetiche, le novità tecniche. Ma anche cogliere, evidentissime, le linee profonde che uniscono un brano all'altro, oltre le facili periodizzazioni. Un concerto monografico dedicato al compositore scomparso a maggio, ha inaugurato il ventesimo festival di «Nuove forme sonore», la tenace associazione musicale che, fondata nel 1970, non ha cessato di esplorare i sentieri più erratici tra quanti ne ha tentati, nc, tenta la musica contemporanea. Contando su molto entusiasmo, su pochi aiuti e sulla comprensione di chi, come l'associazione Gianfranco Astaldi, ospita le sue rassegne.

Il brano più atteso era «Post-Pre-ludium per Donau», che Nono compose nel 1987 e che in Italia ha avuto finora scarsissime esecuzioni. Il brano è scritto per tuba e live electronics, due gli interpreti: Giancarlo Schiaffini allo strumento e Alvise Vidolin alla regia del suono, tutto costruito sulle straordinarie possibilità del «delay»: questo strumento elettronico può inghiottire e restituire il suono, regolarne la diffusione nello spazio, variarne la potenza, amplificarlo o smorzarlo. Il tuba, con quel gusto per la sfida alle possibilità tecniche dello strumento e del suo esecutore tipico di Nono, viene spinto ai registri più acuti, nella ricerca di quei suoni «inauditi» da cui il musicista era affascinato. È davvero mai ascoltata e quella nota - un fa - tenuta per oltre tre minuti da un virtuoso come Schiaffini: un effetto di allucinazione [illegible], musica che entra nel pensiero come una lama di luce, in un crescendo misuratissimo per poi, dall'apice, scemare con uguale lentezza. In partitura appare un'annotazione quasi incredibile se non fosse autografa: «vibrato». Un effetto che Nono aveva sempre evitato, viene ora accettato e prescritto. «Una prova della sua intelligenza - commenta Schiaffini -. Sapeva piegare le proprie convinzioni alla verità musicale degli strumenti». Il concerto è iniziato con «La fabbrica illuminata», per voce e nastro magnetico (1965). All'apparenza, nulla di più lontano dalla rarefazione del «praeludium» da quelle grida della rivolta operaia, da quel testo di Giuliano Scabia che ricorda quanto sia nociva «l'esposizione in fabbrica ad elevatissime temperature» (quelle degli altoforni dell'Italsider di Cornigliano). Ma gli ultimi versi, un frammento da «Due Poesie a T.» di Pavese riportano la voce, la splendida Susanne Otto, a intonare precisi intervalli di quinta, a forsi dolcissimo fiato, a diventare protagonista oltre i rumori e le violente esplosioni registrate nel nastro. E riproposte in «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz», del 1967, per solo nastro magnetico.

Beate Springorum ed Alice Warshaw hanno poi eseguito «Hay que caminar soñando», composto nel 1989 per due violini. [illegible] ha prescritto tre cambi di posizione nella sala per proporre al pubblico diverse fonti del suono. Alcuni esecutori suonano mentre si spostano da una postazione all'altra, senza mai interrompere il filo, esile, della musica, che sembra vivere di improvvise accensioni, di meditati silenzi. Per raccontare l'ultimo Nono, Massimo Mila ha usato l'immagine di un lago calmissimo, la cui superficie è appena increspata da un soffio di vento. La sua [illegible] diceva, è diventata un «cantus firmus». Nella cui anima vive l'utopia di un desiderio: quello della purezza, diventata sinonimo di libertà.

Sandro Cappelletto

Comincia il 20 ottobre su Raidue «Week-end con Raffaella»

Sgarbi nel salotto Carrà

Insieme con il critico d'arte anche Clarissa Burt e la satira di Mirabella
Molta attualità sabato e domenica, primo argomento: «La tv è il diavolo?»

ROMA. La tranquillità familiare di Raffaella Carrà, l'anticonformismo formato tv [illegible] Vittorio Sgarbi, la bellezza perfetta di una ex-modella passata per il cinema come Clarissa Burt, la satira non troppo aggressiva di Michele Mirabella: Raidue ha messo a punto un cocktail dai molti sapori che sarà somministrato al pubblico televisivo il sabato (dalle 12 alle 13 e dalle 14 alle 16,30) e la domenica (dalle 12 alle 13 e dalle 13,45 alle 16,30) a partire dal 20 ottobre.

Attualità, soft-news, un tema monografico da discutere in ogni puntata con ospiti in studio (si comincia con «La televisione è il diavolo?»), un telefono in perenne collegamento [illegible] il pubblico, funzionante anche quando la trasmissione [illegible] in onda e denominato «arcobaleno» perché ad ogni colore corrisponderà un certo tipo di temi e problemi da affrontare: il programma del sabato avrà un taglio molto legato all'informazione e comprenderà anche la partecipazione di Vittorio Sgarbi, occupato a parlare dei monumenti italiani, soprattutto di quelli che attualmente si trovano in pessimo stato. «Vorrei mostrare - ha detto il critico d'arte durante la conferenza stampa di presentazione - [illegible] si fa a fare il sovrintendente culturale stando in tv. Uno storico d'arte deve muoversi e andare a vedere di persona le cose come stanno, non limitarsi a stare seduto dietro una scrivania come fanno invece fanno molti ministri». L'idea di Sgarbi è quella di far parlare, su monumenti e luoghi abbandonati e in rovina, persone che li hanno visti all'epoca del loro splendore.

Raffaella Carrà [illegible] la moderatrice

Giochi, musica, spettacoli e comicità saranno invece al centro della parte domenicale del «Week-end con Raffaella Carrà». E' in programma un Tg della durata di quindici minuti firmato da Michele Mirabella (autore della trasmissione insieme con con Lianella Carel, Mario D'Amico, Raffaella Carrà e Sergio Japino) e diretto dalla statuaria Clarisse Burt. I nove imitatori finalisti del programma estivo di Sabani «Stasera mi butto» animeranno il notiziario con le loro caricature e saranno affiancati da Tony Garrani, Alessandra Casella e i quattro comici della «Premiata ditta». La Carrà, che sembra piuttosto ridimensio[illegible] in questo nuovo progetto di programma, avrà comunque il suo spazio da padrona di casa, intratterrà gli ospiti, canterà, sarà, insomma, come ha spiegato ai giornalisti, il «fil rouge» della trasmissione.

Al fianco dell'incontenibile Sgarbi, Raffaella avrà anche il compito di «raffreddare» il tono delle discussioni, di calmare gli animi, riconducendo il clima della trasmissione a quella quieta salottiera che le è così congeniale. Quanto a Sgarbi farà sicuramente di tutto per non deludere i suoi fans: «Non dispero di arrivare a diventare ministro - ha dichiarato con la consueta spudoratezza il critico, che rischia la destituzione dal suo incarico di direttore della Soprintendenza ai Beni artistici e storici del Veneto perché giudicato assenteista - anche se secondo alcuni non sono mai dove dovrei essere: da una parte mi si [illegible] di presenzialismo, dall'altra di assenteismo. Io vado dove mi diverto e credo che attraverso la tv ci si possa occupare molto di beni culturali».

[f. c.]

I FILM DI OGGI IN TV

Un pentito per Troisi

HOTEL COLONIAL
1986, Raiuno, [illegible] 21,30; dur. 70'

Thriller di Cinzia Torrini, in prima visione per la tv, che si avvale di uno stuolo di attori [illegible]: da John Savage, Robert Duvall, Massimo Troisi e Raquel Ward. E' la storia del viaggio di Marco Vanieri (John Savage) in Colombia per recuperare la salma del fratello Luca, terrorista pentito, scomparso e creduto morto, per via d'un assassinio avvenuto in un albergo di Buena Ventura. In realtà il corpo senza vita mostrato a Marco Vanieri, non è del fratello. Il riconoscimento di quel cadavere lo porterà a scoprire la verità sconvolgente sulla sorte del fratello. Marco, infatti, indaga, scarsamente incoraggiato da un'impiegata dell'ambasciata (Rachel Ward), ma aiutato da un pescatore italiano (Massimo Troisi). Alla fine i sospetti si appuntano su Carrasco, impersonato da Robert Duvall.

RAMBO II - LA VENDETTA
1985, Raidue, alle 20,30; dur. 100'

Un'altra impresa di Rambo, regista Georges Cosmatos. Questa volta l'irresistibile reduce del Vietnam, trasformato in un eroe popolare da Sylvester Stallone, è alle prese con una missione impossibile proprio nel Sud est asiatico. Rambo deve trovare le prove dell'esistenza di prigionieri americani [illegible] nelle mani dei vietnamiti, ma la sua missione, grazie alla quale può lasciare il campo di concentramento dove era stato rinchiuso al termine della sua prima avventura, viene sabotata dai militari corrotti. Naturalmente riuscirà a spuntarla in un susseguirsi di imprese spettacolari.

SINFONIA D'AUTUNNO
1978, Raitre [illegible] 22,30; dr. [illegible]

Per «Lanterna magica», i capolavori di Ingmar Bergman, questo film drammatico con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, Lena Nyman. E' la storia vissuta intensamente da una grande concertista, la Bergman, completamente assorbita dagli impegni della carriera, che dopo tanti anni di peregrinazioni per il mondo, si reca a far visita alle figlie. Una di queste (Liv Ullmann) le rimprovera il suo egoismo (soprattutto a causa della sorella paralizzata, che cura nella propria casa). La donna riprende a viaggiare e la figlia le manda una lettera in cui le chiede la riappacificazione. Definito il più bergmaniano del regista svedese, tornano tutti i temi che gli sono più cari: l'incomunicabilità, la difficoltà di esprimere i sentimenti, la fragilità umana, il rapporto con Dio.

Ingrid Bergman, pianista senza affetti. [illegible] Raitre

L'UOMO DAI [illegible] CAPESTRI
1972, [illegible] 4, alle 22,50; dur. 120' con spot

Western con la regia di John Huston. Alla fine dell'800 il bandito texano Roy Bean (Paul Newman) diventa giudice e amministra la giustizia con metodi poco ortodossi. Il personaggio di Bean era già stato interpretato da Walter Brennan ne «L'uomo del West» del regista Wyler.

GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH
[illegible], Raidue, alle 16,40; dur. 110'

Di Clarence Brown con due grandi dello schermo di Hollywood: Spencer Tracy e Gene Tierney. Epopea dei pionieri d'America. Si narra del viaggio dei pellegrini di «Mayflower» guidati dal capitano Jones.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] MEDIO ORIENTE
22,20 Raidue

Guerra, pace, trattative, petrolio, ostaggi, eserciti che si fronteggiano. E' il Medio Oriente, al centro di «Tg2 Dossier»: da Gerusalemme gli ultimi avvenimenti in Israele e nei territori occupati; una giornata nel più popoloso campo palestinese, alle porte di Amman; a Gedda, il congresso popolare del Kuwait; a Dubai, le voci dei profughi del Terzo Mondo. Demetrio Volcic ricostruisce le ore convulse fra Baker e Shevarnadze che seguirono l'invasione del 2 agosto. In studio il direttore del Tg2 La Volpe con il ministro degli Esteri De Michelis.

PROCESSO [illegible]
20,30 Raitre

«Un giorno in pretura» propone il processo della [illegible] scorsa nell'Assise di Savona a carico di Gigliola Guerinoni. La Guerinoni, già condannata in primo grado per l'uccisione del farmacista Cesare Brin, questa volta era accusata di omicidio colposo del marito, Pino Gustini. E' stata assolta.

[illegible] 3131
10,30 Radiodue

A «Radiodue 3131» il primo argomento della settimana è il cinema italiano: crisi o non crisi? Ne parleranno i presidenti dell'Agis Radini e dell'Anica Cianfarani, Lina Wertmüller, Gianni Amelio, lo sceneggiatore Stefano Rulli e Lietta Tornabuoni. Conducono in studio Andrea Porporati, Gian Luca Nicoletti, Silvia Calandrelli, Eloisa Gallinero e Monica Mondo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13.30; 18; 20; 22,40; 24
6,55-10,15 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **Detective privato... anche troppo** (1972). Film [illegible]dia. Regia di Carol Reed, [illegible] Mia Farrow, Topol, Michael Jayston. 1º tempo
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Detective privato... anche troppo**, film 2º tempo
13 — **Fantastico bis**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia.* Di David Drew. *Charles Fellows in Turchia*
14,45 **Cartoni animati**
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 **Cinema giovane**. Terza rassegna Cinematografica Euro Mediterranea di san Ginelo
16 — **Big!** Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri.
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm. *La [illegible] di Beano.* Con Maureen Flannigan
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **La signora in giallo**, telefilm. *Chiamo a testimoniare Jessica Fletcher.* Con Angela Lansbury, Christopher Allport
21,30 Top film - Sogni e incubi del 2[illegible]. [illegible] **Colonial** (1986), film thrilling 1ª visione tv. Regia di Cinzia Th. Torrini, [illegible] John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall
22,50 [illegible] **Colonial**, film 2º tempo
23,45 **A [illegible] per tu con l'opera d'arte**. *Federico Zeri e la Pinacoteca di Città di Castello.* Di Franco Simongini
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,40 **Il Canzoniere di Francesco Petrarca**. *Rime scelte.* Un programma di Alessandro Meliciani, 8ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,30; 19,45; 22,10; 0,30
7 — **Cartoni animati**
7,40 **Lassie**, telefilm
8,40 **Clayhanger**. 13ª
9,30 Corso di spagnolo. **Españól con Victor** - Corso di tedesco. **Alles Gute** [illegible] p.
10 — **Lettera [illegible] sconosciuta** (1948). Film *drammatico di Max Ophüls.* Con Joan Fontaine, Louis Jourdan
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie tv
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Destini**, serie tv
15,15 [illegible] *I piaceri della vita.* Conduce Maria Giovanna El[illegible]
16,35 **Dal Parlamento**
16,40 Lo schermo in casa. '45-'46: Vent'anni di sogni in 35 mm. A cura di Genolini (XCVI). **[illegible] avventurieri di Plymouth** (1952), film d'avventura, regia di Clarence Brown, con Spencer Tracy, Gene Tierney, Van Johnson
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **[illegible] café**. Quotidiano di informazione musicale. [illegible] Andrea Olcese
19,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 **[illegible] II - [illegible] vendetta** (1985), film d'avventura, regia di Georges P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Charles Napier, Steven Berkoff, Julia Nickson, Martin Kove, Andy Wood
22,20 **Tg 2 Dossier**. *La situazione in Medio Oriente. In studio interviene il ministro degli Esteri Gianni De Michelis*
23,20 **Nero a metà**. *Incontro musicale tra Sud d'Italia e Sud del mondo.* Di Ferrante, Raspolini e Verdelli. Con Salvatore Marino, regia di Rita Vicario
0,45 Cinema di [illegible] Club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava. **I parenti [illegible]** (1948). Film drammatico, regia di Jean Cocteau e Christian Besard, con Gabrielle Dorziat, Jean Marais, Josette Day

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22.25; 24
12-14 [illegible]
12 — Scienze. **Dialogo sui massimi sistemi [illegible] mondo**. Di Galileo Galilei. 5ª puntata
12,30 Monografie. **Artigianato è...** *Essere artigiani*
13 — Monografie. **Veleggiando sottocosta** *Caprera e l'Arcipelago della Maddalena*
13,30 **Pugilato: sport, mito, cultura**. *Pugilistica italiana*
14,30 **Salute [illegible] blue-jeans**, di R. Mugellini, C. Ardini, P. Di Vito.
15 — **Un burattino di [illegible] Pinocchio**, 1ª puntata
15,30 Palermo. **Canottaggio** - Dublino. **Atletica leggera: Campionato mondiale su strada femminile 15 km**
16,[illegible] **Spaziolibero. EMVA**
16,45 **Vita col nonno**. Telefilm
17,35 **Pianeta vivente**. *Fresche e dolci acque.*
18,30 Torino. **Ciclismo: Milano-Torino**
18,45 **TG 3 - Derby**
18,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. [illegible] tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, [illegible] Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **[illegible] giorno in pretura**. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. *Il processo a Gigliola Guerinoni, tenutosi nella Corte d'Assise di Savona e concluso [illegible] l'assoluzione dell'imputata*
22,30 **Lanterna magica:** i film di Ingmar Bergman. **Sinfonia d'autunno** (1978). Film dramma psicologico, regia di Ingmar Bergman, con Ingmar Bergman, Liv Ullman, Lena Nyman. *La storia di una gran[illegible] concertista completamente assorbita dagli impegni della carriera che, dopo anni di peregrinazioni per il mondo, [illegible] a fare visita alle figlie, che le rimproverano il suo egoismo*

CANALE 5

7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
8,20 **Première**
8,25 **La fortuna si diverte**, film con James Stewart, Barbara Hale
10,25 **Première**
10,30 **Gente comune**
12 — **Il pranzo è servito**, quiz. Conduce Claudio Lippi
12,45 **Tris**, gioco condotto da Mike Bongiorno
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, con[illegible] da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica. Conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Monografie del decennale**, con Fiorella Pierobon
[illegible] **Première**
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi [illegible] Silvio Ferri
19 — **Gioco [illegible] 9**, gioco condotto [illegible] Gerry Scotti. Regia di Paolo Zanatello
[illegible] **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Altardo
20,40 **Dagli Appennini alle Ande**, miniserie con Giuliano Gemma, Carmen Sammartin, regia di Pino Passalacqua
22,45 **S.O.S. animali**, con Brigitte Bardot, news
23,15 **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, [illegible] Paolo Pietrangeli
[illegible] **Striscia la notizia**, (replica)
1,10 **Première**
1,15 **Marcus Welby**, telefilm. *Un'altra vita per Wesley Hill*
2,30 **Fantasilandia**, telefilm. *Ritratto di Solange - Derby reale*
3,15 **Première**

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao [illegible]**, cartoni
8,30 **Webster**, telefilm
8,55 **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
[illegible] — **Amore [illegible] soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **[illegible] nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,50 **Première**, news
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **[illegible]ppy Days**, telefilm
14,29 **Un minuto [illegible] cinema**
14,30 **Radio Carolina 7703**, con Kay Sandvik
15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18,30 **Tarzan**, telefilm. *La leggenda delle tigre*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *Fare un favore*
20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *Il cappello volante*
20,30 **Paperissima**, conduce Lorella Cuccarini. *Secondo appuntamento con la sfilata di errori e gaffes in tv. Protagonista di questa puntata Mike Bongiorno*
21,30 **Caccia all'uomo**, gioco-poliziesco [illegible] Jocelyn. *Questa settimana il personaggio misterioso si nasconde a Bassano del Grappa, una delle più caratteristiche [illegible] del Veneto*
22,30 **L'appello del martedì**, sport, conduce Maurizio Mosca
24 — **Première - I trailers**
0,05 **Chips**, telefilm, Lo [illegible]
1,05 **Appartamento in tre**, telefilm, *Un uomo per casa*
1,35 **S[illegible]**, telefilm. *Nemiche d'infanzia*
[illegible] **Première**, news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, telero[illegible]
9,25 **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, telero[illegible]
11,25 **Première**, news
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni [illegible]
13,35 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rosselli
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **[illegible] mia piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,59 **Un minuto al cinema**. [illegible]
19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty**, telefilm
20,35 **Chisum**, film [illegible] John Wayne, Forrest Tucker, regia di Andrew V. Mac Laglen (Usa 1970) [illegible] *La guerra per il bestiame nella [illegible] di Lincoln, lotta all'ultimo [illegible]gue fra un latifondista e un'avventuriero senza scrupoli*
22.50 **L'uomo dai sette capestri**, film con Paul Newman, Ava Gardner, regia di John Huston (Usa 1972) western. *Un bandito texano diventa magistrato e amministra la giustizia con metodi molto poco ortodossi*
0,55 **Première**, [illegible]. Ultimo spettacolo
1 — **Buffalo [illegible] e gli indiani ovvero la lezione di Toro Se[illegible]**, regia di Robert Altman [illegible] Joel Grey, Paul Newman (Usa 1976) western
3 — **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6,08-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io [illegible] **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel [illegible]; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Oblò; [illegible] Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,08** Le voci indimenticabili; **18,30** Il tenore di grazia: da Rubini a Merit; **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **21,04** Le indimenticabili e le altre; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,08** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,07** Ancora Fantasi[illegible] **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** [illegible] consonanze; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** [illegible] regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; [illegible] Il racconto [illegible] Pellegrino; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte [illegible]. **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **1**[illegible] Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto [illegible] matti[illegible] (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; [illegible] Oltre il sipario; **13,15** I padroni del melodramma; **14** Compact club; [illegible] Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (I); [illegible] Terza pagina; [illegible] Scatola sonora (II); [illegible] La parola e la maschera; **22,05** Intermezzo; **23** [illegible] noto; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 22,55
13,30 **TV Donna**
15 — **Frutto proibito**, film
16,50 **TV Donna**
18 — **Autostop per il cielo**, film
19 — **Quartieri alti**, telefilm
20,30 **Un mese in campagna**, film
22,20 **Crono. Tempo di [illegible]tori**
23,15 **The Yellow Jackets**, concerto
0,15 **[illegible] e morte**, film

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
14,45 **[illegible] Today**
15 — **Signore e padrone**
16 — **Un'avventura di Salvator Rosa**, film
18 — **Lottery**, telefilm
18,45 **USA Today**
19,30 **Transformers**
20 — **Casalingo Superpiù**
[illegible] **Terapia di gruppo**, film di R. Altman
22,15 **Supercarrier**, telefilm
23,15 **Luca il contrabbandiere**, film di L. Fulci

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10
13,05 **Personaggi allo specchio**
15,50 **[illegible] Groenlandia**, doc
16,45 **Altazeta**
16,55 **Passioni**, telenovela
17,30 **Il giardino segreto**
18 — **Circo Umberto**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.** *la cicogna di vetro*
21,20 **Spenser**, telefilm
22,35 **Martedì sport: hockey su ghiaccio**
23,55 **Teletext-Notte**

[illegible] (KOPER)

Telegiornale: 22,15
12,30 **Eurogolf**
13,30 **Boxe: Speciale bordo ring**
15,15 **Sport Parade**
16,15 **Wrestling Spotlight**
17 — **Calcio internazionale**
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **Calcio: Settimana gol**
22,30 **Baseball: Major League Americana**
23,30 **[illegible]xe: Bordo ring**
0,30 **Calcio: Settimana gol**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13.30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Italia viva**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
19,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Sport regionale**
21,45 **Sport e sport**
22,45 **Mona Lisa**, film di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Cathy Tyson, Michael Caine

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8,30 **I video della mattina**
13 — **Super [illegible]**
14 — **Hot line**
16 — **On The [illegible] pomeriggio**
18,30 **Eurochart**
20 — **Super Hit Oldies**
22 — **On The Air Notte**
22,30 **Enrico Ruggeri in concerto**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

[illegible] 7

[illegible] **La grande vallata**
15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice [illegible] notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Agente Pepper**
20,30 **Colpo segreto del Ninja**, film
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Speedy**, sport
23,45 **Giudice [illegible]**
0,15 **Il bagnino**, film
2,05 **Colpo grosso**, qui[illegible]

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Ai grandi magazzini**
15,30 **Il ritorno di Diana**
16,20 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**
18,30 [illegible] [illegible], Tv magazine
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — [illegible] **Vidal**, teleromanzo

DOLLARO
1142,700

Dollaro in lieve rialzo sui mercati valutari. In Italia la moneta Usa ha chiuso ieri a 1142,700 lire contro le 1140,480 di venerdì scorso, mentre a Francoforte [illegible] passata da 1,5221 a 1,5249 marchi.

MARCO
749,600

Marco sostanzialmente stabile al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca, infatti, ha chiuso a 749,600 lire rispetto alle 749,465 lire registrate nell'ultima seduta della scorsa settimana.

COMIT
- 0,33%

Con un altro ribasso la Borsa tocca il nuovo minimo dell'anno. L'indice Comit scivola infatti [illegible] 552,89 punti. Nonostante alcuni rialzi dovuti alla scadenza dei riporti le contrattazioni rimangono quasi ferme.

RISTRETTO
+0,60%

Ristretto in controtendenza rispetto al mercato principale. L'indice Ibi sale a quota 476,18. Pop. Milano (+3,66%) ha guidato [illegible] recupero, affiancata da Bognanco (+9,47%). Scende invece la Novara (-0,37%).

Aumentano Irpef, Irpeg, Ilor, Iva, Invim. Salgono (15-20%) le rendite catastali

Un Natale caldo per la casa

In vista una stangata da 15 mila miliardi

ROMA. La nuova stangata sulle case arriverà forse prima di Natale. Entro la fine di quest'anno costerà molto di più comprare, vendere o ereditare un appartamento, un ufficio [illegible] un negozio. Dovranno, invece, pagare una maggiore autotassazione sin dalla prossima denuncia dei redditi, da presentare entro il 31 maggio '91, coloro che possegono una o più unità immobiliari. Per milioni di proprietari è in vista un sensibile [illegible]mento delle imposte Irpef, Irpeg, Ilor, Iva, Invim, di registro e successione. L'operazione dovrebbe portare nelle [illegible] dell'Erario circa [illegible] mila miliardi.

Il ministro delle Finanze Rino Formica avrebbe, infatti, intenzione di aumentare dal 16-[illegible] i coefficienti di rivaluta[illegible] delle rendite catastali, rimasti fermi [illegible] circa due anni fa. L'ultimo aggiornamento risale al 21 dicembre '88. Per il nuovo decreto basta la sola firma di Formica. Non occorre un decreto-legge del governo, né una legge del Parlamento.

Continua così il valzer delle notizie sugli aumenti delle tas[illegible] sulle case che da alcuni mesi, praticamente ogni giorno, stanno bombardando le redazioni dei giornali. Ma l'impressione degli osservatori è che il governo [illegible] abbia ancora le idee chiare. Anzi, la notizia del probabile imminente aumento dei coefficienti [illegible] aggiornamento delle rendite catastali rafforza l'ipotesi, come sostiene il presidente della Confedilizia Attilio Viziano, che la riforma degli estimi catastali [illegible] ancora in alto mare [illegible] richieda tempi molto più lunghi del previsto. Di conseguenza, anche per coprire il «buco» dello slittamento dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) ed assicurare comunque un forte gettito e a breve scadenza non resterebbe altra strada che quella dell'aumento, che in genere avviene periodicamente [illegible] 2/3 anni, dei coefficienti delle rendite catastali.

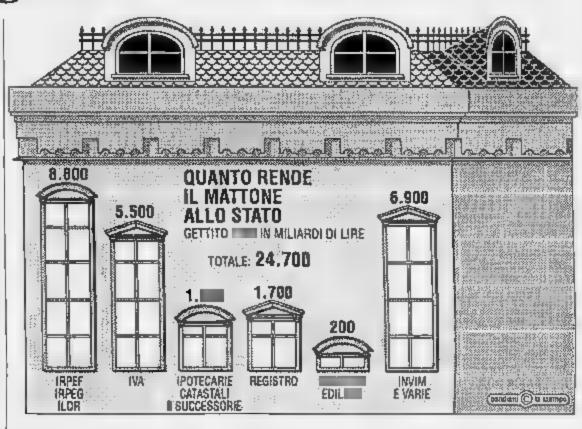
Stavolta, però, [illegible] si terrebbe conto solo dell'inflazione intervenuta negli ultimi due anni, ma i coefficienti dovrebbero essere meglio scaglionati in [illegible]sura differenziata, a seconda della diversa tipologia dell'immobile. Ciò per ridurre il più possibile le gravi discriminazioni registratesi negli ultimi anni. Per effetto degli aumenti delle rendite [illegible] casa di civile abitazione passerebbe dall'attuale coefficiente 330 a 400, mentre quelle [illegible] tipo signorile da 420 a 500. L'aggiornamento delle rendite catastali provocherebbe automaticamente aumenti generalizzati [illegible] tutte le imposte che colpiscono la casa.

Ad esempio, per un appartamento a Torino [illegible] categoria A/2 (civile abitazione), che ha oggi [illegible] rendita catastale [illegible] mila lire, l'imponibile Irpef è di 1 milione 980 mila (pari a 6 mila per il coefficiente 330), mentre a seguito dell'aumento passerebbe, invece, a [illegible] milioni 400 mila (pari a 6 mila per il probabile nuovo coefficiente [illegible] con un incremento, cioè, di 420 mila [illegible] lordo delle detrazioni [illegible] legge. L'aumento dell'imponibile si tradurrebbe, poi, in un [illegible] maggiore imposta Irpef anche in relazione ai diversi scaglioni di reddito.

Analogamente si dovrebbe pagare, [illegible] la casa non gode più dell'esenzione 25ennale, una maggiore Ilor, perché tale imposta corrisponde [illegible] 16,2% dell'imponibile soggetto ad Irpef.

Lo stesso discorso vale anche per le imposte di registro, Invim e di successione. Il valore fiscale per una compravendita [illegible] l'eredità di una casa accatastata si calcola in modo automatico: non può essere inferiore a 100 volte la rendita catastale annua rivalutata.

La stessa casa non potrebbe essere venduta al di sotto [illegible] 240 milioni di lire (cioè 2 milioni 400 mila per 100), mentre oggi vale per il fisco appena 198 milioni. Pertanto l'acquirente dovrebbe pagare una maggiore imposta [illegible] registro di circa 4 milioni 200 mila (cioè [illegible] 10% dell'incremento di [illegible] milioni rispetto ai valori attuali). [illegible] sarebbero anche penalizzati sia il venditore, soggetto ad un'imposta Invim ancor più pesante, sia chi ereditasse l'appartamento.

[p. l. f.]

I Bot affondano il Tesoro

Nei primi sei mesi dell'anno interessi per 60 mila miliardi

ROMA. La spesa per gli interessi sui titoli pubblici grava [illegible]pre più sul bilancio dello Stato. Nei primi sei mesi [illegible] quest'anno, infatti, il saldo primario statale (cioè al netto degli interessi) [illegible] risultato attivo per 11.383 miliardi (rispetto ai 6680 nei primi sei mesi dell'89). [illegible] nello stesso periodo la spesa per interessi è salita di 10.869 miliardi, attestandosi quota a 60.052 miliardi, in crescita del 22,1%.

[illegible] fabbisogno complessivo [illegible] settore statale, al netto di regolazioni debitorie pregresse, è stato quindi pari a 46.669 miliardi, con un incremento [illegible] 6166 miliardi rispetto al 30 giugno '89.

I dati sul fabbisogno sono stati esaminati ieri nella relazione di cassa del settore pubblico per il 1990 presentata [illegible] Parlamento dal ministro del Tesoro Guido Carli.

Per quel che riguarda le proiezioni relative all'intero 1990, il fabbisogno dei primi sei mesi costituisce il 34,8% del totale, pari a 140.000 miliardi, [illegible] più di quello indicato nel documento di programmazione economico-finanziaria presentato in parlamento nel maggio scorso.

Qualche segnale positivo viene invece dalla durata media dei titoli di Stato che il ministro Carli ha cercato di allungare attraverso le emissioni degli ultimi mesi, facendo anche ampio ricorso a strumenti come i Cct settennali. Da gennaio a giugno, infatti, la copertura del fabbisogno [illegible] stata infatti garantita [illegible] titoli [illegible] medio-lungo termine per 40.600 miliardi e con strumenti [illegible] breve per 24.854 miliardi, contro, rispettivamente, 23.283 e 26.455 miliardi dello stesso periodo dello scorso [illegible]

Significativa anche [illegible] crescita [illegible] volume dei prestiti esteri, che sono stati pari a 4101 [illegible]liardi, contro i 1500 dell'89.

L'allungamento della vita media del debito si riscontra anche dalle emissioni dei Bot. I titoli di Stato che hanno le scadenze più corte. Si è infatti ridotta dal 34,5 al 30,6 per [illegible] la quota di Bot trimestrali, contro un aumento delle emissioni di titoli semestrali ed annuali, passati, rispettivamente, dal 34,9 al 37,3 per cento [illegible] dal 30,6 al 32,1 per cento.

Dieci anni fa la marcia dei 40 mila

Agnelli: per la Fiat mai più quei giorni

«Occorrono relazioni chiare e nuove Nel futuro non sono ammessi errori»

TORINO. Dieci [illegible] fa da Torino Esposizioni partiva l'embrione di quella che entrò nella storia sindacale come la «marcia dei quarantamila». Attorno alle prime migliaia di capi e lavoratori Fiat nel percorso attraverso la città, fino in piazza Castello, si aggregarono decine di migliaia di lavoratori e cittadini per dire basta alla lunga ed aspra vertenza. L'avvenimento, che sorprese l'opinione pubblica e lo stesso sindacato, perché si trattava di un fatto di massa inconsueto, è stato ricordato ieri dal presidente della Fiat, Agnelli, nel corso della cerimonia annuale di premiazione degli anziani. Agnelli, nel breve intervento, ha formulato più volte la speranza che vertenze come quella dei «35 giorni» non abbiano «mai più a ripetersi e che si riescano a c[illegible]re rapporti che non ci portino in situazioni del genere».

«Il 15 ottobre - ha proseguito - è una data importante, fra il 14 e il 15 ottobre che portò alla conclusione e alla [illegible] per la vertenza sindacale. L'azienda [illegible] batteva per la sopravvivenza ed [illegible] veramente in difficoltà. Il sindacato aveva imboccato una strada senza uscita [illegible] una situazione drammatica per il Paese. La [illegible] di resurrezione cominciò in questa sala; una ribellione che ci ha riportato nell'ordine».

Il presidente della Fiat ha ricordato [illegible] episodio poco noto: «Il giorno della marcia ero a Roma. A sera in un convegno incontrai Saragat che non [illegible] più Presidente della Repubblica. Questo ormai vecchio signore mi disse: "Ha visto che a Torino c'è quella gente che dicevo io"?». Dal 1980 molte [illegible] sono cambiate e dopo aver sottolineato che «quando una vertenza sindacale raggiunge quel punto di asprezza qualcosa non funziona», ha aggiunto: «Occorrono relazioni chiare e nuove perché nel futuro [illegible] si possono compiere errori. Infatti, lavorare [illegible] Italia [illegible] più difficile che lavorare in Europa. In Europa è più difficile lavorare rispetto [illegible] Pacifico e nella sfida siamo coinvolti tutti».

Agli anziani ha quindi fornito notizie sull'andamento della Fiat. «Per quanto riguarda il 1990 - ha detto Agnelli - possia[illegible] dire che anche questo sarà un anno positivo. Prevediamo [illegible] fatturato intorno [illegible] 60 mila miliardi di lire e investimenti in impianti [illegible] in ricerca e sviluppo per oltre 6500 miliardi. L'occupazione del Gruppo, anche per effetto dei consolidamenti, supererà le 300 mila unità. Anche quest'anno la Fiat chiuderà [illegible] condizioni [illegible] buon equilibrio economico [illegible] elevata solidità finanziaria».

Riferendosi alla cassa integrazione (una settimana il mese, [illegible] mesi per [illegible] mila dipendenti dell'auto) il presidente della Fiat ha assicurato che [illegible] tratta [illegible] «sospensioni temporanee e congiunturali» dovute alla necessità di riequilibrare i livelli produttivi di fronte ad [illegible] generale flessione del mercato.

Per [illegible] futuro gli elementi di crisi italiani (conti pubblici), mondiali (situazione del Golfo) ed europei (unificazione ed aumento della competizione) fanno ritenere che «la strada che si profila davanti alla Fiat per i prossimi anni sarà meno agevole [illegible] quella percorsa nel recente passato».

Gli accordi stipulati sul quadrante europeo [illegible] globale sono il segno che «la Fiat [illegible] prepara ad affrontare le nuove sfide della competizione mondiale [illegible] una dimensione internazionale più ampia ed articolata». Valore essenziale sono gli uomini Fiat. Agnelli ha fatto un riferimento forte a questo patrimonio di valori: «Esiste - ha concluso - uno "stile" Fiat che si fonda sui valori del lavorare bene, del corrispondere appieno ai nostri doveri, del far sempre [illegible] modo [illegible] la punta più avanzata della cultura del [illegible] italiano. La fedeltà a questo modello di comportamento ci ha consentito di affrontare momenti molto spesso critici. E' con questi valori che potremo affrontare e vincere la sfida degli Anni Novanta».

Sergio Devecchi

Intervista al ministro Renato Ruggiero. Sull'agricoltura posizioni ancora lontane: nessuno può permettersi di fare il primo della classe

Commerci, guerra alle porte tra gli Usa [illegible] la Cee

Si gioca l'ultima carta. L'Uruguay round può spaccare Nord e Sud del mondo

Il ministro al Commercio [illegible] Renato Ruggiero parla di «conto alla rovescia» per concludere le trattative sul rinnovo del Gatt

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Tra Usa ed Europa c'è il rischio che si scateni una pericolosissi[illegible] guerra commerciale. La minaccia è ormai incombente: c'è [illegible] conto alla rovescia per porta[illegible] a termine entro un mese [illegible] mezzo le trattative per il rinno[illegible] del Gatt, l'accordo internazionale sul commerci e le tariffe. Il tempo a disposizione è pochissimo per dare [illegible] nuovo e duraturo ordine ai commerci internazionali; è pochissimo soprattutto se [illegible] considera la distanza delle posizioni tra Usa, Cee, Giappone. Barriere, dazi, sussidi, sono i protagonisti sul tavolo del negoziato di Ginevra, per il loro mantenimento o eliminazione si combatterà duramente. Ma quali sono i pericoli reali? Che potrebbe succedere tra pochi mesi agli industriali tessili che esportano negli Usa o agli agricoltori europei che beneficiano di sostanziose sovvenzioni? Il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, è il protagonista italiano di questa delicata partita. Illustra preoccupazioni e speranze al termine del [illegible] intervento al seminario dell'Aspen Institute sulla cooperazione nell'area dell'Adriatico e del Danubio.

Ministro Ruggiero, corria[illegible] davvero il pericolo che il commercio mondiale si trovi nel disordine più totale, senza garanzie per alcuno?

Sì. Mancano 45 giorni alla chiu[illegible] fissata per le trattative del Gatt e la situazione non appare chiara. Non sono state depositate le proposte da discutere, c'è preoccupazione perché il tempo non è molto. Spero sia sufficiente per raggiungere una conclusione positiva. Sarebbe gravissimo se il negoziato fosse rinviato [illegible] non si trovasse un'intesa. Rischiamo davvero una frattura, soprattutto tra il Nord e il Sud del mondo.

Perché in circa quattro anni (il cosiddetto Uruguay round è aperto dal [illegible] è stato definito un accordo credibile tra le maggiori aree industriali [illegible] commerciali del mondo?

Ogni Paese ha cercato di tutelare i propri interessi. Certo sarebbe molto difficile per le economie [illegible] mercato riconoscere di aver fallito, sarebbe grave che Europa e Usa dicessero [illegible] mondo [illegible] essere riuscite a chiudere l'Uruguay round con un accordo sulle politiche agricole. Una rottura di questo ge[illegible] sarebbe gravissimo in un momento in cui le economie di mercato chiedono [illegible] Paesi ad economia centralizzata di entrare nel sistema del commercio mondiale per rafforzarlo. E' una grande contraddizione.

Uno degli ostacoli apparentemente insuperabili [illegible] quello dei sussidi all'agricoltura. Gli Usa sono orientati [illegible] presentare [illegible] nuova proposta alla Cee: eliminazione del 90% dei sostegni entro 10 anni. Che ne pensa?

[illegible] so se la proposta degli americani sarà così formulata. Se davvero è questa gli Stati Uniti non hanno alcuna possibilità di successo, la risposta è [illegible]. Dobbiamo capirci: [illegible] sosteniamo i redditi degli agricoltori facendo pagare prezzi più alti ai consumatori, gli Stati Uniti fanno quasi lo stesso, sussidiano gli agricoltori ricorrendo al bilancio dello Stato.

Il vertice dei Sette [illegible] Houston in luglio [illegible] segnato una strada da seguire, sostenendo la necessità di arrivare progressivamente alla riduzione dei sussidi. Nulla è cambiato, perché?

Non ho mai creduto ai miracoli. Houston ha solo indicato una direzione. Dobbiamo superare il problema dei sussidi nel legittimo rispetto dei redditi degli agricoltori. In Germania, [illegible] Francia gli agricoltori si sono mobilitati. Ma come reagirebbero i nostri agricoltori [illegible] fosse ridotto al 7,4% [illegible] il sostegno all'olio d'oliva? Farebbero [illegible] stesso. Nessuno può fare il primo della classe. Non possiamo dare lezioni agli altri e poi strillare quando qualcuno guarda in [illegible] nostra.

Come giudica il «textile bill» proposto negli Usa che limita drasticamente le importazioni di prodotti tessili?

Per fortuna il provvedimento non [illegible] stato approvato, per ora. Certo è un sintomo della gravità [illegible] momento, delle pressioni protezionistiche che crescono in un momento in cui si teme il rallentamento dell'economia.

Rinaldo Gianola

TESSILE

L'Italia in pericolo

MILANO. Il tessile-abbigliamento italiano rischia di essere la prima vittima dell'integrazione europea. Il grido d'allarme è venuto dal presidente della Federtessile, Giorgio Malerba, che ha accusato di «atteggiamento remissivo» la Cee. «Le trattative [illegible] corso nei negoziati Gatt - ha detto Malerba - che dovrebbero chiudersi alla fine dell'anno, nonostante l'attenzione e la tenacia [illegible] ministro del Commercio con l'estero Ruggiero, stanno andando male: le regole sul dumping, sulla protezione della proprietà industriale, sulla reciprocità che dovrebbero essere inserite in misura più rafforzata nell'ambito delle regole del Gatt appaiono invece più deboli».

Anche i giganti di Detroit scommettono sulla qualità per bloccare l'invasione delle case giapponesi

Gm contro l'auto gialla

La battaglia si gioca sui prezzi

NASHVILLE
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'America dell'auto è suonata la sveglia. Dopo anni di incontrastata ascesa giapponese, la General Motors, ■ primo gruppo americano del settore, ha messo a punto la sua risposta, contando di ributtare ■ mare l'80% dei veicoli di media cilindrata sbarcati negli Usa. A Spring Hill (Tennessee) lavorano ormai a pieno ritmo ■ linee di produzione della Saturn, la società controllata (100%) dalla Gm che, a partire dal 25 ottobre, cercherà di invadere il mercato statunitense con 4 modelli a tecnologia avanzatissima, una tecnologia con accento marcatamente italiano. Al progetto Saturn ha collaborato infatti anche l'italiana Fata European Group. In base ad un contratto firmato nel 1988 per ■ milioni di dollari (6,8 miliardi di lire), gli italiani hanno fornito macchine e tecnologie ■ stampaggio per modelli ■ polistirene che consentono di realizzare parti del motore, con notevole risparmio. Ed è proprio su un prezzo senza precedenti che la Gm conta per riprendersi le quote perdute: solo dieci anni, fa deteneva ■ 46,5% della torta, oggi non arriva al 35%.

A Spring Hill parlano con franchezza. «Qualità del prodotto e del servizio, certamente - spiega Don Hudler, vicepresidente della Saturn -, ma noi risponderemo ai giapponesi ■ le loro stesse armi: prezzi stracciatissimi». Un'auto con 1900 di cilindrata, la Sport Sedan, costerà 7955 dollari, vale a dire 9 milioni e 200 mila lire a cui dovranno essere aggiunte le tasse (meno del 10%).

La scommessa suona però come l'ultima chance. In questo comparto del mercato, quello delle auto di media cilindrata, i giapponesi sono arrivati a controllare i tre quarti delle vendite (3 milioni di vetture su 4). La parola d'ordine era, quindi, adeguarsi o soccombere, anche perché la domanda complessiva di auto è, dal 1986, in costante declino e la capacità produttiva in crescita. La battaglia si inasprisce di giorno in giorno e la flessibilità delle fabbriche di assemblaggio giapponesi è stata spinta al punto che una sola linea consente di lavorare tre differenti modelli, con risparmi consistenti.

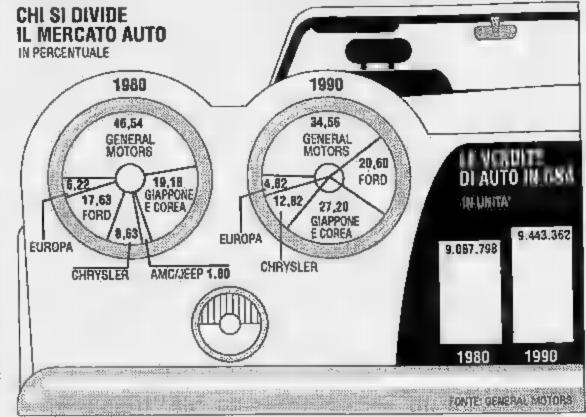
Il nuovo stile Gm è stato rimodellato su quello giapponese: prezzi bassi, qualità in progressiva crescita, adesione ■tale del personale e sindacati convertiti alla causa aziendale. Battere i giapponesi diventa ■ causa nazionale. In ■ anni o poco più, la Gm ha messo così in funzione il progetto Saturn, investendo, solo per la messa in produzione, 1,9 miliardi di dollari. ■ stima che, comprese le spese di ricerca, i costi di partenza ■ siano inferiori a ■ miliardi di dollari (quasi ■ miliardi di lire). Da quando si è cominciato a parlare delle auto Saturn, agli uffici della Gm sono arrivate oltre 14 mila telefonate ■ potenziali clienti, la base sulla quale si sono ispirati i venditori per fissare gli obiettivi: vale a dire ridurre dell'80% le vendite nipponiche nel comparto. L'operazione Saturn, lascia intendere Hudler, dovrebbe comunque essere il punto ■ partenza per mettere Tokyo in ginocchio: considerando l'intero mercato, oggi controlla il 27% dei 9,5 milioni di auto messe in strada quest'anno.

Ma se la Gm parte all'attacco, anche le altre case americane non stanno a guardare. La Ford, numero due del mercato Usa (20,6%), proprio ■ ha annunciato che la guerra sarà totale. Investirà, infatti, 500 milioni di dollari (580 miliardi di lire) per lo sviluppo e la produzione di componenti elettroniche. Se■ alcune stime, infatti, entro ■ Duemila, il valore di questo comparto salirà a circa 2000 dollari, rispetto agli attuali mille, e rappresenterà oltre il 10% del prezzo al dettaglio dell'autovettura.

Pier Luigi Vercesi

■ GRUPPO FATA ■

Il ruolo nella Saturn

TORINO. Una delle chiavi di volta del «progetto Saturn» è la possibilità di realizzare parti del motore (basamenti e teste cilindri) in alluminio: sostituisce la ghisa e permette di realizzare pezzi perfetti senza ulteriori lavorazioni. Proprio questa tecnologia costituisce l'apporto al progetto della Fata European Group. La società torinese realizza l'80% del suo fatturato all'estero (33% solo in Urss). Nel 1990 ■ giro d'affari dovrebbe aumentare, secondo le previsioni dell'amministratore delegato Giuseppe Garrone, ■ 15%, avvicinandosi ai 550 miliardi. «La recessione - spiega Garrone - per ora non dovrebbe colpirci: noi lavoriamo in base a ordini acquisiti (800 miliardi in portafoglio) due a tre anni prima». A giorni è anche attesa un'alleanza industriale ■ ■ gruppo straniero, a cui dovrebbe andare ■ 10% del capitale della Fata.

La Cee accoglie in minima parte le richieste di ■ nuovo regolamento

Aiuti di Stato, sconfitta l'Italia

Respinto il decalogo del ministro Battaglia

■
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia ha perso la battaglia degli aiuti di Stato, per fare approvare ai Dodici un regolamento che di fatto avrebbe privato la Commissione europea di parte del ■ potere arbitrale. Per il ministro Battaglia, che ha presieduto ieri un Consiglio Industria durante il quale ha presentato il suo ambizioso progetto, non è stata un'amara sconfitta: le pre■ della maggior parte dei Paesi membri - erano contrarie soltanto Gran Bretagna e Olanda - hanno infatti costretto il commissario Sir Leon Brittan ad accogliere la richiesta di maggiori trasparenza e coinvolgimento dei ministri dei Dodici.

Il documento varato in serata dai ministri prende così atto di tre concessioni dell'esecutivo comunitario: 1) lo svolgimento, due volte l'anno, ■ ■ riunione multilaterale a livello di esperti per discutere di problemi relativi agli aiuti di Stato; 2) la pubblicazione da parte della Commissione ■ un ■pendio di procedure, testi generali d'applicazione, sentenze della Corte di Giustizia in tema di aiuti ■ Stato; 3) la presentazione annuale ■ ministri, per una discussione generale, del rapporto annuale della Commissione in tema ■ concorren■ (finora presentato soltanto all'Europarlamento), comprensivo del compendio.

E' forse poco rispetto alle richieste italiane, volte a stabilire «criteri, principi e regole generali» e a facilitarne l'osservanza attraverso una più completa conoscenza da parte di tutte le parti interessate. I Dodici, infatti, potranno occupar■ formalmente di aiuti, ma solo a posteriori. Ma è sufficiente per fare parlare Battaglia di «grande soddisfazione».

In appoggio alla linea italia■ - non nuovi aiuti ma una loro razionalizzazione, con certezze e trasparenze volte a ridurre i conflitti d'interesse - ■ rimasti soltanto la Spagna, la Francia e il Belgio. Troppo poco per spuntarla. Brittan ha resistito fino in fondo. Soltanto quando i ministri dell'Industria hanno affrontato concretamente la stesura delle conclusioni il commissario alla concorrenza è stato messo con le spalle al muro almeno per ciò che riguarda ■ trasparenza.

Ieri il commissario Bange■ ha fornito qualche prima indicazione sul «libro bianco» che la Commissione ■ preparando, caratterizzato da due elementi: lo sviluppo della capacità competitiva dell'industria europea e la necessità ■ prevedere adattamenti per certi settori.

Fabio Galvano

L'Eni da lo stop ■ Cragnotti: stravolge i patti

La Montedison attacca «Enimont ingestibile»

MILANO. Enimont, la rissa continua. Carlo Sama, consigliere di parte Ferruzzi, uscendo ieri sera dal consiglio d'amministrazione, che avrebbe dovuto discutere della ristrutturazione del settore agroindustriale, ha sparato a zero: «L'Enimont è ingestibile. Se c'è ancora bisogno ■ una prova basta convocare un consiglio di amministrazione per averla. Questa azienda è ingovernabile anche nelle più elementari decisioni, ■ ■ successo oggi, quando si trattava di discutere del riassetto del settore agroindustriale, che perde 350 miliardi». Per Sama «non solo non si è presa ■ decisione doverosa, ma ■ stato anche verificato che a capo dell'area agroindustriale c'è ancora Giovanni Parrillo, direttore ■ personale del gruppo Eni. Credo che ci sia una incompatibilità tra queste due cariche». Anche Sergio Cragnotti, l'amministratore delegato di Enimont, all'uscita dalla riunione ha detto: «Questo ■ veramente preoccupante per la società e per gli azionisti».

Poco dopo è arrivata la replica dell'Eni. «In relazione alle dichiarazioni rese da Carlo Sama - dice una nota - l'Eni fa osservare che la proposta dell'amministratore delegato Sergio Cragnotti relativa al riassetto del comparto agro-industriale è contraria alla delibera del Cipi posta a base dell'attuale trattativa per ■ definizione dell'assetto azionario di Enimont». Questa delibera, dice l'Eni, prevede «come parte fondamentale dell'accordo che non vengano cedute quote del 51% di società che fanno capo ad Enimont, come invece proposto da Cragnotti nel consiglio ■ amministrazione».

Per deliberare la razionalizzazione del comparto agricolo è stata convocata un'assemblea per il 12 novembre.

Agenti e banche da Formica per le modifiche al decreto sui capital gains

Ottobre [illegible] in Piazza Affari

Perduto il 9,8% e il listino tocca i minimi

MILANO. La situazione di Piazza Affari [illegible] commenta da sola. Il ciclo di ottobre si è chiuso ieri con [illegible] nuovo, modesto arretramento mentre in tutte le Borse europee la mattinata aveva registrato discreti rialzi. L'indice è così scivolato al nuovo minimo dell'anno (ieri una caduta dello 0,33% [illegible] il Comit a quota 562,89). La perdita, rispetto a gennaio, [illegible] del 19,6%. Nel solo mese di ottobre la caduta è stata del 9,76%.

Ieri, giornata dei riporti, il giro d'affari si è assestato intorno ai cento miliardi [illegible] lire; un livello infimo, assai inferiore alla media di scambi dell'89 (circa la metà) ma sufficiente a provocare «disguidi tecnici», tanto che per avere il risultato di abbandoni e ritiri dei riporti si è dovuto attendere [illegible] pomeriggio. Intanto, oggi, i procuratori degli agenti di cambio decideranno [illegible] agitazioni per sollecitare le leggi di riforma. La periferia scalpita e [illegible] in molti [illegible] minacciano dimissioni dall'organizzazione nazionale se Milano non aderirà allo sciopero di giovedì prossimo.

Sempre oggi agenti [illegible] cambio, banche e commissionarie spiegheranno a Formica il disagio del mondo finanziario di fronte al decreto che ha introdotto le tasse sui guadagni di capitale e chiederanno modifiche. Il quadro, insomma, è abbastanza fosco anche [illegible] non [illegible]ano le scadenze.

Da domani partiranno operazioni sul capitale per 436 miliardi di cui 341,8 miliardi a titolo di sovrapprezzo: Bonifiche Siele (58,65 miliardi [illegible] [illegible] 54,5 di sovrapprezzo); Falck (157,3 miliardi di cui 108 di sovrapprezzo); Fiscambi holding (22 miliardi); Italmobiliare (aumento complessivo per 100,8 miliardi [illegible] [illegible] 84 per sovrapprezzo); Saffa (92,6 miliardi di cui 76,5 a titolo di sovrapprezzo), infine ci saranno operazioni gratuite [illegible] Generali, Caltagirone, Dateconsyst e Tripcovich.

Sempre tanta attenzione [illegible] scuote la prossima fusione [illegible] Agricola [illegible] Montedison da cui dovrà nascere la superholding destinata, in caso di vittoria sull'Eni, a gestire la chimica italiana. Dopo gli scossoni della scorsa settimana anche la corrente speculativa sui titoli del gruppo va cambiando direzione. Ieri è stata una giornata difficile per il titolo Montedison dopo [illegible] conferma da parte del gruppo Ferruzzi che non ci sarà recesso per gli azionisti [illegible] Foro Buonaparte: il titolo ha perduto [illegible] 3,32% in chiusura per poi arretrare di altri ventidue punti a quota 1198 nel dopo. Anche per Enimont la mattinata è stata negativa (—2,47%) mentre i titoli della Ferruzzi Agricola sono saliti fino a quota 2158 lire (+1,31%), ma anche questo tema sembra in via di esaurimento.

Per il resto poco da segnalare (salvo le cadute di Pierrel, Cofide e Pafi). Tutto il listino vive un profondo malessere tanto che, rispetto all'inizio del '90 solo il settore alimentare (che pure ha perduto ad ottobre più dell'8%) registra un modesto guadagno. Chimica (—34,6%) e meccanica (—36,8%) si contendono invece la palma del comparto che ha perso di più. E si tratta di valori trainanti per il listino così come le comunicazioni. Sip e Stet, fino [illegible] settembre, vantavano risultati brillanti ma in un mese sia la finanziaria (—23,60) che la società dei telefoni (—19,49%) hanno bruciato tutti i guadagni. In questo caso si è confermata una vecchia regola: gli investitori esteri favoriscono [illegible] il loro ingresso robuste rivalutazioni dei titoli ma sono i primi [illegible] uscire, senza alcuna esitazione, quando la situazio[illegible] peggiora. E proprio dalla City giungono le ultime cattive note per la Borsa italiana: or[illegible]ai larga parte degli scambi sui titoli guida transitano per Londra, senza passare per Piazza Affari. Ma questo [illegible] sta ad indicare, almeno per ora, voglia di investire sui titoli italiani.

Ugo Bertone

WALL STREET

Forte recupero, cala il greggio

Il petrolio torna [illegible] scendere, Wall Street riprende fiato. Sotto la spinta di [illegible] provenienti dal Medio Oriente (soprattutto relative alla fuga dall'Iraq di [illegible] alto funzionario governativo) il greggio ha perso terreno. Per l'intera giornata il West Texas intermediate è [illegible] trattato intorno [illegible] 37,75 dollari (quasi due dollari [illegible] meno di venerdì), mentre a Londra [illegible] Brent del mare del Nord per consegne [illegible] novembre ha terminato la giornata a 38,03 dollari contro 39,65 di venerdì. A Wall Street, nel giro [illegible] mezz'ora l'indice Dow Jones, ha registrato una forte oscillazione, passando da [illegible] lieve rialzo [illegible] [illegible] perdita di circa 32 punti (sulla scia dei risultati Ibm, lievemente inferiori alle aspettative degli analisti e ai dati sulle vendite delle imprese Usa in aumento del 2,1% in agosto dopo un calo dello 0,4% in luglio) per poi dimezzare la flessione e tornare successivamente ai livelli di venerdì (2400 punti). Anche alcune banche americane hanno comunicato i risultati finanziari per il terzo trimestre dell'anno. Tra queste, la Chase Manhattan ha regsitrato perdite per 623 milioni [illegible] dollari, rispetto ad una perdita [illegible] 1,109 miliardi di dollari nello stesso periodo del 1989. Gli operatori, visto il perdurante surriscaldamento dell'economia statunitense, temono che la Federal Reserve rinvii [illegible] da[illegible] da destinarsi il previsto calo dei tassi. Brutta giornata invece per l'oro (a Londra il metallo giallo è stato indicato [illegible] 380,70 dollari l'oncia contro i precedenti 388,25) sulla scia del calo dei prezzi petroliferi e della forte flessione del platino «crollato» a 403,75 dollari l'oncia contro i precedenti 418,00. In controtendenza l'argento: ieri è stato fissato 4,2590 dollari l'oncia contro i precedenti 4,2475 dollari.

Bruno Pazzi, presidente Consob

I BUONI [illegible]

I rendimenti migliori sulla [illegible] della capitalizzazione di Borsa al [illegible] per titoli acquistati l'1/2/89 a lira investita e avendo reinvestito ogni provento. Vale a dire, quante lire ho avuto al giugno [illegible] per [illegible] lira investita all'inizio 1989, dunque [illegible] 18 mesi:

- Gruppo Editoriale Fabbri: 3,16 (lire)
- Condotta Acque Potabili: 3,08
- Acquedotto De Ferrari Galliera: 3,07
- Berto Lamet: 3,19
- Filippo Fochi: 3,54
- Risanamento Napoli: 3,10

N.B. Fochi in un anno e mezzo [illegible] avuto un rendimento medio [illegible] 132%, il più alto.

I rendimenti peggiori sempre sul periodo, ossia in perdita:

La Magona: 0,64	Ras: 0,77
Olivetti: 0,72	Galc: 0,78
Montefibre: 0,76	Firs: 0,79
Ausonia: 0,76	

Con la Bicc

Fornara [illegible] grandi progetti

TORINO. La Fornara Spa, la holding di partecipazioni quotata alla Borsa valori di Milano e di Torino, che fu capo al finanziere Guido Accornero, ha firmato un accordo con la Balfour Beatty, azienda controllata dal gruppo inglese Bicc, per la costituzione [illegible] Cofeal, società con sede a Milano che opererà sul [illegible] italiano nel settore delle costruzioni, dell'ingegneria civile [illegible] industriale e delle grandi opere. Il capitale sociale [illegible] Cofeal, alla quale sono state conferite le attività industriali della società di costruzioni Feal, è controllato per il 60% da Fornara e per il restante 40% da Balfour Beatty. L'intesa, [illegible] detto in [illegible] nota, rientra nei più complessivi programmi di collaborazione fra i due gruppi avviati nell'88 [illegible] la cessione da parte di Fornara a Bicc delle attività industriali attraverso la dismissione di Ceat Cavi e la contestuale [illegible]quisizione [illegible] 3% del capitale della Bicc.

Fondata nel Regno Unito nel 1909, Balfour Beatty, con oltre 20.000 addetti, è uno dei gruppi leader in Europa nel settore delle costruzioni. La Fornara Spa ha chiuso il [illegible] [illegible] 221,3 miliardi di lire di partecipazioni in bilancio e 9,3 miliardi [illegible] lire [illegible] utile netto, mentre a livello di gruppo (con 3000 addetti) il fatturato consolidato ha raggiunto i 416,3 miliardi [illegible] l'utile consolidato di 26 miliardi di lire.

L'indagine Mediobanca sui rendimenti

Una Borsa piccola e avara con i soci

MILANO. Nel 1989, [illegible] Tesoro italiano ha collocato Bot per 500 mila miliardi; quest'anno la cifra salirà: nel primo semestre, infatti, gli importi aggiudicati hanno già superato i 277 mila miliardi. Togliendo da queste somme i rimborsi, [illegible] scende a [illegible] 40.000 miliardi per [illegible] 1989, a 20.000 per il semestre, ma [illegible] si aggiungono le richieste di Btp e Cct, si arriva a [illegible] domanda netta che supera per il primo semestre 1990 i 70.000 miliardi, contro i 44.000 miliardi del primo semestre [illegible] e i 101.432 miliardi dell'intero 1989. Confrontando queste cifre [illegible] [illegible] mercato azionario che fa un trading [illegible] 50/60 mila miliardi all'anno (tra acquisti e vendite), si capi[illegible] quale nano sia la Borsa italiana, e come difficile sia per piazza Affari uscire dall'angolo buio nel quale è relegata.

Queste e molte altre informazioni si possono trarre leggendo «Indice e dati relativi ad investimenti in titoli quotati nelle Borse italiane», la tradizionale pubblicazione che l'Ufficio Studi di Mediobanca sforna prima dell'assemblea di bilancio, e che in questa edizione presenta novità interessanti. Primo, di tutto, l'indagine sui titoli quotati è [illegible] [illegible] tutto il listino, mentre per i Ristretti resta la selezione di 29 titoli (la soglia è 4 miliardi di valore trattato e 15 miliardi di capitalizzazione). Per la prima volta una tabella fornisce il quadro dei warrant, mentre nel settore dedicato al reddito fisso [illegible] soltanto sono iscritte le qualità trattate sul mercato telematico, ma vengo[illegible] forniti rendimenti a consuntivo. Attraverso questi rendimenti è possibile sapere «veramente» quanto un titolo ha reso, e poiché lo stesso criterio (reinvestimento di cedole e dividendi) è stato seguito per i valori azionari, è possibile fare raffronti.

Da questa messe di dati emergono spunti curiosi. Si scopre, ad esempio, che i warrant non sono convenienti, che nel biennio 1989/90 sono calate drasticamente le matricole di Borsa: solo sette nel 1989 e quattro nel 1990, che [illegible] partire dal [illegible] il sovrapprezzo è diventato prassi negli aumenti [illegible] capitale. E ancora: i 18 mesi tra il gennaio '89 e il giugno '90 vedono in Borsa la vittoria dei titoli di risparmio: Cattolica del Veneto (r.n.c.), Cigo, Tripcovich, Italmobiliare, Saes denunciano rendimenti tra il 2,7 e il 3%. Nei titoli ordinari, le belle del listino sono Fabbri, Condotte d'Acqua, De Ferrari, Berto Lamet, Fochi, Risanamento Napoli; le peggiori Olivetti, Magona, Montefibre, Ausonia e Ras. Le «belle» [illegible] coincidono con le blue chips: titoli guida come Generali, Fondiaria, Ras, Burgo, Snia, Cir, Olivetti, Pirelli Spa, hanno performance negative. Fiat [illegible] Ferfin se la cavano per il rotto della cuffia: per ogni lira investita [illegible] 2/1/89, si ritrovano al giugno 1990 [illegible] 1,04 lire e 1,01 lire. Meglio Comit, Mediobanca, Italmobiliare e Agricola, con rendimenti superiori all'1,5%. Tuttavia nel lungo termine (dal gennaio 1938) ecco Generali tornare regina, con una resa media annua del 22%, seguita da Fondiaria Vita, Ras, Italcementi. [illegible] reddito fisso, i rendimenti migliori so[illegible] tra le convertibili: le punte sono raggiunte dal 98,61% di Mediobanca-Italmobiliare 7% (86-95) [illegible] dal 75,50% di Mediobanca-Italcementi 7% (85-95).

Valeria [illegible]

Dopo l'ok della Cee

All'inizio del '91 Fiat prenderà la guida [illegible] Enasa

MADRID. La Fiat prenderà il controllo della quota del 60% della spagnola Empresa nacional de autocamiones (Enasa) all'inizio [illegible] prossimo anno. Lo ha detto l'amministratore delegato della casa automobilistica, Cesare Romiti. L'acquisizione sarà completata non appena la commissione europea avrà approvato la transazione.

La Fiat ha acquistato [illegible] 60% dell'Enasa in agosto offrendo all'Ini (l'equivalente spagnolo dell'Iri) 1,2 miliardi di pesetas in contanti e 12 dei 20 miliardi di pesetas previsti da un piano di ristrutturazione della società spagnola. I rimanenti 8 miliardi di pesetas saranno forniti dallo stesso Ini che ha mantenuto [illegible] 40%. La Fiat si è tuttavia assicurata il diritto di acquistare questa quota entro sei anni. L'Enasa sarà controllata dall'Iveco del gruppo Fiat, che avrà così una quota del 30% sul mercato spagnolo.

FLASH

Btp, forte richiesta calano i tassi

Tutti assegnati i Btp quadriennali di settembre. L'asta di ieri ha collocato i 1500 miliardi [illegible] tassi [illegible] calo. La forte domanda degli operatori (3.606 miliardi), ha provocato un rialzo del prezzo (96,75 lire per ogni 100 di valore nominale contro le 96,25 offerte). Il rendimento annuo lordo sarà del 14,04% e quello netto del 12,24% contro [illegible] 14,20% e il 12,40% offerti.

Ibm aumenta l'utile nel [illegible] trimestre

L'utile netto della Ibm è salito [illegible] 26,9% nel terzo trimestre di quest'anno attestandosi a 1,112 miliardi di dollari c[illegible] gli 877 milioni del corrispondente periodo dell'89. Nel medesimo periodo il fatturato ha registrato un incremento del 6,8% [illegible] 15,277 miliardi dai 14,035 del terzo trimestre '89. Nei primi [illegible] mesi dell'anno, l'utile netto è salito del 12,4% a 3,559 miliardi di dollari da 3,167 miliardi incassati nei primi 9 mesi '89.

Suez prevede risultati «molto soddisfacenti»

La Compagnie de Suez annuncerà per il primo semestre del [illegible] dei risultati consolidati «molto soddisfacenti». Lo ha [illegible] il neopresidente Gerard Worms. Ieri il titolo, che si era già rivalutato di oltre il 9% venerdì scorso, è risalito di un ulteriore 3,3%, [illegible] un clima di generale rialzo dei corsi.

Banco di Tricesimo, nominato il liquidatore

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha nominato Carlo Ronchi commissario liquidatore del Banco [illegible] Tricesimo, l'istituto di credito controllato dal gruppo Intermercato [illegible] Giorgio Mendella. Allo stesso tempo il ministro del Tesoro Guido Carli ha revocato l'autorizzazi[illegible] all'esercizio dell'attività creditizia, ponendo l'istituto in liquidazione [illegible] amministrativa.

Tiene il mercato dei veicoli commerciali

Il mercato dei veicoli commerciali italiano registra una tenu[illegible] migliore rispetto a quello dell'auto. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, la crescita sullo stesso periodo dell'89 [illegible] del 4,91% (per l'auto è stata dello 0,26%) [illegible] 119.368 nuove consegne, contro le 113.780 di un anno fa. Le marche nazionali (Fiat auto e Iveco) [illegible] nove mesi hanno guadagnato oltre il 51% di quota, mentre nel solo mese [illegible] settembre la percentuale è salita al [illegible]6,40%.

KISSINGER: [illegible] A [illegible] CALCIO

WASHINGTON. Kissinger è contrario alle innovazioni nelle regole calcistiche: «Lo sport deve rimanere così come viene giocato attualmente, con due tempi di 45'». Una presa di posizione significativa poiché Kissinger è esponente di spicco della macchina organizzativa Usa dei Mondiali '94.

TV: IL DOPING [illegible] DRIBBLING

Record di Dribbling: 6.989.000 spettatori sabato [illegible] la diretta col pro[illegible] per il doping. Domenica, 90° Minuto ne ha avuti 5.435.000, Domenica Sprint 3.786.000 e Domenica Sportiva 3.698.000. Solo 1.075.000 (share 4,15%) Pressing (Italia 1) nonostante l'intervista a Carnevale (foto).

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,30	Jukebox	Capodistria
13,00	**Golf.** Torneo di Francoforte	Capodistria
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	**Pugilato.** Bordo ring, rep	Capodistria
15,00	**Pallavolo.** Reg. Italia-All Stars	Retemia
15,30	**Canottaggio.** Regata da Palermo	[illegible]
15,45	Sport parade, replica	Capodistria
16,00	**Atletica.** Da Dublino, campionato mond. marcia femm. 15 km	Raitre
16,45	**Wrestling.** Le sfide dei giganti presentate da Dan Peterson	Capodistria
17,30	**Calcio.** Reg. Osasuna-Barcellona, camp. spagnolo	Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
[illegible]	**Calcio.** Settimana gol	Capodistria
22,00	**Pesca.** Pescasport, rubrica	Retemia
22,15	**Baseball.** Reg. Toronto-Cleveland, camp. Major League	Capodistria
22,20	**Motori.** Crono, settimanale	Tmc
22,30	**Calcio.** L'appello del martedì	Italia 1
22,30	**Ciclismo.** Rotociclo, rubrica	Retemia
23,15	[illegible]. Bordo ring: Vinnie Pazienza-Greg Haugen, pesi superl.	Capodistria
0,15	**Calcio.** Settimana gol, rep	Capodistria

LA STAMPA
SPORT

Martedì 16 Ottobre 1990 ■ 33

Caso Carnevale-Peruzzi: dal palazzo di Matarrese segnali perché la Caf ammorbidisca la pena?

Dopo la stangata è in arrivo lo sconto

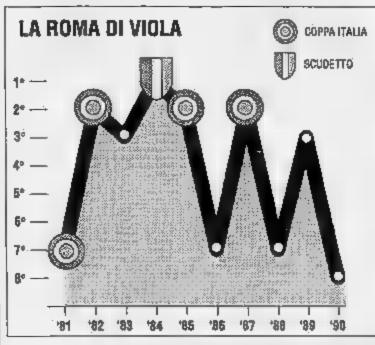
Telefonata: bomba in Federcalcio

ROMA. Venti taccuini e una mezza dozzina di telecamere per la conferenza-stampa della Lega Dilettanti. Felicemente allibiti i dirigenti del settore: possibile che basti la presenza di Aldo Biscardi a suscitare tanta golosità da parte dei [illegible] media? Naturalmente il motivo dell'assembramento è [illegible] altro: un motivo piccolo, occhialuto e sgusciante, che schizza all'appuntamento con il tavolo delle autorità senza concedere ai cronisti nulla più di una stretta di mano, mentre una voce [illegible]dulata su cadenze baresi continua a ripetere: «Pensavate forse che fossi venuto qui per parlare con voi?». A quarantott'ore dalla sentenza di doping, Antonio Matarrese non ha reazioni da rilasciare né nuovi deferimenti da an[illegible]ci[illegible]. Spazio ai sussurri, allora. E i sussurri illuminano la virtù tutta italiana di superare in zelo i propri superiori. Insomma, vuoi vedere che la Disciplinare è stata più realista di re Antonio e ha recepito con mano troppo pesante i segnali romani che invocavano una sentenza esemplare?

«Peruzzi e Carnevale sono due bravi ragazzi, mi rifiuto di credere che si siano drogati. E soprattutto mi auguro che in appello le [illegible] vadano meglio», diceva domenica sera Giulio Andreotti, romanista dichiarato e nume politico dell'onorevole presidente federale. Comunque Matarrese a certe conclusioni c'era già arrivato da solo: «Sono felice [illegible] [illegible] tra voi - racconta all'uditorio della Lega Dilettanti - perché siete [illegible] prova che il calcio non è fatto solo di processi, di sentenze e di amarezze». Sì, è amareggiato il presidente: nell'aula della Disciplinare non sono stati solo gli imputati a meritarsi un quattro in pagella. Adesso, però, la frittata è fatta e bisogna almeno pulire il tegame. La stessa pubblica opinione, citata spesso a sproposito per impressiarle stati d'animo minoritari, ha invertito la rotta della sua indignazione: chi prima gridava «crucifige» contro il tandem amfetaminico della Roma adesso si lascia commuovere dal dramma esistenziale dei giocatori, costretti a pagare colpe forse [illegible] soltanto loro e a rimanere lontani dai campi per un anno, periodo che nel calcio assomiglia all'eternità.

I dolori del giovane Carnevale - dispensati dal protagonista in una scorribanda multimediale fra radio, agenzie di stampa e tv - hanno mietuto lacrimucce ed applausi cordiali. Adesso bisogna trasferire il perdono popolare sulla sentenza di secondo grado, che [illegible] emanata dalla Caf a fine mese. Ecco, la procedura scelta per l'appello già indica la nuova strategia del Palazzo: nessun deferimento ulteriore (Alicicco e gli altri eventuali consumatori [illegible] fentermina tirino pure il fiato), sette giorni di tempo alla Roma per organizzare [illegible] tutta calma il «restyling» della linea difensiva, rendendola più coerente e corale. Quanto alla Caf, si riunirà solo il 27 ottobre: l'obiettivo [illegible] lasciar decantare [illegible] passioni suscitate dall'imprevedibile sentenza milanese ed affiorate ieri sera nella telefonata di un mitomane, che informava la Figc di aver deposto una bomba nel palazzo federale di via Allegri: Labate, lo 007 dell'inchiesta sul doping, veniva invitato a scendere in strada fino all'arrivo della polizia, che smascherava la «bufala».

Viola e la Roma sono invitati a rispettare la consegna del silenzio messa in pratica con rude abilità da Matarrese, che [illegible] vola a Budapest per chiacchierar di Nazionale e di null'altro, per carità. La Caf è pronta a ridurre l'amaro boccone a dimensioni più digeribili. Difficilmente si spingerà fino al dimezzamento della pena, per non sconfessare in modo clamoroso la sentenza di primo grado. Appare più probabile una «scorciatina» di tre mesi, che consentirebbe a Carnevale e Peruzzi di risorgere a vita calcistica in coincidenza con il ritiro pre-campionato di agosto. Chissà se a quella data troveranno ancora Viola [illegible] sella alla società...

Massimo Gramellini

Il presidente Dino Viola (a destra), 75 anni compiuti, da undici stagioni è alla guida della Roma. Durante [illegible] presidenza il club giallorosso ha conquistato uno scudetto e quattro Coppe Italia. [illegible] appare nel grafico (sopra) di Bruno Colombero.

Tutti i peccati di Viola il presidente scomodo

IL doping di Carnevale e di Peruzzi colpisce anche Dino Viola, presidente della Roma dal 10 [illegible] 1979, e molti esultano. Viola è per questi molti il Grande Antipatico del calcio italiano. E' stato tempestato di scandali, di tragedie, mezze e intere. Anche stavolta c'è in ballo il pessimo comportamento della società, che Carnevale ha addirittura accusato di avere preteso da lui il silenzio: per insabbiare?

Viola ha 75 anni e mezzo. Li porta benissimo. Ha moglie e [illegible] figli. Per una legislatura è stato senatore democristiano: nel [illegible] ha ottenuto 27.439 voti preferenziali. E' toscano di Aulla, [illegible] [illegible] e Roma da sempre. Ha una laurea in ingegneria. Si arrabbiava quando dicevano che costruiva e vendeva armi. Ha dato alla Roma, per la quale ormai opera a tempo pieno, grossi successi: uno scudetto, quattro Coppe Italia. Ma qualcuno dice che sta pagando e facendo pagare al club il fio di tragedie, grane, scandali. Nel Bel Paese della dietrologia, [illegible] rassegna dei guai [illegible] Viola o creati da Viola può servire per capire tutto, o niente, ma con italico piacevole sguazzamento nelle ipotesi, nell'intrigo.

La Roma è il club del primo e [illegible] unico morto italiano da stadio, il Paparelli laziale ucciso da un [illegible]zzo nell'ottobre del 1979, appena cominciata l'era di Viola. E' anche [illegible] società dei 97 tifosi arrestati tre domeniche fa, l'intervento più maxi della forza pubblica nella storia del nostro calcio. In [illegible] alle due esplosioni di violenza, le polemiche, le grane di Viola.

[illegible] gol di Turone. Nel 1981, lunga vertenza dialettica con Boniperti per [illegible] gol annullato (fuorigioco?) al libero giallorosso contro la Juve. Nascita a Torino di un teppismo antiViola, con aggressione al presidente giallorosso. Nascita del violese, linguaggio per dire, non dire, confondere.

Il [illegible] Cerezo. Nel 1983 viene sospeso il tesseramento degli stranieri, federazione e lega temono eccessi. La Roma sta trattando Cerezo, Viola lo ingaggia, insiste, vince.

Il caso Eriksson. Nel 1984 è vietato prendere allenatori stranieri, Viola [illegible] in Portogallo lo svedese Eriksson, lo traveste da consigliere tecnico, finge che l'allenatore sia prima Clagluna, poi Sormani, pasticcia. [illegible] spunta.

Il caso Vautrot. Nel 1984 Landini e Cominato ottengono da Viola 100 milioni per corrompere l'arbitro francese Vautrot in vista di Roma-Dundee di Coppa dei Campioni (3 a 0 peraltro regolare dei giallorossi). La storia diventa pubblica grazie all'arbitro Bergamo un anno e mezzo dopo, Viola parla di sua adesione alla richiesta per smascherare i corruttori, nonché di estorsione, si prende 4 anni di interdizione dall'attività internazionale.

Il [illegible] Olimpico. Per Italia 90 Viola propone un nuovo stadio, il suo progetto è bocciato, lui chiede al Tar 65 miliardi di indennizzo perché la Roma gioca nell'Olimpico in ristrutturazione o al Flaminio di poca capienza, cita Figc e Coni (ha ottenuto per ora 4 miliardi).

Sempre Viola contro le regole, i regolamenti, il savoir vivre. Viola contro quasi tutto e quasi tutti: [illegible] Savonarola con i miliardi? Viola segnato, mirato, assalito. E lui che fa di tutto perché questo avvenga. Anche altri [illegible]: Falcao e Manfredonia, un contratto rescisso contro le usanze e uno stop semitragico non ancora bene chiarito. Lo stesso amico/tifoso Andreotti sembra in difficoltà a difendere la [illegible] Roma che è la Roma [illegible] Viola: comunque l'altro giorno ha definito «bravi ragazzi» Carnevale e Peruzzi.

Dicono che Viola è in declino, è distrutto. Il [illegible] violese in effetti sembra delirante. Ma il personaggio è ancora forte, ed è diverso da tutti gli altri: per batterlo, bisognerebbe conoscerlo, capirlo. E chi ci riesce?

Gian Paolo Ormezzano

IL NUOVO EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Aldo Agroppi, [illegible] 46 anni. La [illegible] lingua è ben più tagliente delle forbici con cui lo ha immaginato il disegnatore Franco Bruna

L'ex granata si è rivelato anche in tivù un personaggio brillante: le sue verità sono scomode ma divertono il pubblico

Agroppi, quel vizIaccio di parlare a microfoni accesi

La pungente ironia che gli è costata tante panchine da tecnico ora fa scandalo

L'ultima di tante panchine Aldo Agroppi se l'era giocata per [illegible] di battuta. Un giorno a Milanello, dov'era andato [illegible] pellegrinaggio, per vedere una squadra vera», Agroppi apostrofò così Arrigo Sacchi: «Beato te che c'hai tre stranieri. A me [illegible] hanno dato due strani (Arslanovic e Cvetkovic, ndr) e mi tocca salvare l'Ascoli». Il tutto accompagnato da una pacca sulla spalla, in favore di taccuini e telecamere. Rozzi non apprezzò.

Le prossime panchine Agroppi le ha perse quando s'è seduto sulla poltrona [illegible] ospite della Domenica Sportiva. Lo sapevano tutti. Quarantasei anni, quasi tutti spesi intorno a un pallone, cuore granata protetto da un'anima di spilli, occhi canini e profilo appuntito, Agroppi è soprattutto un toscanaccio che ha coltivato il gusto per l'ironia, fino a farsi male. E' sempre stato, per pochi amici tra Piombino e Torino, quel che è diventato da un mese per 3-4 milioni di spettatori: un compagno arguto del dopocena, una vacanza intelligente e alternativa alle affollate spiagge dell'ovvio calcistico.

Ma gli è bastata una sola battuta pepata, lanciata dalla poltrona post-moderna [illegible] Panseca, per scuotere l'intero mondo del pallone. A distanza di settimane, la polemica non si è placata. Cos'aveva detto Agroppi di tanto terribile? Che Scoglio, allenatore del Bologna, gli pareva un «venditore di fumo». Che non aveva mai visto [illegible] sue squadre inventare nulla. [illegible] ricordato la promessa del Professore [illegible] («Se non vinco lo scudetto entro tre anni, torno al mio ristorante») e chiamato il tempo: «Io faccio il tifo perché torni a fare il ristoratore». A parte il consiglio finale, l'opinione è condivisa da molti giornalisti che hanno assistito in questi anni alle lezioni di sociologia [illegible] pallone, impartite dal Professore ancora avvolto da fumi mistici delle docce.

Ma se lo dice in tv Agroppi sfidando l'interrogativo categorico dell'ambiente (ma chi te lo fa fare?) lo scandalo è garantito, il caso [illegible] nazionale. Mario Sconcerti, suo vecchio estimatore, lo scomunica dalle colonne di Repubblica. Domenico Morace, direttore del Corriere dello Sport, gli recita tutto il galateo pallonaro. Tocca ad Aldo Grasso, critico del Corriere della Sera, difenderlo. Ma Grasso è un professore (vero), escluso da questa curiosa barca di mozzi entusiasti e sprezzanti miliardari in mutande che sarebbe il calcio italiano.

Il re è nudo. Il vero effetto e difetto delle parole di Agroppi è l'aver smascherato e interrotto il vacuo Blob del tele-calcio, questa gelatinosa invasione di nulla che s'avanza attraverso Pressing senza grinta. Domeni[illegible] non più Sprint, Calugoal in abito corto, Processi che difendono tutti e Appelli non richiesti che assolvono i non imputati. Tutti insieme, innaffiati dal parere dell'esperto e da calibratissime interviste a caldo, contribuiscono all'edificazione di quel linguaggio da studio, finto [illegible]traltare del linguaggio da stadio. Certo non truce e volgare come questo, ma ugualmente ripetitivo, sloganistico, omologato.

Chi non salta è perduto, è solo come Agroppi, che s'è perfino beccato dello «Sgarbi del calcio sparlato». Ma che c'entra? Sgarbi è un intellettuale che esibisce il suo laccato menefreghismo all'infantile ammirazione dei fans e [illegible] se medesimo. Agroppi è un contadino mosso da scapigliata passione: non guarda in camera, non controlla lo share, [illegible] [illegible] pettina neppure. Sembra uscito dalla Televacca del primo, lunare Benigni. La sua auditel è rappresentata da un bar di Piombino, «dove tutti si divertono da matti». Inoltre Agroppi, a differenza di Sgarbi e di molti italiani, frequenta l'istituto delle dimissioni. La sua carriera è [illegible] fuga senza fine. Via da Firenze, dove aveva osato discutere il dio Antognoni; via da Como, perché si ostinava a non far giocare l'argentino Borghi, pupillo di Berlusconi, «che è un po' come negare un posto di ballerina di fila all'amante dell'impresario»; via da Padova, col coraggio di ammettere un «esaurimento nervoso» e vedersi appiccicata l'etichetta razzista di pazzoide; lontano da un Perugia presto travolto dagli scandali, denunciando nausea d'un certo calcio.

Prima di alzarsi definitivamente dalla scomoda poltrona della «Ds» Agroppi lancia [illegible] modesta proposta per ravvivare [illegible] domeniche: «Bisognerebbe accendere i microfoni quando si spengono le telecamere. Quelli sono i veri racconti degli addetti ai lavori. Interessantissimi».

Curzio Maltese

Domani via all'Europeo: i disastrati magiari ci accolgono a Budapest invocando pietà

Vicini non ascolta i violini ungheresi

E Pizzul è più famoso di Baggio

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Un vecchio e interessato amico ha aperto agli azzurri le porte di Budapest. Primo a correre incontro a Vicini, all'aeroporto, Emil Ostreicher, il quale nella [illegible] vita di giramondo del pallone ha fatto tappa anche a Torino, fra i granata, nella stagione '62-'63. «Poi mi hanno subito tagliato la gola» dice, e fa un gesto significativo. Vicini lo abbraccia, lo tiene buono, anche [illegible] sa benissimo che il vecchio Emil continua il doppio gioco di sempre. Anche quando venne qui il Napoli faceva le moine a Bigon per riferire all'Ujpest. Mestiere ufficiale di Ostreicher è quello di attaché della Federazione magiara, da sempre molto legato [illegible] Meszolj, ct della Nazionale che domani affronta gli azzurri nella prima partita (per noi, loro hanno già pareggiato 0-0 in Norvegia) del gruppo 3, una delle setacciate che porteranno le vincenti all'Europeo '92 in Svezia.

Ostreicher si tiene il capo [illegible] [illegible] mani quando parla della squadra magiara. «Vi prego - dice a Vicini - fermatevi sul 3-0». Anche questa è pretattica, condita da quella paprika psicologica che l'uomo ha perfezionato nei tanti anni da general manager: sei [illegible] Real Madrid, la negativa (per [illegible] Toro) apparizione in granata, gli anni successivi con Valencia, Schalke [illegible] ed Elche (dove si è fatto la villa). Vicini sta alla battuta, e lo rassicura: «Non siamo carogne». Ma il ct azzurro sa bene che contro l'Italia, contro quello che rappresenta il nostro calcio come vetrina di gioco e di illusioni, gli stranieri hanno sete di gloria. Soprattutto i calciatori dell'Est europeo, che da poco tempo vedono spiragli possibili. Gli esempi di Zavarov e Aleinikov, gli ultimi di Detari e Lacatus fanno sognare. Ostreicher ne dice una vera: «Siete la nostra speranza. Il calcio magiaro è andato a picco per problemi sociali e soprattutto per [illegible] [illegible]sinteresse dei giovani. Se la speranza di un ingaggio italiano porta a maggiore impegno, ad allenamenti seri, tanto di guadagnato anche per noi».

Vicini ascolta e pensa [illegible] suoi, di problemi. Quello del centrocampo - dove torna Giannini - in cuor [illegible] lo ha già risolto [illegible]trocedendo De Agostini al posto di Maldini e chiamando Berti. Insiste nel dire che conta la squadra: «Baggio e Schillaci, [illegible] un domani magari Casiraghi, sono il tocco in più. [illegible] senza la base non si [illegible] strada». Insaziabili juventinisti gli chiedono di Di Canio. Il ct è garbato ma deciso: «Non sono mai stato insensibile alle indicazioni del campionato, e Di Canio è uno dei giocatori che possono dimostrare qualcosa. Ma fin che Donadoni sta in piedi, uno così nel suo ruolo non lo vedo ancora».

Ripete che il Mondiale non è stato certo un fallimento, che pensando a Svezia '92 sarebbe utile vincere subito, che aspetta Vialli «ma il Vialli migliore, quello degli Europei '88» per far capire di non essere aggrappato ai miti. Pensieri già detti, comunque. Un po' di magone gliel'ha procurato piuttosto uno dei tanti salotti calcistici televisivi (Pressing, ndr) che a suo dire l'ha punzecchiato con critiche in ogni trasmissione attorno al Mondiale, e anche nell'ultima. «Però nella penultima, quando ero presente, tutto liscio. Ero andato senza porre limiti alle domande. Preferisco quando le cose me le dicono in faccia. Forse qualcuno non mi conosce ancora bene».

Un nugolo di ragazzini educatissimi, [illegible] macchina fotografica, taccuino e penna ma senza gli strilli isterici di casa nostra ha accolto gli azzurri fuori dall'aeroporto. Richieste di autografi per tutti, senza divismi. In verità un divo c'è stato, l'unico grido che abbiamo sentito è stato un: «Quello è Pizzul». Un'ex mezz'ala senza allori. Baggio e Schillaci, per un attimo, in secondo piano. Il primo choc nell'impatto con la Budapest che si occupa ancora [illegible] pallone.

Bruno Perucca

L'alibi [illegible] Schillaci

«Non devo fare soltanto i gol ma sacrificarmi nel pressing»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Diego Maradona, proprio recentemente a Budapest, disse che Totò Schillaci è un giocatore normale. Il bomber dei mondiali non s'offende, non polemizza perché non fa parte del suo carattere: «E' giusto. Il fenomeno è lui. Io faccio quello che posso. Madre natura mi ha fornito [illegible] un buon tiro ma, per valorizzarlo, [illegible] importante ritrovare la piena condizione fisica. Solo così sarò all'altezza».

All'altezza di una fama che a Roma '90 ha toccato vertici impensabili alla vigilia. Gli ha nuociuto l'immensa popolarità? «Quando non ero nessuno e sbagliavo non si parlava di me, ora se commetto degli errori si discute e mi sta bene», replica con un largo sorriso. Buon segno. Sente che la forma sta arrivando e che gli acciacchi (principio di pubalgia) se ne vanno. La Nazionale è la medicina giusta. A Palermo centrò il palo, dopo una magnifica azione. Ora vuole il gol: «Anche di piatto, sulla linea di porta».

Cos'è cambiato, nel suo gioco, da Zoff a Maifredi? E' una domanda che Schillaci si è sentito porre mille volte ed ha la risposta pronta: «Stimo moltissimo Zoff che mi ha insegnato molte cose, che mi dava del testardo perché volevo risolvere da solo certe difficoltà. Maifredi è simpatico, scherza volentieri. Con lui si attua un gioco diverso. Noi attaccanti dobbiamo fare pressing come quelli del Milan. Maradona, ad esempio, non lo fa. Baggio ed io invece sì. Un professionista si deve adattare», dice Totò.

Anche a Budapest, dove non era mai stato prima, ha avuto un'accoglienza degna del re del gol. Gli fa piacere: «Ai mondiali la squadra ed io abbiamo fatto bella figura: dobbiamo continuare [illegible] l'Ungheria che [illegible] un [illegible] inferiore ma gioca in casa. Ho fiducia nell'Italia e in me stesso». **(b. b.)**

Tandem bianconero. Schillaci scherza con Casiraghi, il suo primo tifoso

SPORT **FLASH**

CALCIO
[illegible] classifiche [illegible] serie [illegible]

Ascoli-Reggina 0-0, Barletta-Foggia 1-0, Brescia-Ancona 2-0, Cosenza-Pescara 1-1, Lucchese-Taranto 1-1, Messina-Avellino 1-1, Padova-Verona 0-0, Reggiana-Udinese 1-1, Salernitana-Cremonese 0-0, Triestina-Modena 1-1. Classifica: Avellino 9; Taranto e Messina 8; Ascoli, Salernitana, Ancona e Verona 7, Foggia, Reggina, Cremonese, Lucchese, Pescara e Barletta 6; Reggiana e Triestina 5; Brescia, Modena e Cosenza [illegible]; Padova 3, Udinese 1.

LE SCHEDINE
I concorsi [illegible] Totocalcio e Totip

Concorso n. 8 del Totocalcio: x-1-1; x-x-x; x-x-x; x-x-x-x. Ai 613 «13» lire 17.685.000, ai 14.133 «12» lire 760.700. Concorso n. 41 del Totip: 2-1; 1-2; 2-2; 2-2; x-x; 2-x. Ai 42 «12» lire 18.257.000, agli 869 «11» lire 865.000, agli 8401 «10» lire 88.000.

MATARRESE
Multato al processo per Vierchowod

COMO. Duecentomila lire di multa [illegible] state inflitte ieri, dal giudice di Como, al presidente della Figc, Matarrese, per non essersi presentato, in qualità di teste, nel processo a carico di Vierchowod, stopper della Sampdoria e della Nazionale, accusato di [illegible] [illegible] pagato le tasse sul premio ricevuto dopo i Mondiali [illegible] Spagna. Oltre a Matarrese si sarebbe dovuto presentare anche Sordillo, all'epoca dei fatti presidente della Federcalcio. L'assenza dei due ha costretto al rinvio all'11 febbraio '91 del processo. Non era presente neppure Vierchowod, ancora in ospedale.

SAMPDORIA
Vialli, primi [illegible] [illegible] campo in bici

GENOVA. Gianluca Vialli è tornato ieri a Bogliasco per riprendere, seppur in modo particolare, la preparazione. L'attaccante della Sampdoria e della nazionale, operato al menisco del ginocchio sinistro, ha infatti compiuto parecchi giri [illegible] campo su una bicicletta. Si tratta del primo allenamento dopo una settimana di ginnastica isometrica. Notizie poco confortanti per Bonetti, fermo per una contrattura ai flessori di una coscia mentre Vierchowod è stato sottoposto a una nuova Tac per accertare il grado di espansione del polmone nel quale si era creato, al termine della partita contro [illegible] Juventus, un pneumotorace spontaneo.

VELA
Battiston s'impone nella Barcolana

TRIESTE. Oltre ottocento velieri [illegible] tre nazionalità hanno partecipato alla 22ª edizione della Barcolana, la regata più popolare dei mari italiani. Ha vinto il lignanese Franco Battiston che, con il suo classe zero Fanatic, è riuscito a superare agilmente i maxi, seguito da Uragan di Bucher e da Vitesse di Patric Phelippon. Fra i maxi ha vinto Gatorade, al comando di Cino Ricci e Jacopo Marchi, seguito da Gitana [illegible] Venezia, Rainbow, Moro I e Moro II.

SCHERMA
Lotta italo-tedesca nel fioretto

PISTOIA. La tedesca Bauer ha vinto la 2ª prova di coppa del mondo di fioretto under '20 ma la Vezzali (ieri seconda) guida la classifica con 30 punti, davanti alla Bauer e all'altra tedesca Kura.

[illegible]
La Golarsa fuori a Filderstadt

FILDERSTADT. Laura Golarsa è stata eliminata dal torneo di tennis [illegible] Filderstadt ad opera dell'austriaca Wiesner con il punteggio di 6-2, 6-4. Avanzano la Garrison e la Maleeva.

RALLY
Tambay vicino al successo nei Faraoni

IL CAIRO. A due giorni dalla conclusione del rally dei Faraoni, la Lada di Tambay e Auriol, vincitori della tappa da Siwa a Farafra, ha messo [illegible] ipoteca sulla vittoria. Nelle moto, invece, pronostico aperto tra De Petri su Yamaha e lo spagnolo Arcarons su Cagiva: in classifica sono separati da poco meno di 25' dopo l'ottavo posto di ieri dell'italiano e [illegible] decimo dell'avversario. Nella categoria auto vittoria del finlandese Vatanen che [illegible] è aggiudicato lo speciale salendo al quinto posto in classifica: il belga Ickx, su Citroën, è sceso al sesto posto davanti agli italiani Vismara e Fogar, [illegible] Range.

Il giallorosso ha il morale a pezzi dopo la vicenda Roma e rifiuta l'etichetta di azzurro inamovibile

L'intoccabile Giannini è un principe triste

«Non sono l'ultimo regista, attorno a me c'è concorrenza»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Il «principe» è triste ma nega d'aver pianto quando ha saputo della stangata a Peruzzi e Carnevale: «Li ho sentiti al telefono, ma [illegible] chiedetemi qual è il loro stato d'animo - dice Giuseppe Giannini -. E' normale che, essendo [illegible] capitano della Roma, sono dentro il problema e vicino ai miei compagni ai quali auguro di ottenere dalla Caf [illegible] grosso sconto sulla squalifica. Non parlo di torto subito. Per il resto riesco a scindere la Roma dalla Nazionale. Perlomeno, credo di riuscirci. Ho tempo per riacquistare morale dopo lo choc. Bisogna guardare avanti e per me è importante far bene con l'Ungheria».

La Roma rischia di veder compromessa la stagione? «Carnevale e Peruzzi sono due grossi campioni e la loro assenza peserà, [illegible] il nostro pubblico, come sempre, ci aiuterà, a cominciare [illegible]lla prossima partita con il Lecce all'Olimpico», sospira. La barba lunga accentua il pallore del suo viso smunto, affilato. Eppure sostiene [illegible] aver recuperato il peso forma.

«Sembro più magro per via dei capelli corti, ma la bilancia denuncia 72,5 kg, tre e mezzo in più di quelli che avevo perso in vacanza a Bora Bora, in Polinesia, dove mangiavo solo frutta perché avevo difficoltà con la cucina locale», puntualizza.

Anche se [illegible] è al massimo della forma, il posto nel Club Italia lo trova subito. Ma rifiuta l'etichetta di intoccabile anche se, nella gestione Vicini, su 44 partite, ne ha saltate solo tre, la prima a Bologna [illegible] la Grecia, a Milano con la Svizzera e recentemente a Palermo con l'Olanda dove ha interrotto la sequenza di 41 presenze consecutive, mancando l'aggancio con Vialli che ne ha una in più. In questa serie ci sono due sostituzioni, con l'Eire all'Olimpico e a Rotterdam [illegible] l'Olanda.

«Non [illegible] sento titolare fisso. Ci sono 20-30 giocatori, sullo stesso livello, che possono aspirare alla maglia azzurra. E non è vero che sono l'ultimo regista italiano. Nel mio ruolo [illegible] manca la concorrenza. Comunque Vicini mi dà fiducia ed ho tentato di ripagarla».

Vicini non ha ancora ufficializzato tra Berti, il favorito, e Marocchi, la scelta del suo «partner». E Giannini non manifesta, pubblicamente, [illegible] [illegible] preferenze: «Mi [illegible] trovato abbastanza bene con tutti».

Comincia il cammino in Europa. Con quali prospettive? «Prima di Roma'90 sapevamo di essere competitivi ma non al punto giusto: abbiamo fatto un'esperienza fondamentale, siamo più completi e ora dobbiamo dimostrarlo iniziando da Budapest», assicura. Ritiene [illegible] gruppo [illegible] molto equilibrato: «Dovremo fare i conti soprattutto con l'Urss, anche [illegible] Norvegia, Cipro e Ungheria cercheranno di ostacolare la nostra promozione alla fase finale».

L'Ungheria, priva [illegible] Lajos Detari e di qualche altra pedina-base, è considerata avversaria debole. Proprio per questo Giannini la ritiene una tappa insidiosa, con trappole: «La partita con gli Usa ai mondiali è illuminante. Tra l'altro segnai un gol, il quarto in maglia azzurra, ma faticammo a vincere. Il pericolo è proprio quello di sottovalutare i magiari».

L'amichevole di Taranto, vinta 4-0 dall'Italia un anno e mezzo fa, è l'unico contatto che Giannini ha avuto con il calcio ungherese. «Vorrei che la mia prima volta a Budapest coincidesse con un [illegible]. Ma l'Ungheria ci aspetterà, giocherà con prudenza e dovremo stare attenti a non lasciare spazi [illegible] contropiede. Possiamo vincere usando l'intelligenza».

Bruno Bernardi

[illegible] 21

Tre gol Buso, due Melli

FIRENZE. Buon allenamento dell'Under 21, impegnato contro una mista allievi Primavera della Fiorentina. La squadra di Maldini, che giovedì a Ferrara sarà impegnata nel primo incontro degli Europei contro l'Ungheria, si è mossa molto bene negli 85 minuti complessivi, facendo intravedere ottime geometrie. I gol segnati sono stati dieci: tripletta del viola Buso, doppiette del parmense Melli e dell'altro viola Zironelli. A completare la sequenza [illegible] [illegible]gnature i gol di Malusci, Baggio e Corini, quest'ultimo in particolare sottolineato da grandi applausi (pallonetto [illegible] posizione difficile). Alla partita era presente anche una piccola delegazione della Fiorentina venuta apposta per assistere alla prova dello juventino Orlando. Ma il giocatore bianconero non è stato schierato da Maldini, sembra a causa di dolori alle gambe. Fatto sta che il calciatore c'è rimasto abbastanza male.

LUTTO [illegible]

Aveva 79 anni e da tre mesi si trovava ricoverato in ospedale a Trieste

[illegible] è spento Giovanni Varglien II

Fu tra i protagonisti della Juve dei 5 scudetti

TRIESTE. Si è spento a Trieste, all'età di 79 anni, Giovanni «Nini» Varglien, conosciuto come Varglien II per distinguerlo dal fratello maggiore Mario, di sei anni più anziano e deceduto nel '78.

Entrambi fecero parte della mitica squadra della Juventus che conquistò i cinque scudetti consecutivi tra [illegible] 1930 e il 1935.

Nato a Fiume il 16 maggio 1911, Varglien II giunse alla società bianconera nell'estate del '29 dalla Fiumana, alla vigilia del varo del girone unico nazionale e in tempo per vivere il momento più glorioso della Juventus, squadra nella quale avrebbe lasciato un segno indelebile.

Ricopriva il ruolo di mediano sinistro ma fu un autentico jolly difensivo: dal fisico longilineo e asciutto, eccellente nei contrasti fu impiegato sia come terzino sia come centromediano. Una sorta di Furino degli Anni '30, un giocatore universale ma soprattutto uno dei calciatori che hanno segnato alcuni dei momenti più gloriosi della storia delle casacche juventine.

Con i colori bianconeri disputò ben 381 partite di campionato, segnando 34 reti, vincendo appunto i cinque scudetti tra il 1931 e il '35 e due Coppe Italia (nel 1937-38 e nel 1941-42). Era la squadra di Combi, Rosetta e Caligaris, la Juventus dei duri Monti e Bertolini, del fantasioso Cesarini e dell'instancabile Ferrari, delle punte Orsi e Borel II.

Varglien II giocò anche tre volte in maglia azzurra. Esordì con la Nazionale di Vittorio Pozzo il 15 novembre '36 a Berlino, nello stadio Olimpico dove la squadra campione del mondo in carica si [illegible] pochi mesi prima aggiudicata anche la medaglia d'oro Olimpica. Quel giorno la Nazionale andava a sfidare la Germania in amichevole, finì 2-2: giocarono Olivieri, Monzeglio, Allemandi, Serantoni, Andreolo, Varglien II, Pasinati, Perazzolo, Piola, Giovanni Ferrari e Colaussi.

In maglia azzurra collezionò altre due presenze: [illegible] 13 dicembre del '36 a Genova contro la Cecoslovacchia (2-0). Poi ci fu una lunga parentesi in cui prima Corsi e poi Locatelli gli chiusero le porte azzurre. Infine l'ultima presenza in Nazionale il 12 novembre del '39 a Zurigo, Svizzera-Italia 3-1.

Restò invece in bianconero fino al 1947, quando andò a chiudere la carriera agonistica con una stagione nel Palermo in serie [illegible]: ma conquistò proprio quell'anno la promozione in serie A.

E dal '48 intraprese la carriera di allenatore: Sestrese, Atalanta, Novara e Vicenza le squadre da lui dirette.

Si era recato in estate a Trieste a far visita alla sorella e [illegible] era stato colpito [illegible] un infarto e una [illegible]resi: da tre mesi era ricoverato in un nosocomio.

Oggi la salma, che è stata esposta ieri nella camera ardente dell'ospedale, sarà trasportata a Torino. **(r. s.)**

Giovanni «Nini» Varglien II

IL CASO

Arriverà, forse, domani

Un [illegible] rinvio nella partenza [illegible] Maradona

NAPOLI. Maradona è [illegible] in Argentina: neppure ieri si è imbarcato sul volo che avrebbe dovuto portarlo oggi a Roma. Ieri, [illegible] Buenos Aires, [illegible] giunta voce che Diego avesse disdetto tutte le prenotazioni, ma pare invece che addirittura non le avesse mai fatte. Poi, [illegible] serata, dalla sua villa partenopea, favorevoli segnali di fumo: il campione è atteso domani, dunque oggi partenza dall'Argentina. Salvo contrordini e magari il colpo di scena che qualcuno ipotizzava: il rientro giovedì sull'aereo presidenziale di Menem, che dovrebbe assistere domenica a Napoli-Milan. Di sicuro, oggi Dieguito non sarà al campo per la ripresa degli allenamenti. In forse anche la presenza di Maradona, giovedì, al tribunale per i minori, alla prima udienza per il riconoscimento di paternità di Diego Armando junior, 4 anni, il bimbo che Cristiana Sinagra sostiene essere figlio del campione. **(v.r.)**

Il campione, lasciando il ciclismo dopo 14 anni, ricorda le sfide con il Grande Nemico

Saronni: quanto ho odiato Moser

Una storia di litigi che ha finito per segnarne la vita
«Forse ho sbagliato, ma che gusto riuscire [illegible] batterlo»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Giuseppe Saronni lascia oggi [illegible] ciclismo nel quale ha vissuto da professionista per 14 anni facendo di se stesso un campione [illegible] seguendo sempre i suggerimenti, a volte folli, d'un orgoglio che lo aveva convinto d'essere servitore di un destino straordinario: superare un nemico-demonio, Francesco Mo[illegible]. La Milano-Torino è la sua ultima corsa.

Perché Saronni si sia deciso all'abbandono ora che la sua stella s'è spenta [illegible] la battaglia è da un pezzo conclusa, [illegible] particolare di secondaria importanza. Dei campioni ricordiamo i successi, non le cadute. «Quando metti i piedi [illegible] terra, non ci sono più né corteggiatori né applausi e allora fai i conti con ciò che ti è rimasto in tasca perché [illegible] ciclismo è un lavoro e dopo il ciclismo devi campare». Saronni è rimasto in sella per non interrompere i guadagni che gli venivano da buoni contratti: un ossequio al suo nome.

Poiché [illegible] [illegible] campione senza un antagonista che, degno di lui, gli lanci la sfida, il campione Saronni non sarebbe esistito nel cuore della gente senza il campione Moser. Nomi indissolubili. La storia di Saronni si nutre e prende sostanza da quella di Moser.

Saronni ha odiato e ancora odia Moser e questo sentimento portato dentro ed espresso come se si trattasse di un necessario complemento della sua giornata, lo aiuta [illegible] tenere i contatti col passato. «Sconfiggere Moser. Non ho conosciuto gioia maggiore. Che dono, che letizia, lasciarmelo alle spalle e che gusto avvertirne la pena. Moser accolse il mio avvento come un insopportabile fastidio. E, allora, toh, prendi [illegible] impara».

[illegible] difetto del corridore Saronni, il suo lato umanamente debole è stato quello di aver indirizzato tutte le proprie energie su di un unico bersaglio, senza requie, senza pensare un solo istante a ciò che avrebbe potuto conquistare, sino [illegible] dove sarebbe potuto salire se lui [illegible] Moser fossero andati d'accordo. [illegible] mondo [illegible] Saronni non si estendeva oltre le sue ruote [illegible] le ruote di Moser. Chi era Bernard Hinault se non l'interprete «lontano» [illegible] uno spettacolo recitato in comune? «Ero giovane, divorato dalla presunzione, non pensavo che se avessi teso la [illegible] a Francesco avremmo mandato a dormire gli avversari. Ma a lui è forse mai venuta in mente una cosa del genere?».

A una Tirreno-Adriatico, Saronni promise a Moser: ti fac[illegible] [illegible]. Si trovano a fianco. Moser dice: «Beppe, [illegible] fa[illegible]?». «Scappiamo», risponde Saronni. E via, in fuga. E Mo[illegible]: «Adesso, Beppe, cosa facciamo?». [illegible] Saronni: «Facciamo che vinco io, perché è la zona del mio sponsor [illegible] non mi va di perdere». «Disonesto, raccontaballe», urlava Moser mentre Saronni volava verso il traguardo. Il giorno dopo, Saronni [illegible] trentesimo, o giù di lì, vicino all'arrivo. «Beppe, io vado», dice Moser. «Vai, vai», risponde Saronni. E Moser schizza per il sospirato trionfo. Saronni scatta e lo riaggancia: «Vedi», gli grida, «ti acchiappo quando voglio». Secondo scatto, Moser addio. «Disonesto d'un milanese, traditore, ti sistemo io!».

La furbizia di Saronni, eccellente pistard prima e eccellente passista veloce poi, andava a nozze con quel furibondo Capitan Fracassa. Chiediamo permesso al melodramma: il tenore lirico diventava pazzo dalla contentezza [illegible] poteva coprire la voce [illegible] quello drammatico, sempre incavolato d'avere una pulce squillante tra i pedali.

«Ce ne siamo fatte di tutti i colori», ha raccontato ieri [illegible] Saronni [illegible] [illegible] tavolata d'amici contentissimi di rinfocolare le sue memorie di guerra. «Ma non ero io che litigavo con lui, era lui che litigava con [illegible]. Litigava con tutti. E non è vero che m'abbia aiutato al campionato del mondo [illegible] Goodwood, figurati se Moser mi aiutava, piuttosto [illegible] tagliava un piede». Ma Goodwood, il balzo irresistibile che ha lasciato secchi LeMond e Kelly, non è [illegible] ricordo più dolce. Nella [illegible] bacheca d'oro sta il Giro d'Italia dell'83. [illegible] Saronni vi aggiunge per civetteria un trofeo «Baracchi» garoggiato in coppia [illegible] demonio. «Non ci scambiammo una parola. Spingeva come un pazzo. Avevamo due minuti di vantaggio e [illegible] dicevo: Francesco, un po' più piano, fammelo per favore. E lui più forte, più forte, più forte. Alla fine, io uno straccio, lui una pasqua. Era riuscito a farmi girare le scatole».

Saronni si trasformerà in direttore sportivo. Al «Lombardia» farà pratica sull'auto della Diana-Colnago-Animex. Non vede per il ciclismo un futuro lussureggiante, «troppi comprimari, nessun [illegible] protagonista, troppe corse, troppa confusione, pochi soldi». Ma meglio intristire qui, che starsene [illegible] un ufficio e accendere la tv quando tra l'urlo delle ammiraglie, arriva la «Sanremo».

[illegible]

DUE GIRI E UN TITOLO [illegible]

Giuseppe Saronni, detto Beppe, è [illegible] a Novara il 22 settembre 1957. E' alto m 1,70 e pesa in forma 68 chili. E' sposato [illegible] ha due figli. E' cresciuto a Buscate, vive [illegible] Parabiago.

Dopo 250 vittorie nelle categorie minori, anche [illegible] inseguitore, Saronni [illegible] diventato professionista nel 1977. [illegible] [illegible] primo successo è stato colto in Sicilia nel Trofeo Pantalica [illegible] quell'anno: una tappa e la classifica finale. Hanno fatto seguito altre 194 vittorie.

Le principali: 2 Giri d'Italia (per [illegible] totale di [illegible] tappe); un campionato del mondo; una Milano-Sanremo; un Giro di Lombardia; un campionato italiano; una Freccia Vallona; u[illegible] Campionato di Zurigo; una Tirreno-Adriatico; un Giro [illegible] Svizzera; [illegible] Giro di Romandia.

Inoltre: 3 Tre Valli Varesine, 2 Coppe Bernocchi, 2 Giri di Campania, 2 Trofei Baracchi, una Milano-Torino, un Giro di Romagna, un Giro del Veneto, un Giro della provincia [illegible] Reggio Calabria (quest'anno, ultimo [illegible] successo).

Saronni nella conferenza d'addio: il [illegible] ha 33 anni ed è sposato

Oggi l'addio

Nella classica Milano-Torino

La Milano-Torino che si corre oggi co[illegible] Superga nel finale e [illegible] Valentino traguardo d'arrivo è la numero 76, ancorché la corsa sia nata nel 1876: potrebbe essere dunque [illegible] numero 115, primatista di edizioni e onusta di classicità, se [illegible] ci fossero state lunghe interruzioni per le guerre e altro.

Una volta apriva la stagione, adesso apre la strada al Giro di Lombardia. L'anno scorso, e l'anno prima ancora, la vi[illegible] Golz, tedesco; l'ultimo italiano ad imporsi fu Caroli, nel 1985, dopo che Saronni se l'era aggiudicata nell'82 e subito dopo Moser (nel 1983).

Gli iscritti [illegible] 198, in venticinque squadre, delle quali tredici straniere. Nella lista c'è anche LeMond, che però non correrà: ha già chiuso la stagione. Beppe Saronni lascia [illegible] ciclismo portando, oggi, il numero 57.

La Milano-Torino è una corsa [illegible] solito velocissima, quasi epilettica. Possibile che Superga sia decisiva: ma per [illegible] discesa più che per la salita.

Ci sono italiani [illegible] stranieri che [illegible] corrono per vincere, altri che la corrono per rifinire la forma in vista del Giro di Lombardia di sabato. La partecipazione di molti al Giro del Piemonte di giovedì è condizionata dalla corsa di oggi: c'è chi si sentirà [illegible] posto per sabato allorché sarà sceso di sella al Valentino, dopo 214 chilometri, chi invece vorrà fare una corsa ancora, appunto il Giro del Piemonte.

C'è chi cercherà addirittura, oggi e giovedì, di vincere. Si tratta di due traguardi importanti, [illegible] buona classicità anche internazionale. Negli anni scorsi gli stranieri sembravano [illegible]ssere quelli che prendevano più sul serio questi due appuntamenti (però l'ultimo Giro del Piemonte è stato vinto da Chiappucci). Adesso la salute del ciclismo italiano è tale che quasi fisiologicamente dovremmo ben fare. Con Gianni Bugno [illegible] Maurizio Fondriest, Franco Ballerini o Claudio Chiappucci: gli uomini cioè del grande 1990 italiano, quelli che ci permette[illegible] di non [illegible]r paura di una calata degli ostrogoti giù da Superga e per le strade del Valentino.

Oggi, dalle 8,40, ritrovo [illegible] Centro Congressi Leonardo da Vinci di Milano, la partenza in via Novate (ex Dazio), alle [illegible]. E poi, in 214 km, la marcia su Torino attraverso Vigevano, Mortara, Alessandria, Asti e il colle [illegible] Superga. Arrivo previsto tra le 14,50 e [illegible] 15,20 davanti alla facoltà di architettura, [illegible] Valentino. (g. p. o.)

INCIDENTI

Le condizioni del pilota migliorano

Nannini [illegible] «Non [illegible] più»

FIRENZE
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La circolazione sanguigna migliora ogni [illegible] che passa e il morale, nonostante tutto, è alto. L'appetito non manca. La corsa contro il tempo nella quale è impegnato Alessandro Nannini, da quando, venerdì notte, i medici di microchirurgia del Cto gli hanno riattaccato l'avambraccio destro staccato nell'incidente con l'elicottero, ha raggiunto con [illegible] la prima tappa.

Trascorse le prime 48 ore dal delicatissimo intervento chirurgico [illegible] può considerare quasi scongiurato il rischio [illegible] trombosi. Il pilota dovrà invece attendere venerdì a mezzogiorno per vedere sciolta [illegible] prognosi sul reimpianto dell'arto. E' ancora possibile l'insorgere di infezioni che potrebbero [illegible]ificare le sue speranze.

Il bollettino medico diffuso ieri mattina dal professor Carlo Bufalini, primario del reparto di microchirurgia del Cto, riporta frasi rassicuranti, anche se prudenti: «Le condizioni generali di Nannini - vi si legge - [illegible] mantengono buone. L'arto destro reimpiantato presenta circolazione artero-venosa più che soddisfacente, ancora [illegible]gliorata durante la notte. Tuttavia [illegible] ancora possibile il [illegible] preggiungere di complicazioni che potrebbero compromettere la vitalità del reimpianto. Anche la mano sinistra segue il normale decorso».

«Sandro fa progressi da gigante, [illegible] forse gigante è un aggettivo che penso io», dice la moglie Paola che gli è sempre [illegible] fianco. Per [illegible] è sostenuto da un morale molto alto, quasi euforico, lo hanno definito i medici. E' la normale reazione di chi [illegible] è visto senza un braccio e adesso comincia a riapprezzarne l'esistenza, a vedere che la mano ha ripreso il colorito roseo, che si presenta calda, viva.

Il momento critico arriverà quando si renderà conto che non potrà più fare certe cose. Così il discorso torna inevitabilmente sulla sua carriera in F1. «L'uomo è vivo, questo è l'importante - si consola la moglie -, per il pilota pazienza».

Ma Nannini ha [illegible] consapevolezza di aver chiuso con le corse? Verrebbe da pensare di sì sapendo che a Flavio Briatore, team manager della Benetton, venuto a dirgli che [illegible] scuderia lo attende per parlare di programmi futuri, ha risposto: «Non ci saranno programmi futuri per me, la mia carriera di pilota [illegible] finita». Eppure altri dettagli fanno pensare il contrario. La stessa caparbietà con cui la sorella Gianna rifiuta il concetto di carriera finita per Alex è un sintomo che la risposta a Briatore è stata data più per scaramanzia che per convinzione. «Solo un miracolo può riportare Sandro in F1 - ammette il padre Danilo - ma se solo si apre uno spiraglio, lui torna in macchina. E' testone e un po' incosciente. Ma in fondo [illegible] farei come lui».

Intanto per Alessandro Nannini cominciano ad arrivare le prime scadenze: forse oggi potrebbe provare ad alzarsi, nei prossimi giorni sarà comunque trasferito dalla stanza di terapia intensiva al reparto, tra [illegible] mese cominceranno gli esercizi per la riabilitazione del braccio. Ma è ancora presto per parlare di questo. I primi obiettivi di Alex, «il solito bizzoso», come lo definisce affettuosamente la moglie, per ora sono un piatto di polpette e un televisore.

Francesco Mattelini

L'inchiesta

Alla guida era il comandante

[illegible]. Ai comandi dell'elicottero di Alessandro Nannini c'era il comandante Francesco De Liguoro. Lo afferma il magistrato che ha preso in consegna l'inchiesta sulla vicenda, il sostituto procuratore Dario Perrucci, dopo aver raccolto le [illegible]posizioni dei [illegible] uomini che si trovavano con il pilota di F1.

«Allo stato dei fatti - ha detto Perrucci - [illegible] esistono indicazioni che possano far pensare che alla guida non [illegible] fosse De Liguoro». Il magistrato si è recato ieri al policlinico di Siena dove sono ricoverati, in condizioni stazionarie, i tre feriti: De Liguoro, il più grave, nel reparto rianimazione, Federico Federici e Giuseppe Brancadori.

Il sostituto Perrucci lavorerà ora sull'ipotesi dell'esistenza di un reato di disastro colposo per l'incidente, nominando a questo scopo entro oggi un perito. Dovrebbe trattarsi di un ingegnere di Torino.

RALLY

Al termine della prima tappa il pilota della Lancia è al comando del Sanremo

Biasion sfodera subito le unghie

Ma la Toyota è vicina, Schwarz e Sainz a 7" e 11"

SANREMO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Biasion [illegible] uomo di parola. Al termine della prova superspeciale di domenica [illegible] Ospedaletti, prologo a [illegible] e consumo tv del Rally di Sanremo, aveva fatto capire che lui, al rientro in una corsa mondiale dopo due mesi di assenza per problemi alla schiena, [illegible] intenzione di dare subito battaglia; e che qui era venuto per vincere, [illegible] per fare la comparsa.

Detto e fatto. Massimo ha chiesto subito molto alla Lancia Delta 16v del team Martini e la berlinetta ha risposto appieno. Al termine della prima tappa, Biasion è al comando del rally con 7" di vantaggio sulla Toyota di Schwarz e 11" su quella dello spagnolo Sainz.

Distacchi minimi, quindi, ma ogni prova speciale di questo Sanremo è una lotta dura per tutti. Dalle prime quattro «ps» su asfalto (dove [illegible] Delta hanno primeggiato) si è passati alle ultime sei su terra e qui la Toyota ha cominciato la [illegible] rimonta, tanto da sfiorare Biasion.

L'ing. Claudio Lombardi, responsabile dell'attività sportiva Lancia, [illegible] moderatamente soddisfatto: «Considerando il terreno asciutto e le alte temperature [illegible] suolo, tutti particolari che [illegible] ci permettono di essere competitivi al massimo, non ci possiamo lamentare. In ogni caso le Delta sono andate benissimo sull'asfalto e questo ci permette di essere al primo posto. Certo, la seconda tappa [illegible] tutta su terra e sarà importante non perdere contatto con le Toyota: anzi, spero proprio che Kankkunen possa dare loro qualche dispiacere. [illegible] anche dovessimo subire il ritorno dei giapponesi, l'ultima sgroppata sarà su asfalto e potremo recuperare».

Nelle prime due prove speciali della notte, Biasion si è imposto [illegible] [illegible] perentoria, staccando nettamente Sainz e Schwarz. Nella terza e quarta (Colle d'Oggia e Passo Ginestro) ha lasciato via libera ai compagni Auriol e Cerrato, badando di procedere sempre Sainz.

La sua tattica [illegible] stata premia[illegible]. Al termine delle prove speciali in Liguria, prima del trasferimento in Toscana, sulle strade [illegible] Arezzo, le Lancia di Biasion, Auriol [illegible] Cerrato erano in vetta, [illegible] le Toyota [illegible] Sainz e Schwarz al quarto e quinto posto, staccate di 21" e 31".

Nel frattempo erano accaduti episodi importanti che riguardavano soprattutto la Subaru [illegible] Alen e la Ford Sierra di Airikkala. Già fortemente penalizzato domenica, Markku nella [illegible]conda prova accusava [illegible] allo sterzo e perdeva altri 3' mentre Airikkala, dopo aver sbattuto contro un muretto, doveva combattere con un principio d'incendio (subito domato) alla sua auto. Concludeva la prova con 9' [illegible] ritardo su Biasion.

Con l'arrivo delle prime gare su terra arrivava la risposta giapponese. E, infatti, dalla settima prova (la sesta e[illegible] ancora di Biasion), Schwarz e Sainz rimontavano. Due vittorie per Schwarz (settima e nona «ps»), [illegible] per Sainz (l'ottava, ma [illegible] piazzamenti eccellenti nelle ultime tre). Alla fine della tappa la situazione [illegible] in equilibrio.

E le altre Lancia? Non male, tutto sommato: Auriol è quarto a 22" da Biasion, Kankkunen quinto [illegible] 1'06" (ma il finlandese ha dato l'impressione [illegible] non forzare), Cerrato sesto a 1'10"; l'unico in ritardo è Fiorio, vitti[illegible]a durante l'ottava e nona pro[illegible] di un testa-coda e di un capottamento [illegible] bassa velocità (solo un vetro rotto): è decimo, a 2'15 da Biasion.

Per Alen e la sua Subaru, invece, il Rally [illegible] finito alla sesta speciale per il cedimento della frizione. Per lui proprio un brutto Sanremo.

Enrico [illegible]

Classifica (dopo l'11 ps): 1. Biasion-Siviero (Lancia Delta 16v) in 1h 46' 07"; 2. Schwarz-Wicha (Toyota Celica) a 7"; 3. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 11"; 4. Auriol-Occelli (Lancia Delta 16v) a 22"; 5. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta 16v) a 1'06"; 6. Cerrato-Cerri (Lancia Delta 16v) a 1'10".

FORMULA 1

Nelle ultime due gare

Lotus, Herbert va [illegible] posto di Donnelly ko

LONDRA. Sarà il pilota inglese Johnny Herbert il sostituto di Martin Donnelly alla guida della Lotus [illegible] motore Lamborghini negli ultimi due Grandi Premi del campionato del mondo di Formula 1. [illegible] programma domenica in Giappone e fra tre settimane in Australia. Lo ha annunciato ieri la scuderia britannica.

Donnelly era rimasto gravemente infortunato durante le prove del Gran Premio di Spagna uscendo di pista con la sua vettura. E' tuttora ricoverato in ospedale a Londra, ma le [illegible] condizi[illegible] stanno migliorando.

Herbert, 26 anni, in passato ha corso per la Tyrrell e la Benetton. Due anni fa [illegible] pilota, considerato un talento emergente nel mondo della Formula 1, rimase seriamente ferito in un incidente sul circuito di Brands Hatch, [illegible] Inghilterra, mentre era impegnato in una corsa di Formula 3000.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 16 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Inquietudini psi sulla giunta

«Sindaco, ci deludi» La Ganga [illegible] Zanone non risponde

La Ganga accusa: «La giunta [illegible] troppo lenta». Zanone: [illegible]

Giusi La Ganga appare deluso: «E' presto per giudicare la giunta [illegible] municipale - afferma -, ma la partenza mi sembra un pochino lenta. Eppure sono cambiate le regole; la nuova legge sulle autonomie locali, assegnando maggiori poteri all'esecutivo, dovrebbe facilitare le decisioni. Invece siamo in attesa di leggere il programma operativo della giunta Zanone. Speriamo di averlo prima di Natale».

Il responsabile nazionale degli Enti locali psi dice q[illegible] cose al termine della conferenza stampa indetta per presentare [illegible] convegno che la componente craxiana piemontese, di cui La Ganga [illegible] capo, terrà venerdì, sabato e domenica al centro «La Serra» di Ivrea.

Aperitivo d'attacco

Intorno [illegible] lui c'è tutto il vertice del garofano: dal segretario regionale e capogruppo in Comune, Beppe Garesio, al segretario provinciale Franco Tigani; [illegible] presidente della Provincia Luigi Ricca a quello del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, al vice sindaco Marziano Marzano. Ci sono anche l'eurodeputato Maria Magnani Noya, il senatore Eugenio Bozzello, il consigliere comunale Franco Amato, uno degli organizzatori [illegible] 3 giorni eporediesi.

E all'aperitivo, dopo la presentazione ufficiale, La Ganga prima «spara» giudizi poi minimizza: «Non direte mica che attacco Zanone», raccomanda ai cronisti. Del re[illegible] quale alternativa potrebbe avere il psi? Visto che poco prima l'esponente socialista ha sganciato siluri anche contro [illegible] vertice pci di piazza Castello, accusandolo di aver le idee confuse? «Dopo aver presentato il nuovo simbolo - [illegible] La Ganga - il segretario Ardito ha affermato di essere più comunista di prima. Ma allora è tutto inutile».

Le valutazioni di La Ganga vengono riferite al sindaco po[illegible] dopo le 17. «Nessun commento - risponde Valerio Zano[illegible] -. Parlerò faccia a faccia [illegible] La Ganga al convegno socialista di Ivrea, dove sono stato invitato». Ma il segretario cittadino del pli, Paolo Peveraro, subito dopo chiarisce: il sindaco ha chiesto [illegible] tutti gli assessori di approfondire il documento programmatico presentato il 30 luglio, al momento della sua elezione. «Ma sinora nessun [illegible]sore, o quasi, gli ha risposto».

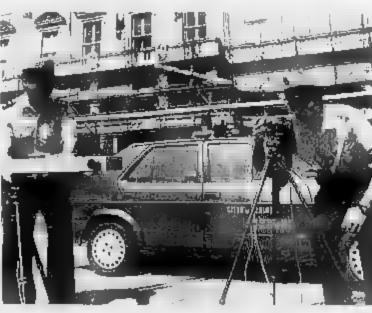
E' il primo contrasto ufficiale fra un partito di giunta, il psi, e il nuovo sindaco liberale? Una presa [illegible] distanze? A buttare acqua sul fuoco ci pensa il capogruppo socialista, Beppe Garesio: «No, assolutamente - dice -. La giunta incomincia a macinare. In settimana entreranno in funzione anche le 8 commissioni consiliari (i presidenti saranno eletti oggi, ndr). Arriva il bilancio, e arriveranno le scelte politiche, le priorità: dal metrò al Lingotto».

Parte [illegible] Lingotto

A controprova, sul Lingotto, oggi ci sarà una riunione fra as[illegible] e sindaco per decidere l'ingresso del Comune nella società mista [illegible] Fiat [illegible] altri eventuali gruppi privati, per trasformare l'ex fabbrica di via Nizza: la proposta è di incominciare con un capitale complessivo [illegible] 9 miliardi, un terzo del Comune, cioè [illegible] miliardi. Verranno ricavati dalla vendita delle azioni che la civica amministrazione ha nella Centrale del latte.

Sempre oggi, l'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso, subito dopo la giunta, incontrerà l'architetto Cagnardi, [illegible] dei padri del piano regolatore [illegible] il professor Gregotti, mentre giovedì il socialista Domenico Mercurio presenterà [illegible] Regione il piano Casa per Torino.

E il liberale Peveraro conclude: «Lascino lavorare la giunta e i programmi si vedranno. Perché, se ciò che conta è la concretezza, mi pare che questa amministrazione sia sulla buona strada».

Giuseppe Sangiorgio

I velomatic dei vigili per il controllo dei limiti in città sono tarati sui 90-110 chilometri: «Troppe multe intaserebbero [illegible] uffici». Gli apparecchi sono undici, solo uno viene utilizzato

Un vigile urbano impegnato a dirigere il traffico in centro. Con l'avvicinarsi della scadenza del Natale, il comando [illegible] corso XI Febbraio dovrà mandare molti più [illegible] per le [illegible]. La gran parte [illegible] vigili, infatti, [illegible] lavora negli uffici: pratiche amministrative, notifiche e verbali

In giunta un dibattito sul corpo: troppi compiti d'ufficio?

Quei vigili come postini mentre il traffico esplode

I problemi sono quelli di sempre: traffico record, sosta selvaggia, smog, emergenza-Natale. E la città è [illegible], pronta ad esplodere. Toccherà ancora una volta ai vigili urbani metterci [illegible]. Così, mentre il Comune studia provvedimenti per l'inverno e la giunta si prepara ad affrontare un dibattito in sala rossa sull'efficienza del corpo [illegible] XI Febbraio, si torna a parlare di loro, dei vigili urbani. Dell'organizzazione interna, degli interventi per strada. Il dibattito è in programma per lunedì prossimo, ma se ne possono anticipare i temi principali.

Organici. I vigili sono 1600, più 50 impiegati amministrativi, con un [illegible] nominato dal sindaco, un comandante, due suoi vicari, sette vice [illegible]mandanti, sparsi parte in corso XI Febbraio, parte nelle sezioni territoriali. Qualcuno sostiene che 1650 persone sono poche, altri ribattono che [illegible] troppe. I dati dicono che gran parte di questi vigili, entrati dopo il concorso pubblico con l'idea [illegible] andare [illegible] reprimere traffico e sosta selvaggia, abusi in campo commerciale e violazioni di [illegible] rattere igienico-sanitario, [illegible] utilizzate per compiti d'ufficio: notifiche e verbali.

Notifiche. Se [illegible] occupano i vigili delle sezioni territoriali. Partono ogni mattina con la cartella sottobraccio, nella cartella [illegible] fascio di carte [illegible] recapitare porta a porta. E dal momento che gli indirizzi distano spesso parecchi chilometri uno dall'altro, molti sono pure costretti [illegible] lunghe attese alle fermate di tram e autobus. Da anni si [illegible] notare che il 90 per cento di queste notifiche può essere spedito direttamente a casa, raccomandata con ricevuta [illegible] ritorno. [illegible] ne parla, ma per i vigili delle notifiche [illegible] è mai cambiato nulla.

Verbali. Lo stesso destino degli agenti all'ufficio verbali. Sono una settantina, e passano ore dietro alla scrivania [illegible] trascrivere i dati delle multe fatte dai colleghi che sono per le strade. Poche multe, per la verità, perché l'ufficio rischia ogni momento la paralisi. Mancano le apparecchiature elettroniche per il rilievo delle infrazioni e la lettura automatica [illegible] dati [illegible] auto e automobilisti. Eppure snellirebbero enormemente il loro lavoro e consentirebbero al nucleo viabilità di usare più spesso - e meglio - i nuovi strumenti di cui [illegible] dotati: velomatic e opacimetri.

Velomatic. Servono a registrare la velocità delle auto e a multare chi supera i limiti. [illegible] quali limiti? Centodieci alla Pellerina e in corso Unità d'Italia, novanta chilometri all'ora in corso Francia e su tutte le altre strade di Torino. Strade dove secondo il codice non si dovrebbe mai andare oltre i cinquanta. Perché gli undici velomatic sono «tarati» [illegible] velocità autostradali? «Dovessimo fermare tutti quelli che vanno a più di 50, gli uffici non riuscirebbero a smaltire le pratiche», è la risposta di un agente in servizio al nucleo viabilità. «E infatti, da tempo, piazziamo sulle strade non più di un apparecchio al giorno. Anzi, da settembre i velomatic entrano in funzione un giorno sì e uno no». Poche [illegible] ciascuno, a rotazione: «Così non si rovinano».

Opacimetri. Misurano l'inquinamento dei gas di scarico delle automobili con motore diesel. I vigili urbani ne hanno [illegible] disposizione quattro, ma - come per i velomatic - carenze d'ufficio [illegible] di personale impediscono di utilizzarli contemporaneamente nella stessa giornata. Fino allo scorso luglio [illegible] n'era uno solo per gli accertamenti, disposti [illegible] genere al pomeriggio. Poi il servizio è stato sospeso. Ufficialmente, perché i dati sull'inquinamento [illegible] tornati [illegible] limiti di guardia.

L'assessore. Per ora Agostino Risaliti [illegible] limita [illegible] osservare che il corpo è sotto organico: «Mancano almeno 200 uomini». Riconosce che molti vigili svolgono funzioni amministrative: «Ma abbiamo chiesto impiegati al Comune e ce li hanno sempre negati». Quanto all'automazione di alcuni servizi, dice Risaliti che «ci sono già alcuni progetti, che però dovranno [illegible] definiti con il centro elaborazione dati».

Gianni Armand-Pilon

Scarsi gli organici e gli strumenti Un solo velomatic «a giorni alterni»

[illegible] alle auto in sosta [illegible] Negli ultimi mesi i vigili le hanno date quasi esclusivamente nelle [illegible] del centro storico e della zona blu. Le sezioni territoriali [illegible] riescono a organizzare [illegible] in periferia

VENTIQUATTR'ORE

Deviati tram e bus

[illegible] circolare oggi [illegible] la Milano-Torino

Automobilisti attenzione, oggi pomeriggio, ad eventuali deviazioni [illegible] ingorghi [illegible] traffico: arriva, infatti, in città la Milano-Torino, la più antica «classica» del ciclismo italiano.

Consueto [illegible] percorso dei corridori nell'ultimo tratto, da Castelnuovo Don Bosco a Baldissero, quindi la ripida salita al colle di Superga, la discesa su Torino e poi l'attraversamento della città da Sassi attraverso corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I fino al parco del Valentino [illegible] arrivo in viale Mattioli sul rettilineo prospiciente la ex residenza estiva dei Savoia, [illegible] sede della facoltà [illegible] Architettura. La conclusione della corsa è prevista tra le 14,50 e le 15,30.

In [illegible] dell'arrivo, l'Atm avvisa che le linee interessate dal percorso [illegible] corso Casale e corso Vittorio Emanuele II (in particolare: 3, 13, 15, 30 52, 53, 56, 61, 66, 70, 73, 79 [illegible] servizio speciale Experimenta) potranno subire deviazioni o limitazioni.

Detenuti alle Vallette

[illegible] il cibo per indulto e legge Gozzini

La [illegible] parte dei detenuti delle Vallette, 1150 [illegible] 1250, ha rifiutato ieri il cibo dell'amministrazione in segno di protesta contro la modifica della legge Gozzini [illegible] i «ritardi accumulati dal provvedimento di indulto già approvato dalla Camera [illegible] deputati». Al posto del vitto [illegible] hanno, però, mangiato quello portato dai familiari.

Sospese anche le attività lavorative e parte di quelle culturali. «Protestiamo - spiegava [illegible] volantino - contro i ritardi del provvedimento di indulto e contro chi tende al [illegible]gimento dei benefici previsti dalla legge di riforma carceraria, preesistenti alla stessa legge Gozzini». Al rifiuto del cibo hanno aderito in serata tutti i detenuti, ad esclusione dei malati.

Davanti al carcere è stato distribuito anche [illegible] volantino fra le guardie carcerarie, contro i «provvedimenti del governo che riducono l'autonomia contrattuale degli agenti [illegible] custodia, ricollegando i trattamenti economici a quelli previsti per la polizia di Stato».

A Grugliasco, venduta da privati ad un'impresa: interviene Italia Nostra

E la chiesa diventa condominio

Esposto per l'edificio del '700 «ristrutturato»

L'antica chiesa [illegible] ora diventata [illegible] palazzo, [illegible] qualcuno sospetta che siano state violate le leggi sulla tutela dei beni architettonici. Il condominio a tre piani, infatti, è stato ricavato dalla chiesa di San Sebastiano, a Grugliasco, risalente alla prima metà del Settecento e dotata, sottolineano gli esperti, «di un magnifico portale, sovrastato da uno stemma gentilizio barocco, [illegible] all'interno stucchi in buono stato di conservazione».

Italia Nostra ha già inviato un esposto alla magistratura, e la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici ha chiesto la documentazione dei progetti al Comune [illegible] Grugliasco. Proprio il Comune, con quattro successive concessioni edilizie nell'88 e nell'89, ha autorizzato la ristrutturazione. «Ma da quanto ci risulta, l'edificio [illegible]on è sottoposto ad alcun vincolo - dice il sindaco Marco Lo Bue -. Apparteneva a un privato, che l'ha ceduto». Ad acquistarlo è [illegible] un'impresa edile, la Zoppoli di Grugliasco, che ne ha avviato la ristrutturazione ricavandone alcuni alloggi.

La trasformazione è stata scoperta da [illegible] giovane pubblicista appassionato di arte, Jacopo Chiara: pochi mesi prima aveva fotografato [illegible] cappella, [illegible] nello stato originale, ed è rimasto allibito di fronte alla scomparsa [illegible] un edificio con particolari architettonici pregevoli: «E così [illegible] scritto al Comune di Grugliasco e alla Soprintendenza - dice, mostrando le due foto che testimoniano la trasformazione dell'edificio di via La Salle 103 -. Ho voluto sottolineare questo scempio, perché al posto del portale monumentale, di cui è stata cancellata ogni traccia, hanno aperto una finestra con persiane, e tutta la facciata è stata rovinata. Mi stupisce il fatto che nessuno abbia pensato di salvaguardare un monumento così importante».

Un primo tentativo di vendere l'edificio, che oltre alla chiesa comprende un'ala formata da ampi appartamenti, utilizzati un tempo [illegible] abitazione dai sacerdoti, era già avvenuto nei primi Anni 80, [illegible] tutto naufragò davanti al tribunale in una causa tra proprietario e acquirente.

[illegible] Comune ebbe la possibilità di utilizzare l'edificio per sistemarvi in via provvisoria [illegible] famiglie sfrattate, ma in seguito [illegible] completamente abbandonato. Neppure in quel periodo emersero vincoli [illegible] parte della Sovrintendenza, anche se oggi Italia Nostra si appella alla legge sulla tutela dei Beni Ambientali: «Per fare piena luce su una ristrutturazione che potrebbe risultare illecita».

Luca Ponzi

A quelli di via Roma si uniscono altri gruppi di commercianti

Natale a luci spente nelle vie

In 66 strade la protesta contro la criminalità

Sessantasei vie del commercio torinese hanno raccolto la pietra scagliata dall'Associazione Torino via Roma contro questa città «invivibile». Ieri sera,in un'assemblea straordinaria della Consulta, hanno deciso: nessuna luce per Natale, nessun addobbo.

In pratica, nessuno vuole spendere soldi «in questa situazione di insicurezza», quando la microdelinquenza «si impadronisce delle strade» con reati quotidiani sotto gli occhi di tutti, dallo spaccio di droga agli scippi, quando la maggioranza dei furti restano impuniti, le autorità «promettono e non mantengono» e le forze dell'ordine impotenti «perché hanno troppo da fare».

La giunta dei negozianti di via Roma aveva lanciato il segnale l'altro ieri: non si dà il via alle iniziative e agli addobbi già previsti per le feste di fine anno, circa un miliardo di spesa dalle forze congiunte di commercianti e sponsor per il restauro del Caval 'd brons e l'illuminazione delle due chiese di piazza San Carlo oltre alle luci della via principale del centro.

E i rappresentanti delle vie che spaziano dal centro alla periferia e che, in questi anni, si sono date un'organizzazione proprio per studiare insieme manifestazioni nelle singole zone dando vita e luce alla città» e favorendo le passeggiate fuori casa anche la sera in un ambiente «senza troppi pericoli», non hanno avuto esitazioni: «Da una parte la delinquenza dall'altra gli esperimenti sul traffico, con la minaccia di una chiusura per cinque giorni proprio quando noi facciamo gli sforzi maggiori e i maggiori incassi; dobbiamo dire che la situazione è insostenibile».

Il presidente della Consulta delle vie, Pino De Maria, illustra le lettere di denuncia («più d'una») inviate alle sulle «bande organizzate che stanno trasformando il nostro centro in ghetto e le nostre periferie in isole a rischio». Aggiunge, polemico: «Abbiamo ricevuto sempre le stesse risposte: "Facciamo il possibile" - "Faremo quello che potremo"».

Così, da via Po a piazza Vittorio, da via Garibaldi a Belgio, da via Nizza a Vanchiglia a via Vibò, da corso Vercelli a via Cibrario, a Sebastopoli e corso Siracusa, da Porta Palazzo a La Barca, hanno chiesto, sempre ieri sera, un incontro urgente con il sindaco per illustrargli i motivi della protesta che, nel periodo natalizio, potrebbe lasciare la città priva degli addobbi luminosi nelle strade. Anche se a qualcuno «dava l'impressione di luna park, a molti le "nostre" luci davano una " festa", anche una sorta di maggior sicurezza, specie nelle vie periferiche male illuminate».

Dice Paolo Bertolini, presidente dell'Associazione di piazza Vittorio: «Da tempo noi chiediamo una politica dell'effimero; il negozio vede e vive i problemi della città e li segnala; lo facciamo da anni; e il riconoscerli e il tentare di risolverli significa migliorare la vita di tutti i cittadini, solo del commercio. Certo qualcosa è stato fatto, dalle luci nuove nel centro alle tinteggiature degli stabili, ma ora tanti progetti dimenticati nel cassetto. Nel frattempo, è aumentata la microdelinquenza (ci avevano sempre risposto che si doveva lasciar correre). E ora ci dicono anche: "Chiudiamo il centro sotto Natale". Noi, commercianti di piazza Vittorio, avevamo già negato il nostro contributo per i Mondiali».

Molti alzano la voce: «Non sprechiamo altri soldi: microdelinquenza e traffico problemi da risolvere, subito». E qualcuno cita l'esempio di via Roma: «Lì i negozianti si sono addirittura consorziati per tenere pulita la via, a spese loro (non della città), un tanto per metro quadro; a che serve, se poi chiudono il centro al traffico solo nel periodo a noi più favorevole?».

Lucio Simonetti dell'Associazione Torino via Roma non ha dubbi: «Le decisioni di iniziative e addobbi si devono prendere con molto anticipo. Ebbene, in questo nessuno di noi si sente di coinvolgere soci o sponsor in opere che richiedono parecchi quattrini: non siamo tranquilli nel nostro lavoro: Troppi reati sotto i nostri occhi, impotenti; in più, la di rendere il traffico ancora più e di peggiorare gli ingorghi in tutta la città, dal centro alla periferia, con un ennesimo esperimento di chiusura del centro. Ma si pensa che tutto questo si risolve a favore della grande distribuzione?».

Simonetta Conti

TRAFFICO

L'assessore: «Centro chiuso per 5 giorni»

La chiusura del centro storico, in occasione di Natale, è uno dei due punti all'origine della protesta dei commercianti torinesi. Ma l'assessore Risaliti non è stato sfiorato da dubbi: stamattina proporrà alla giunta del Comune di chiudere al traffico per 5 giorni il quadrilatero del centro storico (ora vietato alle auto dalle 7,30 alle 10 di ogni mattina): cioè sabato e domenica, 15 e 16 dicembre, il e il 23 e la vigilia di Natale, lunedì 24. E sarebbero previste anche altre chiusure che, se approvate dalla giunta, potrebbero già entrare in vigore prima delle feste di fine : nessuna automobile in centro la sera di ogni venerdì, sabato e domenica del . A sentire i commercianti: «E' un disastro».

Contro la microdelinquenza in città l'associazione Torino via Roma, a primavera, aveva inviato una lettera a questore, prefetto, vigili urbani, carabinieri e politici: chiedeva provvedimenti per trasformare il centro in un ghetto di malavita, specie nella zona di piazza Carlo Felice, «dove lo spaccio di droga è alla luce del sole». Ma in un incontro con il questore la risposta, laconica, sarebbe stata «Chiamate il 113 ogni volta che vedete un reato».

Ieri il questore, interpellato da un cronista sulla protesta dei commercianti di via Roma, ha rifiutato qualsiasi commento o dichiarazione.

La protesta dei genitori per il mancato finanziamento di pre e post-scuola

Cortei di protesta a Palazzo di città

Assedio al Municipio Genitori, sfrattati un quartiere in piazza

L'assedio è iniziato alle 16,30. E a tarda sera un manipolo di coraggiosi resisteva, i cartelli innalzati davanti al portone di Palazzo civico chiuso da ore: protestavano contro la sospensione del servizio di pre e post scuola nelle elementari della città: chiedevano case; paventavano la costruzione di un parco giochi acquatico in strada della Pellerina. Slogan, fischi, il ritmico appello di ogni lunedì, di tutti i Consigli comunali: «Fuori, fuori» urlavano i manifestanti. Ma il balcone del municipio è rimasto chiuso. Bloccato anche il traffico in via San Francesco d'Assisi. In piazza c'erano oltre 300 persone, circondate da carabinieri, vigili e polizia. Molta confusione, nessun incidente.

Tre proteste in un giorno solo. Piccolo record. E potevano essere quattro: l'annunciata manifestazione di democrazia proletaria sui tagli ai servizi si è fusa naturalmente con quella dei genitori infuriati per l'annunciata abolizione del pre e post scuola. I lavori in Sala rossa sono andati avanti a ranghi ridotti, con molti esponenti di partito impegnati a seguire, secondo l'autonomista Roberto Gremmo «a cavalcare», le proteste che si intrecciavano. Il sindaco non ha mai abbandonato l'aula, gli assessori alla Casa, Domenico Mercurio (psi), e all'Istruzione, Beppe Bracco (dc), hanno ricevuto le delegazioni di loro competenza.

Con quali risultati? Il problema più immediato è il servizio pre e post scuola. E' sospeso dal 18 settembre, riguarda circa 5000 famiglie e scuole elementari. Spiega Antonio Mangano, uno dei genitori: «Vogliamo l'immediata ripresa del servizio, e a titolo gratuito. L'interruzione è scandalosa, sta mandando in crisi centinaia di famiglie». Obietta l'assessore al Bilancio Sebastiano Provvisiero (dc): «Innanzi tutto c'è un criterio di equità da rispettare. Stiamo parlando di un servizio individuale per famiglie che producono un reddito. E' giusto che sia pagato». fare? L'assessore Bracco: «Domani (oggi ndr) porterò in giunta una proposta. E' attuabile in tempi brevi». In sostanza: la giunta distribuirebbe i fondi ai circoli didattici, che dovrebbero trovare sul territorio gli operatori per la sorveglianza. Rette: diecimila lire al mese quando i due genitori lavorano, 5000 quando il capofamiglia è vedovo o separato.

Una procedura che non convince pci e indipendenti di sinistra. Dice Gian Giacomo Migone: «Temiamo che la giunta trasferisca sui circoli didattici i suoi problemi. Una sorta di scaricabarile». In ogni caso, dall'opposizione è nato un ordine del giorno che impegnava la maggioranza a ripristinare il servizio entro questa settimana. La giunta lo ha poi emendato, assumendo l'impegno soltanto a partire da lunedì 22 ottobre. Insoddisfatti i genitori, mentre voci critiche sono arrivate dall'interno dello stesso esapartito. Il capogruppo pri Danilo Poggiolini ha sostenuto che «il servizio non doveva assolutamente essere sospeso».

Sul fronte della casa si annunciano novità. «Un passo avanti è stato compiuto. Lo annuncerò giovedì, insieme all'assessore regionale Mario Carletto» spiega Mercurio. Si tratterebbe di fondi (4 miliardi) per restaurare 400 alloggi già costruiti, ma in molti casi disabitati da anni.

Giampiero Paviolo

Università, il rettore denuncia le carenze, il sindaco promette aule prefabbricate a Palazzo Nuovo

«A Napoli danno di più»

Dianzani: ci mancano mille dipendenti

E' cominciato un po' in sordina l'anno numero 587 dell'Università. Non è venuto, per l'inaugurazione al Teatro Carignano, l'invitato presidente del Senato, Spadolini; s'è fatto vivo il presidente della giunta regionale, Brizio; il sindaco Zanone è arrivato in sala quando il rettore Dianzani stava terminando di leggere la sua relazione. Non più di una quindicina i rappresentanti del «movimento studentesco», presenti all'esterno del Carignano alcuni dei Cattolici popolari. Entrambi si sono limitati a distribuire volantini, i primi hanno anche chiesto, ma invano, di poter entrare, mostrando gli inviti.

Cerimonia dunque solo formale, quella di ieri? In realtà qualcosa di nuovo è successo, anche se fuori dal paludato ambiente ufficiale. Al termine di un colloquio riservato con il rettore Dianzani, il sindaco Zanone ha detto che si sta per sbloccare la vecchia questione del piazzale Aldo Moro. Su quest'area, a fianco di Palazzo Nuovo, sorgerà una struttura prefabbricata, costo un miliardo, aule e centri-incontro per studenti. La decisione della giunta per dare l'ok ai lavori dovrebbe essere imminente.

In ogni caso, il nuovo polmone provvisorio, destinato a dar fiato ai trentamila iscritti nelle quattro facoltà umanistiche, sarà pronto prima del prossimo anno accademico. Ma, almeno, una scelta è stata fatta: niente struttura fissa e polivalente (è uno dei progetti che l'Università ha già preparato) ma aule provvisorie. Il tutto in attesa che si perfezioni l'altro progetto di raddoppio di Palazzo Nuovo sull'area Italgas.

Poche le novità, invece, emerse dallo stato dell'arte dell'ateneo presentato da Dianzani, costretto a denunciare, per l'ennesima volta, le croniche carenze di spazi, di personale, di mezzi e la scarsa attenzione del governo e degli enti locali verso l'ateneo. Ha citato un esempio, il rettore, a proposito del personale che manca: il caso di Napoli. Ha detto Dianzani: «Quell'Università, col doppio dei nostri studenti, ha un numero di dipendenti tecnico-amministrativi dieci volte superiore al nostro». Ancora: «Occorre che lo Stato si renda conto che in fatto di università non esistono Nord e Sud: esistono atenei più bisognosi e altri meno». E una constatazione: «Abbiamo bisogno di almeno 2500 dipendenti, ne abbiamo in servizio poco più di 1300».

S'è sfogato Dianzani anche per lo stato delle finanze dell'ateneo: casse a secco, ci sono soldi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. «Gli incendi dolosi e le occupazioni studentesche hanno causato danni che superano il miliardo». Chi pagherà?

Anno cruciale, comunque, il 1990-91 con i quasi mila iscritti. Sarà l'anno dell'autonomia, del nuovo statuto che dovrà varare il nuovo Senato accademico allargato agli studenti. In teoria, dovrebbero diventare questi ultimi i protagonisti del nuovo corso che si aprirà con la promessa autonomia. Sarà così? [g. j.-p.]

Il rettore Mario Umberto Dianzani è all'inizio del suo terzo mandato

BOLLETTINO METEO

Martedì, 16 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Venti: deboli prevalentemente meridionali. Visibilità con riduzioni notturne. Temperature: in lieve

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	23,9
MINIMA	14,6
MEDIA	18,7

CASELLE

MASSIMA	21,8	MINIMA	13,2
PRESSIONE			1019 hPa
UMIDITA			

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	29 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	18,5	MINIMA	9

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	120
Normale di questo mese	112,2
Totale di quest'anno	500,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 45 minuti, tramonta alle ore 17 e 43 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 27 minuti, cala alle ore 16 e 27 minuti

Luna piena 4 ottobre ore 13

Ultimo quarto 11 ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 26 ottobre ore 21

del tutto invisibili perché in congiunzione al Sole

MARTE: nella costellazione del Toro

GIOVE: dalla Terra che gli

nella costellazione del Sagittario

IL FENOMENO:

Specchio dei tempi

Gli auguri al professor Getto - L'educazione sessuale a scuola - Offende la società quel no per l'ascensore - Troppo pesante la stangata per i padroni di cane distratti? - I dubbi della vedova con tre pensioni

Un lettore ci scrive:

In un articolo comparso sulla cronaca di Torino della «Stampa», tra i nomi dei maestri «che non ci sono più», Abbagnano, Firpo e Passerin d'Entrèves, è stato inserito anche quello dell'illustre italianista Giovanni Getto. Sono un suo vecchio allievo e, dopo la prima sorpresa, ho fatto presto ad accertare che Getto è ben vivo. Colgo anzi l'occasione per esprimergli qui il mio augurio affettuoso.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse, come tutte le che riguardano il mondo degli adolescenti, l'articolo sulla pagina sull'educazione sessuale censurata del libro di scienze. Come mamma di un tredicenne, che frequenta la 3ª media e come insegnante in un biennio della scuola superiore, devo dire che i colleghi di Gaeta hanno la mia solidarietà. Non conosco il testo, ma mi pare semplicistico liquidare il tutto con un risolino di scherno su quei poveri professori retrogradi che si ostinano a negare un'innocente (e forse doverosa!?!) informazione a dei ragazzi che frequentano "già" la terza media. Mi pare semplicistico prima di tutto perché la decisione è stata presa da un Consiglio di Classe (e non da un singolo e complessato professore) che conosce la classe e che è, quindi, la più competente autorità che possa prendere decisioni sul bene degli allievi.

Nessuno di noi professori è stato abilitato all'insegnamento dell' "educazione sessuale" (a meno che questa dicitura non vogliamo nascondere una semplice illustrazione tecnica facendo cadere il rapporto sessuale umano a livello di quello animale) ed è meglio non affrontare affatto un problema così delicato piuttosto che affrontarlo male.

«L'educazione sessuale nelle scuole deve ancora chiarirsi molti punti se non vuole essere un danno per i nostri giovani e non un vantaggio. E, per ultimo, lasciate parlare la mamma. La mamma di un ragazzo di dodici anni e mezzo, pieno di vita, di curiosità e... di pudori.

Rispondo con serenità alle domande di mio figlio, stimolo un discorso sulla vita e sulle modificazioni del suo corpo, ma gli lascio il diritto di avere dei pudori. Pudori che verrebbero violentati da una cosiddetta "educazione sessuale" buttata in pasto ad un'arida spiegazione "tecnica" di riproduzione e, magari, di contraccezione».

Mara Battaglia Castorina

Due lettori ci da Giaveno:

«Siamo, fratello e sorella, e abbiamo letto l'articolo a proposito del palazzo di Torino i cui inquilini si sono fermamente opposti all'installazione di un per rendere la vita di Massimo un po' più facile. Non riusciamo ad esprimere a parole la nostra indignazione di fronte a tale atto. Permetteteci di dire solo alcune ai suddetti "inquilini": non vi lamentate di come vanno le cose nel mondo, delle violenze, delle ingiustizie. E se un giorno, quando, a della vecchiaia o della malattia, forse avrete bisogno anche voi di un ascensore "antiestetico" e incontrerete qualcuno che vi si opporrà, potrete ringraziare solo voi stessi perché gli adulti di domani saranno i giovani di adesso educati con i vostri esempi».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Riferendomi all'articolo sull'anagrafe canina obbligatoria ed alla successiva marchiatura, sono d'accordo, in quanto dovrebbe far diminuire il randagismo, però sono rimasta allibita per quanto concerne le multe per i trasgressori (dalle 800.000 ai 5 milioni)! mentre le multe che vengono date in flagranza (se vengono date) per ben altre mancanze più gravi (attraversamento col rosso, non fermarsi allo stop) sono assai più lievi. Ora questa discriminazione verso i possessori di cani è controproducente perché farà aumentare il randagismo, penalizzando molte persone prive d'informazione».

Liliana Bianco

Due lettori ci scrivono:

«Ho 73 anni, vedova e percepisco 3 pensioni (Stato, Previdenza, piccola riversibilità). Vorrei sposarmi con un uomo di anni che ha la minima. Abbiamo letto che c'è una sentenza n° 123 del 16 marzo 1990 la quale nel di morte di uno dei due concede la riversibilità, mentre prima si dovevano aspettare due anni, anzi la sentenza darebbe diritto anche agli arretrati. Ci siamo rivolti ai uffici e nessuno è stato in grado di dirci con : come verrebbe regolata la posizione delle nostre pensioni se decidessimo di sposarci? E se io venissi a mancare, a mio marito spetterebbe certezza la riversibilità?

Seguono le firme

Per l'omicidio del ragioniere di Moncalieri ancora in carcere un solo indiziato

Chi ha ucciso il capufficio?

Oggi dal giudice il collega fermato
Ma i carabinieri cercano un altro uomo

Il garage di strada delle Margherite dove mercoledì sera alle 21,02 è stato ucciso con una bastonata alla nuca il ragionier **Guido Turolla** (nella foto piccola), 41 anni, capufficio amministrativo del Tubificio Dalmine di Racconigi, dove si concentrano le indagini

Ma si può volere uccidere il proprio capufficio perché ostacola la carriera? I primi a [illegible] crederci [illegible] i carabinieri che indagano sull'omicidio di Guido Turolla, 41 [illegible], il ragioniere contabile della «Tubificio Dalmine e Italsider» di Racconigi. I militari però, hanno fermato un collega di lavoro della vittima, Carlo Morelli, [illegible] anni, padre di tre figlie, convinti che il movente sia proprio da ricercarsi nei dissapori che contrapponevano capo e sottoposto. Uccidere certamente [illegible] - è il ragionamento degli investigatori - ma arrivare alle mani e, nella foga della colluttazione e accecati dall'ira, colpire fino alla morte, questo è possibile.

Gli indizi di accusa raccolti dagli uomini del maggiore Lavacca e del tenente Polvani [illegible] nucleo operativo saranno valutati, oggi pomeriggio, dalla dottoressa Vassallo, il giudice delle indagini preliminari. Un appuntamento atteso con impazienza e un certo ottimismo dagli avvocati Italo Bellina e Valter Chendi che difendono l'indiziato Carlo Morelli per il quale, oggi, è dunque il giorno della verità.

L'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Perduca, ha infatti più di un argomento per dimostrare che tra la vittima e il Morelli non correva buon sangue: rimproveri [illegible] capufficio ammazzato, litigi e molti episodi di violenza. Nell'ultimo mese, ad esempio, più volte il ragionier Turolla aveva trovato le gomme della sua auto tagliate. E non solo il capufficio è stato oggetto di atti vandalici: a un'impiegata, qualcuno fracassò a colpi di martello il citofono di casa.

Negli uffici dell'amministrazione del tubificio, in cui lavora una decina di persone, è assodato che il clima [illegible] [illegible] dei migliori. Com'è certo che, nelle ultime settimane, la situazione [illegible] diventata incandescente tanto da spingere la vittima, la notte precedente a quella nella quale è stato [illegible], a trovare rifugio in casa della madre al mare, ad Andora, in provincia di Savona.

Ciò che non torna è che una simile situazione possa essere stata tollerata per tanto tempo. Com'è possibile che Carlo Morelli - se è colpevole - solo e arrogante come viene descritto, potesse spadroneggiare impunemente? Un quesito che si sono [illegible] posti anche i carabinieri che battono con forza la pista del possibile coinvolgimento, sia negli atti di vandalismo, sia nell'omicidio, di altre persone all'interno e all'esterno dello stabilimento.

Una circostanza, in particolare li fa riflettere: di uno degli innumerevoli atti di violenza, qualcuno ha ritenuto di individuare il possibile responsabile - che non è il Morelli - e l'ha segnalato ai carabinieri. A questo punto i [illegible] sono due: o il testimone si è sbagliato, oppure il Morelli ha almeno un complice.

La difesa ritiene di avere più di un argomento per smontare il presunto movente, dimostrando anche l'estraneità di Morelli alla persona che si viene indicata come responsabile di quell'unico atto di vandalismo che ha avuto un testimone: «Non c'è prova che il Morelli e quella persona si [illegible]».

Per quanto riguarda i litigi e gli screzi con la vittima, si tratterebbe solo di normali dissapori di lavoro. «Non si può sostenere che Carlo Morelli - spiega l'avvocato Bellina - è [illegible] [illegible] carrierista, pronto a tutto per un avanzamento. E la ragione è semplice: il mio cliente ha ben tre lavori oltre a quello al tubificio. Ecco perché arrivava sempre in ritardo. Da operaio, Morelli si era diplomato perito industriale e poi, tra l'80 e l'84, studiando di sera, è diventato programmatore di computer. Grazie a questa specializzazione, nel tempo libero, fa l'amministratore di stabili, [illegible] la contabilità di alcune agenzie di assicurazione di Torino e, in più, crea lui stesso dei programmi. Attività che gli rendono più dello stipendio alla "Tdl" di Racconigi».

La passione per l'informatica sarebbe anche all'origine di qualche dissapore in casa. I vicini di via Prato dei Cornetti 9 a Racconigi, parlano di frequenti litigi di Carlo Morelli con la moglie Concetta Fattoruso. Sempre attaccato al computer, il Morelli sembra non avesse molto tempo da dedicare a lei e alle tre figlie, una di 13 anni e due gemelle di 11.

Un particolare che sembra rendere più credibile il pur inconsistente alibi fornito dall'uomo ai carabinieri: «Quella sera sono stato a gironzolare senza meta con l'auto fin verso le 21,40. Mi capita spesso, soprattutto quando ho qualche problema con il computer: in casa non mi lasciano tranquillo e allora prendo la macchina e me ne vado».

Il guaio, per Morelli, è che il ragioniere è stato ucciso alle 21.02 e per raggiungere Racconigi da Testona occorrono circa tre quarti d'ora. L'ora della morte del ragioniere è certa, perché il suo orologio si era frantumato e fermato alle 21,02. L'autopsia, eseguita ieri nel cimitero di Moncalieri, ha accertato, oltre alle ferite alla testa - quelle rivelatesi mortali - anche due piccole lesioni al braccio e al polso destro, quest'ultima provocata, pare, dalla presa dell'assassino che comprimeva l'orologio, fino a romperlo, sulla carne.

La vittima ha dunque [illegible]to un abbozzo di difesa e l'aggressore l'ha colpito violentemente alla nuca. Sia il perito dell'accusa, il dottor Lorenzo Varetto, sia quello nominato dalla difesa, il professor Baima Bollone, non hanno saputo indicare, almeno per ora, l'arma usata dall'assassino. Quello che sarebbe certo è che un solo colpo, inferto [illegible] violenza, ha fulminato il ragioniere. Le ferite sul volto, come già ipotizzato al momento del ritrovamento del cadavere, sarebbero da attribuire allo schianto della testa sul cemento.

Solo ieri sera, dopo il rito della perizia necroscopica, la madre della vittima, Bruna Cornaglia, ha potuto vedere il corpo di suo figlio. Già ieri mattina si era presentata alle camere mortuarie di Moncalieri, ma il custode non [illegible] potuto esaudire il suo desiderio. Il funerale è previsto per mercoledì pomeriggio e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Capriglio d'Asti.

Brunella Giovara
Beppe Minello

L'accusa «Tra la vittima e il fermato litigi continui»

G	1 Entrata	2 Uscita	3 Entrata	4 Uscita	5 INTERRUZIONI Uscita	6 INTERRUZIONI Entrata
1	08 42			19 08		
2	08 10			18 13		
3	08 03			18 18		
4	07 43	12 09	15 14	19 40		
5	07 42			17 06		
6	08 30		15 10			
7						
8	08 38			19 49		
9	08 04			20 48		
10	08 35			20 22		

L'abitazione della vittima. In alto la «cartolina» con l'ultimo timbro, alle 20,22, l'ora in cui Turolla ha lasciato il lavoro. Quaranta minuti dopo il capufficio [illegible] [illegible]. Sotto la madre del ragioniere. **Bruna Cornaglia**

La difesa «Ma non è un carrierista pronto a tutto»

La giunta ha deciso

Dal 1° gennaio in Piemonte bollo più [illegible]

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge che aumenta del [illegible] per cento il bollo auto in Piemonte, e del 20 per cento le tasse sulle licenze di caccia, pesca, acque minerali e licenze alberghiere. I rincari, se confermati dal Consiglio regionale, entreranno in vigore il 1° gennaio 1991. Con queste sovrattasse la Giunta prevede di incassare 55 miliardi.

«Sono assolutamente necessari - ha detto il presidente Brizio - per raggiungere il pareggio del bilancio '91 sul quale grava, fra l'altro, il ripiano del deficit sanitario». Il decreto governativo [illegible] impone questo ripiano è già stato contestato dal Piemonte con un ricorso presentato alla Corte costituzionale. La Regione non ha ancora deciso se aumentare anche le tasse su benzina e metano: «Siamo contrari, delibereremo solo dopo che il governo avrà pubblicato le norme attuative».

SAPER SPENDERE

Con ricette straniere novità in cucina

LARGO alle novità con ricette straniere. Le chiede «Puccio», «stufo dell'italianità casalinga». Scrive: «Visto che non faccio viaggi potrei illudermi almeno in cucina di assaggiare sapori diversi».

Per accontentarlo dobbiamo chiedere l'aiuto dei lettori: Saper spendere è e resta una rubrica di «reciproco aiuto» tramite le lettere. Per dare il via a questa «novità» un po' esterofila (ma non è l'Italia uno dei Paesi in cui la tradizione culinaria è osannata anche all'estero?), approfittiamo dell'intervento di Paulina Casares Sorgato, originaria dell'Ecuador, per anni in Italia a studiare e laurearsi, poi sposa ad un italiano, oggi a Quito (capitale dell'Ecuador) dove suo marito lavora e con la speranza di tornare presto nel nostro Paese.

Scrive: «Ho imparato in Italia tante squisite ricette e vorrei fare conoscere ai lettori di Saper spendere qualche ricetta della mia terra: anche la cucina unisce i cuori». Per [illegible] Paulina ha scelto ricette con ingredienti di uso comune in Italia.

«Cebiche» di gamberi: [illegible]re in acqua bollente e solo circa mezzo chilo di gamberi freschi lavati e sgusciati, scolare e raffreddare. Aggiungere 200 g di cipolla a fette sottili lasciata macerare per un'ora nel succo di tre limoni. Lasciar riposare per 15 minuti. Unire mezza tazza di spremuta d'arancia, una tazza di succo di pomodoro, due cucchiai d'olio d'oliva, due cucchiaini di prezzemolo tritato. Sale, pepe, e servire.

«Empanadas» di spinaci: formare un impasto con 450 g di farina, un cucchiaino di lievito in polvere, 230 g di burro e la quantità sufficiente di acqua per avere un impasto liscio ed omogeneo. Stendere sulla spianatoia e tirare sottile con il mattarello. Ricavare dalla pasta dischi di circa 10 cm di diametro e mettere su un lato di ogni disco un cucchiaino di ripieno ottenuto amalgamando 300 g di spinaci lessati, strizzati e tritati con 2[illegible] g di ricotta. Piegare a metà il disco, chiudere premendo ai bordi e fare friggere in olio.

Riso e piselli in «sopa»: in una pentola [illegible] due litri di acqua mettere [illegible] g di carne di manzo, mezza cipolla tritata, due cucchiai di prezzemolo tritato, uno spicchio d'aglio schiacciato, sale, pepe, origano e comino. Cuocere finché la carne è morbida, tagliare a pezzetti e rimettere nel brodo sul fuoco. Aggiungere due carote a quadretti e 90 g di riso; a metà cottura aggiungere 200 g di piselli già cotti e un po' di zafferano. Poco prima di ritirare la minestra dal fuoco versare anche mezza tazza di latte. Mescolare e servire con patate fritte.

Baccalà al forno: lavare circa mezzo chilo di baccalà lasciato in acqua per 12 ore, togliere la pelle e le spine eventuali, tagliare a fette, metterlo in una terrina con il succo di un limone e un cucchiaino di comino macinato. Lasciare riposare due ore. Imburrare una teglia e sistemare i pezzi di baccalà con quattro pomodori tagliati a metà; condire [illegible] sale, pepe e origano. Mettere in forno caldo a 200° fino a [illegible]ra.

«Quimbolitos»: mescolare [illegible] g di burro e [illegible] di zucchero, aggiungere quattro tuorli d'uovo, uno ad uno, e sbattere; aggiungere 90 g di farina di mais, 90 g di mozzarella grattugiata, l'albume delle uova. Lavare bene 16 foglie di canna (foglie che si trovano nei giardini con i fiori di canna), asciugarle e stenderle sulla spianatoia facendo scorrere il mattarello dalla base alla punta, in modo che la foglia resti distesa. Mettere due cucchiai dell'impasto al centro di ogni fogli coprendo con qualche grano di uvetta sultanina rinvenuta in acqua; chiudere le foglie, prima dai lati, poi dalla parte superiore e quindi dalla base. Cuocere questi involtini a bagnomaria per 30 minuti.

Dolce di babaco (un frutto che si trova anche in Italia): sbucciare il babaco, togliere le membrane interne, tagliarlo a fette: mettere in una pentola [illegible] 200-250 g di zucchero, due tazze d'acqua, un pezzo di cannella. Cuocere per 20 minuti a fuoco basso: servire con un pezzo di formaggio fresco.

Simonetta

Polemiche tra Comune e Acqua Marcia per l'impianto a circuito chiuso

Tv color allo stadio, chi paga?

Il costo dell'opera è di 738 milioni
Si chiede il parere all'avvocatura

Un altro giallo sullo stadio. Questa volta a colori, visto che è incentrato sul sistema di controllo televisivo a circuito chiuso dentro e fuori il «Delle Alpi». C'è una delibera che impegna il Comune [illegible] pagare 738 milioni per i lavori richiesti all'Acqua Marcia in base [illegible] [illegible] decreto del ministro dell'Interno. Ma le opposizioni comunista e missina contestano la spesa: «Non tocca a noi versare quei soldi. Stiamo facendo un regalo alla concessionaria».

Il dibattito in Consiglio si è chiuso con la decisione di chiedere un parere all'avvocatura comunale. Ad esso è subordinato il pagamento. Se si rivelerà contrario, i 738 milioni potrebbero aggiungersi [illegible] molti miliardi dell'imminente contenzioso tra Acqua Marcia e Comune. Un contenzioso che scatterà dopo [illegible] parere della com[illegible] di collaudo, ancora al lavoro nel nuovo stadio.

La vicenda della tv a circuito chiuso è in qualche modo emblematica [illegible] clima in cui si so[illegible] svolti i lavori: tempi ristretti, polemiche tra committente e concessionaria, ordini dell'alto che contraddicevano precedenti disposizioni. Nell'aprile 1988, infatti, l'Acqua Marcia presenta [illegible] progetto esecutivo dello stadio, corredato dal parere favorevole della commissione di vigilanza (organismo che fa capo alla Prefettura). Parere che si estende al sistema di controllo televisivo. Approvato dal Consiglio comunale in maggio, il progetto subisce un serio attentato il 25 agosto 1989, quando il ministero dell'Interno detta nuove norme in materia di sicurezza dentro gli stadi dei Mondiali.

Una ispezione della questura traduce in pratica il decreto: è indispensabile ampliare la vigilanza [illegible] parcheggi, alla stazione ferroviaria. Fotografie e filmati dovranno essere a colori, e non in bianco e nero come previsto. Una bella gatta da pelare. Esempio: le telecamere dovranno passare da 12 a 22, e 22, da 4 che erano, anche i monitor.

Inizia [illegible] questo punto il solito tira e molla tra Comune e concessionaria. Alla fine, di fronte all'Acqua Marcia che non intende accollarsi la maggior spesa, [illegible] Comune decide di pagare. Una delibera legittima? «Senza dubbio» sostiene l'assessore Lorenzo Matteoli (psi). Aggiunge: «Dobbiamo comportarci con equità: [illegible] questo caso la concessionaria aveva già predispo[illegible] un progetto esecutivo, che aveva ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. Non ha colpe». Incalza [illegible] comunista Domenico Carpanini: «Niente affatto. L'Acqua Marcia ha vinto [illegible] gara impegnandosi a realizzare l'impianto tv "secondo le specifiche degli organi [illegible]petenti". Non c'era scritto [illegible] queste dovevano arrivare prima [illegible] dopo il progetto». Ma, secondo l'opposizione, c'è di più: «L'impianto è funzionale alla gestione dello stadio, che compete alla concessionaria».

In attesa del parere legale, il missino Ugo Martinat rincara la dose: «Tocca al Comune far causa all'Acqua Marcia. La [illegible]età non ha rispettato [illegible] bando».

Lungo [illegible] non nuovo l'elenco delle recriminazioni (parcheggi, visibilità, zona commerciale). [illegible] i seggiolini, il cui interasse (la distanza che separa la metà di ognuno di essi da quello vicino) sarebbe di 45 centimetri, [illegible] non di [illegible] come previsto in origine. Tre centimetri appaiono cosa da poco, ma moltiplicati per 70 mila posti costituiscono [illegible] «guadagno» di 2100 metri, cioè di 4500 spettatori potenziali. Matteoli non entra nel merito: «Anche sui seggiolini abbiamo espresso per tempo tutte le nostre [illegible]. La commissione [illegible] collaudo [illegible] il Coni possiedono un'ampia documentazione in materia».

Altro problema, l'accesso per gli handicappati. La rampa costruita ha [illegible] pendenza regolamentare ma è troppo lunga per consentirne l'utilizzo. La giunta aveva pensato a una rampa meccanizzata, adesso ha abbandonato il progetto: «I nostri tecnici [illegible]nno studiando le novità tecnologiche messe a disposizione dal [illegible]» commenta Matteoli. Non si esclude, tra l'altro, un sistema di viabilità interna che garantisca l'accesso [illegible] auto elettriche o mini-bus. [g. pav.]

Con i seggiolini più stretti di 3 centimetri si sarebbero guadagnati oltre due chilometri di posti a sedere in più

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà e la Tredicesima agli anziani soli, versamenti ricevuti dal 2 all'12 ottobre:

In memoria dell'ing. Giuseppe Bollati, la ditta Stratta e collaboratori 450.000; in memoria di John e di [illegible] Ines 260.000; in onore e ringraziamento [illegible] Papa Giovanni 50.000; Rossetto A. 50.000; Martra A. Maria 25.000; B.E.D.A. Torino 20.000; Ciro Cringoli 10.000; Eugenio Marino 10.000; i dipendenti del Museo Egizio in memoria di Galliano Stefano 100.000; R.M. 5000.

In ricordo della zia Paola 270.000; in memoria di Albuge Giuseppa 100.000; la famiglia in ricordo di Carla 100.000; in memoria di Annarosa Arcangioli 50.000; in memoria di Farnia Pietro e Giovanni 50.000; Gallo Andrea 20.000; Marocco Franco 20.000; Marocco Maria Cristina 20.000; Quaranta Teresa 20.000; Dutto Maria 20.000; Alessandro Verna, [illegible] Giuliano Nuovo, Alessandria 20.000; M.M. 5000; Candido Eugenio in memoria dei genitori 50.000; ricordando Andrea Savio 50.000.

Condomini e inquilini di via Ulzio Leumann in ricordo di Enrico Arese 595.000; Alessia Poira per i m[illegible] fortunati 500.000; gli amici del gruppo in ricordo di Enrico Arese 200.000; gli amici di Paola Arese in ricordo del papà 180.000; Clara 100.000; [illegible]; Piero per Maddalena 30.000; i colleghi della figlia, in memoria di Simoni Augusta 175.000.

In memoria di Maura Di Giovanni, la famiglia Modini 130.000; in ricordo di Carlo, Adriana, Mario 100.000; Corsino Maria 50.000; Riva Luigia 30.000; in onore di Papa Gio[illegible]i 20.000.

I colleghi dell'Istituto San Paolo Ufficio Credito Fondiario in ricordo della [illegible] Parodi Luciano 400.000; in ricordo di Elda [illegible] Luigi 200.000; Tomi Mazzucco 100.000; la famiglia Colombari in ricordo Della Santina Brunetto 100.000; ricordando e rimpiangendo nonna Gina, per un Natale in pace, Fabrizio, Luciano, Alida 50.000.

[illegible] la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dall'8 al 10 ottobre: I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo iolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria di Paganotto Diego, le famiglie Borella 200.000; in memoria di Valentino Nitelli, condomini di via San Donato 61 190.000; [illegible] ricordo di Cupane Concetta, gli amici di Renato 175.000; in memoria [illegible] Renzo Benech, Carla, Lina, Lidia, Beppe, Stefano, Rita, Giovanni 150.000; [illegible] memoria di Silviero Romana in Crepaldi i colleghi di Cesare dell'«Oreal» 137.000.

In ricordo [illegible] Ferrante Maria, la famiglia Nocera Pino 100.000. (continua)

Ieri, [illegible] Torino Esposizioni, la 34ª assemblea annuale Ugaf

Un premio al lavoro

Festeggiati 112 anziani della Fiat

Si è svolta ieri pomeriggio a Torino Esposizioni la 34ª assemblea annuale dell'Unione gruppi anziani Fiat (Ugaf), nel corso della quale sono stati premiati 112 tra dipendenti ed [illegible] dipendenti ora in pensione: dieci con 45 anni di anzianità, 62 [illegible] 40 anni e 61 già insigniti della Stella al merito del lavoro lo scorso Primo maggio.

Alla riunione, cui hanno partecipato centinaia di soci [illegible] parenti dei premiati, sono intervenuti il presidente della Fiat, Gianni Agnelli (che ha consegnato gli attestati), e l'amministratore delegato, Cesare Romiti. Hanno inoltre tenuto brevi interventi Anna Maria Dadone, segretario generale dell'Ugaf, il presidente dell'Unione, Lorenzo Cafferatti, [illegible] il console regionale dei maestri del lavoro, Luigi Arisio.

L'Unione gruppi anziani Fiat raggruppa attualmente 73 mila dipendenti [illegible] [illegible] dipendenti, che hanno maturato almeno 25 [illegible] [illegible] attività: 25 mila sono [illegible] al lavoro. Nella sola Torino, dove è concentrata la maggioranza degli anziani, operano una settantina di gruppi, dislocati nelle varie unità produttive, e dieci nei maggiori comuni della cintura

Giuseppe Selmin, 59 [illegible] e 46 di [illegible] [illegible] Carrozzeria, reparto acquisti sperimentali. Sotto **Paolo Foco**, pensionato dopo 45 [illegible]

Luigi Galleano 45 anni di lavoro. Ha diretto gli stabilimenti di Verrone e Bari. A destra [illegible] **Mongiano** 45 anni a progettare autobus

L'ELENCO DEI [illegible]

Tra 44 e 45 anni di anzianità.

Fiat spa: Luigi Galleano.

Fiat Auto: Paolo Foco, Giuseppe Selmin.

Iveco: Clemente Torresini, Renato Mongiano.

Comau: Mario Brandino. Fiat Avio: Francesco Oberto, Carlo Alvano, Pietro Maccario.

Centro ricerche: Domenico Innocente.

Quarant'anni di anzianità.

Fiat spa: Gianluigi Ardoino, Fulvio Forti, Carlo Eugenio Rossi.

Fiat auto: Felice Cornacchia, Luciano Tumiani, Giuseppe Albini, Umberto Ariasetto, Piero Berra, Giuseppe Pilone, Primo Vanni, Giuseppe Chiavazza, Giuseppe Sburlati, Giovanni Albertelli, Sergio Mauro, Giacomo Grasso, Fulvio Martines, Carlo Brusa, Carlo Castello, Bruno Ferrero, Giorgio Pasino, Renato Durandetto, Luciano Vallesio, Carlo Capellaro, Gian Franco Crosara, Simone Pessana, Mario Morello.

Iveco: Benito Carlo Burdese, Vittorio Cavaletto, Luciano Periscinotti, Bruno Parma, Franco Vezzani.

Comau: Felice Montaldo, Felice Napione, Raffaele Albari, Paolo Gervani, Michele Mari.

Sepa: Maria Gattiglia.

Fiat Engineering: Alberto Cane.

Fiat [illegible]io: Franco Benatti, Renzo Bettella, Giuseppe Brischieri, Dante Caligaris, Mario Girò, Paolo Allais.

Fivi: Antonio Gatti.

Centro ricerche: Ermanno Zanzone, Alberto Roggero.

Fiat servizi per l'industria: Eugenia Palmu Candellero.

Anziani Fiat insigniti di Stella al merito [illegible] lavoro il 1° maggio '89.

Fiat spa: Gerolamo Campanini, Orsola Castagneri.

Fiat Auto: Renato Durandetto, Giuseppe Papino, Lino Agostino, Carlo Amelotti, Delio Bainecchi, Giancarlo Bondi, Gianfranco Dalla Gassa, Luigi Di Luch, Sergio Falchi, Giuseppe Ferrua, Mario Fiore, Vanni Fius[illegible], Nicolò La Micela, [illegible]cola Lionetti, Pietro Luce, Anto[illegible] Monnello, Antonino Massaro, Santolo Moccia, Osvaldo Pesaresi, Simone Pessana, Victor Riso, Luigi Sigismondi, Sergio bartolomeo Testa, Vincenzo D'Alessandro, Leone Maccagno, Gualtiero Manzieri, Bernardino Trippo.

Alfa Lancia: Renzo Baffi.

Iveco: Luciano Pretto, Alfredo Unger, Ettore Allegri, Ernesto Borbey, Loris Bressan, Maurizio Guzzetti, Francesco Nicastri, Renzo Rocco, Gaetano Soghizzi.

Fi[illegible] carrelli elevatori: Aroldo Maranesi.

Fiat Geotec[illegible]: Bruno Schiavoni.

Teksid: Carlo Marchisio.

Comau: Franco Valentini.

Fiat Avio: Enzo Benatello, Dante Caligaris, Domenico Palma, Antonio Zanzarella.

Ex T.T.G: Carlo Mairano.

Centro ricerche: Dalmazzo Pinardi.

Fiat Servizi per l'industria: Alfredo Cumbo.

Consorzio Sirio: Italo Piazzei.

In tre, armati, irrompono alla Banca Commerciale: via con 80 milioni

Banditi in piazza Sabotino

E la rapina è filmata da una telecamera

Tutti sui quarant'anni: uno alto 1,80, affabile e cortese; uno piccolino, un poco più nervoso; il terzo di corporatura media, forse il capo. La gang che ha rapinato ieri alle 10,30 la Banca Commerciale di piazza Sabotino [illegible] certamente composta da professionisti. Se ne sono andati con 80 milioni: un bottino discreto in tempi non floridissimi per le numerose «batterie» di malviventi che operano nell'hinterland tori[illegible].

La scelta dell'istituto di credito da assaltare deve [illegible] stata particolarmente oculata. In quell'agenzia della Commerciale [illegible] c'è guardia, ed il metal-detector della porta [illegible] consenso forse non funziona[illegible] (od era mal tarato), così da non registrare nulla [illegible] passaggio delle pistole (che erano probabilmente autentiche).

Elementi che hanno spianato la strada alla gang, arrivata [illegible] una Lancia Delta HF [illegible]sso metallizzato. Al volante è rimasto il quarto uomo, di cui non esiste descrizione. I tre sono entrati nello sportello a consenso, superandolo [illegible] problemi. Poi, appena all'interno, si sono calati sul volto i passamontagna ed hanno intimato ai clienti di stare immobili. Hanno puntato la pistola al fianco [illegible] Pietro Manzoni, che stava conversando con il direttore Benito Rossi, [illegible] hanno urlato di volere i soldi. Poche frasi, [illegible] un silenzio assoluto. Il cassiere ha cercato di prendere tempo, ma ha poi consegnato quanto aveva in cassa. «I rapinatori si muovevano con grande calma - han[illegible] raccontato i numerosi testimoni -, senza apparente fretta. Sono rimasti nell'istituto di credito quattro-cinque minuti: una eternità. Poi la fuga. [illegible] sgommare».

L'allarme al 113 ha consentito di recuperare, pochi minuti dopo, la Delta trovata abbandonata in via Frossasco, 300 metri più lontano. La scientifica ha cercato a lungo (pare con scarso successo) impronte od altri elementi [illegible] identificazione. E' intanto allo studio di polizia [illegible] carabinieri la «videoregistrazione» della rapina: nella tarda mattinata il Nucleo operativo ha compiuto alcuni controlli su persone sospette. E' il ventiduesi[illegible] assalto ad [illegible] banca, quest'anno [illegible] Torino.

La Banca Commerciale in piazza Sabotino ieri mattina, subito dopo l'irruzione. [illegible] destra, Pietro Manzoni è stato minacciato con una rivoltella

Alla Transoil

Incendio per coprire la truffa?

E' cominciato ieri in quarta sezione penale del tribunale (pres. Quaini) il processo per bancarotta fraudolenta contro Marco Lombardi, 47 anni, titolare della Transoil di Collegno, società petrolifera fallita nel giugno '83 e coinvolta nell'inchiesta sul [illegible]trabbando [illegible] petroli; Gilberto Brandi, 46 anni, socio e consulente; Pietro Bamonte, 49 anni, commercialista e presidente del Collegio sindacale; altri 17 imputati, titolari di aziende complici nel contrabbando.

Stando all'accusa, Lombardi aveva capito di essere nel mirino della Guardia di Finanza. Ufficialmente dai depositi della Transoil dovevano uscire oli combustibili, in realtà nelle cisterne c'erano oli minerali, per cui si doveva pagare un'imposta.

Secondo gli inquirenti, Lombardi avrebbe accatastato la documentazione compromettente e avrebbe appiccato il fuoco, nella notte tra il 10 e l'11 aprile '83, completando l'opera la [illegible] successiva. [illegible] i periti hanno esaminato i bilanci depositati in tribunale: sarebbero stati alterati, occultando redditi per [illegible] miliardi, con un'evasione dell'Iva di 1 miliardo e 300 milioni e un mancato versamento dell'imposta per 1 miliardo e 200 milioni.

Lombardi, che [illegible] difeso dall'avvocato Mittone, [illegible] stato il primo ad essere interrogato: «Entrambi gli incendi furono accidentali - ha detto ai giudici -. Non ho [illegible] fatto contrabbando». Il processo continua oggi.

Indesit None

La Uilm: «Merloni [illegible]»

Blocco della flessibilità orarie (12 ore straordinarie per dip[illegible]dente a settimana) chiesta dall'azienda: [illegible] la prima risposta dei dipendenti Indesit ai tagli di posti di lavoro proposti dalla Merloni. «E' solo l'inizio. Altre misure, più pesanti, verranno adottate in seguito, se la Merloni non recederà dai suoi propositi», afferma Salvatore Fazio, responsabile Indesit per la Uilm.

Il gruppo marchigiano, in effetti, ha presentato un piano di ristrutturazione che penalizza in modo eccessivo gli stabilimenti di None: trasferimento di cucine e lavatrici (l'anno prossimo rimarrà soltanto quella delle lavastoviglie), e 604 degli 832 dipendenti in cassa integrazione. Aggiunge Fazio: «La Merloni ha comprato a basso costo un'azienda con 1500 dipendenti in [illegible] integrazione proprio per rilanciarla (la Indesit dall'85 era in amministrazione controllata, n.d.r.). Invece, la sta smantellando per realizzare un lucroso affare».

Nuovo incontro a Roma di Fim, Fiom, Uilm con la Merloni il 23 ottobre. Per il futuro di None (la Indesit ha stabilimenti nel Casertano), i sindacalisti non si illudono, ma ritengono che i tagli potrebbero colpire 300 unità, tra cui 119 prepensionati, in luogo di 500.

Il 26 ottobre, presso l'Unione Industriale, si discuterà dell'Ice (di None), che fornisce i componenti all'Indesit.

[illegible] BIANCA&NERA

Inchiesta pedofili si riparte da zero

Riparte da zero l'inchiesta sui pedofili, accusati di violenza carnale e atti di libidine su una ventina di minorenni. La seconda sezione del tribunale, davanti alla quale doveva celebrarsi il processo, ha stabilito che si dovesse procedere con il nuovo rito, essendo le notizie di reato successive all'entrata in vigore del nuovo codice. Nei prossimi giorni il pubblico ministero Bascheri procederà all'interrogatorio delle parti lese.

Borgaretto e Rivalta [illegible] arresti per droga

Alcuni giovani [illegible] stati arrestati sabato. A Borgaretto, sono stati trovati in possesso di 60 grammi di hashish Alberto Agosio, 19 anni, Nichelino, Claudio De Nittis, 21 anni, Torino, e L.V., 17 anni, Nichelino. A Rivalta, per 13 grammi di hashish, sono finiti in manette: Aniello Russo, 19 anni, Volvera; Saverio Conte, 18 anni, e Vittorio De Pasquali, 20 anni.

San Mauro, rapinatori al supermercato

Rapina, sabato, nel supermercato Sidis di [illegible] Speranza 41 [illegible] San Mauro, titolare Anna Maria Striano, 32 anni. Due, armati, il volto coperto da passamontagna si sono subito diretti dall'impiegata Anna Gambetesa, 19 anni, di Torino, e si sono fatti consegnare l'incasso, [illegible] milioni in contanti. Hanno anche sparato alcuni colpi in [illegible] a scopo intimidatorio, ma probabilmente erano armati solo di scacciacani. Sono poi fuggiti verso Settimo in auto, facendo perdere ogni traccia.

Cominciato il processo per la vicenda a margine dello scandalo dei «laboratori d'oro»

Super-ispettore [illegible] laurea falsa

Avallò rimborsi illeciti per mezzo miliardo?

Pasquale Valenti, [illegible] anni, [illegible] funzionario regionale con laurea falsa che stava per diventare ispettore capo di tutto il Piemonte per controllare i laboratori privati convenzionati ed era contemporaneamente amministratore di due studi medici, il «Cmr» [illegible] il «Chiroterapico», ha chiesto di patteggiare [illegible] pena (un anno e nove mesi di reclusione) ai giudici della quinta se[illegible] del tribunale (presidente Bernardi). Ma i giudici si sono riservati di decidere alla fine del dibattimento e hanno c[illegible]ato a sentire due dei dieci imputati del processo: l'ex presidente dell'ospedale Maria Vittoria, Francesco Salituro, 61 anni, e il funzionario regionale Giovanni Turizzo, 51 anni.

Il procedimento a carico di Valenti (difeso dall'avvocato Accatino) e dei suoi presunti complici, funzionari [illegible] vertici dell'Usl e della Regione, fu [illegible] tempo stralciato dalla maxi istruttoria sullo scandalo dei laboratori d'oro, conclusasi al processo celebrato il 21 luglio dell'89 con una sentenza di assoluzione dall'accusa più grave, quella di peculato. La vicenda personale di Valenti, che con il solo diploma di ragioniere e tante carte false, tra cui la laurea in legge, era riuscito a diventare funzionario dirigente, è un'appendice di quello scandalo.

Insieme con lui, sono imputati il dottor Marcello Empoli, amministratore dello studio medico «Cmr», Gianfranco Carnevali, funzionario regionale e socio del «Cmr» tramite la moglie Marina Meletti, un altro funzionario regionale Vincenzo Bianco e il suo segretario Giovanni Giannuzzi, il responsabile delle medicina integrativa di base dell'Usl, Enrico Concina e il suo vice, dottoressa Maria Renata Raniari.

Grazie alla complicità del Valenti e di altri funzionari, le fisiochinesiterapie e le altre prestazioni di medicina riabilitativa che figuravano eseguite dal «Chiroterapico» di via San Quintino 13/F, laboratorio convenzionato con la Regione per i rimborsi, venivano in realtà fatte al «Cmr» (Centro medicina riabilitativa) di corso Vittorio Emanuele 12, centro non convenzio[illegible]. [illegible]li amministratori dei due istituti avrebbero così percepito rimborsi illeciti per circa mezzo miliardo. L'ipotesi d'accusa di concorso [illegible] peculato potrebbe essere derubricata in abuso in atti d'ufficio, perché la normativa sui reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione ha cancellato il reato di peculato.

Pasquale Valenti

L'altra imputazione di cui risponde Valenti, assieme a Salituro e Tarizzo, è quella di falso. Nello scambio di lettere tra il Maria Vittoria, dove Valenti prestava ancora servizio, e la Regione, fu falsificata la d[illegible] di trasmissione, dal 6 settembre al 22 ottobre '80, soppressi i modelli da cui Valenti risultava coadiutore amministrativo facendolo diventare funzionario dirigente, e allegata la falsa lau[illegible] in legge.

Interrogato ieri su quel documento Salituro (difeso dall'avvocato Trebbi) ha detto: «Firmavo centinaia di carte al giorno, non ricordo assolutamente quella lettera». E poco dopo Turizzo (difeso dagli avvocati Grosso [illegible] Storero): «Al mio ufficio è arrivata la pratica che attestava la qualifica di Valenti come dirigente e a quel livello l'ho inquadrato. Non potevo fare altro».

Il processo continua oggi con gli interrogatori degli altri imputati.

Claudio Cerasuolo

Villa Gualino, seminario di studi sulle trasformazioni prodotte dalla Rivoluzione francese

Napoleone, «un'ombra» sul [illegible]

Esperti a convegno per analizzare un capitolo di storia

C'è un capitolo della storia torinese e piemontese completamente da riscrivere o da scrivere. E' quello degli anni del dominio napoleonico fino alla Restaurazione, dal 1802 al 1814, «perché la storiografia del XIX secolo - afferma il professor Vincenzo Ferrone dell'Università di Venezia - impegnata a mitizzare i Savoia e l'Unità d'Italia, non aveva alcun interesse [illegible] sviluppare [illegible] ricerca sulle trasformazioni prodotte dalla Rivoluzione Francese». Per accertare la verità e cercare di far luce su un periodo di grandi rivolgimenti sociali, politici e amministrativi è in corso fino a giovedì, a Villa Gualino, un convegno internazionale con il titolo: «All'ombra dell'aquila imperiale».

Il convegno, introdotto da Alessandro Galante Garrone, rappresenta il secondo appuntamento dei tre seminari di studio organizzati [illegible] cadenza [illegible]le dall'Archivio di Stato, dalla Regione Piemonte e dall'Università di Torino in occasione del bicentenario della Rivoluzione Francese. Se il primo, svoltosi nell'89 sul tema «Dal trono all'albero della libertà (1789-1802)», ha consentito ai ricercatori di sviscerare uno dei periodi più travagliati della storia piemontese, caratterizzato dalle speranze dei giacobini e del crollo della vecchia monarchia sabauda, quello di quest'anno cercherà di mettere a confronto i risultati delle ultime ricerche con la realtà dello Stato sabaudo e della Restaurazione. Nel '91 il bilancio finale degli studi che per tre anni hanno impegnato specialisti di tutta l'Europa. Dice [illegible] dottoressa Isabella Massabò Ricci, direttrice dell'Archivio di Stato: «E' solo in quell'occasione potremo tentare di riscrivere la storia della nostra regione».

Un'impresa resa più facile da una ricerca condotta dall'Archivio di Stato di Torino e presentata nel corso del convegno sulle «Fonti dell'Archivio Nazionale di Parigi per la storia istituzionale del Piemonte dal 1798 al 1814». Lo studio [illegible] individuato nella capitale francese documenti amministrativi di età [illegible]poleonica organicamente legati a quelli prodotti in Piemonte. Ancora la dottoressa Massabò Ricci: «Strumento prezioso per gli storici italiani che adesso dispongono di un mezzo per integrare informazioni e chiarire nessi».

N[illegible] documenti parigini ci sono, infatti, i riscontri dell'attività istituzionale dei dipartimenti piemontesi. E dagli atti firmati dai funzionari affiorano vicende ancora sconosciute, compresi i volti di quei grandi personaggi rimasti attivi dall'Antico Regime al giacobinismo, dall'età napoleonica fino alla Restaurazione. «Come Prospero Balbo - spiega il professor Giuseppe Ricuperati dell'Università di Torino - il quale dopo avere tentato invano di difendere a Parigi lo Stato sabaudo è riemerso come Rettore all'Università torinese nell'età napoleonica percorrendo [illegible] la sua vocazione riformatrice non solo la Restaurazione [illegible] anche l'epoca di Carlo Alberto».

Come dire che Napoleone ha conquistato il Piemonte, ma per governare ha avuto bisogno degli amici del Re sardo. Dalla relazione del professor Giorgio Vaccarino, docente di Storia del Risorgimento: «Su 120 consiglieri di dipartimento ben 37 [illegible] passato monarchico. Ad esempio Emanuele Bava di San Paolo fu paggio e poi gentiluomo; Carlo Emanuele Alfieri di Sostegno, scudiero di Maria Clotilde; Luigi Gabaleon di Andezeno, colonnello dei granatieri».

Emanuele Montà

Portato a Bergamo: alle Molinette la camera iperbarica non funziona

Carabiniere, gamba [illegible]

S'aggrava il militare ferito nel blitz

Dovrà essere amputata sopra il ginocchio la gamba sinistra dell'appuntato dei carabinieri Raffaele Patrono, 31 anni, il militare [illegible] Rivarolo rimasto ferito giovedì scorso durante un arre-[illegible]. La diagnosi [illegible] del primario del centro di fisiokinesiterapia di Zingonia di Bergamo, Claudio Longoni, dove Patrono ieri [illegible] stato ricoverato. Il trasferimento si è reso necessario perché serviva una camera iperbarica, il solo strumento in grado [illegible] arrestare la cancrena che ha colpito l'arto.

L'operazione, tentata nella [illegible] di giovedì dal viceprimario di ortopedia dell'ospedale di Cuorgnè, Fulvio Porrino, [illegible] è riuscita. Dall'amputazione parziale dell'arto maciullato dalle ruote dell'auto-civetta che lo ha travolto, si dovrà passare ad un intervento più drastico.

E' stato quando i sanitari hanno deciso di portarlo via da Cuorgnè che è cominciato il secondo dramma. Il Piemonte è l'unica regione [illegible] Italia a [illegible] disporre di camere iperbariche; la sola esistente, quella delle Molinette, [illegible] funziona da mesi. [illegible] è quindi reso necessario rintracciare un centro in Lombardia, disposto ad accogliere il giovane. Zingonia ha dato l'assenso dopo un'ora [illegible] ricerche.

All'ospedale di Cuorgnè il dramma di Patrono sta creando le prime polemiche. Ci sono stati ritardi, inadempienze? Il primario Orsini si accolla ancora una volta il compito di rispondere («Noi abbiamo la coscienza tranquilla») ricordando che «interventi di quel genere, anche [illegible] non frequenti, sono affrontati con la dovuta preparazione [illegible] professionalità. Dal giugno scorso abbiamo effettuato almeno tre operazioni, una risolta tutta qui, [illegible] richiedere l'intervento di nessuno». Si sarebbe dunque trattato di una fatalità, anche se [illegible] dramma è scoppiato a sorpresa quando ormai il decorso clinico pareva favorevole.

[illegible] profila comunque l'apertura di un'inchiesta da parte della procura della Repubblica [illegible] stabilire eventuali responsabilità. La possibilità si concretizzerà solo nei prossimi giorni, quando i magistrati avranno deciso il da farsi. [l. pol.]

Raffaele Patrono, 31 anni

Dc, in Comune

Porcellana nuovo capogruppo

Giovanni Porcellana o Sergio Gaiotti? All'una di notte, con 15 schede nell'urna (Bressan era assente e Gaiotti non ha votato) l'interrogativo, che per sei mesi ha tenuto la [illegible] quasi «bloccata» da una querelle infinita fra comunicati e polemiche, [illegible] [illegible] sciolto: 12 consiglieri dc su 15 votanti hanno scelto Giovanni Porcellana che da oggi è la nuova guida democristiana in Sala Rossa. Succede al vicesindaco Franco Pizzetti.

Con questo voto si sciolgono anche gli altri nodi dei vertici dello scudocrociato. Alla segreteria provinciale, il candidato alla poltrona di Sergio Deorsola, oggi responsabile dei Lavori pubblici in Comune, [illegible] l'ex assessore Giampaolo Zanetta. A quella cittadina, l'aspirante-sostituto dell'assessore Sebastia[illegible] Provvisiero, dovrebbe esse[illegible] Umberto Giardini.

Queste le indicazioni uscite dal vertice fra i parlamentari, presenti Provvisiero, Deorsola, Edoardo Calleri [illegible] Mario Fimiani in rappresentanza di Donat-Cattin. Scelte suggellate con due raccomandazioni. I nuovi segretari non saranno né deputati, né figure di secondo piano. Grande Centro di Lega (per il provinciale) e andreottiani (per la segreteria cittadina), se non [illegible] candidati «di valore» da proporre, «dovranno lasciare il campo a uomini di altre componenti del partito».

E con questo impegno il vertice pomeridiano [illegible] è sciolto. In serata il gruppo di Palazzo Civico ha votato Porcellana, secondo le indicazioni [illegible] Donat-Cattin; il 22 ottobre (lunedì prossimo) le direzioni cittadina e provinciale sostituiranno Sergio Deorsola e Sebastiano Provvisiero, segretari «incompatibili» [illegible] gli incarichi assunti nella giunta Zanone.

Due licenziati

Venerdì 4 ore [illegible] sciopero

«Adesso tocca alla Fiat decidere. Noi ci auguriamo che riveda la sua posizione revocando i licenziamenti», dice Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto Fiom, aprendo in via Porpora la conferenza stampa. L'incontro [illegible] i giornalisti [illegible] stato sollecitato, ieri, per fare [illegible] punto sulla contrattazione (riprende oggi a Roma) e sulle eventuali azioni di lotta da adottare per difendere [illegible] posto di lavoro dei due operai. Anche loro - Roberto Butera, 48 anni, moglie [illegible] una figlia di 22 anni, delegato alla Carrozzeria Mirafiori, e Santo D'Angelo, 47 anni, moglie e due figli, militante sindacale a Rivalta - sono lì, vogliono spiegare che non hanno fatto violenze a nessuno.

Roberto Butera: «No, mai al[illegible] le mani [illegible] spintonato. Io ero davanti alla porta 2, [illegible] [illegible] responsabili sindacali [illegible] carabinieri e nessuno ha avuto nulla da ridire sul nostro comportamento. Dov'è, allora, tutta 'sta violenza?». E Santo D'Angelo: «Io andavo da un cancello all'altro, per rendermi conto dell'adesione della gente. Nessuna parolaccia, né intimidazioni, non amo quei metodi».

Che cosa vi aspettate? «Venerdì scorso ci siamo giustificati, la Fiom ha presentato le [illegible] controdeduzioni all'Amma. La Fiat dovrà pronunciarsi. Non c'è ottimismo, [illegible] ancora non si parla di scioperi [illegible] di ricorsi alla magistratura: «Prima dobbiamo ricevere le lettere, poi decideremo».

Nel corso dell'incontro è stato diffuso un comunicato Fiom Fim, Uilm di preparazione allo sciopero di 4 ore in programma venerdì 19. «La giornata - [illegible] legge tra l'altro - deve caratterizzata da una presenza di dele[illegible] [illegible] lavoratori all'esterno delle fabbriche».

BIANCA&NERA

Scippatori in bici presi dopo il colpo

Scippatori in bici. E' l'ultimo pericolo per chi passeggia in centro. Per i ladri il mezzo costituisce un sicuro vantaggio: maggior agilità di manovra, niente targa, facilità nel nasconderlo. Ciononostante, i carabinieri della San Carlo sono riusciti a bloccare e ad arrestare due ciclisti-scippatori colti in quasi-flagranza. Gaetano Petrolla, 32 anni, via Fleming 31 e Massimo Giordano, 33 anni, strada delle Acacie 56, avevano con sé una borsetta appena presa a [illegible] pensionata.

Picchiano [illegible] donna [illegible] strapparle [illegible] borsa

Autori di una brutale aggressione [illegible] danni [illegible] una passante, sono stati subito arrestati dai carabinieri. E' successo l'altro giorno in [illegible] Vigliani. Chiara Spagnolo, [illegible] anni, corso Brunelleschi, è [illegible] affrontata da due giovani che l'hanno gettata a terra [illegible] percossa. La donna, soccorsa e portata al Martini, [illegible] stata giudicata guaribile in 40 giorni per fratture alle braccia e alle [illegible]. Poco dopo, i carabinieri hanno bloccato i presunti autori dell'aggressione: sono Antonio Pizzolo, 21 anni, e Giacomo Maurici, 18 anni, entrambi di Grugliasco.

Rivoli, «chiude» il vecchio ospedale

Il vecchio ospedale di Rivoli ha chiuso i battenti per sempre. Da ieri la dialisi e la farmacia sono state trasferite nel nuovo [illegible] comio, in locali molto più ampi [illegible] dotati di un'apparecchiatura appena entrata in funzione.

La dialisi, che serve le Usl di Rivoli, Collegno, Giaveno e Susa, era l'unico reparto rimasto nell'ex convento [illegible] '600 di [illegible] Balegno, dove i calcinacci si staccavano dai muri. Nel giugno dello scorso anno, quando tutti i reparti erano stati trasferiti, per la dialisi non era stata trovata una sistemazione adeguata: mancava spazio.

Una donna di Pino

Perde la vita nello schianto [illegible] un [illegible]

Una donna morta prima d'arrivare in ospedale, ferito il [illegible] compagno, che [illegible] la caverà. Un incidente senza testimoni in strada Pecetto alle 20 di ieri. Un urto contro un muretto ha provocato la disgrazia; ma non si sa ancora se [illegible] fare sbandare l'auto della coppia sia stata una manovra pericolosa di un'altra vettura. Inutile la corsa verso l'ospedale per la donna, Vittoria Artusio, 44 anni, residente a Pino Torinese in via San Felice 163. E' ferito in modo grave, ma non in pericolo di vita, Ezio De Grandis, 50 [illegible], che era in auto con lei.

L'amico interrogato

Lo ha ucciso l'alcol [illegible] [illegible]

Ha denunciato [illegible] morte dell'amico, con [illegible] quale conviveva in un piccolo alloggio di via Fabrizi, con almeno quindici ore di ritardo. Questo particolare ha [illegible] scattare le indagini della magistratura sulle [illegible] [illegible] decesso [illegible] Armando Rasetto, 47 anni e sulle eventuali responsabilità di Angelo Rocca, 36 anni, originario di Vallelonga (Catanzaro). E' stato lui, la sera scorsa, a telefonare al 113. Interrogato dal sostituto procuratore Fassio non ha fornito spiegazioni plausibili. Causa della morte di Rasetto, forse, l'alcol assunto [illegible] barbiturici.

Fulminato in casa

Morto [illegible] droga [illegible] dopo 4 giorni

Ancora un morto per overdose. Si chiamava Massimo Camassa, aveva 23 anni. Lo hanno trovato i vigili del fuoco che alle [illegible] [illegible] ieri sera hanno sfondato la porta del suo appartamento, nel palazzo dove abitava da qualche anno, in via Brunetta 6, quartiere Cenisia. L'allarme lo avevano dato pochi minuti prima i fratelli, preoccupati di non vederlo da parecchi giorni.

Il ragazzo era accasciato contro l'ingresso di casa, la siringa ancora conficcata nel braccio. Secondo [illegible] medico legale, la morte risale alla scorsa [illegible]-mana, giovedì o venerdì.

Nichelino

Sirena tradisce il ladro [illegible]

Non ha resistito alla tentazione: ha visto l'ambulanza ferma in strada e ha pensato [illegible] una corsa [illegible] la sirena [illegible]. E' salito, ha [illegible] in moto e via. Ma qualcuno l'ha visto e ha dato l'allarme. Roberto Ferrari, 26 anni, via Saluzzo 28, Moncalieri, [illegible] stato bloccato da [illegible] gazzella dei carabinieri della compagnia Mirafiori.

Erano circa le 20 quando Ferrari ha visto l'ambulanza della Croce Rossa e ha deciso di rubarla. Il giovane, già noto [illegible] carabinieri, non ha saputo spiegare il suo gesto, tranne che [illegible] «un bicchiere [illegible] troppo».

Molte piscine e palestre inagibili, c'è perplessità sull'iniziativa che compie 13 anni

«Sportinsieme» accusa la fatica

I corsi ripartono, ma mancano soldi e impianti

Ieri mattina nella hall del Centro Incontri Crt, poco prima che avesse inizio la presentazione di Sportinsieme 90-91, serpeggiavano polemiche e malumori. Fino a [illegible] molti giorni fa era addirittura circolata [illegible] voce allarmante: la tredicesima edizione dell'attesa iniziativa non avrebbe preso il via a causa di una lunga serie di problemi tecnici e burocratici.

Per smentire l'ipotesi, e confutare le non poche accuse giunte da enti sportivi e utenti, ieri si [illegible] mobilitati anche Lorenzo Matteoli, assessore comunale allo Sport, e Giuseppe Bracco, assessore all'Istruzione. Al termine di un dibattito serrato è arrivata finalmente la notizia più attesa: le iscrizioni [illegible] corsi di Sportinsieme 90-91 si aprono oggi, i corsi partiranno dal 26 ottobre.

La buona notizia non deve tuttavia illudere. Anche ieri mattina sono emersi i tanti problemi che hanno condizionato Sportinsieme già nelle ultime edizioni fino a metterne in dubbio la realizzazione. Com'è noto, l'iniziativa propone a tutti i cittadini, a partire dai 6 anni anni di età, una serie di discipline ludico-motorie, senza finalità agonistiche e a prezzi «politici». Ai corsi (che quest'anno saranno circa un migliaio) possono iscriversi tutti coloro che lo desiderano, purché in possesso di un certificato di idoneità fisica rilasciato (gratuitamente) dal medico curante. La scorsa stagione [illegible] iscrissero a Sportinsieme più di [illegible] mila persone, tra cui circa 5000 anziani e 400 portatori di handicap. L'attività è curata da istruttori qualificati, diplomati o studenti Isef (Istituto superiore di Educazione Fisica).

«Sì, lo ammetto - ha esordito ieri l'assessore Matteoli - ci sono molti problemi da risolvere, alcuni dei quali davvero complessi. Riguardano gli impianti, i finanziamenti, gli istruttori, le scuole, ma questa manifestazione è di tale portata che quasi mi stupirei se tutto filasse via liscio». Ma queste parole non [illegible] bastate a tranquillizzare gli istruttori e i rappresentanti di associazioni ed enti sportivi che gestiranno i corsi. In sostanza l'amministrazione comunale viene accusata di aver speso troppo, [illegible] recente, per opere del tutto particolari (il riferimento allo Stadio delle Alpi è implicito), [illegible] aver sostenuto Sportinsieme soltanto nelle sue prime edizioni e con chiari intenti di propaganda politica, di lasciare gli impianti in un preoccupante stato di degrado, di non provvedere alla man[illegible] di personale non docente nelle scuole (bidelli, custodi) durante le [illegible] pomeridiane e serali.

«Da quattro anni inseguo i finanziamenti governativi per la manutenzione degli impianti - ha aggiunto Matteoli - ma ora la legge Finanziaria del Governo sembra voler ridimensionare l'importanza sociale della pratica sportiva e quindi anche i relativi fondi. I mutui provenienti da Roma tardano [illegible] non bastano più, occorre trovare altri finanziamenti, magari privati. Ho già cercato di dirottare sugli impianti sportivi alcuni fondi destinati ad altre attività promozionali, sempre pertinenti al mio assessorato. Più di così [illegible] posso fare». Ma la situazione [illegible] allarmante, soprattutto nel settore piscine. La «Gaidano» e la «Vigone» sono inagibili, la «Lido», la «Franzoj» e la «Trecate» già l'anno scorso diedero [illegible] pochi problemi, infine non [illegible] sa ancora se sarà utilizzabile la «Cecchi» e soltanto ieri è giunta in extremis la disponibilità della «Colletta» (l'unica, per ora, in cui potranno svolgere l'attività i portatori di handicap).

«Così non si può andare avanti - [illegible] aggiunto Matteoli - e credo che il prossimo anno cercheremo di dare i singoli impianti in gestione diretta ai vari enti di promozione o altre associazioni». Ma c'è subito chi ribatte che in tal modo l'amministrazione locale «scaricherebbe» le patate bollenti, ovvero gli impianti fatiscenti e più difficili da gestire. E oltre al problema delle strutture comunali c'è anche quello delle palestre scolastiche, concesse col contagocce dai direttori didattici (che in certi [illegible] chiederebbero addirittura una contropartita [illegible]nomica) ed «amministrate» [illegible] in prima persona dai bidelli, che chiederebbero compensi sottobanco per prestare il loro servizio nelle ore pomeridiane e serali. Insomma, altre spese extra.

«Per i primi corsi di quest'anno - ha concluso Matteoli - le quote di iscrizione rimarranno quelle stabilite (intorno alle [illegible] mila lire per giovani e anziani, qualcosa in più per gli adulti, ndr), ma da marzo potrebbero esserci dei rincari».

Giorgio Viberti

IL PROGRAMMA

Anche squash e tiro con l'arco

Sono stati Livio Berruti ed il pittore Giorgio Mantelli a fare da padrini alla tredicesima edizione di Sportinsieme. [illegible] manifestazione unica in Italia che da anni viene realizzata grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale ed enti di promozione sportiva (Acsi, Aics, Csain, Csen, Csi, Endas, Libertas, Pgs, Uisp, Msp, Acli). Questi ultimi gestiscono direttamente i corsi tramite i propri istruttori. L'attività viene suddivisa in cinque fasce di età: 6-8 anni (ludico-motoria), 9-14 (perfezionamento e giochi [illegible] squadra), 15-18 (approfondimento in prospettiva agonistica), adulti, anziani. Inoltre un'attenzione particolare è riservata ai portatori di handicap. Fra le 26 discipline proposte quest'anno, ci sono due novità, lo squash e il tiro con l'arco. Gli altri sport in programma sono atletica, arti marziali, canoa, equitazione, ginnastica, minibasket, minivolley, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pallamano, pattinaggio, scherma, skate-board, tennis, tennistavolo, yoga ecc. I corsi prevedono due lezioni settimanali di un'ora ciascuna o una sola seduta di due [illegible]. Le attività a turno unico riguardano ragazzi, giovani e anziani: termineranno alla fine di maggio e costano dalle 50 alle 65 mila lire. Per alcune discipline esistono poi turni doppi (da ottobre a inizio febbraio, da fine febbraio a fine maggio): la quota di iscrizione è compresa tra le 65 e le [illegible] mila lire, con una punta [illegible] 110 mila lire per l'equitazione. Per informazioni ci si può rivolgere al Cesp (Coordinamento enti di promozione sportiva, telefono 749.24.31).

Pasticcio nel baseball a Milano

Un errore dell'arbitro che sospende la gara bella la Juve Nova Vit

MILANO. Un clamoroso errore arbitrale ha bloccato la Nova Vit Torino nel primo dei 3 incontri con la Mediolanum, [illegible] società di baseball che fa parte della Polisportiva creata da Berlusconi e presieduta da Fabio Capello. Interpretando male il regolamento, l'arbitro Parentini di Genova ha sospeso la gara sul 2 a [illegible] con Giovannelli che stava replicando bene sul monte a Radaelli (4 valide concesse contro 6 del rivale).

I torinesi erano lanciatissimi, grazie al vantaggio (2-0) [illegible] primo turno di battuta, raggiunto poi con altrettanti punti dai milanesi al 3° inning. Dopo altri [illegible] turni equilibrati, senza punti, al 7° inning entrava in campo Smith (l'allenatore della Nova Vit subentrato in agosto come straniero ad Erickson) e subito [illegible] manager della Mediolanum faceva notare all'arbitro che lo stesso Smith non risultava nel «line up», ovvero l'elenco dei tesserati ad inizio [illegible] stagione. Parentini sospendeva così l'incontro, nonostante le proteste dei torinesi, i quali facevano notare che Smith era tesserato e che [illegible] «line up» in questione era vecchio.

Parentini è stato però irremovibile, bissando così l'errore che già lo rese famoso ai Mondiali dell'88, quando nella finale Cuba-Usa a Parma considerò «salvo» in 1ª base un corridore cubano che [illegible] era stato chiaramente eliminato. Fu un errore decisivo, anche perché quello stesso cubano segnò di lì a poco il punto della vittoria per i suoi colori.

Nel caso della gara di Milano, la Nova Vit era in regola. Infatti non conta il «line up», che è una fonte ufficiosa, bensì il cartellino e Billy Smith era stato tesserato nel mese di agosto, dopo la «fuga» di Erickson. La conferma indiretta viene anche dalla federazione, considerato che la Commissione Gara ha deciso di far ripetere (sabato prossimo) la partita Nettuno-Parma, [illegible]spesa due settimane fa dall'arbitro Marchi per lo stesso motivo. Allora i parmigiani a[illegible] schierato [illegible] lanciatore il [illegible] pitcher americano subentrato a quello «tagliato», anche se nel line up risultava an[illegible] il nome del precedente giocatore. Anche in questo caso l'arbitro sbagliò a sospendere la partita. Va sottolineato che il Nettuno, in caso di vittoria, scavalcherà clamorosamente il Grosseto, qualificandosi così per i playoff scudetto. Mediolanum-Nova Vit, invece, [illegible] verrà ripetuta non essendo influente per la classifica.

Da notare che nella 2ª gara i torinesi sono stati in vantaggio per [illegible] riprese (1-0) con Martone e Clawson, perdendo però proprio nell'ultimo turno (2-1). Hanno così concluso il campionato al 5° posto, preceduti da Rimini, Milano, Parma e Novara.

Giorgio Gandolfi

SPORT FLASH

[illegible] pallone elastico Centrale del Latte 2ª

La Centrale [illegible] Latte (Andrea Rubello, Luca Ferrino, Andrea Amato, Leonardo Tufarolo e Paolo Gabutti) ha conquistato un brillante secondo posto nel campionato allievi, perdendo in finale dall'Hotel Royal di Magliano Alfieri.

Football Usa, vincono i Giaguari under 21

Nel campionato under 21, i Giaguari Torino hanno battuto i Cinghiali Piacenza con un netto 38-12. Il team di Zoccati, Costa e Furnas mantiene quindi il comando della classifica. Il prossimo appuntamento è per [illegible] to [illegible] ottobre (ore 14,30, motovelodromo di corso Casale), per Giaguari-Pytons Milano.

Scherma, Bastini [illegible] in quarta categoria

Ai campionati di sciabola di quarta categoria, disputatisi a Villa Glicini, la medaglia d'oro è stata conquistata da Ivan Bastini, allievo del Club Scherma Torino.

Pallavolo, imbattuti Pinerolo e Lasalliano

Tec Fin Kernel Pinerolo nel settore maschile [illegible] Lasalliano fra le ragazze sono le sole formazioni torinesi rimaste a punteggio pieno al termine [illegible] girone di andata della fase eliminatoria della Coppa [illegible] Lega per squadre di serie B. Risultati 3° turno maschile: [illegible]ba-Arti e Mestieri 1-3, Murata Ivrea-Verbania 1-3, Lecce [illegible]-Cus To-Tec Fin 1-3, Valsusa-Valdocco 3-1, Cep Nichelino-Alessandria 3-0; femminile: Dim Cafasse-Ivrea 0-3, Lasalliano-Valenza 3-1, El.Tel. Chivasso-Vigevano 3-1.

Atletica, [illegible] Ruffini nel Grand Prix [illegible]

Si è concluso al campo Ruffini il «Grand Prix 90» piemontese che nelle sue otto prove di qualificazione ha impegnato 465 atleti (320 uomini e 145 donne) in rappresentanza di 55 società. I vincitori, settore maschile: 200 m, Graziano (Libertas Novara); 800, Maggio (Gea Cavi); 5000, Falco (Cus Torino); 110 hs, Ottolino (Cus Torino); asta, Iannarelli (Cus Torino); triplo, Cavallo (Atletica 71); martello, Rissone (Alfieri Asti); disco, Cecati (Carabinieri); femminile: 100 m, Salusso la (Snia Milano); 400, Novero (Mdr Canavesana); salto, Di Gioia (Uisp Torino); 100 hs, Ricagno (Atl. Final); alto, [illegible] (Gea Cavi); peso, [illegible] (Si sport); marcia Migliasso (Alessandria).

CICLISMO

Oggi pomeriggio sulle strade della provincia gli ultimi 34 chilometri della prova per i professionisti

A capofitto dal colle di Superga al Valentino

In viale Mattioli lo sprint finale della classica Milano-Torino

Verso [illegible] sprint finale. I corridori entreranno nel Valentino da viale Virgilio per concludere la [illegible] in viale Mattioli

Si corre oggi la 76ª Milano-Torino, [illegible] classica del nostro ciclismo ed una delle prove più attese nel finale di stagione.

I nomi di spicco [illegible] mancheranno, ma fra loro ci sarà anche chi considererà questo terzultimo impegno del sempre più lungo calendario nazionale come una sorta di anticamera del Giro del Piemonte (di giovedì) e soprattutto dell'ancor più ambìto Giro di Lombardia (sabato).

La Milano-Torino, insomma, soprattutto in questa sua non originaria collocazione preautunnale, sta diventando sempre più succube dell'influenza lombarda, perdendo col tempo la sua «torinesità».

Qualche anno [illegible] se n'era accorto anche Nino Defilippis, l'indimenticato «Cit» che con l'aiuto di alcuni amici nostalgici [illegible] fondato l'Arcip, [illegible]'associazione per il rilancio del ciclismo piemontese e quindi anche della Milano-Torino.

Uno degli obiettivi principali era il rilancio delle più importanti corse locali, quelle che avevano scritto una parte della storia del nostro ciclismo. Ma le speranze di Defilippis si si sono poi infrante contro troppi altri interessi, e l'Arcip è stata presto sciolta.

La Milano-Torino, comunque, darà modo agli appassionati torinesi di applaudire i big delle due ruote nelle fasi finali, e presumibilmente decisive, della corsa. I ciclisti partiranno alle 10 da Milano ed entreranno nella provincia di Torino a Moriondo (180° chilometro), tra le 14 e le 14,30. Di qui [illegible] percorso si snoderà attraverso la strada provinciale di Arignano, per poi raggiungere Andezeno, superare il bivio per il Colle [illegible] Superga, il bivio Pavarolo e raggiungere Baldissero (passaggio previsto tra le ore 14,27 e le 14,54). I corridori raggiungeranno quindi [illegible] Colle [illegible] Superga (ore 14,30-15), dal quale si butteranno lungo la discesa che termina a Sassi. Di qui imboccheranno corso Casale, quindi corso Moncalieri, per girare poi a destra sul ponte Umberto I (alla fine di corso Vittorio Emanuele II) ed imboccare quindi il Valentino da viale Virgilio verso viale Mattioli, al termine del quale sarà posto il traguardo (dopo 214 chilometri di corsa). L'arrivo è previsto tra le 14,50 e le 15,20.

Il percorso è dunque quello delle ultime edizioni, con Superga nel finale a tagliare le gambe o a lanciare la picchiata finale verso il Valentino. In un favoloso anno italiano per il ciclismo mondiale, c'è il timore che in viale Mattioli alzi le mani dal manubrio ancora uno straniero, come nelle ultime tre edizioni, anche se i nomi di Moser, Saronni, Battaglin, Gavazzi, Panizza, Bitossi e Motta, che hanno conquistato la classica in anni precedenti, testimoniano [illegible] prestigio di cui gode [illegible] corsa anche presso i nostri corridori.

[g. vib]

CALCIO

Già dimenticata la batosta in Toscana. [illegible] Veronese recrimina su un rigore non concessogli

Lo stop del Nizza non preoccupa Rampanti

«Per un'ora abbiamo respinto la Sestese, il risultato è bugiardo»

A Sesto Fiorentino la favola del Nizza Millefonti si è scontrata con la dura realtà di un campionato tutto da decifrare: giunto in Toscana al vertice della classifica, senza sconfitte e con un solo gol al passivo, la formazione allenata da Salvatore Rampanti è tornata verso casa con quattro reti a zero sul groppone.

E così il primo posto è sfumato a beneficio della stessa Sestese, del Bozzano e della gloriosa Pistoiese. Non è questo il male peggiore, perché il terzetto di testa è lì, a un solo punto di distacco, e domenica Pistoiese e Bozzano si affronteranno nel match clou della giornata. Il fatto è che in casa del Nizzo, da un paio di stagioni nei quartieri alti della classifica, lo 0-4 è risultato non proprio abituale.

Logico, dunque, chiedersi che cosa sia accaduto nella trasferta fiorentina. Rampanti se la cava in due battute: «E' accaduto che per 63 minuti i miei ragazzi hanno tenuto botta. Perdevano uno a zero, ma cercavano il pareggio con determinazione. Poi la Sestese ha trovato il raddoppio, tra l'altro con un gran gol. E la partita si è conclusa in quel momento. Le altre due reti non contano. Nessun rimprovero dunque? Nessuna strigliata ai giocatori. «Così vuol fare, sono episodi che possono accadere. Naturalmente mi auguro che [illegible] episodio si tratti. Per il momento, però, non vedo motivi [illegible] preoccupazione».

Rampanti è all'esordio nella categoria, dopo un avvio di carriera nelle formazioni giovanili del Torino: «Un campionato che non conosco. Per quanto ho visto finora, devo dire che i valori sono abbastanza livellati: ogni squadra ha quei quattro-cinque elementi di punta, attorno ai quali ruotano i giovani. Chi mi ha impressionato? La Sestese, naturalmente. Quando [illegible] vince, tutto sembra più facile; quando [illegible] perde [illegible] invece [illegible]turale che l'avversario appaia molto forte». Il quattro a zero ridimensiona gli obiettivi? «Niente affatto. Puntavamo fin dall'inizio a una classifica [illegible]dio-alta. Continuiamo a lavorare in quest'ottica. La società non ha ambizioni di primato assoluto, la vittoria finale non è realisticamente nelle nostre possibilità. Poi, è chiaro che nel calcio può accadere di tutto».

Una sconfitta tanto netta non si presta a recriminazioni. Eppure, c'è stato un episodio che avrebbe potuto cambiare le sorti del match. Era la mezz'ora, con la Sestese avanti di un gol. Veronese, in area [illegible] a contatto con un difensore avversario, è finito per le terre. Ha [illegible]clamato il penalty, ricavandone un cartellino giallo per simulazione.

Racconta il centrocampista, alla sua terza stagione in maglia rossoverde: «Sesia mi ha lanciato in profondità, ho lasciato scorrere la palla e, al momento di calciarla, sono stato trattenuto per la maglia. Così, perso l'equilibrio, sono finito a terra. Ero certo che l'arbitro avrebbe decretato il rigore. Invece...». La sconfitta? «Ci [illegible]prenderemo, siamo una squadra da quartieri alti e lo dimostreremo».

Una triste domenica per le formazioni torinesi, sconfitte anche per Rivoli, Chieri e Pinerolo. Ride soltanto il Giaveno Coazze, che ha piegato, con [illegible] rigore procurato e trasformato da Fabrizio Marrese, la capolista e imbattuta Juve Domo. Un successo stretto che rilancia il Giaveno a due soli punti dal vertice. Ma i rossoblu hanno una sola ambizione: raggiungere la salvezza il più presto possibile. Traguardo decisamente alla loro portata.

[g. pav.]

CALCIO A

Tornano al lavoro

Juve a Orbassano c'è Haessler Toro al Filadelfia

Senza i [illegible] Baggio, Schillaci, Marocchi, Tacconi, De Agostini e Casiraghi e gli azzurrini Orlando, Sereno e Corini, la Juventus [illegible] ritrova stamane a Orbassano. Agli ordini di Maifredi ci sarà anche il tedesco Haessler, reduce dalla vittoriosa amichevole della Germania a Stoccolma contro la Svezia. E' previsto un secondo allenamento anche al pomeriggio.

Prosegue intanto a buon ritmo la prevendita in sede e presso le filiali Bnl di Torino e provincia dei biglietti per le due prossime partite interne della Juventus, con Lazio e Inter (prezzi 20-50-100 mila la prima, 20-60-120 la seconda).

Il Torino si ritrova invece nel pomeriggio al Filadelfia. Anche tra i granata due assenti: gli Under 21 Lentini e Dino Baggio. Giovedì amichevole a Mondovì e quindi venerdì rifinitura in mattinata e alla sera partenza per il ritiro di Cagliari.

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543 889): merc., venerdì e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372), da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, [illegible] 547.440). Or.: martedì, giovedì, [illegible], dom.: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. [illegible], tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521 2251): mar. e ven. ore 15-19: mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese

Museo Civico di Numismatica - [illegible]grafia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso

Museo [illegible] (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-[illegible], 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo [illegible] contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capo[illegible] su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581), or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-[illegible]; sabato domenica 9-13. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

Museo Naz. [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «[illegible] **Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-[illegible],15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo [illegible] del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30, lun. [illegible]. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238), martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez [illegible], tel. 660.1060). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso

Museo Salgari (via Gidone 33): Orario 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello [illegible], telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mar. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Mostra fotografica «Wynogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.59.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno ([illegible]-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[illegible], festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 28
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.98
INFERMIERI
[illegible] 54.04.89
Asir 958.83.31
Ai 619.18.20
[illegible] 63.01.56
[illegible] 33.13.01
[illegible] infermi [illegible]
[illegible] [illegible] - 54.39.46
Ausilia 44.11.40
Associazione infermieristica [illegible] 220.42.32
Spi 242.19.04
[illegible], [illegible]. 78.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.62
Piccole serve dei malati poveri 53.62.57-650.52.71
Siada, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
[illegible]co di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 73.991
[illegible] 57.541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio 57651
I[illegible]ità (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
Certificati a domicilio pren. tel.: 438.01.65
Inform. do[illegible]: 5765.5104-5765.5105
[illegible] feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible]

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) [illegible]
Europ [illegible] 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Ro[illegible] 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29, c. Traiano 121, 61.80.00; c. Vittorio 94, 28.60.00, v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 071.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[illegible]

Informazioni alla stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [illegible] Fiocchetto, 23 52.15.623
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscai, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i g[illegible], dalle 16 alle 19) [illegible]
Informagay [illegible]
[illegible]**nesty International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
A[illegible] ([illegible] nazionale [illegible] ammalati di Cancro), 436.03.62
[illegible] as[illegible] domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] d'Aosta.
Da Torino: 1911

A[illegible]

Caselle Informazioni: [illegible].78.381 57.78.382 (dalle [illegible] alle [illegible]). Biglietteria [illegible]
[illegible], c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible] [illegible]

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

[illegible]

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: [illegible] centralino 23.951
Snam [illegible]dotti, [illegible] industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti [illegible] ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Valdarbasse 99, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; s. Bruino 1, 4470826; v. Fo[illegible] 28, 731035; v. Monter[illegible] 83, 657096; v. [illegible]nova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio [illegible]terinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San [illegible] 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a [illegible]

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Ca[illegible] 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, [illegible] Al[illegible] 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. C[illegible] 276, **M[illegible]tieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv Flash**, quotidiano
14 **Justice**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
18 **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Intrigo a Cape Town**
22,30 [illegible]

Telecupole Cinquestelle

12,40 **Tg 4 settegiorni**
13 **Italia viva**, rubrica
13,30 **Destinazione uomo**
15 **Vite rubate**, telenovela
[illegible] **Film**
18 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 **Avventure della pianta**, rubrica
21,30 **Sport e sport**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Mona Lisa**, film

Videogruppo

10 **Señorita Andrea**
13,45 **Vid[illegible]**
14 **Amor gitano**
16 **Mod Squad**, telefilm
17 **Fantasma bizzarro**
17,55 **Videonotizie**
18 **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 **L'albero delle mele**
20,30 **Piemonte in piazza**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 **Da parte degli amici firmato mafia**, film

Telestudio

8 **L'Uomo Ragno**, cartoni
9 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
[illegible] **Cuori nella tempesta**
11,00 **Le pazze storie di [illegible]a**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Primantenna

15 **Viaggio attraverso il sistema solare**
16 **Pomeriggio simpatia**
16,30 **Le stelle su di noi**
17,30 **Ultraikon**, telefilm
18,30 **Ken il guerriero**
19 **Viaggio attraverso il Sistema solare**, doc.
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Le spie**, telefilm
22 **Sanford and Son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 **Banco sette e mezzo**
24 **Sanford and Son**

Telecity

7 **Cartoni animali**
8,30 **Azucena**, telenovela
11 **Peyton Place**
[illegible] **Giudice di notte**
13 **Cartoni animali**
14 **Az[illegible]**, telenovela
14,30 **La grande vallata**

Erreuno Tv

13,15 **Sport ieri e oggi**
14,15 **Speciali**
15,50 **La Groenlandia**, [illegible]
16,35 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesi temi testimonianze**
21,20 **Telefilm**
22,10 **Tg Sera**
22,35 **Martedì sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

9 **La mia piccola [illegible]gia**, telefilm
1[illegible] **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 **Killer a bordo**, film
17 **Star Blazers**, cartoni
17,20 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
18,30 **Capriccio e passione**
19,00 **I protagonisti della [illegible]ta piemontese**, rubrica
20 **[illegible] mia piccola [illegible]gia**, telefilm
[illegible] **Colpo per colpo**, film
[illegible] **L'amore breve**, film

Tele [illegible]mo

17 **Diario di soldati**
17,30 **Film**
18 **Don Chuck castoro**
19,30 **Sloane**, telefilm
20,30 **Film**
22 **Film**
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

G.r.p.

12,50 **Dal tribunale di Torino**, rubrica
13,55 **Notizie flash**
14,10 **Rosa de lejos**
15,10 **Kansas Pacific**, film
16,45 **Tempi moderni**, film
18,05 **Rosa de lejos**
19 **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Il tenente O'Hara**
20,00 **The Bold Ones**
21,30 [illegible]**ated**, telefilm
22 **Meeting**, rubrica
23 **Non solo telly**, rubrica
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 **The detective**, telefilm
1 **Omicidi in videotape**

Tieffe 9

15 **Music [illegible]**
17 **Cartoni**
18 **Detective in pantofole**, telefilm
19,15 **TF 9**, attualità
20 **Intorno al mondo**
21 **Scacco matto**, telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,15 **Intorno al mondo**, documentario
[illegible],45 **Scacco matto**, telefilm

Telesubalpina

14 **Cartoni animali**
18,30 **Il terrore [illegible]**
18,30 **Topolino in gamba**
19 **Pietro vive: [illegible] in Camerun»**, rubrica
19,20 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 **Cartoni animati**
20,30 **Giovani ribelli**, telefilm
21,30 **I giorni di Bryan**
22,30 **Vita della Chiesa**
23 **Il R[illegible]ionale**, notiziario

[illegible]

14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
16,30 **Film**
17 **Rinaldo Rinaldini**
18 **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Onda quiz**, giochi
22 **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 **Kodiak**, telefilm
1,25 **La squadra speciale**

Videouno

16,10 **Hazell**, telefilm
17 **Eva di Eva**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 **Hanna & Barbera**
20,30 **Basket**, [illegible] Al Mamelli
22 **Telenciclopedia**
24 **Eva di Eva**, telefilm

6ª R[illegible]

16 **Occhi di giada**, film
18 **Skag**, telefilm
19 **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 **Alien 2 sulla terra**, film
1 **Skag**, telefilm

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
[illegible] **La famiglia Smith**
17 **Tg4 sport**
17,30 **Marron glacé**
19 **Tg4 sport**
19,30 **Rosa de lejos**
20,20 **Tg4 sport**
21 **Super derby**
23,15 **Tg4 sport**

Teletime

18 **Sport nel mondo**
19 **Gesù è vivo**
19,50 **Betty e Lillibit**, cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Sport nel mondo**
22 **Samurai senza padrone**, telefilm
[illegible] **Calcio Club - Milan**
23,20 [illegible]**orarsi**

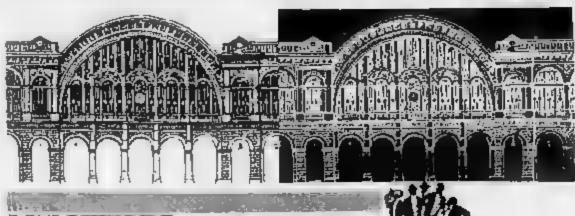
[illegible] 7 Piemonte

11,30 **Mash**, telefilm
12 **Avenida Paulista**
13 **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, settimanale
14 **Junior**, cartoni
18 **Programma per ragazzi**
[illegible] **Informa 7**, settimanale
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Quarto potere**, film
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, settimanale
0,30 **Fifa e arena**, film

Rete Canavese

13 **King Kong**, cartoni
13,30 **Storie buffe in tv**
15 **Devilman story**, film
17 **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, [illegible]
19 **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 **Telefilm**
20,30 **Dudu il maggiolino scatenato**, film
22,30 **Tg**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO a cura di Rocco Moliterni

DANZA

Profumo d'India

Poco nota in Italia, la danza Odissi è una disciplina molto praticata in India, è infatti uno dei due stili della danza classica indiana. Un'occasione per conoscerla e apprezzarla è fornita dallo spettacolo in programma questa sera, alle 21, all'Adua, organizzato dal Cesmeo. Sul palco ci sarà la danzatrice Ileana Citaristi. «Mangala Charan», «Pallavi», «Abhinaya» e «Mokshar» sono alcuni dei brani in programma. Tel. 546.564.

TEATRO

Gassman jr represso

Due giovani coppie, belle, ricche e apparentemente baciate dalla fortuna, trascorrono il week-end nelle camere comunicanti di una squallida pensione fuori città. Vogliono provare qualche «emozione forte» e soprattutto ritrovare il «desiderio», riuscire a ... per lomeno o soprattutto attraverso il sesso. E' questo lo spunto di «Quando eravamo repressi» la commedia di Pino Quartullo che va in scena questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241. Quartullo firma la regia ed è anche interprete accanto a due figli d'arte del calibro di Alessandro Gassman e Lucrezia Lante della Rovere. A completare il poker di interpreti è Francesca D'Aloja. «L'ironia - spiega Quartullo - è uno dei pochi punti fermi in questo lavoro; d'altra parte il sesso si presta bene alla presa in giro. E poi quello che c'è di bello nell'amore di gruppo è che non cade mai la conversazione». La commedia ha riscosso un buon ... al recente festival di Benevento. Tel. 69.65.547.

MUSICA

Duo nel Caffè

Prende il via questa sera, alle 21,15 al Caffè San Carlo, sull'omonima piazza, l'ormai tradizionale stagione di concerti. Il primo appuntamento in programma vede protagonista il duo formato da Massimo e Nadia Testa, rispettivamente al violone e al pianoforte. Si ascolteranno brani di Mozart, Prokofiev e Beethoven.

Al teatro Araldo, in via Chiomonte 3, il cartellone «Autunno in musica» dell'associazione culturale Ippogrifo, prevede invece un concerto dell'Accademia del ricercare, diretta da Pietro Busca. In programma brani di Gervaise, Attaingnant, Banchieri. Tel. 793.813.

DRIVE IN

Blade Runner

Il Drive In di via Genova angolo via Valenza propone questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24 «Blade Runner», un classico della moderna fantascienza, realizzato nell'82 da Ridley Scott. Tra gli interpreti oltre a Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young e Daryl Hannah.

CINECLUB

Selvaggina di passo

La sedicenne Hanni ha una relazione con il ventiduenne Franz, un giovane operaio sbandato che finisce in prigione, su denuncia dei genitori della ragazza con l'accusa di aver corrotto una minorenne. Quando Franz esce di prigione Hanni gli confida di essere incinta e gli propone di uccidere suo padre Erwin. I due vengono accusati dell'omicidio, Hanni abortisce e al momento della sentenza ... che il loro non era vero amore. E' la trama melodrammatica di «Selvaggina di passo» il film del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder in programma oggi al Massimo 3, per la rassegna Film da rivedere. Proiezioni alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30.

Torna la tradizionale rassegna di film al Cuore

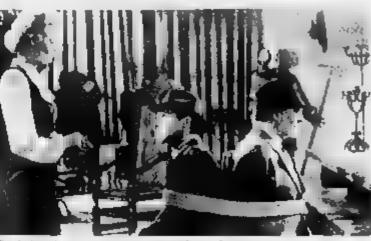
Sì, ma in inglese

Da oggi con «Indiana Jones»

S'intitola **Stars, Stripes and Movies** la rassegna cinematografica in lingua originale in programma da oggi al Cuore, in via Nizza 56. Organizzano lo stesso locale, l'Oxford Institute e il circolo Gastaldi. In calendario, venticinque pellicole in inglese apparse lo scorso anno nelle sale. Quattro le sezioni: avventura, fantasy, dramma, commedia. Orari: il martedì alle 17,30, 20 e 22; il mercoledì alle 20,15 e 22,30. Il prezzo del biglietto d'ingresso per ciascuno spettacolo ammonta a 5 mila lire. L'abbonamento costa invece ... mila ed è in vendita all'Oxford, via Principe Amedeo 1, alla Libreria dell'Università, in via Nizza 97, e alla ... del ...

Da «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg

Il ciclo s'inaugura oggi con «Indiana Jones and the last crusade» di Steven Spielberg. Terzo e conclusivo capitolo delle spericolate avventure di uno dei più celebri archeologi della storia del cinema, il film ne descrive la ricerca del Sacro Graal ambito anche dai nazisti di Hitler. Lui è Harrison Ford, atteso nel giudiziario «Presunto innocente». Lo affianca, nell'occasione, Sean Connery nell'inedito ruolo di padre. Campione d'incassi della stagione '89-'90, «Indiana Jones e l'ultima crociata» viene replicato domani.

La prossima settimana, martedì 23 e mercoledì 24, è in cartellone il poliziesco «Black Rain» di Ridley Scott, l'autore del cult movie «Blade Runner». E' la storia di due agenti americani alle prese con la mafia nipponica. L'arresto di un boss li porterà a combatterla nella ostile Osaka. I protagonisti sono Michael Douglas, interprete in seguito di un altro successo mondiale quale si è rivelato «La guerra dei Roses» (in rassegna il 5 e 6 febbraio), ed Andy Garcia, apprezzato in un ruolo analogo in «Affari sporchi» (in cartellone il 21 e 22 novembre). Martedì 30 e mercoledì 31 è la volta di «Licence to kill», circolato nel nostro Paese come «007 Vendetta Privata». Ennesima «operazione» condotta da James Bond, ne racconta la lotta contro un potente clan di narcotrafficanti. Il protagonista è ancora una volta, forse l'ultima, Timothy Dalton.

Quattro i film in novembre. S'inizia il 6 e il 7 con la commedia d'azione «Tango & Cash» con l'inedita coppia formata da Sylvester Stallone e Kurt Russell «nel mirino» di un pericoloso boss sul mercato degli stupefacenti per proseguire la settimana seguente con il thriller erotico «Sea of love» («Seduzione pericolosa») di Harold Becker, film caratterizzato dal ritorno sulle scene di Al Pacino nelle vesti di un poliziotto invaghito dell'avvenente presunta assassina Ellen Barkin. «Internal affairs» con Richard Gere e «Back to the future 2» di Robert Zemeckis completano il programma del mese. La rassegna sino a metà aprile. **[d. ca.]**

Un corso

Il mobile può essere un rebus

L'antiquariato è una passione, ma può celare insidie. Come distinguere un mobile «invecchiato» artificialmente da uno autentico in stile? Un foro di tarlo provocato dal tempo, da un altro praticato col trapano? Un legno con verniciatura naturale da un altro «ripassato»? O come riconoscere una preziosa maiolica del '600?

I dubbi degli appassionati sono legittimi e numerosi. Per non lasciarsi trarre in inganno dalle «occasioni» di un settore che sembra sfuggire dalle mani dei professionisti, è necessaria una competenza ampia e profonda. Che si acquisisce negli anni di pratica, o attraverso il contributo e le conoscenze di chi esperto è già.

Sulla base di tali considerazioni la Domus Aurea organizza anche a Torino un «Corso d'antiquariato», dopo analoghe esperienze già compiute a Milano, Trieste, Verona, Padova, Brescia, Bergamo e Como. Si comincerà la prima settimana di novembre (due lezioni settimanali, il lunedì e il mercoledì dalle 20 alle 22) nella sede della Confcommercio ed all'istituto San Giuseppe. Nella veste di docenti noti antiquari, restauratori, esperti d'arte fra cui Vittorio Sgarbi, Giacomo Wannenes, Sergio Coradeschi, Giovanni Mariacher. Per informazioni è possibile contattare (ogni martedì) il centro The Bee, via Andrea Doria 7, telefono 011/514.270. **[a. co.]**

NOTTE GIOVANI a cura di Gabriele Ferraris

Ambrosetti per il Centro Jazz

Il jazz torna al «Centralino» di via delle Rosine 16/a e ci torna con un grande della musica afroamericana: il trombettista Franco Ambrosetti, svizzero del Canton Ticino, che stasera inaugura la stagione concertistica del Centro Jazz esibendosi accompagnato dal trio del batterista Franco Mondini, suo antico compagno d'avventure artistiche. Con Mondini ci sono il contrabbassista Aldo Zunino e il pianista Massimo Faraò. Il concerto s'inizia alle 21,30.

Musicisti di ottima matrice bebop, Ambrosetti e compagni apriranno un cartellone che promette, per i prossimi martedì, altri interessanti artisti, a cominciare da Bob Wilber il 23 ottobre.

Tav Falco, «cult» a Hiroshima

Gustav «Tav» Falco, 42 anni, un personaggio di culto per gli appassionati del rockabilly sudista, è stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30, ingresso 15 mila lire, riservato ai soci). Con lui c'è il suo gruppo, The Panther Burns.

Tav Falco, cresciuto alla scuola blues e rockabilly di Memphis e autore di una ruvida e schietta rivisitazione del southern rock, è apprezzato soprattutto in Europa fin da quando il suo primo disco, «Behind The Magnolia Curtain» dell'81, conquistò il pubblico e i critici del Vecchio continente, nonostante le fredde accoglienze riservategli in America.

Carena in vetrina e concerti in birreria

Marco Carena, il cantautore lanciato da «Sanscemo 90», ha pubblicato il primo ellepi, etichetta Virgin. Si intitola «Il meglio di...». Oggi alle 18 Carena si «esporrà» in vetrina da Maschio (piazza Castello) eseguendo dal vivo le sue canzoni, da «Ti amo» a «Deandrata», a «Buonanotte».

Veniamo al cartellone serale: funky con il gruppo di Marco Reagno alla birreria «Divina Commedia» (via San Donato 47) e con il Tess Funky Group del chitarrista Luigi Tessarollo al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346). All'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59) si esibisce l'orchestra argentina Salsa Blanca, mentre alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) la cantante Simon Papa e il chitarrista Pino Russo presentano «Saudade do Brazil».

Marco Parodi (chitarra), Paolo Narbona (batteria) e Gualtiero Marangoni (basso) sono componenti del trio jazz Panama che suona stasera al pub-ristorante «Elton John» (via Ossasco 83). Jazz anche alla birreria-ristorante «Bells & Flowers» (via Belfiore 38) con il trio Petracca, Mari, Penna. Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

Alle 21 comincia l'esibizione, al «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11), del quartetto swing del pianista Dick Mazzanti.

Saltano i Thunder e Youssou N'Dour

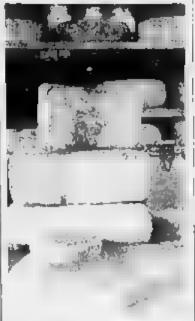
Annullato lo show della metal band inglese Thunder, in programma domani sera allo «Studio 2». La discoteca di via Nizza 32 è stata infatti colpita da un'ordinanza di chiusura di dieci giorni, in seguito - spiega uno dei responsabili della programmazione, il deejay Cosimo Ammendolia - «a una vecchia questione amministrativa».

L'impossibilità di trovare una sede alternativa avrebbe quindi costretto gli organizzatori (Metropolis) ad annullare il concerto della band britannica. Martedì scorso, «per problemi tecnici», saltò un altro concerto allo «Studio», quello dei Devo, organizzato anch'esso da Metropolis.

Annullato anche il concerto di Youssou N'Dour, in programma il 31 ottobre al «Big». Si farà a Genova.

MANGIAR BENE a cura di Edoardo Ballone

Tradizioni

La fonduta è un rito dell'autunno

Sono i mesi della fontina
Come si prepara
Cosa occorre
I rischi
Quale vino

E' un rito che si riaffaccia con l'arrivo dei tartufi, suoi compagni inscindibili. Parliamo della fonduta, piatto antico che allieta le cene da ottobre a febbraio nelle città e nei borghi piemontesi. Va compilata con tutti i crismi della buona cucina e chi sgarra ha un brutto risultato. Sì, perché fare una giusta fonduta è impresa ardua che impegna chef alle prime armi e altri che già la sanno lunga in fatto di bel mangiare.

Regola fondamentale, la fontina di Aosta che va fusa al calore con aggiunta di rosso d'uovo (facoltativo un po' di latte). Ma è difficile riuscire a farla sciogliere bene. Un consiglio, non affrontatelo mai a casa vostra, optate per il ristorante. Perché può succedere che sciogliendola proprio non vi riesca e così la brutta figura con gli ospiti è assicurata. Ma poi proprio volete fare la fonduta nella cucina casalinga, non annunciatela mai nel menù, tenetela come piacevole sorpresa e nel frattempo preparate una portata di ricambio. Ma se fallite, non disperatevi: da una fonduta troppo densa potete sempre ricavare, il giorno seguente, un gustoso flan di fontina.

Il vino di accompagnamento? Un tenero Grignolino di Portacomaro. Buon amico anche se la fonduta è stata retrocessa a semplice flan.

Nel Vercellese

In un pub fra draghi e tanta birra

A Crevacuore
Via Piemonte 8
Autostrada per Milano
all'uscita di Carisio
Nuovo locale solo di sera
Tel. 015/768.00.46

Tre giovani all'assalto della provincia proponendo birra, spaghetti, musica jazz, ambiente nordamericano. Luigi, Bruno e Mauro si sono installati da qualche tempo a Crevacuore, a metà strada tra Torino e Milano, mettendo su, ex novo, un simpatico pub chiamato Dragon's. E di draghi, nella scenografia di questo locale, ce ne sono tanti. L'ambiente, comunque, non è cinese bensì Old America con profusione di legno (tavoli e bancone), pelle (sulle poltrone) e vetrate cromatiche che riproducono ciascuna, e sono otto, scena da film americani (bella in particolare quella dedicata a «Casablanca» con Humphrey Bogart e la Bergman).

Posto un po' troppo grande, forse, ma davvero gradevole. Sono soddisfatte le varie esigenze gastronomiche dei palati giovani con otto tipi di birra in bottiglia e tre alla spina, e poi spaghetteria, hamburgheria, grill, crêpes dolci e salate. Dal giovedì alla domenica c'è pure musica con protagonisti complessi jazz e country. Venerdì prossimo è la volta del blues. I prezzi sono quelli consueti delle birrerie, adatti a portafogli leggeri. Una birra piccola alla spina costa 3000. Una nota encomiabile: la costruzione di misure architettoniche per gli handicappati in vena di farsi una serata al pub.

GLI APPUNTAMENTI

UN VOLTO

Nuovo libro

Oggi alle 18 il Centro Pannunzio presenta il libro «Il volto di lei durante» di Luigi De Rosa, provveditore agli studi di Torino, nella sala del teatro stabile in piazza San Carlo 161. Intervengono Giorgio Barberi Squarotti e Pier Franco Quaglieni.

DISEGNO

A Città Giardino

La Scuola Disegno e Pittura della Città Giardino, su iniziativa del Comitato Quartiere, organizza una serie di corsi a carattere collettivo e individuale. S'inizia domani. Informazioni, tel. 011/30.99.656.

IL DESERTO

Nelle diapositive

«Dimensione deserto» è il titolo dell'iniziativa promossa dall'associazione Akhenathon per «In viaggio. Culture, popoli e Paesi in giro per il mondo». Programmi di viaggi e diapositive presentate da Carlo Ruo Redda, stasera alle 21,30 in via Massena 56. Tel. 011/501.286.

IN CAMMINO

Caffè del Regio

Comincia oggi alle 18 il ciclo «Il cammino dell'uomo» nella sala del caffè del Regio in via Po 3. Organizzato dal Centro Studi Kuliscioff avrà come primo tema «Interrogativi sulle origini», con la proiezione di diapositive e un dibattito. Per informazioni telefonare allo 011/443.348.

LA GRECIA

Un incontro

Questa sera, alle 21, incontro conclusivo del ciclo «La Grecia vista dall'Occidente, l'Occidente visto dalla Grecia» all'Unione Culturale «Franco Antonicelli» in via Cesare Battisti 4/b. Intervengono don Paolo Barrera, Pier Paolo Fornaro e Amalia Kolonia sul tema «L'immagine della Grecia».

Ecco un metodo

Stasera alle 21 presentazione del corso «Il metodo per studiare» all'hotel Bramante, in via Genova 2. E' organizzato dalla Athena Accademy. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo 011/447.30.20.

TRAINING

In Circoscrizione

Inizia oggi il corso di «Training di disegno» organizzato dalle Circoscrizione 9 e diretto da Paola Ruffinengo. Si terrà in corso Ferrucci 65/a tutti i martedì dalle 18 alle 19,30. Per iscrizioni, rivolgersi allo 011/258.210.

Quella del ventre

Al Ballet Studio Arabesque, in via Giolitti 19a, si sono aperte le iscrizioni per lo stage a numero chiuso di danza del ventre. Sarà svolto dal coreografo Zaza Hassan, di Parigi. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/839.70.90.

CONCERTO

Unione Musicale

Domani, alle 21, recital del baritono Hermann Prey con il pianista Helmut Deutsch. Brani di Loewe e Schubert.

Mostra delle variopinte opere di Echaurren alla «Alberto Peola»

Pablo e i racconti figurati

Domani ultimo giorno di Rinaldi da Biasutti

Nel delineare la personalità di **Pablo Echaurren** che, romano di nascita (1951), dipinge dal 1969, le presentazioni sorvolano spesso, stranamente, sul notevole influsso del papà-Matta nella sua inclinazione per il racconto figurato, mettendo d'altra parte giustamente in evidenza l'originale equilibrio che nell'opera si manifesta «tra il segno pittorico, la forma a scansione (tipica del fumetto) e la citazione».

Se ne ha la verifica da Alberto Peola (via della Rocca 29, sino al 31 ottobre) nella ventina di variopinte opere recenti, in acrilici e tecniche miste su carta, nelle quali - da «Le vocali estranee» a da «Moto perpetuo» dell'89 a «Vulcanizzatori di anime forate» di quest'anno - l'autore sviluppa una sua figurazione di carattere tipicamente trasgressivo. Vi si ritrova, sia pure curiosamente frammentato, un mondo dalle evidenti ascendenze tra l'esotico e il surreale, che è anche l'alogico approdo d'un certo modo di fantasticare in termini di pittura che è stato anche caro agli esponenti del gruppo Cobra, come più tardi ai "graffitisti" americani. In questi dipinti temperandosi e volgendo la violenza della loro iconoclastia nella più gustosa ironia d'un «fumetto impazzito», come lo ha definito Francesco Gallo, ma non senza coinvolgere certi affioramenti che sanno d'inconscio.

Si direbbe che Paolo Echaurren sia costantemente alle prese con una popolazione di mostri marini e non, in una parata di grandi occhi sgranati tra immani fauci spalancate e robuste chiostre dentate, i corpi serpentiformi, ma anche l'automatismo giocoso del ghirigoro, e l'invenzione di una sorta di segnaletica pronta a riscrivere in termini squisitamente "echaurriani" la più autentica sua cartografia.

L'«horror vacui» acquista struggenti intensità nell'opera di **Pier Luigi Rinaldi** riproposto a Torino, sua città natale, da Biasutti (via Juvarra 18, fino al 17 ottobre) ad un lustro dall'ultima sua "personale" alla «Helicona». A presentarlo, oggi, è una pagina, al solito suggestiva, di Pino Mantovani. Nel dire della sua «materia trasfigurata» Mantovani non esita a definirlo via via, «un erotico... orrante... mistico», al tempo stesso «pittore Zen» e di «tradizione occidentale».

La sua formazione, si dice, dev'essere avvenuta essenzialmente nei musei: Van Gogh e il '600 Olandese accostati fin dal '46, poi Daumier, Toulouse-Lautrec, Soutine (di cui fa propria la material ma anche le lumi di Bisanzio e il non meno luminoso "dripping" di Pollock come il bianco di Toboy Tutti elementi capaci di confluire in certe colate di colore come nell'austero rapporto d'un bianco e nero: donde vita ad un pulviscolo materico, penetrato dai più luminosi barbagli, come fossero le immagini di certi autentici paesaggi galattici, dove possono apparire anche improvvisi vortici crepitanti di luce, e scoprirsi certe misteriche cattedrali spaziali. **[an. dra.]**

Echaurren: «Vocali Estranee» (part.)

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino: Stagione sinfonica pubblica 1990-91, 10 concerti il sabato pomeriggio alle ore 16,30 dal 20 ottobre 1990 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: per gli abbonati ai concerti del sabato della precedente stagione dall'8 ottobre al 13 ottobre. Nuovi abbonamenti: dal 15 ottobre al 19 ottobre orario, dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 / 4912 / 4981

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARCI CENTRO JAZZ Torino - musica colorata conoscere la musica attraverso il gioco. laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni: via Pomba 4 tel. 011 830.025 15/19

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leini 40 tel. 271.989

DANCELAND - USCIO via Frabosa (ex Pal. o Vela) Inizio corsi di tre mesi per ballo liscio, inoltre danza classica alto, acrobatica, moderna, jazz. Ore 13-20 tel. 898 3598

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni, tel. 521.1570), scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - UNIDANZA - Corsi di danza per studenti universitari: tecnica classica, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danze per bambini**. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova. Direzione C. Johier, C. Serre, S. Dobenedetti, informaz. via Plana (p. Vittorio) tel. 837.692

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 38 mesi condotto da Sara Dobenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Plana 5 (p. Vittorio). Tel. 837.692.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livello principianti con la signora Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Monica Moira nel giorno 22 ottobre dalle 18,45 alle ore 19,45. Per inf. e tel. 669.9128 - 661.0930

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di danza classica Joan Bosoc, danza Jazz Brian e Garrison coreografi televisivi danze spagnole Isabel Moises Fernandez, ritmi e danze afro: Katina Genaro. Tuhi Iveth. Direz. art. Laura Soviano. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0930 orario 10/13 - 15/20.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di dizione e recitazione per I II III anno con seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direz. art. Michele Di Mauro. Per inform. tel. 669.9128-661.0930.

TEATRO - I giorni 25 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125 615.575 - 45.432.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Giovine: Teatro Nuovo Torino corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0658

TEATRO - SCUOLA DI CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17. tel. 669.0668

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscrizioni e informazioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.0658 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

RITROVI

CLUB 84: oggi e domani chiuso per lavori. Si riapre giovedì pomeriggio e sera. Ore 15,30 con Edo Passa, ore 21 Grande Orchestra di Beppe Carosio

CLUB 84: da giovedì 18 ottobre riornano di rigore per i sigg. cravatta e giacca.

DU PARC BALLO IN VERANDA: questa sera riposo. Si balla mercoledì.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.064): ore 21 disco liscio. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su prenotazione.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 208): ore 15 discoliscio a passo di danza ingr. libero. Giovedì 18/10 I Capricos.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio con the danzante e pasticceria per tutti.

ZIG-ZAG CLUB: rinnovato Piano Bar - scoteca 21-30-02.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22

TRILUSSA: 514 496-436.1468 prenotaz.

TRILUSSA: de Roma Show.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, 836.331): Jean Michel Folon.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino). 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10, : 15,30-19, domenica chiuso.

C. PIAZZA: (Battisti 5) Tino Aime

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6). Carlo Ricci - Antologica.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31) contemporanei, opere scelte 1970-19

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. .8905) Lora Totino - Cena - Colberto

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24 t. 532.682): maestri pittori '800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: Il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121/52.964, Frossasco): Spazzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Schialvino, Morando, dipinti '700 e '800 dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53 888 - 52 310 mobili antichi e riproduzioni dal al sabato 9-12 e 15-19, domenica 15-19

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand: Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Orario 16-19,30

SALETTA VINCIGUERRA (via Roma 221): '900 800

PIEMONTESE
ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori '800. Omaggio a G Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel 540 893): personale Pier Luigi Rinaldi ore 15,30 19,30

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino tel. 518 094): ore 10-12,30, 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10) A. Tuninetto.

NARCISO: Jean Leppien - un Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543.393): pittori italiani e francesi

---

ALFIERI

Stasera ore 20,45

Garinei Giovannini presentano

GIANFRANCO D'ANGELO

con

GIANNI e **SYLOS**

in

NIENTE SESSO, INGLESI

e con **GARINEI**

due tempi di Marriott e Foot

Giulio Cottellacci

regia di Pietro Garinei

Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19

TEATRO ERBA

«Quello che c'è di buono nell'amore di gruppo è che non cade mai la conversazione...»

questa sera ore 21

Olimpo 84 presenta

D'ALOJA

ALESSANDRO GASSMAN

LUCREZIA LANTE DELLA

in

QUANDO ERAVAMO REPRESSI

Pino Quartullo

Vietato minori di anni 18

Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19

Corso Moncalieri 241 tel. 890 55 47

TEATRO STABILE TORINO

TEATRO ALFIERI

Abbonamento a 7 spettacoli una produzione del T.S.T

LUCA DE FILIPPO

ROSSELLA FALK

GIULIO BOSETTI

CARLO GIUFFRE'

FERRO

GIORGIO

MILVA

Per informazioni tel. 011 - 657.62,46 544.567.

MUSIC

AMERICA

Schizziamo sballiamo e balliamo con gli anni **60-70-80** **D.J. Marco**

IMMINENTE

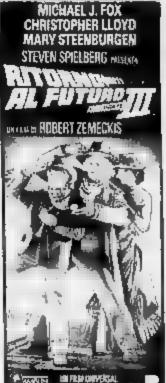
AI REPOSI

IL NUOVO ATTESISSIMO FILM DI

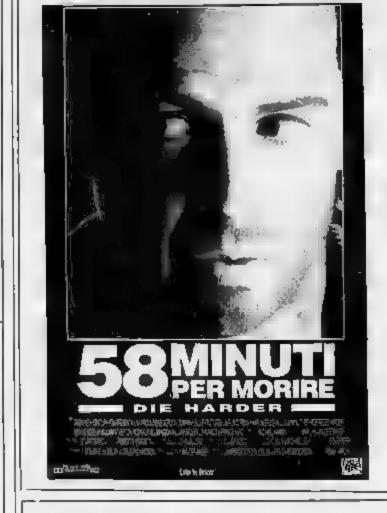
TOM CRUISE

ALL'ARLECCHINO

AL VITTORIA

Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario
SEAN CONNERY!

AL CAPITOL

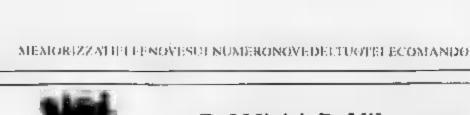
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY
NICK NOLTE
ANCORA 48 ORE
di azione e risate...

UNA REALTÀ PIÙ EROTICA DI OGNI FANTASIA.

DA VENERDI' A TORINO

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni

VIVITORINO

avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Lo spettacolo di D'Introna-Melano-Ravicchio, prima produzione propria dell'Araldo: la stagione comincia con Lella Costa

Nel Ristorante dell'Angolo un menù comico [illegible] poetico

Proposte tutte indirizzate al pubblico dei più giovani. Debutto il 9 novembre

Signori, il cartellone è servito. Come al ristorante, ma siamo invece al Teatro Araldo, che ha presentato l'altra sera [illegible] antipasto» la sua stagione '90/'91 «il comico, [illegible] poetico, il fantastico», fra i camerieri e gli avventori del [illegible] spettacolo della compagnia dell'Angolo. Sì, perché proprio «Ristorante» si intitola la loro ultima produzione, in debutto nazionale venerdì 7 dicembre. Della quale Nino D'Introna, Graziano Melano e Giacomo Ravicchio hanno dato [illegible] piccolo anticipo, insieme a tutti gli altri allestimenti: un ventaglio di proposte molto diverse fra loro, tutte comunque preferenzialmente indirizzate a un pubblico giovanile.

Si inizia il [illegible] novembre con «Malsottile, mezzo gaudio», di Lella Costa, [illegible] si insinua nei ricordi [illegible] generazione che alla fine degli Anni Sessanta aveva vent'anni, nel tentativo di ripe[illegible] un'atmosfera attraverso canzonette, libri, film, storie di vita vissuta.

E il ricordo è il vero protagonista dello spettacolo: «Considero la memoria - dice la stessa Lella Costa -, il ricordo (è questo [illegible] malsottile [illegible] titolo) un'enorme ricchezza, un rifugio e uno stimolo, una fonte inesauribile di intensità e leggerezza, e anche di divertimento».

Attesa novità è «Ristorante», che, spiegano gli ideatori, è nato dalla viva esperienza del gruppo in tournée, nel corso di tante cene fuori: una sorta di candid camera teatrale improvvisata, che è servita a raccogliere aneddoti e tipi umani di ogni genere. Il ristorante, punto di arrivo e teatro [illegible] tante vicende, è il luogo dove si ritrova chi non ha [illegible] spazio ben definito nel mondo: «Chi viaggia - spiegano - vi cerca la casa, chi sta troppo in casa, l'evasione, chi lo [illegible] per affari, chi per corteggiare, chi per corrompere». E attraverso l'intreccio di tante storie individuali, presenti o passate, si coglie l'inesorabile trasformazione della società.

«Abrakartabra» è lo spettacolo [illegible] e con Ennio Marchetto che apre l'11 gennaio: sorta di cabaret musicale, rapidissima carrellata di personaggi che hanno segnato un'epoca (Marilyn Monroe, Elvis Presley, James Bond, Madonna, Mina, Charlot e altri) imitati attraverso la [illegible] e l'uso della carta per realizzare originali costumi e accessori.

Dal 25 gennaio il Centro Teatrale Bresciano presenta «Il custode» di Harold Pinter, uno dei più grandi successi nel teatro mondiale del dopoguerra: implacabile schermaglia psicologica in toni da thriller. Dal 7 febbraio è di scena «Decameron variazioni», l'ultimo spettacolo di Ugo Chiti tratto da tre novelle di Boccaccio, in bilico tra farsa e dramma.

Grande successo ha ottenuto a Bruxelles «La tragédie comique» di Yves Hunstad e Eve Bonfanti. E' stato presentato da Peter Brook al Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi, all'Angolo arriva il [illegible] febbraio per le tre uniche serate italiane. Il 22 marzo e il 10 maggio le riprese di due successi dell'Araldo: «Il sentiero» di Barbara Dolza, Graziano Melano e Vanni Zinola e «Robinson [illegible] Crusoe» di Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Dal 6 aprile, co[illegible] di consueto, il concorso [illegible] giovane teatr[illegible] cabaret «Il buttafuori», aperto a tutti i giovani comici con meno di 35 anni. Infine il gruppo bergamasco degli Erbamil (dal nome di un fantomatico medicinale «guariscitutto») propone dal 19 aprile «Onda su onda» di e con Fabio Comana, satira della videodipendenza e dei comportamenti umani davanti alla tv.

Fuori dal cartellone [illegible] teatro dell'Angolo propone anche, (dal 7 all'11 gennaio all'Araldo, dal 14 al 18 all'Adua) insieme al gruppo della Rocca, un progetto per le scuole superiori intitolato «Pazzia d'amore», che affronta due temi apparentemente antitetici, quello della pazzia e quello dell'amore, attraverso una serie di letture di classici e contemporanei. [r. sil.]

Barbara Dolza e Vanni Zinola in «Il sentiero», in programma dal 22 marzo

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo [illegible] amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più [illegible] di tutto saranno l'amore e la [illegible], N. V. [illegible] **Drammatico** [illegible]; [illegible]; 20,40; 22,30

[illegible] — c. Giulio Cesare [illegible], Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51
L'incanto [illegible] danza Odissi — Organizzato dal Cesmeo. Ingresso ad inviti. Spettacolo di danza. Ore 21

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. [illegible] (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori in[illegible] dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. [illegible] V. 2h 11' **Avventura** Or.: [illegible]; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti [illegible] fino ad ammazzarti — *di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, la vicenda grottesca [illegible] di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 36' **Com[illegible]** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, [illegible] 1, [illegible] 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. [illegible] (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. [illegible] V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller [illegible], Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al pas[illegible]: Martin e il professor Emmett nel vecchio West [illegible] 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/58/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — *di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo [illegible] in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30

Centrale — [illegible] Carlo Alberto 27, Tel. 54 01 10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agis 6000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un [illegible] gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan, [illegible] Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen [illegible] '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla [illegible] alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi [illegible] — *di Marco Risi, con S. Termini, F. [illegible]igno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' [illegible] Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è [illegible] prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. [illegible]d. 6000
Weekend con il morto — *[illegible] Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due [illegible]gi americani, il lor[illegible]niale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.[illegible], Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Ap. 16, Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315 20.57, Tram 2/33/47/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio [illegible] Perestrojka — *di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Qual con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: [illegible],50; 16,45; 18,40; [illegible],35; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — [illegible] Beccaria 4, [illegible] 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Ascesa alla vita del gangster Henry Hill i riti, [illegible] efferatezze e le amicizie della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi [illegible] di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, [illegible] Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un g[illegible] [illegible] [illegible]. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Orario 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,00

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. [illegible] 6000
Le montagne [illegible] luna — *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana. Il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

L[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, [illegible] Hoffman, [illegible]* **Roger Rabbit sulle montagne [illegible]** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812 41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [illegible])* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

[illegible] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Rob[illegible], Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. [illegible], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin. Il racconto scabroso del suo [illegible] [illegible] [illegible]tore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, [illegible] 53.24 48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [illegible])* — Due impiegati [illegible] vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** [illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — *di Tony Scott [illegible] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore [illegible] carriera. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01 45, Tram 13/15, Bus 51/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: [illegible] 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 80.05.21, Tram 13, Bus 53/55/56/73, Ingr. 9000/Agis 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible] Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** [illegible]: 16; 18,10; [illegible]; 22,30

Vittoria — via Roma [illegible], Tel. 51.17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. [illegible]
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino [illegible] di scappare all'Ovest, porta il [illegible] sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.28.07, Tram 13/18, Bus 71, Ingr. 8000
L'africana — *di M. Von Trotta, con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra [illegible] donne incrinato dall'amore [illegible] lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — [illegible] Nizza 56 (tel. 687.668)
Indiana Jones and the Last Crusade — (Indiana Jones e l'ultima crociata) (versione originale inglese). Or.: 17,30; 20, 22

Fregoli — piazza B. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Nuovo Cinema Paradiso — Premio giuria Cannes '89; Oscar '90. Or.: 20,15; 22,30.

Nuovo [illegible] — via Venalzio 6 (tel. 749 23.87)
Le affettuose lontananze... — *di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani*. Non vietato. Or.: 20,15; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874 171)
Il tempo dei gitani — *di E. Kusturica, [illegible] B. Hasimovic.* Premio migliore regia Cannes '89. Or.: 20; 22,30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova
[illegible] Runner — *con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young.* Orario: 20, 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 543.336
Dal 16 le cabinet de lecture: **La vie matérielle**, di M. [illegible]ras

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Frantic — di Roman Polanski con Harrison Ford, Betty Buckley. Versione italiana. Orario: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

[illegible]ssimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
My beautiful Laundrette — di Stephen Frears con Daniel Day Lewis. Versione italiana. Orario: [illegible]; 18,15; 20,40; 22,30

[illegible] Tre — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Selvaggina di passo — di Rainer Werner Fassbinder con Eva Mattes. Versione italiana. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Stagione lirica [illegible]-91 — Pren. e inf. Nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dip. relaz. esterne tel. 88.151 209/210 e biglietteria tel. [illegible].151 241/242 (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 207.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi riposo domani ore 21: **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni**, recital a cura del Gruppo [illegible]lla Rocca. Abb.: 6 spett. a scelta su 11 L. 90.000-75 000-[illegible].000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535 440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Ore 15,30 e 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo [illegible]**. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Ore 21,15 per l'I[illegible]rtto, 3° [illegible] di Autunno in Musica 2ª edizione. In programma il Gruppo di M[illegible] Antica l'Accademia del Ricercare che eseguirà in abiti e strumenti d'epoca musiche rinascimentali

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli, Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino
Stagione teatrale 1990-91 — Da questa sera ore 21 Compagnia Olimpo 84 presenta Fran[illegible] D'Aloja, Alessandro Gassman, Lucrezia Lante Della Rovere, Pino Quartullo in **Quando eravamo repressi** [illegible] P. Quartullo. Viet. 18, biglietteria tutti i giorni [illegible] 9-13 e 15-19.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
[illegible] 19 ottobre GS proposte presenta Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata, musiche di Bruno Coli

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795 803, Bus 36/38/62/62s
Comp. di danza Furno-Martal-Bosioc — Stagione di balletto 1990-91 [illegible] aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 56.000. Informazioni e prenotazioni tel. 472.906.

Barbara Sukova e Stefania Sandrelli in «L'africana» al cinema Zeta

Eddie Murphy e Nick Nolte in «Ancora 48 ore» al Capitol

LUCI ROSSE

[illegible] v. [illegible] 18, t. 511.293. **Vanessa [illegible] tigre del sesso[illegible]** [illegible] Del Rio, Barbara Dare. [illegible] Viet. 18. [illegible] 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Blue Pussicat... love** con Mariane Aubert, Udo Burel. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. R. Margherita [illegible], tel [illegible].23.85. **O[illegible]ità di una moglie** Col. V. 18. No stop dalle 10 ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Selvaggio desiderio** con E. Vienne, E. Kober. Colori Viet. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 267.974. **La bottega [illegible] piacere**, con I. Staller, M. Pozzi, V. Dal Ri[illegible]. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, [illegible] 650.54.70. **Vizi carnali di Tracy e il principe d'oro**, con T. Lords, S. St. Claire. Col. V. 18. [illegible]. 14,30, ult. [illegible].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Katy Malvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Isabelle e Jannette pollastrelle in calore.** [illegible]. V. 18. Ap. 15. [illegible]. 22,30. Ing. 5000.

[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3617. **[illegible] femmine e il piacere**, con K. Spall, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Super maschi per mogli viziose** (ried.) con A. Lynn. Col. V. 18. Ap.: 14,30 ult. 22,30.

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Caccia a Ottobre Rosso

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

[illegible]
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Ragazzi fuori

CHIVASSO
CINECITTA': Mr. e Mrs. Bridge
[illegible] Pretty Woman
POLITEAMA: Quei bravi ragazzi

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro III
REGINA: Pretty Woman
STAZIONE: Dick Tracy
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Ragazzi fuori

IVREA
ABCINEMA: riposo
[illegible] Pretty Woman
POLITEAMA: Cineclub

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Pretty Woman

NONE
EDEN: [illegible]

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

[illegible]
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro III
ITALIA: Quei bravi ragazzi
[illegible] Fantasia

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SESTRIERE
FRASTEVE: riposo

[illegible] TORINESE
[illegible]IS: riposo

[illegible]
[illegible] Emanuelle [illegible] l'infedele. Viet. 18

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: riposo

Oggi nei negozi per giovanissimi si possono scegliere fra tutti gli stili di abbigliamento dei «grandi»

Piccoli principi all'insegna della comodità

Il gilé si è fatto unisex

«Felicità vuol dire stare comodi» proclamava una pubblicità di «Tenerezza», la grande catena di vendita d'abbigliamento infantile della «Poron Absorba»: una frase che sembra racchiudere il significato della moda per bimbi, com'è vissuta oggi dai genitori e dai «diretti interessati».

Comodità e libertà di scelta. Negli scaffali dei negozi non c'è più il «modello unico» di vestito per giovanissimi [illegible], tutt'al più, qualche (minima) differenza di colore. Oggi il bambino gode - in tema di abbigliamento - degli stessi vantaggi che si sono conquistati gli adulti. Addio alla solita giacchetta, all'eterno tailleur: i «grandi» possono scegliere fra stile classico, sportivo, casual? Ebbene, anche ai «piccoli» sono concesse esattamente le stesse possibilità.

Per il babbo sono venuti di moda colori nuovi, come il bruciato, il verdone, il viola, il lilla? Ecco gli stessi colori nelle felpe, nei calzoncini di velluto del figlioletto.

«Quando mi sono arrivati questi capi avevo, lo confesso, qualche perplessità - dice la proprietaria di un negozio della catena [illegible] -. Mi sembravano colori troppo "rivoluzionari" per i più piccoli. Poi ho dovuto arrendermi all'evidenza: i bambini ne vanno matti. E' il segno di un nuovo atteggiamento del mondo infantile nei confronti della moda. Non più rassegnato, ma attivo, grintoso. Fin dall'età di tre mesi, vengono qui e sanno ciò che vogliono. E decidono loro».

Merito, soprattutto, della grande possibilità di scelta che viene offerta - per esempio - dalla «Absorba». Ce n'è davvero per tutti i gusti di papà, mamma e figlio (o figlie). Mettiamo subito le mani avanti, ce n'è anche (e in abbondanza) per chi ama il classico. Una chicca: l'abitino per bimba di morbido velluto marrone, accoppiato a un cappotto cammello con mantellina di castoro.

Un altro esempio di ciò che può fare la moda su uno dei capi più «vissuti» dalle bambine da anni e anni. Torna il classico vestitino blu con colletto bianco. E' sempre lo stesso, ma non si direbbe: sono bastati pochi ritocchi per trasformarlo. Così la bambina che lo indossa può sentirsi deliziosamente romantica, ma una «piccola romantica» perfettamente Anni Novanta.

Tenero tenero l'abitino floreale, che riecheggia alcuni toni morbidi, campagnoli della moda femminile più disinvolta.

Classico, più che classico, il montgomery di pura lana. Da anni nel catalogo «Absorba», conserva tutto il suo fascino: piace ai bambini perché - pur essendo tradizionale - non ha nulla di serioso: piace ai genitori perché è simpatico, pratico, caldo. Stesso discorso per il burberry, molto «old english». E per chi vuole fare un passo in più - senza uscire dallo stesso stile - è arrivato anche il mini-husky.

Buon gusto, dunque, e modernità mica soltanto negli abiti. Anche le scarpe tengono il passo della moda. Sono sempre deliziosamente «da bambini», ma con linee e colori che si richiamano alle tendenze delle collezioni per «grandi».

Nel campo delle novità, che si riallacciano alla moda degli adulti, l'ingresso del gilè nel mondo dei bimbi. Ne troviamo di bellissimi, di velluto trapuntato. Sono «unisex»: le bambine possono indossarli con gonne simili, anch'esse di velluto trapuntato. Ma anche con i pantaloni. Anzi, l'uso dei pantaloni si è ormai generalizzato fra le femminucce. Un segno dei tempi, sull'esempio delle mamme. E, soprattutto, un'estrema praticità.

Praticità che si riscontra anche nella scelta dell'abitino elegante, dove ancora domina il velluto e il colore blu dell'antica «marinara» e fa da padrone. «Un tempo - ci spiega chi è ogni giorno dietro al banco di vendita - si acquistava qualche capo da cerimonia, che poi veniva appeso in guardaroba e restava lì, inutilizzato a vita. Oggi la mamma si è fatta furba, approfittando anche del fatto che i figli preferiscono qualcosa di meno "impegnativo": per le grandi occasioni acquista un abitino elegante ma disinvolto, che può servire anche in seguito». Utile più dilettevole, insomma.

Se il vestito alla marinara era un'imposizione per le giornate di festa, ora è «rivisitato» con un gusto più attuale. Ma per le occasioni sportive i «piccoli esploratori» hanno giacconi comodi e caldi

I NUOVI PROTAGONISTI

L'abito infantile, non divisa e neppure strumento di tortura

Liberi e belli: la moda apre nuovi spazi ai bambini del giorno d'oggi, li aiuta a vivere meglio, li guida con intelligenza a formarsi un gusto personale. E, soprattutto, rispetta la loro esigenza di comodità. Come sembrano lontani i tempi in cui l'abito infantile era un vero e proprio strumento di tortura: lussuoso e complicato, appariscente e «cilicio».

Senza andare a rispolverare i principini del Cinque e Seicento, immortalati dai grandi pittori nei loro rigidi corpetti, mezzi soffocati da trine, nastri e altre ingegnose amenità che avrebbero dovuto rappresentare la ricchezza e la nobiltà della famiglia. Prendiamo soltanto le foto (i dagherrotipi) dei nostri nonni e bisnonni quando erano piccini, e respiravano [illegible] saporle l'aria della Belle Epoque. Bambini vestiti allo stesso modo delle bambine, sotto gli stessi incombenti copricapi, immobili nei loro velluti e merletti, con lunghe file di bottoni che dovevano costituire un autentico esercizio di pazienza per quei poveretti (un po' come imparare a memoria le poesie del Carducci).

Come facevano a giocare, a correre, a divertirsi, quei bambini? Vedendo le vecchie illustrazioni, comprendiamo perché i giovanissimi protagonisti di «Cuore» fossero così seriosi, vecchi anzitempo: non potevano muoversi, semplicemente, impastoiati com'erano dai loro abiti accuratamente abbottonati.

E pensare che poco dopo la metà del Settecento Jean Jacques Rousseau nel suo «Emile» (un'autentica carta dei diritti del bambino) aveva scritto: «Emile deve poter correre, vivere molto all'aria aperta, a testa scoperta. Deve avere abiti sciolti, che non costringano l'esile busto, che non comprimano i polmoni». Ma si deve attendere un secolo e mezzo - gli anni successivi alla prima guerra mondiale - per vedere veramente tradotti in pratica questi principi. Allora i bambini «vestono alla marinara», sempre seri ma più liberi. E' quasi una divisa: «Blu d'inverno, bianchi e blu nelle [illegible]ze stagioni e bianchi d'estate», come ricorda Susanna Agnelli.

Da una «quasi divisa» a una «divisa» regolamentare: quella che gli Stati totalitari impongono a «balilla», «giovani pionieri» e altri poveri bambini irreggimentati.

Ma i tempi cambiano, il mondo si libera da tutte le oppressioni. E anche i bambini non sono più gli stessi: diventano protagonisti, chiedono una moda su misura. E la ottengono.

Si è aggravato il militare ferito nel blitz, da Cuorgnè portato d'urgenza a Bergamo

Gamba amputata al carabiniere

Continua il dramma

L'appuntato [illegible] Patrono, 31 anni: il primo intervento è fallito

Dovrà essere amputata sopra il ginocchio la gamba sinistra dell'appuntato dei carabinieri, Raffaele Patrono, 31 anni, il militare di Rivarolo rimasto ferito giovedì scorso durante un'operazione organizzata per arrestare due estorsori. La diagnosi impietosa l'ha [illegible] il primario del centro [illegible] fisiokinesiterapia di Zingonia [illegible] Bergamo, Claudio Longoni, dove Patrono da [illegible] è ricoverato. Il trasferimento si è reso necessario per poter utilizzare la camera iperbarica, il solo strumento in grado di arrestare l'avanzata della [illegible] che ha colpito l'arto.

L'operazione, tentata nella notte di giovedì dal viceprimario di ortopedia dell'ospedale di Cuorgnè, Fulvio Porrino, non [illegible] riuscita. Dall'amputazione parziale dell'arto maciullato dalle ruote dell'auto-civetta (una Lancia Thema) che lo ha travolto, si dovrà passare ad un intervento più drastico.

«Assolutamente imprevedibile un fatto simile», spiega Gabriele Orsini, primario di ortopedia a Cuorgnè. «Domenica sembrava che tutto andasse bene. E' peggiorato e nel giro [illegible] poche ore». Ma è stato quando i sanitari hanno deciso di portarlo via da Cuorgnè che è iniziato il secondo dramma di questo g[illegible] militare. Il Piemonte è l'unica regione in Italia a non disporre di camere iperbariche: la sola esistente, quella delle Molinette, non funziona da me[illegible]. Si è quindi reso necessario rintracciare un centro [illegible] Lombardia, disposto ad accoglierlo. Zingonia ha dato l'assenso dopo un'ora di ricerche vane. Quando però è arrivato l'elicottero dell'Aci per il trasferimento si è scoperto che un viaggio così lungo non [illegible] possibile. L'Agusta Bell 109, a causa della potenza ridotta non può volare con il pieno di combustibile, condizione necessaria per raggiungere la Lombardia. Soltanto [illegible] mezzogiorno [illegible] stato risolto il problema. Da Volpiano è stato fatto decollare l'Agusta 412, l'elicottero più grande del nucleo carabinieri, che ha prelevato il ferito al Cto e lo ha portato a destinazione. «Abbiamo dovuto fare tutto velocemente, altrimenti sarebbero potute subentrare ulteriori complicazioni, non da ultima anche un'ulteriore diffusione della cancrena», dicono in ospedale a Cuorgnè.

Il primario Gabriele Orsini ripete: «Noi abbiamo fatto tutto il possibile. Sembrava che il de[illegible] post-operatorio fosse buono». Sabato mattina erano addirittura emerse speranze per un suo prossimo recupero: «Ce la farà, tornerà a camminare come prima anche se [illegible] l'uso [illegible] una piccola protesi». Ieri, invece, la situazione è precipitata. Orsini: «Quando io l'ho visitato la gamba era tumefatta. Abbiamo riaperto la ferita e scoperto la cancrena. Probabilmente erano rimasti alcuni germi che non si [illegible] riusciti ad eliminare subito dopo l'incidente». Ma forse l'utilizzo di una camera iperbarica sarebbe servito a rendere [illegible] drammatica la situazione. Da Zingonia ribatte Claudio Longoni: «Qui utilizziamo la camera iperbarica anche per casi meno gravi di questo. Ha [illegible] scopo preventivo. Certe forme di germi non sono eliminabili con [illegible] pulizia ambulatoriale. Se in Piemonte [illegible] fosse stato un centro attrezzato probabilmente [illegible] sarebbe potuto evitare tutto».

All'ospedale di Cuorgnè il dramma di Patrono [illegible] creando le prime polemiche. Ci [illegible] stati ritardi, inadempienze? Il primario Orsini si accolla ancora una volta il compito di rispondere («Noi abbiamo la coscienza tranquilla») ricordando che «interventi di quel genere, anche se non frequenti, [illegible] affrontati [illegible] la dovuta preparazione. Dal giugno scorso abbiamo effettuato almeno tre operazioni simili, una risolta tutta qui, [illegible] l'ausilio [illegible] altre strutture». Si sarebbe dunque trattato di una fatalità, il dramma [illegible] scoppiato a sorpresa quando ormai tutto lasciava confidare [illegible] un esito favorevole.

Si profila comunque l'apertura di un'inchiesta da parte della procura della Repubblica per stabilire eventuali responsabilità. Una possibilità, questa, che si concretizzerà soltanto nei prossimi giorni, quando i magistrati [illegible] Ivrea avranno raccolto gli elementi necessari.

Impotente, vinta dallo sconforto, ha assistito a tutta questa serie di avvenimenti la moglie del giovane appuntato, Ornella Almone, 31 anni, che non ha mai abbandonato l'ospedale. Ieri mattina, si è lasciata andare ad un lungo pianto [illegible] i colleghi del marito, gli stessi militari che giovedì [illegible] erano appostati nella boscaglia, lungo la statale 460, in attesa dei malviventi. Adesso per lei viene [illegible] parte più difficile: spiegare alla figlia, Sara, di 4 anni, che papà non lo vedrà per tanto tempo. Ore di angoscia anche per tutta l'Arma, stretta intorno alla famiglia di Patrono, carabiniere modello e padre affettuoso.

Lodovico Poletto

Concorso-burla di una dodicenne

Medaglia [illegible] applausi alla poesia di Clara Peccato fosse copiata

Clara, 13 anni a novembre, se la ride. Un po' [illegible] divertita è la giuria che [illegible] ha assegnato il primo premio di poesia in un concorso indetto dall'associazione «Il [illegible] di Riva di Chieri. Il suo componimento era un piccolo capolavoro, [illegible] accenti lirici sorprendenti per una ragazzina; a lungo [illegible] poema è stato elogiato dagli esperti, fra gli applausi del pubblico convenuto alla cerimonia. Peccato che non fosse farina del suo [illegible]: Clara, infatti, ha attinto a piene mani da un'antologia, soffermandosi [illegible] «Incanto» di Kim Samh Yong, poeta asiatico.

La ragazzina, Clara Martano, frequenta la terza media ad Andezeno. La burla che [illegible] facendo sorridere mezza Chieri è nata, ammette, quasi per caso. Racconta: «La professoressa ci [illegible] assegnato per compito [illegible] inventare una poesia. Io non sapevo proprio da dove cominciare, poi mi sono ricordata di averne letta una molto bella sulla mia enciclopedia e [illegible] tratto spunto da [illegible]».

In effetti i versi sono riportati nel primo volume dell'enciclopedia «I Quindici» a pagina 81. «Ma non l'ho [illegible] copiata tutta - precisa Clara, con innocente malizia - anzi per la maggior parte l'ho inventata [illegible]. Diciamo che [illegible] preso l'idea».

Sta di fatto che quella poesia, «Incanto» appunto, [illegible] approdata pochi giorni dopo - siamo a fine settembre - al concorso di Riva. Un concorso nazionale, diviso [illegible] sezioni, con nomi anche illustri convocati per giudicare i lavori. Lei, la promettente poetessa, si è presentata nella sezione giovani.

Nessuno ha avuto dubbi? Il presidente della giuria, Andrea Quaglino, [illegible] un primo momento qualche perplessità l'ha manifestata. La professoressa [illegible] lettere, tuttavia, ignara anch'ella dell'involontaria birichinata, ha fornito un profilo dell'allieva rassicurante: Clara ha buoni giudizi nelle materie letterarie, legge, sa tenere la penna [illegible] mano. A scoprire l'inganno è stata un'aspirante vincitrice delusa, [illegible] ragazzina [illegible] Riva arrivata seconda. Non rassegnata alla sconfitta, e subodorando qualcosa, ha sfogliato pagine e pagine scoprendo infi[illegible] i versi incriminati. Così Clara è stata squalificata.

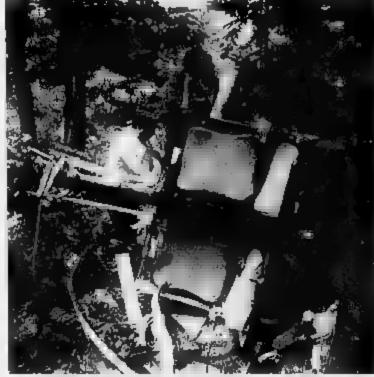
Dispiaciuta? «Io e i miei [illegible]pagni l'abbiamo presa sul ridere - dice - mica volevo fare qualcosa di male o beffare qualcuno. Semplicemente avevo fretta di fare i compiti [illegible] avevo voglia di scervellarmi. Non immaginavo [illegible] la poesia fosse destinata a un concorso nazionale e [illegible] più pensavo di vincere. Mi dispiace che tutti l'abbiano presa così a male e [illegible] mi importa di non essere più la vincitrice».

Ci pensa ancora [illegible] po' su e aggiunge: «Forse però [illegible] cambiato il titolo...».

Antonella Torra

Settimo Vittone, il velivolo [illegible] urtato i cavi non segnalati di una teleferica

Assolto per l'elicottero precipitato

Sindaco in appello, cade l'accusa di disastro aereo

L'elicottero caduto il 13 luglio [illegible]: rimasero feriti il pilota e un fotografo

Non [illegible] disastro [illegible]. La terza sezione della Corte d'appello di Torino ha cancellato la sentenza del Tribunale di Ivrea che, nel maggio dell'88, condannò ad otto mesi [illegible] reclusione il sindaco di Settimo Vittone, Eligio Morello, 44 anni, e l'agricoltore Pierino Volpe, 61 anni, in seguito alla caduta di un elicottero dell'Elisystem finito contro i [illegible] non segnalati [illegible] una teleferica. Nell'incidente, accaduto nel primo pomeriggio del 13 luglio dell'83, rimasero feriti il pilota Andrea Borghini e un fotografo, Renato Giuliani, impegnati in riprese aeree nella zona della Dora Baltea Canavesana.

[illegible] differenza dei giudici di Ivrea, i magistrati torinesi hanno escluso completamente le responsabilità del sindaco di Settimo Vittone e di Pierino Volpe, difeso dall'avvocato Musumeci: «Non era ipotizzabile nei loro confronti [illegible] reato [illegible] disastro aereo». L'elicottero precipitò in [illegible] boschetto dopo aver urtato i cavi di [illegible] teleferica utilizzata per il trasporto a valle della legna. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Ivrea Palumbo rivelò che Regione, Corpo Forestale dello Stato e Prefettura sollecitarono più volte il Comune a segnalare tutti i «palorci» esistenti nel territorio di Settimo Vittone: «Il sindaco aveva indetto una riunione in Comune perché sistemassimo i segnali sulle teleferiche - raccontò Pierino Volpe durante il processo [illegible] primo grado - ma non vennero fornite scadenze per intervenire». L'agricoltore [illegible] alcuni teloni bianchi alla base e all'arrivo della teleferica: [illegible] segnali richiesti [illegible] troppo» aggiunse.

Il pilota dell'«Elisystem» non li vide: «Un pattino dell'elicottero agganciò un cavo della teleferica. - disse il pilota Borghini -. Cercai di atterrare in un prato vicino, ma all'improvviso persi quota». L'incidente di Settimo Vittone ripropose il problema della segnalazione dei [illegible] aerei. Nel giugno dell'80, un velivolo dell'Elialpi era precipitato a Pont causando la morte di due persone.

Nuova giunta a Sauze

Faure, [illegible] anni sulla poltrona di Pierino Gros

Augusto Faure, [illegible] anni, pensionato, ex dirigente della società Sportinia, è il nuovo sindaco di di [illegible] d'Oulx. Lo ha eletto la maggioranza dc-indipendenti che ha vinto [illegible] recenti elezioni, indotte dal commissario prefettizio in seguito allo scioglimento dell'assemblea per una catena di dimissioni dopo il voto del 6 maggio. In minoranza quattro consiglieri della lista psi, tra i quali Daniele Cantore, [illegible] regionale al turismo, e il favorito della vigilia Giuliano Besson, che non è riuscito a salire sul podio lasciato vacante dal suo ex compagno della valanga azzurra, Pierino Gros. La maggioranza [illegible] quindi votato gli assessori: Gianni Debili che avrà [illegible] delega alla sanità e pubblica istruzione; Roberto Faure con la delega all'urbanistica; Mauro Gattiglio, turismo; Renato Miglio, bilancio e finanze. La delega ai lavori pubblici è toccata invece al sindaco.

Via ai lavori della pista silvo-pastorale, ambientalisti contro Regione

Ruspe all'attacco del forte

Quella strada in montagna divide la Val Pellice

Domenica d'autunno a Villanova, ultimo paesino della Val Pellice prima del sentiero che porta su, alla [illegible] del Prà e al rifugio Willy Jerwis, 1735 metri sotto il colle della Croce. Sul piazzale ci [illegible] centinaia di automobili, il sentiero è pieno di escursionisti.

Dicono i rappresentanti di Pro Natura, guardando la gente che arranca con zaini e scarponi, che questi saranno con tutta probabilità gli ultimi turisti [illegible] raggiungere la conca a piedi. Perché Regione e comunità montana della Val Pellice hanno deciso [illegible] investire proprio qui, lungo questo percorso naturale che attraversa una delle più belle vallate piemontesi, parte di [illegible] finanziamento Cee da [illegible] miliardi. Con 340 milioni, infatti, quel sentiero diventerà presto una «pista agro-silvo-pastorale». La larghezza prevista in un primo tempo era di 4 metri, scesi - pure - a due e mezzo, dopo che la Soprintendenza [illegible] beni architettonici ha fatto notare che le ruspe avrebbero scavato in prossimità di un [illegible] forte.

«Pista [illegible] peste?»: è il titolo di un dossier di Pro Natura Torino sul Prà e sulle altre centinaia di strade che la Regione sta [illegible]struendo con i 68 miliardi Cee. Il volume raccoglie parecchie obiezioni ambientaliste. La prima: tra Villanova e il Prà, [illegible] strada alternativa al sentiero-pista esiste già. E' quella che passa dal colle del Barant, e che fu realizzata dalla Provincia negli Anni 70. Seconda obiezione: gli uomini del corpo forestale hanno detto chiaro e tondo che nella zona c'è pericolo di valanghe. La Regione ha superato il vincolo appellandosi un [illegible] fa alla «pubblica utilità», ma poi non ne ha rispettato i termini: i cantieri dovevano essere aperti entro sei mesi.

E poi: Pro Natura ha scoperto che nel lungo iter per l'approvazione della delibera non è stato inserito [illegible] rapporto sull'impatto ambientale dell'opera: «E questo studio, in quella zona, è fondamentale», dice Fabio Balocco, legale dell'associazione. Spiega: «La conca del Prà è inserita fra i parchi naturali del Piemonte. Lo studio sull'impatto idrogeologico non basta».

Pro Natura presenterà ricorso al Tar. Intanto, la Regione ha dato mandato alla ditta Tecno Costruzione [illegible] Torino di preparare le ruspe per l'inizio dei lavori a Villanova. E il direttore dell'ufficio economia montana e foreste del Piemonte, Edoardo Martinengo, dice che a questo punto niente e nessuno potrà più fermare quel progetto: «Perché negli atti regionali [illegible] c'è niente di irregolare. Le obiezioni degli ambientalisti sono strumentali. Sono sicuro che anche il Tar ci darà ragione».

A Torre Pellice, lasciato da moglie e figlio, tentava di disintossicarsi

Overdose uccide un operaio

In bagno, la siringa a fianco

A poco più di [illegible] mese dalla morte di Nadia Granero, 25 anni, stroncata da overdose, in Val Pellice l'eroina ha fatto un'altra vittima. E' Alessandro De Michelis, [illegible] anni, operaio, sposato e separato, con un figlio di cinque anni, Patrick. [illegible] scoprire il cadavere sono stati i vigili del fuoco [illegible] i carabinieri che ieri mattina, su segnalazione della madre del giovane, sono entrati nel piccolo alloggio in via Giolitti 1 a Torre Pellice.

L'uomo giaceva ormai privo di [illegible] nel bag[illegible]. Accucciato al suo fianco c'era Dog, [illegible] suo cane. Con ogni probabilità, la morte, che per ora è imputabile a overdose (ma solo l'autopsia potrà darne la certezza), risaliva a oltre 30 ore. Per terra i carabinieri [illegible] trovato una siringa ancora sporca di sangue.

«Ci siamo accorti - racconta [illegible] Allasio, una vicina di [illegible] della vittima - che da due giorni c'era la luce accesa [illegible] bagno. In un primo tempo, [illegible] vedendo Alessandro De Michelis tornare a [illegible] alla [illegible], abbiamo pensato [illegible] fosse andato via per qualche giorno, dimenticando la luce accesa, ma quando abbiamo visto il suo [illegible] sul balcone, ci [illegible] resi conto che forse era accaduto qualcosa».

Meno di un mese fa, il giovane aveva rischiato [illegible] morire asfissiato dal fumo che si era sprigionato dal materasso. For[illegible] sotto l'effetto della droga, [illegible] era addormentato lasciando cadere [illegible] mozzicone di sig[illegible] nel letto. «Avevo visto il fumo uscire dalla finestra - continua la vicina di casa - e ho avvertito i vigili del fuoco».

I carabinieri stanno intanto svolgendo indagini nel giro della droga per individuare chi ha fornito la dose mortale. Il De Michelis era noto nella zona co[illegible] tossicomane, ma non era [illegible] stato denunciato per spaccio [illegible] per reati legati alla droga. Con ogni probabilità l'eroina la comprava [illegible] salario [illegible] operaio. Aveva lavorato [illegible] passato come cameriere e poi alla Cartochimica, ma in quest'ultimo periodo si era allontanato dal lavoro, sembra, per cercare [illegible] disintossicarsi. In passato, tutti i tentativi di liberarsi dalla schiavitù [illegible] stati vani.

«Continuava [illegible] dirci che l'avrebbe piantata lì con quella roba - racconta fra i singhiozzi la madre, Maria Margherita Rossetti - ma era da più [illegible] cinque anni che la droga me lo stava consumando». Giorno dopo giorno l'angoscia di madre per quell'«unico mio figlio», diven[illegible] sempre più insopportabile. «Pensavo al piccolo Patrick e speravo che almeno per lui riuscisse a farcela. Credevo che il calore di una famiglia fosse sufficiente a farlo smettere».

Ma [illegible] moglie se n'era andata dall'alloggio di via Giolitti con il bimbo, fatto che il giovane [illegible] aveva mai accettato: sulla cassetta delle lettere [illegible] lasciato il nome della moglie e del figlio. «Alessandro - continua la madre - è una vittima dell'eroina. Io lo sono del segreto d'ufficio. Decine di volte sono andata all'Usl per sapere se mio figlio era in [illegible] per disintossicarsi, mi hanno sempre risposto che non potevano dirmi nulla. Per loro era più importante salvaguardare il segreto d'ufficio che non informare una madre. Ecco a che cosa è servita tutta quella riservatezza».

Antonio Giaimo

Alessandro De Michelis, 30 anni

Task force [illegible]ntro l[illegible] drog[illegible]

E in valle è emergenza: 80 casi noti

In Val Pellice il problema droga viene affrontato con un servizio all'avanguardia rispetto ad altre [illegible] del Pinerolese. La Comunità montana ha infatti istituito un coordinamento fra «gli addetti ai lavori». Esiste [illegible] struttura formata da servizio [illegible] tossicodipendenze, Co[illegible] e carabinieri, che ogni giorno affronta [illegible] problema.

«Nelle [illegible] valli - spiega [illegible] sindaco di Torre Pellice Marco Armand Hugon - abbiamo una fascia di drogati che [illegible] trentina d'anni. E' gente che ha iniziato negli Anni 75-80. Prima, il problema droga da noi non esisteva. In tutta la zona abbiamo un'ottantina di casi, ma sono pochi quelli che ricor[illegible] al [illegible] della Usl. Non si può dire, però, che ci siano più tossicodipendenti che altrove, siamo noi che abbiamo dato [illegible] problema una priorità assoluta». Usl, Comune e carabinieri lavorano comunque [illegible] piani diversi. Mentre al Comune tocca l'aspetto politico, i carabinieri hanno [illegible] compito di svolgere un'attività preventiva e repressiva, l'Usl di entrare in contatto con i drogati.

«Purtroppo, la nostra commissione per [illegible] lotta alla droga - spiega il presidente Usl, l'architetto Pier Carlo Longo - si scontra [illegible] un ostacolo insormontabile: il segreto professionale, che non permette un interscambio di informazioni fra [illegible] forze coinvolte nella lotta alla droga». Questo neo-organi[illegible] ha comunque il prezioso compito di fornire [illegible] monitoraggio della zona e, pur [illegible] svolgere un'inchiesta sul singolo drogato, [illegible] in grado di dare una mappa quanto mai precisa e preoccupante: [illegible] tossicomani conosciuti sui 19.534 abitanti nei sette comuni della vallata.

Indesit None

Uilm [illegible] «Merloni smantella»

Blocco della flessibilità oraria (12 ore straordinarie per dipendente a settimana) chiesta dall'azienda: [illegible] la prima risposta dei dipendenti Indesit ai tagli di posti di lavoro proposti dalla Merloni. «Ma [illegible] tratta soltanto della prima misura. Altre, più pesanti, verranno adottate in seguito, se la Merloni non recèderà dai suoi propositi», afferma Salvatore Fazio, responsabile Indesit per la Uilm.

Dopodomani, il coordinamento sindacale unitario deciderà nuovi provvedimenti, tra cui uno sciopero e un corteo di protesta. Il gruppo marchigiano, in effetti, ha presentato un piano di ristrutturazione che penalizza in modo eccessivo gli stabilimenti [illegible] None: trasferimento di cucine e lavatrici (l'anno prossimo rimarrà soltanto quella delle lavastoviglie), e 604 degli [illegible] dipendenti in cassa integrazione nei prossimi due anni. Aggiunge Fazio: «La Merloni ha comprato a basso costo un'azienda [illegible] dipendenti in [illegible] integrazione proprio per rilanciarla (la Indesit dall'85 era [illegible] amministrazione controllata, n.d.r.). Invece, la sta smantellando per realizzare un lucroso affare».

Nuovo incontro [illegible] Roma [illegible] Fim, Fiom, Uilm con [illegible] Merloni il 23 ottobre. Per il futuro di None (la Indesit ha stabilimenti nel Casertano), i sindacalisti non [illegible] illudono, ma ritengono che i tagli potrebbero colpire 300 unità, tra cui 119 prepensionati, in luogo di 500.

Il 25 ottobre, presso l'Unione Industriale di Torino, si discuterà dell'Ice (sempre di None), l'industria che fornisce alla Indesit i componenti. La Merloni vuole venderla, ma le organizzazioni sindacali chiedono che venga garantito il posto di lavoro ai [illegible] dipendenti.

DALLA [illegible]

CHIANOCCO
Rapina al supermercato, 5 milioni

Due giovani armati di pistola e col viso coperto da passamontagna alle [illegible] ieri hanno rapinato il supermercato Alimentar Center di Chianocco. Minacciando [illegible] le pistole una decina di clienti, [illegible]no fatti consegnare tutto il [illegible] (circa [illegible] milioni) dalle tre cassiere. Sono poi fuggiti in direzione di Torino su una [illegible] Uno rossa. Inutili i posti di blocco.

CIRIE'
Non ci fu violenza, [illegible]

L'ex fidanzata Filomena B., di Ciriè, l'aveva accusato di averla violentata. Lui, Claudio Bisca, difeso dall'avvocato Faccio, [illegible] sempre negato. Il giudice delle indagini preliminari, Paola Trovati, lo ha assolto perché [illegible] fatto non sussiste. La ragazza aveva sostenuto che l'ex fidanzato aveva approfittato [illegible] lei dopo averla convinta a seguirlo in [illegible]

MONTALTO
Sfuma l'assalto alle Poste

Tentativo di rapina, [illegible] mattina, all'ufficio postale di Montalto, via Mazzini 18. La presenza fuori dal locale di [illegible] Lancia Delta rossa, la stessa notata durante i recenti assalti ad alcune Poste, ha fatto scattare l'allarme per i carabinieri. All'improvviso l'auto è sparita, facendo avvalorare l'ipotesi che a bordo si trovassero ban[illegible]iti intenzionati ad assaltare l'ufficio.

ANDRATE
Sparito [illegible] dal pullman

Fernando Bertolino, 81 anni, è scomparso misteriosamente da casa. Raccontano i familiari: «Aveva [illegible] il pullman per Ivrea: di qui avrebbe dovuto raggiungere Lessolo». Ma le [illegible] tracce [illegible] perse alla [illegible] ferroviaria dove alcuni conoscenti di Andrate l'hanno notato.

[illegible]
Sette [illegible] per il depuratore

Sciolze, Andezeno, Montaldo, Marentino e Pavarolo si sono uniti in consorzio per la costruzione di un depuratore che potrà soddisfare le esigenze [illegible] ventimila abitanti. Il costo previsto dell'opera è di circa [illegible] miliardi.

[illegible] dei [illegible]

Il capitano Adriano Casale, 34 anni, ha assunto [illegible] comando [illegible] compagnia dei carabinieri di Ivrea che ha competenza sull'intera canavesana, ad eccezione del territorio di Rivarolo. L'ufficiale proviene dalla compagnia di Piove di Sacco [illegible] provincia di Padova. [illegible] sostituito il capitano Angelo Buono, trasferito a Roma.

FELETTO
Si è spenta suor Metilde

Si è spenta all'età di 97 anni suor Metilde Chiodini, che per oltre [illegible] secolo ha svolto la sua missione all'istituto Cottolengo assistendo gli anziani. Il Comune di Feletto le aveva conferito, pochi mesi fa, la cittadinanza [illegible].

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Salta in aria [illegible] cabina Sip

E' accaduto ad Alessandria, in corso IV Novembre. E' esploso un ordigno rudimentale. Gli inquirenti escludono la matrice terroristica: si pensa ad un gesto teppistico. **Roberto Scagliotti A [illegible] 3**

CASALE, NUOVO STOP AL PONTE

Contrariamente a quanto una decina di giorni fa [illegible] assicurato l'impresa Salgot (che esegue i lavori per conto dell'Anas), non è stato riaperto ieri il vecchio ponte sul Po. «Forse sarà pronto per la fine di ottobre», azzarda l'ingegner Francesco Beccaris, titolare dell'impresa. L'ipotesi di fine mese è puramente indicativa e tutt'altro che certa. Lo stesso assessore ai Lavori pubblici preferisce astenersi da qualsiasi previsione e lascia intendere che non è affatto convinto di poter annunciare la riapertura del ponte tra un paio di settimane. Dice Beccaris: «L'impresa si trova in sospensiva. Non ci è ancora stata comunicata ufficialmente dal ministero l'approvazione per la perizia suppletiva riguardante i lavori di demolizione e il conseguente rifacimento della vecchia soletta, che versava in grave stato. Non abbiamo garanzie scritte che i finanziamenti relativi a queste opere aggiuntive ci [illegible] corrisposti». Il ponte avrebbe dovuto essere ultimato entro il 3 luglio, ma la data ha [illegible]bito quattro slittamenti: [illegible] agosto, 30 settembre, 15 ottobre e ora il 30. **Silvana Mossano A PAGINA 5**

TO-SAVONA: PEDAGGI IN USCITA

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, come avviene attualmente, ma all'uscita, come accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita. La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metallo, che ne ha parlato venerdì scorso al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» sui problemi [illegible] questa autostrada. Quella che sarà messa in atto sarà una [illegible] rivoluzione. Da anni si chiedeva alla direzione della società [illegible] un provvedimento del genere, per evitare il crearsi di lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo del «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare [illegible] pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione di cambio del sistema di [illegible] abbia trovato motivazioni anche [illegible] vantaggi, per [illegible] concessionaria, del pagamento attraverso il «Viacard». **SERVIZI A PAGINA 8**

SPETTACOLI

«Viotti», gran serata

Assegnati i premi ai vincitori del concorso internazionale «Viotti» per la [illegible] canto: lo scettro è andato al baritono francese Nicolas Rivenq (nella foto). «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Peter Maag e alla cantante Elisabeth Schwarzkopf **Serena Leale A PAGINA 8**

Per un cortocircuito

Un incendio alla Edil-M di Ovada

I danni magiori (per diversi milioni) sono però stati provocati non dalle fiamme, ma dal denso fumo che si è sprigionato. L'allarme nell'azienda è scattato domenica mattina.

A Casale

Ladri-vandali danneggiano quindici [illegible]

Erano in sosta in piazza Castello, via Paleologi, piazza S. Domenico e via Candiani d'Olivo-[illegible]. Forzate le portiere (e questo ha causato il danno maggiore), sono stati rubati pochi oggetti.

Cinque a giudizio per prestiti a usura: tra loro un associato alla malavita napoletana

Casalinga in balìa della [illegible]

La donna è di Castellazzo. Sostiene di aver perso oltre 300 milioni, ma ha taciuto a lungo per paura «Minacciavano di azzoppare mia figlia». Poi, ridotta alla disperazione, si è rivolta ai carabinieri

ALESSANDRIA. In balìa della camorra [illegible] un debito «ad usura» di circa 300 milioni. E' la spiacevole avventura di una casalinga di Castellazzo con la passione per la letteratura (si diletta a scrivere romanzi) che sei anni fa decise di vendere alcuni gioielli per nascondere in famiglia di essere rimasta vittima di una truffa. Fu messa in contatto con alcune persone che avrebbero potuto «aiutarla» e venne travolta da un giro di cambiali e assegni che lei sostiene di aver firmato in bianco, per paura. Tra gli implicati nel «giro» risulta esserci anche un appartenente alla camorra napoletana. Forse anche per questo la donna racconta di aver cominciato a ricevere minacce contro la sua unica figlia. «Le spezziamo nelle gambe, la costringiamo per tutta la vita su una sedia a rotelle».

Al centro della vicenda Clelia Ricordi Poggio, abitante a Castellazzo in via Dante 19, e cinque imputati a carico dei quali è stato ieri depositato in cancelleria il rinvio a giudizio firmato dal giudice istruttore Savio.

Quattro sono alessandrini - Pietro De Santis, 49 anni, via Bellini 50, titolare di una birreria, accusato di calunnia ai danni della donna; il commerciante Pietro [illegible]elvaggio di 51, [illegible] Norberto Rosa 15, e Vittorio Riina, un falegname di 49 anni, abitante in via Gandolfi 10, imputati di usura; Ermanno Gualco, di 44, via Verdi [illegible], titolare di un ristorante - il quinto è Carlo Miccio, un napoletano abitante ad Imola che, dagli atti processuali, risulta appunto esponente della camorra. Lui e Gualco devono rispondere di estorsione. Nella complessa vicenda erano coinvolte altre sette persone, abitanti in varie città, denunciate per truffa, appropriazione indebita e altri reati: [illegible] tutte sono state prosciolte per amnistia.

Racconta Clelia Ricordi: «Nel 1984 non volendo mettere al corrente la mia famiglia di un piccolo guaio che mi era successo, [illegible] prestito di denaro non restituito, decisi di vendere alcuni gioielli di famiglia. E qui cominciò il calvario: mi rivolsi ad alcune persone, che mi misero in contatto con altre e così via, una specie di "catena di Sant'Antonio" in cui il premio erano i miei soldi. Fu così che incontrai anche questo Miccio, che mi fu presentato come un facoltoso industriale».

Tutti le promettevano aiuto, ma ancora prima di vedere i soldi Clelia Ricordi dovette [illegible]minciare a firmare cambiali e assegni: «Sa - le dissero - solo per garanzia, non ce ne serviremo». Invece gli effetti bancari finirono subito all'incasso. «E io intanto - dice la donna - non vedevo una lira dei soldi che mi erano stati promessi. Anzi dovevo continuare a firmare assegni e cambiali per coprire il debito dei primi». Il danno? Ingentissimo: Clelia Ricordi non lo sa quantificare con precisione, ma è sicura che superi i 300 milioni. «Alla fine mi ammalai, prosegue la donna, e per anni ho vissuto in uno stato di confusione mentale e di terrore: giorno e di notte ricevevo telefonate minatorie».

[illegible] perché non si è rivolta subito a polizia o carabinieri? «Ero terrorizzata, non volevo coinvolgere la famiglia, speravo che la vicenda [illegible] venisse divulgata. Venduti anche due appezzamenti di terreno e solo quando mi trovai allo stremo delle forze e dei soldi andai dai carabinieri a denunciai l'accaduto». Furono svolte indagini ora concluse con l'incriminazione delle cinque persone le cui responsabilità dovono essere vagliate dal tribunale.

De Santis deve rispondere di calunnia per aver falsamente incolpato la Ricordi di [illegible] sersi impossessata di due assegni per oltre 12 milioni che in realtà l'uomo aveva sull'auto. A [illegible]vaggio si contesta l'usura, per aver preteso dalla castellazzese 29 milioni a fronte di [illegible] prestiti di [illegible] milioni e mezzo. Riina, secondo l'accusa, approfittando dello stato di bisogno della donna pretese interessi usurai per prestiti di importo non specificato». Infine Miccio e Gualco «con gravi minacce la costrinsero a consegnare assegni per 90 milioni e un numero rilevante di cambiali».

Emma Camagna

Sei anni d'incubo. Clelia Ricordi Poggio: la sua storia comincia nel 1984

Si inasprisce la crisi occupazionale

Tutta la Michelin andrà in «cassa»

L'industria segna il passo, con previsioni pessimistiche per il primo trimestre del prossimo anno, e torna a [illegible] il numero dei lavoratori in cassa integrazione. E [illegible] si abbatte la scure ministeriale sui contratti di formazione lavoro, di fatto bloccandoli dopo avere imposto in aprile un taglio del 75 per [illegible] rispetto al 1989.

A far salire i dati della [illegible] integrazione è [illegible] dubbio la «Michelin» [illegible] Spinetta Marengo, con 1640 dipendenti. Dopo un primo periodo di «cassa» per i circa 500 addetti del reparto «peso lordo» (pneumatici giganti e speciali), tra novembre e dicembre ci [illegible] altre 5 setti[illegible]. Dal 5 al 24 novembre, tre settimane di cassa integrazione [illegible] per il «peso lordo», reparto che tornerà in «cassa», sempre a zero ore, anche nelle ultime due settimane di dicembre. Sempre a dicembre, dal 24 al 31, inoltre, il provvedimento interesserà anche il reparto «turismo» (pneumatici per auto), con sospensione dell'attività in tutto lo stabilimento, [illegible]vo alcuni servizi.

I sindacalisti hanno timori sul futuro dell'occupazione nello stabilimento di Spinetta, dove in pochi [illegible] i dipendenti sono [illegible] da 1760 a 1640, «con il sospetto concreto che si voglia arrivare a quota [illegible], così in poco tempo avremo perduto 200 posti». [illegible] deve poi tener conto che la direzione [illegible] confermerebbe una cinquantina di giovani assunti con i contratti di formazione lavoro.

Imprenditori e sindacalisti esprimono poi preoccupazione per il blocco dei contratti formazione-lavoro. L'Unione industriale lo scorso anno aveva avviato 314 progetti per 2231 lavoratori, sino ad ottobre '90 sono scesi a 232 con 1771 lavoratori.

Dice il direttore dell'Unione, avvocato Mario Rossi: «Si blocca uno dei più efficienti sistemi di collocamento».

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Ad Alessandria pochi gli spazi rimasti: l'unica area è davanti alla stazione

Il verde? C'è solo in campagna

Ed in trent'anni il numero dei giardinieri comunali è sceso: erano settanta adesso sono venti

TRAMONTATI i tempi dei comizi sulle piazze, la propaganda elettorale si è trasferita alla tivù, affidandosi alle agenzie pubblicitarie, specializzate nel coniare slogan ad effetto. Uno dei più suggestivi degli Anni Ottanta, [illegible]mai adottato da tutti i partiti, promette una «città a misura d'uomo».

Ma quanti elettori hanno già potuto constatare [illegible] soddisfazione che finalmente le loro «misure», legate alla primordiale importanza dell'ambiente, incominciano a collimare almeno un poco con quelle delle città in cui vivono?

Ben pochi, purtroppo. Per quanto riguarda Alessandria, poi, le cifre parlano chiaro: secondo i dati di una recente statistica sul «verde» in Italia, la città risulta relegata a uno squallido ed umiliante ultimo posto per quanto riguarda la regione piemontese.

I vecchi giardini pubblici di fronte alla stazione ferroviaria sono rimasti ancora l'unico vero «polmone verde» urbano. Ne esiste un secondo, un po' più piccolo, in piazza Matteotti: ma è trascurato, sporco, degradato, e talmente asfittico da richiedere urgentemente un «pneumotorace».

Gli altri - pur udissimi - approntati negli ultimi anni dall'amministrazione comunale (da piazza Villa, all'ex-caserma magistrale, alle adiacenze di via Monteverde, al Lungotanaro, alla zona 167, eccetera) sono tutti in periferia e comunque di dimensioni ridotte. Fortunatamente, è il caso di dirlo, la campagna non è lontana...

Aggiungasi che in generale la manutenzione di codesti spazi verdi lascia a desiderare. I nostri bravi e volenterosi giardinieri fanno il possibile, ma sono soltanto una ventina, trent'anni fa erano settanta tra fissi e stagionali! Due dati che si commentano da soli.

Ma la città è anche e soprattutto il «centro». Qui le dolenti note si fanno sentire, il verde non avanza di un centimetro. Nessuno può negare che i problemi di reperimento delle aree sono, obiettivamente, irti di difficoltà.

Nulla, però, deve essere impossibile per i nostri amministratori se, come hanno promesso, vogliono vincere la loro «sfida».

Dopo aver diligentemente lottizzato le aziende municipalizzate è sperabile che altrettanto lodevole impegno pongano nel lottizzare gli spazi da adibire a giardini per gli abitanti del centro.

Ne potranno beneficiare i bambini, per giocare, e gli adulti, per riposare e passeggiare, riparati dal traffico e dai [illegible] inquinamento.

E' una questione che va affrontata con assoluta priorità, se si vuole veramente lasciar intravedere una città a misura d'uomo. Senza intonare il solito ritornello: «La volontà esiste, i progetti anche; disgraziatamente le casse comunali sono al verde!».

Riccardo Orecchia

LA SCUOLA

In difficoltà gli studenti pendolari

«I pullman partono in anticipo sugli orari»

CIRCA duemila tra gli studenti che frequentano le scuole medie superiori di Alessandria provengono da altri Comuni o dai sobborghi. E come ogni anno si ripropone lo stesso problema: come concordare l'orario scolastico con quello dei pullman che portano gli studenti in città?

Quest'anno i presidi hanno cercato di risolvere le difficoltà uniformando gli orari scolastici [illegible] da tener conto dell'arrivo e delle partenze delle corriere (il problema è più limitato per quanto riguarda i treni).

«Quasi tutti gli istituti hanno oggi orari simili - commenta Michele Galluzzi, preside del "Fermi" - sia nella nostra scuola sia al "Nervi" e al liceo scientifico si entra alle [illegible] e l'uscita è intorno alle 13. Rispetto allo scorso anno, abbiamo anticipato l'uscita di dieci minuti proprio per venire incontro alle difficoltà che gli studenti incontrano per tornare a casa. Anche le altre scuole tengono conto di queste esigenze».

Ma, nonostante ciò, i permessi per uscire in anticipo sono comunque richiesti dagli studenti anche quando il mezzo [illegible] trasporto utilizzato è il pullman. Questo perché pare che, «per esigenze di traffico», gli autisti anticipino [illegible] partenze.

«Questa, almeno, è la ragione che portano i ragazzi - prosegue il preside Galluzzi -. I treni partono quasi tutti tra le 13,20 e le 13,30, e quindi non pongono problemi. Ma i pullman, che dovrebbero partire intorno alle 13,10, anticipano di qualche minuto. Quindi gli studenti non fanno in tempo a raggiungere la fermata in tempo anche uscendo alle 13,05, come nel [illegible] della nostra scuola».

I ragazzi, quindi, risolvono il problema chiedendo permessi di uscita anticipata. «In media ogni anno ne concediamo una sessantina - prosegue Galluzzi -. Sarebbe però più logico trovare una linea d'intesa con l'azienda dei trasporti».

Anche al liceo scientifico [illegible] rilasciano permessi «speciali». Spiega la preside, Gigliola Ferrero: «Nella nostra scuola i ragazzi chiedono più frequentemente l'entrata posticipata. Quest'anno, su 204 residenti fuori da Alessandria, abbiamo concesso 62 permessi».

Anche al «Vinci», che ha sezioni staccate ad Ovada [illegible] Acqui, ci [illegible] studenti pendolari: «Proprio per evitare problemi ai ragazzi che provengono da fuori città - dicono all'istituto tecnico commerciale - il collegio docenti ha concordato un orario con due ore ridotte a cinquanta minuti: in questo modo si può fare [illegible] meno anche dei permessi. L'orario è di trentadue ore settimanali [illegible] diventa difficile fare sì che gli studenti non debbano tornare [illegible] pomeriggio, se non si ricorre alle ore ridotte. Ma l'orario deve essere approvato dal provveditore».

Al «Nervi», concordato l'orario con gli altri istituti non [illegible] concedono invece permessi.

Come fare quindi per poter concordare le esigenze degli studenti con quelle dei trasporti? «Cerchiamo di venire incontro [illegible] tutte le richieste delle scuole - dicono all'Arfea, la società che ad Alessandria assicura la maggior parte dei collegamenti con pullman -, ma ogni anno, comunque, ci sono proteste. E' chiaro che per noi è impossibile modificare dall'oggi al domani orari già stabiliti. Spesso [illegible] poi, ogni variazione costringe [illegible] a cambiare l'impostazione dei turni e questo può significare ore di straordinario per [illegible] personale e quindi costi in più».

Gli studenti e le famiglie lamentano però che fino all'anno scorso anche i pullman dell'Arfea entravano in centro città. Ora, invece, [illegible] fermano solo in stazione o sugli spalti.

Antonella Mariotti

STUDENTI [illegible] SUPERIORI ALESSANDRIA

[illegible]	[illegible] AL	PENDOLARI
«GALILEI» LIC. SCIENTIFICO	616	204
«PLANA» LIC. CLASSICO	377	30
I.P.C. «MIGLIARA» ISTITUTO PROFESS. COMMERCIO	162	178
I.M. «SALUZZO» MAGISTRALI	395	202
I.T.I.S. «VOLTA»	255	703
I.P. ODONTOTECNICI	81	131
I.T.C. «VINCI» IST. TECNICO COMMERCIALE	447	211
I.P.S.I.A. «F[illegible]»	198	[illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEVE
GHIACCIO
VENTI

SITUAZIONE. Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo [illegible] l'alta pressione che si estende dal Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, [illegible] nuvolosità intensa si estende dal Marocco al Mare [illegible] Nord in movimento verso le Alpi. L'aumento della pressione connessa [illegible] l'umidità [illegible] suolo determina [illegible] nebbiose sulle zone pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria calda proveniente dall'Africa.

[illegible] **PREVISTO.** Prevalenza del sole su tutte le regioni [illegible] alternanza ad annuvolamenti in intensificazione previsti sulle [illegible] alpine e prealpine occidentali [illegible] Piemonte e Liguria con possibili piovaschi [illegible]. Sulle [illegible] del Vercellese probabilità di foschia [illegible] banchi di nebbia durante [illegible] notturne.

[illegible] Stazionarie con valori leggermente superiori alla media stagionale.

LE [illegible]ERATURE [illegible] ALESSANDRIA
Massima: 21; minima: [illegible]; media: 17.5

[illegible] FA
Massima [illegible]; [illegible] 13; media 16.5.

E QUELLE [illegible]

Torino 20	Novara 24
Asti 18	Aosta [illegible]
Cuneo 13	Vercelli 24

Il **Sole** è sorto alle 6,48 minuti; tramonta alle 17,43 minuti. La **Luna** [illegible] è levata alle 4,27 minuti; cala alle 16,27 minuti.

LETTERE [illegible]

Caccia: i segugisti chiedono controlli

In riferimento al trafiletto «La minaccia dei lombardi» apparso il 3 ottobre, vorrei precisare che la [illegible] provinciale della Società italiana pro segugio (Sisp) - essendo tale problema molto sentito tra i propri iscritti -, ha recentemente inviato [illegible] appello ai segugisti foranei, o presunti tali, richiamandoli a tenere un comportamento corretto e irreprensibile.

E' nostra convinzione, tuttavia, che più [illegible] tanto da parte nostra non possa essere fatto, se non invitando gli addetti alla vigilanza a reprimere con maggiore tempestività e durezza ogni [illegible] illecita.

E' altresì auspicabile che l'amministrazione provinciale prenda gli opportuni provvedimenti nei confronti di questi «predoni», [illegible] rilasciando più loro negli anni futuri l'autorizzazione all'esercizio venatorio nella nostra provincia.

Gianedoardo Giordanino, Sisp, Alessandria

Quant[illegible] è cos[illegible] [illegible] stazione?

Per lavoro, viaggio in treno da alcuni anni; ogni mattina parto da Alessandria per tornarvi alla sera. Trovo normale che una stazione, quando occorre, venga ristrutturata. Ma troverei molto più normale che per questi interventi fossero previsti un tempo e [illegible] spesa limite.

Finalmente, fatta eccezione per pochi dettagli, la stazione è di nuovo agibile. E' anche più bella, ma era davvero necessario tutto quel tempo? [illegible] non voglio provare ad immaginare quanto sia costata e quanto ancora costerà. Credo che se le Ferrovie spendessero più oculatamente i loro soldi (a che serviva un bar nuovo di zecca?), forse non [illegible] parlerebbe [illegible] prepensionamenti e licenziamenti.

Forse mi sbaglio, ma se per tutte le stazioni che si trovano nelle condizioni in cui era [illegible] nostra fossero fatti interventi simili, non ci sarebbero né ritocchi tariffari né alienazioni di personale [illegible] grado di scongiurare la bancarotta.

Sarebbe ora di seguire l'esempio degli americani [illegible] degli inglesi: affidare all'imprenditoria privata il controllo dei «mastodonti» dello Stato. Peggio di così non [illegible] metterà di sicuro.

Fabio Balderi, Alessandria

Valenza, altra critica a quel sottopasso

Vorrei parlare del sottopasso della linea ferroviaria Alessandria-Valenza-Arona, per sottolineare innanzitutto la sua importanza nei collegamenti da e per San Salvatore e poi per fare alcune considerazioni.

Sulla sua utilità non [illegible] sono dubbi: le code di auto, le attese, le invettive e i litigi che nascevano tra i pendolari, ansiosi di recarsi al lavoro, o il casellante, impossibilitato a dare via libera, sono finalmente storia di ieri. Sarebbe stato meglio costruire [illegible] sovrappasso ma ormai è inutile recriminare.

Va detto anche che, dopo ripetuti tentativi, finalmente il sottopasso ha trovato [illegible] giusto assetto: non ci sono più le fastidiose «gobbe» che rendevano il transito difficoltoso, anzi [illegible]ggi c'è pericolo che gli automobilisti lo affrontino a velocità troppo elevata. Insomma, se [illegible] ci saranno inconvenienti a causa della neve e dell'acqua il sottopasso avrà superato l'esame e meritato ampiamente la sufficienza.

Secondo me, però, si potevano [illegible] risultati ancora migliori scavando maggiormente la strada dal lato [illegible] Salvatore: perché mantenere quella salita così ripida quando poi si scende per affrontare la provinciale per Solero?

Forse la spesa sarebbe risultata leggermente superiore, ma l'esito avrebbe fornito un'ampia contropartita.

Valerio Ameciotti, Valenza

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA
MORTI. Mario Repetti, 78 anni; Tancredi Lucchesi, di 55; Lorenzo Garlasco, di 77; Mario Bello, di 81; Bruno Bellini, di 49; Maria Fiorenza, di 71.

CASALE MONFERRATO
MORTI. Maria Secondo, 80 anni.

ACQUI TERME
NATI. Giuseppina Antori.
MORTI. Virginia Vallegra, 64 anni; Luigi Acton, di [illegible]; Fran[illegible] Frumento, di 77; Maria Testa, di [illegible] Paola Scarsi, di [illegible].

NOVI LIGURE
NATI. Serena Ottria, Mariella Bergoglio.
MORTI. Carmelina Morassi, 68 anni; Mario Porotto, di 82.

OVADA
NATI. Luca Piana.

TORTONA
[illegible] Maria Galanti, 88 anni; Cornelio Caielli, di [illegible] Giuseppe Melotti, di 46.

VALENZA
NATI. Luca e Matteo De Ambrogio.
MORTI. Maria Camurati, [illegible] anni.

[illegible] BREVE

OVADA

Un dibattito con Luciano Lama

Luciano Lama, vice presidente del Senato, oggi prende parte al dibattito indetto dal pci. Nella sala della Soms di via Piave, alle 17,30, con Domenico Marchesotti della commissione garanzia del pci, parlerà su «[illegible]la Resistenza allo Stato democratico. Contributo del pci». Condurranno il dibattito Daniele Borioli e Roberto Botta, dell'Istituto storico della Resistenza.

TORTONA

Le commissioni consiliari

Nuove commissioni consiliari a Tortona. Bilancio: Gianfranco De Matteis (pci), Alfio Ferrari e Gabriele Toso (dc), Carlo Borasi (psi), Anna Rolando (lega Nord). Pubblica istruzione: Paolo Cavalli (dc), Luigi Ghezzi e Franco Codevilla (pci), Anna Rolando (lega Nord), Ezio Giungato (psi). Servizi sociali: Giuseppina Anversa (pci), Enrica Dovecchi e Riccardo Prete (dc), Dario Fossati (psdi), Giuseppe Tava (psi). Urbanistica: Tino Migliora (dc), Gianfranco De Matteis e Luisella Battegazzorre (pci), Alessandro Spanu (verdi), Maura Leddi (psi). Decentramento: Luisella Battegazzorre (pci), Gabriele Toso (dc), Franco Codevilla (pci), Gianfranco Gaviglio (psi), Alessandro Spanu (verdi).

Alessandria, una bibita ai giardini della stazione

Il viale che attraversa i giardini è sempre stato luogo di passeggio, servito da numerosi chioschi, come questo «Bar Popolare» d'inizio secolo. Alcuni sono rimasti, pur cambiando veste, altri si sono trasformati in locali meno precari, caffetterie dotate di «dehors» per la stagione estiva. (FOTO ARCHIVIO COSCIA)

Attentato domenica notte in corso IV Novembre, al quartiere Pista

Esplode [illegible] cabina Sip

Un ordigno rudimentale ha distrutto la struttura metallica, lasciando intatti i vetri della porta. Trovate tracce di spago e carta. Esclusa la matrice terroristica

ALESSANDRIA. Un attentato dinamitardo ha completamente distrutto, la notte scorsa, una cabina telefonica della Sip [illegible] corso IV Novembre, al quartiere Pista. I danni ammontano [illegible] 10 milioni. Impossibile al momento individuare la matri[illegible] dell'episodio, anche se carabinieri e polizia escludono l'ipotesi terroristica e propendono per il gesto di un teppista. Difficile anche individuare il tipo di ordigno: sul posto [illegible] è stato trovato alcun contenitore, ma soltanto dello spago, che potrebbe [illegible] servito come miccia per innescare una bomba rudimentale, realizzata con polvere da sparo contenuta in un involucro di carta piuttosto spessa, di cui [illegible] stati rinvenuti alcuni frammenti.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte [illegible] domenica, quando [illegible] deflagrazione ha scosso la tranquillità del quartiere, mettendo in allarme gli abitanti. Gli inquilini dei palazzi vicini alla cabina telefonica si [illegible] affacciati alle finestre. Sul posto [illegible] accorsi i vigili del fuoco, [illegible] il loro intervento si [illegible] risolto in pochi minuti, perché [illegible] scoppio [illegible] ha causato incendi. Sono poi giunti anche i carabinieri che hanno iniziato le indagini controllando quanto rima[illegible] della cabina telefonica. La deflagrazione ha distrutto la struttura metallica, sventrandola dal basso, mentre i vetri delle antine della porta sono rimasti intatti e l'apparecchio telefonico era ancora funzionante. Nell'aria, l'acre odore della polvere [illegible] sparo, mentre su ciò che restava del pavimento metallico della cabina i carabinieri hanno trovato alcuni centimetri di spago e frammenti di car[illegible] molto spessa.

Un sopralluogo è poi stato svolto anche dagli agenti della Digos, [illegible] al momento non sembra essere emerso alcun particolare utile alle indagini, anche se si tende ad escludere l'attentato a sfondo terroristico con oggetto una anonima cabina Sip. Rimane l'ipotesi del vandalismo, ma [illegible] questo caso i teppisti sono [illegible] grado di maneggiare la polvere da sparo, già comunque difficile [illegible] reperire, utilizzata del resto in [illegible] dica quantità per evitare danni maggiori e conseguenze per le abitazioni della [illegible].

Un rischio comunque c'è stato, perché se al momento dello scoppio fosse transitato qualche passante, avrebbe potuto essere coinvolto nell'esplosione. Quindi, se di atto vandalico si tratta, ad attuarlo [illegible] dovrebbero essere stati ragazzini [illegible] di discutibili emozioni, perché sarebbe stato molto più semplice incendiare la cabina utilizzando carta o stracci imbevuti di liquidi infiammabili.

In provincia sono piuttosto frequenti i danneggiamenti a cabine o apparecchiature telefoniche, ma sinora non si era giunti [illegible] questi livelli. Dal gennaio [illegible] sono state danneggiate [illegible] cabine, con danni che sfiorano i 10 milioni, mentre [illegible] piuttosto rari i furti di gettoni, monete o altro.

Per quanto riguarda invece gli episodi di teppismo, sino a qualche mese fa andava «di moda» incendiare i cassonetti per la raccolta dei rifiuti, magari gettandovi semplicemente all'interno [illegible] mozzicone di una sigaretta. Lo scorso anno, invece, il passatempo notturno di [illegible] banda di giovani «bene» era quello di tagliare le gomme delle auto in sosta. Ora siamo arrivati alle bombe, sia pure rudimentali: [illegible] escalation imprevista e per certi aspetti inquietante, che deve essere bloccata subito, prima che si registrino guai più seri.

[illegible] Scagliotti

DANNI IN PROVINCIA (gennaio-settembre 1990)

	N. [illegible]	AMMONTARE (lire)
APPARECCHI	4	5.724.000
APPARECCHI ROTOR O LETTORI	4	6.526.000
CANALETTE - BOCCHETTE	242	7.953.700
SERRATURE [illegible] FURTO CASSETTE [illegible]	7	902.900
MICROTELEFONO - CORDONE	79	7.962.600
CABINE	59	9.268.900
FURTI GETTONI, MONETE, SCHEDE	6	4.952.600
VARIE	24	1.562.900
TOTALE	425	44.853.600

Sgradita sorpresa ieri mattina a Casale Monferrato

Raid contro le auto

I vandali hanno forzato le portiere e rubato diversi oggetti dalle vetture in sosta. La polizia: «Una bravata di ubriachi»

CASALE MONFERRATO. Una quindicina di auto sono state danneggiate la notte scorsa in alcune vie del centro cittadino. I proprietari l'altra mattina le hanno ritrovate con le portiere forzate.

[illegible] alcuni casi sono stati denunciati anche ammanchi di oggetti di vario genere, ma comunque di [illegible] valore.

La polizia, che sta svolgendo accertamenti per cercare di identificare i responsabili degli atti vandalici, è propensa a credere [illegible] una bravata inscenata da [illegible] gruppetto di ragazzi, magari un po' su di giri [illegible] causa dell'alcol.

Le azioni teppistiche sono avvenute [illegible] piazza Castello, in [illegible] Paleologi, in piazza San Do[illegible] [illegible] in via Candiani d'Olivola. Numerose denunce sono state presentate [illegible] commissariato al mattino successivo, appena i proprietari delle automobili hanno fatto la spiacevole scoperta.

I vandali notturni hanno forzato le portiere senza [illegible] nessun arnese particolare. Hanno semplicemente appoggiato le ginocchia e, facendo leva in senso contrario con le mani, sono riusciti ad aprire una fessura attraverso la quale so[illegible] riusciti a sollevare la leva della chiusura di sicurezza.

In alcuni [illegible], per rendere più sbrigativa l'operazione, hanno anche infranto il finestrino.

Su alcune auto sono stati rubati oggetti vari: un giaccone, altoparlanti, qualche pacchetto di sigarette, piccole somme di denaro. Il maggior danno sarebbe stato comunque causato proprio dalla forzatura delle portiere. Su altre macchine non sono stati rubati oggetti. In tal [illegible] [illegible] stata sporta denuncia per tentato furto.

La polizia, comunque, sarebbe propensa ad escludere che gli episodi della notte scorsa siano opera degli stessi vandali che, nell'inverno [illegible] nella scorsa primavera, avevano danneggiato varie auto in [illegible] tagliando i pneumatici [illegible] rigando la carrozzeria [illegible] oggetti [illegible]minati.

I poliziotti sospettano che l'autore di quei fatti [illegible] un casalese che [illegible] mesi [illegible] era stato sorpreso anche a scrivere frasi ingiuriose sui muri con bombolette spray.

Esclusi poi collegamenti con i vandali che per mesi hanno infranto numerose vetrine [illegible] negozi del centro cittadino.

Gli inquirenti ritengono che quello della notte scorsa sia un episodio isolato, più mosso dall'idea di fare una bravata che da quella di compiere dei furti vista l'esiguità del bottino.

La polizia ha poi inviato il relativo rapporto [illegible] Procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino. [s. m.]

L'industria segna il passo e per i dipendenti di Spinetta Marengo aumenta [illegible] timore

Tutta la Michelin in [illegible] integrazione

Proteste per il blocco dei contratti formazione-lavoro

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'industria segna [illegible] passo, con previsioni pessimistiche per il primo trimestre del prossimo anno, [illegible] torna a crescere il nume[illegible] dei lavoratori in cassa integrazione. E ora si abbatte la scure del ministro Donat-Cattin sui contratti di formazione lavoro, di fatto bloccandoli dopo avere imposto in aprile un taglio del 75 per cento rispetto al 1989.

A far salire i dati della [illegible] integrazione è senza dubbio la «Michelin» di Spinetta Marengo, maggiore industria della provincia [illegible] 1640 dipendenti. Dopo un primo periodo di «cassa» per i circa [illegible] addetti del reparto «peso lordo» (pneumatici giganti e speciali), tra novembre [illegible] dicembre ci saranno altre [illegible] settimane. Dal 5 al [illegible] novembre, [illegible] settimane di cassa integrazione [illegible] per il «peso lordo», reparto che tornerà in «cassa», sempre [illegible] zero [illegible] anche nelle ultime due settimane di dicembre. Sempre a dicembre, dal 24 al 31, inoltre, il provvedimento interesserà anche il reparto «turismo» (pneumatici per auto), con sospensione dell'attività in tutto lo stabilimento, salvo alcuni servizi.

«L'azienda ha giustificato la [illegible] decisione con la necessità di rallentare la produzione per smaltire le scorte, in seguito [illegible] un calo di vendite sul mercato americano ed europeo - dicono alla Fierica-Cisl ed al Consiglio [illegible] fabbrica -. In più ci sono i problemi creati dalla crisi del Golfo. Temiamo un ridimensionamento in Italia del gruppo Michelin, che ha due stabilimenti a Torino e altrettanti [illegible] Cuneo e Alessandria: a farne le spese potrebbe essere soprattutto la nostra unità produttiva».

Identiche preoccupazioni vengono espresse al sindacato chimici Cgil: «Poiché lo stabilimento di Spinetta rischia veramente di essere più colpito rispetto [illegible] quelli [illegible] Torino e Cuneo, vogliamo sentire quali sono i progetti in [illegible] riunione del coordinamento del gruppo, an[illegible] perché [illegible] livello locale non abbiamo informazioni dalla direzione». I sindacalisti hanno timori sul futuro dell'occupazione nello stabilimento di Spinetta, dove in pochi mesi i dipendenti sono scesi da 1760 a 1640, [illegible] il sospetto concreto che si voglia arrivare a quota 1500, così in poco tempo avremo perduto 200 posti». [illegible] deve poi tener conto che la direzione sembra decisa [illegible] non riconfermare [illegible] cinquantina di giovani assunti con i contratti di formazione lavoro, incentivando gli interessati affinché rinuncino al punto che in poco tempo [illegible] a 44. La cassa integrazione non tocca, [illegible] momento, un altro polo importante dell'indotto auto, quello di Felizzano-Quattordio. La «Cavis», industria principe dell'indotto con 1250 dipendenti, la esclude almeno sino a fine anno. Le altre industrie minori, che lavorano per l'indotto «Cavis», [illegible] fanno scarso ricorso.

Imprenditori e sindacalisti esprimono preoccupazioni per il blocco dei contratti formazione-lavoro. L'Unione industriale lo [illegible] anno [illegible] avviato 314 progetti per 2231 lavoratori, sino ad ottobre '90 sono scesi a 236 con 1771 lavoratori. «Con un provvedimento sulla cui legittimità ci sono molti dubbi - dice il direttore dell'Unione avv. Mario Rossi - si blocca uno dei più efficienti sistemi di collocamento». Il presidente dell'Api, Bruno Massobrio, aggiunge: «Interverremo per ottenere [illegible] revoca del provvedimento che [illegible] provincia, per le aziende, comporterà la mancata occupazione di 316 lavoratori». Lo scorso an[illegible] gli assunti erano stati circa [illegible]. «Un provvedimento assur[illegible] ed arrogante» sottolineano all'Ascom. In provincia nel '90, nel settore commercio, turismo e panificazione, la formazione lavoro ha consentito l'assunzione di un migliaio di giovani.

Franco Marchiaro

[illegible] BREVE

CASTELNUOVO [illegible]
Urtati da un'auto che poi non si ferma

Due ragazzi sono rimasti feriti in un incidente domenica: erano in moto [illegible] [illegible] stati urtati da un'auto che poi non si è fermata. Sono Andrea Santini e Raffaella Ravacciolo, entrambi [illegible] 17 anni, e di Castelnuovo Scrivia. L'incidente è avvenuto nei pressi del cimitero di Grava, lungo la strada statale per Sale.

SOLERO
Fuori strada con l'automobile: feriti

Domenica a Solero, all'incrocio di via Di Vittorio con la statale 10, [illegible] finita fuori strada la «Talbot» di Natale Luigi Romano, 31 anni, di Alessandria, via Terracini [illegible]. Sull'auto viaggiava anche Maria Della Vesta, 28 anni, [illegible] Alessandria, via Nenni. La vettura ha terminato la corsa in un campo, dopo essersi ribaltata un paio di volte. Romano guarirà in un mese, la giovane in 7 giorni.

CASALE MONFERRATO
Sorpreso mentre ruba gioielli

Il casalese Giuseppe Pecoraro, [illegible] anni, via Gioberti 10, è stato [illegible]condannato a [illegible] mesi di reclusione, senza benefici, per il tentato furto nell'abitazione di Domenico Cavaleri, via Solferino 39. La polizia lo ha sorpreso mentre stava per scappare. In tasca aveva gioielli per circa [illegible] milioni. Pecoraro [illegible] già stato sorpreso a rubare [illegible] condannato, [illegible] con la condizionale e la rimessione in libertà.

OVADA
Ancora un incidente sull'Autotrafori

Un altro incidente nel tratto dell'Autotrafori dove l'altra settimana un pullman novarese è precipitato da un viadotto. Sabato [illegible] [illegible] sono scontrate [illegible] «Bmw» e [illegible] «Golf» guidate [illegible] genovesi. A bordo quattro giovani: tre hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni; Roberta Bruzzone, 24 anni, di Genova, guarirà in 25 giorni.

CITTA' DI VALENZA
AZIENDA MUNICIPALIZZATA VALENZANA
A.M.V. - Servizio Gas
Strada Vecchia Pontecurone, 1/3 - 15048 VALENZA

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI, COLLOQUIO E PROVA PRATICA PER L'ASSUNZIONE IN PROVA DI N. 1 OPERAIO QUALIFICATO (GRUPPO VI C.C.N.L. FEDERGASACQUA 11-11-1988)

Viene indetta selezione pubblica per titoli, colloquio e prova pratica per l'assunzione in prova di n. 1 operaio qualificato — gr. VI C.C.N.L. Federgasacqua — da inserire nell'organico del Servizio Gas gestito dall'Azienda.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12 del 16 novembre 1990

Informazioni e copia del bando potranno essere richieste all'Ufficio Segreteria dell'Azienda Municipalizzata Valenzana - Strada Vecchia Pontecurone 1/3 - 15048 Valenza - Tel. 0131/941.364 - 941.369.

IL PRESIDENTE
sig. Giovanni Ceva

Casale: due minacce, inquinamento e proliferazione delle alghe

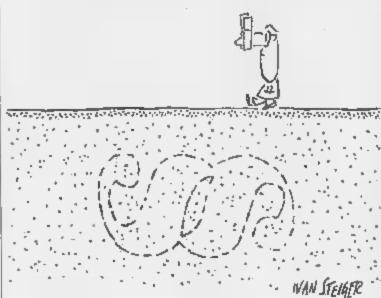
Emergenza per il Po malato

Dalle analisi emerge un quadro preoccupante. Sott'accusa sono anche i prelievi di acqua per l'agricoltura. In Comune si teme che la situazione peggiori nei mesi primaverili

[illegible] MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

L'inquinamento prodotto da sostanze organiche e la proliferazione delle alghe hanno minacciato [illegible] mesi estivi la sopravvivenza del Po nel tratto monferrino. E la situazione potrebbe aggravarsi [illegible] prossima primavera.

L'allarme è lanciato dall'assessorato all'Ambiente del Comune [illegible] Casale. Dice l'assessore Luisa Minazzi: «Abbiamo ricevuto i referti delle analisi compiute sull'acqua prelevata ad agosto nel tratto casalese del Po dal laboratorio di Igiene e profilassi di Alessandria. Evidenziano un'elevata presenza [illegible] sostanze organiche e un'eccessiva proliferazione di alghe. Le acque vengono complessivamente definite "nettamente inquinate"».

La gravità della situazione, [illegible] la verità, era già emersa la scorsa primavera. Cause: la [illegible]cità e, soprattutto, [illegible] prelievo delle acque per uso irriguo. La portata del Po era ridottissima. Di conseguenza si era registrata un'impennata dell'inquinamento e una proliferazione delle alghe. Commenta Luisa Minazzi: «Avevamo chiesto al consorzio dei canali Depretis e Farini di ridurre i prelievi di acqua per farne giungere in Po una maggiore quantità. La situazione così era migliorata ed oggi può essere definita buona. Ma sicuramente gli stessi problemi si ripresenteranno nei mesi primaverili».

E' una situazione che preoccupa gli ecologisti. Dice Mirella Ruo, di Lega ambiente: «E' necessario pensare sin da ora [illegible] questi problemi. Nei mesi scorsi si è potuta evitare la distruzione dell'ecosistema di una zona che ora fa parte del parco del Po, ma i danni ambientali sono comunque stati notevoli».

Sulla necessità [illegible] «fare qualcosa» concordano tutti. Dario Zocco, direttore della Garzaia di Valenza [illegible] del Parco del Po: «Sul territorio [illegible] compreso nel Parco resteranno tutte le competenze del Comune. Ma il Parco stesso potrà contribuire a sollecitare gli organi statali e regionali per risolvere i problemi delle acque» Aggiunge Fabrizio Meni, componente casalese del consiglio di amministrazione del Parco del Po: «E' [illegible] monitoraggio di tutti i prelievi. [illegible]' impensabile che ad una diminu[illegible] delle acque dovuta alla siccità non corrisponda una diminuzione dei prelievi di acqua dal fiume. Alcuni esperti idrobiologi e botanici che opereranno nel Parco potranno aiutarci [illegible] affrontare problemi specifici come la proliferazione delle alghe».

Ma se l'ambiente del Po è stato salvato da [illegible] maggiore degrado, quest'estate, lo [illegible] deve soprattutto all'impegno dei privati. Una parte dei pesci del fiume è stata portata [illegible] salvo, [illegible] esempio, da [illegible] gruppo [illegible] ecologisti coordinati da Piero Attardo, presidente dell'Associazione cannisti monferrini. Spiega Attardo: «Le trote hanno sofferto più [illegible] altri pesci la mancanza di [illegible]geno provocata dalla carenza di acqua. Ne abbiamo recuperato alcune centinaia, che con speciali contenitori abbiamo trasferito a monte della diga di Casale, dove la quantità di acqua era maggiore. Le gravi alterazioni fisico chimiche del fiume potrebbero però far estinguere specie rare [illegible] la trota marmorata. Manca un interesse dello Stato [illegible] risolvere questi gravi problemi: tra l'altro, nemmeno la legge istitutiva [illegible] Parco del Po regolamenta il prelievo delle acque».

Conclude l'ecologista Mauro Colombano, che [illegible] è occupato del recupero delle trote: «Abbiamo lavorato ogni giorno per tutto agosto. E' stata un'iniziativa unica, tanto che [illegible] giornalista inglese ha voluto seguirne le fasi principali [illegible] la illustrerà in un libro [illegible] prossima pubblicazione».

Tino Ferrarotti

CASO [illegible]

ALESSANDRIA. Già molti anni fa un'associazione cittadina aveva diffuso un questionario dove, con dichiarato intento provocatorio, si domandava al compilatore [illegible] fosse disposto o meno a mangiare pesce pescato nel Bormida. Nel frattempo l'inquinamento del fiume non è cessato ed è sorto, inevitabilmente, anche il problema della salubrità della verdura coltivata grazie all'acqua del Bormida. Un quesito che rimane, [illegible] tutt'oggi, privo [illegible] una risposta.

Sin dall'estate '89, sulla base dei dati forniti dalle Usl di Alessandria [illegible] Acqui, i sindaci dei Comuni rivieraschi avevano proibito l'utilizzo dell'acqua del Bormida (e [illegible] canale Carlo Alberto, che dal fiume è alimentato) per scopi irrigui. Un divieto reso pesante dalla siccità che ha caratterizzato tutto quest'ultimo periodo [illegible] molto contestato dalle associazioni agricole. Così ci si era appellati al ministero alla Sanità, autorità ultima in materia, ricevendo in cambio una risposta che le associazioni di categoria hanno definito «pilatesca».

In un lungo telegramma la commissione consultiva tossicologica, interpellata sulla presenza o meno di microinquinanti nelle acque irrigue del Bormida, ha scritto infatti che «venti molecole organiche identificate nelle acque del fiume e ritenute significative dal punto [illegible] vista tossicologico, sembrerebbero, se considerate una per una, escludere ogni pericolo [illegible] tossicità». Non ci sarebbe però alcuna certezza sull'effetto della miscela delle varie sostanze e sui possibili effetti sinergici. Così [illegible] certezza sulle caratteristiche organolettiche di ortaggi innaffiati con quell'acqua.

In conclusione, secondo il Ministero, l'irrigazione è sconsigliabile ma sarebbe tollerabile in condizioni di necessità, «mediante canalizzazione, per quelle colture che non siano soggette a particolare assorbimento di tracce delle sostanze presenti». Una risposta che non [illegible] soddisfatto gli agricoltori (che tendenzialmente vorrebbero irrigare [illegible] l'acqua del fiume) e non ha risolto i dubbi di chi quella verdura poi la compra [illegible] la mangia.

(c. re.)

Il Po a Casale. Le alghe minacciano il grande fiume

Anche un convegno storico per celebrare la ricorrenza

L'ospedale ha 2 secoli

L'anniversario si riferisce all'edificio che ospita il Santi Antonio [illegible] Biagio L'istituzione affonda invece le radici nel '500. Un archivio da valorizzare

ALESSANDRIA. I primi 200 [illegible]ni dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» sono stati celebrati con un mini-convegno storico. In realtà si tratta, come hanno sottolineato Paola Lanzavecchia [illegible] Giulio Massobrio (che a questa manifestazione hanno dato spessore storico), [illegible] una storia molto più antica. Infatti i due secoli contemplati dalla celebrazione [illegible] riferiscono semplicemente alla sede attuale dell'ospedale [illegible] alla sistemazione edilizia dovuta all'architetto alessandrino Caselli.

In effetti la storia ospedaliera di Alessandria [illegible]fonda le sue radici in un passato molto più lontano: quantomeno alla metà del Cinquecento, quando il trecentesco ospedale di San Biagio venne unito amministrativa[illegible]nte a quello di Sant'Antonio, risalente al XV secolo. Ci si trova di fronte, quindi, non a due, ma piuttosto a sette secoli di storia della sofferenza.

Sofferenza - e non solo malattia - perché nell'arco della vita dello «Spedal grande» la concezione stessa di ospedale e delle sue funzioni mediche o sociali si è spesso modificata, assumendo tra Sei e Settecento il significato preminente di struttura assistenziale generica nei confronti dei bisognosi. Un significato d'altronde ben sottolineato - tra XVIII e XIX secolo - dalla [illegible] centrazione dei centri di assistenza e di controllo sociale (ospedale, carcere e regio manicomio) in un unico polo tra piazza Goito e via Venezia.

Paola Lanzavecchia, ripercorrendo la storia generale dell'ospedale, si è soffermata sull'evoluzione dei criteri informatori dell'assistenza, che nell'Ottocento passarono dalla carità e dalla beneficenza, dalle Congregazioni, dalle Opere pie e dall'intervento privatistico alla creazione del [illegible] ospedaliero pubblico. E a questo proposito appare esemplare e emblemati[illegible] in certa misura la trasformazione subita dal complesso sistema [illegible] assistenza alla maternità illegittima e all'infanzia abbandonata che, dalle poche dozzine di assistenti dell'Opera pia Solia passerà alle migliaia di [illegible]sistiti (fino all'adolescenza, non più solo nella prima infanzia) verso fine '800.

I testimoni di questo articolato e vasto processo e i legami [illegible]on sempre espliciti con l'evoluzione della medicina - ha sottolineato Giulio Massobrio - ci sono. Sono: [illegible] archivio di straordinaria ricchezza (tenuto, fin dal secolo scorso, in maniera non proprio esemplare); una biblioteca medica vastissima e preziosa, [illegible]i enorme interesse non esclusivamente antiquario o professionale; una sorta di museo ricchissimo di vasi farmaceutici e attrezzature medico-chirurgiche; e una pinacoteca in cui sono conservati i ritratti dei benefattori.

E' [illegible] patrimonio che da un lato sfata il luogo comune di Alessandria priva di storia, dall'altro costituisce una sfida a dimostrare, favorendone lo studio e la fruizione, di non aver paura del confronto [illegible] dirigenti, cittadini di un passato più o meno lontano.

Guido Ratti

La cerimonia di passaggio delle consegne si è svolta ieri mattina

Distretto, cambio al vertice

Il nuovo comandante arriva da Gorizia

Il passaggio delle consegne. Un momento della cerimonia di ieri [illegible]

ALESSANDRIA. Il colonnello Gianfranco Casci Ceccacci, 49 anni, nativo [illegible] Senigallia, sposato e padre [illegible] un figlio, è il nuovo comandante del distretto militare di Alessandria (che ha competenza anche sulla provincia di Asti) e del presidio militare.

Il colonnello Casci Ceccacci [illegible] subentrato ieri mattina nell'incarico a Oreste Della Rossa, nominato generale di brigata e che ha lasciato il servizio.

La cerimonia del passaggio delle consegne (durante la quale [illegible] generale Della Rossa ha tracciato un breve bilancio dell'attività del distretto) [illegible] è svolta nel piccolo cortile della caserma «Maggi» di piazza della Libertà, presenti le autorità civili della provincia.

Al nuovo comandante, che proviene dallo stato maggiore della brigata «Gorizia» di Gorizia, ha [illegible] gli onori un reparto in armi.

[m. fa.]

Già quattro rinvii nella riapertura: adesso si parla del 30 ottobre

Casale, il ponte resta chiuso

L'impresa che si occupa dei lavori spiega che l'Anas non ha ancora ufficialmente approvato una perizia suppletiva. Polemica anche a S. Germano per la costruzione della pista ciclabile

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non un ponte dei sospiri, ma un sospirato ponte. Così è [illegible] ponte vecchio sul Po, chiuso ormai dal dicembre 1989 per interventi di manutenzione straordinaria e che ieri non è stato riaperto, contrariamente a quanto una decina di giorni fa aveva assicurato l'impresa Salget (che esegue i lavori per conto dell'Anas).

«Forse s[illegible] pronto per la fine di ottobre», azzarda ora l'ingegner Francesco Beccaris, titolare dell'impresa casalese, e aggiunge: «Stiamo lavorando. Appena sarà finito lo consegneremo».

L'ipotesi di fine mese è puramente indicativa e tutt'altro che certa. Lo stesso assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone, preferisce astenersi da qualsiasi previsione e lascia intendere che [illegible] è affatto convinto di poter annunciare la riapertura del ponte tra un paio di settimane.

Spiega Beccaris: «L'impresa si trova in sospensiva. Non ci è ancora stata comunicata ufficialmente dal ministero l'approvazione per la perizia suppletiva riguardante i lavori [illegible] idrodemolizione e il conseguente rifacimento della vecchia soletta, che versava [illegible] grave stato. Non abbiamo garanzie scritte che i finanziamenti relativi [illegible] queste opere aggiuntive [illegible] saranno corrisposti».

[illegible] frattempo, però, i lavori sono stati eseguiti e mancano solo pochi dettagli per completare l'intervento.

Il ponte avrebbe dovuto essere ultimato entro [illegible] luglio, ma la data ha subito quattro slittamenti: 31 agosto, 30 settembre, 15 ottobre e ora [illegible] 30 ottobre.

Il Comune ha già sollecitato l'Anas, ma con l'ente ha anche un altro conto aperto: riguarda la realizzazione della pista ciclabile lungo [illegible] statale Casale-Alessandria, in particolare nel tratto che attraversa la frazione San Germano.

Un funzionario dell'Anas, l'ingegner Goffredo Bolletti, direttore dei lavori, ha compiuto [illegible] sopralluogo, presenti il sindaco Riccardo Coppo, l'assessore Ottone, funzionari del Comune, Beccaris della Salget, che ha eseguito le opere, e numerosi abitanti della frazione. Gli amministratori casalesi hanno sollecitato il rifacimento della pista ciclabile: si teme che, in [illegible] di pioggia, possano avvenire allagamenti delle abitazioni.

Il funzionario dell'Anas ha ispezionato il tratto «incriminato». «Cercheremo di correggere la situazione in certi tratti [illegible] - ha detto - e contiamo [illegible] provvedere al più presto» escludendo tuttavia [illegible] radicale intervento di rifacimento».

Gli abitanti della frazione hanno chiesto che vengano sistemati dei mancorrenti di protezione tra la pista ciclabile e la strada [illegible] hanno sollecitato il completamento delle opere: il cantiere [illegible] stato aperto nel giugno '88.

Silvana Mossano

Il cantiere infinito. [illegible] sta lavorando al rifacimento della soletta [illegible] vecchio ponte sul Po ormai da quasi dieci mesi

IN BREVE

[illegible]
Esce [illegible] strada con l'auto: è grave

Un automobilista è rimasto ferito [illegible] un incidente stradale sabato sera sulla provinciale 120, in località Palazzina di Sarezzano. Dino Di Paolo, 34 anni, di Viguzzolo, [illegible] perso il controllo della sua «Renault [illegible]», che è uscita di strada e [illegible] è ribaltata più volte. Per liberarlo dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco. Di Paola è ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi [illegible] 30 giorni.

SERRAVALLE SCRIVIA
Svaligiata una [illegible] [illegible] campagna

Ancora un furto a Serravalle Scrivia. Stavolta è stata presa di mira la casa di campagna [illegible] Luigi Ontano, in località Montei. I ladri si sono impadroniti di oggetti vari per [illegible] valore inferiore al milione.

ALESSANDRIA
Investiti sulle strisce pedonali

Il falegname Francesco Crepaldi, [illegible] anni, [illegible] Castellazzo Bormida, alla guida di [illegible] «Peugeot» ha investito sulle strisce pedonali ad Alessandria, all'altezza del semaforo di via Dante, i coniugi torinesi Guido Galetto e Daniela Martignone, di 43 e 41 anni, che hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni. Andrea Intilsano, 17 anni, alla guida di una moto su cui viaggiava anche Massimo Colou, di 16 ([illegible] due abitano a Valenza rispettivamente in via de Amicis e in viale Vicenza), a Valmadonna è finito contro un guard-raill. Colou, finito a terra, ha riportato lesioni guaribili [illegible] venti giorni.

ALESSANDRIA
Picchiò [illegible] senegalese: condannato

Il vice pretore ha condannato a 2 mesi di reclusione senza condizionale il genovese Roberto Bellotta, 31 anni, accusato di lesioni. Identica la pena richiesta dal pm. Il 16 aprile, alla Fiera [illegible] San Giorgio, Bellotta per futili motivi percosse il senegalese Seyen Diaghenc.

Dopo un «colpo» l'altra notte all'autogrill Marengo

Arrestato in autostrada

Un giovane di Loano ha sottratto l'incasso dal registratore ed è fuggito. Ma il barista ha segnalato la targa alla Polstrada. Oggi il processo a Novi

OVADA. La notte scorsa un avventore è entrato nel bar dell'area di servizio «Marengo Sud», lungo la «bretella» dell'autostrada dei Trafori, in territorio [illegible] Novi Ligure [illegible], eludendo la sorveglianza del barista, si è impossessato dell'incasso, cir[illegible] mezzo milione. Il ladro, un pregiudicato e tossicodipendente, è fuggito in auto ma è stato bloccato e arrestato da una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Belforte Monferrato.

E' Roberto Gaeta, 29 anni, abitante a Loano in [illegible] Europa 10/1. Doveva già essere processato per direttissima in pretura a Ovada ieri mattina, ma per competenza territoriale gli atti sono stati inviati a Novi: il dibattimento dovrebbe svolgersi stamattina.

Erano circa le tre di notte. Il barista in servizio, Maurizio Fontana, [illegible] anni, abitante a [illegible]vi Ligure [illegible] via Papa Giovanni XXIII 30, era da solo nel locale, dietro il bancone. E' entrato Gaeta, che gli ha chiesto da bere. Dopo averlo servito, Fontana è andato per qualche attimo nel cucinino retrostante il bar per riordinare della merce. Ma ad un certo punto è stato richiamato da un rumore sospetto che proveniva dall'altra stanza.

E' accorso, [illegible] Gaeta aveva già sfilato il cassetto del registratore di cassa, afferrando le banconote (un importo totale tra le quattrocentomila e le cinquecentomila lire) ed era precipitosamente uscito, per salire sull'auto posteggiata proprio davanti alla porta [illegible] darsi alla fuga.

Il barista non ha perso un istante: dopo averlo inseguito a piedi per un breve tratto, è riuscito non solo [illegible] individuare l'auto, ma anche a segnarsi il numero della targa. Si trattava di una «Ford Orion» (poi risultata rubata) targata Savona, che a velocità sostenuta stava allontanandosi in direzione Sud.

Allora il barista ha dato l'allarme, telefonando al comando della polizia stradale, che ha messo in azione una pattuglia in servizio nella zona.

Grazie alle precise indicazioni fornite da [illegible]aurizio Fontana, dopo un inseguimento di [illegible] decina di minuti gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto e ad arrestare Roberto Gaeta, accompagnandolo poi al comando di Belforte. Qui [illegible] comandante [illegible] distaccamento, Cosimo Martona, ha accertato i precedenti del giovane e ha stilato un rapporto in vista del processo per direttissima, [illegible] pretura a Ovada. Ma successivamente, dal momento che il reato era stato consumato fuori del territorio di competenza della pretura ovadese, il dibattimento è stato messo [illegible] ruolo per stamane in quella di Novi.

[r. bo.]

Ovada: danni per milioni, soprattutto per colpa del fumo

Un rogo alla Edil-M

L'allarme è scattato domenica. Probabile causa delle fiamme è stato un cortocircuito. Emergenza-cornicioni, invece, nella casa parrocchiale

OVADA. Incendio, domenica mattina, nella sede di via Mola[illegible] 62 della «Edil-M», azienda ovadese che commercializza prodotti per l'edilizia e che è molto nota in provincia perché [illegible] titolare, Auro Morielli, da anni ha legato [illegible] marchio alle due formazioni cittadine, maschile e femminile, di pallavolo.

Causa del rogo sarebbe un cortocircuito che ha interessato il quadro elettrico. Il fuoco in sè non ha provocato danni molto gravi: oltre al quadro elettrico, infatti, sono stati distrutti dalle fiamme solo un pannello murale, piccoli arredi e campionari. Effetti ben più pesanti (non c'è ancora una stima precisa, ma si parla di danni per diversi milioni) ha invece avuto il fumo. Una spessa e acre coltre nera ha invaso i locali avviluppando ogni cosa: gli arredi, le pareti e i soffitti delle sale d'esposizione ed anche le scale che portano al piano superiore.

L'allarme è scattato domenica mattina sia perché è entrato in funzione l'impianto antincendio dell'azienda sia per la presenza del fumo, notato anche all'esterno. I vigili del fuoco non escludono però che l'incendio possa essersi sviluppato già durante la notte.

Proprio il fumo ha causato una certa difficoltà ai vigili del fuoco di Ovada, accorsi in via Molare in pochi minuti al comando del caposquadra Pesce. Sul posto [illegible] giunti anche i tecnici dell'Enel, che hanno interrotto la erogazione dell'energia elettrica, i carabinieri, al comando del maresciallo Giovanni Pisano, ed i vigili urbani.

Dai primi accertamenti, si esclude che l'incendio alla «Edil-M» possa [illegible] origine dolosa.

«Per quanto riguarda i danni - spiegano i vigili [illegible] fuoco -, non è facile per il momento quantificarli. Certamente sono ingenti [illegible] sono stati causati, appunto, non dal fuoco, [illegible] dal fumo». Per valutare l'entità [illegible] danneggiamenti, probabilmente il proprietario dell'azienda affiderà l'incarico ad un perito.

Sempre domenica mattina, ad Ovada, nella casa canonica della chiesa parrocchiale (il fabbricato che [illegible] all'angolo fra via Santa Teresa e piazza Assunta) [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria muniti [illegible] un'autoscala speciale.

I vigili del fuoco hanno rimosso dall'edificio parti di cornicioni e di intonaco che minac[illegible] [illegible] staccarsi [illegible] che quindi avrebbero potuto rappresentare un pericolo per i passanti.

Un primo crollo di intonaci si era già registrato sabato sera: fortunatamente non c'erano state conseguenze negative alle persone.

Renzo Bottero

Quattro diplomatici ed esperti di politica premiati alla manifestazione letteraria

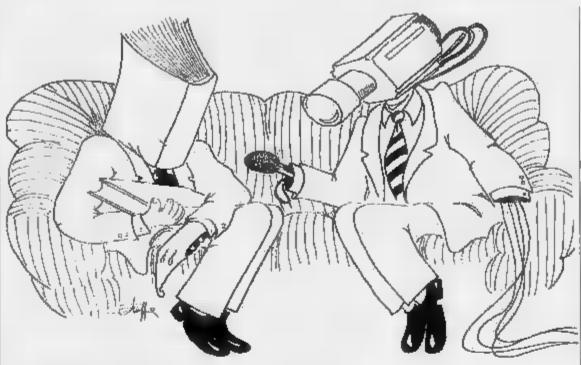
Ecco i Testimoni dell'Acqui Storia

Sergio Romano, Egidio Ortona, Roberto Gaja ■ Luigi Vittorio Ferraris daranno vita, la sera della consegna dei premi, sabato 27, al teatro Ariston, a una tavola rotonda sul tema «Venti di guerra dal Medio Oriente»

ACQUI TERME. Sono quattro autorevoli diplomatici ed esperti di politica internazionale i «Testimoni del tempo» scelti per l'edizione '90, la ventitreesima, del «Premio Acqui Storia». Sono Sergio Romano, Egidio Ortona, Roberto Gaja e Luigi Vittorio Ferraris.

I «Testimoni del tempo» sono stati scelti dalla giuria della manifestazione letteraria presieduta da Geo Pistarino tra coloro che oltre a scrivere saggi di natura storica contribuiscono o hanno contribuito con la loro attività anche ■ fare la storia.

Il riconoscimento è stato istituito nell'84 e tra i premiati si ricordano Norberto Bobbio, Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini, Susanna Agnelli, Giancarlo Pajetta, Cesare Musatti, Tullio Regge, padre Sorge, Pri■■ Levi, Firpo, Carlo Bo, l'oncologo Veronesi e altri ancora.

Ogni «testimone» riceve, co■■ simbolico riconoscimento, una medaglia d'oro. ■ premio è abbinato a una delle opere letterarie dei protagonisti. Per Sergio Romano il volume «La Russia in bilico» (Il Mulino), per Egidio Ortona «Anni d'America» (Il Mulino), per Roberto Gaja «Il marchese d'Ormea» (Bompiani) ed infine per Luigi Vittorio Ferraris «Ai miei amici tedeschi». I prescelti daranno vita, la sera della consegna dei premi dell'Acqui Storia, sabato ■■ al teatro Ariston di piazza Matteotti, ad una tavola rotonda sul tema «Venti ■ guerra dal medio-oriente»

L'edizione '90 del «Premio Acqui Storia» è stata vinta da Paul Kennedy, 45 anni, storico scozzese trapiantato negli Stati Uniti. ■■ «Ascesa e declino delle grandi potenze» (Garzanti). Riceverà i dieci milioni offerti dall'Istituto bancario S. Paolo che sostiene la manifestazione letteraria organizzata da Comune, Apt, Terme di Acqui s.p.a., Provincia e Regione.

Specializzato in storia militare Kennedy con il ■■ saggio di 800 pagine ha sollevato negli Usa un ampio dibattito e le sue tesi potranno essere confermate o smentite dallo schieramento americano nel Golfo Persico. Kennedy nell'ultima votazione ■■ battuto «Le guerre degli italiani» di Mario Isnenghi (Mondadori) o «Soluzione finale» di Arno J. Mayer (Mondadori).

Per la sezione «opera prima», tre milioni, ■ giuria ha scelto «Eritrea colonia tradita» di Stefano Poscia (Edizioni associate), per la targa Terracini, riservata ad un'opera sull'antifascis■■ il volume «La Resistenza alle porte ■ Torino» di Gianni Oliva (Franco Angeli), per il premio «Gemma ■ Giacinto Guareschi» (tre milioni), riservato ad un lavoro sui campi di deportazione, il volume «L'attesa - cronaca di una prigionia ai tempi dei lager» di Gustavus Cristoph ■. Schminck (Editori riuniti).

[f. m.]

STORICI IN ERBA

Durante la cerimonia al Teatro Ariston per la consegna dei riconoscimenti del «Premio Acqui Terme» verranno premiati quattro studenti acquesi che hanno svolto un'interessante ricerca sui campi di deportazione.

Sono Claudia Alemani, Valter Geloso, Paolo Del Forno ■ Andrea Robiglio della quarta A del liceo «Parodi» di Acqui Terme. Partecipando ■■ ■■ concorso regionale hanno svolto la loro ricerca sui lager e sul ritorno in patria dei superstiti.

Coordinati dal professor Francesco Sommovigo i quattro allievi del liceo «Parodi» hanno raccolto testimonianze, ricordi, documenti. Una notevole mole di materiale che ha portato alla premiazione della ricerca. Un notevole aiuto ai giovani ricercatori ■ venuto da Cino Chiodo, uno dei giurati del «Premio Acqui Storia», che ha messo ■ disposizione la sua esperienza, consentendo un'ampia raccolta di documenti.

E' stato ritenuto importante premiare pubblicamente l'impegno ■■ liceali acquesi che hanno dimostrato passione per la ricerca storica. ■ quale migliore occasione, per farlo, della manifestazione finale dell'edizione '■■ dell'Acqui Storia?

[f. m.]

LE ■■■■■■ D'ARTE

a cura di F. Marchiaro

Angioletta Firpo espone ■ Berna

Si inaugura ■■■ a Berna, alla «Hannah Feldmann Galerie» in Theaterplatz 5, la personale della pittrice alessandrina Angioletta Firpo che sta attraversando una importante stagione artistica, conquistando sempre nuovi consensi critici, confermati dalle affermazioni in personali e collettive. In occasione della rassegna a Berna, aperta sino all'11 dicembre, ■ stato edito un catalogo che verrà distribuito in musei ■ gallerie in Italia, Germania ed altri Paesi.

Realismo magico del Monferrato

Alla galleria d'arte «Acquario 3» di via Evasio Leoni 24 a Casale Monferrato è aperta sino al 25 ottobre la mostra «Realismo magico del Monferrato» con opere dei pittori Gigi Allovio ■ Roberto Turino.

Pit Piccinelli espone ■ Moncalvo

In occasione della prima edizione di «MoncalvoArte» il 21 ottobre, ■ Casa Montanari ■ ■■■ XX Settembre a Moncalvo, si inaugura la mostra «Tre differenti modi ■ far arte» ■ cura di Antonio Barbato ■ Bona Tolotti. Opere del pittore monferrino Pit Piccinelli che nelle sue opere non rinuncia mai a creare atmosfere magiche e alchemiche, del vercellese Gastone Cecconelli, artista vero e sicuro, e dell'astigiano Valerio Miroglio, pittore ■ scultore

Successo ■ Firenze per Tina A. ■■■■er

Alla galleria d'arte «Centro storico» di Firenze le opere della pittrice ■■■■■ Tina A. Altinier ■■■■■ conquistato un nuovo successo di critica e di pubbli■■. All'artista è stato conferito il trofeo «Centro storico».

Pittrice ■ Karvolac alla galleria ■■■■■■

Venerdì alla galleria «Piero Morando» di galleria Guerci ad Alessandria, ■ apre la personale della pittrice Zlatka Mencl Boys di Karvolac, insegnante di disegno su tessuti all'Università di Zagabria.

I disegni ■ ■■■■ ■ Palazzo Guasco

Sino all'11 novembre a Palazzo Guasco di via dei Guasco 49, ad Alessandria, ■■■■ esposti 102 lavori su carte appartenenti a tutto l'arco della vita di Virgilio Guidi. Sono rappresentati i vari «periodi» dell'arte di Guidi, da un autoritratto del 1911 agli alberi degli ultimi lavori dell'82.

Mostra ■ disegni di Beppe Ravazzi

Alla sala giovani del teatro Civico di Tortona, sino al 24 ottobre sono presentati i disegni che il comanda■■■ partigiano Beppe Ravazzi (Ulno Marino) seppe trarre dalla sua storia di combattente per la libertà.

Le fotografie ■ Ceva al Teatro Comunale

«Cercando la ■erità» è il titolo della mostra allestita al Teatro Comunale di Alessandria. Sono le immagini fotografiche scattate da Gian Luigi Ceva durante gli spettacoli per la pace della compagnia di danza-teatro Edena Torti Mandirola.

Le altre mostre ■■■■ provincia

A Valenza, al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, opere grafiche, oli, tempere ■ pannelli scenografici di Remo Brindisi. Alla galleria «La Maggiolina» di via Modena 60, a Alessandria «La stagione parigina» della pittrice Misette Buzzini. A «Il triangolo nero» di corso Carlo Cannoni 16, ad Alessandria, scelta di tempere ■■ carta di Piero Ruggeri.

I MERCATINI

a cura di Gino Dellarasso

CASALE

Torna il Paniere

Appuntamento sabato a Casale nel chiostro di Santa Croce (ingresso da ■■ Cavour) con il mercatino mensile di prodotti biologici «Il Paniere». Accanto agli agricoltori, che propongono frutta e verdura biologica, formaggi, uova, vino, olio, miele, ci sono produttori di pane e artigiani che espongono giocattoli in legno, lane tessute a mano e colorate naturalmente, suppellettili di uso domestico decorate ■■■ vernici atossiche, detersivi biodegradabili al cento per cento, prodotti per l'igiene e sono disponibili pubblicazioni per chi vuole approfondire ■ proprie conoscenze.

■■■■■■■■■

Antico sotto i portici

Sabato e domenica ad Alessandria, sotto i portici di piazza Garibaldi, ■ svolge il tradizionale mercatino dell'antiquariato. A un pubblico di intenditori, appassionati e curiosi si presenta un'esposizione molto ■■■ che comprende vetri, mobili, tappeti, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, biancheria della nonna, ceramiche, ferri dipinti, stampe, manifesti, francobolli, carta moneta, sculture, giocattoli, vecchi monili, attrezzi ■ cucina. Un'occasione di scambi e di trattative tra collezionisti e antiquari.

S. SEBASTIANO

Frutta, carne e miele

Sabato e domenica a San Sebastiano Curone è aperto lo Spaccio di prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 26 produttori della zona. I prodotti sono garantiti dalla comunità montana. Si possono trovare sia ortofrutta, sia carne, vini, formaggi, salumi ■ miele. L'iniziativa ■ proposta ogni settimana.

CASALE

Controlli sui funghi

Su iniziativa dell'Usl, ogni martedì e venerdì, sino al 27 novembre, un micologo è a disposizione del pubblico al mercato ortofrutticolo, in piazza Venezia. ■ servizio di controllo sui funghi (con orario dalle 7,30 alle 9) è gratuito.

GABIANO

L'orto in cassetta

Al mercato ortofrutticolo della Piagera, aperto ogni giorno, è drasticamente diminuita la proposta di fagiolini. Abbondanza di patate (400 lire al kg), peperoni, aglio, pomodori e frutta: pesche, pere ■ mele costano meno di 1000 lire al kg.

■■■■■■■■

Le vendite dei tartufi

Ogni lunedì appuntamento di prima mattina a Montemagno, in piazza Belleria, con il mercato dei tartufi. La domanda piuttosto sostenuta alimenta la tendenza del rialzo dei prezzi per i tartufi bianchi (250 mila lire ■l'etto). La quotazione dei tartufi neri, che sono in calo, è intorno alle 30 mila lire all'etto.

■■■■■■ ■■■■■

Largo alle castagne

Domenica a ■■■■■■ ■■■■■■ la Sagra della castagna è ospitata in frazione Salvapiana. Organizza il Club Amici ■ Salvapiana

GLI APPUNTAMENTI

CASALE

Il Confucianesimo all'Unitré

Per le lezioni ■ storia delle religioni dell'Unitré, ■■■ ■ relatore don Luigi Alessio intraprenderà la trattazione del Confucianesimo. La lezione si tiene al Centro Buzzi di corso Valentino dalle 18 alle 19.

ALESSANDRIA

«Ecologica», parlare d'ambiente

Prende ■ via oggi «Ecologica, dieci serate parlando di ambiente». E' un'iniziativa del Wwf di Alessandria per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulle tematiche dell'ambiente. Gli incontri, che si terranno ogni martedì, alle 21, al centro culturale La Casetta di via S. Giovanni Bosco 63, sono aperti non solo agli oltre 1300 soci della sezione alessandrina ma anche ■ simpatizzanti e a chiunque voglia approfondire le proprie conoscenze su temi di grande attualità ■ importanza. Stasera del «Wwf e la sua attività in difesa della natura» parlerà Roberto Vanzi, presidente regionale dell'associazione, mentre Laura Gola terrà una relazione a proposito de «Il lupo sull'Appennino ligure-piemontese».

TORTONA

Lisa Hunt ■ concerto

Stasera alla discoteca Xenon, «night ■ blues night» ■■■ Lisa Hunt, la vocalist di colore che tanto ■■■■■■ ha riscosso affiancando Zucchero nella sua ultima tournée e che ora si presenta in concerto come solista.

BOSCO MARENGO

Uno show Anni 60

Alla discoteca Master si inaugura stasera, alle 21,30, una serie ■ martedì dedicati agli «eccezionali Anni 60» con «Demential music show».

ALESSANDRIA

Corsi ■ inglese e tedesco

Al Dlf sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese e tedesca, di frequenza bisettimanale, per una durata complessiva di 50 ore per l'inglese e 40 per ■ tedesco. Le lezioni saranno tenute alla sede del circolo dei docenti laureati. I costi sono di 290 mila lire per il corso di inglese ■ 220 mila per quello di tedesco, materiale didattico compreso. I corsi ■■ ■■■■■■■■ domani e termineranno a dicembre. Per informazioni rivolgersi all'ufficio turistico del Dlf, in viale Brigata Ravenna 8, tel. 0131/235.806.

ALESSANDRIA

Non solo sartoria

Sono al via al Centro didattico di tecniche artigianali i corsi di sartoria ■ base per giovani in possesso del diploma di scuola media inferiore. Il corso ■ gratuito (salvo una quota d'iscrizione ■ 50 mila lire), dura un anno ed è organizzato in moduli che prevedono tre giorni alla settim■■■ per l'approfondimento dei fondamenti di sartoria ■ di disegno tecnico affiancati da stages su argomenti specifici. Sono anche previsti corsi di maglieria e sartoria per adulti ■ lezioni ■ sartoria riservate alla terza età. Iscrizioni al Centro didattico di tecniche artigianali, in ■■■ 1821 n. 11, tel. 0131/54.633, dal lunedì al venerdì 9-12,30.

ALESSANDRIA

Massaie perfette ■ diventa

L'azienda agrituristica «La tavernina» di Stazzano, organizza corsi di giardinaggio e di cucina. Per informazioni si può telefonare allo 0143/61.377

ALESSANDRIA

Il turismo, una professione

Il Dlf organizza un corso per accompagnatori turistici. Le lezioni che cominceranno ■ ■■ ottobre avranno cadenza bisettimanale e comprendono tecnica turistica, marketing, normativa internazionale per viaggiatori, geografia turistica, nozioni di pronto soccorso ed elementi sui trasporti aerei, ferroviari e marittimi. Iscriversi costa 19■ mila lire per i soci e 210 mila lire per familiari e frequentatori. Informazioni al Dlf, viale Brigata Ravenna 8, tel. 0131-235.806.

Vercelli, assegnati i premi ai vincitori del concorso «Viotti» per la sezione canto

Grande musica, gran pubblico

Lo scettro della 41ª edizione al baritono francese Nicolas Rivenq. Riconoscimenti «d'oro» alla cantante Elisabeth Schwarzkopf e al direttore Peter Maag. «Questi giovani sono la continuità dei maestri del passato»

LO scettro della quarantunesima edizione della sezione di canto del Concorso internazionale «Giovan Battista Viotti», a Vercelli, è andato ad un baritono francese, Nicolas Rivenq, [illegible] anni, seguito da un altro baritono, Carmelo Caruso, di 31 anni. La giuria, presieduta da Giuseppe Pugliese, direttore artistico delle manifestazioni viottiane, non ha assegnato il terzo premio.

Nessuna vincitrice, invece, per la sezione femminile; soltanto [illegible] ex aequo al secondo posto per la torinese Maura Maurizio, classe 1964, soprano lirico leggero e per la romana Alessandra Catteruccia, classe 1962, soprano; la mezzosoprano Monica Minarelli, una bolognese di 25 anni, ha ottenuto il terzo premio.

Per questa prima «incoronazione musicale» dell'edizione '90 del concorso, il pubblico ha letteralmente invaso il teatro Civico in tenuta di gala per la consegna, abbinata alla serata, del Viotti d'oro a due grandi interpreti mozartiani: il direttore d'orchestra Peter Maag e la cantante lirica Elisabeth Schwarzkopf.

Maag, nato a San Gallo nel 1919, direttore dal 1964 al '68 della Volksoper di Vienna ed oggi ideatore e responsabile della «Bottega di musica» abbinata al Concorso Toti Dal Monte di Treviso, è stato premiato da Dario Casalini, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Vercelli, ente che affianca la Società del Quartetto nell'orga[illegible] della serata.

Peter Maag [illegible] dirige i «Cameristi della Scala» nella finale del concorso «Viotti»: nella foto con [illegible]

Elisabeth Schwarzkopf, settantacinquenne soprano tedesco naturalizzata inglese, scritturata all'Opera di Stato di Vienna, ha partecipato al Festival di Salisburgo e di Lucerna ed è acclamata esecutrice del genere liederistico. La cantante lirica ha ricevuto il premio dal sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori. Maag ha inoltre diretto per l'occasione l'Orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano.

Il 5 novembre saranno invece consegnati gli altri «Viotti d'oro» alla cantante lirica Montserrat Caballé e al direttore dei «Solisti veneti» Claudio Scimone.

Giuseppe Pugliese ha illustrato così il lungo lavoro organizzativo: «E' [illegible] un'edizione difficile e piena di problemi, soprattutto perché abbiamo voluto potenziare la manifestazione. La risposta c'è stata: i partecipanti alla sezione di canto erano settanta, [illegible] da poco se si considera la difficoltà dell'autore imposto dal bando». A chiusura di serata, [illegible] commento anche da Peter Maag: «Vorrei ringraziare questi ragazzi che si sottopongono allo stress del concorso perché credono nell'importanza della musica e, [illegible] il loro apporto, rappresentano la continuità dei grandi maestri del passato».

I finalisti erano sette: oltre ai premiati anche i bravi Park Hong Kyu, tenore coreano, [illegible] basso austriaco Markus Wolfsbauer. Hanno eseguito arie di opere notissime: Le nozze di Figaro, Il ratto dal serraglio, il Don Giovanni, Così fan tutte, La clemenza di Tito.

Visibilmente soddisfatto è apparso il vi[illegible] Rivenq, a cui andranno scritture su palcoscenici celeberrimi, dal Covent Garden, al Teatro alla S[illegible]la, alla Lyric Opera di Chicago, templi che gli apriranno le porte della «grande musica classica».

Dice in un italiano quasi perfetto, imparato nei tre anni di perfezionamento nell'Indiana alla scuola del basso Nicola Rossi-Lemeni, dopo il diploma conseguito all'Opéra di Parigi: «Per me la vittoria è doppia in quanto sono molto legato all'Italia ed a Mozart, autore che sento più idoneo alla mia voce».

Per il baritono Carmelo Caruso il commento è ancora sui giovani: «Non diciamo più che non ci [illegible] nuove voci, bisogna solo [illegible] per loro le occasioni giuste. Quella di Vercelli mi sembra un perfetto esempio».

Serena Leale

CINEMA, IL «TUONO» TOM CRUISE

E dopo Warren Beatty, Tom Cruise. Un'altra stella [illegible] firmamento cinematografico americano approda sul grande schermo. Il suo ultimo film, «Giorni di tuono», è da venerdì, con successo, in prima visione al Reposi di Torino e al Fiamma di Cuneo. Per il prossimo fine settimana è attesa la sua uscita al Corso di Alessandria, Politeama di Asti, Impero di Bra e Viotti di Vercelli.

Diretto da Tony Scott, l'autore dei campioni d'incasso «Top gun», «Beverly Hills Cop 2» e dell'attuale «Revenge», «Giorni di tuono» è incentrato sul mondo dell'automobilismo. Il narra la storia di Cole Trickle, un giovane e ambizioso pilota di vetture da corsa che, con l'ausilio di un disincantato manager, lotta per diventare il numero uno. Per riuscire nella non agevole impresa è disposto a tutto: sfidare campioni ormai consolidati, temibili avversari [illegible] le sue stesse motivazioni, sponsor con interessi sempre più accentuati. Nel frattempo, egli s'innamora di un'avvenente dottoressa che non condivide la [illegible] scelta di vita.

Paragonato a «Top Gun», «Giorni di tuono» presenta un Tom Cruise ritornato al consueto ruolo di «bello» dopo la coraggiosa parentesi di «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone dove impersonava Ron Kovic, un reduce dal Vietnam rimasto paralizzato in guerra. All'epoca, lunghe code ai botteghini americani e un po' di sconcerto da parte del pubblico femminile non abituato a vedere l'attore de «Il colore dei soldi» e «Cocktail» così trasandato.

In questo «Days of thunder» lo affiancano Robert Duvall, premio Oscar per «Un tenero ringraziamento» oltre a significative interpretazioni in «La conversazione», in «Apocalypse now», dove dichiarava di «eccitarsi all'odore del napalm», e in «Colors», e l'emergente Nicole Kidman, l'attrice australiana di «Ore 10: calma piatta» tuttora partner nella vita di Tom Cruise.

La sceneggiatura è firmata da Robert Towne, uno degli autori di testi («Chinatown», «Greystoke») più pagati di Hollywood, mentre la colonna sonora di Hans Zimmer («Rain man», «Black Rain», «A spasso con Daisy»), comprende nove brani nuovi e i vecchi e famosi «Gimme some lovin'» e «Knockin' on heaven's door»: ha già venduto oltre [illegible] mila copie negli States.

Prodotto da Don Simpson e Jerry Bruckheimer, ai quali si devono i vari «Flashdance», «Top gun» e «Un poliziotto a Beverly Hills», [illegible] un budget di poco inferiore ai 55 milioni di dollari, «Giorni di tuono» ne ha già incassati negli Stati Uniti oltre ottanta. **[d. c.]**

A TORINO

JAZZ

Ambrosetti e Mondino

Prende il [illegible] questa sera, alle 21, al Centralino [illegible] delle Rosine, la stagione del Centro Jazz. Il primo appuntamento è con il trombettista Flavio Ambrosetti e [illegible] il trio di Franco Mondini. Informazioni al 011/83.76.00.

TEATRO

Gassman jr. all'Erba

La commedia «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo già presentata [illegible] al recente Festival di Benevento va in [illegible] questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241. Quartullo firma la regia [illegible] è anche interprete accanto a due figli d'arte del calibro di Alessandro Gassman e Lucrezia Lante della Rovere. A completare il poker di interpreti è Francesca D'Aloja.

DRIVE IN

Blade Runner

Il Drive In di via Genova angolo via Valenza, propone questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24 «Blade Runner», un classico della moderna fantascienza, realizzato nell'82 da Ridley Scott. Tra gli interpreti oltre al protagonista Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young e Daryl Hannah. Ingresso 8 mila lire.

ALBA

E' musica gitana

Serata «Live music» oggi al Coline Club di corso Nino Bixio 54. Il complesso «El Rumbrero» della Camargue (Francia) terrà un concerto di musica gitana. L'ingresso è gratuito. Lo spettacolo comincia alle 22.

CUNEO

Prevendite per «Elio»

Appuntamento sabato con «Elio e le storie [illegible]», il più famoso gruppo «demenziale» italiano. I cinque musicisti, che rappresentano l'«ultimo grido» del rock nostrano, si esibiranno al Palatenda di piazza d'Armi alle 21. Prevendite biglietti (22 mila lire), ad Alba da Discolandia, a Bra da Discovolante, a Cuneo da Muzak dischi e a Savigliano da Stereo Record.

NOVARA

«Enrico V», il via al cineforum

Con il film «Enrico V» di Branagh prenderà il via mercoledì sera alle 21 il cineforum al Sacro Cuore. Le tessere [illegible] cineforum sono in vendita al costo di 50 mila lire.

BOGNANCO

Bel canto al «Rubino»

Un appuntamento [illegible] il bel canto venerdì sera al dancing «Rubino». Si esibiranno il soprano Fiorella Prandino e il te[illegible] Vittorio de Grossi accompagnati dal maestro Armando Calvia. Il programma musiche di Mozart, Puccini e arie napoletane.

TORTONA

Blues con Lisa Hunt

Stasera alla discoteca Xenon, «night & blues night» con Lisa Hunt, la vocalist che ha affiancato Zucchero nella sua ultima tournée e che stasera si presenta in concerto come solista.

BOSCO [illegible]

Musica Anni 60

Alla discoteca Master si inaugura stasera, alle 21,30, una serie di martedì dedicati agli «eccezionali Anni 60» con «Demential music show».

L'«Operetta» a Casale Monferrato: un palcoscenico per emergenti del jazz e del rock

Porte aperte ai musicisti dilettanti

Stasera un quartetto vercellese che propone blues e swing. In programma anche appuntamenti con artisti già affermati: giovedì i torinesi «Tess Funky Group», quindi sarà la volta del saxofonista Carlo Actis Dato

L'OPERETTA a Casale Monferrato, in viale Gramsci, è ormai un classico delle notti giovani. [illegible] gli anni ha cambiato look almeno due volte, evolvendosi dallo stile rustico con volte in mattoni a vista alla più elegante [illegible]sione simil-bistrot, con piccoli tavolini rotondi e sedie di paglia. Ma ha mantenuto la tradi[illegible] della musica dal vivo, con proposte interessanti.

Da stasera, inoltre, il locale accanto ai tradizionali appuntamenti con i personaggi di maggiore spicco ospiterà anche, ogni martedì, una rassegna dedicata ai musicisti dilettanti provenienti dal Casalese e da tutto il Piemonte.

Certo non basterà un'uscita all'Operetta (o a una delle altre iniziative pubbliche o private in zona, come Let's rock, sempre a Casale, e i Palchi ad Alessandria, e i giovedì del Palomar a Valenza) per diventare famosi, ma intanto questo è un modo per conquistarsi una fetta di pubblico.

Si comincerà stasera, alle 21.30, con il quartetto composto da Paolo, Vanni, Pino e Gilly, che propone un repertorio di jazz, blues e swing. Sono giovani musicisti che provengono da Tricerro, in provincia di Vercelli. Martedì 23 sarà invece la volta di un gruppo casalese, capitanato dall'eclettico Pino Borselli, che si interessa anche di grafica e fumetti, e in campo musicale preferisce il funky e il rap. E, poi, la scaletta è aperta ad altri nomi: farsi avanti e proporsi ai gestori del locale in fondo non costa nulla.

Sul versante «professionale» la stagione dell'Operetta, curata da Beppe Greppi, musicista del gruppo «La ciapa rusa» e produttore dell'etichetta discografica Robi Droli, è cominciata venerdì scorso [illegible] i sudamericani «Salsa blanca», alla loro prima tournée italiana.

Giovedì sarà la volta invece del torinese Tess Funky Group. La formazione è composta da musicisti tra i più quotati nel panorama nazionale e propone un sound caratterizzato dall'unione di funky, latin, jazz e rock. Elemento di spicco del gruppo è Luigi Tessarollo, chitarrista e compositore tra i più convincenti del jazz torinese, accompagnato da Alberto Tafuri, tastiere, Carmelo Isgrò, basso elettrico, Enzo Zirilli, batteria. E poi ancora, jazz, rock e blues, e, il 15 novembre, il saxofonista Carlo Actis Dato.

Carla Reschia

L'impegno ora vale due volte

NEL dibattito della «Stampa» a Cuneo sul problema della Torino-Savona un lettore ha fatto una domanda in apparenza ingenua. Perché questo convegno si svolge a Cuneo se l'autostrada parte da Torino e finisce a Savona?

L'altra sera l'impatto è stato forte, l'incontro con amministratori pubblici e cittadini che usano l'autostrada e [illegible] conoscono rischi e limiti è sembrato a tutti il contatto tra elementi che possono far scattare la molla necessaria a ottenere il raddoppio (in modo urgente per il tratto Priero-Altare) promesso da troppo tempo e ora in dubbio per i limiti imposti alla spesa pubblica.

Non bastano gli abili agganci alle occasioni celebrative come le Colombiane. Non bastano purtroppo gli elenchi delle vittime di un'autostrada che proprio mentre si discuteva aggiungeva ai tanti il [illegible] della ragazza di Ceva stroncata a 20 anni nell'urto di un camion.

Sappiamo che non bastano i convegni, ma sappiamo che un giornale ha il dovere di ricordare gli impegni. L'Autostrada un impegno l'ha offerto, al di là della notizia di oggi sul mutamento del sistema d'esazione, pur dichiarandosi incapace di fronteggiare da sola tutte le spese. Il sottosegretario ai Lavori pubblici Paganelli si è preso l'impegno per i finanziamenti statali. Qualche promessa a non sottoscrivere con troppa facilità tutte le richieste locali per nuove iniziative si è sentita, vicino alla denuncia di mancanze incredibili come la circonvallazione di Cuneo. Così per l'ambiente non sarà facile trovare l'equilibrio tra sicurezza e tutela del paesaggio.

C'è un punto che, sfiorato qua e là nella discussione, meriterebbe un altro dibattito. Siamo oggi così ricchi di risorse e di volontà da soddisfare tutte le esigenze? In ogni caso la prima risposta che vale è a favore delle vite umane.

Lo ha comunicato l'amministratore delegato della società autostradale

To-Savona: pedaggi in uscita

La «rivoluzione» entro giugno '91. Si eviteranno le consuete code chilometriche di ogni fine settimana ad Altare. E' prevista anche la possibilità di pagamento con «Viacard»

ALTARE
NOSTRO SERVIZIO

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si [illegible]gherà più il pedaggio in entrata, [illegible] avviene attualmente, ma all'uscita, come accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita.

La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metallo, che ne ha parlato venerdì scorso al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» sui problemi [illegible] questa autostrada.

Si tratta [illegible] [illegible] vera rivoluzione. Da anni si chiedeva alla direzione della società concessionaria un provvedimento del genere, per evitare il crearsi di lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. La barriera di Altare, anche la scorsa estate, specie nelle ore serali delle giornate festive e pre-festive, ha fatto registrare colonne lunghe anche 4-5 chilometri di utenti in attesa di poter pagare il pedaggio e [illegible] dall'autostrada, magari al primo casello successivo, dopo pochi chilometri.

Finora la decisione era stata rinviata, per problemi tecnici quali la scarsa capacità di accumulo delle piste in entrata in alcuni caselli e per i costi derivanti dalle opere necessarie all'installazione degli impianti [illegible] esazione.

Problemi che, ora, pare siano stati superati. Negli uffici della società, a Torino, confermano che i progetti di modifica delle piste di accelerazione dei caselli e delle due barriere (Altare e Torino) sono in avanzata fase di studio e potranno diventare operativi entro breve tempo. [illegible] dovranno, inoltre, ricavare, presso i caselli dove non esistono o [illegible] insufficienti, anche ampi piazzali per incanalare senza disagi il traffico in uscita. Non viene quantificato, per il momento, il costo dell'intera operazione, che si aggirerà, tuttavia, su alcuni miliardi.

Disagi per il traffico e accentuata pericolosità sono state le costanti di una situazione che da tempo amministratori locali e responsabili della vigilanza sul traffico chiedevano fosse mutata. Anche per i dipendenti della Savona-Torino, [illegible] i quali i dirigenti della società hanno già avuto un incontro preliminare per illustrare i contenuti del progetto, [illegible] esisterebbero problemi: l'eccesso di personale che verrebbe a crearsi alle barriere e in alcuni caselli per effetto della modifica [illegible] sistemi di esazione, sarà affrontato attraverso una serie [illegible] trasferimenti.

Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo della «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare il pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione di cambio del sistema di esazione abbia trovato motivazioni anche nei vantaggi, per la concessionaria, del pagamento attraverso il «Viacard».

Per il momento non verrà spostata la barriera [illegible] Altare, quella che, come tutti sanno, crea maggiori problemi per il grande afflusso di traffico in entrata e uscita soprattutto durante i fine settimana. Solo con il completamento del raddoppio sarà possibile realizzare l'interconnessione tra la Savona-Torino e la restante rete autostradale, fatto che permetterà di viaggiare, ad esempio da Milano a Savona, senza dover pagare pedaggi intermedi e [illegible]ver uscire dall'autostrada, [illegible]me avviene attualmente.

Enrico Marchisio

I lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca contro il cancro

Prosegue la gara di solidarietà dei nostri lettori a favore della Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori. Tantissime le offerte giunte a «Specchio dei tempi» attraverso gli uffici delle redazioni provinciali de «La Stampa». Diamo qui di seguito una prima parte delle somme versate nella scorsa settimana: in memoria di Luisa Leone, G.C. Cuneo 250.000; gli amici [illegible] Tigliole, in memoria di Amerio Rosalia ved. Stratta, Baldichieri Asti 150.000; ricordando la Brunetta e Giulia N.G. Aosta 75.000; in memoria del dott. Liguori Amedeo, collaboratori «Utip» Asti, «Utip» Torino e soci Lello 500.000; gli [illegible] di Carreto d'Asti in memoria di Cantone Costantino 140.000.

In memoria [illegible] congiunto Emanuele Gargano i parenti, Asti 200.000 lire; in memoria di Vincenzina Gherlone fam. Scaglione e Oblato, Asti 200.000; Per l'istituto di Candiolo L. C., Asti 100.000; Mario Bosia, Asti 100.000.

In memoria di Armando i colleghi di lavoro di Cavallermaggiore 75.000; colleghi Aspera in memoria [illegible] Giuseppe Gilborti 70.000; B.S. Asti 50.000; [illegible] vinicola «Orsolani» San Giorgio Canavese 50.000; a ricordo di Gina Gay impareggiabile amica Rica 50.000; G.R. in memoria di Emanuela, Novara 15.000.

E. L. Vercelli 200.000; proprietario e inquilini di via Fratelli Carle in memoria di Adelina Purini 200.000; gli amici dell'«Avanprogetti» in memoria di Ettore Cappuccio 193.000; i condomini di via S. Giovanni Bosco 15 in memoria di Vercellotti Aldo 130.000.

In ricordo di Francesco Data (Chicco), famiglie Dorma e Des[illegible] 100.000; E. B. Benevagienna 50.000; in memoria [illegible] Arnaudo Giovanni 50.000; N. R. Fossano 30.000; la famiglia Bertacca in memoria della signora Revello 10.000.

Gli [illegible] e parenti in ricordo [illegible] Molinari Roberto 2.000.000; in memoria di Irma dagli amici e dai parenti di Biella e Cossato 1.000.000; gli amici [illegible] Pier Luigi in memoria del papà Alfonso Giganti 750.000; gli amici, i condomini di via Candiolo e i negozianti in ricordo di Matilde Nosenzo 620.000; moglie e figlio in memoria di Gianola Michele 500.000; in ricordo di Cibrario Ruscat Olga, i colleghi e collaboratori «Edist» del figlio Martinelli Emilio 500.000.

Commercianti di via Milano in memoria del papà di Pino Mascio, Salvatore 365.000; in memoria di Loredana, Novi Ligure 300.000; in memoria di zio Ernesto, i cugini di Domodossola, 250.000; i coscritti in memoria di Michele, Trino Vercellese 240.000.

I condomini di via Camino 1 in memoria di Rosita De Giovanni 230.000; docente e personale non docente [illegible] liceo «Monti» di Chieri in memoria di Giovanni Bosco padre [illegible] preside prof. G. Bosco 205.000; in memoria di Piero, sorella e cugini, Casale Monferrato 202.000.

In memoria dell'ing. Pasquale Odorisio, maestranze e direzione della «Nuova Viper» 2.200.000; la «A.S.S.T.» in memoria [illegible] Longinotti Luigi 830.000; i colleghi di Angelo e Luigi in memoria del caro papà, Novi Ligure 355.000.

Compagni e insegnanti del «Quintino Sella» in memoria di Franco Pina 300.000; i colleghi di lavoro di Agnese in memoria del papà, Vercelli 205.000; scuola «Sinigaglia» Torino, segretario e docenti in ricordo della collega Pignatelli Giuseppina 200.000; Biba, Asti 150.000; Martinella Maurizio, Alessandria 150.000; i dipendenti della ditta confezioni «Al[illegible]» 120.000; le famiglie di via Cantoira in memoria di Antonia Belardinelli 100.000; le tre socie di Cuneo 100.000; la famiglia Gavioli Busato 100.000; in memoria di Argo Cotti, famiglie Caponi Cavallo 100.000; A.M.E. Asti 50.000. In memoria [illegible] Cornelia, donna stupenda, Nizza Monferrato 600.000; in memoria [illegible] Francesca Orsi ved. Schiuma i colleghi del «Comau» di Gianni e Giorgina, amici, parenti e conoscenti di via Piacenza 620.000. [Continua]

Foto e quadri

Rimarrà aperta fino al 28 ottobre la mostra dei manufatti e delle attività di laboratorio realizzate dagli iscritti alla «Università della terza età». Al centro «La Canonica» sono esposti disegni, foto, quadri, lavori di taglio e cucito. La mostra è aperta al pomeriggio dalle 16 alle 18,30.

DOMODOSSOLA

Mostra bovina

La grande mostra ossolana provinciale di bovini della razza bruna si svolgerà da venerdì a domenica. La rassegna si tiene in regione Nosere.

ALBA

Libro di Piccinelli

Giovedì alle 18, nella Sala Fenoglio della Biblioteca civica, sarà presentato il nuovo libro di Franco Piccinelli «Tre civette sul comò», una serie di racconti sui giochi di altri tempi. Sarà

presente l'autore.

Incontri a tavola

L'appuntamento per la seconda rassegna gastronomica in Valle Vermenagna è per venerdì al ristorante «Leon d'oro», piazza Olivero 10 del comune cuneese. Per prenotazioni telefono 0171/78679. Costo della cena 28 mila lire, vini esclusi. Tra le specialità: insalata di gallina e funghi, peperoni al forno con prosciutto alle noci, maccheroni e patate, coniglio alla montanara, minestra alle erbette e dolci della [illegible].

«Cuneo verde»

Stasera alle 21, nel salone della Provincia, si terrà l'assemblea di fondazione di una [illegible] formazione politica alla quale dovrebbero aderire i rappresentanti del movimento verde cuneese. L'incontro, indetto da «Cuneo verde alternativa», è aperto a tutti gli aderenti a movimenti ambientalisti, alle associazioni culturali, pacifiste e di volontariato sociale.

PORTACOMARO

Sette sere a cena

Prosegue questa sera alle [illegible] la «Sette giorni della gastronomia astigiana», al ristorante «Osteria del torrione» in piazza Marconi a Portacomaro. Saranno

presentati piatti tipici della cucina monferrina; prenotazioni allo 0141 202.666.

Lezione su Confucio

Per le lezioni di storia delle religioni dell'Unitré, oggi il relatore don Luigi Alessio intraprenderà la trattazione del Confucianesimo. La lezione si tiene al Centro Buzzi di corso Valentino dalle 18 alle 19.

ALESSANDRIA

Convegno del «Wwf»

Prende il via oggi «Ecologica», dieci serate parlando [illegible] ambiente. E' un'iniziativa del Wwf. Gli incontri si terranno ogni martedì, alle 21 al centro culturale La Casetta di via S. Giovanni Bosco 63. Stasera, sul tema «Il Wwf e la sua attività in difesa della natura», parlerà Roberto Vanzi, presidente regionale dell'associazione, mentre Laura Gola terrà una relazione su: «Il lupo sull'Appennino ligure-piemontese».

Vercelli

«Feste religiose»

Organizzata dal Centro d'incontro evangelico, lunedì prossimo, nella Sala Dugentesca di Vercelli, si terrà una conferenza dal titolo: «Feste religiose-torture sugli animali». Tra i relatori padre Nazareno Fabbretti. Inizio alle 21.

La folgorante vittoria sul quadrato Gubbio e il primato solitario in C2 esaltano i tifosi

Il Novara come ai tempi d'oro

Da parecchi anni non si vedevano schemi di gioco così convincenti da parte della formazione azzurra
Soltanto l'allenatore Nicolini spegne gli entusiasmi: «Attendiamo la gara di domenica a Cuneo, poi vedremo»

NOVARA. Il primato della C2, in solitudine, dopo appena cinque giornate, a Novara, non dà alla testa a nessuno. Dopo il rotondo successo sul Gubbio per 3-0, l'allenatore Nicolini si presenta coi piedi saldamente a terra: «Quel gol iniziale di Orofino ha falsato la partita, favorendoci in maniera evidente contro una buona squadra. Stiamo attraversando un momento positivo, sfruttiamo al meglio certe occasioni ed incameriamo punti che ci torneranno utili».

Il risultato [illegible] giusto ed anzi, a giudicare dalle occasioni, avrebbe potuto essere addirittura più vistoso in favore [illegible] azzurri. «Ma il divario fra queste due squadre non è così netto», ammette Nicolini.

Certo, la zona può far correre anche brutti rischi esponendo [illegible] squadra quadrata, com'è parsa quella del Gubbio, a certe figuracce. E' una questione di scelte fra rischi e vantaggi. Fino ad oggi i bilanci del Novara sono decisamente positivi.

La partita si è messa subito bene. Dopo appena 75 secondi, Armanetti indovinava il corridoio per «Totò» Orofino che infilava il portiere in uscita. Poteva addirittura ripetersi l'attaccante alla mezz'ora ma concludeva a lato. Ci pensava Lanci, su invito di «Totò», a raddoppiare [illegible] diagonale quand'era appena passata la mezz'ora.

NOVARA	3	[illegible]	0
BETTINI	6,5	DI ADDEZZIO	[illegible]
ELLI	6	MARCANGELI	5
84' SALA	s.v.	DAVIN	[illegible]
FARSONI	6,5	[illegible]' CARUSO	[illegible]
RIVIEZZI	6,5	MAZZUCCO	4,5
PACIONI	6	FRANCESCHINI	5,5
PIRACCINI	7	PUGNITOPO	[illegible]
TESTA	6	MONREALE	5,5
ARMANETTI	5,5	48' BALDINELLI	[illegible]
LANCI	7	GIUNCHI	[illegible]
UZZARDI	7	BRUGALETTA	6
OROFINO	6,5	GIAMPAOLO	6,5
73' GUATTEO	s.v.	TAPPI	6
All. NICOLINI	6,5	All. GIORGINI	4,5

Arbitro: BERTOCCI di Genova 5,5
Reti: 1' Orofino, 34' e 57' Lanci
Ammoniti: Orofino, Pacioni, Uzzardi e Giunchi. **Espulso:** Mazzucco.
Spettatori: 2899 paganti per un incasso di [illegible] 986.880
Condizioni atmosferiche: giornata di sole ma con terreno allentato.

Così per gli azzurri la partita filava [illegible] in discesa. Potevano [illegible]mitarsi a controllare il gioco lasciando che fossero gli avversari a sfiancarsi per recuperare. In apertura di ripresa, poi, Mazzucco si faceva cacciare alla doppia ammonizione.

Anche la superiorità numerica aiutava la squadra di Nicolini che arrivava addirittura [illegible] triplicare, in contropiede. Elli andava sulla destra tagliando il campo per Piraccini, sempre puntuale negli inserimenti a sinistra, palla smistata al centro di prima intenzione e tocco in gol di Lanci, da due passi. Pubblico [illegible] piedi ad applaudire a scena aperta un'esecuzione da manuale, [illegible] gli avversari a guardare quasi fosse l'allenamento [illegible] si provasse uno schema.

I commenti, ovviamente, tutti positivi. Era dai tempi di Danova che non si vedeva una squadra dal gioco tanto [illegible] vincente. Questo vuol dire che [illegible] potrebbero modificare i programmi minimi della società? «Abbiamo fatto un buon collage [illegible] giocatori - risponde Nicolini -. Dopo [illegible] partita di domenica a Cuneo ci sediamo attorno [illegible] un tavolo e discutiamo. Questa per me è la rosa definitiva».

Renato Ambiel

L'esultanza della panchina e dei giocatori novaresi dopo la prima segnatura di Orofino a 75" dall'inizio. Nel disegno [illegible] Dacoll il terzo gol di Lanci

CASALE

CASALE. Nessun dramma tra i [illegible] tifosi nerostellati a Piacenza, anche [illegible] il Casale ha subito il suo primo stop stagionale (2-1). Piuttosto, tanta amarezza e qualche recriminazione [illegible] commenti del dopopartita.

«Bravi gli emiliani durante la prima mezz'ora - dice Felice Travaglia, presidente del Club Sant'Anna -, poi il Casale ha reagito, costruendo due limpide occasioni da gol. Sul risultato di 2 a 0, il portiere Gandini ha atterrato in piena area Campioli. Il rigore c'era e anche netto. Purtroppo l'arbitro non lo ha concesso. Era voltato dalla parte sbagliata».

«Ci è perso solo per [illegible]na questione di sfortuna. Il Casale ha giocato con la solita aggressività. Ci rifaremo comunque domenica prossima, [illegible] casa [illegible]tro il Vicenza», dice Paola Mina, delle Black starry women, scese a Piacenza numerose.

«E' un vero peccato - interviene il tifoso Giuseppe Demichelis -. Il pareggio sarebbe stato più giusto. I nerostellati hanno lottato con grande coraggio, senza mai arrendersi. Avrebbero certamente meritato qualcosa in più. Comunque, manteniamo la seconda posizione in classifica alle spalle di Piacenza, Venezia [illegible] Empoli. Questa ennesima prova di carattere ci consente [illegible] ben sperare per il futuro». **(g. d.)**

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. I grigi hanno perso un'occasione d'oro per tornare da Prato con i due punti. L'Alessandria [illegible] ha quasi giocato, consentendo ai giovani avversari di ottenere un pareggio forse insperato alla vigilia. I tifosi mandrogni in Toscana hanno anche manifestato con fischi [illegible] loro disappunto.

L'allenatore Sabadini si difende: «Abbiamo disputato una gara scialba e incolore, [illegible] ho schierato Mazzeni, Venturi e Accardi in imperfette condizioni fisiche. In fin dei conti siamo imbattuti e in media inglese».

«E' importante giocare con raziocinio ogni incontro - aggiunge il mister -, non possiamo sempre fare un sol boccone degli avversari, anche se vogliamo sempre vincere. Andiamo avanti, cercando [illegible] [illegible] perder fuori casa e di conquistare i due punti al Moccagatta. A parte il Novara, che [illegible] ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto alle altre, il campionato è molto equilibrato. Siamo secondi in classifica, senza aver subito reti. Una bella realtà».

Capitan Dino Galparoli precisa: «A Prato abbiamo ottenuto il pareggio, senza alzare le barricate. Quando si riesce a muovere la graduatoria è sempre positivo. In questo campionato [illegible] c'è proprio nessuna partita facile». **(r. g.)**

CUNEO

CUNEO. Facile, secondo il presidente Mario Sanino, fare la sintesi di Olbia-Cuneo: «Basta dire che Ancona non ha parato neppure un pallone difficile, mentre il portiere sardo è stato salvato dal palo [illegible] una deviazione di testa di Guerra e ha fatto un mezzo miracolo [illegible] una azione tutta [illegible] velocità che ha portato Baldi alla conclusione. Insomma [illegible] pari che era nei nostri piani adesso [illegible] va stretto».

A Olbia, Barlassina [illegible] tenuto fede alla promessa [illegible] «due novità»; ha inserito Ferretti a metà campo e Costa [illegible] attacco. Ferretti ha preso in mano la squadra, giocando 70' alla grande. «Gli manca ancora l'autonomia nelle battute finali - dice l'addetto stampa Lamberto Giusti - ma non pensavamo fosse già così autoritario». Costa ha sofferto di più. «Ma da lui ci aspettiamo grandi cose e deve solamente trovare il ritmo-partita», assicura il ds Bergese.

Per la sfida di domenica [illegible] la capolista Novara, intanto, c'è fermento. Ieri mattina erano già [illegible] prenotati dai tifosi azzurri 70 biglietti e se il ritmo non cala, al «Paschiero» c'è da aspettarsi un pubblico strabocchevole. Per Cuneo-Viareggio c'erano [illegible] mila spettatori: «Ma per questo derby di alta classifica contiamo di superare abbondantemente questo valore», dice Mario Sanino. **(g. fr.)**

E' giunto il primo successo ma l'incitamento dei supporters è ancora tiepido

Derthona, vittoria senza tifo

A corto di preparazione il neoacquisto Cecilli, faticoso rientro di Lussignoli dopo l'infortunio
Domenghini elogia la squadra e critica chi lo ha contestato per le sostituzioni dei giocatori

TORTONA. Il Derthona festeggia la prima vittoria stagionale, a spese del Montevarchi (2-1), ma tutti concordano sul fatto che allo stadio Fausto Coppi l'incitamento da parte del pubblico è stato piuttosto tiepido.

Ci si aspettava più sostegno in una sfida decisiva per la classifica e lottata [illegible] grinta sino al 90', anche se non tutti i bianconeri erano al meglio della condizione.

Paini e Guerra sono [illegible] in campo, nonostante i postumi degli infortuni da cui [illegible]no «guariti» continuando a giocare. Lussignoli rientrava in squadra dopo [illegible] lunga assenza e solo [illegible] fatica ha ritrovato [illegible] clima-partita. [illegible] neoacquisto Marco Cecilli, [illegible] corto di preparazione, dopo mezz'ora ha dovuto lasciare il terreno di gioco per contrattura [illegible] una gamba.

«Mi meraviglia l'atteggiamento [illegible] pubblico - dice mister Angelo Domenghini -; certo ha diritto ad assistere a un buon spettacolo e noi cerchiamo di dare il massimo, secondo le nostre possibilità. Accettiamo anche le critiche. Ma sulle sostituzioni dei giocatori, non ho bisogno dell'insegnamento di nessuno. Ho richiamato in panchina chi era infortunato, ma senza nessuna particolare intenzione tattica».

Domenghini elogia i [illegible] e riconosce che era un match difficile; anche a livello psicologico. «Quando si scende in campo con l'obbligo di vincere - aggiunge - a volte non si riesce ad esprimere un calcio spettacolare». Anche il general manager Gigi Ronca parla del match con soddisfazione: «Però, non [illegible] è piaciuto il pubblico del primo tempo. Nessuno tra i tifosi ha cercato di aiutare la squadra, in difficoltà solo per un fatto di soggezione nei confronti degli avversari. Nel secondo tempo invece è aumentato l'incitamento [illegible] abbiamo vinto, c[illegible] volevamo. Purtroppo [illegible] un infortunio [illegible] seguono sempre altri. Da inizio stagione siamo perseguitati dalla sfortuna».

Più severo [illegible] giudizio del presidente Franco Nicola: «Devo riconoscere che ci sono ancora grossi scompensi per quanto riguarda il gioco di squadra. Non tutti sono al meglio della forma e spesso lasciamo ancora molto spazio all'improvvisazione. Sono convinto, comunque, che bisognerà solo aver pazienza. E' una questione di tempo. Poi, sarà perfezionata anche l'intesa tra i reparti».

DERTHONA	2	MONTEV.	1
CORONA	6	GALEAZZI	5
TERZI	6	BOGGIO	6
O. DOMENGHINI	5,5	SERENI	5,5
LUSSIGNOLI	5,5	ZERPELLONI	6
TEDOLDI	6,5	SBRAVATI	6
CECILLI	5	MALISAN	5,5
[illegible]' CAMERANO	6	73' ZENARI	6
PAINI	6,5	GAMBERINI	5
PICCINI	6	PANI	5,5
PICASSO	6,5	[illegible]L ROSSO	5
BELLATORRE	6	CERASA	6,5
GUERRA	6	GORI	6
57' BERGO	5,5		
All. DOMENGHINI	6	All. LAZZERINI	5

Arbitro: PONTANI di Verona, 6
[illegible] 68' Tedoldi; 72' Picasso; 85' Boggio
Ammoniti: Lussignoli, Camerano, Paini e Sereni
Spettatori: paganti [illegible] 1000 per un incasso di 15 milioni
Condizioni atmosferiche: cielo coperto

Enrico Regalzi

CICLISMO

Criticabile la data autunnale ma il campo dei partenti (con Bugno e Argentin) è dei più qualificati

Mi-To con un solo piemontese

E' Giuseppe Saronni che proprio oggi disputa l'ultima corsa

Con in gara [illegible] solo ciclista piemontese, per di più alla sua ultima corsa, per di più completamente lombardo di estrazione e residenza, cioè Giuseppe Saronni nato a Novara sol per una ragi[illegible] di ospedale attrezzato, si corre oggi la Milano-Torino strapiena di ciclisti lombardi. Giovedì, al Giro del Piemonte, con Saronni ormai ex ciclista, la mancanza di pedalatori della regione che pure diede i natali a Coppi e a Girardengo, a Martano e Camusso, a Valetti e Balmamion, a Piemontesi e Fornara, si farà lancinante, per chi almeno ha cuore per queste cose.

Il perché del ciclismo-sì in Lombardia, del ciclismo-no in Piemonte è assolutamente misterioso. Non si capisce come mai Bugno cresca a Monza e non anche a Moncalieri. Perché la Brianza sì e il Canavese no. Il Bergamasco si [illegible] bergamaschi i due massimi giovani del nostro ciclismo, Gualdi campione del mondo dei dilettanti [illegible] Serpellini degli juniores) e il Cuneese no. Il Bresciano sì e l'Alessandrino no... Ci sono ciclisti milanesi proprio di Milano, [illegible] è neanche concepibile un ciclista [illegible] Torino: eppure le città hanno vita simile, e casomai per stress, strade, affanni urbani Milano è decisamente meno ciclistica di Torino.

La Milano-Torino di oggi sta in Lombardia [illegible] meno della metà, poi riga il Piemonte nelle province di Alessandria e Asti. Gli ultimi [illegible] chilometri sono nella provincia di Torino, con Superga e [illegible] Valentino, dove si spera che ci sia [illegible] doppio di spettatori che l'anno scorso, primo Golz tedesco (non è difficile: erano cinquanta, basta che diventino cento).

Il giorno feriale dovrebbe limitare la cornice dei cicloturisti: peccato, sono [illegible] pubblico più speciale, più competente e ormai anche più appassionato. Probabilmente la corsa sarà assai veloce, anche se il chilometraggio è notevole. Gente di età non verde potrà ancorare molte località [illegible] molti ricordi del ciclismo eroico. Peccato che non ci sia l'arrivo al Motovelodromo, dedicato di recente [illegible] Coppi [illegible] assalito dal tempo: altra possibilità di escursione nel passato, utile assai visto che, in Piemonte, il presente non c'è.

La Milano-Torino ogni anno è criticata per questa sua data autunnale, ormai fissa. A Torino sono fiorite, e poi si sono appassite e disseccate, iniziative per riavere indietro la corsa dall'organizzazione milanese che la possiede (è la Gazzetta dello Sport) [illegible] rimetterla in calendario di primavera, quando era il grande prologo della Milano-Sanremo.

In realtà, ci vorrebbe la nascita per partenogenesi di un grande ciclista piemontese, e meglio ancora torinese, e poi si potrebbe prendere uno slancio nuovo, sulla base del personaggio che smuove animi, cuori e portafogli. Parliamo di partenogenesi perché altra prospettiva non c'è.

In sostanza, non resta che godersi la corsa e applaudire [illegible]ronni sulla cui licenza di corridore, usata oggi per l'ultima volta, sta scritto: «nato a Novara». E poi pensare che un piemontese, anzi un torinese, Angelo Conterno, è campione [illegible] mondo dei veterani. E infine decidere che stavolta la Milano-Torino non sembra a priori consegnarsi agli stranieri, visto che al via sono i signori Bugno, Argentin, Fondriest, Ballerini, Chiappucci, e questo [illegible] molto bello, e rafforza il senso, il sentimento di italianità in un giorno in cui il concetto di regionalità subisce un [illegible] fiero assalto statistico.

Gian Paolo Ormezzano

TUTTI GLI ORARI DEI PASSAGGI

Altim.	LOCALITA'	ORA DI PASSAGGIO media km 40	media km 42	media km 44
148	**MILANO SS. [illegible]**	**10.00**	**10.00**	**10.00**
130	VALENZA	12.25	12.18	12.12
117	*VALMADONNA - SS. 494*	12.36	12.28	12.21
[illegible]	ALESSANDRIA - INNESTO SS. 10	12.45	12.37	12.30
[illegible]	SOLERO	12.58	12.50	12.42
114	**FELIZZANO (Rif.)**	**13.06**	**12.57**	**12.49**
135	QUATTORDIO	13.10	13.01	12.53
109	CASTELLO DI ANNONE	13.22	13.12	13.04
120	*QUARTO INF*	13.28	13.18	13.09
123	ASTI	13.39	13.28	13.19
131	*TORRETTA - SS. 458*	13.42	13.31	13.21
147	*SERRAVALLE*	13.51	13.39	13.30
198	*NOCCIOLA* [illegible] MONTECHIARO D'ASTI	14.01	13.50	13.39
250	CORTANZE - SS. 458	14.06	13.54	13.43
201	PICA - SS. [illegible]	14.12	14.00	13.49
227	*GALLARETO DI* PIOVA' MASSAIA	14.16	14.04	13.53
306	CASTELNUOVO [illegible] BOSCO	14.27	14.14	14.02
324	MORIONDO TORINESE	14.30	14.17	14.05
315	ARIGNANO - PROVINCIALE	14.36	14.22	14.10
[illegible]	ANDEZENO	14.39	14.25	14.13
205	*BIVIO D. PER IL COLLE DI SUPERGA*	14.42	14.28	14.16
360	BIVIO PAVAROLO	14.49	14.35	14.23
465	BALDISSERO TORINESE	14.54	14.39	14.27
564	*OST DEL PALUCH*	14.57	14.42	14.30
620	*COLLE DI SUPERGA*	15.00	14.45	14.32
218	*TORINO - LOC. SASSI - CORSO CASALE*	15.07	14.52	14.39
224	*CORSO MONCALIERI - PONTE UMBERTO*	15.16	15.01	14.47
	PARCO DEL VALENTINO - VIALE VIRGILIO			
231	**TORINO - Viale Mattioli**	**15.21**	**15.06**	**14.50**

L'ombra di un rigore non concesso sulla prima sconfitta in serie C1

Recrimina il Casale

Dopo lo stop di Piacenza, i nerostellati sono comunque attestati a due punti dalle capolista
Il vicepresidente Barbano: «Meritavamo un pareggio». L'amarezza del giovane difensore Izzo

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

I sogni di gloria del Casale [illegible] s'infrangono a Piacenza. Costretto alla resa (2-1), il club nerostellato si mantiene a due punti dalle capolista Venezia, Empoli e Piacenza, con ampio margine di vantaggio sulle pericolanti. «D'altra parte - sottolinea il vicepresidente, Enrico Barbano -, la nostra società [illegible] ha mai parlato di primato. Certo, sarebbe stato bello festeggiare un pareggio contro gli emiliani, che fanno parte del primo gruppo, quello in lotta per la promozione in serie B. E sul campo abbiamo dimostrato di meritare la divisione della posta. Purtroppo, il gioco del calcio, riserva anche amarezze come questa».

Qualcosa non ha funzionato a dovere? «Alla squadra non si può proprio rimproverare nulla - aggiunge Barbano -. Piuttosto [illegible] l'arbitro avesse concesso quel rigore sacrosanto nel primo tempo, quando Campioli lanciato a rete è stato atterrato dal portiere, la gara avrebbe assunto tutt'altra fisionomia. Avremmo subito dimezzato lo svantaggio, andando al riposo sul 2 a 1 [illegible] si sarebbero più stati problemi. Infatti, nella ripresa, abbiamo dominato noi, siglando un gran bel gol con Marcellino».

[illegible] difesa è rientrato capitan Luxoro, dopo quattro giornate di squalifica: provvidenziale un suo salvataggio, a inizio ripresa, su un pallonetto [illegible] Cornacchini. «Non è una novità che il giovane attaccante [illegible] Piacenza sia candidato a una maglia nell'Inter - conclude Barbano -. Anche contro di noi ha fatto la differenza, siglando due volte e in modo spendido. Per il Casale, oltre a Luxoro, tutti hanno fornito una buona prestazione. E' una squadra che sa reagire e non si arrende [illegible]. Insomma anche quest'anno mister Baveni ha fatto un ottimo lavoro».

In difesa, assente l'infortunato Olmi, si è messo ancora una volta in evidenza il giovane Umberto Izzo, ex Primavera del Napoli. Al termine della sfida è un po' amareggiato: «Dopo la sfuriata degli emiliani nel primo tempo - dice -, non siamo riusciti ad annullare lo svantaggio, anche se c'erano tutti i presupposti per ottenere almeno un pari».

Il Casale può assumere nel torneo il ruolo di outsider? «Noi ci proviamo. La nostra arma migliore è il coraggio».

Gino Defrancisci

PIACENZA 2		CASALE 1	
GANDINI	6,5	FERRARESSO	6
MANIGHETTI	6	LUXORO	6,5
DI BIN	6,5	IZZO	6
PAPAIS	6	CAMPIOLI	7
CHITI	6,5	VIGNALI	6
OCCHIPINTI	5,5	GROTTO	5,5
PIOVANI	5,5	ZACCOLO	5,5
DI FABIO	6	LO PINTO	6
CAPPELLINI	6,5	76' CARSETTI	5,5
79' BOZZIA	s.v.	FUSCI	6,5
BRAGHIN	6,5	MARCELLINO	6,5
70' POLMONARI	6	GREGORIC	5
CORNACCHINI	7	46' COL	6
All.: [illegible]	6,5	All.: BAVENI	6,5

Arbitro: CONTENTE di Salerno, 6
[illegible]: 20' e 25' Cornacchini; 61' M[illegible]
Ammoniti: Campioli, Fusci, Di Fabio, Papais e Polmonari
Spettatori: paganti 4000 per un incasso di circa 60 milioni
Condizioni atmosferiche: buone

[illegible] DAI TIFOSI

Il pareggio ottenuto dall'Alessandria a Prato ha fatto storcere il naso a tanti tifosi. Dicono alcuni sportivi presenti domenica allo stadio Lungo Bisenzio: «Abbiamo percorso seicento chilometri, [illegible] andata e ritorno, rientrando alle 22 per [illegible] lunga coda in Autostrada tra Recco e Nervi. E abbiamo assistito [illegible] uno spettacolo deprimente. I grigi hanno attuato [illegible] tattica rinunciataria sin dall'inizio. Neppure con Melani si sarebbe arrivati a tanto».

A fine incontro i grigi hanno lasciato il campo tra i fischi dei tifosi, che ritenevano fosse agevolo conquistare la prima vittoria stagionale fuori casa. Aggiungono i supporters: «Contro una squadra in cui mancavano quattro titolari e che ha schierato un giocatore in precarie condizioni fisiche e un giovane, Grasso, che sabato aveva disputato un incontro [illegible] la formazione Berretti, si poteva far di più. La mancanza di coraggio si è vista. E' scaturito uno 0 a 0 squallido, che non ci soddisfa per nulla».

[illegible] Prato, Galparoli e compagni hanno disputato la peggior partita di questo primo scorcio di campionato, costruendo soltanto un'occasione da gol [illegible] Fiori allo scadere del primo tempo. L'Alessandria ha così fallito un'opportunità favorevole per affiancarsi al Novara in vetta alla classifica. Secondo un gruppetto di tifosi [illegible] a Sarzana l'Alessandria ha perso un punto, per precipitazione in fase conclusiva, e a Livorno il pareggio è stato meritato, la divisione della posta di Prato è un autentico passo falso. Speriamo soltanto che non si ripeta più. Giocando come si è fatto in Toscana, allo stadio "Moccagatta" andranno soltanto i soliti fedelissimi».

L'allenatore Giuseppe Sabadini si giustifica: «Tutti si aspettavano un [illegible]. Però anche noi eravamo in difficoltà, pur essendo tecnicamente superiori ai giovani del Prato. Oltre alle assenze degli infortunati Boncina e Mariani, erano in campo Mazzeni, Accardi e Venturi, afflitti da problemi muscolari. Inoltre, quattro atleti erano diffidati: Briata, Mazzeni, Torri e Galli. Se avessimo cercato di premere l'acceleratore, commettendo qualche fallo in più, ci saremmo trovati nelle prossime gare senza molti titolari».

Roberto Gelato

SPORT FLASH

PRIMA CATEGORIA
E' sempre leader il Felizzano

Girone E (4ª giornata): Junior-Sandamianferrere 2-0; Mandrogne-Felizzano 1-3; Nicese-Costigliole 1-1; Quattordio-Gaviese 0-0; R. Moncalieri-Santenese 1-2; Rocchetta-Comollo Novi 2-3; Santa Maria-Trofarello 2-2; San Carlo-Viguzzolese 2-1. **Classifica:** Felizzano, 8; Trofarello e Santenese 6; N[illegible] e Comollo, 5; Quattordio, Mandrogne e Viguzzolese, 4; Costigliole, [illegible]. Maria, Rocchetta, Sandamianferrere, Moncalieri e San Carlo, 3; Junior e Gaviese, 2.

IN SECONDA
Una goleada per il Castellazzo

Nel **girone E**, scivola in casa l'ex capolista Pontestura (2-0) [illegible] il Carpignano, mentre la Ronzonese si accontenta di un pareggio interno (1-1) con il Cavaglià. **Girone M** (4ª giornata): Boschese-Frugarolese 0-0, Castellazzo-Fresonara 4-0; Piovera-Luese 3-1; Pozzolese-Sale 1-3; Quargnento-Occimiano 3-0; San Giuliano Nuovo-Arquatese 4-0; Sarezzano-Bassignana 1-0; Vignolese Aq-Cassano 1-0. **Classifica:** Castellazzo, 8; Sale e Vignolese, 7; Boschese e Sarezzano, 6; Cassano e San Giuliano Nuovo, 5; Frugarolese e Piovera, 4; Arquatese, Pozzolese e Quargnento, 3; Bassignana, Fresonara, Luese e Occimiano, 1.

IN TERZA
Incontri e classifiche [illegible] tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (4ª giornata): 90 Solero-Capriatese 2-1; Gamalero-Casalcermelli 2-1; Sezzadio-Mirabello 1-1; Fubine-Cassine 0-4; Il Mulino Basaluzzo-Castellettese 1-2; Carpeneto-Rocca Grimalda 0-1; Masiese-Bistagno 4-1; Silvanese-Predosa 3-3. **Classifica:** Carpeneto, Cassine, Gamalero, Mirabello e Rocca Grimalda, 6; Masiese, Predosa e Silvanese, 5; [illegible] Solero, Casalcermelli e Fubine, 4; Castellettese, 3; Sezzadio, 2; Bistagno, Capriatese e Il Mulino Basaluzzo, 0. Capriatese e Fubine, una partita in meno.

Girone B (4ª giornata): Carbonara-Cascinagrossa 3-1; Gravese-Aurora Pontecurone 0-0; Asca Galimberti-Spinetese 1-2; Montegioco-Molinese 1-2; Torre Garofoli-Audax Orione 0-3; Fulgor Al-Garbagna 1-1; Villalvernia-Carrosio 5-2; Nuova Spinettese-Paderna 7-2. **Classifica:** Spinetese, 7; Carbonara, Gravese, Molinese e Villalvernia, 6; Cascinagrossa, 5; Audax Orione, Aurora Pontecurone, Garbagna e Nuova Spinettese, 4; Torre Garofoli, 3; Asca Galimberti, Carrosio, Montegioco e Paderna, 2; Fulgor Alessandria, 1.

Comitato [illegible] Vercelli. Girone Unico (3ª giornata): Balzolese-Popolo 2-3; Virtus Sant'Antonino-Trinese 2-0; Costanzana-Saluggese 3-3; Ozzano-Pro Belvedere 4-1; Fontanettese-Bianzè 2-2; Borgodalese-Tronzanese 2-0; Scuola Cristiane Vercelli-Frassineto 1-0. Ha riposato il Sardegna Club Crescentino. **Classifica:** Costanzana, Ozzano e Saluggese, 5; Balzolese, Fontanettese, Popolo, Scuole Cristiane e Virtus, 4; Borgodalese e Frassineto, [illegible]; Bianzè e Trinese, 1; Pro Belvedere, Sardegna Club e Tronzanese, 0.

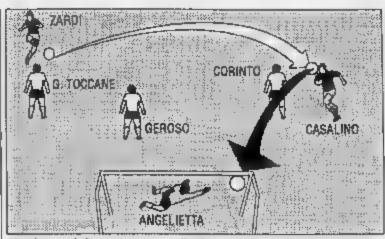
INTERREGIONALE

Secondo posto per «orafi» di Marocchino e Libarna nei rispettivi gironi

La Valenzana accelera

E adesso recrimina per i due punti persi nel match d'esordio. Una goleada sul campo del Camaiore lancia i serravallesi in zona promozione. Sempre più in crisi l'Acqui, inconcludente con il Bozzano

In Interregionale s'impongono Valenzana e Libarna, mentre l'Acqui è sempre più in crisi. Solite scintille tra **Valenzana** e Mariano Comense: gli «orafi» conquistano l'intera posta e sono a due sole lunghezze dalla capolista Corsico. «Ci mancano i due punti dell'esordio, quando fummo sconfitti dall'arbitro più che dal Corsico - dice il dirigente Piero Coucio -. Se sull'1 a 1 ci fosse stato concesso quel rigore, oggi saremmo in vetta alla graduatoria». Recriminazioni a parte, la Valenzana ha dimostrato di essersi ripresa dalla sconfitta di Novara, dov'era apparsa smarrita e inconcludente. Un contributo notevole è stato garantito da Coppo: schierato all'estrema destra, ha valorizzato le azioni e messo spesso in difficoltà i difensori avversari. «Con il Mariano è sempre la stessa storia - dice l'ex presidente Sandro Omodeo -. Pratica un gioco intimidatorio anche in trasferta».

Il **Libarna** fa sognare: [illegible] cenerentola a protagonista dell'Interregionale in [illegible] giornate. Vincendo per 4 a 1 sul campo del forte Camaiore, la matricola coglie la quarta vittoria consecutiva e balza al secondo posto, staccata d'un solo punto dal trio toscano (Pistoiese, Sestese e Bozzano) che guida la classifica. Il successo di Camaiore ha stupito tifosi e avversari: già privo di Ginocchio e Scaramaglia infortunatisi nella prima giornata, il Libarna ha dovuto rinunciare in extremis anche al bomber Bizzarro e al giovane Cosenza. Quattro assenze di rilievo che i serravallesi hanno saputo mascherare molto bene: «Gran merito va a mister Armienti che ha formato una squadra grintosa, capace di giocare sempre per i due punti. Il Libarna fa sognare, ma il nostro obiettivo resta la salvezza e [illegible] dobbiamo dimenticarlo mai», dice il presidente Canegallo. A Camaiore, i serravallesi hanno dato spettacolo, imponendosi con due rigori dello specialista Zoli al 27' ed al 74' e con i gol di Mura al 63' e di Macciò all'88'. Un gol su rigore anche per i toscani che con Benedetti al 38' firmavano il provvisorio pareggio.

Il primo gol. Precisa inzuccata di Casalino e la Valenzana passa in vantaggio

Un **Acqui** che assedia nei primi 20 minuti la porta del Bozzano, sfiora più volte il gol, [illegible] senza la necessaria fortuna e cede poi alla squadra toscana, attuale capolista a fianco della Pistoiese.

[illegible] Bozzano non ha fatto molto per meritare il successo: i due gol [illegible] scaturiti su calci piazzati. Comunque, l'Acqui sta migliorando, con [illegible] Tanganelli in gran forma, mentre Cerutti e Zagaria devono credere di più nelle loro potenzialità. Tra i termali manca un giocatore più esperto, capace di coordinare le azioni a controcampo. **[r. al.]**

PROMOZIONE

Domina la Fulvius, ma è inseguita dai biancocelesti

Il bomber di Novi

L'attaccante Porcelli, diventato papà, festeggia con due splendidi gol
Sfida in salita per l'Ovadamobili. Il Monferrato impone il pari al Saluzzo

In Promozione continua a stupire la Fulvius, mentre emerge la Novese e, pur giocando bene, si accontentano [illegible] pareggio Ovadamobili e Monferrato.

Il torneo trova nella **Fulvius** la squadra «regina»: gli orafi hanno ottenuto il quarto successo [illegible] consecutivo, espugnando l'ostico campo della Pro Dronero. Ha deciso un gol di Varese all'inizio del secondo tempo. «Ma avremmo potuto raddoppiare in altre due occasioni - dice [illegible] il segretario Mario Manfredi -. Abbiamo dominato costantemente, senza mai subire l'iniziative avversarie». C'è grande euforia nell'ambiente valenzano [illegible]: la squadra è davvero competitiva e potrà lottare al vertice per l'intera stagione.

La Fulvius ha tre punti di vantaggio sulla **Novese**, che ha conquistato la prima vittoria del campionato. Il [illegible] a [illegible] sul Cavallermaggiore è scaturito al termine [illegible] un match a [illegible] unico. «I ragazzi hanno fornito una prestazione maiuscola», afferma il vicepresidente Giancarlo Malabotta. Sugli scudi, nelle file biancocelesti, la mezzala Porcelli: è diventato papà nella mattinata di domenica e ha festeggiato l'evento con una splendida doppietta personale. La terza rete della Novese porta la firma di Aime.

L'**Ovadamobili** ha pareggiato (1-1) la gara interna con l'Asti: «Gli ospiti ci hanno colpito "a freddo" nei primi minuti e la partita è stata tutta in salita - dice il direttore sportivo, Andrea Sciutto -. Solo nella ripresa la nostra reazione è stata efficace e Rizzin ha realizzato la rete del pari». Lo stesso giocatore si è ripetuto pochi minuti dopo, ma il goal è stato annullato per fuorigioco.

Anche il **Monferrato** ha diviso la posta (1-1) [illegible] il quotato Saluzzo. «Il risultato è giusto - sostiene l'allenatore Claudio Legnani -. Nonostante le numerose assenze, la squadra ha giocato bene, mettendo spesso in difficoltà la retroguardia ospite». Il gol dei sansalvatoresi è [illegible] siglato da Graziano.

Massimo Delfino

Maurizio Porcelli visto da Di Gregorio

PALLAVOLO

Coppa di Lega: al giro di boa crollano Facc Novi e Space Cannon

Un disastro sotto rete

Troppi errori con qualche assenza decisiva

Poche soddisfazioni per le formazioni alessandrine impegnate nella Coppa di Lega di pallavolo, giunta al giro di boa della prima fase di qualificazione.

Nel terzo turno, ultimo di andata, la **Facc Novi** è stata sconfitta per 3 a 1 (15-4, 16-4, 13-15, 15-8) in trasferta a Romagnano Sesia contro il Pavic.

Si è così confermata la tradizione che ha sempre visto i novesi del presidente Gilberto Barbagelata uscire battuti dal terreno di Romagnano. L'assenza dell'influenzato Mangini ha inciso sul rendimento del sestetto biancoverde.

Dopo un primo set disastroso, la Facc ha avuto [illegible] buon recupero, riuscendo a realizzare buoni schemi che hanno creato qualche problema all'avversario. «Di fronte avevamo un avversario affiatato e ben collaudato - afferma il mister novese Aldo Massa -. Ha mantenuto inalterato l'organico che nella passata stagione aveva lottato per la promozione, sfumata proprio sul filo di lana».

La Facc, dopo il rientro del palleggiatore Monti, è apparsa comunque in ripresa, rispetto alle ultime prestazioni.

C'è [illegible] molto lavoro da svolgere per raggiungere il miglior rendimento, ma i tre turni di Coppa che ancora restano da disputare (prima dell'inizio del campionato fissato per il [illegible] novembre) consentiranno di colmare molte lacune.

La squadra è giovane e ampiamente rinnovata, ha bisogno quindi di tempo per raggiungere un grado di [illegible] che consenta gli automatismi di gioco. «Commettiamo ancora troppi errori in fase di ricezione - aggiunge Massa -. Di conseguenza, risulta penalizzata la costruzione e l'impostazione del gioco d'attacco. Cercheremo di ovviare a questo inconveniente con una preparazione specifica. Intensificheremo anche le sedute di allenamento per recuperare sul piano della condizione atletica».

In testa al girone a punteggio pieno, il Pavic di Romagnano Sesia sta dimostrando di possedere anche quest'anno i numeri per puntare a un campionato d'alta classifica.

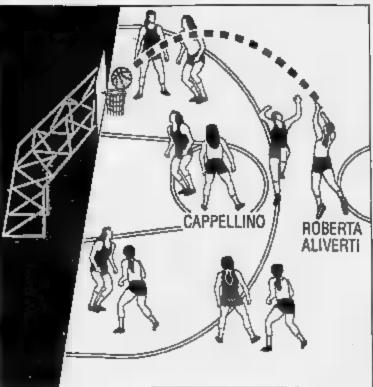
E' ancora con il carniere vuoto la **Space Cannon** Alessandria che nella trasferta di Nichelino ha rimediato una secca sconfitta per 3 a 0 (15-8, 15-11, 15-6). L'assenza di Mazzoni (motivi di lavoro) ha influito pesantemente sul morale della squadra che si è presentata al confronto quasi rassegnata alla sconfitta. Nelle file grigioblù si è salvato Buson, in evidenza per determinazione e carica agonistica. Lodevole anche l'impegno di Assini nell'i[illegible] ruolo di centrale.

Mario Ponti

PALLACANESTRO

Sul neutro di Valenza il quintetto mandrogno surclassa il Saronno e resta in vetta

Alessandria a suon di «bombe»

Esordio vincente del Paterna

Canestro decisivo. Il tiro di Roberta Aliverti consente al Paterna di vincere

Una rimpatriata fa sempre bene. Così Mauro Bressan, uno dei nomi nuovi del **Basket '82**, ha dimostrato alla sua ex platea di non aver perduto il vizio del canestro. La squadra alessandrina (serie C, girone [illegible]-lombardo), emigrata per [illegible] giorno a Valenza a causa dell'indisponibilità del palasport, ha battuto il Saronno per [illegible] a 75, con 36 punti del suo tiratore scelto: tre «bombe» su 3, nove su 13 da due e 9 tiri liberi.

Per il raggruppamento tosco-umbro, al **Derthona** è occorso un tempo supplementare per piegare (96-90) il roccioso Cus Firenze. Allo scadere dei tempi regolamentari Tava ha azzeccato due [illegible] liberi su tre, portando il Derthona all'overtime.

Disco [illegible] per il **Fossati** Serravalle battuto in trasferta dal Costone Siena (91-85). In svantaggio (58-35) a metà partita, i serravallesi hanno disputato una buona ripresa e con le guardie Mentero, Gilardenghi, Ferrarese e Boggia hanno sfiorato l'aggancio.

In **serie D**, il Pancot San Salvatore ha vinto il derby con l'U[illegible] Acqui (75-61): ha fatto la differenza il solito Roncadin (25 punti e tanti rimbalzi), ma il nome nuovo della squadra di [illegible]archino è Enrico Mossi, 17 anni, ala di un metro e novantasei proveniente dal vivaio.

La Mobilsanitas Casale ha superato a pieni voti l'esame di Carrara, battendo per 87 a 69 l'Audax '76 con i lunghi Errico e Covre a dominare sotto le plance. Non è andata bene al Valenza, sconfitto in casa (108-101) dall'Omegna, trascinato dal «marziano» Guidotti.

Sorridono invece le ragazze del **Paterna** Valenza: hanno cominciato bene il campionato di serie [illegible] con [illegible] vittoria in trasferta (73-71) sul Camisasca Genova. Il tiro della vittoria è di Roberta Aliverti. **[b. v.]**

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

OSPEDALI

Laboratorio sotto inchiesta

Il Comitato di gestione dell'Usl ha nominato una commissione di inchiesta che si occupi del laboratorio di analisi. Il primario rischia l'accusa di abbandono di pubblico servizio.

Bruno Baschiera A PAGINA 2

OASI AMBIENTALI

Il Comitato regionale caccia in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale ha commissionato una ricerca coordinata sulla fauna e sulla vegetazione nelle ventisette oasi protette e nelle cinque zone di rispetto venatorio della Valle d'Aosta.

Massimo Bocca raccoglierà dati sugli uccelli, Ivano Grimod e Bruno Bassano si occuperanno dei mammiferi, Alberto Quaglino e Renzo Motta (Università di Torino) della vegetazione. I ricercatori saranno coadiuvati da rappresentanti esperti delle 92 sezioni cacciatori valdostane.

I risultati delle ricerche dovranno essere consegnati entro la fine del 1991. Ricercatori dell'Università di Torino cureranno l'elaborazione dei dati. Romano Fosson, presidente del Comitato regionale caccia, è soddisfatto: «E' la prima volta che in Valle d'Aosta viene predisposto un'indagine su così vasta scala e attentamente coordinata sulla fauna e la vegetazione delle zone di rispetto venatorio».

SERVIZIO A PAGINA 3

DUE INCIDENTI GRAVI

Due incidenti sono avvenuti nel fine settimana. Prognosi riservata per Michele Gillio, 31 anni, ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta.

Domenica pomeriggio, Gillio aveva raggiunto il rifugio Torino per lanciarsi con il parapendio (quasi duemila metri di volo). Il lancio sembrava riuscito al meglio, quando, a cinque metri dal suolo, l'uomo ha perso il controllo, cadendo a terra con violenza nel piazzale vicino alle funivie del Monte Bianco. Michele Gillio è stato soccorso dall'elicottero della protezione civile e trasportato all'ospedale.

In un incidente stradale è rimasto invece coinvolto il diciottenne Francesco Cosentino. Alla guida di una moto percorreva la statale 26. All'altezza del bivio per Issogne, il giovane si è scontrato con la «Innocenti Mini 90» guidata da Marco Priod, abitante a Issogne in frazione Favà. Michele Cosentino cadendo ha battuto la testa sull'asfalto riportando un trauma cranico con emoraggia e la frattura di due vertebre.

SERVIZIO A PAGINA 3

VITICOLTURA

Prodotto buono, ma scarso

A Donnas la siccità ha compromesso la produzione vinicola, mentre la qualità è buona. I viticoltori di Carema, invece, annunciano un incremento del trenta per conto.

Calogero Urruso A PAGINA 5

A PAGINA 7

Comincia la Saison

Franca Valeri in scena al Giacosa

I salotti della Parigi bene negli Anni Venti sono al centro della commedia di Edouard Bourdet «Fior di pisello», una farsa paradossale e divertente che inaugura la stagione teatrale.

A PAGINA 11

Interregionale

Prima vittoria in campionato per l'Aosta

L'Aosta ha vinto domenica al Puchoz con il Verbania per 1-0. Autore della rete aostana è stato Marco Girelli, che ha dato alla squadra il primo successo dopo cinque pareggi.

Saint-Vincent, fermato un uomo di Lodi che da un mese spacciava assegni rubati

Casinò, truffa ai prestasoldi

In carcere ha fatto il nome di un complice: nella sua abitazione sono stati trovati altri 20 assegni. Gli inquirenti sospettano che i due siano collegati a un'organizzazione di riciclaggio di denaro

SAINT-VINCENT. Truffava i prestasoldi del Casinò facendosi cambiare assegni falsi o rubati. E' stato fermato dagli agenti della squadra mobile: ora è in carcere a Brissogne accusato di ricettazione, truffa, sostituzione di persona e falsificazione di documenti.

L'uomo, Riccardo Ossola, 33 anni, originario di Erice (Trapani) e residente a Lodi, a pochi chilometri da Milano, sarà interrogato questa mattina dal sostituto procuratore presso la pretura, Alberto Iachini.

In un primo colloquio con gli inquirenti, Ossola ha fatto il nome di un complice di Lodi, che l'avrebbe incaricato di riciclare gli assegni. Con un mandato del sostituto Iachini, la squadra mobile di Aosta è andata in Lombardia e ha perquisito l'abitazione. Gli agenti hanno trovato altri venti assegni rubati. Le indagini proseguono per individuare altri eventuali complici.

Il fermo di Ossola è avvenuto davanti all'entrata delle sale da gioco. Nelle ultime settimane il truffatore aveva già spacciato assegni rubati o intestati a conti estinti. Per non essere scoperto, mostrava ai prestasoldi documenti falsi, dove erano riportate le generalità degli intestatari con la sua fotografia.

Un prestasoldi si è però accorto dell'inganno e ha denunciato la truffa al posto di polizia del Casinò.

La descrizione era precisa e quando l'uomo si è ripresentato alla sala da gioco gli agenti lo hanno riconosciuto subito. Riccardo Ossola non ha potuto negare: in tasca aveva 15 assegni di provenienza illecita.

«Me li ha dati un certo Rino, di Lodi» ha ammesso il truffatore. Il suo incarico era di riciclare gli assegni: la sua parte era del 20 per cento. Il complice faceva correre a lui tutti i rischi e aveva preso le sue precauzioni per non essere identificato. Ossola conosce soltanto il suo nome di battesimo e un numero di telefono.

Da questi elementi, il magistrato è risalito al recapito e ha firmato un mandato di perquisizione. Gli agenti sono partiti per Lodi. Il complice di Ossola era in casa: anche per lui sono scattati il fermo con l'accusa di ricettazione e la denuncia per truffa. Nell'alloggio la polizia ha trovato i venti assegni rubati.

Rino (del quale gli inquirenti non hanno fornito altri dati) è già stato interrogato in carcere dal procuratore della Repubblica di Lodi. I due fermati sembrano intenzionati a collaborare. Polizia e magistratura ritengono che Ossola e il suo complice possano essere le parti terminali di un'organizzazione che ricicla assegni rubati e soldi «sporchi».

Per questo motivo, la procura di Aosta e quella di Lodi sono in stretto contatto e si scambiano le informazioni ottenute nei «colloqui» con i due fermati. E' possibile che dopo l'interrogatorio di questa mattina il sostituto Iachini decida di chiedere al giudice delle indagini preliminari Guido Bufardeci di trasformare il fermo in arresto.

Quando è stato preso dalla polizia, Riccardo Ossola stava forse tentando l'ultima truffa: era ormai un mese che frequentava il Casinò di Saint-Vincent.

Sergio Laugeri

Nuova via per denaro da «pulire»

NASCE a Saint-Vincent il riciclo del denaro. Di mezzo, e dalla parte inedita delle vittime, i prestasoldi del casinò.

Persone che affidano alla sfortuna dei clienti delle roulette la loro fortuna. Cambiano assegni e oro per dare la possibilità a giocatori spennati di tornare al tavolo verde.

Fino al 1983, l'anno del blitz della Guardia di Finanza, alcuni di loro erano all'interno della casa da gioco. Poi sono stati allontanati fino all'atrio, quindi la direzione del casinò li ha «accompagnati» alla porta. Adesso hanno i posti fissi, o nel tunnel tra casa da gioco e parcheggi, o vicino all'ingresso.

La loro non è un'attività illecita, ma è «a rischio» in parecchi sensi: rischiano di finire in manette, ma anche di subire aggressioni o «bidoni». Guadagnano sugli interessi elevati che chiedono in cambio del loro denaro.

E ora esiste perfino un'ipotesi che li vuole possibili e inconsapevoli «ripulitori» di denaro che scotta. Non è una congettura nuova, ma l'avere scoperto una persona che smistava loro assegni rubati apre una nuova via del denaro sporco. Perché rischiare di essere scoperti al tavolo da gioco, o meglio, alla «banca» del casinò quando esistono prestasoldi che non chiedono garanzie?

E' quindi possibile andare oltre e teorizzare l'esistenza di un'organizzazione che intenda ripulire il denaro tramite i prestasoldi. Un ingresso in più per il crimine e quindi un nuovo pericolo, difficile da prevenire o da eliminare.

Enrico Martinet

Dubbi e condizioni per il Bianco

Quale gestione per il Parco?

AOSTA. Un anno di tempo per preparare un «pro-studio di fattibilità» per il Parco del Monte Bianco. La scadenza è stata decisa a Annecy dai ministri dell'Ambiente italiano, francese e svizzero insieme con i rappresentanti degli enti locali di Valle d'Aosta, Alta Savoia e Vallese. Ma la notizia non è stata accolta con troppo entusiasmo in Valle.

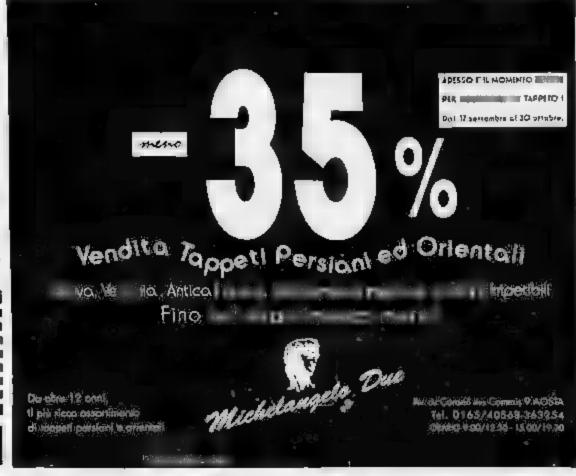
«In linea di massima siamo favorevoli - spiega il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz -, però la zona protetta dovrà restare sotto la competenza regionale. Nell'ottobre del 1991, in base al documento preparato dalle tre regioni, sarà deciso se procedere alla realizzazione di un vero studio di fattibilità. La giunta regionale ha informato il ministro Giorgio Ruffolo della posizione della Regione con una lettera e in via informale ha fatto presente l'urgenza di trovare una soluzione per il Parco del Gran Paradiso».

I Comuni di Courmayeur e Chamonix aspettano ora il «prepiano» che la Svizzera ha già preparato, «per muoverci su una direttrice comune» spiega il sindaco della località sul versante italiano del Monte Bianco Albert Tamietto. «Prima di parlare di Parco occorre definirne bene il significato - aggiunge -: è per questo che per ora preferiamo parlare di zona di tutela ambientale. Lo studio sarà comunque fatto insieme con la Regione.

Il timore che possa ripetersi un caso come quello del Parco del Gran Paradiso, nonostante le buone intenzioni dei governi, è ancora evidente. Il deputato Luciano Caveri auspica un rapporto di collaborazione tra le singole comunità locali, «senza che gli Stati debbano esercitare la propria tutela e imporre modelli estranei alla cultura della montagna».

Il capo guida di Courmayeur Ruggero Pellin si augura che «le buone proposte sul Monte Bianco non rimangano tali e un giorno non si arrivi alla stessa situazione del Parco del Gran Paradiso».

Giorgio Macchiavello A PAGINA 5

LA [illegible]

Frittelle e confetture con sambuco

Tutte le proprietà curative di una semplice pianta

Il sambuco è un alberello della famiglia delle Caprifogliacee, con fusto e rami principali eretti, coperti di corteccia grigio cinerea spesso screpolata che si fa verrucosa nelle diramazioni più giovani. L'abbondante midollo ha un colore biancastro. Questa pianta talora assume l'aspetto di un arbusto e concorre a infoltire siepi. In patois, a seconda delle zone, è chiamato «savis», «sambus».

In erboristeria, del sambuco si usano la corteccia, le foglie, i fiori e i frutti. La corteccia usata è quella del fusto, delle radici e delle diramazioni principali. Va raccolta in profondità nel secondo strato, ove ha un colore verdastro all'esterno e bianchiccio all'interno. Presenta un odore aromatico caratteristico e un sapore amarognolo. Contiene colina, zuccheri, tannino, resine, essenze e nitrato di potassio. Può essere seccata al sole o conservata in sacchi.

La corteccia del sambuco ha azione purgativa e diuretica. Quest'ultima caratteristica è stata sfruttata in nefriti acute, edemi generalizzati, ascite e ritenzioni idriche in genere. Se ne fa il decotto al 2 per cento (due o tre bicchieri al giorno). La macerazione in vino (100 grammi di corteccia in un litro di vino per 5 giorni) è di pratica utilizzazione: se ne prendono due o tre bicchierini al giorno come purgante e depurativo. A dosi maggiori può dare vertigini, nausea e vomito. Allo stato [illegible] le foglie, pestate e mescolate con allume e vaselina, formano la base di un ottimo cataplasma antiemorroidale (80 grammi di vaselina, 16 di foglie e 4 di allume usto).

Foglie fresche e pestate si applicano [illegible] scottature ed eritemi solari. Il decotto al [illegible] per cento di foglie secche è [illegible] buon lassativo nella dose di 2 bicchieri al giorno. Un ottimo cataplasma per far maturare [illegible] e foruncoli si può preparare pestando una manciata [illegible] foglie fresche: l'effetto è più rapido se viene applicata una borsa [illegible] acqua calda e [illegible] si cambia la medicazione ogni [illegible] e 3 [illegible].

I fiori di sambuco, assieme ai frutti, appartengono alle droghe officinali (flores et fructus sambuci F. U.). Sono molto delicati perché facilmente perdono la corolla. Affinché con l'essicamento non imbruniscano, vanno tenuti all'ombra in un locale ventilato dopo aver eliminato il peduncolo delle infiorescenze.

I frutti raccolti ben maturi possono [illegible] usati per la preparazione casalinga di marmellate, sciroppi e gelatine. Contengono un olio etereo, un glucosi[illegible] cianidrico, sambunigrina, tannino, acidi acetico, citrico, malico, aspartico e glutammico e sostanze coloranti.

[illegible] sapore [illegible] dolciastro acidulo con un retrogusto poco gradevole. L'odore è insignificante. Le proprietà [illegible] depurative, lassative e antinevralgiche; tali proprietà si conservano anche se i fiori vengono essicati (al sole o in forni appositi). Come purgante blando si può [illegible] il decotto di frutti al 3 per cento (2 o 3 bicchieri al giorno).

I frutti del sambuco costituiscono un colorante innocuo, usato di frequente per vini, sciroppi e liquori. Consumati freschi [illegible] nuocciono anche in quantità considerevoli, purché siano veramente ben maturi (altrimenti possono riuscire tossici).

I fiori del Sambucus Nigra sono commestibili e si possono cucinare friggendoli nell'olio o nel burro previo passaggio in una pastella di latte, farina e uova; hanno un sapore che si avvicina a quello [illegible] cavolfiore, ma si prestano anche a fare delle frittelle dolci con l'aggiunta [illegible] zucchero e miele.

L'industria enologica li ha spesso sfruttati come aromatizzante per vini di poca classe (il profumo richiama vagamente quello dell'uva moscato). Dalle bacche mature mediante fermentazione [illegible] possibile ricavare un «vino di sambuco» e relativo distillato con caratteristiche da molti decantate e ad altri meno gradite.

Infine [illegible] una ricetta popolare che risale a mia nonna. Quand'ero bambino la vedevo stendere un candido lenzuolo sotto i rami di [illegible] sambuco a piena fioritura. Scuotendo i rami si verificava una fitta nevicata di petali da raccogliere e mondare dai frammenti estranei e poi impastare con farina, latte, uova, qualche amaretto sbriciolato e un bicchierino di rhum. Ne venivano fuori frittelle deliziose, che erano poi cosparse con un po' di zucchero.

Federico Veglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo [illegible] con l'alta pressione che si estende dal Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, una nuvolosità intensa si estende dal Marocco al Ma[illegible] del Nord in movimento verso le Alpi. L'aumento della pressione [illegible] con l'umidità al suolo determina [illegible] nebbiose [illegible] [illegible] pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria calda proveniente dall'Africa.

TEMPO PREVISTO. Prevalenza del sole su tutte le regioni in alternanza ad annuvolamenti [illegible] intensificazione previsti sulle [illegible] alpine e prealpine occidentali [illegible] Piemonte e Liguria [illegible] possibili piovaschi isolati. Sulle pianure [illegible] Vercellese probabilità di foschia e banchi di nebbia durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] valori leggermente superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: [illegible] minima 5; [illegible]: [illegible]

[illegible]
Massima **20.7**; minima **4.4**; media **13.4**.

[illegible]

Torino [illegible]	Novara **24**
Alessandria **21**	Asti [illegible]
Cuneo **13**	Vercelli **24**

Il **Sole** è sorto alle 6,46 minuti; tramonta alle 17.43 minuti. La **Luna** si è levata alle 4,27 minuti; cala alle 16:27 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Le macerie sulla strada

Ho avuto occasione [illegible] passare dietro le vecchie prigioni di Aosta e con stupore ho notato ancora le macerie dell'incendio che due anni fa ha distrutto un fabbricato. Le macerie sono abbandonate sul bordo della strada, mascherate solo da erbacce, mentre i resti dei legni penzolanti costituiscono un pericolo specie per i ragazzi che, spensierati, giocano e corrono nei dintorni. Dalle informazioni prese pare che [illegible] fabbricato appartenga a un avvocato e che il muro perimetrale [illegible] sia [illegible] proprietà di un [illegible] parlamentare e di sua figlia consigliere comunale. Sia come sia, è una cosa inaudita che le macerie [illegible] [illegible] fino a indagine giudiziaria conclusa.

Mi chi[illegible]: è possibile che un tale disordine e pericolo debba perdurare sul bordo di una [illegible] cittadina e che dopo due anni dal sinistro sia indispensabile conservarne le ceneri? L'autorità degli stessi proprietari e quella civica [illegible] possono intervenire dando un esempio della loro forza a mantenere decoro e sicurezza in una città da loro stessi definita europea? Se non sbaglio l'incuria per [illegible] cittadino comune è sempre punibile.

Carlo Costa, Aosta.

[illegible] corruzione non [illegible] confini.

Ho seguito con interesse le discussioni su alcuni organi di informazione a livello nazionale sulla corruzione fra i politici. In particolare ha fatto scalpore una possibile collusione, a [illegible]lano, fra amministratori ed elementi legati a organizzazioni mafiose. Quello delle infiltrazioni mafiose è un discorso molto complesso e la discussione ne ha poi preso una piega [illegible] tantino diversa, del tipo: «Accidenti, anche a Milano i politici adesso si fanno corrompere». Allora: che la mafia si presenti in modo particolarmente feroce e accanito al Sud è vero, che ci sia anche al Nord (sia pure in forme meno virulente) pure. E' però anche lampante che purtroppo vi [illegible] politici onesti e disonesti a tutte le latitudini e [illegible] tutti i climi.

Lettera firmata, Aosta

Perché il mercato non si può spostare?

Chi, [illegible] [illegible], vive ad Aosta da sempre ha avuto modo negli anni di constatare come al martedì la città assuma un livello di invivibilità da traffico nettamente superiore [illegible] media degli altri giorni. Questo perché c'è [illegible] mercato, che fra l'altro pare sia diventato anche un'attrazione per turisti svizzeri e francesi. Non nego la sua utilità, dico solo: perché non spostarlo [illegible] altra zona meno centrale della città? Non sto a descrivere tutti i problemi che sorgono il martedì per il traffico e per difficoltà di parcheggio. Forse basterebbe [illegible] la famosa zona, per altro po[illegible] distante, dell'ex Foro boario, dietro lo stadio Puchoz.

Lettera firmata, Aosta.

Il parco del Bianco, una iniziativa giusta.

Forse si potrà arrivare davvero in tempi relativamente brevi alla realizzazione di un parco naturale e internazionale del Monte Bianco. Sarebbe un'ottima cosa. Lo so che in Valle ci [illegible] state parecchie prese di posizione, in parte anche giuste, di chi diceva che la Valle d'Aosta avrebbe dovuto [illegible] consultata e cointeressata all'iniziativa. Adesso però credo che occorra superare quelle discussioni e lavorare tutti assieme (Regione, Stato e governi svizzero e francese) a [illegible] progetto che non potrà che giovare alla Valle d'Aosta, aumentando il flusso [illegible] turisti e salvaguardando quello che più volte è stato definito come l'unico [illegible] capitale nostro: l'ambiente naturale.

Lettera firmata, La Salle

STATO CIVILE

AOSTA
Morti. Augusto Thiébat, 76 anni, pensionato, Aosta.

SAINT-VINCENT
Matrimoni. Piero Roncali con Khadije Mansoun.

PONT-SAINT-MARTIN
Matrimoni. Gianfranco Meggiorin con Gabriella Minuzzo.

DALLA VALLE

[illegible]

Le visite al bestiame

E' stato fissato [illegible] calendario delle operazioni [illegible] valutazione degli animali improduttivi. Le visite dei veterinari continue[illegible] per tutto il mese nei giorni di mercato con questo calendario: lunedì a Châtillon e Verrès; martedì ad Aosta; giovedì a Morgex; sabato a Pont-Saint-Martin.

[illegible]

Il servizio [illegible] radioterapia

In attesa della istituzione all'ospedale [illegible] Aosta di una divisio[illegible] di radioterapia, l'usl ha cercato [illegible] soddisfare le esigenze di trasporto di coloro che devono andare a Ivrea per le sedute. La Regione acquisterà due nuovi pulman che partiranno da Aosta e da Châtillon alle 8 (anziché alle 6,30). Sono stati poi richiesti all'ospedale di Ivrea alcuni posti letto per le persone no[illegible] [illegible] condizione di ritornare a [illegible] in giornata.

CHAMBAVE

Il campione [illegible] belote

Remo Machet di Chambave è il nuovo leader del campionato valdostano di belote dopo quattro delle otto prove in programma. Machet si è aggiudicato il Gran Premio Gal Sport-Birra Dreher a Nus insieme ad Alfonso Vierin di Fénis. Si sono qualificati per la finale del 30 ottobre anche Antonio Sagrillo [illegible] Hône e Mario Longo di Nus mentre tra i non qualificati il leader della graduatoria è Claudio Coriasco di Nus. Il quinto appuntamento con in palio il Gran Premio Verdialpi è in programma per venerdì sera al Bar Ariston [illegible] via Torino ad Aosta.

Quando l'Harley Davidson arrivò ad Aosta

Il centauro in sella a una mitica Harley Davidson è Giovanni Girelli (oggi scomparso) di Aosta. La sua fu la prima moto della prestigiosa fabbrica statunitense ad arrivare ad Aosta. Era il [illegible]36 e nel capoluogo regionale moto e auto erano motivo di grande [illegible] e curiosità (COLLEZIONE GIRELLI)

La decisione è stata presa ieri sera dal Comitato di gestione dell'Usl

Inchiesta sul laboratorio

Una commissione verificherà il funzionamento del reparto analisi dell'ospedale di Aosta
Possibile un procedimento disciplinare contro il primario. Un esposto alla magistratura

AOSTA. Laboratorio sotto inchiesta all'ospedale. Al Comitato di gestione dell'Usl non è piaciuta la decisione del primario dell'unità operativa, il dottor Francesco Bordone, che nei giorni scorsi ha deciso di ridurre da 200 a [illegible] il numero massimo di pazienti non ricoverati da sottoporre ogni giorno ad analisi.

I responsabili dell'Usl hanno preso ieri una serie di decisioni: verificheranno se ci sono gli estremi per un procedimento disciplinare nei confronti di Bordone, che non avrebbe rispettato alcuni ordini di servizio; incaricheranno un avvocato di verificare se c'è stata interruzione di un pubblico servizio; nomineranno una commissione d'inchiesta per verificare la situazione gestionale del laboratorio; sospenderanno il pagamento del plus orario (una forma di incentivazione della produttività); segnaleranno i fatti alla magistratura.

La replica di Bordone è dura: «Abbiamo difficoltà burocratiche, manca il personale che trascriva al computer gli esiti degli esami. Ben venga la commissione di inchiesta. Io faccio questo lavoro da 28 anni: Vicquéry, che oltre tutto non ha [illegible] messo piede nel laboratorio e non conosce la realtà di questo lavoro, non può spiegarmi come devo organizzare il servizio».

Vicquéry non accetta la presa di posizione del medico: «Ha deciso senza darci un preavviso, creando sconcerto nell'opinione pubblica. Verificheremo se aveva la facoltà di farlo».

Secondo Bordone i «mali» cronici e che suscitano malcontento nei pazienti non sono da imputarsi alla capacità [illegible] reparto di «assorbire» i quasi 500 «campioni» che arrivano sia dagli esterni sia dai degenti sia dai 12 punti di prelievo sul territorio regionale, ma alla carenza di personale impiegatizio.

Il responsabile del laboratorio è esasperato e deciso a sostenere fino in fondo la sua decisione di limitare a 50 il numero di analisi fatte a esterni. «Senza assolutamente trascurare i pazienti con necessità urgenti - precisa -. Sono convinto della validità della mia scelta e del fatto che almeno ora si potrà dare po' di funzionalità a un reparto che altrimenti minaccia il tracollo totale».

Ieri le cose sembrano essere andate meglio, ma per una valutazione sugli effetti del «nuovo regime» ci vorranno alcuni giorni, commentano cautamente nel reparto. Bordone ci tiene a sottolineare che «il provvedimento riguarda soltanto gli esterni, mentre tutto rimane come prima per gli altri pazienti. Non capisco perché non si possa, per i casi [illegible] urgenti, organizzare un adeguato servizio di prenotazione, come avviene per molti altri servizi».

Su questo argomento la parola passa adesso ai responsabili dell'Usl. «Il personale di segreteria è sufficiente - afferma Vicquéry - come previsto dalle leggi. [illegible] tratta soltanto di organizzare il servizio in modo adeguato, spostando eventualmente personale da un posto a un altro». Bordone non è d'accordo: «Così si cerca di far diventare più lunga una coperta troppo [illegible]».

Vicquéry è anche intervenuto sulla questione della possibile «privatizzazione» del servizio: «La proposta [illegible] stata fatta dal Comitato tecnico e respinta in sede di Comitato di gestione dell'Usl». L'importante è che a pagare non siano i pazienti. Un anziano di Gignod, Alberto Coquillard, ha detto: «Ieri per fare le analisi mi sono trovato all'ospedale poco dopo le 7». Qual[illegible] forse dovrà sottoporsi a levatacce anche peggiori: alla «piastra» (dove c'è lo sportello che ogni mattina assegna i bigliettini con i numeri progressivi per la «chiamata» alle [illegible]lisi, le impiegate sono in servizio già dalle 6 del mattino.

Bruno Baschiera

DALLAVALLE

AOSTA — Formazione professionale turistica

[illegible] proposta dell'assessore al Turismo Liborio Pascale la giunta regionale ha approvato un disegno di legge per costituire una fondazione per la formazione professionale turistica. E' un nuovo ente di diritto privato che dovrebbe assicurare una più efficace formazione per il personale da impiegare nel settore turistico, con un raggio d'azione più ampio della normale formazione alberghiera.

Prove [illegible] di francese

E' stato affisso nella scuola media «Einaudi» di Aosta il calendario delle prove orali per i quasi 300 candidati che nei giorni scorsi hanno sostenuto gli scritti dell'esame di francese da superare per poter insegnare in tutti gli ordini di scuola della regione.

MONTJOVET — [illegible] consiglio comunale

Giovedì si riunisce il consiglio comunale di Montjovet. Sedici i punti all'ordine del giorno tra cui l'appalto della gestione del servizio biblioteca e di quello raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

AOSTA — Corsi [illegible] formazione professionale

All'Agenzia del lavoro di Aosta sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione professionale dell'anno [illegible] per giovani disoccupati. I corsi in programma sono per addetti alla costruzione e manutenzione di impianti elettrici, per tecnici [illegible] segreteria, per disegnatori e progettisti Cad-cam, e per esperti di gestione contabile. Tutti i corsi prevedono teoria, pratica e stages in aziende valdostane.

[illegible] dei comitati parrocchiali

Le commissioni sinodali «bambini, ragazzi e giovani» e «famiglia e terza età» incontreranno questa sera nella sala parrocchiale di Donnas i comitati parrocchiali delle parrocchie da St-Germain a Pont-St-Martin, vallate laterali compreso. Scopo dell'incontro l'illustrazione dei contenuti dell'opuscolo «Strumento di lavoro».

AOSTA — A lezione [illegible] telecomunicazione

I 30 studenti valdostani che domani supereranno la prova di selezione alla nuova «Scuola diretta a fini speciali [illegible] telecomunicazio[illegible]» del Politecnico di Torino saranno chiamati dal 23 ottobre a un breve corso di matematica, prima dell'inizio delle lezioni fissato al 5 novembre. Il corso si terrà nei locali dell'Ipr di Aosta il 23, 24, 25, 26, 30 e 31 ottobre, dalle 15,30 alle 18,30 con docenti del Politecnico.

Grave un maestro di sci di Morgex che si è gettato su Entrèves dal «Torino»

Precipita con il parapendio

La plastica si è afflosciata negli ultimi metri di volo, in direzione delle funivie del Bianco
Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione: trauma cranico e frattura di bacino e costole

COURMAYEUR. Si è fratturato costole e bacino cadendo [illegible] il parapendio. Michele Gillio, 31 anni, geometra e maestro di sci di Morgex, frazione Condemines 13, è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Aosta.

«Ha subito gravi traumi in varie parti del corpo - spiegano i medici -. Per il momento lo teniamo in osservazione, le sue condizioni sono stazionarie».

L'incidente è accaduto dome[illegible] pomeriggio alle 15. Gillio era andato al rifugio Torino (quota 3375) per lanciarsi con il parapendio. «E' una meta abituale di quelli che praticano il parapendio - spiegano i carabi[illegible] -. Ogni domenica molti giovani salgono sul ghiacciaio con la funivia. Poi si lanciano e atterrano sul piazzale davanti all'impianto di risalita».

Come altre volte, Michele Gillio aveva preparato il suo paracadute ed era salito in quota per il lancio. Un volo di quasi duemila metri, di cui non si può prevedere la durata. Il parapendio è rettangolare, più piccolo di un normale paracadute ad ale, più leggero, studiato per resistere alle turbolenze dell'aria e consentire così di «veleggiare» seguendo il vento.

Il volo di domenica sembrava procedere nel migliore dei modi. Gillio era riuscito a sfruttare al meglio le correnti d'aria e a restare in quota per parecchi minuti. Poco prima di toccare terra, l'uomo non è più riuscito a mantenere con i «tiranti» l'assetto del parapendio che si è afflosciato e non ha più ammortizzato la caduta.

Michele Gillio è rimasto sen[illegible] il freno aerodinamico del suo paracadute per gli ultimi cinque metri. L'impatto con il suolo è stato violento. Alcune persone che erano sul piazzale davanti alla funivia hanno avvertito i carabinieri di Courmayeur.

L'uomo non riusciva a muoversi, i militari hanno così richiesto l'intervento dell'elicottero della protezione civile. In pochi minuti l'«Alouette» ha recuperato Gillio e l'ha portato all'aeroporto di Saint-Christophe, dove lo aspettava un'ambulanza.

Al pronto soccorso, i medici lo hanno sottoposto a visita radiografica. Le sue condizioni sono subito apparse gravi: per le fratture riportate, Gillio è stato ricoverato in rianimazione.

Un incidente stradale è accaduto sulla statale 26, all'altezza del bivio per Issogne. Un motociclo e un'auto si sono scontrati.

Francesco Cosentino, 18 anni, studente, abitante a Verrès in via Frère Gilles 28, alla guida di una «Vespa 50» è finito contro la «Innocenti mini [illegible]» di Marco Priod, 36 anni, muratore, abitante a Issogne in frazione Favà.

Il giovane sul motorino ha riportato la frattura di due vertebre: la prognosi è di 60 giorni. «Non dovrebbero esserci complicazioni - spiegano i medici -. Comunque, per il momento il giovane è in osservazione. Tra qualche mese potrà iniziare una lenta rieducazione. Ora ha bisogno di tanto riposo».

Erano le 17, Priod stava rientrando dal lavoro, arrivava da Arnad diretto alla sua abitazione di Issogne, nella direzione opposta sopraggiungeva Cosentino. L'incidente è accaduto all'incrocio. [illegible] giovane alla guida del motociclo nello scontro è stato sbalzato dal sellino della «Vespa».

Cadendo ha battuto con violenza la testa sull'asfalto. Priod è subito sceso dall'auto per soccorrere il giovane. Appena si è reso conto della gravità delle [illegible] condizioni ha chiamato l'ambulanza dell'Usl di Donnas. Cosentino è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea.

I medici eporediesi gli hanno riscontrato un trauma cranico con emorragia e la frattura di due vertebre. Il muratore alla guida dell'auto ha atteso in ospedale che il giovane venisse medicato.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Verrès che in questi giorni presenteranno il rapporto alla procura.

[r. s.]

Stanziati 120 milioni per ricerche su fauna e vegetazione nelle oasi di protezione

L'ambiente studiato dai cacciatori

Con tre esperti valdostani e due dell'Università di Torino

AOSTA. In Valle d'Aosta negli ultimi trent'anni sono state istituite 27 «oasi di protezione venatoria di rispetto totale» e 5 di «rispetto parziale». Un'iniziativa positiva portata però avanti finora in modo disorganico e senza presupposti scientifici. Da alcuni mesi il Comitato regionale valdostano caccia si è impegnato per realizzare all'interno delle «oasi» una serie di ricerche sulla fauna e sulla situazione della vegetazione, per poi confrontare i risultati degli studi e ottenere una sintesi a livello regionale. Il costo dell'iniziativa è di 120 milioni e verrà sostenuto per metà dall'assessorato regionale all'Agricoltura e per l'altra metà dal Comitato caccia.

Romano Fosson, presidente dei cacciatori valdostani, dice: «L'iniziativa è molto importante: i nostri associati hanno accettato di usare fondi del Comitato per scopi innovativi e che finora non erano mai stati inseriti nel programma delle attività».

Per le ricerche sono stati incaricati il dottor Massimo Bocca per il settore della avifauna, la dottoressa Ivana Grimod e il dottor Bruno Bassano per i mammiferi e il professor Alberto Quaglino e il dottor Renzo Motta, entrambi dell'Università di Torino, per lo studio della vegetazione.

La consegna delle ricerche di settore è stata fissata al 31 dicembre 1991. Resterà poi da fare un ulteriore lavoro di «cucitura» fra i vari elaborati, un'opera[illegible] di sintesi che potrebbe essere portata avanti dalla stessa Università di Torino. Romano Fosson aggiunge: «La ricerca interdisciplinare sulle oasi di protezione nella Valle d'Aosta è uno studio qualificante che colloca la nostra regione all'avanguardia in Italia e evidenzia come l'ambiente e la fauna vengano seguiti con particolare attenzione dai cacciatori».

Nel loro lavoro sul territorio i ricercatori saranno aiutati dalle varie sezioni (sono 92 in Valle) che costituiscono, soprattutto con i cacciatori più anziani, una fonte insostituibile di notizie e di esperienze. Negli ultimi tre anni il Comitato regionale caccia ha programmato e portato a termine studi scientifici parziali su alcune specie di selvatici, come il gallo forcello, la coturnice, la pernice bianca, la marmotta, il capriolo e il cervo. La Valle d'Aosta conta una superficie di 326.226 ettari, dei quali 218.208 di superfice agro-pastorale. Il territorio «protetto» è di 116.039 ettari, fra Parco nazionale del Gran Paradiso, 4 riserve private, le [illegible] oasi di protezione totale e le 5 di protezione parziale, le zone di rimboschimento e il nuovo Parco regionale del Mont d'Avic.

[b. bas.]

Vanna e Pietro Bosso partecipano commossi al dolore di Giovanna e congiunti per la scomparsa del

dottor Augusto Thiebat

— St. Christophe, 15 ottobre 1990

Il **Primario**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale infermieristico** dell'U.O. di rianimazione e terapia antalgica dell'Ospedale partecipano al lutto che ha colpito il dott. Pierluigi Thiebat e famiglia per la perdita del padre

Augusto Thiebat

— Aosta, 15 ottobre 1990

Partecipano al dolore di Giovanna e figli per la scomparsa del caro

dott. Augusto Thiebat

gli amici
Laura e Angelo Tedeschi
Renzo e Carlo Arlaz
Gemma Viollo ved. Thomasset
Pia e Michele Rolegno
Francesco Nex.

— Aosta, 15 ottobre [illegible]

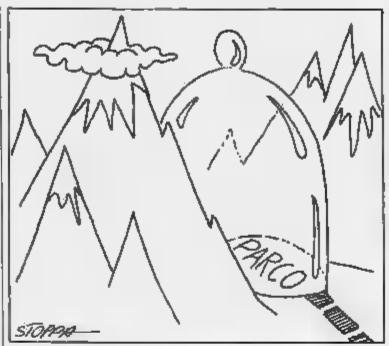
Sì della Valle al Parco purché sia gestito dalla Regione

«Il Bianco? E' nostro»

La condizione posta dalla giunta è che non si ripeta il caso G. Paradiso «E' indispensabile interpellare chi in montagna ci vive tutto l'anno»

AOSTA. L'esperienza che viene dal Parco del Paradiso consiglia cautela. La notizia della ripresa delle discussione sul Parco del Monte Bianco, arrivata quasi inaspettata sabato da Annecy, ancora una volta è accolta con prudenza in Valle, senza particolare entusiasmo.

«Sì alla tutela dell'area del Monte Bianco, a patto che sia gestita a livello locale» è la risposta corale all'ipotesi prospettata dai tre ministri dell'Ambiente francese, svizzero e italiano. Nella riunione di Annecy sono stati stabiliti i tempi di studio per l'eventuale realizzazione del Parco sulla catena più alta d'Europa: entro l'ottobre del '91 Valle d'Aosta, Alta Savoia e Vallese presenteranno un documento comune.

«Un anno di tempo per stabilire se sarà il caso di preparare uno studio di fattibilità», spiega il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz. «In una lettera indirizzata al ministro dell'Ambiente, Ruffolo, la giunta ha fatto presente che la Valle in linea di massima è favorevole all'istituzione dell'area protetta, purché resti di competenza regionale. Il documento è stato in parte superato dall'accordo di Annecy. Inoltre, in via privata, è stato fatto presente a Ruffolo che prima del Parco del Monte Bianco è più urgente trovare una soluzione ai problemi del Parco del Gran Paradiso; il ministro ci ha assicurato il suo interessamento».

Il «pre-studio di fattibilità» è già stato preparato dalla Svizzera, che ha anticipato in parte la Francia e del tutto l'Italia. «Con l'amministrazione municipale di Chamonix - spiega il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto - siamo d'accordo che aspetteremo la documentazione del Vallese, quindi ci muoveremo su una direttrice comune. Comunque prima di parlare di Parco bisognerà definire quale significato dare a questa parola: definire [illegible] zona di tutela intorno al Bianco è giusto, ma il discorso deve passare inevitabilmente attraverso gli enti locali. E in effetti lo studio sarà combinato con la Regione. A Courmayeur stiamo già lavorando per la tutela dell'ambiente sia nel campo dei trasporti sia nel campo del recupero delle vallate laterali».

Anche l'onorevole Luciano Caveri esprime moderata soddisfazione: «Si tratterà ora di vigilare sulle scelte che saranno fatte e di dimostrare, in chiave europea, che la nascita dei progetti transfrontalieri sulle Alpi deve avvenire attraverso le diverse espressioni politico-amministrative delle singole comunità locali in un rapporto di collaborazione, senza che gli Stati debbano esercitare la propria tutela o imporre modelli estranei alla cultura della montagna».

Un accenno indiretto al caso del Gran Paradiso che Ruggero Pellin, capo guida alpina della Società del Monte Bianco, ripete con toni meno diplomatici: «Le autorità dedicano alle guide discorsi di riconoscenza per la loro funzione di sentinelle ecologiche delle Alpi, poi prendono [illegible] riguardanti le montagne [illegible] interpellarle e senza cono[illegible] le reali esigenze di chi vi abita sempre. Tutela dell'ecologia significa educare al rispetto dell'ambiente, [illegible] reprimere; è una questione di maturità e [illegible]rse chi vuole codificare a tutti i costi ciò che in fondo è già un'abitudine delle popolazioni alpine non è abbastanza maturo. E' da augurarsi che le buone proposte sul Bianco non rimangano tali e un domani non si arrivi alla stessa situazione del Parco del Gran Paradiso.

Giorgio Macchiavello

La pioggia è arrivata tardi, ma secondo i viticoltori la qualità sarà buona

Donnas, vendemmia povera

I problemi maggiori nelle zone alte, dove non c'è irrigazione artificiale e le autobotti non arrivano A Carema invece il raccolto è stato superiore del trenta per cento rispetto a quello dello scorso anno

[illegible]». La produzione di uva a Donnas è diminuita, [illegible] la qualità è buona. Nella foto, Bosonetto (a sinistra) è premiato per il miglior vigneto

DONNAS. «Il prodotto è buono ma scarso. L'annata non è stata delle migliori. Il raccolto è stato compromesso dalla siccità estiva e dalle difficoltà che gli agricoltori hanno riscontrato per reperire l'acqua necessaria a bagnare i vigneti». Giulio Follioley, presidente delle «Caves coopératives de Donnas», non nasconde che per i vignerons della zona del doc quest'anno ci sono stati grandi problemi. E aggiunge: «C'è stato anche un [illegible] di partecipazione alla Sagra dell'uva. Gli espositori che hanno [illegible] all'assegnazione dei premi per la migliore [illegible] e per il miglior vigneto sono stati 159, contro i quasi 200 della passata edizione».

In bassa Valle e a Carema le vendemmie sono pressoché ultimate. I soci delle Caves hanno invece iniziato soltanto ieri la raccolta dell'uva, che dovrebbe terminare venerdì: «Abbiamo voluto aspettare. Nelle ultime due settimane c'è stato un notevole miglioramento della [illegible]turazione dell'uva, pari a due gradi zuccherini» sottolinea Follioley. Il prodotto sarà quindi di qualità, ma scarso. Le cause? «La siccità - risponde il sindaco di Donnas, Renato Vallomy - i vignerons hanno avuto seri problemi a reperire l'acqua per bagnare le vigne. Nella zona della piana, a Vert e dove si è potuti intervenire con cisterne [illegible] ci sono stati grossi danni. Preoccupante è invece la situazione delle zone alte del paese, difficili da raggiungere».

Continua Vallomy: «Il problema dell'irrigazione delle frazioni alte era già emerso anni fa. Un progetto per la costituzione di un [illegible] intercomunale che però è stato [illegible]ntonato per motivi burocratici: c'erano vincoli demaniali di sfruttamento delle acque difficili da superare. Il Consorzio avrebbe prelevato l'acqua da una sorgente all'altezza di Perloz e Lillianes per approvigionare i vigneti della zona alta di Donnas. Vista la crisi idrica che sta attraversando il paese bisognerà di nuovo prendere in considerazione il progetto. A Donnas c'è carenza d'acqua anche per l'uso civile. La frazione Albard è all'asciutto».

Mentre a Donnas i viticoltori denunciano un'annata in ribasso nella vicina Carema si parla invece di un incremento del 30 per cento. «A noi - dice Luciano Clerin, presidente delle cantine sociali che raggruppano circa la metà dei produttori del paese - è andata bene sia in termini di qualità sia di quantità. L'uva ha un tenore zuccherino alto e di conseguenza il vino sarà ottimo. La produzione è superiore all'anno scorso».

Ma anche a Carema ci sono stati problemi di acqua. «La siccità - aggiunge Clerin - è stata fronteggiata con grandi sforzi da parte degli agricoltori: abbiamo dovuto deviare con delle gomme l'acqua del torrente Chiussuma, nella frazione Airale, al confine con Settimo Vittone. Molti hanno poi fatto ricorso alle cisterne. E' stata utilizzata anche l'acqua della Dora».

La siccità del periodo estivo ha portato anche qualche vantaggio. «L'uva - conclude Clerin - grazie al caldo ha richiesto pochissimi trattamenti. In mancanza di umidità, condizione in cui si sviluppano malattie come la peronospora, abbiamo potuto limitare l'uso di antiparassitari. L'uva, e di conseguenza anche il vino, saranno migliori rispetto alla passata stagione».

Calogero Urruso

I riconoscimenti assegnati durante la 34ª «Festa dell'uva»

Premio al più bel grappolo

Medaglie e diplomi anche per i vigneti

DONNAS. Vilmo Chenuil, residente in frazione Verturin di Donnas, ha vinto domenica pomeriggio l'ambito grappolo d'oro della 34ª edizione della Sagra dell'uva di Donnas.

«Negli anni passati mi era già capitato di piazzarmi ai primi posti nel concorso, ma è la prima volta che vinco la gara - dice con grande soddisfazione -. Mio padre Renato aveva vinto il premio vari anni fa. Non me l'aspettavo proprio: è stata un'annata balorda a causa della siccità. Questo riconoscimento alla qualità dell'uva mi ripaga un po' dei problemi che ho avuto per quanto riguarda la quantità».

Il grappolo d'uva presentato da Vilmo Chenuil è risultato essere il migliore tra quelli in concorso. Tutti gli altri partecipanti si sono aggiudicati coppe, grolle e attrezzi agricoli.

Il secondo posto della gara è andato a Mario Pramotton di Donnas, il terzo a Dario Dalle, sempre di Donnas. Marco Yoccoz di Pont è quarto, seguito nella classifica da Mario Vallomy (Pont), Carlo Finco (Pont), René Binel (Donnas), Osvaldo Nicco (Donnas), Giorgio Maurizio Bosonetto (Donnas), Anna Pramotton (Donnas), Giovanna Bosonin (Donnas), Martino Ozol Ballot (Donnas), Leandro Nicco (Donnas), Giulio Follioley (Donnas) e Felice Dalle Valle (Hone).

Il premio per il miglior vigneto, un diploma più una somma in denaro, è invece andato a Giorgio Maurizio Bosonetto di Donnas, già vincitore del grappolo d'oro nell'88. Il secondo posto ha visto l'affermazione di Bruno Nicco di Donnas, il terzo quello di Giancarlo Arval di Pont. Seguono nell'ordine di piazzamento: Aldo Soudaz (Pont), Luciano Nicco (Donnas), Sergio Dalle (Donnas) e Giacomo Nicoletta (Donnas).

Fuori concorso, per la categoria vigneti è stato premiato Marco Yoccoz di Pont, che aveva già vinto il primo premio nella passata edizione della Festa dell'uva. Yoccoz ha ricevuto una pergamena e una coppa offerta dall'associazione viticoltori di Pont-Saint-Martin.

La Sagra dell'uva, che coinvolge i Comuni produttori del locale vino doc, è organizzata dalla Pro loco, dalle Caves Coopératives, dal Comune e dall'Associazione viticoltori.

«Tutto si è svolto nel migliore dei modi, anche grazie al bel tempo che ha accompagnato la manifestazione - dice Giulio Follioley, presidente delle Caves -. La gente non ha mancato di affollare l'area della festa, in via Binel. L'unico neo è stato il calo di partecipazione dei vignerons al concorso per l'assegnazione del grappolo d'oro. Un calo che però è più che comprensibile in un'annata difficile come questa». [c. u.]

In scena al Giacosa la commedia «Fior di pisello», la regia è di Giuseppe Patroni Griffi

Due sere con il teatro di Franca Valeri

L'attrice interpreta una aristocratica russa che a Parigi promuove il lancio in società dei «parvenu»
Interessanti le scenografie mobili di Aldo Terlizzi. Fra gli interpreti Mariano Rigillo e Laura Marinoni

AOSTA. Un esordio all'insegna del divertimento più spensierato per la sezione teatrale della «Saison Culturelle». Oggi e domani al Teatro Giacosa va in scena «Fior di pisello», una commedia di Edouard Bourdet rappresentata dalla Compagnia del Teatro Giulio Cesare e diretta da Giuseppe Patroni Griffi. Tutto, in questa occasione, concorre alla risata: dal testo appositamente scandaloso di Bourdet, alla traduzione di Franca Valeri, alle intenzioni programmatiche della stessa compagnia che «intende dedicarsi al teatro leggero, comico e brillante, perché, a causa di una falsa cultura imperante, per troppo tempo si è ritenuto che il ridere fosse una fuga dall'impegno».

Bourdet esordì nel 1910 con la commedia «Il Rubicone». Fu un grande successo, poi un silenzio (nel teatro) durato sedici anni e interrotto nel 1926 con la commedia «La prigioniera». A questa seguirono altre sei opere teatrali con le quali Bourdet diventò uno dei più popolari autori d'Europa.

Il testo di «Fior di pisello» risponde perfettamente alle esigenze di un divertimento impegnato. Bourdet lo scrisse nel 1932, quando la sua produzione di commedie brillanti ne aveva già fatto un autore di successo, apprezzato dal largo pubblico per la disinvoltura con cui affrontava e derideva fenomeni di costume.

La protagonista di «Fior di pisello» Franca Valeri vista da Franco Bruna

Ne è protagonista un'aristocratica russa trapiantata a Parigi, la Principessa Volitzine, che deve supplire con la propria intraprendenza alla sua condizione di esule e vedova. Sfruttando abilmente le fatue ambizioni di ricchi «parvenus», la donna avvia una singolare e lucrosa attività: in cambio di lauti compensi ne promuove il lancio in società, intrecciando per loro relazioni di prestigio nei salotti parigini.

Il problema è che in tale ambiente, un mondo sfaccendato e artificioso, l'unica regola valida per avere successo risulta essere l'omosessualità maschile. Con tale problema si misura dunque una coppia (lei fresca vedovella, lui giovane costruttore d'auto, rozzo e disinvolto) decisa a avere un rapporto «normale», nonostante le «avances» del Duca d'Anges (apparentemente sposato, ma di fatto «gay»), cui spetta l'ultima parola in fatto di moda, di gusto e ovviamente di «presentabilità» delle persone.

Muovendosi da questa base narrativa, si potrà facilmente capire il gustoso gioco di equivoci e travestimenti cui i personaggi si sottopongono, nel dar vita ad una descrizione, forse e paradossale, della «Belle époque».

I nomi di spicco di questo spettacolo cominciano dal regista, Giuseppe Patroni Griffi: si è rivelato, fin dagli Anni 50, un intellettuale poliedrico, impegnato sul piano della scrittura, così come su quello della pratica teatrale e cinematografica.

Proseguono poi con Franca Valeri (la Principessa Volitzine), un'attrice-simbolo del cabaret italiano degli Anni 50 (la sua lingua tagliente dava vita a caustiche rappresentazioni satiriche di personaggi del costume contemporaneo) e poi di teatro, cinema e televisione.

E si concludono con gli apporti interpretativi di Mariano Rigillo (il Duca D'Anges), Laura Marinoni (la vedovella) e Giovanni Crippa (il giovane industriale del settore dell'auto), con le interessanti scenografie mobili di Aldo Terlizzi e i costumi di Gabriella Pescucci. [l. b.]

ALTRE «PIECES»

9 novembre: «L'avaro» di Molière, con il «Théâtre du Marais».

novembre: «La serisaie» di Anton Cechov, con il «Centro dramatique La Limousine».

9/10 dicembre: «Il vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con il «Teatro delle Arti».

10/11 gennaio: «La vedova allegra» di Franz Lehár e Leo Stein, con la «Compagnia internazionale di operetta».

29 gennaio: «Un fil à la patte» di Georges Feydeau, con il «Théâtre du Palais-Royal».

8 febbraio: «Saluti e baci: ma il teatro è sempre alla moda?» di Massimo Scaglione, con gli allievi «Duit».

9 marzo: «Voltaire's Folies» da Voltaire, con la compagnia «Spectacles Jacques Vielle».

marzo: «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello, con la «Cooperativa teatrale» Bruno Cirino».

12 aprile: «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti, con il «Teatro Arca Azzurra».

aprile: «La chute» di Albert Camus, con lo «Studio des Champs-Elisées».

30 aprile: «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, con il «Teatro stabile» del Friuli

16 maggio: «Luci della città» con il «Teatro dei piccoli» di Livio Viano.

Questa sera ad Aosta l'Holiday on ice

Grande show sul ghiaccio

AOSTA. «Il divertimento più costoso del mondo» così è stato definito lo spettacolo di «Holiday on ice», che si tiene questa sera allo stadio del ghiaccio di Aosta.

Un avvenimento speciale: l'Holiday, che di solito si esibisce nelle grandi città e per non meno di una settimana, ha accettato di venire ad Aosta per una sola serata.

Questa è la 42ª edizione di uno spettacolo su ghiaccio che tocca nelle sue tournée le più grandi città del mondo. Si esibisce una troupe di 32 campioni di pattinaggio in numeri eccezionali, con costumi ricchissimi e scenografie che contribuiscono a creare ambienti da favola. Il tutto è accompagnato da suggestivi effetti musicali.

L'ouverture cattura subito l'attenzione degli spettatori: i proiettori illuminano la scena e in un paesaggio sotto la neve cominciano i numeri di «Winter Fun», a cui partecipano tutti gli artisti e il balletto. Gli show si susseguono veloci per oltre due ore in un'atmosfera colorata e luminosa.

Da segnalare il duo comico Alain Le Gal e Steve Nelson, che insieme sono i protagonisti del secondo numero «Una comica coppia» e de «Gli allocchi buongustai». I due poi si esibiscono da soli: Alain Le Gal in abilità acrobatiche di «alto» pattinaggio (sui trampoli), Steve Nelson in «Saltiamo per divertirci», dove su pattini speciali di sua progettazione compie numeri eroditi e originali.

Fra le pattinatrici ci sarà l'italiana Lia Trovati, che nello stadio del ghiaccio di Aosta si è preparata per i Giochi olimpici di Calgary e che ora mette a frutto l'allenamento come ballerina nel duo con Janos Demeter. Richard Ewell, primo campione mondiale di colore di pattinaggio, offre una fantasia tecnica spettacolare e rischiosa: «Il numero uno».

Finale con un numero dei ritmi sudamericani: «Fin'a Latino» è un'esplosione di fuochi d'artificio e balli scatenati, rumba, samba, passo doble, cha-cha-cha e tango. [r. s.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

MARTIGNY

Mostra fotografica

Il Centre Valaisan du Film ospita un'esposizione di fotografie tratte dalla realtà culturale svizzera e realizzate dal celebre fotografo Rudolph Zinggeler. La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle 14 alle 18.

A teatro

Primo appuntamento per la sezione riservata al teatro della «Saison Culturelle». Questa sera e domani sera la Compagnia del Teatro Giulio Cesare, diretta da Giuseppe Patroni Griffi, presenta «Fior di Pisello» con Franca Valeri, Mariano Rigillo, Laura Marinoni e Giovanni Crippa. Occasione di divertimento per tutti gli appassionati del teatro e per tutti coloro che desiderano avvicinarsi e conoscere questa magnifica forma di spettacolo.

Cinema italiano

La «Rencontre d'Annecy du cinéma italien» prevede per oggi un piccolo omaggio a Riccardo Freda con la proiezione di quattro suoi film: «Les Miserables» (ore 10,15), «Le chevalier misterieux» (ore 14,15), «La vengence de l'aigle noir» (18,15) e «Teodora» (ore 20,45). Da segnalare nel pomeriggio, alle 16,15, la proiezione di «Le Rose blu» del collettivo femminile torinese Piovano-Gasco-Pellerano, film-verità ambientato nel carcere femminile delle Vallette.

AOSTA

Le mostre

Diverse, per genere e stile, le mostre d'arte che si possono visitare in questo periodo in Aosta. Nella Chiesa di San Lorenzo prosegue la collettiva «Il Filo d'Arianna»; al Centro Saint-Bénin continua «Il Fiore dell'impressionismo francese», che ha finora ottenuto un gran successo di pubblico; Augustin Espanol Vinas presenta i suoi lavori in una mostra che si tiene nelle sale della Torre del Lebbroso. «Sade-Révolution-Impossible» è il titolo dell'esposizione del pittore francese Jacques Monory che si svolge alla Tour Fromage. La saletta d'arte Comunale ospita la personale della pittrice Melania Nuvolari Gualandrini.

SAINT PIERRE

Scienze naturali

La visita al Museo Regionale di scienze naturali può essere un'ottima occasione per approfondire la conoscenza delle bellezze della flora e della fauna in Valle. L'orario è (tutti i giorni) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 14,35

«La face de l'ogre» (Francia 1987, 90'), su **Antenne 2**, è il primo film di un attore passato alla regia, Bernard Giraudeau. Tratto da un romanzo di Simone Desmaison, è interpretato da Anne Duperey e Pierre Vaneck. Racconta la vita in un rifugio di montagna, fra alpinisti che si preparano a una scalata, un vecchio guardiano perso nei ricordi e una donna che attende invano che la montagna le renda il marito scomparso.

Ore 20,00

Rai3 manda in onda un filmato di Giorgio Squarzino dal titolo *«Valle d'Aosta: un corridoio inquinato?»*. Il programma si propone di verificare la qualità dell'aria, quantificando l'immissione nell'atmosfera di gas nocivi da parte dei veicoli circolanti e transitanti in Valle d'Aosta. Partendo dai dati relativi ai passaggi di vetture e camion alla barriera autostradale di Aosta e ai trafori, l'ingegner Cecilio Giorcelli ha elaborato a tavolino le quantità dei vari composti chimici emessi dal totale di questi veicoli. Il risultato della ricerca è preoccupante.

Ore 20,05

«La vierge noire», un film televisivo di Jean-Jacques Lagrange, viene trasmesso da **TSR** nel corso di cinque puntate, tutti i martedì a partire da oggi. Si tratta di una storia di vita quotidiana, cui si intreccia un preoccupante fenomeno. I giovani agricoltori del cantone di Friburgo non trovano più mogli, perché le ragazze di campagna sono attratte dalla città. Così alcuni si ingegnano per farle arrivare dall'estero, mettendo piccoli annunci matrimoniali sui giornali locali dei Paesi francofoni del Terzo Mondo. Due ragazze africane arrivano e si trovano coinvolte in una vera e propria saga familiare.

Ore 20,30

Tele Regione manda in onda *«Place Deffeyes»*, la trasmissione condotta da Laura Agostino e dedicata questa sera alla situazione dei boschi in Valle d'Aosta. Il programma, punteggiato dalle interviste volanti del «Ficcanaso» di Grazia Rulu, ospita, fra gli altri, Alberto Cerise, dirigente del Servizio Selvicoltura Regionale, Giancarlo Cesti, del nucleo antincendi dello stesso servizio, Ivaldo Dondeynaz, capo istruttore boscaiolo, e Giampiero Badino, comandante dei Vigili del Fuoco di Aosta. Nella trattazione dell'argomento «incendi» interverrà, in un'intervista, Diego Empereur, sindaco di Sarre, che parlerà del fenomeno che ha colpito ultimamente il Comune e delle misure prese per fronteggiare la situazione. I telespettatori potranno dire la loro, telefonando ai seguenti numeri. 765722/765723.

Alla stessa ora **Tele Alpi** trasmette *«Le dita nel naso»*, opinioni e commenti sull'attualità locale a cura di Luciano Bianchi e Roberto Mancini. Anche qui si può intervenire, telefonando al 555170.

Ore 20,45

Mentre un satellite in orbita intorno alla Terra trasmette immagini terrificanti del pianeta, uno scienziato ruba da un laboratorio di ricerche batteriologiche una capsula contenente un micidiale virus. Intercettato dai servizi di sicurezza, riesce a passare il suo bottino a una complice, che fugge in aereo. Questo precipita, schiantandosi al suolo e liberando il virus. Per politici e scienziati si inizia una lotta contro il tempo per salvare l'umanità.

Ecco la partenza narrativa dello spettacolare film catastrofico *«Virus»* (Giappone, 1981, 110'), che **Antenne 2** presenta questa sera come anticipo di un dibattito sugli arsenali contemporanei (nucleari, chimici e biologici). La pellicola, diretta da Kinji Fukasaku e interpretata, fra gli altri, da Glenn Ford, è una produzione a grosso budget: per girarla sono stati approntati set nelle più diverse parti del mondo, dall'Europa al Sud America, dall'Alaska all'Antartide.

Ore 21,40

«Viva», su **TSR**, propone un reportage su un uomo di teatro, colto in un momento di grande crescita professionale. *«Langhoff, le démon de Vidy»*, un filmato di Jean-Michel Meyer e Christian Karcher, presenta l'attore e regista tedesco Matthias Langhoff, che, dal «Berliner Ensemble» di cui fu allievo, è passato a recitare al Teatro di Vidy, presso Losanna.

Ore 22,45

Su **Tele Regione** *«Cifrate»*, appuntamento con cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,50

«L'autre musique», su **Antenne 2**, presenta cinque servizi giornalistico-musicali. Questi gli argomenti. Marvin Gaye, John Lee Hooker, il rap francese, il concerto texano di Stevie Ray Vaughan e un'intervista a Chick Corea

L'Aosta coglie la sua prima vittoria in campionato con il Verbania

Finalmente due punti

Gioco non brillante, ma Girelli segna una bella rete
«Adesso possiamo anche lottare per la promozione»

AOSTA	1	VERBANIA	0
BUDA	7	GALLIERA	7
LESSIO	7	MERELLI	6,5
CHIODINI	7	BORRE'	6,5
ORLANDO	6	GAIARDELLI	6
BARONE	6,5	PLORUTTI	6,5
MEGGIARIN	6	GENNARI	7
(56' ALBORE)	6,5	LIVORNO	5
MASTROPASQUA	[illegible]	BINDA	6
(46' TREBBI)	7	MOSCA	5
FIORENTINO	8	(62' FANTOLI)	sv
PISTILLO	6	SALA	6
RAMUNDO	6	PAOLILLO	6
GIRELLI	6,5		
All. ALZANI	6,5	All.: PARIS	6

Arbitro: DEL BO di Pavia 6
Reti: 79' Girelli
Ammoniti: Livorno, Gennari e Merelli
Spettatori: paganti 400, incasso 4 milioni
Condizioni atmosferiche: buone

AOSTA. «Non avevo scelta: l'unica possibilità era quella di cercare l'angolino basso alla sinistra del portiere. Galliera mi aveva chiuso lo specchio della porta con una perfetta uscita. Ero convinto che la palla colpisse il palo, quando l'ho vista rotolare in rete non sono riuscito a trattenere la gioia». Marco Girelli descrive così il gol che ho consentito all'Aosta di centrare [illegible] primo successo in campionato dopo 5 pareggi consecutivi.

«Il Verbania ha confermato di non meritare l'ultimo posto in classifica - aggiunge il bomber aostano -. I novaresi [illegible] bravi a chiuderci nel primo tempo gli spazi, ma nella ripresa abbiamo trovato la chiave giusta per metterli in difficoltà. Ci serviva la vittoria per trovare la giusta tranquillità. Adesso che ci siamo sbloccati possiamo giocare con serenità e inserirci nella lotta per la promozione. I dolori alla schiena che mi avevano frenato in precampionato sono passati, quindi posso esprimermi al meglio».

Non è soltanto Girelli a esultare. Anche Agostino Alzani può finalmente gioire. «Non abbiamo disputato una gran partita, ma ora importante vincere per sbloccarci psicologicamente - dice l'allenatore -. I ragazzi sono scesi in campo tesi: non potevamo rimandare ancora l'appuntamento con il successo dopo averlo sfiorato nelle partite precedenti. La squadra si è battuta con determinazione senza lasciarsi prendere dal nervosismo perché il gol tardava ad arrivare».

Dopo il 3-1 di giovedì ad Acqui in Coppa, l'Aosta ha centrato il bis in campionato recuperando preziose posizioni in classifica. I rossoneri sono ora a 2 lunghezze dal Corsico (solitario battistrada) e domenica potranno sfruttare [illegible] il fattore campo con la Biellese. «Il Verbania vale molto di più di quanto dice la classifica - dice Alzani -. I novaresi si sono difesi con ordine, però nella ripresa li abbiamo costretti a badare soltanto all'interdizione. Ho cercato soluzioni diverse da quelle [illegible] primo tempo per trovare varchi nella loro retroguardia. Gli inserimenti di Trebbi e di Albore hanno dato i loro frutti. Anche se non siamo stati brillanti abbiamo creato diverse occasioni. La vittoria non fa una grinza».

All'Aosta è mancata soprattutto la fantasia nella costruzione del gioco. Ramundo non ha saputo dare inventiva alle azioni, ma è stato bravissimo nella triangolazione vincen[illegible] che ha permesso a Girelli di segnare. Ottima la difesa con Buda chiamato una sola volta [illegible] causa, ma determinante nel deviare la conclusione ravvicinata di Mosca. Perfetti Lessio e Chiodini in marcatura. A centrocampo gran lavoro di Fiorentino che ha confermato di attraversare un momento magico. Barone dopo [illegible] primo tempo incolore è uscito alla distanza chiudendo tutti i varchi davanti a Buda quando Orlando si è spostato più avanti.

Sigfrido Beneyton

L'azione del gol. Girelli riceve il lungo rinvio del portiere Buda, triangola con Ramundo e [illegible] di esterno destro all'angolo basso della porta

SPORTFLASH

CALCIO
Hône/Arnad in testa

Superando l'Anpi Elter per 4-3, l'Hône/Arnad si è isolato al comando della classifica del campionato [illegible] Terza categoria. La squadra della Bassa Valle precede di un punto l'Evançon, bloccato sul 2-2 dal Corrado Gex. Questi gli altri risultati di domenica: Champdepraz-Alta Valle del Lys 2-1; Nitri Renault-Chambave 1-0; St-Marcel-Villeneuve 0-0 e Montjovet-Settimo Vittone 3-2.

RUGBY
L'Aosta sconfitta in amichevole

Sconfitta per l'Aosta rugby nell'ultima amichevole precampionato. I rossoneri, in formazione rimaneggiata, [illegible] stati superati per 32-6 dal Biella. Per gli aostani meta di Turato con trasformazione di Thuegaz. Domenica esordio in C2 contro l'Asti.

MOTOCICLISMO
I piazzamenti [illegible] Brunod e Pellissier

Novità nel panorama valdostano della velocità in moto: assieme al portacolori del Moto Club Augusta Praetoria Paul Pellisser, che gareggia nella categoria «sport production» 125 cc., alla ribalta è salito quest'anno anche Andrea Brunod. E' un diciannovenne che [illegible] su [illegible] Yamaha [illegible] di serie che quest'anno ha ottenuto [illegible] 10° e un 14° posto a Misano. Brunod con questi risultati ha ottenuto dalla Federazione motociclistica italiana una «wild card» per partecipare alla gara di campionato italiano assoluto, classe 250 cc. disputata domenica a Vallelunga. Brunod ha concluso la gara, vinta da Cadalora, al 16° posto su [illegible] concorrenti. Paul Pellisser è stato invitato per i prossimi giorni al circuito di Misano e a quello [illegible] Varano dei Melegari, per un [illegible] della Cagiva. Per il pilota [illegible] Saint-Vincent si apre la prospettiva di entrare nella squadra ufficiale per la prossima stagione.

PESCA SPORTIVA
[illegible] vince il campionato

E' Angelo Zanella [illegible] vincitore del campionato del settore gare pesca di Courmayeur. Zanella, arrivato secondo nell'ultima prova disputata a Chavonne, ha preceduto nella classifica finale Giovanni Belfrond, Raffaele Sarro, Claudio Ceccato, Sergio Picchiottino, Ferdinando Ottoz, Paolo Simonato, Sergio Marelliati, Luca Revel e Ermanno Pollet. La gara di Chavonne [illegible] stata vinta da Giovanni Belfrond.

SPORT IN TV
[illegible] onda calcio, pallavolo e hockey

Questi i programmi [illegible] sport regionale in onda [illegible] Tele Alpi. Questa sera alle 21 partita di calcio Aosta-Verbania; alle 23 incontro di pallavolo femminile Valcar-Pavia. Domani alle 20,30 partita di hockey su ghiaccio Courmayeur-Saima Milano.

SKIROLL

Nella «Rollonga» di Pinerolo buone prove dei valdostani

Cuaz tra i migliori

L'atleta di Arpuilles si è piazzato 9° assoluto e 1° tra i non nazionali
Stoppa [illegible] Raspino si sono laureati campioni interregionali tra gli alpini

AOSTA. Rolando Cuaz di Arpuilles si è inserito con autorità tra i grandi specialisti dello skiroll in occasione della undicesima edizione della «Rollonga», la maratona più lunga d'Italia e una delle più lunghe al mondo [illegible] i suoi 52 km (diventati [illegible] per due deviazioni) da Pinerolo a Bobbio Pellice in Piemonte. Cuaz ha concluso tra i quasi 200 concorrenti di Italia, Svizzera, Polonia e Ungheria al nono posto assoluto (quarto tra gli amatori) precedendo allo sprint uno specialista [illegible] Massimo Franchi e finendo primo tra i non inseriti nelle squadre nazionali.

A vincere è stato [illegible] polacco Mirec Grabowski in 1 ora, 52 minuti e 49 secondi con 4 secondi di vantaggio sul vicecampione d'Italia Guido Masiero, 6 secondi sul campione europeo Antonio [illegible] Sasso e distacchi di poco superiori sul polacco Liz, sul vicecampione europeo Ruggero Bonaldi, sul polacco Michon, sul ginevrino Favre e sul vicecampione europeo di staffetta Bertoldo (in testa da solo sino a 6 km dal traguardo), con il portacolori dello skiroll Aosta 9° a 6'14" dal vincitore.

«E' stata sicuramente la gara più bella della mia vita e sono sorpreso dalla mia prestazione - sottolinea Cuaz, festeggiato da Carola Henry e dai compagni di sodalizio - perché fino a cinque chilometri dal traguardo ero nel gruppo dei migliori e non poche volte [illegible] andato a tirare a fianco di Dal Sasso; sono queste sensazioni bellissime che ti ripagano di tanta fatica».

Cuaz è [illegible] agricoltore di 33 anni di Arpuilles, cugino dell'azzurra di fondo Gabriella Carrel, che ha iniziato con lo sci alpinismo per poi passare al fondo ed esplodere quest'anno con una serie di belle soddisfazioni nelle sette gare fin qui disputate, giungendo terzo a Ventimiglia in volata con Peschetto e Gaito e ottenendo altri lusinghieri piazzamenti. «Sugli skiroll mi trovo molto bene e cerco di allenarmi, faccio 18 km in salita tre o quattro volte alla settimana: evidentemente l'allenamento paga» aggiunge Rolando che fa già progetti per il futuro. «Ora completerò il Trofeo Alpi Occidentali con le gare [illegible] Roccavione, Oropa e Orbassano e poi il prossimo anno vorrei prepararmi per partecipare a qualche gara nazionale e magari alle prove di campionato italiano visto che questa disciplina sportiva mi entusiasma».

In [illegible] ore 19 ha chiuso la sua fatica Vincenzo Barmette (11° tra i seniores), in [illegible] ore e 23 Silvio Gallet (4° veterano a soli 20 secondi dal podio), in 2 [illegible] Oscar Stoppa (6° amatore), in [illegible] ore e 39 Ferdinando Raspino (8° veterano). Oscar Stoppa e Ferdinando Raspino si sono laureati anche campioni del Piemonte-Valle d'Aosta alpini, contribuendo al secondo posto della sezione valdostana dopo Pinerolo. La prova femminile sui 34 km è stata vinta dall'ungherese Brigitta Bereczki con 2 secondi sulla campionessa europea Guidina Dal Sasso e oltre 3 minuti sulla polacca Dorota Dziadkowiec.

Cesarino Cerise

CALCIO

In Promozione l'accorta formazione di Statti batte per 1 a 0 il San Mauro

Fénisnus più concreto

«Siamo stati meno brillanti, però abbiamo imparato la lezione delle due trasferte precedenti»
Il risultato permette ai castellani di raggiungere una tranquilla posizione di media classifica

FÉNISNUS	1	SAN MAURO	0
BELLESOLO	6,5	ARATTANO	6,5
PELLISSIER	6,5	MARICONDA C.	6
DE TOMMASO	6,5	MACRI'	5
NOGARA	6	BARALE	6
VALLET LUCA	7	OSSOLA	6
BOSONIN	[illegible]	CALVO	5
CERISE	6	(46' CIBISCHINO)	6
(65' VALLET VILMO)	6	PRONZATO	5
GORRAZ	5,5	MARICONDA L.	6
(75' BETHAZ)	sv	BERGAMIN	6,5
CUSANO	5,5	GOFFREDO	6,5
SALMIN	6	CICONETTI	5
SERRAVALLE	6	(65' CURIALE)	[illegible]
All. STATTI	6,5	All.: NASETTO	6

Arbitro: OCHETTA [illegible] Novara 5
[illegible] De Tommaso
Ammoniti: Nogara, Gorraz, Mariconda C., Barale e Ossola
Spettatori: paganti 250, [illegible] milioni
Condizioni atmosferiche: buone

CHAMBAVE. Torna a sorridere il Fénisnus. I castellani piegano la resistenza [illegible] San Mauro (1-0) e si riportano nelle posizioni di centro classifica del campionato di Promozione. Dopo aver raccolto tanti elogi ma nulla di concreto a Collegno, la squadra [illegible] Statti ha badato [illegible] sodo. [illegible] successo è giunto grazie [illegible] gol di Massimo De Tommaso, ancora una volta determinante.

«Non siamo stati brillanti come nei precedenti incontri - [illegible] ce l'allenatore Nando Statti -, però le due esperienze negative in trasferta ci hanno insegnato a essere più concreti. Abbiamo creato gioco con sufficiente continuità anche se ci è mancata [illegible] po' di lucidità in fase di impostazione. Il San Mauro si è reso pericoloso una sola volta, mentre noi abbiamo impensierito in più occasioni il portiere Arattano. Il successo rispecchia quanto emerso in campo».

A destare una buona impres[illegible] è stato soprattutto la difesa. Nonostante le assenze di Antonin e di Perruquet, la retroguardia ha controllato [illegible] autorità gli attaccanti piemontesi.

Centrocampo alterno con momenti di bel gioco inframmezzati da evidenti pause. In attacco poco incisivi Cusano e Serravalle che hanno però l'attenuante di avere ricevuto scarsi rifornimenti. Il prossimo impegno per i castellani sarà a Chambave contro la capolista Ivrea. **[s. b.]**

PAREGGIO

CHATILLON. Obiettivo centrato per il Châtillon/Saint-Vincent. I biancoazzurri [illegible] rientrati dalla difficile trasferta a Rivarolo con un prezioso pareggio (0-0). Partita equilibrata, giocata in prevalenza a centrocampo con le difese sempre in grado di contenere le iniziative degli attaccanti. Un solo pericolo nel primo tempo per Zublena, mentre nella ri[illegible] sono stati i castiglionesi a creare qualche problema ai canavesani. Piero Ciri ha presentato Bonin libero con Muzio stopper su Cagnasso. La coppia centrale ha risposto alle attese con Marcellan schierato nella ripresa al posto di Pinet per dare respiro alla manovra. Il Rivarolo ha cercato [illegible] assumere il comando delle operazioni, ma l'attenta disposizione tattica dei valdostani ha impedito ai padroni [illegible] casa di prendere il sopravvento. **[s. b.]**

HOCKEY

I giovani del Courmayeur/Aosta perdono la prima partita di campionato con il Milano

Under, esordio con sconfitta

L'incontro è finito per 8 a 4, dopo il 2 a 2 del primo tempo

AOSTA. La squadra Juniores dell'Hockey Club Courmayeur-Aosta è uscita sconfitta dall'incontro d'esordio del campionato nazionale Under 19 dal Palaghiaccio di Aosta. La formazione valdostana è stata sconfitta per 8 a 4 dal Saima Milano, vivaio di quella formazione che sta dominando il massimo campionato di serie A.

I giovani valdostani non han[illegible] ancora nelle gambe una preparazione tale da potere competere con la forte squadra meneghina e non è stato sufficiente l'acuto che ha portato i valdostani al vantaggio per 2 a [illegible] nel primo tempo con reti di Fernando Tacchella e Fabrizio Berti. I ragazzi di Charles Lamblin (il tecnico francese era visibilmente contrariato a fine partita) hanno tenuto bene nel primo tempo, chiusosi sul 2 a 2, per poi cedere nella seconda frazione di gioco con una sola rete di Donald Conti contro le quattro dei milanesi e ancora realizzare la rete dell'8 a 4 conclusivo con Andrea Boghi.

Di fronte a un consistente tifo arrivato da Courmayeur i giovani del presidente Carlo Rivetti non s[illegible] riusciti a reggere il ritmo degli avversari e ora sono chiamati a un impegno significativo domenica sul terreno dei Devils Mediolanum di Milano.

Il [illegible] Lamblin ha schierato in porta Giovinazzo (sostituito nel terzo tempo da Gandolfo) e in prima linea Tacchella, Conte, Badarello, Berti e Conti, in seconda linea Brilla, Sbicego, Patacchini, Michelon e Boghi, in terza linea Pellicano, Costa, Bianco e Oro con un giocatore della prima linea più riposato. Il primo tempo è stato giocato su ottimi livelli dalle due formazioni, poi i milanesi hanno preso nelle mani le sorti della partita e sono riusciti a far fruttare una preparazione più consistente. **[r. s.]**

Prima sconfitta. Un'azione di gioco [illegible] ragazzi impegnati nell'under 19

BASKET

I biancoazzurri sono stati sconfitti (93 a 97) dal Campi Bisenzio

Nicotera, tris mancato

Serata «no» di Padovani, Tiberti e Candela

AOSTA. Tris mancato per la Nicotera. Dopo il successo interno sul Lucca e la vittoria in trasferta a Monza [illegible] squadra di Frosini è stata sconfitta sul parquet del Campi Bisenzio per 97-93 nel terzo turno del campionato [illegible] B2 di pallacanestro. Agli aostani è mancata l'arma migliore: i lunghi.

Inizio di partita con le squadre disposte con la marcatura individuale. Avvio bruciante dei fiorentini che al 7' conducevano per 22-11 con Padovani che ha commesso in pochi minuti tre falli. A fare la differenza era Brunelli (30 punti alla fine per lui). La Nicotera cambiava disposizione passando a zona: il nuovo assetto tattico dava i frutti sperati. Al 15' parità: 39-[illegible]. Finale di primo tempo con gli aostani protagonisti. Squadre al riposo con i biancoazzurri avanti di 6 lunghezze (56-50).

Inizio di ripresa con il Campi Bisenzio determinato. Parziale di 7-0 per i fiorentini che tornavano a condurre (57-56). La partita proseguiva all'insegna dell'equilibrio (73-73 [illegible] 33'), ma l'uscita per falli di Padovani e di Tiberti consentiva ai padroni di casa di prendere il largo e di portarsi sull'82-73. Nel finale la squadra di Bonucelli controllava [illegible]za affanni i tentativi di rimonta della Nicotera.

«Qualche errore di troppo in fase difensiva e la prova incolore dei lunghi non ci ha consentito di esprimerci al meglio - dice l'allenatore Luigi Frosini -. Abbiamo giocato al sessanta per cento delle nostre possibilità. Alcuni giocatori hanno meritato la sufficienza, altri sono incappati in una serata non brillante. L'obiettivo minimo di conquistare un successo nelle due trasferte consecutive l'abbiamo centrato. Gli arbitri non sono stati all'altezza della situazione, ma non è colpa loro se abbiamo perso l'imbattibilità».

Miglior realizzatore è stato Panama, autore di 21 punti, seguito da Boarolo (12), Padovani (11), Carucci, Ferrari e Tiberti (10), Candela e Obletter (8) e Silvino (3). Note positive per Panama come indicano le percentuali di tiro: 3 su [illegible] da 2 punti, 1 [illegible] 1 dalla lunga distanza e 12 [illegible] 13 dalla lunetta. Bene anche Ferrari [illegible] su [illegible] da [illegible] e Boarolo (4 su 6 da [illegible] punti, 4 su 4 nei liberi e [illegible] rimbalzi). Discreti Carucci, Obletter e Silvino.

Alla Nicotera è mancato l'apporto dei lunghi Padovani e Tiberti che sono apparsi lontani dalla miglior forma. Candela ha commesso errori insoliti al tiro. La [illegible] è stata rapida, vanificata però dall'imprecisione nelle conclusioni. Un passo falso che non dovrebbe avere ripercussioni. Sabato alla palestra del quartiere Dora contro il Viareggio la squadra di Frosini avrà l'opportunità di rifarsi. **[s. b.]**

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

CASTAGNOLE MONFERRATO

Vendemmia e trifole

Tartufi e uva sono stati protagonisti domenica a Castagnole Monferrato. Alla «Giornata del tartufo», promossa dalla Camera di commercio (i «diamanti grigi» hanno raggiunto quotazioni vicino alle 250 mila lire l'etto), è stata abbinata la «Vendemmia del non-[illegible] (nella foto), manifestazione folcloristica [illegible] grande suggestione

SERVIZIO A PAGINA 5

NO ALLA SOSPENSIONE DEI TRENI

[illegible] all'ammodernamento, [illegible] alla sospensione del servizio: questa la posizione emersa ieri mattina dall'incontro che si è svolto tra l'Amministrazione provinciale e i sindacati del settore trasporti. La riunione era stata convocata dalla stessa Amministrazione dopo le notizie della prossima chiusura (dal primo novembre) di 14 linee piemontesi. L'Astigiano è interessato per tre tratti: Asti-Chivasso, Asti-Casale, Alessandria-Cavallermaggiore (passa da centri importanti come Nizza e Canelli e Castagnole Lanze). Per questo piano di interventi, il ministero [illegible] Trasporti ha stanziato 164 miliardi. Pietro Goitre, vicepresidente della Provincia, che presiedeva la riunione, ha annunciato che in settimana si terrà in Regione un incontro in cui dovrebbe essere ufficializzata la decisione. «Una scelta che non condividiamo - ha poi precisato Goitre - Siamo favorevoli alla modernizzazione delle linee ferroviarie, ma non capiamo perché i lavori dovrebbero essere realizzati arrivando alla sospensione, per un anno, del servizio».

SERVIZIO A PAGINA 3

TO-SAVONA: PEDAGGI IN USCITA

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, come avviene attualmente, ma all'uscita, come accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita. La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metallo, che ne ha parlato venerdì scorso al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» sui problemi di questa autostrada. Quello che sarà [illegible] in atto sarà [illegible] vera rivoluzione. Da anni [illegible] chiedeva alla direzione della società [illegible] un provvedimento del genere, per evitare il crearsi [illegible] lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo del «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare il pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione di cambio del sistema di esazione abbia trovato motivazioni anche [illegible] vantaggi, per le concessionarie, del pagamento attraverso il «Viacard».

SERVIZI A [illegible] 9

SPETTACOLO

«Viotti», gran serata

Assegnati i premi ai vincitori del concorso internazionale «Viotti» per la sezione canto: lo scettro è andato al baritono francese Nicolas Rivenq (nella foto). «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Peter Maag e alla cantante Elisabeth Schwarzkopf.

Serena Lasle A PAGINA 6

Comitato di parenti

Ostaggi in Iraq preoccupazione per gli astigiani

Cresce la preoccupazione per gli ostaggi italiani in Iraq. Tra loro ci sono anche gli astigiani Paolo Masino, Francesco Torsiello e Giuseppe Groppello. Costituito un comitato di parenti.

PAGINA 11

Promozione

Pari per Asti e Astisport Canelli battuto

Bilancio agro-dolce per le astigiane nella quarta giornata [illegible] campionato di Promozione. Astisport e Asti hanno pareggiato mentre il Canelli è stato nettamente sconfitto.

Giovane commerciante di Castello d'Annone stroncato da sospetta overdose

Muore a 22 anni tra le siringhe

Il corpo di Remo Perlino Masoello trovato domenica mattina da un nomade
Era in un boschetto vicino alla ferrovia di corso Savona. Oggi i funerali

Perché? Un altro paese si interroga

NON è ancora certo se Remo Perlino Masoello entrerà nella tragica statistica dei morti per droga. In provincia di Asti negli ultimi due anni sono stati 6, l'ultimo Renato Maggiore, è stato sepolto a Quarto a metà giugno, proprio nei giorni della rivolta anti spacciatori.

E ora arriva il caso di Castello d'Annone. Un altro paese si interroga sulla fine di un [illegible] ragazzo. Una fine tremenda, al di là di che cosa può averla causata.

Un giovane solo in auto, di notte, il sabato sera, in uno squallido boschetto dove si ritrovano sbandati e tossicodipendenti. Accanto ad un tronco un vecchio materasso, tra le foglie decine di siringhe.

Tutto questo alla periferia di Asti, poco lontano dalle luce della città, dal traffico di corso Savona. Un angolo di profonda disperazione e di angosciosa solitudine.

E' triste finire così a poco più di vent'anni. E' triste per chi resta cercare un perché.

Ce ne sono troppi di perché, e la maggior parte sono conosciuti da tempo, ma non si riescono a trovare risposte valide, soluzioni efficaci. Troppe connivenze, troppi interessi, troppa indifferenza.

Giovedì le Acli e la Caritas presenteranno «Maledacasti» una ricerca-osservatorio sul disagio giovanile in città. Ancora un dibattito e un richiamo «all'attenzione delle forze politiche e sociali». E intanto nel boschetto delle siringhe abbandonate qualcun altro potrebbe vivere la sua ultima notte.

Sergio Miravalle

Remo Perlino Masoello, 22 anni

ASTI. E' morto a 22 anni in un boschetto frequentato da tossicodipendenti, il corpo raggomitolato [illegible] letto di foglie secche. Tutt'intorno [illegible] siringhe.

Remo Perlino Masoello, questo il nome del giovane trovato cadavere, domenica mattina, per sospetta overdose, ha scelto un posto fuori mano per passare l'ultimo sabato sera della sua vita: un bosco di pioppi al [illegible] là della ferrovia [illegible] corso Savona, poco lontano dallo stabilimento «Fava e Scarzella», a qualche centinaia [illegible] metri dal campo nomadi che s'incontra subito dopo il passaggio a livello.

Abitava a Castello d'Annone, in via Garibaldi 4, insieme al padre Dino, la madre Laura, la sorella Loredana, 24 anni; lavorava nell'azienda di famiglia «Perlino» specializzata nella produzione di pasta fresca. Lascia genitori travolti dal dolore e circondati dallo smarrimento di un intero paese.

Il dramma di Remo Perlino Masoello si è consumato nella serata di sabato. «E' uscito verso le nove e un quarto - ricorda la madre - dicendo che alle dieci sarebbe andato dalla [illegible] ragazza. Non è più tornato a casa». «L'ho incontrato qualche [illegible] prima - ricorda il sindaco Paolino Stella - Ci siamo salutati, sembrava di cattivo umore».

Con [illegible] Lancia «Y10» della sorella Loredana, il giovane ha raggiunto il boschetto vicino alla ferrovia: non si sa se fosse solo o in compagnia, nessuno [illegible] visto la sua auto perdersi nel buio. I carabinieri cercano di ricostruire gli ultimi movimenti del giovane e di stabilire l'ora esatta della morte. Dal [illegible]to in cui è uscito di casa a quando è stato trovato, sono passate più di dodici ore: a scorgere il suo corpo senza vita, domenica intorno a mezzogiorno, è stato Umberto Laforè, proveniente dal vicino campo nomadi. Il giovane era rannicchiato vicino all'auto, le maniche del giubbotto rimboccate, ma [illegible] c'erano tracce apparenti di [illegible] recente «buco». Trasportata nella sala mortuaria del cimitero, ieri la salma è stata sottoposta ad autopsia.

«Mio figlio usava droghe leggere, non credo sia stata un'overdose» dice la madre Laura. [illegible] qualcuno ricorda che anni fa il giovane, dopo [illegible] fatto uso di cocaina, [illegible] iniziato una cura disintossicante; altri pronunciano la parola «eroina» e poi si chiudono in un mutismo impenetrabile.

Oggi intanto, alle 15,30, nella chiesa di Castello d'Annone, si terranno i funerali di Remo, «un tipo scherzoso, comunicativo, un ragazzo come tanti», commentano increduli gli amici.

Franco Binello
Laura [illegible]

Rinviato processo per la rapina

Nuovo rinvio [illegible] del processo nei confronti dei salernitani Antonio De Feo e Michele Landi (nella foto mentre viene portato dai carabinieri a palazzo di Giustizia), accusati della rapina, nello scorso marzo, [illegible] pizzeria «Da Silvio» di Portacomaro Stazione. I due erano già stati condannati per un tentato colpo al night «Angelo Azzurro» di [illegible] Filiberto.

[illegible] 3

Le congetture sulla vicenda dei felini murati vivi da operai del Comune

Topi e gatti da archivio

Ecco svelata [illegible] particolari la trama del raccapricciante giallo di palazzo Mazzola

CI sono gatti famosi perchè vincono concorsi di bellezza, oppure perchè appaiono in televisione leccandosi i baffi durante gli spot a favore delle «crocchette di fegato e pesce». Altri ancora sono noti per la loro abituale frequentazione di luoghi storici come quelli che si ritrovano quotidianamente nell'arena del Colosseo a Roma. Ad Asti abbiamo un nucleo di felini meno famosi, [illegible] ugualmente stimati, che frequentano gli scantinati di Palazzo Mazzola dove c'è l'archivio storico comunale.

Questi ultimi venivano legittamente ritenuti tra i più colti della categoria poiché, furbescamente, non hanno mai lasciato intendere il gradimento dell'archivio storico per via del nutrimento quotidiano che vi trovavano.

Hanno sempre lasciato che ciascuno la pensasse a modo suo, sicuri che la tesi della cultura storica avrebbe prevalso: [illegible] non altro per spirito di campanile. Quei gatti hanno fame di sapere, quasi come gli uomini che per le loro gran frequentazioni con i libri vengono definiti «topi di biblioteca».

Sta di fatto che un brutto giorno la generosa o le generose amanti dei gatti hanno trovato muratura fresca al posto delle finestrelle dalle quali le bestiole potevano entrare e uscire e potevano anche ricevere il nutrimento quotidiano. «Me li hanno murati vivi!» devono aver pensato le vivandiere. E in effetti i gatti erano stati murati oltre le finestrelle trasformate in muro. I muratori erano stati chiamati per chiudere tutte le aperture che potevano consentire ai gatti, e [illegible] a loro, di accedere al prezioso materiale dell'archivio. Era una misura di prudenza a protezione del patrimonio che nel palazzo Mazzola viene custodito.

Ma tant'è: l'amante dei gatti deve essere anche una accanita lettrice di Edgar Allan Poe.

Subito il personale dell'archivio si è accorto del pericolo, peraltro solo ipotetico, che correvano le bestiole e le ha nutrite a suon di magimi specializzati, croccantini, avanzi di arrosto. Dopo qualche giorno tutti i gatti «murati» (che sono, per chi [illegible] lo sapesse degli ottimi arrampicatori) hanno trovato vie di fuga e sono scomparsi.

E così la storia è finita per lasciar posto ad una singolare leggenda nata troppo presto.

I[illegible]a non è degna di storia con la esse maiuscola anche se ha a che fare con un archivio storico.

Di per sé la vicenda dei gatti murati è assai banale, ma se la si nutre con un po' di fantasia, appunto alla Poe, diventa orrido fattaccio da rabbrividire. A quanto mi risulta qualcuno è rabbrividito. E così l'episodio è rimbalzato di bocca in bocca e c'è chi in Consiglio comunale, udendo il presunto «grido di lamento» che veniva dallo scantinato si è affrettato a proporre al sindaco una richiesta di notizie, con risposta scritta. Mino.

Valerio Miroglio

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Palio, festa del «3T» in piazza Alfieri

Convegni per medici, edili e pensionati

MARTEDI' 16
Asti: alle 15 nel salone della Provincia assemblea dei pensionati;
Asti: prova scritta [illegible] concorso per l'idoneità magistrale alla scuola elementare Cavour;
Asti: all'Hasta Hotel, alle 19,30, incontro medico-chirurgico di aggiornamento sul tema: «Il nodo freddo tiroideo» organizzato dall'Ordine dei [illegible]dici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Asti e dall'Usl di Asti;
Portacomaro: all'«Osteria del Torrione», alle 20, terzo appuntamento con la «7 giorni gastronomica».

GIOVEDI' 18
Asti: alle 16,30, al Centro culturale San Secondo, incontro su: «Albo nazionale costruttori; adempimenti per la revisione delle iscrizioni»;
Asti: alle 21, al Centro culturale San Secondo, prima riunione della «Conferenza permanente degli amministratori socialisti» organizzata dal psi;
Asti: le Acli e la Caritas presentano i risultati della ricerca sul disagio giovanile intitolata: «MaleducAsti»; appuntamento alle 17 nella sede delle Acli.

VENERDI' 19
Asti: al Centro culturale San Secondo, alle 14, incontro di studio sul tema: «Lo psicologo nel servizio sanitario» organizzato da Regione, Usl di Asti e Associazione unitaria psicologi italiani;
Sessant: terza serata «Musica e gastronomia» alla trattoria Nonna Betta; brani alla fisar[illegible] e al pianoforte (prenotazioni al numero telefonico: 21.28.98);
Valfenera: alle [illegible], al ristorante «La ca' [illegible] Scacia Sagrin», appuntamento con la «7 giorni gastronomica»;
Olmo Gentile: il ristorante «della Posta» ospita la quinta tappa della rassegna «Pranzo in Langa». Ritrovo alle [illegible];
Villafranca: nel salone del municipio, alle 21, convegno su «I principi riformatori del nuovo ordinamento comunale» organizzato da Amministrazione comunale e Lega delle autonomie locali del Piemonte;
Nizza: Consiglio comunale alle 21;
San Damiano: cineforum alle 21.

SABATO 20
Asti: alle 21, in piazza Alfieri, festa della vittoria al Palio 1990 del comitato Tanaro, Trincere e Torrazzo.

DOMENICA 21
Asti: alle 14,30 in piazza Nostra Signora di Lourdes partenza della marcia non competitiva il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione piemontese per [illegible] ricerca sul cancro;
Cortandone: festa patronale;
Canelli: nel salone della Cassa di risparmio di Asti, alle 10, convegno del psi [illegible] «Carenza id[illegible] in Valle Belbo: quale soluzioni?».

La cavalla del «3T» sbalza il fantino Bucefalo e si avvia alla vittoria al Palio, secondo il disegnatore «Ago»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · TEMPORALE · NEBBIA · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

[illegible] Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo [illegible]eno con l'alta pressione che si estende [illegible] Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, una nuvolosità intensa si estende dal Marocco al Ma[illegible] [illegible] Nord in movimento verso le Alpi. L'aumento [illegible] pressione connessa con l'umidità [illegible] suolo determina aree nebbiose sulle [illegible] pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria calda proveniente dall'Africa.

TEMPO PREVISTO. Prevalenza del sole su tutte le regioni in alternanza ad annuvolamenti in intensificazione previsti sulle zone alpine e prealpine occidentali del Piemonte e Liguria con possibili piovaschi isolati. Sulle pianure del Vercellese probabilità di foschie e banchi di nebbia durante le ore notturne.
TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] valori leggermente superiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: 18; minima: 7; media: 9

UN ANNO FA
Massima 18; minima 4; media 10.

[illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 24
Alessandria 21	Aosta 20
Cuneo 13	Vercelli 24

Il **Sole** è sorto alle 6,46 minuti; tramonta alle 17,43 minuti. La **Luna** si è levata alle 4,27 minuti; cala alle 16,27 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Progetti della Satap [illegible] a scatola chiusa

Ritorna periodicamente d'attualità la proposta della Satap di realizzare grandi strutture viarie intorno alla città, compreso un «centro polifunzionale» (centri commerciali, per congressi, alberghi, ecc.). Sono disegni che l'Amministrazione comunale segue con interesse e dei quali farà anzi il possibile per assecondare la realizzazione, tenuto conto ch[illegible] [illegible]se richiedono investimenti di «livello» nazionale, sicuramente [illegible] tratti alle possibilità [illegible] intervento locale. Questo [illegible] vuol dire accettare tutto a scatola chiusa, nemmeno quando si tratta della Satap, poiché essa [illegible]isce secondo una propria logica, mentre il Comune deve te[illegible] conto delle priorità che interessano la città. [illegible] ricordo una: l'attraversamento Est-Ovest con l'utilizzo del tratto di autostrada fra i due caselli. Quest'operazione - indispensabile per alleggerire il traffico degli automezzi pesanti - avviene ora con notevoli [illegible]ri a carico dell'Amministrazione civica, mentre sarebbe necessaria una revisione della convenzione con la Satap che renda gratuito per [illegible] Comune l'utilizzo del tratto cittadino dell'autostrada Torino-Piacenza.

In altre parole, si può ben convenire con la costruzione di nuove infrastrutture ma, intanto, la Satap dovrebbe favorire un utilizzo migliore di quelle esistenti, [illegible] gravare di spe[illegible] la collettività astigiana. Un altro aspetto riguarda [illegible] compatibilità delle proposte d'intervento con [illegible] nuovo piano regolatore, che dovrà assicurare la salvaguardia di alcuni rilevanti aspetti ambientali ed economici evitando, fra l'altro, che [illegible] tracciato comporti inutile spreco di territorio.

Va infine precisato che la proposta della Satap non sminuisce minimamente l'impegno relativo ad alcuni interventi per Asti assolutamente prioritari, quali il secondo ponte sul Tanaro e la riorganizzazione della viabilità nella zona Sud di Asti (Tanaro e cor[illegible] Savona) che, oggi, costitui[illegible] uno strozzamento penalizzante per il traffico d'ingresso [illegible] di uscita della città. Per quanto riguarda il Comune, le proposte di nuovi interventi non possono perciò essere considerate alternative ai programmi già definiti, ai quali andranno invece assicurati tutte le risorse possibili.

Non avrebbe infatti molto senso coltivare grandiose, ma incerte prospettive senza affrontare prima quei problemi che, notoriamente, costituiscono i nodi fondamentali da sciogliere per liberare la città dalla morsa del traffico.

Giorgio Galvagno
Sindaco di Asti

Sono cambiati anche i caldarrostai

Sarò una nostalgica, ma voglio ricordare il piccolo carrettino del caldarrostaio che sostava in questa stagione al centro dello spiazzo davanti al palazzo dell'Intendenza di Finanza. Era un carretto semplice, senza fronzoli, ma i bambini e non solo loro lo circondavano per avere le caldarroste calde. Oggi quel carretto è sparito e al [illegible] posto c'è un grosso camion-espositore per la vendita di bibite, panini, krafen e anche caldarroste. Lo ripeto, sarò nostalgica, ma mi sembra che quel piccolo carretto trainato a mano dal caldarrostaio fosse più bello.

Teresa Sacco, Asti

I funerali del nomade [illegible]

Poche parole per ricordare alle migliaia di zingari e nomadi, che hanno partecipato sabato ai funerali del loro congiunto ucciso durante un tentativo di furto [illegible] Masio, che al di là del comprensibile dolore per la morte di un uomo, non hanno sepolto [illegible] eroe.

Lettera firmata

LA FOTO [illegible]

La mostra campionaria dei vini nel 1924

Giovani standiste [illegible] posa e impettiti uomini in giacca e gilet, davanti a file ben ordinate di bottiglie. E' lo stand della ditta di vermouth e spumanti «Cora», alla prima mostra campionaria dei vini, che si svolse nel 1924 ad Asti. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

STATO CIVILE

ASTI

NATI: Rosa Maria La Placa; Francesca Libbia; Michael Santarelare, Potenza; Elisa Cuniberti, Canelli; Elisa Bianco, Montegrosso; Michela Polizzi, Castagnole Lanze; Enrico Bosso; Daniele Baldazzo; Kevin Ferraro; Marco Ambroglo, Villar Focchiardo; Elia Binello; Sonia Muscarella, Castagnole Lanze; Cristiana Moro; Ilaria Gambino, Moncalvo; Elena Faccio, Canelli; Giacomo Raschio, Torino; Davide Accossato, Isola d'Asti; Giacomo Sticca; Alberto Graziano, Antignano; Silvia Bonello; Annalisa Uut; Alberto Tramuta; William Pescarmona, Buttigliera d'Asti.

MORTI: Giuseppe Marcheglani, anni 70; Mario Chiusano, 92; Maria Rosa Bellizia, 52; Angelo Soligon, 58, Milano; Candida Damaso, 79; Iolanda Marchettini, 80, Montafia; Domenico Grillone, 65; Rosa Maria Angela Zanetti, 68; Avelino Giovanni Ales[illegible], 75; Alfieno Natto; Mario Bruno, 74, Castagnole Monferrato; Vincenzo Gonella, 69, Antignano; Mario Marazzi, 67, Grazzano Badoglio; Amalia Basso, 90; Emilio Cerrato, 79.

SI SPOSERANNO: Costanzo Giovanni Vittore Maria Malchiodi e Federica Francesca Matilde La Marca; Giuseppe Rizzo, insegnante e Elsa Caterina Maria Biandrino, infermiera professionale;

Alessandro Turino, impiegato e Roberta Clara Barbara Maria Martinengo, studentessa.

[illegible]: Savino Coni, tubista [illegible] Maria Berta, impiegata; Angelo Luigi Vinotti, antiquario e Margherita Cinzia Sientardo, casalinga; Cristoforo Sala, operaio e Maria Concetta La [illegible], [illegible]; Giancarlo Man[illegible], macellatore [illegible] Sabrina Pintore; Antonio Cillaroto, carabiniere e Paola Costa, add. pulizie; Masino Martino, [illegible] e Giuseppina Schillaci, operaia; Benedetto Ruggirello, sottuff. di custodia [illegible] Claudia Cappelli, parrucchiera; Paolo Mussa, idraulico e Daniela Furlan, perf. meccanografica;

Emanuele Minulo, consulente assicurativo e Rosella Gerbi, commerciante; Gian Franco Rodda, intonacatore e Patrizia Trus; Attilio Cappellino, operaio [illegible] Adriana Maestri; [illegible]berto Bracco, impiegato e Paola Ne[illegible], disegnatrice;

Bruno Baldi e Paola Longo, orticoltrice; Alberto Bergesio, sottuff. guardia [illegible] finanza e Cinzia Vivenzi, impiegata; Gianfranco Dal Canton, operaio e Laurette Bortignon, commessa; Marino Pavan, marmista e Caterina Gaetano.

SAN [illegible]

MORTI: Giuseppe Barberis, 84 [illegible]; Elvira Perotto, [illegible]; Guglielma Mortero, 70 [illegible]; Marianna Cartello, 62 anni.

[illegible] SPOSERANNO: Ernesto Sacchetto, agricoltore e Ernestina Monticone, impiegata comunale; Graziano Zanutto, operaio e Silvana Gallino, operaia; Roberto Ghidone, operaio e Giuseppina Giacone, operaia.

MATRIMONI: Roberto Canestro, impiegato con Fiorella Boero, impiegata.

[illegible]

Il [illegible]. Carlo Buratti di Biella [illegible] ha curato dall'asma [illegible] di cui soffrivo da [illegible]. Adesso [illegible] e lo ringrazio [illegible] riconoscenza.

Silvana Cacciolio
anni 75 - Settimo Torinese

Nuovamente rinviato il dibattimento per la rapina alla pizzeria Da Silvio di Portacomaro

Un cavillo fa saltare il processo

Accolta dal tribunale un'eccezione del pubblico ministero. I due imputati salernitani sono in carcere. Nello scorso aprile erano stati condannati per un colpo al night «Angelo Azzurro» di via Filiberto

ASTI. Un cavillo ha fatto saltare il processo ai due presunti autori della rapina alla pizzeria «Da Silvio» di Portacomaro Stazione.

Gli imputati, i salernitani Antonio De Feo, 25 anni e Michele Landi, 26 anni (sono arrivati in aula scortati dai carabinieri: i due stanno già scontando una pena detentiva per una tentata rapina al night «Angelo Azzurro») non hanno potuto [illegible]ere giudicati perché il tribunale ha accolto un'eccezione procedurale del pubblico ministero, Mario Bozzola.

Un mancato avviso di citazione a quattro parti lese (sono complessivamente una ventina i testi citati a giudizio) ha invalidato il procedimento. Il collegio giudicante (presidente [illegible]naldi, giudici a latere Rampini e Diomeda) ha ritenuto fondata la richiesta ed ha rimesso gli atti al pubblico ministero.

In sostanza il processo dovrà essere rifatto [illegible] i testi nuovamente sentiti nella fase preliminare.

Una precedente eccezione, legata sempre a «difetti nella citazione dei testi», sollevata dall'avvocato difensore, Aldo Mirate, era invece stata respinta.

Landi e De Feo erano stati arrestati dalla polizia, nella notte del 28 marzo mentre, [illegible] in pugno, stavano uscendo dal night «Angelo Azzurro» di via Emanuele Filiberto dove avevano appena tentato di compiere una rapina: successivamente avevano [illegible] ogni addebito ed [illegible] stati condannati con rito abbreviato a 3 anni e 2 mesi di reclusione (De Feo) e 2 anni e 4 mesi (Landi).

In tribunale. Antonio De Feo ripreso ieri al suo arrivo a palazzo di Giustizia. L'imputato era [illegible] carabinieri: è infatti detenuto nel carcere di via Testa dove sta scontando [illegible] precedente condanna per tentata rapina in [illegible] night

A poche decine di metri di distanza dal locale notturno, i carabinieri avevano trovato parcheggiata un'Alfa 75 grigia risultata rubata a Salerno, [illegible] targa di un'altra vettura (una Golf di proprietà di Enrico Rabino, figlio del deputato dc astigiano) «alleggerita» pochi giorni prima a Torino.

Sull'Alfa c'erano parrucche e baffi finti che secondo gli inquirenti erano serviti agli stessi rapinatori per compiere un altro colpo, due giorni prima, alla pizzeria di Portacomaro Stazione.

In quella occasione, i banditi, mascherati, anziché il rituale «fermi tutti è una rapina» avevano intimato: «E' solo uno scherzo di Carnevale, non preoccupatevi».

[illegible] per un attimo, camerieri e clienti, una quindicina in tutto, [illegible]vano davvero creduto ad uno scherzo.

Invece i banditi, uno alto e massiccio, l'altro mingherlino, entrambi sui 25-30 anni; face[illegible] sul serio. Pistole in pugno si erano fatti consegnare il contante depositato in cassa (circa 4 milioni e mezzo) oltre a portafogli e catenine e dopo avere rinchiuso la proprietaria, Pia Peduto, avventori e camerieri nella toilette e in uno scantinato, erano poi fuggiti facendo perdere le tracce.

Un colpo studiato con cura, durato in tutto pochissimi minuti. I rapinatori avevano fatto irruzione verso mezzanotte: all'ingresso avevano incrociato Toni Miceli, [illegible] giovane pizzaiolo che stava uscendo.

Lo avevano apostrofato: «Bamboccio, dicci dov'è la proprietaria». Miceli era stato costretto a tornare indietro ed aveva accompagnato i due in cucina, dove Pia Peduto e alcuni camerieri stavano riordinando.

Uno dei rapinatori, con marcato accento meridionale, aveva chiesto: «Vi piacciono le nostre maschere?»

Ma poi, minacciosamente, aveva aggiunto: «Se non fate come dico sarà peggio per voi». [illegible] complice, anch'egli armato, era invece andato nell'altra sala, dove [illegible] quel momento c'erano altri camerieri e alcuni clienti. I due gruppetti di «ostaggi» erano stati riuniti nel salone centrale e costretti a sdraiarsi a terra. Poi, uno per volta, erano stati fatti alzare e chiusi a chiave nella toilette e in uno sgabuzzino nel sottoscala.

[f. b.]

Tra loro anche i tecnici astigiani Paolo Masino, Francesco Torsiello e Giuseppe Groppello

Ostaggi in Irak, cresce l'angoscia

La disperazione dei famigliari: «Stanno razionando i viveri, temiamo il peggio». E' stato costituito un Coordinamento dei parenti che invierà una delegazione a trattare il rilascio con le autorità irakene. Interpellanza della Lega Nord

MONTEGROSSO. «Paolo l'ho sentito l'altro ieri: poveretto, dice che stanno bene laggiù, ma che [illegible] gli danno da mangiare: il Governo deve fare qualcosa per portarli via di là»: nelle parole, interrotte dal pianto, di Luigina Masino, madre di Paolo, 28 anni, uno dei tre astigiani (gli altri [illegible] Francesco Torsiello, [illegible] anni, di Villa san Secondo e Giuseppe Groppello, 45 anni, di Asti) trattenuti dal 2 agosto in Irak, c'è disperazione e angoscia.

Anche Ornella Orio, moglie di Torsiello (dipendente della Tecnoelmec di Portacomaro Stazione), ha potuto parlare telefonicamente con il marito: «Hanno paura, apparentemente il clima è tranquillo, ma temono che da un momento all'altro possa accadere qualcosa [illegible] [illegible]gico: quest'attesa è straziante».

Un'attesa che dura da quasi due mesi e mezzo, resa più dura dalle voci contrastanti che si rincorrono di possibili evoluzioni positive della crisi e di imminenti sviluppi bellici.

Torsiello [illegible] a Baghdad dal luglio scorso per curare l'assemblaggio e la messa in funzione di alcune macchine; a causa di [illegible] difetto nell'impianto elettrico di uno dei macchinari, era stato inviato in Irak anche Paolo Masino, elettrotecnico dipendente di un'azienda di Alfiano Natta. Infine Giuseppe Groppello è un artigiano montatore che [illegible] trovava a Baghdad per seguire il montaggio di alcune attrezzature.

Intanto [illegible] è costituito a Milano il Coordinamento famigliari degli italiani trattenuti in Irak e Kuwait, a cui ha aderito anche la moglie [illegible] Torsiello: il Coordinamento ha lanciato una sottoscrizione (conto corrente bancario 10/10224, Istituto San Paolo, ag. [illegible] Milano) per raccogliere i fondi necessari ad inviare in Irak una delegazione di parenti degli ostaggi.

Domenico Arnò, torinese, componente del Coordinamento, (sua figlia Marina era nel Golfo al momento dell'invasione del Kuwait: la donna ha già fatto rientro in Italia, ma il marito Vincenzo Renna è ancora trattenuto a Baghdad) spiega: «Vorremmo ricercare le possibili vie per giungere alla liberazione [illegible]ei trattenuti, attraverso incontri con autorità governative e religiose, poiché non ci risulta che iniziative in tal senso siano [illegible]te intraprese dal Governo italiano». Inoltre il Coordinamento sta avviando una raccolta di farmaci e viveri a favore dei profughi del Terzo mondo e dei bambini dell'Irak che, come si legge [illegible] un comunicato «innocenti, soffrono gli effetti dell'imbargo».

Intanto la Lega Nord regionale ha presentato un'interpellanza al presidente della giunta Brizio, chiedendo come mai la regione non abbia messo a disposizione dei parenti degli ostaggi, locali e strutture (telefoni, fax) come [illegible] ha fatto la regione Lombardia. Inoltre nel documento, tra l'altro, [illegible] sollecita «una forte pressione delle istituzioni per una soluzione umanitaria del problema».

Fulvio Lavina

Montegrosso. Luigina (con una foto del figlio Paolo) e Antonio Masino

---

ARTIGIANO DELL'ANNO
La Gancia premia l'acero balsamico

Il premio «Gancia dei Gancia al Primo Artigiano dell'anno» è stato assegnato a Mirella Leonardi Giacobazzi, produttore di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Così ha deciso la giuria tecnica composta da Giorgio Grai, Giulio Margheri, Angelo Solci, Giacomo Tachis e Vittorio Vallarino Gancia, riunitasi domenica mattina a Canelli, scegliendo fra i prodotti dei tre finalisti: Giuseppe Corradini di Casinalbo (Modena), Mirella Giacobazzi di Nonantola ([illegible]dena), Rustichelli e Piccinini [illegible] Modena, selezionati a New York il 2 maggio scorso, al termine di [illegible] serata dedicata all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Il Premio, istituito da Casa Gancia su ispirazine di Luigi Veronelli, si è rivelato un'iniziativa preziosa per la segnalazione e l'incoraggiamento dell'artigianato gastronomico di qualità. Il Premio, consistente in 20 milioni di lire e la riproduzione in argento della bottiglia «Gancia dei Gancia - Riserva brut», è stato consegnato al vincitore durante una festa alla Locanda Gancia di S.Stefano Belbo. Ai tre finalisti è stata poi consegnata [illegible] fotografia originale autografata di Franco Fontana, noto fotografo modenese, ispirata a Casa Gancia e all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena.

ROCCHETTA TANARO
Aveva in casa [illegible] [illegible] caccia rubato

Un uomo [illegible] 41 anni, Pietro Pero, è stato arrestato, nella mattinata di domenica, dai carabinieri della Compagnia di Canelli. L'accusa è di ricettazione e detenzione abusiva [illegible] un fucile da caccia, che i militi hanno trovato, e sequestrato, nella casa in regione Gatti a Rocchetta Tanaro. L'arma era stata rubata, secondo alcune segnalazioni pervenute al nucleo dei Carabinieri coordinati dal capitano Mariano Bardi, [illegible] settimana fa dall'abitazione di Angela Masenga, di Rocca d'Arazzo. Domenica mattina, una pattuglia dei carabinieri si è presentata alla porta del Pero facendosi [illegible] il fucile. L'uomo non ha opposto resistenza, ed è stato trasferito al carcere di Asti.

COCCONATO
Giovane salvato [illegible] carabinieri

Un commerciante di Cocconato, I. M., 22 anni, che aveva tentato [illegible] suicidarsi con i gas di scarico della sua auto, è stato salvato dai carabinieri della locale Stazione. Il giovane, sabato notte, è stato trovato riverso nella vettura, parcheggiata sul piazzale del cimitero. I carabinieri hanno rotto il parabrezza, portando in salvo il commerciante, ormai allo stremo delle forze. Il giovane è ricoverato in ospedale, [illegible] Asti; la prognosi è riservata.

INCIDENTE
Due sandamianesi ferite a [illegible]

Due giovani sandamianesi, Daniela Toso, 19 anni e Mimma Trapani, 22 anni, [illegible]no rimaste ferite non gravemente, domenica, in un tamponamento a Neive, in località Castagnito. Erano a bordo di una «Uno» condotta da Gosimina Valsania, di San Damiano.

[illegible] DAMIANO
Trovate [illegible] bombe in un fosso

Gli artificieri [illegible] nucleo carabinieri di Alessandria sono intervenuti ieri mattina per disinnescare due bombe scoperte domenica pomeriggio da un turista in cerca di funghi. Gli ordigni si trovavano poco fuori dal centro abitato, in uno dei fossi che costeggiano via San Martino. I carabinieri di San Damiano, subito avvisati, hanno fatto intervenire gli artificieri che lunedì mattina hanno rimosso i residuati bellici facendoli brillare nei pressi del torrente Borbore.

CANELLI
Polemiche sui [illegible] pubblicitari

Il Consiglio comunale, con il voto contrario della minoranza, ha approvato il rinnovo della convenzione per la gestione dell'imposta di pubblicità ed i diritti [illegible] pubbliche affissioni. L'incarico sarà ancora affidato alla ditta Aipa, per la durata di 5 anni. L'impresa, che si è impegnata ad incrementare gli spazi pubblicitari in città, consegnerà il 55% degli incassi al Comune. Il capogruppo di «Città Viva» Giancarlo Ferraris ha espresso alcuni dubbi sul lavoro della ditta Aipa. L'anno scorso, l'impresa fu vivacemente contestata da commercianti e professionisti, costretti a pagare gli interessi di mora per il mancato arrivo dei bollettini postali per il versamento. Anche il missino Roberto Robba ha esposto le sue perplessità su questa convenzione [illegible] ha inoltre chiesto che vengano rimossi i cartelloni pubblicitari dal vecchio cinema Balbo.

ASTI
E' morta [illegible] madre [illegible] vicesindaco

Si sono svolti ieri mattina, nella parrocchia [illegible] Santa Maria Nuova, i funerali [illegible] Anna Maria Civelli, madre del vicesindaco [illegible] Asti, Aldo Pia. Lascia il marito, Mario Pia, titolare della farmacia [illegible] [illegible]sco di piazza Vittorio Veneto e l'altro figlio, Edoardo.

ASTI
La «Tre giorni diocesana»

Prosegue la «Tre giorni diocesana», iniziatasi domenica al santuario san Giuseppe. Il tema proposto quest'anno è «Missione dioce[illegible] per i giovani». Oggi proseguono i gruppi di studio. Domani si concluderanno i lavori e, alle 21, [illegible] vescovo di Asti, Severino Poletto, parlerà della «Missione diocesana».

Incontro ieri mattina con i sindacati per discutere del piano di ristrutturazione e ammodernamento

«Rami secchi», la Provincia contro le Ferrovie

«I lavori si possono fare anche senza sospendere per un anno tutte le corse»

ASTI. [illegible] all'ammodernamento, no alla sospensione del servizio: questa la posizione emersa ieri mattina dall'incontro che si è svolto tra l'Amministrazione provinciale e i sindacati del settore trasporti.

La riunione era stata convocata dalla stessa Amministrazione dopo le notizie della prossima chiusura (dal primo novembre) di 14 linee piemontesi. L'Astigiano è interessato per tre tratti: Asti-Chivasso, Asti-Casale, Alessandria-Cavallermaggiore (passa da centri importanti come Nizza e Canelli e Costigliole Lanze). Per questo piano di interventi, il ministero dei Trasporti ha stanziato 164 miliardi.

Pietro Goitre, vicepresidente della Provincia, che presiedeva la riunione, ha annunciato che in settimana si terrà in Regione un incontro in cui dovrebbe essere ufficializzata la decisione delle Ferrovie. «Una scelta che non condividiamo - ha poi precisato Goitre. Siamo favorevoli alla modernizzazione delle linee ferroviarie, ma non capiamo perché i lavori dovrebbero essere realizzati necessariamente arrivando alla sospensione, addirittu[illegible] per un anno, del servizio. Una soluzione di questo genere comporterà solo ulteriori problemi: si pensi a cosa vuol dire l'arrivo contemporaneo in città, [illegible] un'ora di punta, di almeno [illegible] pullman sostitutivi dei treni, che vanno ad aggiungersi a quelli che già arrivano ora».

I rappresentanti sindacali so[illegible] poi entrati nel merito: Giovanni Caldera, della Cisl, ha ipotizzato le conseguenze per l'economia astigiana che potrebbero derivare dalla sospensione delle linee ferroviarie: «Si tratta di tratte utilizzate da importanti ditte per il trasporto di merci: si pensi a Canelli e alla direttrice per Alba. Proponiamo la sospensione a tratti del servizio e non la chiusura dell'intera linea, oppure lo svolgimento dei lavori, mantenendo le linee attivate».

Su quest'ultima posizione si è espressa anche Valentina Sabatini, segretario provinciale della Cgil trasporti: «Credo che si possano fare i lavori e mantenere le linee aperte. Ad esempio [illegible] potrebbero salvare le corse fino alle 8,30 e quelle dopo le 17, cioè quelle più utilizzate dai pendolari, e fare svolgere gli interventi nella fascia intermedia».

Il provvedimento di chiusura delle linee, potrebbe però slittare. «Al momento ancora nulla è stato predisposto per i servizi sostitutivi - fa notare ancora Goitre - devono essere fatti gli appalti e poi controlleremo che venga rispettata la legge, cioè che le ditte di trasporto che riceveranno l'incarico siano dotate di licenza di autonoleggio. Per parte nostra, interesseremo anche l'Aspi».

Infine, al termine dell'incontro di ieri, si è stabilito di istituire una commissione tecnica composta da Amministrazione provinciale e sindacati che dovrà esaminare il piano, per elaborare [illegible] controproposte da sottoporre alla direzione compartimentale delle Ferrovie.

[f. la.]

CANELLI

«Vogliamo i treni»

Dopo la probabile riduzione dell'ospedale, in città si discute anche della decisione dell'Ente Ferrovie di sospendere il servizio passeggeri sulla Cantalupo-Bra-Cavallermaggiore [illegible] l'esecuzione di [illegible]a serie di lavori. Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un duro ordine del giorno in cui si constata «la necessità specialmente per studenti e lavoratori pendolari, di poter usufruire di un servizio efficiente e sicuro». Si sottolinea inoltre «il bisogno delle aziende canellesi che operano tramite il servizio ferroviario in Italia e all'estero, di avere uno scalo merci affidabile ed al passo con i tempi, senza pericolo di riduzioni». Il Comune rivolge un appello all'Ente ferrovie ed alle altre amministrazioni pubbliche interessate, «affinché si giunga al più presto [illegible] un incontro per discutere il piano in programma, trovando le soluzioni più adatte per un [illegible]glioramento qualitativo e quantitativo del servizio»

Solo dieci chili di trifole al mercatino di Castagnole Monferrato

I tartufi a 250 mila l'etto

L'annata si conferma avara, ma i prezzi alti rischiano di frenare le vendite
Successo della «vendemmia del nonno». Anche i turisti hanno raccolto l'uva

Così pigiavano i nonni. Un momento della festa della vendemmia di domenica

CASTAGNOLE MONFERRATO. Prezzi alle stelle alla seconda «Giornata del tartufo» che [illegible] è tenuta domenica nel paese del Ruchè. La quotazione minima delle trifole non [illegible] andata al di sotto delle 180 mila lire all'etto, con punte di 250 mila lire per gli esemplari migliori, davvero piuttosto rari.

«La scarsità delle piogge e l'assenza della n[illegible] sulle nostre colline, ormai da due anni, danno di questi risultati: pochi tartufi [illegible] di piccole dimensioni. Non possiamo far altro che sperare in meglio per [illegible] futuro», ha commentato, con tono rassegnato, Teodoro Roggero, «in arte» Dorin, uno dei trifolau storici di Castagnole. Cinque i cercatori presenti al mercatino, con circa dieci chili [illegible] tutto (cinque [illegible] meno che a Montiglio) dei preziosi funghi ipogei. «La pioggia di questi giorni [illegible] ha potuto dare buoni frutti, perché [illegible] arrivata troppo tardi; l'umidità serviva [illegible]d agosto [illegible] adesso», commentavano gli esperti tra gli ippocastani della Mercantile.

I prezzi alti hanno fatto rallentare un po' le contrattazioni delle trifole; molti erano, infatti, i turisti che guardavano, chiedevano informazioni ed annusavano, [illegible] pochi quelli che compravano. Qualcuno si lamentava per i prezzi inaccessibili. Non di questo avviso era, invece, l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, che si prepara a partire per gli Stati Uniti portando qualche chilo di trifole [illegible] promozio[illegible]e: «Il prezzo alto conferma la validità e l'insostituibilità del prodotto nostrano; altrimenti se i nostri tartufi fossero alla pari [illegible] quelli di altre zone, non verrebbero così ricercati».

Fassino non accenna però alla nuova polemica tra Asti [illegible] Alba sulla costituzione, di iniziativa albese, dell'«Associazione delle città del tartufo», [illegible] cui Asti per ora non ha aderito. Interviene, invece, Angelo Cordera, segretario provinciale [illegible]ell'Atam: «Noi non siamo, per partito preso, avversari di Alba, però abbiamo lavorato per anni per dare ad Asti e al Monferrato [illegible] giusto spazio che si meritano nel campo dei tartufi e quindi vogliamo essere a livello nazionale con pari dignità dei nostri vicini di casa albesi». Ha aggiunto Cordera: «Se saranno accolte alcune nostre obiezioni quasi sicuramente Asti aderirà all'associazione».

Ma, domenica, a Castagnole non [illegible] è parlato solo di tartufi. Gli oltre mille turisti hanno acquistato bottiglie [illegible] vino e i prodotti locali di stagione in vendita nelle numerose bancarelle allestite per le vie di Castagnole. Molto soddisfatti i «forestieri» dei pranzi consumati ai tavoli della Pro loco e a quelli dei ristoranti castagnolesi e dei paesi vicini; soddisfazione anche per [illegible] spettacolo offerto dalla «Vendemmia del [illegible]».

Trifole come pietre preziose. Uno dei trifolao espone a Castagnole il frutto del raccolto di questi giorni

La manifestazione organizzata dalla Pro loco, ha avuto un buon successo. I turisti, infatti, si [illegible] trasformati, nel dopo pranzo, [illegible] vendemmiatori; poi, al [illegible] della banda [illegible] Castagnole [illegible] tornati alla «Mercantile». Qui tre ragazze in mutandoni guarniti [illegible] pizzo, hanno pigiato, [illegible] piedi nudi l'uva, alla «moda [illegible] nonno». Finito [illegible] lavoro, tutti ad assistere all'esibizione del gruppo folcloristico di Saluzzo e a gustare l'ottima polenta [illegible] la «Bagna del diavolo», preparato dai cuochi della Pro loco.

Brunella Mascarino

SAGRA DEL BOLLITO [illegible] «7 [illegible]»

La «Sette giorni della gastronomia astigiana» fa tappa questa se[illegible] [illegible] ristorante «Osteria del Torrione» [illegible] Portacomaro. E' questo il terzo appuntamento della rassegna gastronomica organizzata dall'Apt. Viene proposto [illegible] menu ispirato alla tradizione monferrina, con una «citazione» locale, i «caritin» dolci tipici di Portacomaro, abbinati al vino Ruchè. Il prezzo, tutto compreso, è di 42 mila lire. Il prossimo appuntamento [illegible] per venerdì, al ristorante «La cà [illegible] Scacia sagrin» a Valfenera (tel. 939.513): [illegible] costo della cena è di 43 mila lire.

A San Damiano, parte oggi il «festival del bollito». Sino al 15 dicembre, sarà possibile gustare un menu tipico nei ristoranti convenzionati. Sarà soprattutto il bollito, cucinato in tutte le [illegible] parti migliori, [illegible] piatto forte. Sono sette i ristoranti che han[illegible] aderito all'iniziativa «Reale» (tel. 982.203), «La lanterna» (982.217), «Piemonte» (982.207), «Da Meri» (982.222), «Trattoria da Mario» (977.145), «Da Lino» (977.231), «La Fontana» (977.123). Il prezzo, convenzionato per i sette ristoranti, [illegible] di [illegible] mila lire, ma è necessaria una prenotazione di almeno dieci commensali. [f. la.]

Canelli, appello del Consiglio ai Comuni della valle

Salviamo il Belbo

Proposta la costituzione di un Osservatorio per il controllo del torrente
«L'inquinamento arriva dal Cuneese». Si farà il censimento degli scarichi

CANELLI. Molte parole si spendono ogni anno, soprattutto in autunno, sulla disastrosa situazione delle acque [illegible] torrente Belbo. [illegible] canellesi viene questa volta una proposta. Il Consiglio comunale ha lanciato [illegible] appello ai Comuni attraversati [illegible] torrente, per costituire un «Osservatorio» garante del rispetto del fiume e della salvaguardia delle forme di vita ancora presenti nel Belbo.

Secondo un ordine [illegible] giorno che [illegible] gruppo democristiano ha portato all'approvazione dei consiglieri, la gravissima situa[illegible] è da addebitarsi in massima parte «a scarichi illegali che avvengono in [illegible] attraversate dal torrente a monte del territorio [illegible] Canelli, nel tratto della provincia [illegible] Cuneo».

Secondo il documento, le [illegible]gnalazioni fatte dall'Usl [illegible] Nizza [illegible] Monferrato a quella [illegible] Alba, competente per una parte del corso del fiume, [illegible] hanno sortito l'effetto sperato [illegible] anzi il fenomeno è continuato ed aumentato in questi ultimi mesi».

La decisione del Comune è stata ben accolta anche dalla minoranza. «Da tempo - ha detto Giancarlo Ferraris di Città Viva - stavamo pensando alla creazione di [illegible] specie di "Magistrato del Belbo" da proporre ai Comuni attraversati dal torrente». Se l'intenzione non ri[illegible] lettera morta, da Canelli dovrebbe partire una proposta di Statuto da inviare agli altri sindaci della valle.

Il lavoro certamente non [illegible] semplice: ancora esistono Comuni senza depuratore, scarsi [illegible] i controlli sugli scarichi [illegible] Belbo e sulle numerose e piccole discariche abusive di rifiuti, che coprono le parti più [illegible]sto delle rive. «Occorre partire dal censimento degli scarichi - ha detto il socialista Giancarlo Scarrone, da tempo impegnato sui temi ambientalisti - ne abbiamo già [illegible]. Basta aggiornarlo».

Anni fa [illegible] stato creato un Consorzio per il Belbo, con lo scopo di tenere pulite [illegible] sgombre le rive, ma l'ente svolse poche funzioni ed ora i membri sono dimissionari. «Abbiamo chiesto [illegible] scioglimento - dice l'ultimo presidente Carlo Formica - e furono soprattutto i canellesi ad insistere per questa scelta». Formica, che [illegible] sindaco del Comune rivierasco Castelnuovo Belbo, si dichiara [illegible]munque d'accordo con la proposta della costituzione di un Osservatorio ed aggiunge: «Alcuni Comuni, come il nostro, Calamandrana ed Incisa, hanno il depuratore, ma la situazione [illegible] insostenibile». Anche da Calamandrana giungono segnali [illegible] disponibilità: «Avevamo già in progetto - dice il sindaco Dino Scanavino - di creare un comitato per il Belbo. Ben venga la proposta canellese, ma dobbiamo riuscire a farla diventare un fatto concreto». Le accuse [illegible] politici della valle Belbo astigiana sono rivolte alle industrie vinicole del cuneese che a monte [illegible] «liquami vergognosi» come [illegible] definisce Formica. «Qui - aggiunge Scanavino - arriva di tutto. Ci devono essere maggiori controlli».

Enrica Cerrato

Grandi celebrazioni [illegible] Castelnuovo don Bosco per ricordare il nuovo beato

Dal Kenya per Allamano

Una delegazione è giunta dal Paese africano per la manifestazione in onore del religioso astigiano nipote di san Cafasso. Presenti anche centinaia di pellegrini [illegible] missionari dall'America Latina

Il beato Giuseppe Allamano

CASTELNUOVO DON BOSCO. Festa grande domenica in paese per celebrare, una settimana dopo la sua beatificazione, Giuseppe Allamano, il fondatore dei missionari [illegible] delle missionarie della Consolata, nato a Castelnuovo il 21 gennaio 1851.

Se alla cerimonia officiata dal Pontefice il 7 ottobre nella basilica di San Pietro in Vaticano avevano assistito un [illegible] di castelnovesi con il sindaco Giovanni Ravinale [illegible] il parroco don Giorgio Palazzin, domenica alle 10,30 davanti alla ca[illegible] natale di Giuseppe Allamano, in via Marconi, c'era tutto il paese, oltre a centinaia [illegible] pellegrini e a sacerdoti missionari provenienti da tutto il mondo. Le stesse persone che sabato sera, [illegible] nel giorno della sua beatificazione, in segno di gioia avevano illuminato con centinaia di piccole luci [illegible] finestre delle [illegible] di Castelnuovo.

Le strade, poi, erano addobbate [illegible] le bandiere di tutte le nazioni dove sorgono le missioni della Consolata.

E in paese domenica è giunto anche un gruppo di kenioti che ha voluto celebrare, nei costumi [illegible] con gli strumenti tipici della propria terra, il nuovo beato.

Dalla casa natale del santo (che, quarto di cinque figli, [illegible] Castelnuovo aveva trascorso l'infanzia frequentando l'asilo e la scuola elementare) il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove, alle 11, il vescovo di Asti, Severino Poletto, ha concelebrato la messa solenne con sei vescovi missionari provenienti dall'Africa e dall'America Latina e [illegible] padre Inverardi dell'istituto della Consolata. La benedizione finale è stata [illegible] «kikuyu», una lingua tipica del Kenya.

Al termine della messa si è svolta [illegible] cerimonia civile, alla quale sono intervenuti il presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, Guglielmo Tovo, presidente della Provincia, sindaci e popolazione dei paesi del Nord dell'Astigiano, che si conferma con Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso, Domenico Savio, il cardinale Massaja [illegible] ora l'Allamano, terra di santi [illegible] religiosi.

Giuseppe Allamano, tra l'altro, è nipote di [illegible] Giuseppe Cafasso e seguì gli studi ginnasiali sotto la guida [illegible] Don Bosco; venne ordinato sacerdote a [illegible] anni nel duomo di Torino, dove morì nel 1926, [illegible] 75 anni.

A [illegible] anni venne nominato rettore [illegible] santuario della Consolata e dell'ospizio di Sant'Ignazio a Lanzo. Ispirato proprio dal cappuccino di Piovà Massaia, Guglielmo Massaja, fondò l'istituto missionario maschile che ricevette l'approvazione ecclesiastica nel 1901; nel 1910 toccò a quello femminile.

Le cerimonie in onore del beato Giuseppe Allamano si sono concluse domenica sera quando, dalle 21 alle [illegible] nella chiesa parrocchiale, c'è stata un'ora di adorazione eucaristica proprio con l'ostensorio che il fo[illegible] dei missionari e delle missionarie della Consolata regalò [illegible] Castelnuovo Don Bosco.

Marcella Serpa

Si è svolta sabato la manifestazione di protesta contro la chiusura del circolo giovanile al Michelerio

Ultimo atto per il Centro «Torre rossa»

Un centinaio di ragazzi hanno chiesto al sindaco spazi per le loro attività

Il corteo dei manifestanti del centro «Torre rossa» sabato [illegible] piazza Alfieri. Vi hanno partecipato [illegible] cento giovani

ASTI. La vicenda del centro sociale «Torre rossa» sembra [illegible] conclusa sabato [illegible] una manifestazione che ha richiamato circa un centinaio di giovani e con lo sgombero dai locali [illegible] del Michelerio. La vicenda si era iniziata in luglio, quando alcune stanze del Michelerio, affittate dal Magopovero, erano state impegnate da alcuni giovani per attività di carattere sociale e culturale. In settembre, però, dopo un incontro [illegible] il vescovo Severino Poletto, presidente dell'opera pia Michelerio, gli occupanti avevano ricevuto l'ordine di sgombero. La posizione del centro [illegible] stata giudicata irregolare [illegible] Consiglio d'amministrazione del complesso. Il Michelerio inoltre, sta per essere messo in vendita [illegible] questo impedirebbe l'acquisizione [illegible] nuovi inquilini.

La reazione non ha tardato a farsi sentire; sono apparse scritte sulla facciata della Curia (da poco restaurata) [illegible] davanti al municipio, come: [illegible] centro Torre rossa [illegible] [illegible] tocca», accompagnate da simboli [illegible] movimenti estremisti. Per questo sarebbero stato La Curia [illegible] il mai hanno sporto denuncia [illegible] ignoti. I giovani del centro tuttavia si sono dissociati dall'autore dello scritto: «E' l'iniziativa [illegible] un singolo, che non ha [illegible] nostro appoggio», hanno detto.

Sabato pomeriggio [illegible] centinaio di giovani, tra cui alcuni giunti da Torino e da Alessandria, da centri simili a quello che si era formato ad Asti, si so[illegible] riuniti in un corteo. Tra slogan, striscioni, [illegible] un massiccio servizio d'ordine di carabinieri e polizia, i giovani sono giunti [illegible] piazza San Secondo.

Una delegazione formata da [illegible] decina di ragazzi ha avuto un colloquio con il sindaco Galvagno. In sala Giunta i giovani del «Torre rossa» hanno esposto, talvolta con toni duri, la loro posizione e ribadito la richiesta [illegible] [illegible] [illegible] spazio per le loro attività. «E' da tempo che chiediamo [illegible] spazio - hanno detto - e nessuno ci ha dato finora una risposta. Con lo sgombero dobbiamo interrompere tutto ciò che abbiamo incominciato. Vorrem[illegible] anche capire perché un'esperienza [illegible] quella dei "Murazzi" a Torino, dove [illegible] Comune [illegible] affidato dei locali [illegible] un gruppo di giovani, non si può attuare anche [illegible] Asti».

Una delle scritte apparse sulla facciata della Curia, recentemente restaurata

La replica di Galvagno è stata chiara: «Il Comune non può accogliere [illegible] proposta di autogestione, ovvero un'iniziativa che non sia stata preventivamente concordata. L'Amministrazione sta proseguendo in[illegible] lo studio del progetto di centro civico che sarà aperto [illegible] tutti». [c. f. c.]

Successo sabato per il primo spettacolo della rassegna di teatro dialettale

Moncalvo ride con le «suocere»

Sul palco la compagnia astigiana «Angelo Brofferio» in una commedia alla francese diretta da Piero Fassio
Il cartellone prosegue la prossima settimana con «La virgola» della compagnia «Teatro veneto città d'Este»

MONCALVO. Grande successo [illegible] pubblico per la commedia «Alla larga dalle suocere» che sabato sera ha inaugurato, al Comunale, l'ottava «Rassegna di Teatro in dialetto». Applausi [illegible] scena aperta [illegible] autentico divertimento hanno segnato la prova della compagnia «Brofferio» di Asti, caratterizzata dalla presenza di Emanuele Pastrone, mattatore in scena. Più di 250 gli spettatori che hanno seguito con attenzione ogni battuta della commedia diretta da Piero Fassio.

[illegible] tutte tre atti recitati con un ritmo incalzante e ricchi di colpi di scena. Su tutti ha dominato il personaggio [illegible] Madame Lulù, interpretata da una convincente Silvana Gavello, una suocera autoritaria ed impicciona, che riesce ad attirarsi le ire di tutti. In particolare da parte del genero Ricu Lanteri (interpretato dal bravo Ameto Caccialupi), musicista inconcludente e vittima prediletta dei dispetti della «terribile» Lulù, che in questo suo «divertimento» trova una fedele alleata nella figlia Anin (Anna Roero), moglie del «povero Ricu» che, preso dalla disperazione, sceglierà la via del divorzio.

Con [illegible] secondo matrimonio [illegible] Ricu entrano in scena Emanuele Pastrone, alias Michel Marteglio, e la dolce e affettuosa figlia Lena, interpretata [illegible] Enrica Cerrato, che diventerà [illegible] moglie del musicista. Il simpatico Michel, sempre in cerca di avventure galanti, riesce a sconvolgere [illegible] tranquilla vita coniugale della figlia e del genero [illegible] (finalmente senza suocera), con il suo matrimonio a sorpresa. Michel, in un ultimo guizzo di gioventù, è convolato a nozze proprio [illegible] Anin. E così, in un attimo, Ricu [illegible] per [illegible] l'odiata e ormai dimenticata Lulù e l'ex moglie, ora nei panni di suocera. A qu[illegible] punto la situazione precipita e, [illegible] un crescendo di battute comiche, si arriva all'inevitabile lieto fine.

La stagione dialettale proseguirà sabato prossimo con «Virgola», presentato dalla Compagnia «Teatro Veneto Città d'Este». Il 27 ottobre sarà la volta del «Gruppo Teatro Insieme» di Carmagnola, con la «Stagion di garofu». Sabato [illegible] novembre, saranno [illegible] scena «l Desbela» di Bra, con «Manù»; chiuderà [illegible] rassegna, il 17 novembre, la compagnia astigiana [illegible] tira tar[illegible]i», che presenteranno «Se la fumna a l'è bela, boja fauss che carriera». Il costo [illegible] biglietto è di 12 mila lire per i primi posti e 8 mila per i secondi; abbonamento (solo primi posti) 55 mila lire.

Brunella Mascarino

ASTITEATRO, [illegible] SPETTATORI

ASTI. Le luci [illegible] riflettori di Astiteatro 12 si sono spente per l'ultima volta venerdì. Dopo i primi calcoli, al Teatro Alfieri è possibile stabilire le «cifre» della seconda parte del festival, dedicata alla drammaturgia contemporanea.

La palma dello spettacolo più visto va proprio al primo del cartellone, «Un saluto, un addio» di Athol Fugard con Ombretta Colli, che ha richiamato in due [illegible] persone. E' [illegible] guito con un certo distacco da «Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich [illegible] Corrado Pani, visto da [illegible] spettatori. Tra i più attesi c'era anche «Totò principe di Danimarca» [illegible] Leo De Berardinis che non ha tradito le aspettative con [illegible] presenze; seguono «Bar-biturico», il [illegible] di Giorgio Gallione (455), il discusso «Hanging the president» di Michele Celeste [illegible] persone in tre repliche nel foyer del Teatro Alfieri), «Creature», [illegible] Luciano Nattino (350, in tre repliche alla chiesa [illegible] San Michele). In coda ci sono «L'aumento» di Georges Perec (233) e «Il [illegible] Pippo del Bono (217), entrambi con due repliche alla chiesa di San Michele. Il totale è di 3471 biglietti venduti, [illegible] 70 abbonamenti (di cui 14 interi) per un totale [illegible] 28 milioni d'incasso.

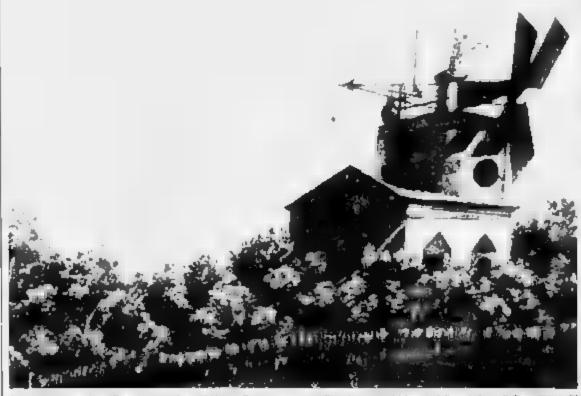
Il bilancio di Astiteatro 12 si conclude [illegible] un totale di 8 mila spettatori (nella prima sezione erano stati 4259); l'incasso globale è di 55 milioni (27 della prima parte).

Alla soddisfazione degli organizzatori per i risultati raggiunti, si aggiunge ora l'impegno per la prossima edizione del festival, che dovrà tenere conto dell'indirizzo del nuovo [illegible] alla Cultura Giuseppe Barolo. Secondo le sue prime indicazioni, il festival dovrebbe [illegible] una delle iniziative di un più ampio cartellone di eventi spettacolari di [illegible] genere, dal teatro a manifestazioni [illegible] carattere popolare.

Per parte sua, il direttore artistico di Astiteatro, l'attore Sergio Fantoni, ora alle prese con il suo nuovo spettacolo (che sarà rappresentato anche a Moncalvo il prossimo inverno), ha manifestato l'intenzione di seguire ad occuparsi del festival astigiano, ma [illegible] anche rivolto un appello per rafforzarne la macchina organizzativa: «Non è possibile pensare ad [illegible] festival in crescita - ha sostenuto Fantoni - senza un adeguato supporto organizzativo, dall'ufficio stampa alla cura dei numerosi servizi che permettono la realizzazione di una manifestazione di questa portata». [c. f. c.]

Presentato domenica un volume di cartoline d'epoca del paese

La storia di Cocconato in foto

Pubblicato delle Edizioni Casa Brina a cura del gruppo «Pietra Cagnola»
Raccoglie paesaggi e angoli caratteristici, l'immagine più antica è del 1901

Una delle fotografie d'epoca raccolte nel libro «Cocconato, cartoline di ieri» pubblicato dalle edizioni di Casa [illegible]. E' un'immagine del 1908 che ritrae il «mulino a vento» costruito nel 1836 da Pietro Sarboraria

COCCONATO. Domenica pomeriggio a Casa Brina, l'antica enoteca della famiglia Bava, è stato presentato [illegible] libro «Cocconato, cartoline di ieri». E' la prima pubblicazione delle Edizioni di Casa Brina, nate allo scopo di pubblicare gli atti dei convegni che si svolgono nell'enoteca (ad esempio i seminari internazionali sul Vino da Messa) e per sostenere i progetti di sviluppo culturale del Monferrato e delle Langhe. [illegible] volume (ha 102 pagine, costa 36 mila lire) è stato curato da Luigi Giachino, Paolo Ponzo e Franco Zampicinini su progetto del Gruppo culturale Pietra Cagnola. E' stato stampato in mille copie numerate, ognuna delle quali contiene [illegible] busta con sette nuove cartoline d'autore su Cocconato.

Nel volume sono riprodotte 123 cartoline; [illegible] più antica, [illegible] panorama di Cocconato, è datata 24 agosto 1901. Sono state suddivise per argomenti: il paesaggio, le strade, le vie, le piazze, i palazzi e le ville, la torre del paese, le chiese, la ferrovia, il laghetto, albergh[illegible] ristoranti, caffè e i mercati: ripercorrono la [illegible] ria del paese [illegible] primi anni del Novecento [illegible] agli Anni 50.

«Scopo del volume - ha detto l'editore, Roberto Bava - è quello di dare inizi[illegible] [illegible] una serie di progetti culturali per riscoprire e valorizzare Cocconato. Le numerose cartoline che lo ritraggono testimoniano, infatti, l'importanza turistica, economica e commerciale che il paese ha [illegible] nosciuto dalla metà dell'Ottocento sino agli Anni 50».

Ha aggiunto il sindaco [illegible] Cocconato, Michelangelo Montanaro: «Sono trascorsi 25 a[illegible] dalla sta[illegible]pa dell'ultima opera dedicata al paese da Renato Tartaglino, ed esattamente un secolo dalla prima [illegible] e del libro di Euge[illegible] Rocca. L'amministrazione, dunque, non può che sostenere quest'iniziativa come ha fatto l'anno scor[illegible] [illegible] l'allestimento della mostra delle mappe dell'archivio storico, curata sempre dal gruppo della Pietra Cagnola».

L'operazione «immagine» promossa dai cocconatesi [illegible] già dato i primi frutti: la rivista inglese «Decanter» ha dedicato la copertina dello speciale sui vini italiani proprio a Cocconato, pubblicando un tramonto del fotografo Claudio Penna.

La presentazione del libro, inoltre, è stata abbinata alla mostra «Percorso in cantina tra i legni allegri» dello scultore fiorentino Felice Rotta [illegible] alla degustazione dello «Stradivario», nuovo vino rosso da tavola della collezione «Quintetto Bava». [ma. s.]

PITTURA

MONCALVO. Sono stati centoventi i partecipanti al «Concorso di pittura» svoltosi domenica, organizzato dal Gam, Gruppo artistico moncalvese, in collaborazione con [illegible] Comune e il Centro «Montanari». Quattro i vincitori per ognuna delle due sezioni di gara, una [illegible] tema libero e l'altra incentrata sul paesaggio [illegible] calvese. Nella prima si è imposto Antonio Poluso di Ivrea, con un olio su tela. Il secondo premio è andato a Giuseppe Ghislieri, il terzo a Gian Paolo Cavalli, [illegible] trambi di Casale Monferrato; quarto classificato Gian Piero Tugnoli di Varese. Il premio speciale [illegible] andato all'alessandrino Gian Franco Oddone, premiato per un panorama moncalvese dipinto a spatola. Si sono classificati inoltre: Mario Ravetto di Trino Vercellese, Sergio Carletto di Venaria e Pasquale Barberis di Casale Monferrato.

I quadri sono stati selezionati dalla giuria presieduta dal grafico Mario Pavese e composta da Armando Brignolo, Salva Caripoli, Aldo Gino, Giancarlo Riva, Brunella Serra e Miranda Varvelli. [bru. m.]

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Intervista a Paolo Conte su Tai9

Domani sera alle 22,30 prosegue il programma dell'emittente televisiva astigiana Tai9 «Confidenzialmente con...», a cura [illegible] Alberto Duval. Ospite della serata, invitato [illegible] parlare della sua vita e della sua attività negli aspetti meno noti, sarà il cantautore astigiano Paolo Conte.

ASTI
Corso di pedagogia musicale

Si svolgerà dal 12 al [illegible] novembre il secondo corso di «Pedagogia musicale attiva» organizzato dalla [illegible] astigiana della Società italiana per l'educazio[illegible] musicale. Ne sarà docente lo studioso spagnolo Miguel Angel Lledò. Per informazioni e [illegible] telefonare al 213.749 oppure alla sede, la biblioteca del quartiere Asti Ovest (216.263).

ASTI
Al Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero [illegible] Pietro la mostra «Memorie d'acqua», patrocinata dal Comune, curata da Elisabetta Tolosano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio [illegible], Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Stralla.

SAN DAMIANO
Prosegue il cineforum

Prosegue venerdì sera al cinema Cristallo il Cineforum con «Harry, ti presento Sally» di Bob Reiner; abbonamenti a 12 proiezioni 25 mila lire (in vendita all'ingresso, all'edicola Rattazzi di piazza Libertà, nei bar della città e ad Asti alla libreria San Paolo); ingressi 5 mila lire.

[illegible]
A cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata dedicata alla cucina locale e alla musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo [illegible] mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI
Corsi di ebraico al Cepros

[illegible] terrà [illegible] 25 ottobre alle 18,30 la riunione organizzativa del corso di ebraico di primo livello (per principianti), mentre il 10 novembre alle 17 ci sarà quella per [illegible] corso del secondo livello. Per informazioni rivolgersi [illegible] Cepros in via Massimo d'Azeglio 42, tel. 53.281; oppure telefonare alla docente, Lina Pelissero, [illegible] 34.430 (ore pasti).

ASTI
Mostra [illegible] artisti dilettanti

L'assessorato alla Cultura della Provincia ha organizzato una mostra dedicata agli scultori dilettanti astigiani. La mostra si terrà dal 1° al [illegible] dicembre; per informazioni e adesioni telefonare al 53.181.

TIGLIOLE
Lirica per passione [illegible] scherzo

Gli interpreti [illegible] coristi che hanno dato vita allo spettacolo-concerto «Lirica che passione 2», torneranno ad esibirsi sabato 20 ottobre [illegible] teatro della Parrocchia di San Lorenzo di Tigliole, recentemente ristrutturato. Verranno eseguiti brani d'opera di Verdi, Puccini, Mozart e Donizetti in chiave seria e scherzosa; il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire.

FERRERE
A teatro con la «Baudetta»

Domenica alle 20,30, nel salone «del Tinaggio» delle scuole, si esibirà la compagnia della «Baudetta» nella commedia «Per colpa toa» di Elio Lectardi [illegible] Giulio Berruquier, registi ed attori in scena.

[illegible]
Raduno di campeggiatori

Organizzato dal Camper club «La Granda» di Cuneo, il 20 e 21 ottobre si terrà a Murazzano un raduno di campeggiatori. In programma, tra l'altro, la visita al parco-zoo safari e agli stabilimenti di produzione del formaggi[illegible] doc. Per informazioni telefonare [illegible] numeri: 0171/60.976 e 411.644.

Pareggi per Astisport (in casa) e Asti (in trasferta); Canelli battuto a Piobesi

Le astigiane non decollano

I grigiorossi solo all'ultimo minuto sono riusciti a recuperare lo svantaggio con la Doglianese Galletti sfortunati a Ovada si fanno rimontare nel finale. Gli azzurri dominati dalla compagine torinese

ASTI. A evitare il naufragio ci ha pensato capitan Mario Sesta: per tutta la partita ha guidato la difesa da par suo, contenendo gli assalti delle punte cuneesi. Poi, quando mancava un minuto appena alla fine della partita Sesta, veterano di tante battaglie, ha preso in mano le redini del gioco, incaricandosi di battere una punizione dal limite: l'ultima piccolissima occasione che restava all'Asti-Sport (in svantaggio 1-2) per pareggiare i conti [illegible] una pimpante Doglianese. In quel momento Sesta, per i grigiorossi, è diventato un Baggio. Il suo tiro ha assunto un effetto imprevedibile, andando a gonfiare la rete alla destra del portiere avversario.

«Ci [illegible] andata bene, può sembrare un paradosso giocando in [illegible] ma quello di oggi [illegible] stato un punto guadagnato», ha commentato il dirigente dell'Astisport Bruno Fraquelli.

Una partita strana, quella giocata domenica al Comunale dagli astigiani, nella quarta giornata del girone C di Promozione. I ragazzi allenati da Paolo Borsato [illegible] in campo contratti. «Hanno sentito troppo la gara, [illegible] vero, ma molti sono giovanissimi alle prime esperienze in questo torneo», li giustifica Fraquelli. In effetti, gli unici ad avere evitato ai grigiorossi un imprevedibile tracollo casalingo [illegible] stati i «vecchietti» della squadra: oltre a Sesta anche Crispoltoni si è prodigato nel ricucire le maglie di un gioco dove troppo spesso i giocatori avversari avevano la meglio. «Il centrocampo [illegible] stato disastroso», ammette senza mezzi termini Fraquelli. In questa zona nevralgica del campo è venuto a mancare soprattutto Menegaldo, il giovane talento di [illegible] che si è lasciato irretire dall'esperienza del suo diretto rivale, Roberto Corongiu. Così come non ha volato Passera. Poche le azioni importanti nella partita. Aveva aperto benissimo le marcature [illegible] Sorba [illegible] una punizione dal limite, poi la Doglianese ha pareggiato con Leo (anch'egli su punizione) [illegible] è andata in vantaggio con Passone all'inizio del secondo tempo. Infine la rete [illegible] Sesta. **[f. b.]**

Il pareggio dell'Astisport. Sesta su punizione calcia ad effetto: la palla supera la barriera della Doglianese infilandosi alle spalle del portiere Pavan. E' l'89'.

ASTI: PAGANELLI NON BASTA

ASTI. Non è riuscito [illegible] «colpaccio» in trasferta all'Asti. I galletti hanno pareggiato (1-1) [illegible] Ovada una gara che potevano vincere, dopo che al 4' erano passati in vantaggio con Paganelli, su calcio di punizione. Un avvio travolgente con cui l'Asti poteva anche mettere ko l'Ovada.

Tanto più che nel primo tempo non sono mancate le occasioni per mettere al sicuro il risultato. Purtroppo, però, sia Sinopoli di testa sia Luongo su azione hanno fallito il gol del raddoppio.

«Siamo stati anche sfortunati, potevamo tranquillamente chiudere la partita già nella prima parte di gara», ha sottolineato l'allenatore astigiano Nicola Petrucci.

I galletti hanno insistito dopo il riposo andando nuovamente all'attacco.

Quando però sembrava che l'Asti tenesse saldamente il comando delle operazioni è arrivata la doccia fredda del gol dei padroni di [illegible].

Rizzin al 60' ha approfittato di un disimpegno sbagliato di Rispoli ed ha calciato [illegible] violenza verso la rete difesa da Queglia: sulla traiettoria si è inserito Battiston, che ha deviato la sfera.

Il pallone si è impennato andando a finire nel «sette» alle spalle dell'incolpevole portiere astigiano.

L'Asti ha cercato di riorganizzare la manovra ma ha rischiato di farsi trafiggere ancora in contropiede (l'arbitro Bernardini di Novara ha [illegible] nullato un altro gol di Rizzin ai padroni di casa per un fuorigioco). All'80' è stato espulso il difensore ovadese Cuttica per somma di ammonizioni.

Finale tutto di marca astigiana con i galletti ripetutamente vicini al gol prima con Paganelli e poi con Merlo su punizione.

Una trasferta che nonostante il pareggio ha lasciato [illegible] po' di amaro [illegible] bocca agli ospiti. Giocatori e dirigenti astigiani hanno recriminato per le molte occasioni fallite.

«Speriamo solo - hanno detto in coro - che la fortuna torni a sorriderci».

Nel prossimo turno gli astigiani ospiteranno la Novese (seconda in classifica) che domenica ha battuto nettamente il Cavallermaggiore (3-0). Una sfida che si preannuncia estremamente incerta ed equilibrata. **[f. b.]**

IL CANELLI CROLLA NELLA RIPRESA

CANELLI. Pesante sconfitta per gli azzurri, domenica, sul campo di Piobesi. Una sonora battuta d'arresto (3-) per i padroni di casa), che ha ridimensionato le velleità ed i sogni [illegible] gloria degli azzurri. Ma anche problemi in più, ora, per Enrico Pasquali, alle prese [illegible] una formazione difficile da decifrare. Pasquali non ne fa mistero, ed ammette che «la squadra non rende come dovrebbe. Alterna ottime prestazioni ad incontri mediocri, senza un perché. Bisogna trovare il bandolo della matassa, altrimenti le cose [illegible] mettono male». Parole che dimostrano l'amarezza del tecnico dopo [illegible] sconfitta inaspettata, anche se qualche azzurro, domenica, d[illegible] aver inteso la trasferta di Piobesi come una «vacanza» fuori programma. Ma, come [illegible] non bastasse, ci si è messa anche la sfortuna a scompaginare i piani di mister Pasquali. [illegible] sono potuti scendere in campo Briccolo (squalificato), Ya ya Outtara (infortunato), Bisio (ha rimediato una botta in allenamento [illegible] ne avrà per dieci giorni), Marengo e Stroppiana (reduci da due incidenti stradali). «Con una squadra così decimata - ammette l'allenatore - [illegible] difficile fare programmi ed impostare la partita. Si vive un po' alla giornata, sperando che non ti cadano in testa altre tegole, magari più pesanti». E la partita con il Piobesi ha rispecchiato questo duplice volto [illegible] un Canelli genio [illegible] sregolatezza, capace di grandi giocate ma anche di improvvise e preoccupanti pause. Dopo un primo tempo dominato ampiamente dagli «spumantieri», con due tiri in porta di Berruti ed un'occasione mancata da Scialdone, arriva [illegible] gol dei padroni di casa a gelare l'ambiente. E la seconda frazione di gioco continua sulla stessa lunghezza d'onda, con il Canelli che incassa la seconda rete su rigore. Nonostante tutto, trova [illegible] Gola (validissimo il suo rientro tra i ranghi azzurri) il gol che fa sperare nel pareggio. Ma ormai, con la squadra sbilanciata in avanti, per i padroni di casa colpire in contropiede è [illegible] gioco da ragazzi, e così arriva la terza rete per l'incolpevole Colonna. Nell'ambiente azzurro, intanto, si torna a parlare con insistenza dell'acquisto [illegible] Gambatesa, [illegible] giocatore che permetterebbe al Canelli-Pneumeletric di compiere il salto di qualità tanto atteso. **[f. b.]**

[illegible] FLASH

PRIMA CATEGORIA
E' parità nel derby Nicese-Costigliole

Questi i risultati della quarta giornata [illegible] andata: Junior-Sandamianferrere 2-0; Mandrogne-Felizzano 1-3; Nicese-Costigliole 1-1; Quattordio-Gaviese 1-1; Moncalieri-Santenese 1-2; Rocchetta Tanaro-Comollo 2-3; Santa Maria-Trofarello 2-2; San Carlo-Viguzzolese 2-1. La classifica: Felizzano 8; Trofarello e Santenese 6; Nicese e Comollo 5; Mandrogne e Viguzzolese 4; Quattordio, Rocchetta e Sandamianferrere 3; Costigliole, Moncalieri, Santa Maria Storari, San Carlo, Gaviese e Junior 2.

Parità, 1-1, nel derby tra Nizza e Costigliole. Al 5' del primo tempo si portava in vantaggio [illegible] Nizza con Berta [illegible] al 60' pareggiava per il Costigliole De Giovanni. Secca sconfitta per 2-0 del Sandamianferrere di Bruno Rota, impegnato in trasferta a Casale contro [illegible] Junior. Non ha potuto fare nulla il Rocchetta Tanaro che ha giocato in casa contro il forte Comollo: 2-3 il risultato. Gli astigiani hanno subito un gol al 10'. Nel primo tempo nelle fila [illegible] Rocchetta veniva espulso Savio. Sul 2-0 per il Comollo Bertoldi falliva il rigore. Poco dopo Raviola accorciava le distanze segnando il 2-1. Ma il Comollo, con una veloce azi[illegible] contropiede reagiva mettendo a segno il 3-1. All'87 gli astigiani infilavano ancora una volta la porta avversaria con Raviola ma il gol [illegible] cambiava il risultato

SECONDA CATEGORIA
Asti Est, prima in classifica

Ecco il quadro della quarta giornata della Seconda categoria: San Giorgio-Don Bosco 1-2; Refrancore-Nizza 1-1; Isola-Cambiano 1-2; Montatese-Moncalvo 1-1; Asti Est-Serravalle 5-3; Poirinese-Castelnovese 0-0; Chieri-Sommariva 3-3; Santostefano-Castelnuovo Belbo 0-3. Classifica: Asti Est 7; Sommariva 6; Isola, Santostefano, Castelnovese, Poirinese e Cambiano 5; San Giorgio, Serravalle, Nizza 4; Montatese e Don Bosco 3; Chieri e Castelnuovo Belbo 2; Refrancore e Moncalvese 1.

[illegible] CATEGORIA
Alplast [illegible] Mazzola in testa

I risultati della quarta giornata della Terza categoria. Annonese-Mazzola 2-3; Cerro Tanaro-Castell'Alfero 1-1; Mombercelli-Cellese 0-2; Montechiaro-Alplast 2-2; Parlagreco-Villafranca 0-0; Valfenera-Vinchio 1-4; Villanovese-Junior Asti 0-2. Riposava: Calliano. La classifica: Alplast e Mazzola 6; Villafranca e Junior Asti 5; Annonese, Montechiaro, Cellese, Vinchio 4; Castell'Alfero, Parlagreco e Cerro Tanaro 3; Valfenera, Villanovese e Mombercelli 2; Calliano 1.

CSI
Lamp, Tonco e Ford OK

La seconda giornata del campionato amatori ha già selezionato [illegible] leaders: solo Lamp, Pro Loco Tonco e Ford rimangono infatti a pieno ritmo. Questi i risultati del girone [illegible]: San Pietro-New Athletic Club 2-3; Bar Moretto-Conc. Scagnetti 4-1; Pro Loco Tonco-Club 88 Bellangero 4-1; Torretta Nsl-Cavit Arredamenti 1-1; Asti Calcestr.-Lamp Srl 0-6. La classifica: Lamp Srl [illegible] Pro Loco Tonco 4; Bar Moretto e Torretta Nsl 3; Club [illegible] Bellangero [illegible] New Athletic Club 2; Us San Pietro e Cavit Arred. 1; Conc. Scagnetti e Asti Calcestr. 0.

I risultati del girone B: Macell. Siciliana-Us Cisterna 1-1; La Novalvetro-R.O. Canale 3-2; Portacomaro Stazione-Biberach Ford 0-1; Usc At 89-Succio Spec. Diesel 0-3; Carr. Caggiano-Us Gate rinviata. La classifica: Biberach Ford 4; Succio S.D. e Us Cisterna 3; La Novalvetro e Macelleria Siciliana 2; R.O. Canale, Portacomaro Staz., Usc At 89 e Carroz. Caggiano 1; Us Gate 0. (Carr. Caggiano e Us Gate una partita in meno).

AICS
Vincono Inter [illegible] Canelli

Questi i risultati del girone A: Format Tecnosys-C.Ist.S.Paolo At 1-1; Polisportiva Agliano-S.S. Assicard 0-3; Milan Club-Isola Car Assic. 0-1; Dileto Canelli-Gala La Monferrina 3-2; M.G. Imperial-A.C. Annone 1-0. La classifica: Format, San Paolo, Isola Car Assicurazioni, M.G. Imperial e Dileto Canelli 3; S.S. Assicard e Milan Club 2; A.C. Annone 1; Gala La Monferrina e Polisportiva Agliano 0.

I risultati del girone B: Inter Mocambo-S.Paolo Solbrito 3-2; Avt. Torretta-Rist. Il Bric 1-0; Cinaglio Crc.-Ass.Subalpina 2-0; Oscar Villanova-Cortazzone 0-0; Villafranca-Iradotti 0-2. La classifica: Inter Mocambo e Iradotti 4; Cinaglio Crc. e Oscar Villanova 3, Villafranca e Aut. Torretta 2; S.Paolo Solbrito e Cortazzone 1; Ass. Subalpina e Ristorante Il Bric 0

VOLLEY

Nella terza giornata di Coppa Italia contro il Gividì Brugherio di serie A1

Brondi, vince ed è prima in classifica

Buona la prova di Vojik, Campana e del «rinato» Arnaud. Domenica gli astigiani giocheranno in trasferta in Puglia contro il Gioia del Colle

L'astigiano Arnaud, qui nella partita vincente contro il Maxicono, si è confermato [illegible] dei punti di forza dell'attuale Brondi anche nella gara di Brugherio

BRUGHERIO
NOSTRO SERVIZIO

E' [illegible] vittoria per la Brondi di Jordan Anghelov che ha [illegible] a segno il terzo successo consecutivo in Coppa Italia contro il Gividì Brugherio, neo promosso [illegible] serie A1. E quel che [illegible] importante è che la Brondi ha finalmente superato il mal di trasferta che l'aveva fatta patire nel campionato dell'anno scorso.

Nel palazzetto di Brugherio il sestetto bianco-blu ha vinto grazie al tie-break del quinto set riuscendo ad imporsi sul Gividì dell'ex Glinac, reduce dalla vittoria in Coppa Italia contro la Mediolanum.

La partita di domenica era infatti molto importante per entrambe le squadre, [illegible] testa alla classifica [illegible] Coppa a pari punti.

La Brondi è andata sotto nel primo set vinto [illegible] Gividì che ha girato bene. Poi gli astigiani sono saliti di [illegible] la potenza di un «rinato» Andrea Arnaud, unita all'intelligenza tattica del regista Mario Campana, all'esperienza di Vojik [illegible] alla grinta [illegible] Lorenzoni e di Ruffinatti hanno trascinato la squadra che si è aggiudicata il secondo ed il terzo set. Il Gividì ha rimontato nella quarta frazione chiudendo per 15-4.

Sul 2-2 il tie-break, la roulette russa, il rush con il fiato sospeso: e la Brondi [illegible] maggior freddezza ed incisività ha avuto la meglio.

I commenti astigiani del dopo-partita [illegible] euforici. Il tecnico bulgaro Anghelov ha detto: «Dopo [illegible] successo sul Maxicono ci siamo caricati e i ragazzi hanno iniziato a credere di più nelle loro possibilità». Dall'altra parte Giuseppe Iaccarini, allenatore [illegible] Gividì: «Abbiamo giocato male. Ci è mancato l'altro slavo Urnaut, infortunatosi nella partita delle All Star contro la nazionale italiana. Glinac forse ha sentito la partita [illegible] i suoi [illegible] compagni, giocando troppo [illegible] il [illegible].

Nel prossimo turno la Brondi affronterà in trasferta il Gioia del Colle: nella squadra di capitan Squizzato ci sarà anche il neo acquisto Arcidiacono (ex Catania).

Solo dopo la conclusione dei Mondiali [illegible] Brasile la squadra sarà completa: arriverà infatti il bulgaro Neydenov e s'inizierà il campionato con la speranza di compiere il salto in A1.

Gividì-Brondi 2-3 (16-9; 4-15; 7-15; 15-4; 10-15). Durata set: 25', 17', 24', 21'.

[illegible]di: Campana (7 punti, 3 cambi palla, 0 battute sbagliate); Vojik (10,10,3); Arnaud (8,14,5); Ruffinatti (4,20,0); Lorenzoni (6,11,3); Martino (2,2,0); Squizzato (3,14,1). All: Anghelov.

Gividì: Glinac (8,14,0); Faverio (1,0,2,1); Moretti (5,12,2); Festinese (10,16,0); Barbieri (11,22,0); Duse (5,7,1); Longo (1,0,0); Caprotti (0,0,1); Verderio (0,1,0); Rendina (7,6,0). All: Iaccarini.

Gli altri risultati: Capurso-Mediolanum 0-3; Maxicono-Edilcuoghi 3-0; Lazio-Voltan vinta 2-0 a tavolino dal Mestre. La classifica: Brondi 6; Gividì, Mediolanum e Maxicono [illegible]; Edilcuoghi e Voltan 2; Capurso e Lazio 0.

[illegible] Cotto

[illegible] B2

E' ancora sconfitta in trasferta (80 a 74) per la squadra di Tassone

La Tubosider non passa

Determinanti i tiri da «tre» del Cremona

ASTI. Non riesce ad ingranare la Tubosider che registra ancora una sconfitta 80 a 74: questa volta in trasferta sul difficile campo del Tamoil Cremona. Un arresto che relega gli astigiani a quota 2 punti.

L'arma vincente del Cremona è stata quella dei tiri da tre: una caratteristica di molte squadre lombarde, un modo [illegible] giocare che non è consono invece ai giocatori astigiani che si lasciano così sfuggire buone opportunità per combattere contro gli avversari.

Nella partita di domenica è emersa nel quintetto astigiano [illegible] mancanza di un vero leader, di quel giocatore [illegible] grado [illegible] trasformare la squadra nei momenti difficili e di avere intuizioni geniali che risolvono [illegible] match.

Lo scout del Cremona «parla» bene di Alberto Zagni, u[illegible] dei pilastri del Tamoil: il cremonese ha fatto segnare 18 punti (3/8 da tre e 2/6 da due). Buona anche [illegible] partita di Bodini che ha all'attivo 25 punti (12/19 da due e 1/2 ai liberi).

Tra gli astigiani Paolo Arucci ha segnato 18 punti (6/13 da due e 2/5 ai liberi). Andrea Nicola, [illegible] neo acquisto della Tubosider si è fatto valere con 14 punti (5/10 da due, 0/2 da tre e 4/4 ai tiri liberi).

Stupisce invece l'impiego per soli tre minuti di Silvano Leoni, altro [illegible] acquisto, che è stato utilizzato molto poco dal coach Guido Tassone.

Gli astigiani hanno un momento [illegible] gloria nel secondo tempo quando riescono a raggiungere gli avversari ma poi il Cremona allunga [illegible] vantaggio di sedici punti chiudendo senza problemi. E' la vittoria e il balzo al primo posto della classifica [illegible] pari punti con [illegible] Piombino.

Ora è tempo di meditazione e di lavoro: all'inizio di novembre arriverà dall'Ipifim Andrea Grossi, giovane di belle speranze. Chissà che alla Tubosider questo inserimento non possa fare bene.

Tubosider: Persico 4; Cornero 0; Dho 8; Angeli 6; Nicola 14; Arucci 18; Poglieri 14; Leoni 2; Bratti 8; ne Caracciolo.

Tamoil Cremona: Bertoglio 8; Livella 10; Grignani 2; Taccola 9; Andrea Zagni 8; Alberto Zagni 18; Bodini 25.

Questi gli altri risultati: Bisenzio-Nicolera Aosta 97-93; Como-Rho 81-75; Milano-Pavia 103-108 dts; Mortara-Monza 55-109; Piombino-Treviglio 60-56; Varese-Lucca 84-83; Viareggio-Valdarno 90-88. **CLASSIFICA della B2**: Tamoil Cremona e Piombino 6; Nicolera Aosta, Valdarno, Viareggio, Como, Varese, Monza e Pavia 4; Lucca, Tubosider [illegible] Campi Bisenzio 2; Rho, Milano e Mortara 0. **[d. col.]**

[illegible] SU PRATO

Secondo successo dei biancorossi per 2 a 1

Moncalvese ok

Dominato il Fontanesi Torino

MONCALVO. Seconda vittoria per la «Moncalvese-Piubelli» di hockey su prato. Con un 2 a 1 meritato più di quanto dica il risultato i biancorossi hanno battuto l'«H.C. Fontanesi» [illegible] Torino, nella terza giornata del campionato di serie [illegible].

L'undici monferrino ha disputato una partita caratterizzata da un ritmo molto veloce. I ragazzi di Ubaldo Ganora e Paolo Micco riuscivano subito [illegible] schiacciare gli avversari nella loro metà campo e a spadroneggiare per tutto il primo tempo, bloccando ogni tentativo di contropiede da parte dei torinesi. Il primo gol è stato segnato al 20', frutto di un'azione corale iniziata da Serra; la seconda rete, sempre su azione, è arrivata cinque minuti dopo. La doppietta moncalvese [illegible] stata firmata da Gallo.

Nella ripresa, piuttosto fallosa, il «Fontanesi» ha giocato [illegible] tutto per tutto, ma solo a cinque minuti dalla fine riusciva a segnare il gol della bandiera. Questa la formazione della «Moncalvese-Piubelli»: Ameglio, Scaliti, Mori, Debernardi F., Serra, Perissinotto (Demaria), Ganora, Debernardi A., Mureddu G., Giraldo (Antoniotti), Gallo.

Cattive notizie dall'hockey femminile, sconfitto su entrambi i fronti. La formazione [illegible] serie «B» ha subito, in casa, un pesante 0 a 4 ad opera dell'«Orange Girls» di Torino; il primo tempo, in cui le monferrine hanno attuato un buon gioco, era terminato a reti inviolate. Questa la formazione della «Moncalvese-Ballario»: Beraldo S., Luparia, Beraldo B., Morra, Varolo, Tagliavia (Fiorino), Roberto, Rondi, Deberardi, Clerici, Ross. Le «Allieve» [illegible] state battute per 3 [illegible] 0 dalle compagine giovanile della stessa società torinese. **[bru. m.]**

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

L'ALTRA NOTTE A SALUZZO

Bomba danneggia cabina Sip

Una bomba-carta ha semidistrutto [illegible] cabina telefonica. Lo scoppio è avvenuto l'altra notte. Attimi di paura per gli abitanti del quartiere saluzzese.

SERVIZIO A PAGINA 5

DUE ARRESTI AD ALBA

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte due spacciatori di droga e recuperato un ingente quantitativo di eroina e cocaina. Raffaele D'Addio, 47 anni, abitante ad Alba in via Santa Barbara 4, e Wilma Notarianni, 28 anni, abitante ad Alba in via Crispi, sono stati fermati verso le due nel cortile dell'abitazione dell'uomo, mentre stavano per entrare [illegible] casa. Sono stati trovati in possesso [illegible] dieci grammi di eroina e due [illegible] cocaina, allo stato puro, sufficiente a preparare circa settecento dosi, per un valore che supera i quaranta milioni. Pare che la sostanza fosse contenuta in involucri [illegible] carta stagnola [illegible] quindi già pronta per lo spaccio. Sono accusati di trasporto e detenzione di sostanze stupefacenti [illegible] fine di spaccio; i due [illegible] rinchiusi nel carcere [illegible] Alba. Si fa l'ipotesi che [illegible] fossero recati a far rifornimento ad Asti. D'Addio era immigrato dal Sud ad Alba alcuni anni fa. All'inizio usufruiva [illegible] un contributo del Comune. E' stato [illegible] suo tenore di vita (viaggiava su auto di grossa cilindrata, pur essendo disoccupato) a destare i primi sospetti degli inquirenti.

SERVIZIO A PAGINA 8

TO-SAVONA: PEDAGGI IN USCITA

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, [illegible] avviene attualmente, ma all'uscita, [illegible] accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà [illegible] biglietto e poi si pagherà alla stazione di [illegible]. La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metello, che ne ha parlato venerdì [illegible] al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» [illegible] problemi di questa autostrada. Quella che sarà [illegible] in atto [illegible] una vera rivoluzione. Da anni si chiedeva alla direzione della società concessionaria un provvedimento del genere, per evitare il crearsi di lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo del «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare [illegible] pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione [illegible] cambio del sistema di esazione abbia trovato motivazioni anche nei vantaggi, per la concessionaria, del pagamento attraverso il «Viacard».

SERVIZI A PAGINA 9

«Viotti», gran serata

Assegnati i premi ai vincitori del concorso internazionale «Viotti» per la sezione canto: lo scettro è andato al baritono francese Nicolas Riveng (nella foto). «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Peter Maag e alla cantante Elisabeth Schwarzkopf.

[illegible] Leale A PAGINA 8

Forno si surriscalda

Esplosione a Dronero [illegible] ferito

Paura ieri mattina in una fabbrica di biciclette. Lo scoppio non ha fortunatamente causato lesioni agli operai, [illegible] i danni allo stabilimento sarebbero gravi.

Fiera ad Alba

Associazione Città del tartufo [illegible] ripensa

Forse anche gli astigiani aderiranno all'ente promosso dagli albesi per promuovere le «trifole» a livello nazionale. Intanto prosegue la rassegna nel capoluogo delle Langhe.

A Neive misteriosa aggressione a un mediatore edile di Ceva

Sei colpi, è in fin di vita

La scoperta fatta da un gruppo di cacciatori domenica sulle sponde del Tanaro
Il geometra di 42 anni sottoposto a un delicato intervento chirurgico ad Alba

NEIVE. Misterioso agguato l'altra notte lungo le sponde del Tanaro, al confine con l'Astigiano. Il geometra Giuseppe Mazza, [illegible] anni, abitante a Ceva in via Aldo Moro 6, è stato trovato agonizzante per numerose ferite di arma da fuoco, in aperta campagna, in località Isolone, sulla riva sinistra del fiume, a due chilometri dalla provinciale che da Alba porta a Neive. A fare la scoperta sono stati alcuni cacciatori, domenica mattina, in battuta nei pressi del fiume. Hanno sentito dei lamenti in lontananza. Avvicinatisi hanno trovato l'uomo disteso a terra. Appariva stremato.

L'hanno subito [illegible] trasportato all'ospedale San Lazzaro dov'è stato sottoposto ad [illegible] delicato intervento chirurgico, durato più di quattro ore. Sei colpi di pistola calibro 6,35 lo hanno raggiunto in varie parti del corpo: al collo, al-

Giuseppe Mazza

l'addome, al torace e a [illegible] gambe.

Potrebbe essere stato aggredito la sera precedente ed [illegible] passato la notte all'addiaccio. Se nessuno lo avesse notato [illegible] sarebbe stato in grado [illegible] muoversi per chiedere soccorso. Finora gli inquirenti non hanno potuto interrogare l'uomo, in gravissime condizioni.

La procura della Repubblica di Alba ha aperto un'inchiesta, ma non sarà facile scoprire chi ha sparato a Mazza e perché. Pochissimi gli elementi a disposizione degli inquirenti. Nessuna auto è stata trovata nelle vicinanze. E' sparita anche l'arma. Solo alcuni segni per terra farebbero pensare ad una colluttazione. Indicazioni utili potranno venire solo dalla vittima, se e quando le sue condizioni miglioreranno.

Il geometra, nativo di Ceva, coniugato, separato, abitava solo saltuariamente nella sua città di origine, dove vivono gli anziani genitori. Pare che negli ultimi anni rimanesse sovente in Liguria, soprattutto nella zona di Varazze. [illegible] occupava prevalentemente [illegible] intermediazioni nel settore edile.

Giuseppina Fiori A PAGINA 3

Tre agguati difficili da spiegare

UN ragioniere, impiegato modello in un'azienda di Racconigi, ammazzato a bastonate nel garage di casa, a Moncalieri. Un geometra cebano, libero professionista, trovato in fin di vita con sei proiettili in corpo, sulle sponde del Tanaro, ad Alba.

Fatti di sangue dei quali sono vittime persone rispettabili, gente comune, senza precedenti penali, al di fuori da ogni «giro» di malavitosi. Così come l'ambulante cuneese Ponteprino, soprannominato «Menta», ucciso a coltellate nell'androne di casa, in una stradina di Cuneo Vecchia un mese fa.

Tre fatti che ripropongono con drammaticità il problema della sicurezza del cittadino, di chi vuole passeggiare nel centro storico, come entrare in casa propria senza l'assurdo timore di poter essere aggredito, minacciato, derubato.

Emblematico il caso dell'ambulante «Menta». Anziano, pensionato, ancora impegnato [illegible] venditore di oggetti per la casa sulle piazze della «Granda», in pochi anni era stato aggredito quattro volte da malavitosi. Sempre in casa, sempre di notte. E l'ultima aggressione gli è stata fatale: lo hanno ammazzato a coltellate per rubargli pochi spiccioli.

F[illegible] l'invidia, la rivalità covata sul posto di lavoro sta alla base dell'omicidio del ragioniere, impiegato all'«Ita tubi» di Racconigi: tranquillo, di ritorno a casa, ammazzato a bastonate. E domenica la terza aggressione maturata nella «Granda»: il geometra Giuseppe Mazza ferito da sei colpi di pistola e abbandonato morente.

DOMENICA POMERIGGIO A CEVA

Una folla ai funerali della studentessa

Duemila persone hanno seguito il funerale di Ferdinanda Bottero, 20 anni, morta venerdì sera nell'incidente a Mondovì sulla Torino-Savona. Dolore, commozione e rabbia contro un'autostrada che si rivela ogni giorno più insidiosa.

Giuseppe Grosso A PAGINA 4

Il collaboratore del capo contabile ucciso ha tre figlie e vive in via Prato Cornetti 9

Racconigi, chi è sospettato del delitto

Ma in paese non credono alla vendetta per motivi di lavoro

Dove lavoravano. Un'immagine scattata alla Ita di Racconigi (TELEFOTO)

RACCONIGI. Un impiegato ucciso, un altro sospettato dell'omicidio, i carabinieri sulle tracce di [illegible] terzo uomo, forse [illegible] personaggio chiave [illegible] una vicenda di minacce, ritorsioni e ricatti culminata nell'assassinio, la sera di mercoledì [illegible] a Moncalieri, di Guido Turolla, 41 anni, capocontabile alla Ita.

Per quel delitto è da venerdì in stato di fermo e da ieri in isolamento alle «Vallette» [illegible] collaboratore dell'ucciso, Carlo Morelli, [illegible] anni, sposato e padre di tre adolescenti - una ragazza di 13 e una coppia di gemelle di 11 anni -, abitante a Racconigi in via Prato Cornetti 9. Il pubblico ministero ha chiesto l'incriminazione al giudice per le indagini preliminari, nonostante che l'inquisito neghi, ammettendo solo di non essere stato in buoni rapporti con l'ucciso, che a suo dire gli ostacolava la carriera e lo «perseguitava» per la minima mancanza.

Al nome di Carlo Morelli si sarebbe arrivati in base ad una denuncia sottoscritta dai responsabili dell'Ita poche [illegible] prima dell'assassinio di Guido Turolla: [illegible] ripercorrono le ultime tappe di una storia di minacce e «dispetti» ai danni di dirigenti e impiegati dell'azienda. [illegible] che si possa arrivare ad uccidere per un rimprovero, o perché ci si ritiene sottovalutati da un superiore, a Racconigi non lo crede nessuno. Soprattutto quando i sospetti cadono [illegible] un uomo come il Morelli, «che non sarà un impiegato modello [illegible] neanche il tipo da tramare vendette del genere» dicono in paese. Così, mentre gli inquirenti battono la pista dell'omicidio preterintenzionale (chi ha aggredito il Turolla avrebbe voluto «solo» dargli una lezione), a Racconigi ci si interroga sui veri motivi dei risentimenti. [g. n.]

SERVIZIO IN CRONACA DI TORINO

[illegible] E TRADIZIONI LOCALI

Nel Monregalese 21 tipi di castagne

In montagna sono ancora una fonte di reddito

Si presentavano a frotte con un sacchetto di tela sulle spalle alla fiera di San Michele di Mondovì, il 30 settembre, e venivano assunti per la raccolta delle castagne: dal giorno successivo fino al [illegible] novembre gli uomini, i «castagnau», solo fino al 25 novembre [illegible] donne, le «castagnaris». Con loro c'erano anche molti ragazzi. Si sparpagliavano nelle vallate, soprattutto in Val Tanaro, ricca di castagneti e produttrice, come tutta l'area monregalese [illegible] quella pedemontana cuneese, di molte varietà di castagne: «servaia di buia, rossaira, borga, tempuri, patac, ciapastra, marigula, marubia, crov, gentil neira, [illegible] e verdeis, prusa, buttala, gabbiana, frattona, marubia, rveuna, nari, tega d'ai, bastera».

La prima raccolta s'iniziava verso il 10 ottobre, [illegible] «castagnau» [illegible] raccoglieva giornalmente dai 50 ai 150 chili, a seconda dell'annata di produ[illegible] [illegible] della caduta anticipata delle foglie ai primi del mese, in seguito all'attacco della «septoria castanaecola». La seconda raccolta avveniva dal 15 al [illegible] di ottobre, e procurava giornalmente dai 100 ai [illegible] chili per «castagnau». Nella terza la quantità giornaliera scendeva un poco, da 50 a 150 chili. Infine si procedeva alla rastrellatura: se l'annata era mediocre, es[illegible] procurava [illegible] una quindicina di chili per raccoglitore, se buona anche 45. Era poi consuetudine permettere che dopo la rastrellatura chiunque potesse «spiurò», cioè spigolare le castagne rimaste a terra, com'era già accaduto a luglio per le spighe di grano.

Prima della Grande Guerra i raccoglitori venivano pagati in natura: 12 [illegible] di castagne secche gli uomini (circa 180 chili), [illegible] le donne (circa 120 chili), nonostante fosse opinione generale che lavorassero più alacremente degli uomini.

Le castagne venivano essiccate in apposite e rozze costru[illegible]ni in pietra, i seccatoi o «scave», larghi [illegible] o 5 metri per lato, col tetto coperto di lastre o di zolle d'erba e di paglia. All'interno c'era un tramezzo orizzontale, [illegible] graticcio [illegible] «gra» [illegible] cui [illegible] collocate castagne per [illegible] spessore di 6 centimetri.

Un fuoco lento, sovente dentro un braciere, posto al [illegible] sotto del graticcio e alimentato [illegible] continuazione con legna e coi ricci delle castagne, emanava un calore costante che a poco a poco le essiccava. I raccoglitori dormivano nei seccatoi e a turno sorvegliavano l'operazione.

Le castagne venivano poste dentro sacchi di tela e cominciava allora il faticoso e delicato lavoro della battitura con la mazzaranga (o «pisteugna», da «pistò», pestare), un ceppo cilindrico con la faccia inferiore costituita da [illegible] serie di sporgenze coniche o piramidali. Tale battitura favoriva il distacco della buccia.

Dopo la necessaria pulitura mediante ampi vagli, le castagne secche venivano selezionate. Le più belle e regolari erano avviate [illegible] mercato o scambiate direttamente, [illegible] pari peso, col mais o altri prodotti dei contadini della pianura. Quelle rotte o di minor pregio commerciale erano riservate per il [illegible] familiare: costituivano il piatto di base, [illegible] spesso unico (la patata arrivò nelle nostre vallate solo a metà dell'Ottocento) dei lunghi mesi invernali, lessate nell'acqua in vari modi, mangiate immerse nel latte caldo [illegible] talvolta nel vino), inserite nelle micche di pane, o leccornia per i bambini a Natale dopo essere state cotte [illegible] caramellate in due dita d'acqua sul fondo di un paiolo.

Fulvio Basteris

Castagne «sorridenti»: il disegno [illegible] tratto da una raccolta dell'Ana di Garessio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo sereno con l'alta pressione [illegible] si estende dal Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, una nuvolosità intensa si estende [illegible] Marocco [illegible] Mare [illegible] Nord in movimento verso le Alpi. L'aumento della pressione [illegible] con l'umidità al suolo determina aree nebbiose sulle [illegible] pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria [illegible] proveniente dall'Africa.

[illegible] PREVISTO. Prevalenza del sole su tutte le [illegible]gioni in alternanza [illegible] annuvolamenti in intensificazione previsti sulle [illegible] alpine e prealpine occidentali [illegible] Piemonte e Liguria con possibili piovaschi isolati. Sulle pianure del Vercellese probabilità di foschie [illegible] banchi di nebbia durante [illegible] notturne.
[illegible]: Stazionarie con valori leggermente superiori alla media stagionale.

[illegible] IERI [illegible] CUNEO
Massima: [illegible]; [illegible] 5; media: **10.5**

UN ANNO FA
Massima **16**; minima **7.6**; media **11.6**.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino **20**	Novara **24**
Alessandria **21**	Aosta [illegible]
Asti **18**	Vercelli **24**

[illegible] è sorto alle 6,46 minuti; [illegible] alle 17,43 minuti. La **Luna** si è levata alle 4,27 minuti; [illegible] alle 16,27 minuti.

LETTERE [illegible]

Un rifugio per [illegible] a Morra [illegible]

Visto il vostro interessamento ai *vari problemi umanitari* e sociali abbiamo pensato di rivolgerci a Voi per poter sensibilizzare i lettori di questa rubrica al problema del ricovero e del mantenimento dei [illegible] randagi. Chi vi scrive è un gruppo di persone amante degli animali, riunite nel «Gruppo zoofilo cuneese». Abbiamo affittato un canile che attualmente ospita 90 cani, in parte molto anziani e in parte [illegible] affidabili a famiglie per il loro carattere divenuto aggressivo a causa dei traumi subiti. Il gruppo non riceve sussidi, le spese [illegible]no totalmente a carico dei soci. Lo scopo che ci siamo prefissi [illegible] quello [illegible] far [illegible] serenamente cani che per legge, nei canili municipali, [illegible] destinati alla soppressione. Finora siamo riusciti a fronteggiare le spese di mantenimento, [illegible] il canile necessità [illegible] urgenti interventi di manutenzione. Tenendo conto anche del fatto che l'attività che svolgiamo ha riflessi positivi sulla cittadinanza (nei limiti del possibile viene liberata dai danni del randagismo), confidiamo molti vogliamo contribuire ad una raccolta [illegible] offerte.

Vogliamo fornire anche qualcuni dati relativi al nostro gruppo perché possiate controllare la validità dell'opera da noi svolta.

Il Gruppo zoofilo cuneese è costituito da alcuni soci dell'Ente nazionale protezione animali che si [illegible] costituiti in associazione. *L'Associazione è stata* [illegible]stituita ufficialmente presso lo studio del notaio Massimo Martinelli [illegible] Cuneo [illegible] l'atto statutario [illegible] registrato il [illegible] gen[illegible] 1986. E' stato affittato il canile sito in Busca, frazione Morra, già sede [illegible] allevamento di pastori tedeschi. Il terreno costa un milione di lire annue di affitto. Il contratto è novennale e rinnovabile. All'interno del canile [illegible] stati eseguiti lavori per aumentare le dimensioni dei recinti. Attualmente tutti i box so[illegible] occupati e il costo di mantenimento mensile [illegible] lire 1.300.000.

I componenti firmatari dell'associazione sono: Maria Grazia Vianello (presidente), Maria Luisa Buttigliero in Robustelli Pisani (vicepresidente), Maria Teresa Benso (segretaria), Paolo Moroni ed Elena Motta (revisori dei conti); Guido Campagno, Marcella Croce, Antonio Robustelli, Marcella Benà (consiglieri).

Gruppo zoofilo, Cuneo

Solo nelle Langhe [illegible] pic-nic

Andar per Langa, in autunno è piacevolissimo, vuoi per i colori stupendi che la natura offre in questo periodo dell'anno, [illegible] perché i prodotti della terra tipici della zona, [illegible] ad esempio il tartufo, arricchiscono la cucina di sapori eccelsi. Ed è veramente notevole come i langaroli siano riusciti [illegible] attrezzarsi per accogliere [illegible] turista nel miglior modo possibile. Un esempio? Per chi vuole formarsi tra le colline o ammirare [illegible] paesaggio o sostare per un breve pic-nic ogni duetre chilometri vi [illegible] tavoli e panchine in pietra. Non scarseggiano invece in tante altre zone della provincia?

Paolo Politano
Boves

Via [illegible] Settembre protetti i pedoni

Finalmente il Comune [illegible] è de[illegible] a sistemare delle transenne a protezione dei passaggi pedonali in via XX Settembre. Da anni era diventato quasi impossibile attraversare e raggiungere i portici dell'ingresso del liceo scientifico sulle stri[illegible] bianche, perché molti automobilisti posteggiavano le vetture sulle «zebre». Forse neanche le multe erano deterrente sufficiente. Ora invece è impossibile occupare gli spazi riservati ai pedoni. Ma ci sono voluti anni.

Carlo Oliva
Cuneo

LA FOTO D'ARCHIVIO

Un ruscello in corso Nizza a Cuneo

L'ampia strada che costituisce la spina dorsale della parte nuova della città si estendeva poco oltre piazza Galimberti. La «Chiesa nuova» (la parrocchia del Sacro Cuore) [illegible] era ancora stata costruita. A destra si nota un ruscello a cielo aperto

(COLLEZIONE SAVIO ROMEO CUNEO)

[illegible] CIVILE

ALBA
15 ottobre 1990

NATI. Sbuttoni Giacomo; Vola Cristina; Musso Edoardo; Gallizio Alessandra; Gallo Paolo; Manissa[illegible] Alberto; Carlino Emiliano; Ga[illegible] Katia; Perotti Marco; Simonetti Stefano.

MORTI. Malberto Assunta, [illegible] anni (Corneliano d'Alba), pensionata; Ravinale Angela, [illegible] anni (Alba), pensionata; Giachino Mario, 86 anni (Diano d'Alba), pensionato; Torrengo Armando, 52 anni (Montelupo Albese), agricoltore; Boano Margherita, 73 anni (Alba), suora.

Giacosa Giuseppe, 68 anni (Alba), pensionato; Garassino Aldo, 62 anni (Torino), artigiano; Demichelis Caterina, [illegible] anni (Alba), pensionata; Garro Sergio, 28 anni (Alba), invalido.

Degiorgis Pietro, 82 anni (Alba), gestore di edicola; Balocco Teonilla, [illegible] (Alba), pensionata; Negro Rosina, 72 anni (Alba), pensionata; Lora Maria, 94 anni (Alba), pensionata; Rivella Giovanni, 64 [illegible] (Alba), pensionato; Galli[illegible] Paolo, 76 anni (Dogliani), pensionato.

[illegible] Squillari Valter, 26 anni, impiegato (residente a Trofarello), con Chessa Cristina, 23 anni, casalinga (Alba); Ferrero Edoardo, 30 anni, podologo (Torino), [illegible] Canavero Maresa, [illegible] anni, insegnante (Alba); Viada Ivo, 26 anni, agricoltore (Cuneo), con Falasco Piera, 22 anni, operaia (Dia[illegible] d'Alba).

Pavanello Romeo, 34 anni, operaio (Alba), [illegible] Dirutigliano Angela, 32 anni, [illegible] (Alba); Iannolo Pasquale, 23 anni, decoratore (Torino), [illegible] Rugiero Antonella, [illegible] anni, casalinga (Alba); Ferregutti Filippo Domenico, 26 anni, artigiano (Torino), con Volpe Anna Maria, 25 anni, commessa (Torino); Galluccio Giuseppe, 31 anni, operaio (Santo Stefano Belbo), [illegible] Guida Maria Rosaria, 26 anni, operaia (Alba).

[illegible] SPOSERANNO. Conterno Angelo, [illegible] anni, decoratore (Sinio), con Derosa Sabrina, 21 [illegible], operaia (Alba); Sensibile Luigi, [illegible] anni, decoratore (Alba), [illegible] Porro Sandra, 22 anni, operaia (Alba).

FOSSANO
15 [illegible]

NATI. Taricco Cristina (Genola)

MORTI. Cavaglià Domenica, [illegible] anni (Bene Vagienna), vedova Ferrero, pensionata; Gandolfo Giuseppe, 86 anni (Fossano), pensio[illegible].

Eandi Antonietta [illegible] anni (Fossano), vedova Arese, pensionata; Murru Giovanni Maria, 80 anni (Fossano), pensionato; Supertino Lucia in Zuccaro, 63 anni (Fossano), pensionata.

Il geometra (42 anni) di Ceva colpito da sei proiettili di una pistola di piccolo calibro

L'agguato in riva al Tanaro

Nessuna traccia e molte ipotesi per ricostruire l'aggressione. Non è stata trovata né l'auto né l'arma usata dallo sparatore. Si indaga nell'ambiente di lavoro del ferito che è mediatore immobiliare. Disperazione del padre

NEIVE
NOSTRO SERVIZIO

Regolamento di conti, aggressione per rapina o per vendetta, litigio degenerato durante l'incontro con una donna? Tutte le ipotesi sono valide e gli inquirenti non [illegible] tralasciano alcuna, ma [illegible] [illegible] non vi sarebbero indicazioni particolari per avvalorare l'una o l'altra pista.

[illegible] presenta come un giallo non facile da chiarire l'agguato al geometra di Ceva, Giuseppe Mazza, [illegible] anni, ridotto [illegible] fin di vita con sei colpi di pistola sparatigli nella isolata regione Bocchetta San Gervasio a [illegible] ventina [illegible] metri dalle acque del Tanaro, sulla sponda sinistra [illegible] fiume.

L'aggressore [illegible] gli aggressori che hanno probabilmente fatto fuoco [illegible] un intero caricatore, non hanno lasciato tracce.

Ad Alba l'uomo non era cono[illegible]. Non risulta che [illegible] mai avuto nulla a che fare con la città.

L'appuntamento in quel luogo appartato al confine tra l'Albese e l'Astigiano serviva per regolare qualche affare o vi [illegible] stato porta[illegible] da qualcuno [illegible] la forza? E' stato abbandonato già ferito [illegible] gli hanno sparato sul posto? Da dove veniva? Il fatto è accaduto per caso in questa località o era un luogo in cui [illegible] Mazza era già stato altre volte? E l'elenco delle domande ancora senza risposta potrebbe continuare.

Per raccogliere elementi utili [illegible] dipanare l'intricata matassa, gli inquirenti stanno indagando sull'attività e la vita privata [illegible] geometra. Pur non avendo uno studio professionale, pare che Giuseppe Mazza svolgesse qualche lavoro come procacciatore di affari nel settore edile, soprattutto in Liguria dove abitava per buona parte dell'anno. Per questo una delle ipotesi potrebbe essere la «vendetta» per qualche rivalità in affari.

Ma i luoghi appartati lungo il Tanaro sono talvolta frequentati da coppiette. Alla località in cui è stato trovato il Mazza [illegible] giunge percorrendo circa [illegible] chilometri [illegible] [illegible] delle strade sterrate che corrono lungo il Tanaro, partendo dalla provinciale Baraccone-Neive. Un'ipotesi potrebbe essere quella che l'uomo vi sia andato [illegible] compagnia di una donna. L'incontro potrebbe essere degenerato prima in una colluttazione, poi nella sparatoria. Il fatto che il Mazza sia stato colpito con una pistola di piccolo calibro (che non [illegible] stata ritrovata) farebbe pensare che a possederla e usarla possa anche [illegible] [illegible] [illegible] donna.

[illegible] risulta che il Mazza fosse armato. [illegible] l'auto con la quale deve essere giunto sul posto da solo o in compagnia [illegible] sparita.

Secondo gli esperti, l'arma di piccolo calibro colpisce mortalmente quando gli spari avvengono [illegible] a distanza ravvicinata. In questo caso, sembra che siano partiti da alcuni metri [illegible] distanza.

Nonostante l'arma di piccolo calibro usata secondo gli inquirenti si tratterebbe di un tentato omicidio. I colpi sparati [illegible] stati numerosi. [illegible] sono andati a segno, uno l'ha raggiunto al collo sfiorando la «giugulare».

Pare quindi [illegible] l'aggressore [illegible] [illegible] solo l'intenzione di spaventare [illegible] Mazza ma abbia sparato [illegible] l'intento di uccidere.

Inutilmente gli inquirenti (in attesa di poter interrogare il ferito) [illegible] sono rivolti agli anziani [illegible]nitori che vivono a Ceva. Il padre Maurizio, ha novant'anni [illegible] disperato per quanto accaduto e non sa nulla sull'attività del figlio che i medici [illegible] gli hanno ancora consentito di vedere.

Giuseppina Fiori

Il geometra Giuseppe Mazza ferito da sei colpi di pistola
A fianco una prima ricostruzione dell'aggressione
Sotto, [illegible] [illegible] lungo il Tanaro dove è stato trovato in [illegible] di vita e il reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alba dov'è ricoverato

(FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO)

[illegible] ISOLATO

Il luogo in cui è stato trovato Giuseppe Mazza (e dove probabilmente [illegible] avvenuto il misterioso agguato) è una fascia di sottobosco vicina al fiume con pioppi, salici, stagni, prati e campi coltivati. E' [illegible] zona solitaria, senza abitazioni, ma piuttosto frequentata durante la giornata, specie in questo periodo, da cacciatori, pescatori e naturalisti.

Non distante vi [illegible] l'oasi del «Mogliasso», un'area di notevole interesse faunistico. Le associazioni naturalistiche vorrebbero trasformarla [illegible] parco naturale. Il fiume in questo tratto scorre molto lentamente a causa della diga esistente [illegible] valle del ponte sul Tanaro, lungo [illegible] provinciale Alba-Neive. In questo punto l'acqua è sempre abbondante [illegible] il fiume ri[illegible] di pesci. E' [illegible] anche per il passaggio [illegible] uccelli migratori.

Per raggiungere queste località [illegible] percorrono stradine sterrate e tortuose che, partendo dalla strada per Neive, si avvicinano al fiume, attraverso campi e pioppeti. Nelle ore notturne è un luogo tranquillo, assolutamente deserto. Non stupisce che il [illegible] i presunti aggressori di Giuseppe Mazza lo abbiano scelto per spararagli e che nessuno si sia accorto di nulla. Nessuno, fino [illegible] momento del ritrovamento avrebbe udito le [illegible] grida d'aiuto.

L'uomo deve aver trascorso la notte [illegible] questo luogo, ferito [illegible] al freddo. Fortunatamente l'episodio [illegible] accaduto in un periodo di caccia e questa è una zona ambita dagli appassionati.

Anche [illegible] non sembrano esserci [illegible] collegamenti diretti, è stato proprio in questa zona, lungo la provinciale Alba-Neive, non distante dal ponte sul Tanaro, che poco tempo fa è [illegible] trovato sulla strada uno zingaro di origine slava, sanguinante per le ferite provocate dai pallini di un fucile da caccia. Anche in quel caso l'uomo era stato abbandonato ferito, non si sa da chi. Fu poi soccorso e trasportato all'ospedale di Alba da un automobilista di passaggio. Anche su quell'episodio [illegible] rimasti molti punti oscuri da chiarire. [g. f.]

[illegible]OVINCIA

ALBA

Incendiate due auto

Una «Fiat Uno» ed una «Golf», hanno preso fuoco l'altra notte in corso Pieve. Erano parcheggiate a poca distanza l'una dall'altra. Per domare l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Alba. Del caso si stanno occupando anche i carabinieri. Le circostanze in cui si sono sviluppate le fiamme lasciano supporre che l'incendio sia doloso. Potrebbe trattarsi [illegible] una bravata. La «Uno» è di Pasquale Cutuli, abitante ad Alba, in [illegible] Pieve 85.

DIANO

I funerali dell'enotecnico

[illegible] svolgono oggi alle 15,30, nella chiesa di Diano, i funerali di Luigi Artusio, 60 anni, enotecnico, contitolare [illegible] cantina Porta Rossa. Per 24 anni [illegible] stato direttore dell'enopolio di Bubbio, che fa parte del consorzio agrario provinciale di Asti. Lascia la moglie Maria Elisa Rizzi, i figli Carla, Silvia e Guido. La salma [illegible] tumulata nel cimitero di Alba.

[illegible]

[illegible] Consiglio

Il sindaco Gianfranco Donadio ha convocato per [illegible] alle 21 il Consiglio. All'ordine del giorno l'approvazione dello studio di fattibilità della circonvallazione Est. Nella riunione sarà preso [illegible] esame il progetto della Provincia, che prevede [illegible] costruzione [illegible] un viadotto (alto 22 metri e lun[illegible] 400) sul fiume Maira, poco a valle del ponte Nuovo, come bretella di collegamento tra la statale [illegible]2 della Valle Maira e la strada provinciale Dronero-Villar-Busca.

BRA

Oggi premiato [illegible] Cossiga

C'è anche un braidese, Rudy Russo, 19 anni, «matricola» alla facoltà di Fisica dell'Università di Torino dal prossimo anno accademico, nel gruppo di giovani di tutta Italia che oggi al Quirinale il presidente Francesco Cossiga insignirà dell'onorificenza di «Alfiere del lavoro». Il riconosci[illegible] tocca ogni anno a 25 studenti dal curriculum scolastico eccezionale: devono avere avuto «ottimo» all'esame della scuola dell'obbligo, una media mai inferiore all'8 nei quattro anni successivi e [illegible] alla maturità. Record «bruciati» da Rudy Russo.

Grande dolore per la morte della studentessa di vent'anni

Tutta Ceva ai funerali

Duemila persone hanno seguito la bara portata a spalle dai giovani amici
Commosse parole del parroco. La gente: «Autostrada sempre più insidiosa»

Nella centrale via Marenco la bara di Ferdinanda Bottero portata a spalle [illegible] giovani cebani. Una grande folla ha seguito i funerali partiti dall'abitazione di via Sale Langhe poco prima delle 15 e conclusisi oltre due [illegible] dopo al cimitero [illegible] Ceva. Alle esequie hanno partecipato centinaia di [illegible] e amici della famiglia della studentessa morta venerdì [illegible] nell'incidente sull'autostrada Torino-Savona sul viadotto v[illegible] al casello di Mondovì. La giovane stava tornando a casa [illegible] Torino [illegible] aveva ripreso gli studi in vista dell'inizio del terzo anno all'Istituto superiore di educazione fisica. Ferdinanda aveva trascorso [illegible] l'estate [illegible] lavoro come animatrice di un Club Méditerranée in un'isola della Grecia

(FOTOSERVIZIO LINO SEDINO)

CEVA
NOSTRO SERVIZIO

«Da venerdì sera c'è un grande silenzio, nella nostra città come in questa chiesa, per il tremendo lutto che [illegible] colpito tut[illegible] Ceva. E la folla che acc[illegible]pagna il rito è la dimostrazione di quanto era amata Ferdinanda ed è stimata la famiglia Bottero». Il parroco, don Alberto Pronzalino, ha pronunciato u[illegible] [illegible]os[illegible] omelia durante il funerale in duomo - domenica pomeriggio - della studentessa di vent'anni morta sulla Torino-Savona.

La messa è stata concelebrata da tre [illegible] curati di Ceva - don Aldo, don Paolo e don Giancarlo - che avevano conosciuto Ferdinanda fra le giovani più attive dell'oratorio «Giosuè Borsi» e dei campeggi estivi nelle vallate cuneesi.

«In poco più di un anno, tre incidenti stradali hanno privato [illegible] nostra comunità parrocchiale di altrettanti ragazzi - ha detto in chiesa don Giancarlo, [illegible] vicerettore al collegio vescovile di Mondovì -: prima Nathaniel Michelotti, poi Roberto Zancarli e adesso Ferdinanda. Davvero un tributo eccessivo di vite umane [illegible] fiore dell'età».

Sulla bara - portata a spalle dai giovani amici per tutto il lungo tragitto dalla casa di [illegible] Sale Langhe al cimitero - c'era un cuscino [illegible] [illegible] bianche: «Papà, Mamma, Enrico», l'ultimo saluto dei famigliari alla loro carissima Ferdinanda.

La madre Piera Balbo - impietrita dal dolore - ha voluto seguire la bara abbracciata al marito Beppe e al figlio; vicino a loro i cognati, le cugine e i quattro nonni, anch'essi duramente provati.

E con i parenti e gli amici più cari, c'era tutta la città: almeno duemila persone, arrivate anche dal Monregalese, dall'Alta Val Tanaro e dalla vicina Liguria dove i Bottero [illegible] molto conosciuti per la loro attività commerciale.

Il duomo non è stato sufficiente a contenere la folla. Molti hanno dovuto attendere sulle scalinate e davanti alla chiesa la conclusione della messa. Poi il mesto corteo è ripartito verso il cimitero, preceduto da quattro carri funebri con corone e cuscini di fiori e dalle bandiere delle «Croci Bianche» regionali di cui Beppe Bottero è vicepresidente a Ceva.

Al camposanto, ancora tanta commozione. Poi, sul piazzale, i commenti a questo ennesimo incidente sull'«autostrada della morte», quella Torino-Savona che si rivela ogni giorno più insidiosa. «Siamo tragicamente abituati alle vittime tra Ceva e Montezemolo - era la valutazione unanime - [illegible] questa disgrazia a Mondovì dimostra che purtroppo non c'è nessun tratto sicuro».

Giuseppe Grosso

Il dolore dei famigliari [illegible] Ferdinanda Bottero. Al centro il padre Beppe noto commerciante di Ceva e presidente della squadra [illegible] calcio Arna Brenta. Vicino a lui la moglie Piera e il figlio Enrico. Tutta la città si è stretta commossa attorno [illegible] genitori e [illegible] nonni della vittima che [illegible] riescono a darsi pace per la tremenda disgrazia che [illegible] ha colpiti. Ancora una volta l'autostrada ha fatto cronaca per un incidente mortale. Domenica pomeriggio tra la folla al [illegible] funebre [illegible] chiedevano provvedimenti per rendere [illegible] pericoloso il transito sulla Torino-Savona

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 65

ALBA (CN)

GESTIONE SOCIO-ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 [illegible] al conto consuntivo 1989.

(in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo [illegible]	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO [illegible]	Impegni da conto consuntivo ANNO 1989
- Trasferimenti correnti	1.913.024	2.211.299	- Spese correnti	1.944.224	1.938.560
- Entrate varie	31.200	89.[illegible]79			
- Totale entrate correnti	1.944.224	2.300.978			
- Trasferimenti in c/capitale	25.000	25.000	- Spese in conto capitale	25.000	22.088
- Assunzioni [illegible] prestiti	—	—	- Rimborso prestiti	—	—
- Partite di giro	42.000	3.571	- Partite di giro	42.000	3.571
- Totale	67.000	28.571	- Totale	2.011.224	1.964.219
- Disavanzo	—	—	- Avanzo	—	365.330
- Totale generale	2.011.224	2.329.549	- Totale generale	2.011.224	2.329.549

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
[illegible] Claudio Brambati

IL [illegible]
dott. Stefano Sacchetto

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 65

ALBA (CN)

GESTIONE SANITARIA

Ai sensi dell'art. [illegible] della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 [illegible] al conto consuntivo 1989.

(in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo ANNO [illegible]	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Impegni da conto consuntivo ANNO [illegible]
- Risultato differenziale	1.758.940	1.699.[illegible]			
- Trasferimenti correnti	83.876.000	85.925.380	- Spese correnti	89.111.500	91.385.012
- Entrate varie	5.235.500	5.454.340			
- Totale entrate correnti	89.111.500	91.379.720			
- Trasferimenti in c/capitale	—	5.090.280	- Spese in conto capitale	1.758.940	5.784.549
- Assunzioni di prestiti	—	—	- Rimborso prestiti	—	—
- Partite di giro	11.806.000	9.371.639	- Partite di giro	11.806.000	9.371.639
- Totale	11.806.000	14.461.899	- Totale	102.676.440	107.541.200
- Disavanzo	—	—	- Avanzo	—	—
- Totale generale	102.676.440	107.541.200	- Totale generale	102.676.440	107.541.200

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
dott. Claudio Brambati

IL PRESIDENTE
dott. [illegible] Sacchetto

Un forno per la verniciatura delle biciclette si surriscalda

Esplosione [illegible] Dronero

Lo scoppio è avvenuto ieri mattina intorno alle 11 in una piccola fabbrica
Momenti di paura. Nessun operaio ferito ma gravi danni allo stabilimento

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si [illegible] sfiorata la disgrazia ieri mattina alle 11 nella «Verniciatura cuneese», via Ripoli 60, per un'esplosione in un reparto dello stabilimento. Lo scoppio [illegible] stato causato - [illegible] hanno accertato i vigili del fuoco di Cu[illegible] - dal surriscaldamento di uno dei quattro forni utilizzati per la verniciatura dei telai delle biciclette.

[illegible] stato gravemente danneggiato [illegible] tetto del reparto, sono crollati alcuni pannelli del controsoffitto ed è andata completamente distrutta la cappa dello scarico dei fumi.

Fortunatamente l'esplosione non ha investito gli [illegible]i, che in quel momento stavano lavorando alla sistemazione dei telai [illegible] anche il proprietario [illegible] ditta, Guido Marino, 50 anni, che era nel reparto, non ha riportato ferite, ma soltanto [illegible] grande spavento.

La detonazione, avvertita anche nel centro della cittadina della Valle Maira, distante più di un chilometro dalla fabbrica, ha destato allarme nella zona. Cosa sarà accaduto? [illegible] sono chiesti con preoccupazione molti droneresi.

Dopo pochi minuti decine di persone [illegible] sono radunate davan[illegible] ai cancelli della ditta di [illegible] Ripoli. Non [illegible] mancati i momenti [illegible] tensione, [illegible] temeva soprattutto per gli operai. «Qualcuno sarà rimasto ferito?».

Intanto, dai locali della «Verniciatura [illegible] si è alzata una densa colonna di fumo nero, e la paura [illegible] aumentata.

Scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo [illegible] due autobotti e le campagnole a sirene spiegate. Sul luogo dell'esplosione [illegible] anche giunti i carabinieri della stazio[illegible] di Dronero per gli accertamenti e i rilievi di legge.

I sistemi di [illegible] dello stabilimento sono comunque entrati subito in funzione e questo ha consentito [illegible] limitare i danni alle strutture dell'edificio.

Il principio d'incendio (c'era [illegible] rischio che le fiamme si estendessero, magari causando altri scoppi) è stato infatti circoscritto dagli operai che in quel momento erano al lavoro negli altri locali della ditta.

La «Verniciatura cuneese», [illegible] circa una decina di dipendenti, ha sede alla periferia della cittadina, in località «Ripoli», sulla strada che collega Dronero a Montemale, dove fino a qualche anno fa c'era [illegible] fabbrica di laterizi.

Ieri pomeriggio il portone dello stabilimento, dal quale in mattinata si potevano vedere i danni causati dall'esplosione (mucchi di calcinacci, mattoni [illegible] lamiere) è stato chiuso.

E non si sa quando potrà riprendere l'attività il reparto dello stabilimento dronerese. La ditta [illegible] specializzata nel montaggio oltre che nella verniciatura dei telai delle biciclette.

A Dronero (ma anche nella [illegible]cina Villar San Costanzo), sono [illegible] le ditte impegnate nell'attività legata [illegible] mondo delle due ruote. Molte esportano le bici all'estero.

Carlo Giordano

HANNO SALVATO UN AUTOMOBILISTA

[illegible] [illegible] due carabinieri di Borgo San Dalmazzo

Due militari della compagnia di Borgo San Dalmazzo, l'appuntato Nicola Barbabella (al centro) e il carabiniere Lorenzo Comodo [illegible] destra) hanno ricevuto dal comandante del gruppo di Cuneo t.colonnello Clemente Gasparri l'encomio per aver salvato un automobilista finito in un canale, Renzo De Alberti, 60 anni, abitante [illegible] Cuneo in via Schiaparelli, direttore dello stabilimento Italcementi. Il drammatico episodio era accaduto alle 12,30 del 20 aprile scorso in via Vecchia di Cuneo

L'episodio è accaduto domenica notte nella zona di via Giovenale Ancina e via Luigi Scala

Saluzzo, bomba danneggia cabina Sip

L'ordigno stacca il tetto e distrugge le porte dell'impianto

Ieri mattina. Sistemazione d'emergenza per la cabina in attesa di sostituirla

SALUZZO. Una bomba-carta ha gravemente danneggiato nelle prime [illegible] di domenica una cabina della Sip, all'angolo fra corso Giovenale Ancina e via Luigi Scala. E' accaduto alle 4,30, quando la città era deserta: improvvisamente un forte boato nel silenzio della notte.

[illegible] accendono [illegible] luci nei condomini della zona. «Subito abbiamo pensato a un improvviso temporale - ricorda Sergio Gavaglio, che abita con la famiglia in uno stabile [illegible] quattro piani, a pochi metri dalla cabina -; ci [illegible] affacciati, sul luogo dell'esplosione c'era fumo, l'impianto telefonico [illegible] quasi completamente scardinato. Abbiamo vissuto momenti di paura. Fortunatamente quando c'è stato [illegible] scoppio nella zona non c'era nessuno, le conseguenze avrebbero potuto essere drammatiche».

Sono intervenuti i carabinieri di Saluzzo e i militari del nucleo operativo del Gruppo di Cuneo. Il tetto della cabina era [illegible] [illegible] netto, le porte divelte, i vetri infranti. Sono stati trovati residui [illegible] un grosso petardo, di costruzione industriale.

[illegible] [illegible] scattate le indagini. Considerata l'entità limitata dei danni [illegible] è da escludere che si [illegible] trattato di [illegible] «bravata», anche [illegible] non vengono scartate altre ipotesi.

[illegible] prime ore di ieri matti[illegible] una bomba-carta ha fatto saltare una cabina [illegible]p [illegible] Alessandria. Ci sono collegamenti fra i due episodi? I carabinieri [illegible] indagando anche in questa direzione. **[g. ga.]**

In carcere un disoccupato di 47 anni e una donna (28 anni) da Neive

Due arresti [illegible] [illegible] ad Alba

Dodici grammi di eroina e cocaina pura

ALBA. Due arrestati ed un ingente quantitativo di droga recuperato: questo il positivo bilancio dell'operazione antidroga condotta dai carabinieri l'altra notte nell'Albese.

[illegible] finiti [illegible] [illegible] Raffaele D'Addio, 47 anni, nativo [illegible]i Rienzo San Felice (Caserta), [illegible]i[illegible] ad Alba in via Santa Barbara 4, operaio, separato dalla moglie, e Wilma Notarianni, [illegible] anni, nativa di Neive, abitante ad Alba in [illegible] Crispi, pure sepa[illegible].

I due [illegible] stati fermati l'altra notte verso le due nel cortile dell'abitazione del D'Addio. Erano appena arrivati sull'auto dell'uomo e stavano per [illegible] in casa. I carabinieri, al comando del capitano Angelo [illegible] Quarto, sono intervenuti al momento giusto: dal controllo li hanno trovati in possesso [illegible] circa dieci grammi di eroina e due di cocaina. Pare che la droga fosse nascosta addosso alla donna.

I due, condotti in caserma e interrogati, [illegible] stati dichiarati [illegible] arresto. Trattandosi [illegible] droga pura si suppone che il quantitativo fosse sufficiente a preparare [illegible] settecento dosi, per [illegible] valore che supera i quaranta milioni.

Pare che la sostanza fosse contenuta in involucri di carta stagnola e quindi già pronta per lo spaccio. A carico dei due, che sono stati rinchiusi [illegible] carcere di Alba, [illegible] ipotizza il reato di trasporto [illegible] detenzione [illegible] sostanze stupefacenti a fine [illegible] spaccio.

Gli inquirenti ritengono [illegible] aver bloccato i fornitori di piccoli spacciatori locali. Ed è stato proprio l'insolito via vai nei pressi dell'abitazione del D'Ad[illegible] [illegible] insospettire i carabinieri, che hanno deciso di tenerlo sot[illegible] controllo.

L'altra notte, data l'ora [illegible]lita per rincasare, hanno deciso [illegible] bloccarli. Entrambi hanno già dei precedenti penali in fatto di droga. Si fa l'ipotesi che l'altra sera si fossero recati ad Asti a far rifornimento; forse [illegible] [illegible]no dati appuntamento con un trafficante proveniente da Tori[illegible].

[illegible] D'Addio era immigrato *dal Sud ad Alba, dove vivono dei* parenti, alcuni [illegible] fa. All'inizio usufruiva di un contributo del Comune. E' stato il suo tenore [illegible] vita (viaggiava [illegible] auto di grosso cilindrata, pur essendo disoccupato) [illegible] destare i primi sospetti degli inquirenti. **[g. f.]**

Prenderà il via giovedì nella chiesa del Sacro Cuore la rassegna dedicata [illegible] César Franck

Cuneo, quattro concerti per organo

La stagione musicale sarà aperta dal francese Jean Legoupil che interpreterà brani da Vierne a Tournemire
«Uno strumento che è stato testimone delle realtà culturali [illegible] sociali attraverso sette secoli di storia»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

L'organo della chiesa del Sacro Cuore sarà il protagonista della rassegna concertistica che s'inizia giovedì prossimo, intitolata «César Franck e il suo tempo».

Quattro concerti, fino al 15 novembre, sono la proposta che la società corale «Città di Cuneo» e l'assessorato per la Cultura del Comune, rivolgono agli appassionati di musica organistica della «Granda», che sono [illegible] mento, soprattutto fra le nuove generazioni.

Un pubblico attento e sempre più interessato, che ha premiato con la sua presenza alcune manifestazioni analoghe realizzate negli ultimi tempi a Boves [illegible] a Centallo, [illegible] occasione del re[illegible] dell'organo della chiesa parrocchiale.

L'iniziativa del capoluogo, che giunge alla seconda edizione, quest'anno è dedicata al grande organista belga César Franck, di [illegible] ricorre il centenario della morte, [illegible] ai grandi compositori del suo tempo.

«Una scelta che offre [illegible] panoramica della produzione organistica di alto livello del Romanticismo francese - commenta Massimo Nosetti, docente d'organo e di composizione organistica al conservatorio "Verdi" di Cuneo - molto opportuna per variare gli stili e le musiche in programma e non "stancare" il pubblico».

Il primo concerto, in calendario giovedì sera alle 21, sarà eseguito da Jean Legoupil, che interpreterà brani di Lefebvre-Wely, Franck, Vierne [illegible] Tuornemire.

L'organista francese è l'unico ospite straniero della rassegna, che nella scorsa edizione aveva visto presenze esclusivamente italiane.

«Questa innovazione è sintomo dell'interesse e del seguito che i concerti d'organo stanno avendo [illegible] provincia - aggiunge Nosetti -. Per troppo tempo si sono privilegiati i nostri musicisti, è venuto il momento di confrontarci anche [illegible] realtà diverse dalla nostra».

Gli altri tre concerti, in programma rispettivamente il 25 ottobre, l'8 e il 15 novembre, saranno tenuti da Roberto Antonello, padovano, che [illegible] diplomato in organo e composizione organistica al conservatorio «Steffani» di Castelfranco Veneto, da Bartolomeo Gallizio, monregalese, uscito dal conservatorio di Cuneo, e dal genovese Emilio Traverso, docente d'organo e di canto gregoriano al conservatorio «Niccolò Paganini» di Genova.

Da questa manifestazione, gli appassionati sperano che venga un nuovo, significativo impulso alla riattivazione e al restauro dei molti organi che sono «nascosti» nelle chiese della Provin[illegible] Granda.

Quasi tutti ottocenteschi, potrebbero tornare a [illegible] vita se fossero oggetto di interesse, come è avvenuto per quello di Centallo.

«Non [illegible] hanno un grande valore - spiega Nosetti -, [illegible] tamente ce n'è più d'uno che possiede qualità particolari. Un aumentato seguito dei concerti d'organo potrebbe promuovere anche l'intervento della Soprintendenza, che attualmente è molto ridotto».

«Non bisogna dimenticare che nessun altro strumento è stato testimone delle realtà culturali e sociali, quanto l'organo, che ha ormai ben sette secoli di storia. Per questo è importante svilupparne le potenzialità e inserirlo nel panorama culturale cittadino», conclude Luca Benedicti, curatore della rassegna e [illegible] programma di sala (in vendita a cinquemila lire), che comprende una scheda biografica su César Franck e una critica dei concerti.

Vanna Pescatori

A BARGE

Sei giorni di spettacoli, balli e incontri conviviali animano [illegible] oggi a domenica la «Rassegna dei prodotti agricoli e dell'agricoltura locale».

Mentre nel [illegible] coperto i visitatori potranno ammirare e acquistare tutto [illegible] che di [illegible] glio viene prodotto nella zona e in particolare le squisite mele, alla sera il padiglione degli spettacoli ospiterà oggi alle 21 il primo appuntamento con la prosa. In scena la filodrammatica «J'amis d'la gabbia» di Bibiana che rappresenteranno la commedia dialettale «I pettegolezzi» di Luigi Odolecro. Domani, invece, si cenerà con i prodotti della gastronomia locale: i famosi tomini al verde, gli agnolotti e i ravioli fatti in casa, le salsicce e i salami usciti dalla campagna di Barge (costo della cena [illegible] mila lire).

Ancora teatro giovedì con [illegible] tra le più note compagnie dialettali della «Granda»: la filodrammatica «El clochè» di Busca, diretta da Giangi Giordano, che metterà in scena «Monsu facia [illegible] tola», mentre venerdì ospiti della rassegna saranno i dilettanti de «I dubi d'usasch» con la farsa «Tira 'd pi l'amor che...». Liscio con «I Langaroli» sabato e la musica della banda domenica completeranno l'autunno bargese. **[v. p.]**

LA BUONA TAVOLA

a cura di Bruno Marchiaro

Al ristorante «Bracalla» di Rossana siamo arrivati per caso, [illegible] una giornata di nebbia bassa che toglieva la voglia di prolungare la gita in Valle Varaita. Entrando abbiamo avvertito [illegible] vago odore di funghi [illegible] senza molte speranze, considerando [illegible] stagione, abbiamo chiesto se [illegible] possibile soddisfare il nostro capriccio [illegible] gola. Un rassicurante sorriso della signora Emma Gianoglio ci ha fatto capire che eravamo ancora in tempo e grazie a [illegible] marito, il signor Antonio del Tufo, abbiamo potuto gustare un pranzo di quelli da ricordare.

Inizio brillante con fettine di spalla fumé ricoperte da foglie di porcini [illegible] fosse tartufo, appena inumidite da un velo di olio di girasoli corretto da una goccia di olio d'oliva pugliese.

[illegible] piacere è proseguito [illegible] le tagliatelle di casa al sugo di funghi, mentre la successiva portata di funghi fritti e «trifolati» ci ha convinti che avevamo fatto [illegible] buona scelta fermandoci. Squisiti specie i trifolati che avevano mantenuto fragranza, gusto e profumo del fungo colto [illegible] momento nel bosco.

«Perché sono freschi e appena scottati in padella» ha spiegato Antonio; di certo però c'è un piccolo segreto che il [illegible] non vuole rivelare. Abbiamo chiuso con un caffè ma anche [illegible] avessimo aggiunto un dolce (raccomandata la torta di pesche e «armàsina») [illegible] accompagnato il cibo con [illegible] bottiglia di Dolcetto, [illegible] conto sarebbe rimasto tra le 25 e le 30 mila lire; così almeno ha garantito il signor Antonio. Quasi incredibile: [illegible] questa [illegible] terra [illegible] funghi oltre che di castagne.

Quello stesso giorno chi non è goloso di funghi poteva trovare il cinghiale, l'arrosto e la faraona; [illegible] altro giorno il brasato, l'agnello disossato al forno e al [illegible] e come primi le crespelle, i ravioli, tagliatelle alla langarola (al sugo di fegatini di pollo, funghi secchi, alloro, aglio) sfumati [illegible] il vino madera. Non [illegible] lunga «carta» dunque, ma tre [illegible] quattro secondi diversi quasi ogni giorno, curati per palati esigenti. «Poi se [illegible] cliente non ha fretta ci sono i piatti fatti al minuto - dice Antonio - quella è una cucina che mi diverte e dà soddisfazione».

Antonio Deltufo ha preso contatto [illegible] i fornelli quando aveva appena 13 anni presso una famiglia [illegible] noti ristoratori di Alba; ha proseguito il tirocinio in altri ristoranti nelle Langhe, a Cuneo, a Torino, in alberghi di Lurisia. Quattro anni fa decise di mettersi in proprio e rilevò il «Fungo d'oro» di Rossana, che ha voluto chiamare «Bracalla» dal nome della buonissima castagna di questa [illegible] na. Un locale per pranzi di nozze e feste di leva [illegible] una sala enorme da 250 posti, un'altra da centocinquanta [illegible] una saletta da trentacinque; troppi soprattutto per Antonio che ha i numeri per fare cucina di un certo livello. E l'impegno suo, infatti, è quello [illegible] trasformare l'anonimo ristorante della domenica [illegible] un luogo [illegible] ritrovo per buongustai.

Ristorante Bracalla di Emma e Toni, via Circonvallazione 33 Rossana, telefono 0175/64279.
Coperti: salone per 250, sala per 150 e saletta per 35.
Pranzo completo con vini: 40 mila. **Chiusura**: mercoledì.

DOVE ANDIAMO

Autunno jazz al «Borgonuovo»

Venerdì alle 21,30, [illegible] club «Borgonuovo» di Marene, secondo appuntamento con l'autunno jazz. Sul palcoscenico «Alfredo Ponissi trane's memory». Il gruppo musicale è formato da Alfredo Ponissi (sax tenore, soprano, flauto), Luigi Martinale (pianoforte), Massimo Camarca (basso) e Giampaolo Petrini (batteria). Ospite della serata Michele Rabbia (alla batteria). Il complesso, nato l'anno scorso, s'ispira alla musica del saxofonista John Coltrane, artista che ha rappresentato un importante punto di riferimento per il jazz, non soltanto del passato.

Il «Cantus firmus» e la corale «S. Lino»

Secondo appuntamento con i concerti corali di ottobre a Mondovì Altipiano. Sabato sera alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore, si esibiranno la corale «San Lino» di Volterra, diretta dal maestro Mauro Bertini; [illegible] l'ottetto vocale «Cantus firmus» di Mondovì, diretto dal maestro Roberto Boccaria. La corale presenterà brani [illegible] Haendel, Orlando Lasso, Kodaly, Gallus, Bedrich Smetana, Petrov, Bach, Pergolesi, Schubert, Vivaldi, Puccini. L'ottetto proporrà [illegible] ni di Palestrina, Giovanni Croce, Jacobus De Kerle.

I concerti sono organizzati dall'Unione Sportiva Altipia[illegible] e dal Comune.

«Bastian contrari» con i [illegible] bin

Anche se la seconda «Arvista teatral piemonteisa» di Villanovetta di Verzuolo si è conclusa, non sono terminati gli appuntamenti con il teatro dialettale.

Venerdì [illegible] a la compagnia i «Moto bin» presenterà «Bastian contrari», commedia in tre atti di Vittorio Bersezio per la regia di Elvio Valfrè. Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel teatro del paese.

La filodrammatica sarà ancora di scena sabato alle 21 nel teatro «Federico Garelli» di Villanova per la quarta rassegna «Teatro Villanovese».

Tutti in pista c'è Papa Winnie

Venerdì, nella discoteca «Altro mondo» [illegible] Alba, arriverà Winston Peters, più conosciuto come Papa Winnie. Ci si potrà scatenare sulla pista al ritmo irrefrenabile del suo vecchio Lp «Rootsie & Boopsie» [illegible] del nuovissimo «One blood, one love». La serata sarà animata da Alex Peroni, di Radio stereo 105. L'ingresso costa 8 mila lire per le ragazze e 10 mila per i ragazzi.

All'Hippodrome nel segno [illegible] revival

Nella discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi arrivano i «Nomadi» per l'appuntamento con la musica Anni Sessanta. Un gruppo che da poco ha festeggiato i 25 anni di attività musicale, dimostrando sempre una notevole grinta creativa. I venerdì all'«Hippodrome» s[illegible] dedicati a gruppi e cantanti che hanno partecipato alla trasmissione «Una rotonda sul mare» di Canale 5. Il concerto s'inizierà alle 22; il biglietto d'ingresso costa 13 mila lire.

APPUNTAMENTI

MORAZZANO
Raduno di camper

Il Camper club «La Granda» ha organizzato per sabato e domenica, con la Comunità montana, [illegible] Comune e il caseificio cooperativo Cozoal, un raduno d'au[illegible] nell'Alta Langa. La manifestazione si terrà nel pomeriggio. Nella serata [illegible] sabato sono previsti intrattenimenti musicali. Per informazioni bisogna telefonare allo 0171 / 50.976-411.644.

ALBA
A lezione di canto

Il Civico istituto musicale di Alba organizza un corso gratuito di canto, con l'obiettivo della formazione di [illegible] corale all'interno della scuola. Non è richiesta una particolare conoscenza della musica. E' sufficiente avere un minimo di predisposizione al canto. Le lezioni s'inizieranno giovedì (si terranno anche al lunedì) e si svolgeranno nella sede del liceo classico «Govone» di via Calissano 8, dalle 19 alle [illegible]. Le iscrizioni si ricevono nei pomeriggi [illegible] lunedì e giovedì all'Istituto.

BARGE
In regalo [illegible] piccolo abete

Oggi alle 10, nel padiglione delle manifestazioni, si terrà un dibattito sul tema «Incendi boschivi: quali rimedi e prevenzioni?». Interverrà Elio Dotta, capo coordinamento forestale ambientale contro gli incendi. Agli insegnanti e alunni che parteciperanno al dibattito il servizio forestazione regionale di Cuneo offrirà una piantina d'abete.

FOSSANO
L'Unitre e le donne

«Cantare oggi per vivere meglio domani» è la proposta che l'Unitre lancia a tutte le donne che vogliono cimentarsi nel canto. Si vuole costituire un coro al femminile, dove l'età non [illegible] ta. L'iscrizione (gratuita) è aperta a tutte le donne che pensano di avere [illegible] bella voce, [illegible] anche a chi è convinta di non averla. Da domani il personale dell'Unitre, via Salita al Castello 4, sarà a disposizione per informazioni e per le iscrizioni al corso.

CUNEO
La letteratura del '900

Giovedì alle 16,30, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», [illegible] monte Zovetto, si terrà il secondo incontro sulla letteratura europea [illegible] '900. Dario Corno, docente all'Università di Torino, parlerà su «Il decostruzionismo nell'analisi letteraria, un esercizio con Montale». Gli incontri (cinque in tutto), che si protrarranno sino a venerdì 9 novembre, sono stati organizzati dal liceo scientifico, con la collaborazione del Comune e i fondi del Provveditorato agli studi.

CUNEO
Si studia il «gregoriano»

L'Istituto diocesano di musica sacra vuole costituire un gruppo corale per lo studio del canto gregoriano. Per raggiungere l'obiettivo, ha promosso un corso rivolto soprattutto a chi possiede una voce (maschile) con discreta intonazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare [illegible] 0171 / 695.038, oppure al 56.709.

[illegible]
Urbanistica ed enti locali

Prenderà [illegible] via il 24 ottobre prossimo, nel salone della Provincia, corso Nizza angolo corso Dante, un seminario su «Urbanistica ed enti locali». L'iniziativa è della casa editrice Normativa Tecnica. Nella prima riunione (dalle 15 alle 18) terrà una relazione Piero Golinelli. Le iscrizioni scadono domani. Per informazioni telefonare alla segreteria del seminario (0171 / 262.266).

Prenderà il via giovedì nella chiesa del Sacro Cuore la rassegna dedicata a César Franck

Cuneo, quattro concerti per organo

La stagione musicale sarà aperta dal francese Jean Legoupil che interpreterà brani da Vierne a Tournemire
«Uno strumento che è stato testimone delle realtà culturali e sociali attraverso sette secoli di storia»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

L'organo della chiesa del Sacro Cuore sarà [illegible] protagonista della rassegna concertistica che s'inizia giovedì prossimo, intitolata «César Franck e il suo tempo».

Quattro concerti, fino al 15 novembre, sono [illegible] proposta che la società corale «Città di Cuneo» e l'assessorato per la Cultura del Comune, rivolgono agli appassionati di musica organistica della «Granda», che [illegible] aumento, soprattutto fra le nuove generazioni.

Un pubblico attento e sempre più interessato, che [illegible] premiato [illegible] la sua presenza alcune manifestazioni analoghe realizzate negli ultimi tempi a Boves e [illegible] Centallo, in occasione del restauro dell'organo della chiesa parrocchiale.

L'iniziativa del capoluogo, che giunge alla seconda edizione, quest'anno è dedicata al grande organista belga César Franck, di cui ricorre il centenario della morte, e [illegible] grandi compositori del [illegible] tempo.

«Una scelta che offre una panoramica della produzione organistica di alto livello del Romanticismo francese - commenta Massimo Nosetti, docente d'organo e di composizione [illegible]stica al conservatorio "Verdi" di Cuneo - molto opportuna per variare gli stili e le musiche in programma e non "stancare" il pubblico».

Il primo concerto, in calendario giovedì sera alle 21, sarà eseguito da Jean Legoupil, [illegible] interpreterà brani di Lefebvre-Wely, Franck, Vierne e Tuorne[illegible].

L'organista francese [illegible] l'unico ospite straniero della rassegna, che nella scorsa edizione [illegible] visto presenze esclusivamente italiane.

«Questa innovazione è sintomo dell'interesse e del seguito che i concerti d'organo stanno avendo in provincia - aggiunge Nosetti -. Per troppo tempo si sono privilegiati i nostri musicisti, è venuto il momento di confrontarci anche con realtà diverse dalla nostra».

Gli altri tre concerti, in programma rispettivamente il 25 ottobre, l'8 e il 15 novembre, saranno tenuti da Roberto Antonello, padovano, che è diplomato in organo e composizione organistica al conservatorio «Steffani» di Castelfranco Veneto, [illegible] Bartolomeo Gallizio, monregalese, uscito dal conservatorio di Cuneo, e [illegible] genovese Emilio Traverso, docente d'organo e di canto gregoriano al conservatorio «Niccolò Paganini» di Genova.

Da questa manifestazione, gli appassionati sperano che venga un nuovo, significativo impulso alla riattivazione e al restauro dei molti organi che sono «nascosti» nelle chiese della Provincia Granda.

Quasi tutti ottocenteschi, potrebbero tornare a nuova vita se fossero oggetto di interesse, come è avvenuto per quello di Centallo.

«Non tutti hanno un grande valore - spiega Nosetti -, ma certamente [illegible] n'è più d'uno che possiede qualità particolari. Un aumentato seguito dei concerti d'organo potrebbe promuovere anche l'intervento della Soprintendenza, che attualmente è molto ridotto».

«Non bisogna dimenticare che nessun altro strumento è stato testimone delle realtà culturali e sociali, quanto l'organo, che ha ormai b[illegible] sette secoli di storia. Per questo è importante svilupparne le potenzialità e inserirlo nel panorama culturale cittadino», conclude Luca Benedicti, curatore della rassegna e autore del programma di sala (in vendita a cinquemila lire), che comprende una scheda biografica su César Franck e una critica dei concerti.

Vanna Pescatori

A BARGE

Sei giorni di spettacoli, balli e incontri conviviali animano da oggi a domenica la «Rassegna dei prodotti agricoli e dell'agricoltura locale».

Mentre nel mercato coperto i visitatori potranno ammirare e acquistare tutto ciò che di meglio viene prodotto nella zona e in particolare le squisite mele, alla sera il padiglione degli spettacoli ospiterà oggi alle 21 il primo appuntamento [illegible] la prosa. In scena la filodrammatica «J'amis d'la gabbia» [illegible] Bibiana che rappresenteranno la commedia dialettale «I pettegolezzi» di Luigi Odolcero. Domani, invece, si cenerà con i prodotti della gastronomia locale: i famosi tomini al verde, gli agnolotti e i ravioli fatti [illegible] casa, le salsicce e i salami usciti dalla campagna di Barge (costo della cena 15 mila lire).

Ancora teatro giovedì con una tra le più note compagnie dialettali della «Granda»: la filodrammatica «El ciochè» di Busca, diretta da Giangi Giordano, che metterà in scena «Monsu facia 'd tola», mentre venerdì ospiti della rassegna saranno i dilettanti de «I dubi d'usasch» [illegible] la farsa «Tira 'd pi l'amor che...». Liscio con «I Langaroli» sabato e la musica della banda domenica completeranno l'autunno bargese.

[v. p.]

LA BUONA TAVOLA

a cura di Bruno Marchiaro

Al ristorante «Bracalla» di Rossana siamo arrivati per caso, in una giornata di nebbie basse che toglieva la voglia di prolungare la gita in Valle Varaita. Entrando abbiamo avvertito un vago odore di funghi e senza molte speranze, considerando la stagione, [illegible]biamo chiesto se era possibile soddisfare il nostro capriccio di gola. Un rassicurante sorriso della signora Emma Gianoglio ci ha fatto capire che eravamo ancora in tempo e grazie a suo marito, il signor Antonio del Tufo, abbiamo potuto gustare un pranzo di quelli da ricordare.

Inizio brillante con fettine [illegible] spalla fumé ricoperte da foglie di porcini come fosse tartufo, appena inumidite da un velo di olio di girasoli corretto da una goccia di olio d'oliva pugliese.

Il piacere è proseguito con le tagliatelle di [illegible] al sugo di funghi, mentre la successiva portata [illegible] funghi fritti e «trifolati» ci ha convinti che avevamo fatto una buona scelta fermandoci. Squisiti specie i trifolati che [illegible] mantenuto fragranza, gusto e profumo del fungo colto al momento nel bosco.

«Perché sono freschi e appena scottati in padella» ha spiegato Antonio; di certo però c'è un piccolo segreto [illegible] il cuoco non vuole rivelare. Abbiamo chiuso [illegible] un caffè [illegible] anche se avessimo aggiunto un dolce (raccomandata la torta di [illegible]pesche e «armasine») e accompagnato il cibo con una bottiglia di Dolcetto, il conto sarebbe rimasto tra [illegible] e le 30 mila lire; così almeno ha garantito il signor Antonio. Quasi incredibile: ma questa è terra di funghi oltre che di castagne.

Quello stesso giorno chi non è goloso di funghi poteva trovare il cinghiale, l'arrosto e la faraona; un altro giorno il brasato, l'agnello disossato al forno e al civet e [illegible] primi le crespelle, i ravioli, tagliatelle alla langarola (al sugo di fegatini di pollo, funghi secchi, alloro, aglio) sfumati con il vino madera. Non una lunga «carta» dunque, ma tre o quattro secondi diversi quasi ogni giorno, curati per palati esigenti. «Poi [illegible] il cliente non ha fretta ci sono i piatti fatti [illegible] minuto - dice Antonio - quella è una cucina che mi diverte e dà soddisfazione».

Antonio Deltufo ha preso contatto [illegible] i fornelli quando aveva appena 13 anni presso una famiglia di noti ristoratori di Alba; ha proseguito [illegible] tirocinio in altri ristoranti nelle Langhe, a Cuneo, a Torino, in alberghi [illegible] Lurisia. Quattro anni fa decise di mettersi in proprio e rilevò il «Fungo d'oro» [illegible] Rossana, che ha voluto chiamare «Bracalla» dal [illegible] delle buonissime castagne di questa zona. Un locale per pranzi di nozze e feste di leva con una sala enorme da 250 posti, un'altra da centocinquanta e una salotta da trentacinque; troppi [illegible] prattutto per Antonio [illegible] ha i numeri per fare cucina di un certo livello. E l'impegno suo, infatti, è quello di trasformare l'anonimo ristorante d[illegible] domenica [illegible] un luogo di ritrovo per buongustai.

Ristorante Bracalla [illegible] Emma e Toni, via Circonvallazione [illegible] Rossana, telefono 0175/64279.
Coperti: salone per [illegible], sala per 150 e saletta per 35.
Pranzo completo con vini: 40 mila. **Chiusura**: mercoledì.

GLI APPUNTAMENTI

MURAZZANO
Raduno di camper

Il Camper club «La Granda» ha organizzato per sabato e domenica, con la Comunità montana, [illegible] Comune e il caseificio cooperativo Cozoal, un raduno d'autunno nell'Alta Langa. La manifestazione si terrà nel pomeriggio. Nella serata [illegible] sabato sono previsti intrattenimenti musicali. Per informazioni bisogna telefonare allo 0171 / 60.976-411.644.

ALBA
A lezione di canto

Il Civico istituto musicale di Alba organizza un corso gratuito di canto, con l'obiettivo della formazione di una corale all'interno della scuola. Non è richiesta una particolare conoscenza della musica. E' sufficiente avere un minimo di predisposizione al canto. Le lezioni s'inizieranno giovedì (si terranno anche al lunedì) e si svolgeranno [illegible] nella sede del liceo classico «Govone» di via Calissano 8, dalle 19 alle [illegible]. Le iscrizioni si ricevono nei pomeriggi di lunedì e giovedì all'Istituto.

BARGE
In regalo un piccolo abete

Oggi alle 10, nel padiglione delle manifestazioni, si terrà un dibattito sul tema «Incendi boschivi: quali rimedi e prevenzioni?». Interverrà Elio Dotta, capo coordinamento [illegible] ambientale contro gli incendi. Agli insegnanti e alunni che parteciperanno al dibattito il servizio forestazione regionale di Cuneo offrirà [illegible] piantine d'abete.

[illegible]
L'Unitre e le donne

«Cantare oggi per vivere meglio domani» è la proposta che l'Unitre lancia a tutte le donne che vogliono cimentarsi nel canto. Si vuole costituire un [illegible] al femmi[illegible] dove l'età [illegible] con[illegible]. L'iscrizione (gratuita) è aperta a tutte le donne che pensano [illegible] avere una bella voce, ma anche a chi è convinta di non averla. Da domani il personale dell'Unitre, via Salita [illegible] Castello 4, sarà a disposizione per informazioni e per le iscrizioni al corso.

CUNEO
La letteratura del '900

Giovedì alle 16,30, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», via monte Zovetto, si terrà il secondo incontro sulla letteratura europea del '900. Dario Corno, docente all'Università di Torino, parlerà su «Il decostruzionismo nell'analisi letteraria, un esercizio con Montale». Gli incontri (cinque in tutto), che si protrarranno sino a venerdì 9 novembre, sono stati organizzati dal liceo scientifico, con la collaborazione del Comune e i fondi del Provveditorato agli studi.

CUNEO
Si studia il «gregoriano»

L'Istituto diocesano di musica sacra vuole costituire un gruppo corale per lo studio del canto gregoriano. Per raggiungere l'obiettivo, ha promosso un corso rivolto soprattutto a chi possiede una [illegible] (maschile) con discreta intonazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0171 / 695.038, oppure al 56.709.

[illegible]
Urbanistica ed enti locali

Prenderà [illegible] via il 24 ottobre prossimo, nel salone della Provincia, corso Nizza angolo corso Dante, [illegible] seminario su «Urbanistica ed enti locali». L'iniziativa è della [illegible] editrice Normativa Tecnica. Nella prima riunione (dalle 16 alle 18) terrà una relazione Piero Golinelli. Le iscrizioni scadono domani. Per informazioni telefonare alla segreteria del seminario (0171 / 262.296).

DOVE [illegible]

[illegible] jazz al «Borgonuovo»

Venerdì alle 21.30, al club «Borgonuovo» di Marene, secondo appuntamento con l'autunno jazz. [illegible] palcoscenico «Alfredo Ponissi trane's memory». Il gruppo musicale è formato da Alfredo Ponissi (sax tenore, soprano, flauto), Luigi Martinale (pianoforte), Massimo Camarca (basso) e Giampaolo Petrini (batteria). Ospite della serata Michele Rabbia (alla batteria). Il complesso, nato l'anno scorso, s'ispira alla musica del saxofonista John Coltrane, artista che ha rappresentato un importante punto [illegible] riferimento per il jazz, non soltanto del passato.

Il «Cantus firmus» e la corale «S. Lino»

Secondo appuntamento con i concerti corali di ottobre a Mondovì Altipiano. Sabato sera alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore, si esibiranno la corale «San Lino» di Volterra, diretta dal maestro Mauro Bertini; e l'ottetto vocale «Cantus firmus» di Mondovì, diretto dal maestro Roberto Beccaria. La corale presenterà brani di Haendel, Orlando Lasso, Kodaly, Gallus, Bedrich Smetana, Petrov, Bach, Pergolesi, Schubert, Vivaldi, Puccini. L'ottetto proporrà brani di Palestrina, Giovanni Croce, Jacobus De Kerle.

I concerti sono organizzati dall'Unione Sportiva Altipiano e dal Comune.

«Bastian contrari» con i Moto bin

Anche [illegible] la seconda «Arvista teatral piemonteisa» di Villa[illegible]lla di Verzuolo [illegible] è conclusa, non sono terminati gli appuntamenti con il teatro dialettale.

Venerdì sera la compagnia i «Moto bin» presenterà «Bastian contrari», commedia in tre atti di Vittorio Bersezio per la regia di Elvio Valfrè. Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel teatro del paese.

La filodrammatica [illegible] ancora di scena sabato alle 21 nel teatro «Federico Garelli» di Villanova per la quarta rassegna «Teatro Villanovese».

Tutti in pista c'è Papa [illegible]

Venerdì, nella discoteca «Altro mondo» di Alba, arriverà Winston Peters, più conosciuto come Papa Winnie. Ci si potrà scatenare sulla pista al ritmo irrefrenabile del suo vecchio Lp «Rootsie [illegible] Boopsie» e del [illegible]vissimo «One blood, one love». La serata sarà animata da Alex Peroni, di Radio stereo 105. L'ingresso costa 8 mila lire per le ragazze e 10 mila per i ragazzi.

All'Hippodrome nel segno del revival

Nella discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi arrivano i «Nomadi» per l'appuntamento con la musica Anni Sessanta. Un gruppo che da poco ha festeggiato i 25 anni di attività musicale, dimostrando sempre una notevole grinta creativa. I venerdì all'«Hippodrome» sono dedicati a gruppi e cantanti che hanno partecipato alla trasmissione «Una rotonda sul mare» di Canale [illegible]. Il concerto s'inizierà alle 22; [illegible] biglietto d'ingresso costa 13 mila lire.

Dopo l'anticipo Intermonregalese-Bra in campo le altre due cuneesi

Il riscatto dei «maghi»

Contro il Pinerolo la Saviglianese ha recuperato l'attaccante De Santis ed è tornata a vincere
Nell'attesa sfida con il Savona l'Albese ha subìto la rete decisiva su una casuale deviazione

CUNEO
NOSTRO [illegible]IZIO

Dopo l'anticipo di sabato [illegible] ha visto i giallorossi del Bra espugnare il campo dell'Intermonregalese, domenica è toccato ad Alb[illegible] e Saviglianese difendere i colori cuneesi nel sempre più incerto torneo Interregionale.

La Saviglianese di Giuliano Ciravegna, sempre costretta a giocare le partite interne a Fossano, ha ottenuto un'importante vittoria sul Pinerolo ed è salita a quota sei in classifica.

I «maghi» hanno giocato senza Finetto ed hanno schierato negli ultimi venti minuti il «bomber» De Santis, [illegible] importante recupero: l'attaccante saviglianese è ormai completamente ristabilito da un punto di vista fisico, [illegible] non deve ancora recuperare sotto il profilo agonistico.

Ciravegna è soddisfatto soprattutto per i due punti: «Nel primo tempo la [illegible] supremazia è stata netta ed il gol di Dalmazzo [illegible] concretizzato un netto dominio territoriale; nella ripresa, però, non siamo stati in grado di opporci al "forcing" del Pinerolo».

Dopo le belle prove di inizio campionato e i positivi risultati di Coppa Italia, i rossoblù non sembrano [illegible] ancora assorbito le sconfitte con Nizza e Libarna. Quest'ultimo particolare preoccupa il tecnico. «La squadra deve ritrovare la [illegible]ità della Coppa Italia e delle prime giornate - sostiene Ciravegna -. Sinceramente mi aspettavo una spinta maggiore nel secondo tempo, quando non siamo riusciti a mettere in difficoltà il Pinerolo neppure in contropiede, perché ci siamo lasciati prendere dall'affanno».

Se a Savigliano muovono critiche al gioco, ma si tengono stretti i due punti, ad Alba la situazione è opposta. L'undici azzurro è stato sconfitto 1-0, ma avrebbe meritato miglior fortuna.

Il Savona, una tra le favorite della vigilia, ha espugnato il S. Cassiano, ma non ha convinto. Anzi, i padroni di casa, sebbene siano scesi in campo senza pedine importanti come Zannino, Serpico e Restivo, hanno giocato sempre alla pari con i più titolati avversari. La rete ligure, realizzata da Palagi, è arrivata in una circostanza piuttosto casuale, [illegible] una deviazione con il ginocchio.

«Se questo Savona è tra i favoriti siamo tranquilli - affermano i dirigenti langaroli -. L'Albese ha giocato bene [illegible] ha assorbito le importanti [illegible]. Certamente [illegible] meritato di più, anche perché tutti i giocatori si [illegible] impegnati al massimo, mettendo in difficoltà i liguri. Ma la fortuna [illegible] è stata dalla nostra parte».

A Mondovì si è giocato il derby della paura. I protagonisti analizzano a freddo il rocambolesco esito della partita, decisa da una sfortunata deviazione di Pallito su una punzione di Daidola. La gara ha evidenziato note positive da entrambe le parti. Tra i biancoverdi hanno giocato bene Pallito e Lapomarda, tutti e due al primo anno di Interregionale. Nelle fila giallorosse le note più confortanti arrivano dalla panchina. Romeo, entrato al posto di Molinari, ha fatto vedere ottime giocate, mentre Ruffinatto, schierato nel finale per sostituire uno spento Fava, ha disputato la prima gara dopo sette mesi, dimostrandosi pienamente recuperato.

Bruno Cavallo, confermatissimo in panchina [illegible] tutti i dirigenti dell'Intermonregalese, è amareggiato d[illegible] sconfitta, maturata a seguito di una distrazione difensiva e di un momento di nervosismo di Giordano, ma non vede nero: «La squadra ha giocato abbastanza bene, ma deve ancora eliminare certi errori che ci stanno penalizzando, acquisendo, in alcuni elementi, la giusta esperienza. Poi arriveranno anche i due punti».

Franco Della Donna, ovviamente felice del risultato, considera la vittoria nel derby un'importante svolta futura: «Ancora una volta abbiamo raccolto punti in trasferta; il successo [illegible] l'Intermonregalese sistema morale e classifica del Bra, che sta tornando ad essere se stesso».

Luca Ferrua

Il colpaccio del Bra. Sulla punzione di Daidola Pallito inganna il suo portiere

INTERMONR.	1	BRA	2
DURANDO	6,5	MORETTI	6,5
NACCI	7	PEIRONE	6,5
FURLANO	6	BALOCCO	6,5
BOSCO	6,5	SCIACCA	6
GIORDANO	5	BERTI	7
GIANOGLIO	5	MOLINARI	6
PALLITO	6,5	(66' ROM[illegible])	7
BORGNA	6,5	RAGONA	6,5
CAPOBIANCO	6	FASANO	5,5
(55' LAPOMARDA)	7	DAIDOLA	7
ANTELMI	7	FAVA	5
COMETTO	5	(81' RUFFINATTO)	sv
		DELLA GAREN	6,5
All.: CAVALLO	6	[illegible].: DELLA DONNA	6,5

Arbitro: SALAORNI di Verona
Reti: 15' Ragona; 21' Antelmi; 91' Pallito (autogol)
Ammoniti: Furlano
Espulsi: Giordano
Spettatori: paganti 550, incasso 3 milioni

PROMOZIONE

Nel quarto turno di campionato fra le squadre della «Granda» soltanto il Busca è riuscito a vincere

Pro Dronero ha l'amaro in bocca

La formazione di Davico battuta dalla capolista Fulvius Valenza recrimina per due presunti rigori non concessi dall'arbitro
Beffa clamorosa per i granata del Saluzzo che sciupano molte occasioni da gol e regalano un punto in trasferta al Monferrato

CUNEO. Se si escludono i grigi del Busca, che hanno vinto, tutte le altre formazioni della «Granda» hanno avuto da recriminare per i risultati della quarta giornata del torneo di Promozione.

Saluzzo e Doglianese hanno pareggiato due incontri esterni che avrebbero potuto aggiudicarsi con una certa facilità; la Pro Dronero ha l'amaro in bocca e protesta per «un arbitraggio ostile» contro la capolista Fulvius, mentre il Cavallermaggiore ha subito una pesante sconfitta a Novi.

L'unica formazione pienamente soddisfatta è appunto il Busca, al quale è andato tutto bene, [illegible] conferma il presidente Riccardo Rosso. «Contro l'Airaschese la squadra ha veramente dato tutto, giocando con grande entusiasmo - sostiene il primo dirigente -. La partita si poteva anche chiudere con un punteggio maggiore, visto il gran numero di palle gol sciupate. Sono tuttavia soddisfatto, perché i ragazzi incominciano ad assorbire le idee [illegible] portate dall'allenatore Mattalia che ha imposto un cambiamento deciso, anche se forse un po' brusco: adesso però mi pare che tutto stia andando per il meglio ed i risultati lo confermano».

Il gruppetto delle deluse è guidato dalla Pro Dronero, sconfitta in casa dalla Fulvius Valenza. Pietro Davico, l'allenatore, riconosce i meriti degli avversari: «Hanno conquistato i punti in quattro partite, quindi [illegible] sicuramente forti. Praticano un gioco brillante, come è raro vedere nei nostri campionati». Poi il tecnico aggiunge: «Tuttavia in campo il divario fra noi e loro non è risultato così vistoso. La partita poteva tranquillamente finire in parità, ma l'arbitro non ci ha consentito di incamerare un punto, prima convalidando il loro gol in netto fuorigioco, e poi negandoci due calci di rigore, il secondo addirittura clamoroso. Non sono ovviamente soddisfatto per questo inizio di campionato, perché in tre partite in casa abbiamo conquistato solo due punti».

Anche Sandro Damilano è molto risentito per l'incredibile scorpacciata di palle gol sciupate dal suo Saluzzo sul [illegible] Monferrato. La partita è finita in parità (1-1), ma per i granata è stata una beffa clamorosa, «la peggiore degli ultimi anni», secondo i dirigenti saluzzesi. Damilano ha accusato anche qualche suo giocatore per l'eccessiva prodigalità; [illegible] comunque il rammarico per aver disputato un [illegible] secondo tempo, [illegible] un gran numero di occasioni e non essere mai riusciti ad aumentare il punteggio, per poi capitolare, ad un quarto d'ora dal termine, sull'unico tiro in porta degli avversari.

Anche la Doglianese (2-2 in trasferta con l'Asti Sport), ha qualcosa da dire. «Se una squadra doveva vincere - afferma il presidente Gian Angelo Gallo, era la Doglianese, per le occasioni create ed il volume di gioco sviluppato».

Il Cavallermaggiore, infine, largamente incompleto, ha subito contro la forte Novese una pesante batosta, che ha portato a 7 i gol incassati nelle ultime due giornate.

Aldo Scavino

CUNEESI ALLO SPECCHIO

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] DRONERO	[illegible]
[illegible]	5	5	3	3	[illegible]
VITTORIE	1	2	1	0	0
[illegible]	3	1	1	3	3
SCONFITTE	0	1	2	1	1
GOL [illegible]	3	5	3	3	5
GOL SUBITI	2	[illegible]	9	4	7

TUTTI I [illegible]

PRIMA CATEGORIA
Fossanese è sconfitta

Un gol subito al 71' ha condannato la Fossanese alla prima sconfitta stagionale. La formazione di Casaccia, superata a Nichelino, ha perso anche il primato della classifica. Adesso in vetta ci sono il Beinette e la Cheraschese. L'undici di Richeri ha rischiato grosso con l'Augusta B[illegible] è andato in svantaggio al 1' (rete di Curti) ed ha pareggiato soltanto al 65' con Vernetti, dopo [illegible] fallito un rigore con Dragone e colpito un palo con lo stesso Richeri. Poca sfortuna per l'Ama Brenta a Cherasco: i cebani, che hanno giocato con il lutto al braccio in memoria di Fernanda Bottero, figlia del presidente della società Giuseppe Bottero, deceduta in un incidente stradale, hanno perso 3-1 [illegible] un organico imbottito di giovani. Il Villafranca ha ottenuto il primo successo stagionale e si candida quale possibile protagonista del girone: il suo potenziale è tra i migliori di tutta la categoria. L'Ac Cuneo di Remo Bernardi ha inflitto tre reti al Moretta. Si accentua invece la crisi della Carassonese. Dopo aver perso due tecnici (La Porta e Curti), l'undici monregalese sta attraversando un periodo nero. Domenica ha perso senza quasi lottare (ha segnato solo su rigore allo scadere) sul campo della Sommarivese.

[illegible] F: Augusta Benese-Beinette 1-1; Carmagnolese-Centallo 1-1; Cheraschese-Ama Brenta Ceva 3-1; Corneliano-Mirafiori 1-2; Ac Cuneo-Moretta 3-0; Nichelino-Fossanese 1-0; Sommarivese-Carassonese 5-1; Villafranca-Vigone 3-0.

CLASSIFICA: Beinette, Cheraschese punti 7; Fossanese, Centallo 6; Carmagnolese, Villafranca, Ac Cuneo [illegible] Nichelino, Mirafiori, Sommarivese 4; Carassonese 3; Vigone, Corneliano, Ama Brenta Ceva 2; Moretta, Augusta Benese 1.

SECONDA [illegible]
Racconigi secondo [illegible]

Terza vittoria in campionato per il Racconigi, che ha sconfitto sul proprio campo il Villastellone (2-0), reduce dal pareggio casalingo con il Bricherasio. Il Racconigi è appaiato al secondo posto in classifica a Villar Perosa e Scalenghe. In testa sono rimaste in due: None e Valpellice. Il Napoli club è [illegible] sorprendentemente battuto in casa dallo scatenato Scalenghe.

GIRONE L: Napoli club-Scalenghe 0-3; None-Pancalieri 1-0; Perosa-La Loggia 1-1; Picchi Volvera-Valpellice 0-1; Racconigi-Villastellone 2-0; Real Pinerolo-Stella Azzurra 0-0; Tetti Francesi-Villar Perosa 2-2; Virtus Bricherasio-Cumiana 3-0.

CLASSIFICA: None, Valpellice punti 7; Villar Perosa, Scalenghe, Racconigi 6; La Loggia, Virtus Bricherasio 5; Napoli club, Villastellone 4; Real Pinerolo 3; Picchi Volvera, Cumiana, Tetti Francesi, Perosa, Stella Azzurra 2; Pancalieri 1.

GIRONE N
Barge e Pedona ok in trasferta

Pedona e Barge continuano la trionfale marcia al comando della classifica. La formazione di Franco Peron ha espugnato il campo del S. Quirico e ha dimostrato di attraversare uno straordinario momento di forma. Lo stesso discorso vale per i bargesi che non hanno avuto nessun problema per superare il Borgo '65. Il Peveragno '85 ha riscattato il clamoroso passo falso casalingo di domenica scorsa vincendo in trasferta con l'Olmo '[illegible]. Il Garessio non riesce a vincere: ha ottenuto il terzo pareggio su quattro partite. Nulla di fatto e risultato bianco tra Narzolese-Bridel Villamairana e Roata Chiusani-Villanova.

GIRONE N: Borgo '65-Barge 1-5; Boves-Revello 0-0; Chiusa Pesio-Oriam Caraglio '83 2-2; Garessio-Robilante 2-2; Narzolese-Bridel Villamairana 0-0; Olmo '84-Peveragno '85 1-3; Roata Chiusani-Villanova 0-0; S.Quirico-Pedona 1-3.

CLASSIFICA: Pedona, Barge punti 8; Peveragno '85 6; Narzolese, Bridel Villamairana, Robilante [illegible] Roata Chiusani, Villanova 4; Boves, Oriam Caraglio '83, Revello, Garessio, Chiusa Pesio 3; Borgo '85 2; S. Quirico, Olmo '84 1.

TERZA CATEGORIA
Paesana, gol a raffica

GIRONE A: Manta-Falicetto '86 0-0; Auxilium Cuneo-S. Benigno 1-0; Sanfront-Passatore 3-0; Auxilium Saluzzo-Bagnolo 1-0; San Paolo Cuneo 2-Paesana 2-6; CervascaVignolo-Lagnasco 1-1. Ha riposato: Villanovetta.

CLASSIFICA: Paesana punti 6; Sanfront, Auxilium Cuneo 5; Bagnolo, Falicetto '86 3; San Benigno, San Paolo Cuneo, Villanovetta, Passatore, CervascaVignolo, Auxilium Saluzzo 2; Manta, Lagnasco 1.

GIRONE B
[illegible]oretese travolge Cortemi[illegible]

GIRONE B: Ceresolese-Marene 3-2; Vezza d'Alba-Canalese 2-0; Gallo calcio-Cervere 2-3; Caramagnese-Lamorrese 0-1; Roretese-Cortemilia 9-0; Koala-Savigliano '81 4-2.

CLASSIFICA: Vezza d'Alba, Koala punti [illegible] Roretese, Cervere 5; Gallo calcio, Savigliano '81 4; Canalese, Ceresolese, Lamorrese 2; Marene, Caramagnese, Cortemilia 0.

GIRONE [illegible]
Genola solo al comando

[illegible] C: Bagnasco-Carrù 0-0; Genola-Sanmichelese '80 3-2; Trinitese-Vicese 1-1; Clavesanese-S. Albano Stura 3-0; Margaritese-Virtus Carassone 0-1; Azzurra 2000-Pianfei 0-2.

CLASSIFICA: Genola punti 6; Vicese, Virtus Carassone 5; Clavesanese 4; Trinitese, Carrù, Pianfei 3; Azzurra 2000, Margaritese, Bagnasco 2; Sanmichelese 1; S. Albano Stura 0.

BALON

Tonello e gli anziani Berruti e Bertola finiscono in B, Pirero e il Dis Gros fuori pericolo

Cuneo, festa per la salvezza

Al primo anno in serie A Bellanti ha raggiunto l'obiettivo

CUNEO. Grande festa in città per lo scampato pericolo. Tutto il «clan» del Dis Gros è in festa per la salvezza conquistata da Giuliano Bellanti nell'ultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico.

Il giovane cuneese, che, [illegible] alcune prestazioni eccellenti aveva rappresentato la sorpresa più interessante della stagione, giungendo ad un passo dall'ingresso nel girone per il titolo, aveva corso qualche rischio nella poule retrocessione. Persa la baldanza della prima parte della stagione, quando anche contro i «big» giocava a viso aperto, si era invece un po' smarrito nella poule salvezza.

Nelle ultime due giornate, prima a Ceva con Berruti e poi a Cuneo con Tonello, si è però rivisto il Bellanti implacabile della prima fase; con questi due successi il campioncino cunee[illegible] si è messo al riparo dalle sorprese, spingendo gli avversari verso la B. Il [illegible] ds Oreste Armando, dopo la gara di Cuneo, era entusiasta. «Giuliano è partito fortissimo, portandosi sul punteggio di 7-0 in [illegible] minuti - ha commentato -. Poi ha pagato la troppa foga [illegible] un leggero calo, consentendo a Tonello di arrivare fino al 7-4. A quel punto abbiamo avuto un po' di paura, pensando ad un crollo più deciso, ma Bellanti e tutta la squadra hanno ripreso a giocare in maniera perfetta ed il successo non è sfuggito. Adesso festeggiamo il nostro scudetto, perché la permanenza in serie A per la nostra società è un risultato di prestigio».

Anche Bellanti non ha nascosto la propria soddisfazione per essere riuscito a conquistare la salvezza nell'anno dell'esordio nella massima [illegible]. Il salto dalla B alla A si è rivelato meno traumatico del previsto; pagato lo scotto del noviziato, il prossimo anno il Dis Gros punterà ancora su di lui. Intanto il giocatore festeggerà la permanenza in A nella finale del torneo «Città di Cuneo» in programma sabato contro Dogliotti.

Grande esultanza anche a Taggia per Pirero, che è riuscito ad evitare alla sua società la retrocessione. L'alfiere ligure sentiva molto la partita con i «mostri sacri» Berruti e Bertola, e dopo un buon inizio ha sciupato un largo margine di vantaggio, facendosi raggiungere sul 9-9, prima di produrre la zampata decisiva.

Alla gioia del clan ligure si è contrapposta la delusione di Berruti e Bertola, condannati, per il secondo anno consecutivo, alla retrocessione. Lo scorso anno scesero in B alla testa delle squadre di Santo Stefano Belbo e di Alba; quest'anno si sono messi insieme, a Ceva, ma il risultato non è cambiato. I due grandi campioni si sono dovuti arrendere all'anagrafe. [a. s.]

Bellanti visto da Paparelli

[illegible]

Il Cuneo è contento soltanto a metà dopo la trasferta in Sardegna

«Espulsioni esagerate»

I dirigenti contestano le decisioni arbitrali

CUNEO. La formazione biancorossa è contenta solo a metà della trasferta in Sardegna.

Da una parte c'è il punto conquistato contro una squadra che sul proprio campo si [illegible] sempre ad alti livelli: averle imposto il pareggio, soprattutto dopo aver condotto una gara d'attacco ed aver fallito due occasioni clamorose (palo di Ferrotti, conclusione di Baldi ribattuta da pochi passi), rappresenta un [illegible] non indifferente.

Dall'altra parte, però, si inseriscono le due espulsioni di Calandra e Fermanelli, che salteranno così il «big-match» di domenica prossima [illegible] la capolista solitaria Novara.

Il giovane terzino è stato allontanato per doppia ammonizione. «Il direttore di gara ha applicato il regolamento alla lettera - sostiene Enrico Bonomelli, tecnico in seconda del Cuneo -, punendo il nostro giocatore per doppia ammonizione». Il provvedimento però è apparso ai più un po' esagerato, anche perché gli interventi di Calandra non sono stati poi così cattivi. Anche il cartellino rosso a Fermanelli, ex di turno, non è stato digerito dai biancorossi. «L'attaccante, dopo aver subito un brutto fallo, ha sì colpito un avversario - afferma Bonomelli - ma senza intenzionalità. L'arbitro ha agito correttamente nel pieno rispetto del regolamento, ma avrebbe forse potuto riflettere [illegible] manciata di secondi in più». Una decisione, quindi, decisamente troppo affrettata.

L'espulsione di Fermanelli è scattata a tempo praticamente scaduto, quando l'esito del confronto era già ampiamente deciso. [illegible] i suoi risvolti vanno proiettati sul futuro. «E' un peccato che nell'incontro "clou" di domenica Fermanelli non possa essere utilizzato - dice Bonomelli -. Senza nulla togliere al sostituto, la sua [illegible] un'assenza di peso».

Il signor Ambrosio non si è limitato ad allontanare dal campo i due giocatori biancorossi. Ha fatto di più, commettendo forse anche un errore di valutazione. Poco prima di uscire dal terreno di gioco, Fermanelli era stato colpito duro. Nella concitata fase successiva Barlassina si è alzato contemporaneamente al massaggiatore Bertola. L'arbitro, scambiandolo probabilmente per quest'ultimo (che non avrebbe atteso il suo assenso per soccorrere Fermanelli), lo ha espulso. C'è quindi anche il dubbio che Barlassina non possa sedere in panchina contro il Novara. Ma i dirigenti cuneesi (ed anche tifosi e giocatori), confidano che il referto arbitrale venga analizzato [illegible] attenzione per evitare un'altra beffa.

Lorenzo Tanaceto

Ora vuole entrare nell'associazione di cui Alba è capofila

Tartufi, Asti ci ripensa

Il nuovo ente costituito per valorizzare ulteriormente il pregiato tubero
Adesioni di cittadine delle province di Pesaro, Pisa, Perugia, Bologna [illegible] Siena

ALBA. «La città di Asti è interessata ad aderire all'associazione nazionale "Città [illegible] tartufo" essendo uno dei Comuni italiani a maggior produzione di tartufo grigio. Le sarei grato se volesse comunicarmi se esiste la disponibilità per la nostra accettazione ed in caso positivo i termini relativi ad [illegible] pronta adesione. Ringraziando anticipatamente si porgono i più cordiali saluti». Firmato: Gianni Bertolino, assessore all'urbanistica, viabilità e turismo del Comune di Asti. E' il testo della lettera giunta in questi giorni in municipio ad Alba, indirizzata al sindaco Enzo Demaria e all'assessore all'Agricoltura e Mercati, Giuseppe Rivetti.

L'iniziativa astigiana è stata accolta [illegible] soddisfazione ad Alba dove la partecipazione di Asti al nuovo ente che si costituirà ufficialmente domenica 21 ottobre per la valorizzazione e tutela del tartufo, è vista [illegible] molto favore. Infatti, appena ricevuto la richiesta, il sindaco di di Alba, Enzo Demaria, si è affrettato a rispondere. In una lettera indirizzata al sindaco astigiano Giorgio Galvagno, Demaria scrive: «Mi fa molto piacere che la città di Asti sia interessata ad aderire all'Associazione nazionale Città del tartufo come ha scritto l'assessore Gianni Bertolino. La richiesta sarà sicuramente esaminata con favore e accolta. La presenza della città [illegible] Asti servirà a rafforzare il peso del Piemonte nell'ambito dell'associazione. Ti ho inviato a parte lo statuto adottato e ti sarei particolarmente grato se volessi [illegible] presente domenica 21 ottobre alle 11 nel salone consiliare del palazzo comunale per l'atto costitutivo dell'associazione. La tua presenza costituirebbe [illegible] significativo interessamento all'associazione e alla presa di contatto con le altre città del tartufo. In [illegible] di incontrarti ti porgo i più cordiali saluti».

Vi sono, dunque, delle buone possibilità che anche Asti entri a far parte del nuovo ente. La lettera è arrivata un po' a sorpresa. Nonostante Asti fosse stata invitata alle riunioni preparatorie dell'associazione svoltesi in diverse città tartuficole italiane, non [illegible] mai risposto, [illegible] partecipato. Ciò aveva fatto supporre che [illegible] fosse interessata e aveva dato adito a polemiche.

Asti non potrà però essere inserita tra i soci fondatori essendo la costituzione ufficiale già prevista tra pochi giorni. Per aderire occorre una delibera del Consiglio comunale. Tra i [illegible] fondatori figurano oltre ad Alba, Sant'Angelo in Vado (Pesaro), S[illegible] Miniato (Pisa), Norcia (Perugia), Castel di Casio (Bologna), San Giovanni d'Asso (Siena), Sant'Agata Feltria (Pesaro) e le Comunità montane Alto Tevere Umbro, Alto Molise e Alto Chiascio.

Asti potrà [illegible] accolta subito dopo [illegible] appena avrà la delibera del Consiglio. Ma perché Alba ci tiene tanto ad [illegible] Asti nell'associazione?

[illegible] sindaco Demaria risponde: «Vi sono dei prodotti di prestigio come il tartufo d'Alba, l'Asti spumante, il barolo, [illegible] barbaresco che hanno dei nomi ormai conosciuti a livello mondiale. Noi pensiamo che unendo le forze ci sia la possibilità di affermarli ulteriormente, di "sfondare" soprattutto all'estero. Sarebbe [illegible] peccato che ciò non [illegible] per rivalità, per contrasti tra di [illegible].

In questo discorso però, per quanto riguarda la trifola, Alba intende vedersi riconosciuto il ruolo di capofila che le spetta per la tradizione e per [illegible] fama che il suo tartufo ha raggiunto.

Prosegue il sindaco Demaria: «Tartufo d'Alba è un nome affermato. Sarebbe assurdo non riconoscerlo così [illegible] sarebbe ridicolo se noi volessimo cambiare il nome all'Asti spumante e chiamarlo Alba spumante pur avendo nel Cuneese la maggior parte della produzione delle uve da cui si ricava questo vino. Penso sia vantaggioso per tutti sfruttare marchi consolidati».

Mario Fracchia consigliere provinciale [illegible]he fu promotore della legge sui tartufi dice: «Alba e Asti non devono mettersi in contrapposizione, [illegible] unirsi per difendere la produzione».

Accetterà Asti lo statuto della nuova associazione che ne prevede la sede presso l'ente turismo e manifestazioni di Alba?

Domenica 21 ottobre ad Alba, nel pomeriggio nel salone convegni del palazzo di piazza Medford, si incontreranno anche le associazioni trifolau per avviare un discorso comune. Ne sono invitate oltre [illegible] del Piemonte e di altre regioni. Tra i promotori vi è anche anche quella di Asti.

Il presidente dell'associazio[illegible] tartufai dell'Albese, Teresio Vaschetto, commenta: «E' sicuramente utile incontrarsi tra trifolao di provenienza diversa. Il discorso però non è facile trattandosi di realtà differenti. Ad esempio noi [illegible] per la raccolta libera, nel centro Italia sono molto diffuse le riserve. Non solo, ma a noi preme difendere la qualità del nostro tartufo e non confonderlo [illegible] gli altri». [g. f.]

La quantità di tartufi trovati in questi giorni è inferiore alle richieste, di qui i prezzi elevati: dalle 200 alle [illegible] mila l'etto

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 16 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

NUOVO PROCESSO

La Guerinoni [illegible] ha paura

Prima udienza, ieri, in Corte d'assise d'appello per [illegible] morte del farmacista Cesare Brin. In primo grado la donna è stata condannata a 26 anni di carcere.
I SERVIZI A PAGINA [illegible]

STADIO, DECIDE IL PRETORE

SESTRI LEVANTE. Diciotto stadi regolamentari, almeno tre volte tanto il numero delle squadre che vi giocano. Questa è la situazio[illegible] degli impianti sportivi per il calcio nel Levante. Le società sono costrette nella maggior parte dei casi dividersi tra loro i terreni di gioco (sono tre, per esempio, le società che difendono i rispettivi colori sul «Macera» [illegible] Rapallo) facendo a turno per disputare partite ed allenamenti. Spesso questa convivenza è forzata [illegible] genera polemiche che vanno avanti per anni, arrivando a volte anche nelle aule dei tribunali. Un caso recente. Quello in corso a Sestri Levante, dove il Riva Trigoso, un sodalizio che milita in Seconda categoria, ha chiamato l'amministrazione comunale [illegible] rispondere davanti al pretore della disponibilità del «Sivori A», l'impianto calcistico principale di Sestri. Ieri mattina la polemica ha avuto il suo epilogo. Il magistrato ha accolto [illegible] ricorso d'urgenza presentato dal presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino, in opposizione alla giunta guidata dal sindaco Carlo Brina, e si è pronunciato a fa[illegible] del sodalizio sportivo.
SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

CHIAVARI: IL CASO BALOCCHI

CHIAVARI. Molto probabilmente, le dimissioni di Maurizio Balocchi, consigliere comunale [illegible] provinciale della Lega Nord, non verranno accolte. Ieri sera, alle 22, i comitati provinciali e nazionali della Lega [illegible] [illegible] riuniti in assemblea per valutare l'episodio di cronaca [illegible] ha duramente colpito la famiglia dell'esponente poli[illegible] chiavarese. Nella giornata [illegible] venerdì i due figli di Balocchi, Sergio (24 anni) e Luciano (21 anni) [illegible]no stati arrestati dalla squadra giudiziaria della polizia chiavarese per la detenzione di 55 grammi di hashish. Superato il momento di comprensibile sconforto, Maurizio Balocchi sabato [illegible] presentato le sue dimissioni dagli incarichi di partito. Accogliendo temporaneamente la sua richiesta, la direzione nazionale della Lega Nord lo ha temporaneamente sospeso da ogni carica all'interno del movimento. Balocchi resta però [illegible] carica come consigliere comunale e provinciale: a Chiavari aveva ottenuto, nelle elezioni anticipate dell'ottobre dell'89, 400 voti di preferenza. In Provincia [illegible] stato eletto alle amministrative di maggio.
SERVIZIO A PAGINA 3

NUOVO CONCERTO

Lucio Dalla tra le barche

Il cantautore genovese si esibirà venerdì prossimo in uno stand del Salone nautico. Riproporrà i suoi brani di successo, ma anche i nuovi motivi delle ultime tournée.
SERVIZIO A PAGINA 9

A PAGINA 11

Stadio gremito

Ora l'Entella ha [illegible] i suoi tifosi

Un altro bel successo dei biancazzurri contro il Levanto che ha schierato, peraltro, una formazione imbottita [illegible] giovani. Ma il primo posto ha fatto tornare un grande entusiasmo.

A PAGINA 11

Prima categoria

La Carlo Grasso [illegible] una squadra [illegible] primi posti

Conferma della squadra di Rapallo anche nell'ultima giornata di campionato. In testa alla classifica il Casarza dopo la battuta d'arresto subita dal Carasco. Molte papere dei portieri.

Le piogge dei giorni scorsi non hanno risolto l'emergenza

Torna il razionamento

Da lunedì a Genova scattano nuove riduzioni nell'erogazione dell'acqua
I rubinetti Amga in funzione 14 ore ogni due giorni, quelli del Nicolay solo per 10 ore

I faraoni della politica in Liguria

VERREBBE voglia di risvegliare un antichissimo proverbio «gutta cavat lapidem», tornando a ragionare sulla spinosa questione dell'emergenza idrica. In effetti, si procede a scossoni, alternando erogazioni ridotte, «blande», ad erogazioni a lungo intervallo, molto scomode per i cittadini, tenendo comunque, [illegible] gli antichi auguri gli occhi rivolti al cielo, nella speranza della pioggia.

Quanti millimetri mancano ancora alla «quota di sicurezza»? Ormai se n'è perso il conto: forse ancora cento, o magari centocinquanta.

In alternativa alla pioggia, che non dipende da un summit dei segretari dei partiti, le proposte concrete si sfumano in un clima confuso. L'unico progetto, cui vorrebbero partecipare in molti (privati, Comune e persino l'Italgas) è quello del Giacopiane: cinque o sei anni di lavoro per [illegible] invaso che costerà più di cento miliardi e accoglierà oltre dodici milioni di metri cubi d'acqua. Ormai gli unici progetti che entusiasmano la classe politica sono quelli faraonici, le «opere di regime».

Ma i cinque milioni di metri cubi del Laccio? I sette milioni della «briglia» del Cassinghena? Sommati insieme fanno dodici milioni di metri cubi, per una spesa inferiore ai [illegible] miliardi e soli venti mesi di lavori.

Non [illegible] potrebbe accelerare questi più modesti e concreti progetti e magari escogitarne altri, simili nelle dimensioni e nella spesa, più confacenti alle casse comunali?

Paolo Lingua

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ritorna a razionare l'acqua. Le violente piogge delle settimane scorse, che hanno provocato frane [illegible] allagamenti, [illegible] fatto temere la piena di alcuni torrenti cittadini (Sturla, Priaruggia, Bisagno), è servita [illegible] concedere una tregua, e nulla più, all'emergenza idrica.

Se non arriveranno nuove e sempre più abbondanti precipitazioni, il 15 gennaio gli invasi degli acquedotti resteranno a secco. Ieri mattina, l'ass[illegible] comunale alle Opere idrauliche Roberto Timossi ed i responsabili degli acquedotti, hanno fatto [illegible] punto della situazione, in base alle condizioni delle riserve.

Alla termine dell'incontro si è convenuto di imporre subito le misure di razionamento della cosiddetta «seconda fase». «In questo momento non dovrebbero verificarsi problemi - ha aggiunto Roberto Timossi - e comunque siamo pronti a correre in soccor[illegible] di quegli enti e comunità che abbiamo già servito c[illegible] autobotti durante le precedenti fasi di razionamento».

Lunedì prossimo, altro giro di vite e passaggio alla «terza fase» del piano. Le situazioni a «rischio» sono state censite e in parte risolte. Diversi istituti scolastici collegati alla rete dell'Amga si sono dotati di cisterne capienti, in grado [illegible] aumentare il periodo di autonomia.

Gli utenti dell'Amga attualmente ricevono l'acqua a giorni alterni: 24 ore di erogazione e 24 ore no. Gli utenti dell'acquedotto De Ferrari-Galliera, dalla condotta che attinge dai laghi del Gorzente, ricevoranno l'acqua in casa dalle 19 alle 7 del mattino seguente, o viceversa, a seconda della zona rifornita dalla rete.

L'erogazione [illegible] regolare nelle abitazioni collegate alle condotte alimentate dall'acqua dei torrenti, che ogni giorno garantiscono decine di migliaia di metri cubi di acqua.

Per lo stesso motivo, la possibilità di rifornimento attraverso le prese sui torrenti, al momento resta escluso dal piano di restrizioni l'acquedotto Nicolay cosicché gli utenti nel Ponente saranno regolarmente serviti.

Da lunedì prossimo il quadro cambia. Si ritornerà ad una fase «dura» del razionamento, quella che precede [illegible] ricorso alla Protezione civile. In previsione di ciò, l'assessore comunale Roberto Timossi ha richiesto per venerdì una riunione del comitato di crisi istituito presso la Prefettura.

[illegible] dettaglio i provvedimenti in vigore da lunedì 22 ottobre. Ancora una volta saranno svantaggiati gli utenti dell'acquedotto Amga, che aprirà la rete dalle ore 6 alle 20, ogni quarantott'ore. L'acqua [illegible] arriverà nelle case 14 ore su 48. L'acquedotto De Ferrari Galliera fornirà l'acqua 10 ore su 48. In questa fase anche l'acquedotto Nicolay dovrà ricorrere a misure restrittive. La domenica sarà garantita l'acqua nelle case di tutti i genovesi.

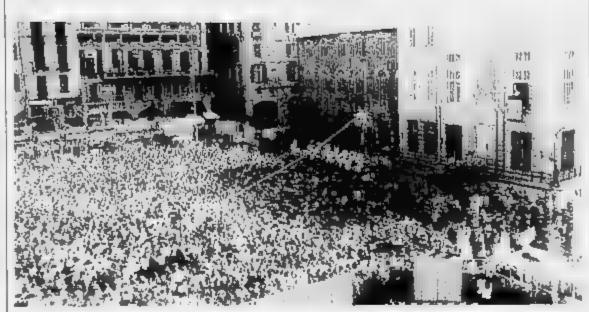
«La situazione è seria e ci preoccupa molto - dice l'assessore Timossi - perché secondo gli esperti la media storica della piovosità in questo periodo è superiore di circa il [illegible] per cento a quella che è stata registrata tra il settembre dell'89 e il settembre [illegible] quest'anno. Sono infatti [illegible] 967 millimetri di acqua piovana contro i 1968 della media storica».

Oggi si svolgerà un ulteriore incontro tra i rappresentanti degli acquedotti genovesi, l'assessore Romberto Timossi, tec[illegible] e sindaci dei Comuni della Valle Scrivia. Allo studio della delegazione c'è [illegible] progetto di briglia sul torrente Laccio, che viene considerata la misura immediata più efficace per risolvere le crisi idrica della città. La briglia potrebbe venire realizzata nel giro di tre-quattro mesi. Sinora [illegible] comunità della Valle Scrivia non ha ritirato completamente il veto al progetto. Occorre invece l'unanimità per poter presentare la richiesta di costruzione del bacino ai ministri della Protezione civile e dei Lavori pubblici, che dovranno autorizzarla.

Paola Cavallero

Papa e Salone nautico, Genova affollata

Città assediata

Oltre sessantamila persone in piazza Della Vittoria
Record di affluenza anche negli stand della Fiera

[illegible] la domenica [illegible] Genova. Sessantamila persone hanno assistito in piazza Della Vittoria alla messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II che ha concluso la [illegible] breve visita in città per il Cinquecentesimo [illegible] della Madonna [illegible] Guardia. [illegible] poi aggiunte le migliaia di visitatori che hanno affollato gli stand del Salone nautico. Il traffico ha subito problemi sia in centro [illegible] sia agli svincoli dell'autostrada.
IL SERVIZIO A PAGINA [illegible]

Un uomo di 31 anni, da tempo dedito all'eroina, era in cura da mesi

Droga: un'altra vittima

E' il quarantunesimo caso a Genova

GENOVA. Disteso sul letto, sotto le coltri, come se dormisse. Così lo hanno trovato i genitori, che ora hanno il cuore gonfio di dolore [illegible] non riescono più [illegible] parlare. Rosario La Marca, [illegible] 31 anni, aveva promesso che con la droga aveva chiuso per sempre. Con il conforto dei familiari aveva iniziato una terapia disintossicante [illegible] trovato lavoro come operaio.

La numerosa famiglia La Marca, immigrata dal Sud da molti anni, abita in via Piombelli a Rivarolo. Il primogenito aveva iniziato a frequentare il mondo della droga da giovane, ma solo negli ultimi anni era arrivato all'eroina.

Non era un forte consumatore e gli specialistici del servizio di recupero avevano detto che per lui c'erano ancora molte speranze.

Domenica mattina, invece, [illegible] sogno di un padre e di una madre che avevano avuto la forza di lottare e fare quadrato intorno a quello sfortunato figlio si è infranto. Rosario La Marca è la croce numero quarantuno nell'elenco delle morti per droga.

Al momento sembra da escludersi che il decesso sia stato provocato da un'iniezio[illegible] di eroina, dall'ultimo «buco». Nella stanza non sono stati trovati i soliti oggetti che servono per preparare la dose. E' più probabile pensare che [illegible] fisico, già stanco e provato, abbia ceduto e che sia stato [illegible] collasso [illegible] provocare la morte.

Rosario La Marca non nascondeva il [illegible] dramma. I vicini di casa conoscevano la storia di dipendenza dall'eroina e i sacrifici affrontati dai genitori per farlo smettere. Era un ragazzo a modo, non dava fastidio a nessuno. A chi gli chiedeva di chiudere con la droga, rispondeva spesso che oramai quella era diventata per lui [illegible] condanna [illegible] morte, che si [illegible] inferto da solo.

Non aveva voluto abbandonare il lavoro alle acciaierie [illegible] Cornigliano. La maggior parte dello stipendio [illegible] la bruciava [illegible] la droga, ma in molti sono pronti a ricordare che [illegible] momenti in cui stava meglio offriva aiuto economico ai genitori ed ai suoi fratelli minori.

La morte [illegible] Rosario La Marca ricalca quella di un altro operaio, consumatore di eroina, Mario Saramati, di [illegible] anni, originario di Milano, morto sabato sera in un cantiere genovese, dove aveva preso lavoro da pochi giorni. Erano stati i compagni di lavoro a trovarlo privo di vita all'interno di un prefabbricato a Borzoli, sotto il ponte dell'autostrada, che serviva da ricovero per i dipendenti dal cantiere della ditta Iterus. Tra le coperte era rimasta la siringa ancora sporca di sangue.

[p. c.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Auto contro albero, muore una [illegible]

L'auto, per cause in via di accertamento, ha iniziato [illegible] sbandare ed è finita contro un albero. L'anziana che era a bordo, Dora Ansaloni, di 82 anni, residente in corso Torino, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale San Martino, dove pochi istanti dopo è deceduta. La figlia, Marcellina Cioncloni, di 58 anni, che era alla guida, ha riportato leggere contusioni.

QUARTO

[illegible] cade [illegible] una cisterna

Singolare salvataggio di un cavallo che era caduto in una cisterna piena d'acqua, sulle alture di Quarto. Era fuggito da una scuderia vicina e scivolato nella cisterna. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

[illegible]

Protestano gli abitanti di Pegli

La gente di Pegli [illegible] scesa in piazza per [illegible]nifestare contro la prolungata agitazione dei titolari di farmacie che hanno revocato l'assistenza diretta agli assistiti dell'Usl 8. La manifestazione ha avuto effetti sul traffico in transito sull'Aurelia.

[illegible]

Piano ricevuto da Andreotti

L'architetto Renzo Piano, progettista dell'Esposizione per le Celebrazioni Colombiane del [illegible], s'è incontrato venerdì a Roma con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, al quale ha esposto le caratteristiche del progetto. Piano ha detto che Andreotti ha manifestato vivo interesse. Sabato prossimo, per sensibilizzare i vertici dello Stato sul «caso» dell'Expo in crisi per mancanza [illegible] fondi, il [illegible] Romano Merlo incontrerà il presidente Cossiga.

Nuovo capitolo di una vicenda passata dai campi di calcio alle aule giudiziarie

Uno stadio divide Sestri

Il pretore ha accolto il ricorso del Riva Trigoso: potrà continuare a utilizzare il «Sivori A»
Confermata una delibera comunale del 1987. Ma presto verrà ultimato il secondo terreno di gioco

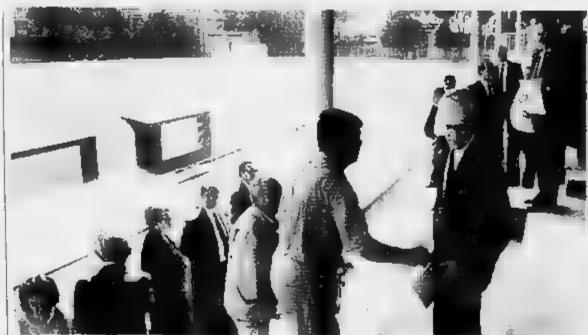
SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Diciotto stadi regolamentari, almeno tre volte tanto il numero delle squadre che vi giocano. Questa è la situazione degli impianti sportivi per il calcio nel Levante.

Le società sono costrette, nella maggior parte dei casi, a dividersi tra loro i terreni di gioco (sono tre, per esempio, le società che difendono i rispettivi colori sul «Macera» di Rapallo) facendo a turno per disputare partite ed allenamenti. Spesso questa convivenza è forzata e genera polemiche che vanno avanti per anni, arrivando a volte anche nelle aule dei tribunali.

Un caso recente. Quello in corso a Sestri Levante, dove il Riva Trigoso, un sodalizio che milita in Seconda categoria, ha chiamato l'amministrazione comunale a rispondere davanti al pretore della disponibilità del «Sivori A», l'impianto calcistico principale di Sestri.

Ieri mattina la polemica ha avuto il suo epilogo. Il magistrato ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dal presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino, in opposizione alla giunta guidata dal sindaco Carlo Brina, e si è pronunciato a favore del sodalizio sportivo.

La questione, però, [illegible] sembra ancora chiusa. Tanto che non è da escludere l'eventualità di nuovi ricorsi, questa volta [illegible] più presentati al pretore ma al Tribunale amministrativo regionale.

Levante, stadi «difficili». Anche al Macera di Rapallo tre squadre di calcio utilizzano lo stesso campo

La polemica sull'utilizzo del «Sivori A» si è aperta nel 1987, quando il Comune di Sestri Levante ha dato in gestione il complesso sportivo al Sestri Levante, squadra che gareggia quest'anno nel campionato di Prima Categoria.

La delibera con cui la giunta rendeva esecutiva questa concessione, però, prevedeva la disponibilità del «Sivori A» anche a favore della prima squadra del Riva Trigoso, nonché del Bistrò e del S. Bartolomeo, gli altri sodalizi locali che militano in categorie inferiori. Quattro squadre, a dividersi un solo campo. Da questa non facile equazione sono nati i primi dissapori.

Il disaccordo si è accentuato quando l'amministrazione comunale, in previsione del termine dei lavori di ristrutturazione del terzo impianto della città, il «Sivori C», ha rivoccato la situazione: sul «Sivori A» giocherà il Sestri Levante, sul «Sivori C» le tre squadre di Seconda categoria e sul «Sivori B», il più vecchio fra i tre terreni di gioco, le compagini delle serie ancora minori.

In casa del Riva Trigoso gli animi si sono accesi. «Da quarant'anni giochiamo sul campo principale, e adesso vogliono mandarci via, relegandoci su un campo di gioco meno importante» ha precisato il presidente Adriano Pastorino. Che ha aggiunto: «A volerlo sono soprattutto quelli del Sestri Levante». Detto questo, il passo verso l'aula giudiziaria è stato breve.

Ieri mattina, il primo risultato. Spiega l'avvocato Mario Catano, legale del Riva Trigoso: «Il pretore ha accolto il ricorso ed ha stabilito che il Comune dovrà ottemperare a quanto previsto dalla delibera del 1987».

In pratica la situazione è rimasta immutata. Ma forse non sarà così per molto. C'è da attendere infatti la fine dei lavori al «Sivori C». Dove potrebbe essere dirottato il Riva Trigoso.

Un'eventualità che l'avvocato Catano ha già previsto: «Possono fare una nuova delibera, che modifica quella del 1987. In questo caso potremmo ricorrere al Tar. Se il Comune decide di dare in concessione il Sivori A al Sestri Levante, lo deve fare con una regolare licitazione privata. In realtà così non è stato finora fatto: il campo è stato dato solo in prestito al Sestri Levante e quindi quest'ultima società non può rivendicare alcun diritto di esclusiva».

Fabio Pozzo

[illegible]

CHIAVARI
Droga, processo rinviato

E' stato rinviato ieri mattina dai giudici di Chiavari il processo a Gianfranco Gajone, [illegible] anni, presunto «boss» della malavita di Genova, arrestato il 23 giugno scorso a Moconesi, all'esterno della sua villa-bunker in località Ciose dove furono rinvenuti 5 chili di hascish, 73 grammi di eroina e 72 di cocaina. Il rinvio, al 15 novembre, è stato necessario per consentire una perizia balistica sull'arma trovata in possesso dell'imputato al momento dell'arresto.

CHIAVARI
Condannato per [illegible] di libidine

Il tribunale di Chiavari ha condannato a due [illegible] di reclusione, con la condizionale, Teresio Simoni, 55 anni, abitante a Rapallo in via Valdettaro [illegible] accusato di aver sottoposto ripetutamente la figlia, all'epoca dei fatti ancora minore, ad atti di libidine.

SESTRI LEVANTE
Incidenti, [illegible]

Due incidenti stradali ieri a Sestri Levante. In via Antica Romana è stato investito da un auto mentre viaggiava sul [illegible] motorino Feller Israel, 18, abitante in via XXV aprile. Paolo Cavanna, 18 anni, abitante a Lavagna in via Borzone, è caduto ieri con il ciclomotore nel sottopasso di Pietra Calante. Entrambi medicati al pronto soccorso di Lavagna, hanno riportato un trauma cranico.

[illegible]
E' morta la moglie di Luigi Gatti

E' deceduta ieri pomeriggio Alda Gatti Evangelisti, moglie dell'ammiraglio Luigi Gatti, ex sindaco di Chiavari. La donna era ammalata da tempo.

[illegible]
Dalla Sicilia in [illegible]

Il canoista Giorgio Bachi di Chiavari, è arrivato ieri mattina alle 11 alla darsena della Fiera Internazionale [illegible] Genova. Era partito da Milazzo in Sicilia, coprendo il percorso tutto in solitario e osservando solo una tappa per la rottura di un bilancere della canoa.

[illegible]
Porto, [illegible] barche irregolari

Ieri pomeriggio gli uomini del Locamare di Chiavari sono intervenuti per rimuovere tre natanti da diporto ormeggiati senza autorizzazione presso la diga foranea, zona riservata al transito. Si tratta di una pilotina e di due Boston. I proprietari dovranno pagare una contravvenzione.

L'imputata è la moglie di un commerciante scomparso anni fa

Gli alloggi fantasma

Chiavari, rinviato il processo contro una donna accusata di estorsione
Avrebbe ricattato un imprenditore ottenendo in cambio alcuni appartamenti

CHIAVARI. E' stato nuovamente [illegible] rinviato, per la terza volta, il processo a Giuditta De Lorenzi, 49 anni, moglie di Cesare Cavicchini, il commerciante di formaggi sparito alcuni anni fa, in circostanze misteriose dalla sua abitazione di Chiavari.

La donna è coinvolta in un complicato «affaire» di compravendita immobiliare, che le è costata una denuncia per estorsione da parte di Giulio Gotelli, un imprenditore edile di Lavagna. Ieri mattina Giuditta De Lorenzi si è presentata nell'aula del tribunale di Chiavari, mentre mancavano i suoi due difensori, Alfredo Biondi e Giovanni Scopesi. Al presidente della Corte, Antonio Maglione, non è rimasto che rinviare il processo al 4 aprile prossimo.

La vicenda che vede protagonista Giuditta De Lorenzi ha avuto inizio nei primi mesi del 1979: la denuncia è del maggio 1984.

Il capo d'imputazione è quello di estorsione. L'accusa parla di «più azioni esecutive di un medesimo disegno criminale, volto ad estorcere beni mobili ed immobili ai danni di Giulio Gotelli, dietro ricatto». In particolare, la donna è accusata di aver costretto l'imprenditore di Lavagna a versargli 63 milioni di lire (tra contanti, assegni e cambiali), nonché a sottoscriverle la promessa di vendita di un immobile a Borgotaro per la somma («irrisoria» secondo il rinvio a giudizio) di 35 milioni, facendosi dare atto [illegible] avergli dato un acconto di 10 milioni.

Ma non solo. L'elenco in possesso dell'accusa continua: la De Lorenzi avrebbe anche costretto Giulio Gotelli alla promessa di vendita di un appartamento a Santa Margherita per 135 milioni, prezzo di gran lunga inferiore al mercato, facendosi dare atto di avergli già rilasciato un acconto di [illegible] milioni.

E ancora, lo avrebbe costretto a darle in godimento gratuito un appartamento in corso Gianelli a Chiavari, del quale in seguito avrebbe tentato di ottenerne la proprietà esigendo la stipula [illegible] un fittizio atto di vendita.

Il tutto, dietro ricatto. Secondo l'accusa, infatti, la donna avrebbe minacciato Giulio Gotelli di rivelare alla moglie dell'esistenza di una relazione tra di loro, se non avesse ottenuto quello che chiedeva. Una responsabilità negata dalla De Lorenzi, che a sua volta ha denunciato a sua volta Gotelli per calunnia.

Quello [illegible] mattina è il terzo rinvio del processo, che era già stato rimandato nel maggio dell'89, per consentire una perizia, e nel gennaio 1990, a causa dell'influenza che aveva colpito l'imputata. La nuova udienza è stata fissata per il 4 aprile.

In quella data, forse, la curiosità del pubblico (che [illegible] mancava ieri mattina) sarà alimentata anche dall'alone di mistero che circonda la sparizione del marito della De Lorenzi, Cesare Cavicchini, allontanatosi alcuni anni fa dalla sua casa di Chiavari, senza soldi, nè abiti, nè documenti. Di lui non si è saputo mai più nulla. **[f. p.]**

La vettura pirata fu poi intercettata da una pattuglia dei carabinieri

Tentato omicidio, una condanna

Chiavari, 4 anni e due mesi ad un torinese che, su un'auto rubata, cercò d'investire due vigili urbani
L'episodio avvenne il 23 giugno tra S. Margherita e Portofino, durante il blocco stradale in località Cervara

CHIAVARI. Avevano tentato di investire due vigili urbani in servizio presso il blocco della Cervara, sulla strada tra S. Margherita e Portofino. Salvatore Valerio, 38 anni, di Torino, già noto alle forze dell'ordine, e il tunisino Ben Jiliani Hammami Hammadi sono stati chiamati in giudizio ieri mattina dal tribunale di Chiavari.

Dovevano rispondere di duplice tentato omicidio e di furto d'auto. Il primo è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, [illegible] benefici ed attenuanti. Il secondo è stato assolto.

I fatti risalgono al 23 giugno scorso. Fausto Picelli, vigile urbano di Portofino, e Giuseppe Valdonassi, collega del comune di Santa Margherita, stavano prestando servizio presso il «filtro» della Cervara, il dispositivo messo in atto dal prefetto di Genova per regolare il flusso di traffico in entrata al celebre borgo.

La Fiat Ritmo condotta da Salvatore Valerio aveva cercato di sfondare il blocco, puntando [illegible] due pubblici ufficiali. Solo la prontezza di riflessi di questi ultimi aveva evitato la tragedia.

I due vigili urbani [illegible] gettati a lato della carreggiata, evitando di essere travolti dall'auto. Nessuna grave conseguenza. Valdenassi aveva riportato alcune lievi escoriazioni, mentre il collega era rimasto illeso. I due occupanti dell'auto, invece, furono stati fermati poco dopo il tentato investimento a Portofino, da una pattuglia dei carabinieri.

Ieri mattina, il processo. Salvatore Valerio è stato riconosciuto quale conducente dell'auto e quindi responsabile di tentato omicidio. Il secondo capo d'accusa era il furto d'auto. La Fiat Ritmo, infatti, è risultata successivamente rubata. Per quest'ultimo reato doveva anche rispondere il secondo occupante dell'auto «pirata», il tunisino Ben Jiliani.

Il pubblico ministero Marcello Bruno ha chiesto la derubricazione del reato di tentato omicidio in lesioni personali aggravate ed ha proposto la condanna del solo Valerio a 4 anni e 6 mesi di reclusione per il primo capo d'accusa, nonché di 1 anno e 6 mesi per furto. Senza alcun beneficio di legge nè attenuanti valide per la riduzione della pena, in quanto l'imputato conta numerosi precedenti penali.

Per il tunisino il pm ha chiesto invece la condanna per il solo reato di furto, a 1 anno e 6 mesi. Il tribunale ha quindi condannato Salvatore Valerio ad una pena complessiva di 4 anni e 2 mesi, per entrambi i reati di cui era accusato. Il tunisino Jiliani è stato invece assolto. **[f. p.]**

[illegible] ALTRO PROCESSO [illegible]

Morì a Maissana

Il tribunale di Chiavari si è occupato ieri anche di un omicidio colposo, un incidente nel quale, nel novembre dell'87, perse la vita un operaio di [illegible] anni, Angelo Sergi. L'incidente avvenne nel territorio del Comune di Maissana, lungo la strada provinciale Salterana-Tavarone. Una pala meccanica di proprietà di Salvatore Panetta, 51 anni, di Genova e condotta da Ruggero Tripodo, 27 anni, uscì fuoristrada e andò a finire in una scarpata, rotolando per almeno trenta metri. Nell'incidente Sergi, che accompagnava Tripodo come guida per le manovre della ruspa, rimase gravemente ferito e morì durante il trasporto all'ospedale. Anche Tripodo rimase ferito. Il proprietario della pala meccanica e l'autista sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici, che li hanno riconosciuti colpevoli di omicidio colposo condannandoli entrambi a 6 mesi di reclusione, con la [illegible]dizionale. **[f. p.]**

La polizia aveva bloccato i due giovani, 21 e 24 anni, con 55 grammi di hashish

Arrestano i figli, consigliere si dimette

A Chiavari la Lega Nord discute il caso di Maurizio Balocchi

CHIAVARI. Molto probabilmente le dimissioni di Maurizio Balocchi, consigliere comunale e provinciale della Lega Nord, non verranno accolte. Ieri sera, alle 22, i comitati provinciali e nazionali della Lega si sono riuniti in assemblea per valutare l'episodio di cronaca che ha duramente colpito la famiglia dell'esponente politico chiavarese.

Nella giornata di venerdì i figli di Balocchi, Sergio (24 anni) e Luciano (21 anni) erano stati arrestati dalla polizia di Chiavari per la detenzione di 55 grammi di hashish. Ieri ai due giovani sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Superato il momento di comprensibile sconforto, Maurizio Balocchi sabato aveva presentato le sue dimissioni dagli incarichi di partito. Accogliendo temporaneamente la sua richiesta, la direzione nazionale della Lega Nord lo ha temporaneamente sospeso da ogni carica all'interno del movimento. Balocchi resta però in carica come consigliere comunale e provinciale: a Chiavari aveva ottenuto, nell'ottobre dell'89, 400 voti di preferenza. In Provincia era stato eletto in maggio.

«E' una questione delicata e insieme una disgrazia che ha colpito la famiglia di [illegible] iscritto, ma soprattutto di un vero amico - commenta Bruno Ravera, segretario della Lega Nord Liguria - Maurizio è un uomo onesto e leale, [illegible] lavoratore e non è implicato in questa brutta storia. Molti di noi hanno dei figli, oggi è difficile, con tutte le tentazioni del mondo esterno, riuscire a prevenire fatti del genere. La tendenza di molti consiglieri è di respingere le sue dimissioni. Continuiamo a ricevere numerose telefonate di solidarietà nei suoi confronti e la gente chiede che non lasci le sue responsabilità politiche».

In un comunicato, la direzione nazionale precisa che Sergio e Luciano Balocchi, anche se furono candidati alle scorse elezioni nelle liste della Lega Nord, non erano iscritti e quindi nei loro confronti [illegible] è possibile prendere alcun provvedimento.

La notizia dell'arresto dei due figli di Balocchi aveva suscitato molto scalpore in Riviera, dove la famiglia è molto conosciuta. Come accade spesso in queste situazioni, le reazioni sono state diverse. Alcuni criticano l'esponente politico per non essersi dimesso anche dal Consiglio comunale e da quello provinciale. Altri gli esprimono piena solidarietà come il segretario intercomunale, Giuseppe Dalluro. «Sono il primo dei non eletti alle scorse tornate di maggio. Ma, in queste condizioni, non accetterei mai un incarico come consigliere provinciale al posto di Balocchi». **[r. s.]**

Maurizio Balocchi

Contrari anche gli abitanti: «La bretella distruggerebbe la nostra economia»

Tribogna, no all'autostrada

Raccolte 255 firme contro il progetto

TRIBOGNA. No alla bretella autostradale in Val Fontanabuona e alla galleria tra Cassanesi e Recco. No al tunnel sotto il monte Spinarola e al previsto ammodernamento delle statali 225 e 333, se inteso nella loro sede attuale.

L'amministrazione comunale di Tribogna ha espresso un «giudizio negativo» sul piano territoriale di coordinamento della Regione. Ieri il documento è stato spedito agli uffici di via Fieschi insieme ad una petizione di 255 abitanti.

«Esprimiamo netta contrarietà al progetto regionale - dicono i portavoce della petizione - specie nella parte relativa alla costruzione di una bretella autostradale Rapallo-Cicagna-Ferriera-Ronco Scrivia».

Il Comune condivide le preoccupazioni degli abitanti e aggiunge che il piano regionale avrebbe anche un effetto dirompente sull'economia della zona pregiudicando in particolare lo sviluppo della già labile agricoltura esistente. Il parere comunale auspica uno sviluppo «a misura d'uomo» come il recupero degli antichi itinerari pedonali che partono dalla costa e tagliano la vallata fino ad arrivare fuori provincia.

«Questi percorsi - afferma il sindaco Carlo Cipriani - potrebbero rappresentare una valida infrastruttura a servizio del turismo da attrezzare nel tempo attraverso il continuo recupero dei valori storici, ambientali e culturali. Una nuova fonte di reddito per gli abitanti in diversi settori produttivi in perfetta sintonia con l'ambiente circostante. La bretella autostradale sventrerebbe il nostro Comune da est a ovest con enormi danni ambientali e nessun vantaggio economico perchè la nuova struttura viaria è finalizzata solo alla soluzione dei problemi di traffico intorno al capoluogo ligure».

Secondo il Comune di Tribogna il tracciato autostradale dovrebbe essere estraneo sia alla costa, ormai satura, sia alla Val Fontanabuona. In alternativa la bretella potrebbe partire dall'estremo Tigullio orientale (Moneglia) e arrivare nella Bassa Padania alle spalle dell'entroterra ligure fino a Tortona o Ronco Scrivia. Un'altra critica al piano regionale avanzata dal Comune, è la sproporzione tra il progetto e le potenzialità evolutive della zona.

«Il tracciato neppure lambisce le potenziali aree economiche individuate da tempo nella fascia S. Colombano-Carasco - conclude il sindaco - ma è previsto un casello a Cicagna: una zona immersa nel verde dove ad un minimo vantaggio economico per lo sviluppo della vallata, corrisponderebbe un grave impatto ambientale». **[r. s.]**

In Promozione un grande pubblico a Chiavari saluta il primo posto dei biancocelesti

L'Entella ritrova i tifosi

Un secco 4-0 ai giovani del Levanto: dal Rapallo è in arrivo anche Falsini ma i ruentini smentiscono il passaggio
Il Sestri Levante perfetto sul campo della Rivarolese. Il Lavagna non sfrutta il vantaggio. Genovesi ko nel girone A

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Il calcio, a Chiavari, potrà tornare ai fasti del passato? Quattro giornate sono troppo poche per dare un giudizio definitivo, ma sicuramente il cammino iniziale dei biancocelesti di Mauro Soro è dei più incoraggianti. Il poker di vittorie contro Moneglia, Fontanabuona, Ortonovo e Levanto non deve comunque illudere in maniera eccessiva: il valore di queste quattro squadre non è [illegible] più eccelsi. Lo stesso Levanto, domenica, ha denotato limiti di tenuta notevoli. La riforma dei campionati, con una sola retrocessione, rende la stagione alquanto anomala: a febbraio-marzo, nella migliore delle ipotesi, almeno la metà delle squadre del girone B, sarà già in fase di smobilitazione, e metterà in campo molti giovani.

La domenica dell'Entella è stata trionfale in campo; sugli spalti e in sede. Andiamo con ordine. In campo, Nicoli e compagni hanno atteso che le riserve di energie dei giocatori del Levanto si affievolissero (i levantini, non dimentichiamolo, hanno iniziato la preparazione da [illegible] venti giorni), per colpire con tre ficcanti contropiede. Prima Silvestri, poi Garbarino [illegible] infine Bracco hanno infilato la lama nel burro, di fronte ad una difesa spezzina immobile. [illegible] energie [illegible] alcuni giocatori in preda a crampi. Sugli spalti un buon pubblico, a dimostrazione che il calcio, a Chiavari, ha ancora un suo seguito, [illegible] le vicissitudini degli ultimi anni.

Il fatto che la serie A riposasse, ha influito sulle presenze allo stadio, [illegible] da anni che [illegible] si vedeva una simile cornice attorno ai bianco-celesti: un secondo segnale positivo.

Il terzo, è il tesseramento del terzino marcatore Falsini (ex Rapallo): ma [illegible] questo punto vi potrebbe essere la sorpresa finale. Falsini, infatti, è stato presentato nel pre-partita di Entella-Levanto, ma da Rapallo non danno [illegible] conclusa la trattativa. Con [illegible] Falsini in più, mister Soro avrebbe una rosa di 16 giocatori, di egual valore o quasi, così da scegliere numerose variazioni tattiche.

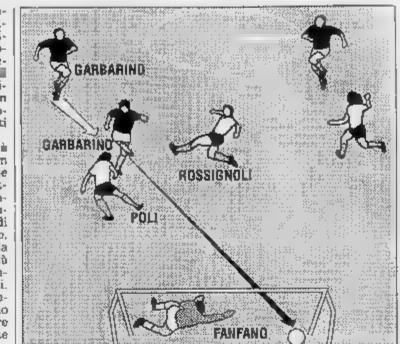
Sestri corsaro. La sorpresa [illegible] giornata è venuta dal campo di Begato, dove i rossoblù di Franco Castelletti hanno interpretato alla perfezione la partita: chiusi i varchi a Caldano, Bordonaro e Rossi, [illegible] centrale del gioco della Rivarolese. Il Sestri ha colpito di rimessa, sfruttando un'invenzione di Lunardini. Rivarolese già «sgonfiata»? A nostro giudizio, non era neppure il caso di innalzarla eccessivamente, visto che il potenziale tecnico a disposizione di Bassolino non è dello stesso spessore di quello, per fare l'esempio più recente, del Sestri Levante.

Vivace e pungente. Il derby fra Moneglia e Lavagna si è concluso [illegible] un pareggio che [illegible] accontenta i due contendenti. Un punto ciascuno con recriminazioni: il Moneglia ha dovuto giocare dal quarto d'ora in inferiorità numerica, per l'espulsione di Ferrando (poi seguito anzitempo negli spogliatoi da Vaira e Marchesi); il Lavagna, ha vanificato nella ripresa il gol segnato da Brustia nel primo tempo.

Maddaluno sincero. Il mister degli spezzini, Maddaluno, non ha peli sulla lingua nel giudicare Migliarinese-Fontanabuona, 4-0 per la propria squadra. «Il Fontanabuona di quest'anno non è quello del passato, senza dubbio. E' stato facile, una volta realizzata la prima rete, trovare dei varchi nella loro difesa. Dispiace vedere una squadra in situazione simile, e auguro al Fontanabuona di riprendersi al più presto. Noi abbiamo cambiato molto, [illegible] tanti giovani in squadra: cerchiamo di ri[illegible] in quota, poi a fine stagione tireremo le somme».

Linea verde. Anche Ortonovo e Canaletto, come quasi tutte le società dello Spezzino, privilegiano la linea verde. «Abbiamo un accordo con Carrarese e Massese, per lo scambio di giocatori: Masito, che domenica ha realizzato due reti, è un '72 della Carrarese: una «promessa», affermano i dirigenti dell' Ortonovo.

Girone A. La Sestrese si è svegliata: 2-1 ad Albenga ed un tempo, il primo, perfetto; bene anche il Busalla, alla prima vittoria stagionale, a spese del Varazze. Per le altre genovesi, dolenti note o quasi: 0-0 avaro di emozioni fra Fegino e Audace, sconfitta all'inglese della Culmv a Vado. La coda parla già genovese, e sarà difficile cambi[illegible] queste prime indicazioni. Anche se il campionato è appena iniziato e le sorprese sono sempre in agguato, le squadre ponentine sono sicuramente più agguerrite.

Giancarlo Scartozzoni

Così Garbarino segna il gol [illegible] raddoppio [illegible] l'Entella dopo una veloce discesa

In Prima categoria crolla il Carasco e balza in testa alla classifica il Casarza

Carlo Grasso da primato

La squadra di Rapallo segna altri quattro gol e pone la sua candidatura: soddisfatto il tecnico Massa
Una giornata negativa per i portieri: clamorose «papere» di Venzano, Rollero, Della Latta e Simoni

Il Casarza rimane da solo a guidare la fila nel girone B della Prima categoria dopo il tonfo del Carasco nella quarta giornata: capolista in affitto è stata definita la squadra del bravo Mirko Stagnaro, perché le squadre che fanno veramente sfracelli sono Carlo Grasso e Pieve Ligure, ad una lunghezza di distacco solo perché debbono recuperare lo scontro diretto, rinviato otto giorni fa a [illegible] della pioggia. Il primo novembre sapremo quale delle due è degna di salire sulla poltrona del comando.

Per Bogliasco, Canevaridoria, Marina Giulia e Little Club suona invece già il primo campanello d'allarme.

Paperissima. Una giornataccia per i portieri quella di domenica. Venzano, del Casarza Ligure, [illegible] si scontra [illegible] un [illegible] compagno che non ha sentito chiamare la palla, la sfera arriva al sorese Cotrozzi che da circa 25 metri infila la porta sguarnita. Favore reso al Casarza [illegible] numero [illegible] dei padroni di casa Rollero. Esce [illegible] un traversone, la presa è difettosa, il pallone rotola dalle [illegible] mani ai piedi di Russo che può pareggiare in tutta tranquillità. Della Latta, del Bogliasco, imita il collega Rollero: [illegible] trova la palla sul [illegible] di Devoto e concede a Renna di insaccare di testa. Il gol dà i due punti all'Albaro.

In Anpi Casassa-Marina Giulia l'estremo difensore dei chia[illegible] Simoni, forse ingannato dal forte vento, si fa sorprendere da [illegible] retropassaggio [illegible] suo libero Copello, il pallone schizza verso Valeri che segna a porta vuota. Per completare l'opera, all'ultimo minuto deve fermare con un fallo Perra e viene espulso.

La miscela giusta. Sarà forse prematuro dirlo [illegible] pare proprio che Gianni Massa, dopo un annata di esperimenti, abbia trovato la formula chimica giusta per creare una Carlo Grasso da promozione. Due risultati altisonanti in casa (4 gol a Villaggio e Carasco, prime in classifica), pareggio preziosissimo in casa dell'Anpi Casassa, favorita del girone. Svecchiati i ranghi (Lo Frete, Natalino Bottaro), presi uomini a lui fedelissimi (Pozzo, Origlia) o giocatori da ricostruire o rilanciare (Ansaloni, Toscani) Massa ha inventato la quadratura del cerchio.

[d. s.]

Gianni Massa visto da Ghiglione

Dopo due turni nessuna formazione a punteggio pieno

Quattro ko in casa

In Seconda categoria è crollato il fattore campo. La rivelazione Fazzini
Sei squadre in perfetta media inglese. Un arbitro è sotto accusa

Dopo due giornate in Seconda categoria nessuna squadra è rimasta a punteggio pieno: sei formazioni viaggiano però in perfetta media inglese, con quattro vittorie in trasferta a sconvolgere tutti i pronostici della vigilia (risultati a sorprese, in particolare, a Caperana, Borzonasca e Rapallo).

Matricola a sorpresa. L'Idraulica Fazzini ha espugnato il campo di Borzonasca, avversario il Vallesturla. I valligiani di Stefano Risaliti hanno quindi vanificato, in casa, quanto ottenuto in trasferta all'esordio: una rete di Fravega ad inizio ripresa ha lanciato il Fazzini di Mauro Carmagnola in vetta, a puntuale conferma che gli sforzi economici estivi vengono quasi sempre ripagati sul campo.

Caperanese k.o. Anche la Caperanese, protagonista all'esordio, è incappata in una sconfitta casalinga contro il San Bartolomeo Lazzarin, che ridimensiona i verdeblù di mister Piazza. In vantaggio [illegible] Locatelli a metà del primo tempo, i padroni di [illegible] hanno vissuto cinque minuti di «follia» collettiva nel finale, subendo il pareggio di De Lucchi all'85' e il gol partita di Panarese al 90'. Ovvia delusione nel clan di Caperana, per il rocambolesco finale.

Arbitro sotto accusa. I giocatori e dirigenti di Bargagli e Corte 82, al termine, erano d'accordo su una fatto: l'incapacità del direttore di gara. Una partita tranquilla, vivacizzata a nove minuti dal termine da un rigore concesso agli ospiti, quando lo 0-0 sembrava ormai scritto. Rigore trasformato da Aliani, per la vittoria del Bargagli: a consolazione (magra) per i giocatori della Corte 82, le scuse, sincere, dei vincitori. Ma ormai il misfatto era stato perpetrato.

Unica in casa. Solo il Bistrò Pro Sestri è riuscito a sconfiggere la domenica «terribile» delle squadre ospitanti: 1-0 al Sivori contro il Rupinaroleivi, chiavaresi ancora al palo e sestresi che festeggiano, con Giovinazzo, i primi due punti stagionali. Ricci e compagni puntano al salto di categoria, anche [illegible] parlare di promozione, nel clan del Bistrò, è vietato. La squadra, però, ha dimostrato di avere le carte in regola per puntare in alto.

[g. s.]

VOLLEY: LA COPPA

GENOVA. Tutto nella norma nella terza giornata della Coppa di Lega di volley, riservata alle società di serie B e C.

Maschile. Nel girone 5 la Colombo Genova (punti 2) ottiene i primi punti del torneo a spese del Volley Chiavari (2). Ma la sconfitta degli uomini di Mimmo Brignole è giunta solo al termine di una battaglia furibonda e risolta al quinto set (con un parziale al tie break di 17-15).

Il team di Merello ha ancora parecchi problemi, mentre i verdeblù chiavaresi paiono già avviati sulla buona strada. Nella partita di ritorno all'ultima giornata della Coppa, potranno benissimo ribaltare il risultato e acciuffare la qualificazione. Ha riposato il Cus Genova (2). Nell'altro girone la Spezia perde con il Colzi Prato (0-3) [illegible] Ceparana vince contro l'Aghinolfi (3-1).

Femminile. Nel gi[illegible] 22 il Tigullio Rapallo (2) domina il derby contro il Pro Recco (0): il punteggio con un secco 3-0 [illegible] ammette repliche. Le bianconere di Massimo Russo hanno sempre menato la danza contro un dimesso sestetto guidato da Rodolfo Rocchini. Le «straniere» Jarka Russo e Silvia Dolmen hanno fatto la differenza. Ora il Tigullio può anche fare un pensierino alla qualificazione, mentre il Pro Recco deve solo concentrarsi sul campionato di C1 imminente, campionato che potrebbe essere amaro.

Nel girone 8 due decisioni [illegible] arrivate solo dopo il tie break: il Riviera Sanremo Volley (2) ha battuto al quinto set il Cus Genova (0), mentre la Maurina Imperia (6) è passato sul terreno dell'Italbrokers Genova (4) grazie alla superiore lucidità nel momento decisivo dell'ultima frazione (il parziale era di 17-15).

[d. s.]

[illegible]

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Savigllanese-Pinerolo	1-0
Camaiore-Libarna	1-4
Acqui-Bozzano	0-2
Intermonregalese-Bra	1-2
Sestese-Nizza Millefonti	4-0
Pegliese-Rapallo	2-0
Sammargheritese-Chieri	3-1
Albese-Savona	0-1
Ventimiglia-Pistoiese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOZZANO	9	3	3	0	13	3
PISTOIESE	9	3	3	0	8	0
SESTESE	9	3	3	0	10	4
LIBARNA	8	4	0	2	9	7
NIZZA MIL.	8	3	2	1	6	5
SAMMAR.	7	2	3	1	6	5
SAVONA	7	3	1	2	6	4
PEGLIESE	6	1	4	1	4	4
BRA	6	2	2	2	5	6
[illegible]	6	2	2	2	2	3
[illegible]	5	1	3	2	2	3
CAMAIORE	5	2	1	3	4	6
CHIERI	5	1	3	2	6	9
[illegible]	5	2	1	3	2	6
VENTIMIGLIA	5	2	1	3	4	8
[illegible]	4	1	2	3	6	5
INTERMONR.	3	0	3	3	3	12
ACQUI	1	0	1	5	0	6

PROSSIMO TURNO

Bra-Savona; Camaiore-Pegliese; Chieri-Albese; Libarna-Sammargheritese; Nizza-Acqui; Pinerolo-Intermonregalese; Pistoiese-Bozzano; Rapallo-Sestese; Ventimiglia-Savigllanese.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Vado-Culmv	2-0
Cairese-Sanremese	0-0
Busalla-Varazze	2-1
Albenga-Sestrese	1-2
Argentina Arma-Alassio	1-1
Sanremo 80-Taggese	3-0
Fegino-Campomorone	0-0
Dianese-Carcarese	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	2	2	0	5	1
[illegible]	6	2	2	0	5	2
[illegible]	6	2	2	0	2	0
VADO	5	2	1	1	6	3
[illegible]	[illegible]	1	3	0	5	3
ALASSIO	5	1	3	0	3	2
[illegible]	5	1	[illegible]	0	4	3
SANREMO 80	4	1	2	1	4	2
[illegible]	4	1	2	1	2	3
[illegible]	4	1	2	1	3	4
DIANESE	[illegible]	1	1	2	3	4
BUSALLA	[illegible]	1	1	2	3	5
TAGGESE	[illegible]	0	3	1	2	5
[illegible]	2	0	2	2	2	4
[illegible]	[illegible]	0	2	2	1	3
CULMV	1	0	1	3	1	7

[illegible] TURNO

Audace Campomorone-Alassio; Vado-Albenga; Varazze-Sanremo [illegible]; Taggese-Cairese; Sestrese-Busalla; Culmv-Fegino. Sanremese-Dianese; Carcarese-Argentina Arma.

PROMOZIONE [illegible] B

RISULTATI

Migliarinese-Fontanabuona	4-0
Entella-Levanto	3-0
Rivarolese-Sestri Levante	0-1
Pontedecimo-Vezzano B.	2-1
Canaletto-Garibaldina	2-0
Monterosso-Baiardo	0-1
Ortonovo-Cosmos Ueve	3-1
Moneglia-Lavagna	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	8	4	0	0	7	1
PONTEDEC.	6	3	0	1	7	2
VEZZANO	6	3	0	1	6	2
MIGLIARIN.	5	1	3	0	7	3
RIVAROLESE	5	2	1	1	6	3
CANALETTO	5	2	1	1	5	3
BAIARDO	5	2	1	1	5	4
[illegible] LEV.	5	2	1	1	2	1
LAVAGNA	4	1	2	1	3	3
[illegible]	4	2	0	2	4	6
MONEGLIA	3	0	3	1	2	3
MONTER.	2	1	0	3	2	4
FONTANAB.	2	0	2	2	1	6
COSMOS	1	0	1	3	3	7
[illegible]	1	0	1	3	1	6
LEVANTO	1	1	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO

Cosmos-Garibaldina; Migliar.-Pontedecimo; Sestri-Monterosso; Baiardo-Entella; Vezzano B.-Rivarolese; Fontanabuona-Ortonovo; Levanto-Moneglia. Lavagna-Canaletto.

PRIMA [illegible] B

RISULTATI

Little C.O.A.-Villag. S.S.	0-0
C. Grasso-Carasco	4-0
Sori-Casarza L.	1-1
Albaro-Bogliasco	1-0
Rutese-Molassana	0-0
N.S. Frutt.-Pro Recco	2-0
Pieve L.-Canevarid.	4-1
Anpi C.-Marina G.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	[illegible]	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CASARZA L.	6	2	2	0	6	3
C. GRASSO	5	2	1	0	8	1
[illegible] L.	5	2	1	0	6	1
[illegible] S. FRUTT.	5	2	1	1	3	1
ANPI C.	5	2	1	1	2	1
[illegible]	5	2	1	1	5	3
[illegible]	5	1	3	0	4	3
VILLAGG. S.	6	2	1	1	4	5
CARASCO	5	2	1	1	3	5
[illegible]	3	0	3	1	2	3
PRO [illegible]	3	1	1	2	2	3
ALBARO	3	1	1	2	2	4
BOGLIASCO	2	0	2	2	2	4
CARNEVARID.	2	1	0	3	6	10
MARINA G.	2	0	2	2	2	5
LITTLE	1	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Molassana; Little C. [illegible] A.-Albaro; Casarza L.-N.S. Frutt., Pro Recco-C. Grasso; Bogliasco-Sori; Villagg. S. S.-Pieve L.; Carasco-Anpi C.. Marina G.-Rutese.

SECONDA CAT. [illegible]

RISULTATI

Framurese-Riva Trigoso	0-0
Calvarese-Bogliasco C.	0-0
Corte 82-Bargagli	0-1
Valle Sturla-Riv. Idraul.	0-1
V. Chiavari-Avegno	1-2
Il Bistrò-Rupinaroleivi	1-0
Camogli-Chiavari C.	2-2
Caperanese-S. Bartolomeo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOGLIASCO	3	1	1	0	2	0
FRAMURESE	3	1	1	0	2	0
BARGAGLI	3	1	1	0	2	1
[illegible]	3	1	1	0	2	1
RIV. IDRAUL.	3	1	1	0	3	2
S. BARTOL.	3	1	1	0	4	3
CAPERANESE	2	1	0	1	5	3
[illegible]	2	0	2	0	3	3
[illegible]	2	0	2	0	2	2
V. STURLA	2	1	0	1	1	1
AVEGNO	2	1	0	1	2	3
IL BISTRO'	2	1	0	1	1	2
V. CHIAVARI	1	0	1	1	3	4
CHIAVARI C.	1	0	1	1	3	6
CORTE 82	0	0	0	2	1	3
RUPINAROL.	0	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO

Chiavari C.-Framurese; Calvarese-V. Chiavari; Avegno-Camogli; Bargagli-Riva Trigoso. Rupinaroleivi-Caperanese; Bogliasco C.-Valle Sturla; S. Bartolomeo-Corte 82; [illegible]. Idraul.-Il Bistrò P.S.

TERZA CAT. CHIAVARI

RISULTATI

Il Poggio-Portofino	0-1
Aurora [illegible]-Champion	0-3
Ri Calcio-Sanmartin.	1-1
[illegible] Calcio-Sestieri L.	1-0
S. Lorenzo-Deiva	0-4
Sporting-Cogornese	1-1
Gattorna-Panchina	6-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DEIVA	2	1	0	0	4	0
CHAMPION	2	1	0	0	3	0
PORTOFINO	2	[illegible]	0	0	1	0
NE' CALCIO	2	1	0	0	[illegible]	0
GATTORNA	[illegible]	1	0	0	6	1
[illegible]	1	0	1	0	1	1
[illegible]	1	0	1	0	1	1
RI CALCIO	1	0	1	0	1	1
SPORTING	1	0	1	0	1	1
RIESE	0	0	0	0	0	0
[illegible]	[illegible]	0	0	1	1	6
SESTIERI L.	0	0	0	1	0	1
IL [illegible]	0	0	0	1	0	1
AURORA A.	0	0	0	1	0	3
S. LORENZO	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

Portofino 84-Riese Old Boys; Champion Segesta-Ne Calcio; Sanmartinese-Gattorna; Sestieri Lavagna-Sporting 80; Deiva Marina-Il Poggio; Cogornese-Aurora Avis; Panchina - San Lorenzo; Riposa: Ri Calcio.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 16 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI I BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Rosanna Di Giorgio

«Occhi e Baiocchi», il grande de La Stampa, regalato fine settimana all'insegna dei milioni per i lettori delle province di Imperia e Savona. tre giorni stati consegnati ben otto milioni, di cui sei nell'Imperiese.

Sabato premio (4 milioni) è stato rivendicato da Nunzio Catanese del bar «Le Palme» via XX Settembre 14 a Porto Maurizio. Domenica è toccato a un lettore della Val Bormida portare a casa i due milioni in palio. Ha vinto Andrea Villa di via Sottoripa 3 a Cengio Bormida. Ma veniamo all'ultimo vincitore in ordine di tempo di questo fine settimana milionario. Si tratta di Antonio Miscioscia, abitante a Bordighera in Vittorio Emanuele 280. Con lui, che ha vinto due milioni in gettoni d'oro, hanno festeggiato anche i titolari dell'edicola sorteggiata dall'Intendenza di finanza (La Spisa e Di Giorgio), che, grazie al fatto di essere stati estratti, hanno potuto vincere un milione. Nella foto vediamo appunto una delle titolari, Rosanna Di Giorgio. Il premio di oggi potrebbe toccare ancora a un lettore della provincia di Imperia. Solo pochi giorni dopo Diano Castello, la dea bendata ha baciato Diano Marina. Ieri infatti è stata estratta la rivendita di Severino Ghidoni via Generale Ardoino 35. Il numero che vince i due milioni è 1421. Chi ha comprato La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede numero vincente deve telefonare entro le 16 al numero gratuito riportato qui a fianco o spedire un telegramma Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

EMERGENZA IDRICA

Vallecrosia, in coda per l'acqua

Continuano i disagi nei quattro Comuni del Ponente in cui è stata firmata l'ordinanza non potabilità. I sindaci chiedono stato di calamità.

SERVIZIO di Daniela Borghi A PAGINA 3

A PAGINA 3

Cinquecento iscritti

Ventimiglia processo al commercio

Dopo sei si è dimesso presidente dell'associazione commercianti. «Mi hanno lasciato solo», ha detto. Un'analisi del settore trainante dell'economia cittadina.

A PAGINA

Promozione

La Sanremese sfida Val Bormida

Tre squadre in vetta alla classifica dopo quattro giornate. La formazione di Cichero è in compagnia di Cairese e Carcarese, quest'ultima vittoriosa a Diano Marina. Le altre protagoniste.

L'emergenza è scattata al momento del rientro dei floricoltori

Il mercato paralizza Sanremo

Accompagnato da molti disagi il primo giorno d'intensa attività dell'impianto di Valle Armea
Contrattazioni regolari nonostante gli ostacoli logistici. Mancano i parcheggi. I gas di scarico

Il traffico non regge le novità

Sanremo è una città che non può permettersi innovazioni. Di nessun tipo. Qualsiasi iniziativa, sportiva, mondana, culturale, economica, commerciale, deve essere supportata da adeguati provvedimenti nell'ambito della viabilità. Senza correttivi è il naufragio. Basta, ad esempio, la festa patronale nel rione di San Martino per bloccare il traffico in tutta la città e creare lunghe code e intralci. In occasione dello spostamento del Festival nel Palafiori, era stato addirittura necessario sbarrare l'Aurelia costringendo gli automobilisti ad aggirare Sanremo attraverso l'Autostrada dei fiori. O a starsene rintanati in casa.

Ieri, dopo la prova generale di sabato, il mercato dei fiori di Sanremo si è messo in moto a pieno regime di giri nella sua nuova struttura della Valle Armea. E' stata sufficiente l'affluenza di duemila operatori floricoli (sui 5000 iscritti registri del mercato) per mettere a dura prova la struttura viaria e i nervi del plotone di vigili che dalle 4 del mattino ha presidiato l'Aurelia e l'intera area del mercato. La coda ha provocato attese anche di un'ora con conseguenze gravi per l'intera città: ritardi a scuola, negli uffici, nelle banche, nelle aziende artigiane, negli enti pubblici. Un black out della puntualità che alla lunga potrebbe avere pesantissime ripercussioni sulla produttività cittadina. Il mercato è aperto e non si torna indietro. Giusto. Occorre, però, trovare una soluzione. E oggi non si intravvedono alternative.

Gian Piero Moretti

SANREMO. Posteggi e rientro in città: due problemi di difficile soluzione che minacciano di avvelenare il rapporto fra gli operatori floricoli e il nuovo mercato Valle Armea. Lunedì mattina produttori e commercianti sono riusciti a inserirsi nella nuova struttura, superando numerosi ostacoli logistici.

In Valle Armea più 2000 auto hanno trovato posto laddove, con tutta la buona volontà, se sarebbe potuto trovare poco meno di un migliaio. Il caos, attenuato in parte dalla presenza di una ventina di vigili urbani in servizio straordinario, si è scatenato fra le 7 e le 8,30 quando gli operatori floricoli hanno incominciato a sfollare. Una teoria interminabile di auto, furgoni, camion, ha invaso via Armea e via Frantoi premendo sulla sulla via Aurelia. In un attimo la coda ha raggiunto e superato il quadrivio di Rossat, alla periferia Est di Arma di Taggia.

Il traffico ha subito un rallentamento anche nella parte di via Armea (a monte del mercato) e all'uscita di Bussana. Un'ora di attesa per percorrere i 7 chilometri che separano Arma da Sanremo; 40 minuti dal mercato dei fiori al centro cittadino. Disagi per gli studenti, per i trasporti pubblici, per tutte le attività produttive legate al trasporto merci.

Il problema dei parcheggi, forse troverà una soluzione fra sei mesi, quando il silos previsto fra l'area delle contrattazioni e i magazzini sarà completato. Un'incognita è rappresentata dal parcheggio situato al piano terra, proprio sotto all'area delle contrattazioni: sono migliaia di metri quadri coperti che potrebbero assicurare 390 posti auto. L'area è sbarrata. Inagibile. E' troppo grande la distanza dal centro verso le uscite di sicurezza supera i limiti consentiti dalle norme anti. Per poterlo utilizzare bisognava chiedere al ministero una deroga. Ma la domanda pare sia stata avanzata in ritardo.

I floricoltori temono che il provvisorio si trasformi in definitivo; che l'emergenza venga gestita come tratteso della normalità. E sempre sulle loro spalle.

Le contrattazioni, nella giornata inaugurale, si sono svolte regolarmente. La direzione del mercato, pur di fronte a grossi ostacoli logistici è riuscita a sistemare duemila ceste e altrettanti produttori negli spazi previsti, coordinando l'ingresso di oltre un migliaio di auto e furgoni sull'area delle contrattazioni e tutte le operazioni di carico e scarico. Un lavoro che nel vecchio mercato procedeva quasi automaticamente e che in Valle Armea, si è rivelato tutt'altro che routine.

Posteggi e rientro le grandi incognite. Poi ci sono i problemi spiccioli: i bar (ieri chiusi); i gabinetti (a pagamento); i telefoni (la ricezione è difficile); gli ascensori (sono bloccati e un cartello invita pubblico «a insistere»); l'inquinamento provocato dai gas di scarico di duemila auto; gli altoparlanti per le comunicazioni interne (la voce rimbomba e non si capiscono gli annunci). [g. p. m.]

MERCE INVENDUTA

SANREMO. L'affluenza è stata superiore alle previsioni; i prezzi si sono mantenuti su livelli medio-bassi mentre grossi quantitativi di merce sono rimasti invenduti; il primo giorno di contrattazioni nella nuova struttura di Valle Armea ha fatto registrare un mercato lento, piuttosto piatto. La colpa è da imputare soprattutto al gran caldo che ha caratterizzato l'autunno provocando la fioritura anticipata di moltissime varietà.

Sono duemila le ceste affluite sulla nuova area delle contrattazioni. Poco più di 1500 hanno preso la via dei magazzini; le altre sono rimaste invendute. I produttori riproveranno a proporle ancora per un paio di giorni, poi i fiori finiranno al macero.

I prezzi. Le rose rosse hanno spuntato quotazioni accettabili: 800-1000 lire a fiore; i garofani 150-200 lire con punte di 250 lire a fiore per le primissime scelte; i crisantemi sono stati collocati a 600-700 lire a fiore (i giapponesi) e 400-500 lire i multifiori. La resa ha interessato soprattutto la mazzeria. Sono stati tutti venduti i crisantemi.

I prezzi e le quantità vendute, assicurano gli operatori del mercato, non sarebbero comunque sostanzialmente cambiati nella vecchia sede situata nel centro di Sanremo. Gli orientamenti sono invece stati condizionati dallo scirocco che ha allungato i confini dell'estate. [g. p. m.]

Sanremo. Il nuovo mercato dei fiori: anche ieri molti problemi per il traffico

L'ambulante coinvolto in un litigio in carcere a Sanremo era morto in ospedale

Tunisino ucciso, sotto accusa un detenuto

Il processo fissato in Corte d'Assise a Imperia

IMPERIA. La tragica morte di un ambulante tunisino ucciso il 17 settembre 1989 nelle carceri di Sanremo da un altro detenuto sarà rievocata il prossimo 25 ottobre dalla Corte d'Assise di Imperia presieduta dal dott. Aroldo Romanelli e che, probabilmente, si concluderà senza celebrare alcun altro processo.

Sul banco degli imputati Eugenio Anticoli, 29 anni, nato e residente a Sanremo, strada Ponte Pietra Vecchia, 6, attualmente detenuto per altra causa nella casa circondariale di Cuneo e personaggio molto noto nel sanremese per i suoi precedenti.

Secondo il capo di imputazione Anticoli, che quel giorno era delegato in carcere alla distribuzione del cibo, avrebbe aggredito e colpito con pugni per futili motivi Ali Hedli, alias Ben Moussa Jaiel, 25 anni, di Tunisi, facendolo cadere a terra.

Nella caduta il tunisino riportava un grave trauma cranico ematoma extradurale per cui decedeva poche ore dopo. A di Anticoli, che sarà difeso dall'avv. Andrea Rovere, è stata anche contestata l'aggravante della recidiva specifica infraquinquennale.

Il processo si presenta delicato per il non facile accertamento delle esatte responsabilità dell'imputato nella morte del tunisino Ben Moussa.

Quest'ultimo era in carcere essendo stato arrestato una decina di giorni prima alla stazione ferroviaria di Sanremo in quanto accusato di furto aggravato, essendo stato trovato in possesso di una macchina fotografica e di alcuni travellers cheques risultati di provenienza furtiva.

Al momento dell'arresto Ben Moussa non aveva indosso alcun documento di riconoscimento ed era stato lui stesso a spiegare agli agenti di chiamarsi Ali e di essere oriundo di Tunisi. Una circostanza che si ripropone non di rado a pattuglie di polizia e carabinieri nelle operazioni di controllo su ambulanti nordafricani e alla quale si aggiunge spesso la difficoltà di espressione in italiano.

Secondo notizie trapelate dal carcere all'epoca dei fatti, Ben Moussa e un altro tunisino, Jaled Saled, erano rimasti coinvolti in una furiosa lite con altri detenuti: rimasto esanime a terra stato subito trasportato al pronto soccorso con un'ambulanza ma era stato dimesso dopo qualche ora in quanto medico di servizio aveva definito non preoccupanti le sue condizioni di salute.

tunisino però dovuto essere ricoverato d'urgenza una seconda volta dopo due ore su richiesta degli agenti di custodia per l'aggravarsi delle sue condizioni, ma era morto «per cause clinicamente non accertabili», secondo il certificato di morte rilasciato allora, prima ancora che i medici potessero intervenire: proprio per questo episodio il medico pronto soccorso era stato sottoposto ad inchiesta per omissione o ritardato soccorso, venendo tuttavia prosciolto.

Le vere cause della morte dell'ambulante tunisino emergeranno tuttavia durante il dibattimento quando saranno rese note le risultanze dell'autopsia sul corpo dell'ucciso disposta all'epoca dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni.

In un primo tempo era stato accennato che alla base della lite e del pestaggio avessero potuto giocare motivi di razzismo ma l'ipotesi sarebbe stata esclusa sarà comunque il dibattimento a dire l'ultima parola anche su questa particolare circostanza. [b. v.]

Tutti gli incarichi

In Regione le nuove commissioni

GENOVA. Ieri pomeriggio si sono insediate le nuove commissioni consiliari legislative della Regione. Ecco la divisione degli incarichi: Prima commissione (bilancio, finanze, affari generali, programmazione), presidente Michele Denaro (psi), vicepresidente Giulio Luzzati (ind. di sinistra); Seconda commissione (servizi sociali, assistenza, sanità, istruzione professionale): presidente Giancarlo Mori (dc), vice presidente Lorenzo Trucchi (pci); Terza commissione (fiere, mercati, commercio, turismo, industria, agricoltura): presidente Gianni Cozzi (dc), vice presidente Paola Profumo (pci); 4ª Commissione (urbanistica, trasporti, viabilità, lavori pubblici): presidente Leo Pippione (dc), vice presidente Sandro Bertagna (pci); Commissione per le nomine: presidente, Marco Desiderato (dc), vice Giuliano Gallanti (pci). [p. l.]

In un documento di ventinove pagine il Comitato di difesa elenca ritardi e negligenze del Comune

Alla Pigna continua l'emergenza

Il 16 ottobre dell'87 crollò un edificio di tre piani nella città vecchia. Venticinque persone restarono senza tetto
A distanza di tre anni disagi e pericoli non sono cessati. Altri cedimenti. «I ponteggi servono solo ai topi d'appartamento»

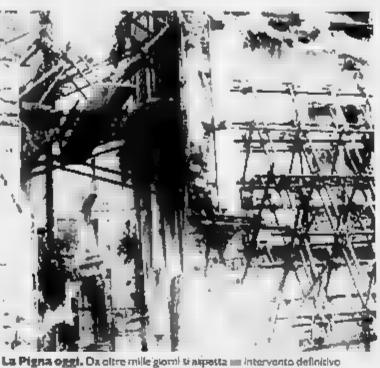
SANREMO. E' [illegible] 16 ottobre 1987. Alle 7,30 un edificio di tre piani cede di schianto in vicolo Martini, nel cuore del centro storico. I muri si dilatano, si sciolgono in pochi istanti sotto il peso di tonnellate. Gli archivolti della Pigna vibrano, come percorsi da un terremoto. Solo un rumore, uno scatto metallico, precede il crollo. Poi, il fragore delle macerie, un silenzio cupo, il viavai dei soccorsi. Dopo due ore, l'arrivo del sindaco, degli assessori. Già le prime promesse.

Il tirante di ferro che teneva insieme i muri maestri del caseggiato si è spezzato, logorato dalla pioggia che continuava [illegible] filtrare da giorni nelle crepe. Una squadra di vigili del fuoco e un operaio dell'Italgas hanno appena iniziato i rilievi di rito, dopo l'ennesimo acquazzone che già lasciava temere il peggio. Sono [illegible] cinque ad armeggiare intorno ai vistosi rigonfiamenti delle vecchie pareti: fanno appena in tempo a scappare, subito avvolti da una nuvola di polvere.

Venticinque persone restano senza tetto. Qualcuno tornerà dopo pochi giorni ad abitare [illegible] stanze sconnesse risparmiate dal disastro. Altri ancora attendono una casa nelle baracche del Borgo. Nessuna vittima. [illegible] poche ore di distanza, si parlerà [illegible] «miracolo». Ma anche di «cronaca di un disastro annunciato». Oggi, [illegible] tre [illegible] dall'inizio delle operazioni di sgombero, la cronaca è diventata storia: la «storia infinita» di un malessere cronico, di un disagio che rimane immutato.

Nei vicoli del centro storico restano i ponteggi, le ruspe, qualche operaio ancora al lavoro, la rabbia dei quasi duemila abitanti esasperati. [illegible] un senso di stanchezza. D'impotenza, di fronte alla ragnatela dei propositi [illegible] realizzati. Cosa è stato fatto per aiutare il centro storico? La domanda rimbalza da più di mille giorni sulle scrivanie degli amministratori che [illegible] succeduti, senza che al «caso» città vecchia fosse mai offerto uno sbocco. Ora è un documento di 29 pagine del Comitato per la difesa della Pigna, [illegible] chiederlo. [illegible] risposta, è sotto gli occhi di tutti.

Restano eloquenti gli stabili da demolire, quelli da risanare, [illegible] via Umana e via Martini. Le case sgomberate in via del Popolo e via Manarola, oltre alle zone [illegible] rischio di via Palma e via Cisterna. Sondaggi [illegible] periti si sono accavallati come medici frastornati intorno [illegible] un malato inguaribile. Nessuno sembra ancora in grado di annunciare quale sarà il destino della Pigna. L'ultima [illegible] di rilievi, sulle Rivolte San Sebastiano, in occasione delle crepe [illegible] un anno fa, si è persa in un silenzio indecifrabile.

Intanto, i crolli [illegible] continuati. Piccoli, sporadici, ma inquietanti, [illegible] scandire minacciosi i tre anni di degrado. Qualche isolato è stato imbrigliato in una gabbia d'impalcature che nessuno sembra voler rimuovere. E i ponteggi continuano a servire ai ladri per entrare dalle finestre delle povere case. Lo conferma Aldo Ruzzi che abita in vicolo Balilla: «Sembra di vivere in un cantiere abbandonato. In una parte della città dove [illegible] tempo si è fermato [illegible] giorni del grande crollo. Perché nessuno risponde alle nostre domande? Io stesso sono stato derubato da qualcuno che si è arrampicato sui ponteggi che restano da tre anni».

La rete elettrica resta danneggiata, quella fognaria è un colabrodo. Ogni pioggia porta con sé un'ondata di escrementi che invade le stradine ripide dove ancora giocano i bambini. [illegible] qualche risanamento è stato avviato, il volto del vecchio borgo che [illegible] arrampica fino alla Madonna della Costa rimane sfigurato: ricettacolo d'immondizia, di topi, di siringhe. Proprio quella dei drogati è [illegible] delle piaghe più profonde. Il «siringaio» della nettezza urbana viene chiamato quasi ogni giorno dai vigili urbani nei vicoli male illuminati a ripulire gli angoli tappezzati [illegible] aghi infetti. Basterebbe qualche controllo in più, qualche lampadina, un programma di prevenzione. Niente di tutto questo. E la Pigna continua a pagare, nella [illegible] lunga agonia.

Poi, gli anziani. Sono almeno 180 quelli che vivono da soli nelle [illegible] irraggiungibili dai soccorsi. «Anche per loro, ci vorrebbe il [illegible] della [illegible]lontà: l'onestà di iniziare da zero un intervento serio». A parlare [illegible] Daniela Cassini, del Comitato che oggi scende in [illegible]po per ricordare i crolli dell'87. Dice che se il recupero edilizio è ancora in alto mare, quello culturale, integrale, dell'intero centro storico deve ancora nascere nelle intenzioni degli [illegible]ministratori.

«Forse, per i problemi della Pigna non c'è spazio negli ambienti di palazzo Bellevue». Forse, si tratta solo di un caso spinoso che tutto cercano di evitare. Lo dimostrerebbe l'assenza incontrastata di un uffi[illegible] per la gestione dell'emergenza «centro storico». Mentre la sfiducia continua a infiltrarsi nei quasi duemila che aspetta[illegible]. Come l'umidità che da troppi anni continua a penetrare nei muri.

Michele Polcino

La Pigna oggi. Da oltre mille giorni si aspetta [illegible] intervento definitivo

EXTRACOMUNITARI

La casa degli emarginati

Da cittadella dei liguri a borgo dei meridionali, a rifugio degli extracomunitari. Le metamorfosi della Pigna sembrano proprio legate [illegible] doppio filo alle emarginazioni sempre nuove che [illegible] trovano spazio nei quartieri più ricchi e benestanti della città. E la città vecchia è stata teatro negli ultimi anni e negli ultimi mesi di episodi drammatici, molto spesso legati alla droga e all'emarginazione. Nell'attesa che la città vecchia possa finalmente rinascere, restano numerose le realtà difficili che si annidano tra i vicoli. Tra queste, va annoverata la comunità dei nordafricani. Si è impiantata di recente negli scantinati della Pigna e vive [illegible] condizioni di grave disagio. E' difficile dire quanti siano gli immigrati che hanno trovato un posto dove dormire oltre la porta di Santo Stefano. E' [illegible] zona che introdu[illegible] al borgo antico ritenuto il più bello della Liguria, forse secondo soltanto a quello di Genova. Sono senza dubbio un'ampia fascia dei 115 africani che sono stati registrati nell'ultimo censimento realizzato dal Comune. Di questi, 56 sono marocchini. Per loro, per facilitarne l'ambientamento, da parte di alcune associazioni sono state programmate iniziative di diverso genere: è il caso, ad esempio, di uno sportello di prima informazione sulle necessità più importanti e urgenti, ma anche di un corso di alfabetizzazione.

Il crollo. Uno schianto sveglia la Pigna alle 7,30 del [illegible] ottobre '87 [GATTI]

Un caso al vaglio delle autorità marittime: le ipotesi

Lo yacht dei misteri

Fiamme su un'imbarcazione affondata e recuperata nel maggio scorso
I due episodi sono collegati? L'allarme nel porto vecchio di Sanremo

SANREMO. Era affondato il [illegible] maggio scorso, nelle acque del porto vecchio, in una notte tranquilla, senza un filo [illegible] vento. Ieri, per lo yacht «Neapolis», recuperato dal fondale melmoso dell'approdo [illegible] ormeggiato da oltre cinque mesi alla banchina, è di [illegible] scattato l'allarme.

Un principio d'incendio ha minacciato di distruggerlo definitivamente. Secondo le autorità del Circomare, sarebbe stato un [illegible] [illegible] sigaretta a far divampare le fiamme. Un incidente del tutto fortuito, stando alle prime ipotesi. Ma il caso sembra destinato a tornare ancora [illegible] volta al vaglio degli inquirenti.

«Una patata bollente». Così le autorità [illegible] porto definiscono la lussuosa imbarcazione, ormai ridotta [illegible] un relitto bianco [illegible] disarmo. Qualcuno l'ha ribattezzato «lo yacht dei miste[illegible]». Dal suo arrivo al porto di Sanremo, il «Neapolis» sembra non aver fatto altro che turbare la calma di un bacino mai scos[illegible] finora dalla minima ombra di attentati. Invece, questa volta, l'ipotesi di un affondamento doloso sembra confermata dalle prime indagini, anche [illegible] la magistratuyra resta prudente, in attesa di nuove conferme.

Lungo 26 metri, [illegible] tonnellate [illegible] stazza, lo yacht era stato acquistato di recente da una società di Palermo: la Bacino Ca[illegible]. A venderlo, un gruppo napoletano. Come e perché la grossa imbarcazione sia finita nel porto sanremese, resta ancora un mistero. La [illegible] che sembra destinato ad avvolgere ancora per molto i due episodi che hanno minacciato di distruggere la lussuosa e sfortunata imbarcazione.

Il 6 maggio, da una valvola stranamente aperta, nel cuore della notte, l'acqua inondava lo scafo in legno del «Neapolis». A bordo, in quel momento, [illegible]bra che non ci fosse nessuno. La barca è colata a picco nel giro [illegible] pochi minuti. E solo una gru arrivata appositamente da Savona riusciva a risollevare il colosso dal fondo del porto. Subito i sospetti di un atto doloso si fecero marcati. Ma l'affondamento resta ancora senza risposta.

Il secondo incidente, alle 13,20 di ieri. Dalla cabina del comandante si è levata una colonna di fumo che ha invaso tutto lo scafo: le fiamme si erano già estese per alcuni metri, salendo verso il pontile, quando sono arrivati gli uomini del Circomare con gli estintori e poi i vigili del fuoco con gli idranti. Il danno [illegible] limitato, soprattutto se [illegible] considerano le condizioni precarie dello yacht già gravemente lesionato dalle infiltrazioni d'acqua marina.

Ora, il «giallo» [illegible] apre a nuove considerazioni. C'è molta inquietudine intorno alle due vicende che sembrano disegnare un quadro [illegible] ritorsioni o vendette. E sembrano confermarlo anche i solleciti delle autorità marittime: attendono con impazienza che il «Neapolis» finalmente sia trainato a Palermo, che lasci il porto di Sanremo. E sparisca con il suo carico di mistero. Una risposta è attesa nei prossimi giorni. **[m. p.]**

Imperia vuole anche migliorare l'arredo urbano: un piano

Troppi incroci a rischio

Dai quartieri di Oneglia e Porto proposte al Comune per la viabilità
Aiuole spartitraffico a Piani e nuovi sensi unici nel rione Primavera

IMPERIA. Una serie [illegible] proposte per migliorare l'immagine di numerosi quartieri della città [illegible] attualmente al vaglio delle commissioni di quartiere, che si apprestano a fornire [illegible]ve indicazioni all'amministrazione comunale. Chiedo[illegible] interventi urgenti la prima circoscrizione, che comprende la periferia di Porto Maurizio, [illegible] la terza (Borgo San Moro, zona ex Ferriere [illegible] ospedale).

Afferma Paolo Brancatisano, del Consiglio della terza Circoscrizione: «La petizione per richiedere l'istituzione di un senso unico in via Amoretti e in via Trento [illegible] stata accolta con favore dal consigliere delegato Giovanni Barbagallo, e dovrà ora essere discussa in Comune. I problemi che affliggono [illegible] rione restano però numerosi: ad esempio, [illegible] [illegible] d'illuminazione in via Sant'Agata, via privata Gazzano, e, soprattutto, in località Barcheto, dove alla sera affluiscono molti giovani, che frequentano le palestre della zona».

Continua: «Il tratto di via Gazzano che va dalla clinica Sant'Anna alla confluenza con via Amoretti è completamente abbandonato: la strada è infestata da erbacce, manca la segnaletica [illegible] il posteggio selvaggio rende difficile [illegible] transito. La via [illegible] molto ripida e tortuo[illegible]. Proporrò anche l'istituzione di una serie di sensi unici per snellire il traffico alle Ferriere: sarebbe però necessario regolamentare i parcheggi, poiché concessionari [illegible] carrozzieri spesso occupano numerosi po[illegible] macchina».

Interventi che, in Comune, sono già stati contemplati. Dice il vicesindaco Antonio Di Marco: «Conosco di questi problemi e sono intenzionato [illegible] porvi rimedio: purtroppo, senza stanziamenti, non possiamo deliberare nulla. Nel nuovo bilancio sarà sicuramente contemplata l'installazione di punti luce in varie zone della città, tra cui regione Barcheto. La [illegible] di sensi unici nel rione Primavera mi sembra una soluzione sensata, anche perché [illegible] tratta [illegible] strade molto strette».

Anche dalla prima circoscrizione giunge una serie di indicazioni utili [illegible] migliorare l'aspetto della città. Afferma il presidente, Romualdo Marvaldi: «Nelle frazioni di Porto Maurizio i problemi di viabilità [illegible] enormi e il traffico sempre p[illegible] caotico. In via Airenti, oltre la risistemazione del manto stradale, va potenziata la segnaletica. Non b[illegible]tano più interventi isolati: è necessario elaborare un programma di ristrutturazione generale».

Prosegue: «Il responsabile della nostra commissione Viabilità, Giovanni Badalino, ha elaborato un progetto per ridurre la pericolosità dell'incrocio che conduce al quartiere dei Piani, [illegible] la realizzazione di aiuole spartitraffico ed, eventualmente, uno spazio verde, con giochi per bambini».

Problemi [illegible] cui [illegible] Oneglia e Porto Maurizio si parla da anni senza però giungere a una soluzione. Sarà finalmente la volta buona? **[e. f.]**

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Trovata pistola con 5 colpi in [illegible]

L'hanno trovata gli agenti della squadra mobile, vicino [illegible] Sanremo. E' una pistola calibro 7,65, di fabbricazione spagnola, con cinque colpi in canna. L'[illegible] sarà consegnata agli esperti balistici della questura di Genova, che dovranno accertare se abbia già sparato.

IMPERIA
Furto ai grandi magazzini

Furto al «Superscontos», uno dei numerosi grandi magazzini di Imperia (via Berio). Nella notte, i ladri si [illegible] calati dal tetto, dopo aver spostato due tegole in plastica, e hanno prelevato circa trecento mila lire dalla cassa.

IMPERIA
Un arresto della Squadra mobile

Gli agenti della squadra mobile, diretti dal dottor Pierangelo Petrono, hanno arrestato Romano Cappelli, 31 anni, di Imperia (via Martiri della Libertà), [illegible] ordine di carcerazione emesso dalla procura generale di Genova. Cappelli deve scontare un residuo di pena di un anno e 18 giorni per rapina.

IMPERIA
Il dibattito sul problema del porto

Anche l'Unione commercianti di Imperia interviene nel dibattito sul porto. Secondo il presidente, Gianfranco Pons, «nella disastro[illegible] situazione occupazionale della città [illegible] necessario non perdere posti di lavoro, [illegible] opportunità [illegible] sviluppo del porto commerciale». Intanto, il Comitato coordinamento operatori del porto di Imperia, che ha appena eletto presidente Oreste Pilade, polemizza con Carlo Balestreri, vicepresidente della società Imperia Mare.

Proteste degli automobilisti: chiedono che i lavori sulle strade proseguano anche di notte e nei giorni festivi

Imperia, un'ora per attraversare la città

Traffico in tilt per gli scavi in Corso Garibaldi a Porto Maurizio

IMPERIA. Cinquanta minuti per percorrere meno di due chilometri, da piazza Marconi, nel cuore di Porto Maurizio, al Prino, nella zona periferica. E in direzione opposta, almeno mezz'ora dal casello Ovest dell'Autofiori [illegible] bivio per via Boi[illegible], che conduce a Borgo Marina e funziona da temporanea valvola di sfogo. Sono i tempi impiegati ieri dagli automobilisti, nelle ore di punta, per entrare o uscire da Imperia. Il traffico, già sostenuto in condizioni normali, ha assunto improvvisamente gli aspetti di quello metropolitano, [illegible] lunghe e snervanti code. Tutta colpa degli scavi in corso Garibaldi, asse di vitale importanza per la viabilità cittadina. «E del Comune, che trascura la possibilità di studiare soluzioni per limitare i disagi, quando i lavori sulle strade principali sono inevitabili», aggiungono alcune «vittime» del caos viario.

L'intervento di sistemazione della rete fognaria, è ripreso [illegible] pieno ritmo ieri, e, nella migliore delle ipotesi, continuerà a creare [illegible] problemi sino alla fine della [illegible]. Gli ingorghi sono causati dai due semafori provvisori che regolano la circolazione a senso unico alternato. «Perché non eliminare temporaneamente i parcheggi sul lato mare di corso Garibaldi, in modo da creare una corsia d'immissione diretta in via Boine? Si ridurrebbero così le code almeno all'ingresso [illegible] Porto Maurizio», propone [illegible] gruppo di automobilisti.

Da più parti, si sottolinea poi l'importanza di accelerare i lavori costringendo le ditte appaltatrici a operare anche di notte, il sabato e nei giorni festivi, come sperimentato altrove con successo. Suggerimenti che si ripetono da tempo, [illegible] però essere ascoltati.

Qualcuno propone di istituire, in casi d'emergenza, tariffe agevolate o biglietti gratuiti per utilizzare l'Autofiori da un casello all'altro, evitando così gli ingorghi del [illegible]. E poi, perché non riunire in un unico blocco d'intervento tutti gli scavi [illegible] nei punti «caldi», invece di aprire cantieri a più riprese?

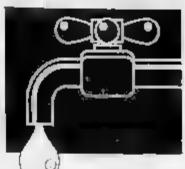
Il vicesindaco Antonio Di Marco, assessore ai Lavori pubblici, tenta di smorzare le polemiche: «Per corso Garibaldi, solleciterò la ditta appaltatrice ad affrettare i tempi. Mi consulterò poi [illegible] il comandante dei vigili urbani, per vedere se è possibile limitare i disagi. Il sistema dei cantieri funzionanti 24 ore su 24, [illegible] attuabile con gli ultimi interventi perché sono residui degli appalti di alcuni mesi fa, con cifre e clausole ben determinate. Per il futuro, invece, dove possibile cercheremo di seguire questo criterio». **[g. mi.]**

LA RETE DEL GAS

IMPERIA. Il piano di ammodernamento [illegible] potenziamento della rete di distribuzione del gas di città, è una delle cause dei disagi provocati [illegible] sistema viario di Imperia. Attualmente, [illegible] aperti cantieri dell'Italgas in via Trento e piazza Parasio. Nuovi scavi per la posa di condutture sono previsti a breve termine [illegible] via Carducci, lungo le strade di Caramagna e nella zona delle case popolari di località Piani.

«Sono interventi indispensabili per preparare la rete ad accogliere il metano, il cui arrivo è previsto per il '93. I disagi so[illegible] inevitabili se si vuole migliorare la qualità del servizio. Comunque, ci consola il fatto che dall'utenza [illegible] [illegible] finora giunte particolari lamentele», sottolinea il ge[illegible]. Vittorio Adolfo, direttore della sede imperiese dell'Italgas.

Le condutture del gas si diramano per circa 45 chilometri. Il piano per la metanizzazione, prevede l'estensione per altri 20 km, soprattutto nelle [illegible] periferiche, [illegible] in particolare nelle valli Prino e Caramagna, che saranno allacciate al collettore già sistemato a Borgo Marina.

Adolfo esclude la possibilità di effettuare interventi contemporanei. Dice: «Le norme di sicurezza i[illegible]ono di separare nettamente le condotte del gas da quelle di altri servizi primari. Quindi, sono necessari più scavi. Ad esempio, tra 2-3 mesi toccherà a [illegible]azionare i martelli pneumatici in corso Garibaldi». **[g. mi.]**

Dopo l'ordinanza dei sindaci che vieta l'uso domestico del liquido erogato dalla Sada

Vallecrosia, in coda per l'acqua

Gli abitanti del Ponente costretti a ricorrere ai serbatoi: disagi anche a S. Biagio, Camporosso e Soldano
Confermata la richesta dello stato di calamità naturale. Crescono le vendite della minerale. Gli anziani

VALLECROSIA. Da sabato non si può bere l'acqua erogata dall'acquedotto della Sada. L'acqua contiene una percentuale troppo elevata di sali minerali e cloruri: quasi 800 milligrammi di cloruri presenti in un litro d'acqua, mentre il livello è accettabile fino a duecento.

Lo ha reso noto un fonogramma inviato dall'Igiene pubblica dell'Usl 3 di Imperia giovedì scorso, comunicando anche ai sindaci dei Comuni interessati di prendere opportuni provvedimenti. E i sindaci [illegible] Comuni di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima, in una delle riunioni sul problema dell'acquedotto Sada, hanno firmato l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua che sgorga [illegible] rubinetti per usi domestici. [illegible] stata anche confermata l'intenzione degli amministratori pubblici di chiedere lo stato di calamità naturale.

Anche a Ventimiglia, dove una parte della cittadinanza è raggiunta dai tubi della Sada, è stata firmata un'ordinanza di pari valore, indirizzata soltanto agli utenti dell'acquedotto di Camporosso.

Da sabato, quindi, è scattata l'emergenza acqua, che ha visto la collocazione nei quattro centri dei primi sette contenitori dei [illegible] recuperati d'urgenza per dare la possibilità ai cittadini [illegible] far fronte all'inaspettata emergenza. Inaspettata perché, dopo le ultime consistenti precipitazioni, si credeva scongiurato il pericolo della carenza d'acqua e si aspettava la revoca dell'ordinanza che sospende l'erogazione dell'acqua due notti alla settimana.

Invece la situazione è precipitata. Secondo i tecnici della Sada, la pioggia non è servita a molto: si è alzato il livello delle falde, ma sul fronte dell'alta salinità dell'acqua non è cambiato nulla. L'acqua della Sada è purtroppo ricca non solo di cloruri, ma anche di sali di magnesio e di ferro. Le percentuali sono troppo alte per consentirne la potabilità.

L'altoparlante che avvisava i cittadini della non potabilità dell'acqua ha svegliato le tredicimila persone che risiedono nei quattro comuni. Il primo punto installato dalla Sada per distribuire acqua potabile è una restrelliera, situata in via Cristoforo Colombo, che è stata allacciata ai tubi dell'impianto del Roya.

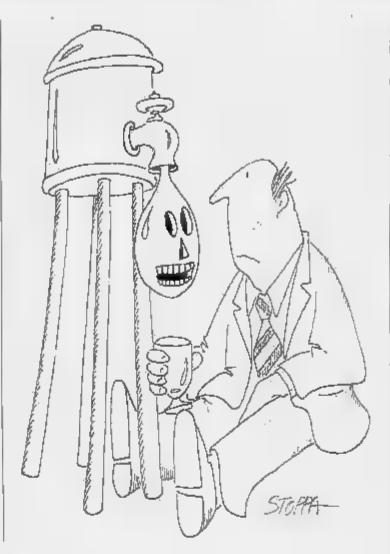
E' lì che sono affluiti i primi cittadini con bottiglie e taniche sottobraccio per fare il pieno. A mezzogiorno si è registrata la «punta» delle presenze davanti ai rubinetti di via Colombo. Di fronte ai punti di erogazione si sono formate code.

Negli altri centri i serbatoi sono arrivati soltanto più tardi. A San Biagio della Cima, ad esempio, l'acqua potabile è arrivata nel pomeriggio, intorno alle 16. Un'[illegible] autocisterna è stata piazzata ai piedi del centro storico della località: un posto facilmente raggiungibile [illegible] l'automobile, ma non per chi arriva dal centro storico a piedi, come i numerosi anziani che hanno incontrato non poche difficoltà per tornare a casa percorrendo le vie impervie con la tanica sotto braccio. Chi non ha trovato aiuto, ha dovuto rinunciare a portare a casa l'acqua.

Gli abitanti delle quattro località hanno assediato i supermercati della zona. In quello di Vallecrosia le bottiglie di acqua naturale sono finite in [illegible] batter d'occhio, e gli ultimi arrivati si sono dovuti accontentare di quella gasata. «Vuol dire che saremo costretti a cucinare con l'acqua [illegible] le bollicine», [illegible]stiene una giovane coppia di San Biagio della Cima.

Domenica le famiglie si sono riunite per pianificare i rifornimenti e regolarsi di fronte all'emergenza. L'ordinanza del sindaco non ha trovato impreparato quasi nessuno, infatti già dal primo provvedimento che aveva stabilito la parziale sospensione dell'erogazione, le famiglie che bevevano ancora acqua del rubinetto erano veramente poche.

Daniela Borghi

ECONOMIA IN GINOCCHIO

VALLECROSIA. Tra i quattro comuni serviti interamente dall'acquedotto della Sada, Camporosso, Soldano, San Biagio della Cima e Vallecrosia, [illegible] più fortunato è l'ultimo. A Vallecrosia, infatti, l'emergenza acqua si è potuta affrontare grazie a un allaccio alle tubature dell'Aamaie che portano acqua del Roya. Una rastrelliera collegata a dieci rubinetti ha potuto accontentare tutti gli utenti della parte bassa della località.

Maggiori difficoltà hanno incontrato i cittadini dei restanti centri. I venti contenitori annunciati per fronteggiare l'emergenza acqua, infatti, sono arrivati solo in parte. Per ora sono state sistemate soltanto sette cisterne. Pare che siano destinat a diventare una ventina nel giro [illegible] dieci giorni al massimo.

La difficoltà maggiore sembra sia rappresentata dalla carenza di contenitori posti [illegible] vendita sul mercato: sono stati acquistati dai comuni liguri giunti all'emergenza nei mesi scorsi.

I quattro centri serviti dalla Sada sono decisi: vogliono che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. Per ieri sera era prevista una riunione [illegible] Consiglio comunale in contemporanea a Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima. All'ordine del giorno un solo argomento: emergenza idrica.

Spiega Sergio Marcenaro, sindaco [illegible] Soldano: «Temiamo che l'emergenza possa protrarsi a lungo: come si può andare avanti senza acqua potabile? Chiediamo [illegible] riconoscimento della calamità naturale perché il danno economico alle nostre aziende è notevole. Le piante, soprattutto quelle in serra, bruciano e seccano».

Lo conferma anche Fabio Catellani, un giovane floricoltore [illegible] San Biagio della Cima: «Se continua così, oltre ad avere un danno sulle coltivazioni, non si potrà più piantare. I sali nell'acqua ci hanno messo praticamente con le spalle contro il muro. L'intera economia dell'estremo Ponente rischia il collasso».

Secondo una valutazione degli addetti ai lavori, il costo [illegible] un desalinificatore si aggira intorno ai quindici milioni. E c'è dell'altro: sarà necessario desalinificare il doppio dell'acqua che verrà utilizzata. **[d. b.]**

[illegible] FLASH

VENTIMIGLIA
Vaccinati gli agenti [illegible] frontiera

Anche gli agenti della polizia [illegible] frontiera saranno vaccinati per scongiurare [illegible] pericolo di contrarre l'epatite B. La campagna di vaccinazione sarà portata avanti dal dottor Luigi Muscio, medico ufficiale della questura di Imperia.

VENTIMIGLIA
Via ai corsi dell'Unitre

Nell'aula magna del Liceo Scientifico di Ventimiglia, è stato inaugurato l'anno accademico dell'Unitre. I corsi, che si sono iniziati ieri, avranno cadenze giornaliere settimanali dal lunedì al venerdì. Orario delle lezioni 15,30-17,30.

VENTIMIGLIA
[illegible] aggressioni nel Ponente

Marco Minuzzo, 24 anni, studente, di Pisa, si è fatto medicare all'ospedale di Bordighera per contusioni al capo guaribili in 20 giorni. Il giovane ha affermato di essere stato aggredito e percosso a Mentone da uno sconosciuto. In [illegible] altro episodio, Bianca Aurigo, 43 anni, aiutocuoca, via Don Bosco 61, Vallecrosia, è stata aggredita in corso Genova a Ventimiglia: guarirà in 10 giorni.

TAGGIA
Rinnovo della Commissione edilizia

E' stato convocato per domani alle 21 il Consiglio comunale che prevede la discussione sul rinnovo della commissione edilizia e la relazione sui danni subiti nel territorio di Taggia in seguito agli incendi di bosco tra [illegible] 30 luglio e il 5 agosto.

DIANO MARINA
E' scomparso un anziano torinese

E' misteriosamente scomparso, a Capo Berta, secondo quanto riferiscono i familiari, Fernando Bertolino, 80 anni, di Torino. L'uomo, in base alle notizie fornite dai carabinieri di Settimo Vittone, dove abita, si sarebbe allontanato da casa, per raggiungere Diano.

Economia e turismo: l'esperimento di un supermercato aperto la domenica ha dato esito positivo

Ventimiglia, processo al commercio

Dopo sei anni il presidente dell'associazione ha dato le dimissioni: «Mi hanno lasciato solo». I problemi
Un settore che tira, dimensionato per un città di duecentomila abitanti. I turni di chiusura nei giorni festivi

VENTIMIGLIA. Giorgio Folli, da sei anni presidente dell'Associazione commercianti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Una decisione che ha aperto alcuni interrogativi e discussioni.

«Sono stanco - ha detto Folli - [illegible] dover prendere sempre le decisioni da solo e [illegible] delle defezioni non solo dei membri del Consiglio direttivo, che sono trenta, ma anche dei componenti l'assemblea». Gli iscritti sono circa 500 e Ventimiglia è una città [illegible] tessuto altamente commerciale, con strutture dimensionate per un centro di 200 mila abitanti e non di 27 mila come è. «Personalmente - continua Folli - assicuro in ogni caso la mia disponibilità a collaborare attivamente anche se ho dato le dimissioni». Una breve indagine sul [illegible] commerciale cittadino ha dimostrato che, nonostante la continua sbandierata crisi del settore, non esistono in realtà segnali allarmanti. E' vero che si è registrato un leggero calo nella richiesta di nuove licenze, però quelle riconsegnate per cessazione di attività sono molto limitate, circa sette da gennaio e riguardano soprattutto il settore alimentare.

Alcuni esercizi hanno chiuso, ma solo pochi per questioni finanziarie. La realtà commerciale nel complesso è buona, tanto è vero che, contrariamente a città vicine, la domenica e i giorni festivi la chiusura di esercizi pubblici compresi i bar è quasi totale. «Se [illegible] fosse una reale crisi - affermano alcuni addetti al settore -, visto che [illegible] può tenere aperto anche i giorni festivi, gli operatori non terrebbero la serranda abbassata».

L'accordo programmato per l'apertura [illegible] bar anche come servizio sociale messo in atto tra il Comando dei vigili urbani e l'Associazione commercianti non è stata che raramente rispettata appieno. Il servizio, [illegible] essendo obbligatorio, mette quindi [illegible] crisi ogni tentativo valido di proporre iniziative che diano alla città una certa vitalità, specie la domenica.

«Ventimiglia - dice Folli - durante la settimana indubbiamente è in pieno assetto [illegible]merciale, [illegible] i suoi molteplici negozi. E' evidente che chi vuole restare competitivo deve specializzarsi, offrire servizi idonei e moderni. L'esempio di [illegible] supermercato in pieno centro aperto anche la domenica ha dato risultati più che apprezzabili. Però non deve restare un caso isolato, è necessario continuare in tale ottica e avere una visione più ampia proiettata verso un futuro che nelle altre città è ormai una realtà operativa». Folli spiega anche che «in un recente convegno svoltosi a Imperia [illegible] le associazioni analoghe francesi (industriali, commercianti e artigiani hanno un organismo unico, diversamente da quanto accade in Italia), è stato auspicato un piano [illegible] programmazione comune. I francesi hanno già una commissione specifica: è stato suggerito però di costituirne una italo-francese in modo da poter collaborare proficuamente con [illegible] fine comune». **[i. m.]**

L'ARTIGIANATO DI TAGGIA

TAGGIA. Non è ancora nata, la «città dell'artigianato», la città commerciale del centro storico, e già qualcuno parla di fallimento. Il progetto è ambizioso. Un nucleo rinnovato nella vecchia Taggia, un polo di attività redditizie, caratteristiche, pittoresche. Qualcosa che assomigli alle iniziative dei più fortunati borghi medievali della Provenza. «Il cammino è solo all'inizio», dicono dal Comune, quasi per chiedere tempo, per giustificare le incertezze iniziali. Ma la polemica [illegible] è fatta attendere.

I dissensi sono già divampati al primo passo, con la mostra mercato della scorsa stagione. Il Consiglio comunale resta diviso in entusiasti e critici. Nel frattempo, rimane l'incognita. Cosa sarà della vita economica del centro storico?

La stasi dura da anni. Solo l'ultimo piano commerciale ha introdotto qualche agevolazione per chi avesse la coraggiosa intenzione [illegible] avviare un commercio tra gli archivolti [illegible] via Soleri o lungo le strade dei quartieri dormitorio. Ora, l'idea del rilancio sembra affasci[illegible] gli amministratori, come la rianimazione di un angolo che si dava per morto, come la fondazione di [illegible] città nella città. Di concreto, resta l'appello ai pochi eredi dei mestieri antichi. E' scattato già da qualche mese e gli artigiani hanno iniziato a rispondere. Tutto lascia pensare che arriveranno numerosi a Taggia, per mostre, fiere, incontri, esposizioni. Ma [illegible] sogno di una scuola per soffiatori [illegible] vetro o di una università dei ceramisti, così come qualche assessore dice di aver intravisto in [illegible] futuro nebuloso del centro storico, appare ancora molto incerto. **[m. p.]**

LETTERE AL GIORNALE

Il municipio è un cantiere

Recentemente ho avuto occasione di entrare [illegible] Palazzo comunale di Ventimiglia, dove da tempo sono in corso lavori di ristrutturazione. Sono rimasto sorpreso che ancora non [illegible] stati ultimati. Perché non si cerca di accelerare e concludere gli interventi? Non è ammissibile che in una città come Ventimiglia [illegible] si riescano a trovare soluzioni in tempi ragionevoli. C'è speranza che entro fine anno siano conclusi o si dovrà aspettare ancora a lungo?

Lettera firmata, Ventimiglia

A chi giovano [illegible] ti?

I mercati all'aperto sono stati a suo tempo istituiti per facilitare il pubblico con l'offerta di merce agricola a prezzo ridotto da parte dei produttori diretti. Con [illegible] passare degli anni gli agricoltori sono praticamente spariti mentre sui mercati operano soltanto commercianti ambulanti. Poiché questi ultimi non hanno obbligo di registratore di cassa sarebbero da attendersi prezzi concorrenziali rispetto [illegible] negozi: ciò tuttavia non sempre avviene e, qualche volta, si ha l'impressione che i prezzi vengano concordati, per non farsi concorrenza. In queste circostanze c'è da chiedersi quale sia la funzione che giustifica questi mercati.

Lettera firmata, Imperia

Solite [illegible] l'acqua [illegible]

Abito ad Arma di Taggia e sopporto ogni giorno i disagi che derivano dall'insalinazione dei pozzi del torrente Argentina. E' mai possibile che col passare degli anni si debba sempre fare dei passi indietro, nei servizi dell'acquedotto? Ormai l'acqua che sgorga dai nostri rubinetti ha una concentrazione di cloruri tale da lasciare una spessa patina di sale nei lavandini e nelle vasche. E' un liquido inutilizzabile, quello che l'Aamaie vende al prezzo invariato di sempre: come [illegible] l'erogazione fosse pari a quella degli altri centri. Ma così non è affatto. Anche la zona a levante di Sanremo, notoriamente servita dagli stessi pozzi utilizzati per Arma, [illegible] in condizioni molto migliori. L'acqua è molto meno salata. Probabilmente vengono usati degli accorgimenti per ridurre la concentrazione [illegible] sale e renderla più bevibile. Mi chiedo allora perché si persèveri in questo trattamento di disparità. Perché non si tiene conto del disagio delle migliaia di persone che ad Arma di Taggia continuano a fare il caffè con la minerale.

Lettera firmata

I motorini nel mirino

I vigili di Sanremo continuano a fare multe alle auto e ai motorini in sosta. E basta. Sembrano quasi ignorare i mezzi in transito, quelli che corrono proprio sotto i loro occhi, tanto disinvolti nell'andatura quanto inosservati. [illegible]asi che fosse impossibile un altro tipo di intervento [illegible] non quello di distribuire multe a chi tarda nel mettere le monete nel parchimetro.

Lettera firmata, Sanremo

Le lettere devono essere inviate alle nostre redazioni di Sanremo, via Gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

In discussione [illegible] futuro degli insediamenti in zona Canepa, Perasso, Giaiette e Ciapasso

L'edilizia privata divide Diano

Chiesto l'annullamento delle concessioni comunali

DIANO MARINA. Sulla strada che conduce alla Diano Marina del futuro stanno sorgendo ostacoli imprevisti. Alcuni piani particolareggiati, infatti, su cui [illegible] basa la crescita urbanistica [illegible] città, sono criticati da una frangia dell'opposizione, che non condivide [illegible] scelte dell'amministrazione comunale. In attesa dell'apertura dei cantieri, nelle [illegible] che dovranno ospitare i nuovi insediamenti, il pci chiede l'annullamento delle concessioni edilizie. L'avvenire di centri abitati, conosciuti come Perasso, Canepa, Giaiette [illegible] Ciappasso, è diventato così motivo di preoccupazione.

Ad alimentare le polemiche è in particolare il piano Canepa (l'area in questione si trova lungo la strada [illegible] porta a Diano Castello), che prevede la realizzazione di circa 300 appartamenti, il sessanta per cento dei quali destinato a privati (il restante quaranta per cento con[illegible] di alloggi popolari). Dieci famiglie si sono già trasferite nelle abitazioni che appartengono alla Cooperativa Edera, mentre gli inquilini delle case popolari di via Roma, colpiti da ordine di sgombero da parte della prefettura, attendono il sorgere di nuovi palazzi.

Dice Primo Bonifazio, del pci: «Il progetto non tiene conto della legge sull'Urbanistica. Come si farà a garantire l'approvvigionamento idrico a centinaia di famiglie, quando, già quest'estate, la siccità ha messo in ginocchio interi quartieri? Lo sviluppo urbano deve marciare in parallelo con il potenziamen[illegible] delle costruzioni idrauliche, in modo da evitare i problemi che hanno afflitto la maggioranza della popolazione».

Sotto accusa è inoltre la piscina, che, prevista dalla precedente convenzione, verrà a costare al Comune circa un miliardo (un altro miliardo e mezzo sarà messo a disposizione da privati).

Aggiunge Bonifazio: «Con tutto lo spreco che si registra nel nostro acquedotto, dove sembra vada perduto il 57 per cento d'acqua, non sarebbe stato meglio destinare i soldi alla ristrutturazione della rete idrica? La spesa, in questo caso, appare veramente esagerata e inutile».

Il documento approvato in Consiglio comunale non piace [illegible] comunisti. Secondo quanto afferma Angelo Ardissone, assessore all'Edilizia, il pci non avrebbe mai sollevato alcuna obiezione. «Perché non si è opposto in precedenza? Ormai gli accordi, presi quando l'emergenza idrica era ancora lontana, vanno rispettati. Di qui a tre anni, giusto il tempo che ci vorrà per portare a compimento le opere, le cose possono cambiare, e i problemi idrici trovare valide soluzioni».

Non è solo il piano Canepa a destare perplessità. Anche l'ex oleificio Perasso, che verrà trasformato in una palazzina di 40 appartamenti (il progetto è stato approvato dalla commissione edilizia), è al centro di un dibattito che potrebbe anche sfociare in un esposto alla pretura: «Si tratta di un abuso: nel Piano regolatore si faceva riferimento a un'area destinata a servizi. Di un parcheggio pubblico, ad esempio, non c'è più traccia».

Il Comun[illegible], giudicando decaduti i vincoli imposti dal Piano regolatore generale, difende il proprio operato: «Ci troviamo di fronte a un fabbricato condonato, che non rientra più nel vecchio strumento urbanistico. Approvato nell'83, è infatti scaduto [illegible] anni dopo. Comunque, è nostra intenzione creare una serie di infrastrutture, tra cui un parcheggio che consenta di eliminare in parte il problema del traffico». **[m. v.]**

In Promozione brillano le due squadre della città dei fiori, crolla anche la Taggese

Sanremo esulta, Diano piange

Lo zero a zero sul campo della Cairese ha lasciato l'amaro in bocca nel clan biancazzurro: ancora imbattuta la difesa
Un punto perso per l'Argentina contro l'Alassio. Gianni Borra soddisfatto: negli spogliatoi anche il brasiliano Gilmar

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Sanremo esulta. La sesta giornata del campionato di Promozione ha esaltato entrambe le squadre matuziane. la Sanremese 1904 è uscita imbattuta (con l'amaro in bocca per il mancato successo) dal big match sul campo della Cairese; il Sanremo 80 ha centrato il primo successo stagionale ai danni della Taggese, facendo lievitare le sue quotazioni, finora contrastanti.

Con la Taggese è finita k.o. anche la Dianese (ma il gol della sconfitta al Marengo di fronte alla Carcarese è quasi un «caso»), mentre l'Argentina Arma è stata costretta al pareggio.

Sanremese 1904. Difficile mascherare gli obiettivi di una Sanremese 1904 sempre più protagonista. Lo 0-0 sul campo della Cairese sembra andarle stretto: «Purtroppo non abbiamo sfruttato le occasioni che abbiamo avuto», dice l'allenatore Cichero che oggi inizia a Coverciano il [illegible] allenatori (ne avrà per tutta la stagione, in settimana lo sostituiranno Oddone, Paolini, Banaudi e Madini, quest'ultimo ex Arma 85).

Ha impressionato, soprattutto, la sicurezza dei biancazzurri con un Gambacorta quasi inoperoso tra i pali. Paolo Tonelli, l'ex, allenatore della Cairese, ha ammesso che [illegible] «sua Cairese è stata fortunata». Il gioco biancazzurro [illegible]n ha lasciato spazi esasperando spesso la manovra avversaria.

Perfino Vella, l'ex più fresco, si è lasciato scappare in tivù qualche accenno polemico contro il «tatticismo e il vittimismo della Sanremese». Ma [illegible] i biancazzurri sarà difficile per tutti: la difesa, l'unica [illegible] imbattute [illegible] tutta la Promozione ligure, appare difficilmente perforabile. [illegible] solo l'attacco si rendesse più efficace, i matuziani diventerebbero davvero la squadra da battere.

Argentina Arma. Un punto perso contro l'Alassio, nonostante il gol del vantaggio di Pinto. Ma l'Argentina, nonostante una buona classifica, sembra stentare a digerire la cura-Pisano.

Il mister mastica amaro: «E' sicuramente un punto perso, ma penso che il nostro sarà un campionato in salita anche se la [illegible]stra classifica potrebbe far pensare il contrario. E' grave, soprattutto, non essere riusciti ad amministrare il vantaggio».

Sanremo 80. Gianni Borra, in tribuna, gongolava: il suo Sanremo 80, nonostante l'assenza di un tris di giocatori importanti (De Vincentiis, Trasatti e Conrieri), ha rifilato tre gol alla Taggese quasi a smentire chi sostiene che la squadra ha bisogno di rinforzi. Borra non anticipa nulla: «Vedremo al calciomercato».

Ma ha escluso che la novità possa essere il brasiliano Gilmar, mezza punta lo scorso anno all'Etoile Mentone in Francia, che domenica si aggirava negli spogliatoi a fine partita. Moroni spera in qualche nuovo arrivo. Ha una buona squadra; se cho [illegible] un paio di acquisti azzeccati può diventare da primato.

Contro la Taggese la squadra si è [illegible] bene: «Siamo usciti nel finale, seg[illegible] di [illegible] buona condizione fisica», dice il mister. Il rigore che ha dato [illegible] svolta al match, un po' contestato dalla Taggese? «Era nettissimo», sostiene Basso, il centroavanti, che lo ha provocato.

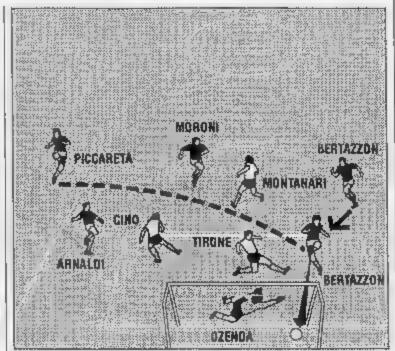
Taggese. Delusione in casa giallorossa. La squadra, finora, aveva recitato un po' il ruolo di rivelazione del torneo. «Ma questa sconfitta ci fa tornare [illegible] i piedi per terra», dice l'allenatore Pignotti.

Sul rigore poche discussioni: «Non abbiamo l'abitudine di contestare gli arbitri. Se c'era il rigore [illegible] Basso, però, ce n'era uno ancora più grosso su Minicis», sostiene Mario Ricetti, dirigente giallorosso. Qualche giocatore, però, è apparso sottotono. La sconfitta, numericamente più pesante di quanto la squadra meritasse, si spiega anche così.

Dianese. Un k.o. amaro quello Dianese. «Soprattutto per il modo in cui è arrivato», dice l'allenatore Giobatta Roberi. Il gol-vittoria della Carcarese è nato da un pallone non restituito ai dianesi che avevano fermato il gio[illegible] per permettere [illegible] soccorrere un giocatore carcarese infortunato.

Insomma è mancato [illegible] fair-play e la Carcarese [illegible] approfittato. Aggiunge Roberi: «Certe cose [illegible] meglio subirle che farle. Purtroppo, però, siamo stati sconfitti. Immeritatamente, però, perché sul piano del gioco non abbiamo demeritato. Nelle prime quattro giornate abbiamo affrontato Cairese, Vado e Car[illegible] [illegible] big. [illegible] abbiamo sfigurato contro nessuno. Questo è incoraggiante».

Nelle prossime giornate si vedrà la consistenza di questi risultati. Il duello con le savonesi è appena incominciato. Se ne vedranno delle belle.

Bruno Monticone

Il secondo gol del Sanremo '80 che ha tolto ogni speranza di recupero alla Taggese

Prima categoria: battuto il Borgio Verezzi, nerazzurri di nuovo in orbita

L'Imperia torna grande

Ottimo esordio nella squadra del neoacquisto Spizzo: suo il gol che ha sbloccato il risultato
Primo stop stagionale, a Loano, per il San Bartolomeo Cervo. Secca sconfitta anche per il Camporosso

IMPERIA. Luci e ombre per le imperiesi di Prima categoria, nella quarta giornata: alle convincenti vittorie casalinghe di Bordighera e Imperia 87, rispettivamente contro Albisola e Borgio Verezzi, si contrappongono le pesanti sconfitte esterne di San Bartolomeo Cervo e Camporosso, nei confronti con Loanesi e Mallare.

L'Imperia ha dimenticato il ko con il Borghetto 84. Il 2-0 rifilato al Borgio Verezzi, firmato da Spizzo e Ferrari, li ha riportati in vetta alla classifica, seppure in compagnia di Loanesi e Finale Ligure. Ma, ancora una volta, la squadra [illegible] Sinagra ha sofferto parecchio nel primo tempo, riuscendo a trovare schemi e gioco solo nella ripresa. «All'inizio, i ragazzi erano un po' contratti per il passo fal[illegible] della domenica precedente. E, poi, gli avversari chiudevano bene gli spazi. Nel secondo tempo, invece, si sono sbloccati e hanno giocato alla grande, a tal punto che non ci sarebbe stato nulla da dire [illegible] la partita fosse finita con una goleada», osserva il tecnico imperiese, che ha dato un nuovo assetto alla squadra, inserendo a [illegible]trocampo il neoacquisto Spizzo (tra i migliori) e rinunciando all'affascinante ma pericolosa formula delle tre punte.

Per ironia della sorte, il primo stop stagionale del S. Bartolomeo Cervo è arrivato su un campo dalle tradizioni favorevoli, quello della Loanesi. Ma il pesante passivo (5-2) non scompone più di tanto il trainer Everest Brilla. «E' stato partita vera solo fino all'ingiusta espulsione di Moriano, quando eravamo sotto di un gol, e abbiamo sfiorato il pareggio almeno due volte. Hanno pesato poi alcune assenze importanti e il ritardo [illegible]i condizione di elementi come Turterolo, reduce da due stagioni di inattività. La Loanesi, comunque, non ha rubato nulla, dimostrando anzi tutto il [illegible] valore».

Bordighera e Camporosso. La festa per il primo successo del Bordighera, a spese dell'Albisola (gol di Anelli), è stata un po' guastata dall'infortunio al portiere Zunino e dall'espulsione lampo di Vendemmiale, che era subentrato ad Eugeni.

Il Camporosso è tornato dalla trasferta di Mallare [illegible] tre gol nel sacco: una sconfitta che deve far riflettere gli uomini di Serrano. **[g. mi.]**

Mario Spizzo visto da Ghiglione

In Seconda Categoria si conferma anche il Carlin's Boys

Piace il Riviera baby

I nerazzurri sanremesi hanno liquidato la Poggese con un secco 4-0
Nell'altro derby della giornata Ospedaletti ko: passa il Vallecrosia

Carlin's Boys e Vallecrosia, più la sorpresa Riviera dei Fiori: Con l'Andora, le tre formazioni imperiesi compongono il poker che guida, dopo due giornate, la classifica della Seconda categoria. Sono i primi assestamenti, saranno le prossime giornate a dire la verità.

Carlin's Boys e Vallecrosia hanno vinto i due derby della giornata. Nettissimo il successo dei Carlin's Boys sulla Poggese 87: 4-0 con [illegible] tripletta dello scatenato Pigliacelli e un gol di Dadone. «Una grande partita», dice Gian Maria Tinelli, presidente del club nerazzurro. «Un disastro. Abbiamo giocato malissimo», commenta, senza cercare attenuanti, Giovanni Canale, presidente poggese.

Nell'altro derby della giornata il Vallecrosia [illegible] mister Raffa si [illegible] confermato fortissimo espugnando il campo dell'Ospedaletti: 3-1 con una doppietta di Ligammari, talento davvero sprecato per la categoria ed un gol di Berettieri. Per la matricola (di Volpone il [illegible] unico gol) molta amarezza, aggravata anche dalla notizia che il bomber Campagnani ha problemi di menisco: «Il Vallecrosia era troppo forte», dice Sergio Sricchia, vicepresidente. E domenica, ironia della sorte, il calendario propone la sfida Vallecrosia-Carlin's.

Il Riviera-baby continua la [illegible] marcia. Ha espugnato anche il terreno dell'Auxilium Alassio (1-0, gol di Risso). Mister Dagnino è raggiante: «Per ora ci va tutto bene. Oltre al gol abbiamo anche preso un palo e sbagliato un rigore». Bella prova anche del Santo Stefano al Mare. Ha superato, in casa, il San Filippo Neri: 2-0, per la squadra di mister Pallini sono andati in gol Amadio e Baligani. Sostiene il tecnico: «Una buona prestazione, anche il San Filippo si è confermato avversario di tutto rispetto. Ma per noi i due punti [illegible] troppo importanti».

Divisione della posta per Sant'Ampelio e Arma 85. I bordigotti hanno amareggiato a Laigueglia (1-1, rete di Sottiriuml: «Ma meritavamo di vincere. Il pareggio ci va stretto», dice il dirigente Giulio Alborno.

Gli armesi hanno centrato, sul campo della Partenope, il secondo 2-2 consecutivo: Cambiaso e Silvano gli autori dei gol. **[b. m.]**

VOLLEY: BRILLA LA MAURINA

La Coppa di Lega, la manifestazione precampionato riservata alle società di volley dei campionati nazionali di serie B e C, continua a riservare sorrisi per le squadre dell'imperiese.

Riviera Sanremo e Maurina Imperia vincono, magari faticando e soltanto per il rotto della cuffia, ma sempre dimostrando che c'è la voglia di far bene. Al giro di boa del girone eliminatorio, le imperiesi hanno la qualificazione al secondo turno in tasca, le matuziane potrebbero ottenerla in extremis.

Il Riviera Sanremo (p. 2) rompe il ghiaccio e ottiene i primi due punti con il Cus Genova (0). Ma per aver ragione della resistenza delle cussine di Mario Casablanca la squadra di Enrico Chiavari ha dovuto andare al quinto set. La partenza era tutta per le ospiti: dopo poco più di mezz'ora conducevano per due set a zero e a villa Ormond c'era già chi si apprestava a commentare la terza sconfitta della squadra di casa. La maggior freschezza delle titolari e la maggior disponibilità nei cambi ha permesso però a Di Mieri di mutare le sorti dell'incontro: al tie break si è arrivati con un Riviera ormai lanciato e un Cus Genova in ginocchio.

Non che tutte le pecche del rinnovato sestetto sanremese siano cancellate, ma la vittoria è una boccata di ossigeno per tutto l'ambiente: resta però stabilito che in campionato bisognerà fare molto di più (ed il discorso vale a maggior ragione per le sconfitte di giornata) per evitare di cadere in C1.

La serie C1 pare addirittura stretta per la matricola Maurina Imperia (6), che continua a stupire ed a vincere. Anticipando un derby di campionato, la Maurina ha battuto l'Italbrokers Genova (4) a domicilio. Di fronte le due rivelazione del girone (hanno entrambe castigato ripetutamente le due liguri di serie B1 [illegible]nso favorevole alle ospiti, ma solo al quinto set e con un tiebreak conclusosi solo al diciassettesimo punto per la Maurina.

Contro una Ragone scatenata tra le padrone di casa, solo il gran affiatamento del collettivo imperiese ha permesso di averne il meglio. La qualificazione (passano le prime due del girone) è a questo punto quasi acquisito, considerando anche il fatto che nel ritorno la Maurina riceverà Cus Genova ed Italbrokers alla «Ruffini» e dovrà andare solo a Sanremo.

Girone 5 maschile. Il posto del rinunciatario Volley Imperia nel girone ligure-piemontese della C1 verrà preso dal Villetta S. Teodoro di Genova. Ora la pattuglia ligure in C1 comprende perciò 2A Albisola, Cus Genova, Ceparana e S.Teodoro Villette.

Per quanto riguarda la sfida di coppa tra Colombo Genova (2) e Volley Chiavari (2) si è chiusa sul 3-2 per i padroni di casa. Anche qui il tie break si è chiuso sul 17-15. Le due compagini parteciperanno alla serie B2 ma in gironi differenti e l'ultima occasione per misurarsi è la sfida del ritorno alla Marchesani di Chiavari. La sconfitta non compromette le possibilità di qualificazione del Chiavari. Avendo riposato il Cus Genova (2), si comincia il girone di ritorno in una situazione di perfetta parità.

Girone 22 femminile. Il Tigullio Rapallo (2) ha vinto il derby levantino contro il Pro Recco: 3-0, punteggio che non lascia possibilità di appello. Nell'altra partita il Cus Pisa (6) ha battuto il Volley Pisa (4) per 3-2. E' probabile che siano le due pisane di B2 a conquistare il passaggio del turno. **[d. s.]**

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Saviglianese-Pinerolo	1-0
Carngiore-Libarna	1-4
Acqui-Bozzano	0-2
Intermonregalese-Bra	1-2
Sestese-Nizza Millefonti	4-0
Pegliese-Rapallo	2-0
Sammargheritese-Chieri	3-1
Albese-Savona	0-1
Ventimiglia-Pistoiese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOZZANO	9	3	3	0	13	3
[illegible]	8	3	3	0	8	0
SESTESE	9	3	3	0	10	4
LIBARNA	8	4	0	2	9	7
NIZZA MIL.	8	3	2	1	6	5
SAMMAR.	7	2	3	1	8	5
[illegible]	7	3	1	2	6	4
PEGLIESE	6	1	4	1	4	4
[illegible]	6	2	2	2	5	6
SAVIGLIANO	6	2	2	2	2	3
[illegible]	5	1	3	2	2	3
[illegible]	5	2	1	3	4	6
CHIERI	5	1	3	2	6	9
RAPALLO	5	2	1	3	7	6
VENTIMIGLIA	5	2	1	3	4	8
PINEROLO	4	1	2	3	6	5
INTERMONR.	3	0	3	3	3	12
ACQUI	1	0	1	5	0	8

PROSSIMO TURNO

Bra-Savona; Cairngiore-Pegliese; Chieri-Albese; Libarna-Sammargheritese; Nizza-Acqui; Pinerolo-Intermonregalese; Pistoiese-Bozzano; Rapallo-Sestese; Ventimiglia-Saviglianese

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Vado-Culmv	2-0
Cairese-Sanremese	0-0
Busalla-Varazze	2-1
Albenga-Sestrese	1-2
Argentina Arma-Alassio	1-1
Sanremo 80-Taggese	3-0
Fegino-Campomorone	0-0
Dianese-Carcarese	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	6	2	2	0	5	1
[illegible]	6	2	2	0	5	2
SANREMESE	6	2	2	0	2	0
VADO	5	2	1	1	6	3
[illegible]	5	1	3	0	5	3
[illegible]	5	1	3	0	3	2
SESTRESE	5	1	3	0	4	3
SANREMO 80	4	1	2	1	4	2
AUDACE	4	1	2	1	2	3
FEGINO	4	1	2	1	3	4
DIANESE	3	1	1	2	3	4
BUSALLA	3	1	1	2	3	5
TAGGESE	3	0	3	1	2	5
ALBENGA	2	0	2	2	2	4
VARAZZE	2	0	2	2	1	3
CULMV	1	0	1	3	1	7

PROSSIMO TURNO

Audace Campomorone-Alassio; Vado-Alb[illegible]; Varazze-Sanremo 80; Taggese-Cairese; Sestrese-Busalla; Culmv-Fegino; Sanremese-Dianese; [illegible], Carcarese-Argentina Arma.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Millesimo-Borghetto	2-2
Mallare-Camporosso	3-0
Loanesi-S. Bartolomeo	5-2
Zinola-Finale L.	1-1
Cameran. S.-Quiliano	2-2
Bordighera-Albisola	1-0
Finalborgh.-Legino	1-2
Imperia 87-Borgio V.	2-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FINALE L.	6	2	2	0	8	2
IMPERIA 87	6	3	0	1	6	1
LOANESI S. F.	6	2	2	0	8	3
ZINOLA	5	1	3	0	6	4
[illegible]	[illegible]	2	1	1	4	4
MALLARE	4	2	0	2	6	5
LEGINO	4	1	2	1	6	6
ALBISOLA	[illegible]	2	0	2	5	[illegible]
[illegible]	4	1	2	1	[illegible]	4
FINALBORG.	4	1	2	1	4	4
MILLESIMO	3	1	1	2	4	5
QUILIANO	3	0	3	1	4	6
S. BARTOL.	3	0	3	1	6	9
CAMPOROS.	3	1	1	2	2	7
CAMERAN. S.	2	0	2	2	5	7
BORGIO V.	2	0	2	2	3	7

PROSSIMO TURNO

Legino-Quiliano; Millesimo-Zinola; [illegible] Bartolom.-Bordighera; Albisola-Mallare, Finale L.-Loanesi S. F.; Borghetto-Finalborgh.; Camporosso-Imperia 87; Borgio V.-Cameran. S.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Auxilium-Riviera Fiori	0-1
Balestrino-Andora	0-5
Laigueglia-S. Ampelio	1-1
Borghetto-Cisano	1-1
Partenope-Arma	2-2
Ospedaletti-Vallecrosia	1-3
[illegible]. Stefano-S. Filippo	2-0
Carlin's-Poggese	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARLIN'S	4	2	0	0	5	0
VALLECROSIA	4	2	0	0	5	1
RIVIERA F.	4	2	0	0	4	1
ANDORA	4	2	0	0	7	1
S. STEFANO	3	1	1	0	2	0
CISANO	3	1	1	0	2	1
POGGESE	[illegible]	1	0	1	2	4
ARMA 85	2	0	2	0	3	3
[illegible]. AMPELIO	[illegible]	0	2	0	1	1
[illegible]	1	0	1	1	1	3
AUXILIUM	1	0	1	1	2	1
LAIGUEGLIA	1	0	1	1	2	4
PARTENOPE	1	0	1	1	2	4
BALESTRINO	0	0	0	2	0	6
S.[illegible]	[illegible]	0	0	2	0	3
OSPEDALETTI	0	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO

[illegible]. Filippo-Auxilium, Balestrino-Partenope; Arma 85-S. Stefano; S. Ampelio-Riviera F.; Vallecrosia-Carlin's Boys; Andora-Borghetto; Poggese-Laigueglia; Cisano-Ospedaletti.

TERZA CAT. [illegible]

RISULTATI

Sanremo '70-Garlenda	0-0
Villanovese-S. Lorenzo	2-1
Magliolo-Badalucchese	0-2
Pontelungo-Riva Ligure	0-2
Ceriale-Leca	1-0
Conscente-Pietrabruna	1-2
Dolceacqua-Ceriana	1-1
Costarainera-Coldirodese	1-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	4	2	0	[illegible]	3	0
PIETRABR.	3	1	1	0	2	1
[illegible]	3	1	1	0	1	0
GARLENDA	[illegible]	1	1	[illegible]	1	0
BADALUCC.	[illegible]	1	1	0	4	2
VILLANOVESE	3	1	1	0	4	3
S. LORENZO	2	1	[illegible]	1	3	3
CONSCENTE	2	1	[illegible]	1	4	3
COLDIROD.	[illegible]	0	[illegible]	0	2	2
[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	0	2	2
SANREMO	[illegible]	0	1	1	1	2
LECA	[illegible]	0	1	1	2	3
[illegible]	[illegible]	0	1	1	2	4
[illegible]	1	0	1	1	2	4
COSTARAIN.	1	0	1	1	1	2
[illegible] 88	0	0	0	[illegible]	0	3

PROSSIMO TURNO

Badalucchese-S. Lorenzo; Riva Ligure-Sanremo '70; Leca-Villanovese; Pietrabruna-Magliolo; Ceriana-Pontelungo; Coldirodese-Ceriale; Costarainera-Conscente; Garlenda-Dolceacqua.

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Rosanna Di Giorgio

Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, ha regalato un fine settimana all'insegna dei milioni per i lettori delle province di Imperia [illegible] Savona. In tre giorni sono stati consegnati ben [illegible] milioni.

Sabato il premio (4 milioni) è stato rivendicato da Nunzio Catanese del bar «Le Palme» di via XX Settembre 14 a Porto Maurizio. Domenica [illegible] toccato invece a un lettore della Val Bormida portare a casa i due milioni in palio. Ha vinto Andrea Villa abitante [illegible] via Sottoripa 3 a Cengio Bormida.

L'ultimo vincitore di questo fine settimana milionario è Antonio Miscioscia, di Bordighera (via Vittorio Emanuele 280). Con lui, che ha vinto due milioni in gettoni d'oro, hanno festeggiato anche i titolari dell'edicola sorteggiata dall'Intendenza di finanza (La Spisa e Di Giorgio), che, grazie al fatto si essere stati estratti, hanno vinto [illegible] milione. Nella foto vediamo appunto una delle titolari, Rosanna Di Giorgio.

Il premio di oggi potrebbe toccare ancora a [illegible] lettore della provincia di Imperia. Solo pochi giorni dopo Diano Castello la dea bendata ha baciato Diano Marina. Ieri infatti è stata estratta la rivendita di Severino Ghidoni in via Generale Ardoino 35. Il numero che vin[illegible] i due milioni è 1421. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 al numero gratuito riportato qui [illegible] fianco e spedire un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

SULLA TORINO-SAVONA

[illegible] pagherà ai caselli d'uscita

La società concessionaria ha [illegible] programma di modificare, prima dell'estate prossima, l'attuale sistema di esazione del pedaggio, che provoca lunghe code alle «barriere».

SERVIZIO A PAGINA 5

A [illegible]

Crolla l'occupazione

L'[illegible] Italsider e la gestione dei privati

Quattro mesi fa è cambiato l'assetto societario della ex Italsider, passata all'Omsav, ed è il momento di un primo bilancio, mentre cala l'occupazione in molte fabbriche del Savonese.

A PAGINA 3

In Riviera «case d'oro»

Si è [illegible] la [illegible] all'alloggio

Salgono i prezzi degli appartamenti, e il mercato [illegible] in difficoltà. Non ci sono infatti abbastanza [illegible] per rispondere a richieste sempre più massicce soprattutto da parte dei turisti.

Savona: nuove proposte durante un incontro in prefettura

Acqua, [illegible] più sale

Per evitare il razionamento si chiederà alla Regione di ammettere una maggior presenza di cloruri nelle condutture. La situazione dei pozzi

SAVONA. Per far fronte alla crisi idrica il prefetto chiederà l'intervento della protezione civile. Se non pioverà entro venti giorni, le autobotti entreranno in funzione anche in città, ma verrà evitato [illegible] razionamento. Per [illegible] chiudere le saracinesche si continuerà a prelevare acqua dai pozzi, anche a costo di far aumentare la concentrazione salina.

Spiega Sergio Carlevarino, direttore della società dell'acquedotto: «Chiederemo alla [illegible]gione di concedere una deroga ai limiti di tollerabilità del sale nell'acqua. In condizioni climatiche eccezionali, la Regione può autorizzarci a immettere in rete acqua meno buone, caratterizzata da una maggiore concentrazione di cloruri».

Attualmente il limite massimo per i cloruri è di 200 milligrammi al litro e potrebbe [illegible]re esteso a 500. Ma sino a oggi i pozzi del comprensorio di Savona si sono tenuti ampiamente entro i margini di [illegible] In corso Ricci ci sono 17 milligrammi di cloruro per litro, in corso Vittorio Veneto 23 e alla Torretta 67. La situazione più preoccupante è [illegible] Spotorno, dove il sale ha già raggiunto i 190 milligrammi per litro, mentre l'acqua più buona è quella di Quiliano (13). Nei pozzi di Albisola Superiore ci [illegible] 71 milligrammi di cloruro per litro, 70 ad Albissola Marina, 47 a Valleggia, 75 alla Valle di Vado, 78 nel centro di Vado, 114 a Porto Vado e 116 a Bergeggi.

Se la Regione concederà la deroga, verranno alzate anche le percentuali di altre sostanze presenti nell'acqua: i solfati, passeranno dagli attuali 250 milligrammi al litro a 500; [illegible] magnesio da 60 a 125, il sodio da 175 a 350, il residuo fisso da 1500 a 3 mila, il ferro da 0,2 a 1. Immettendo nelle condotte acque di qualità inferiore, ma comunque potabile, ci saranno scorte per almeno altri due mesi. Se la Regione non accorderà la deroga, entro 20 giorni l'acqua che [illegible] dai rubinetti potrà essere usata solo per scopi igienico-sanitari, mentre la prote[illegible] civile dovrà assicurare alla cittadinanza l'acqua potabile.

«Abbiamo già contattato vigili del fuoco, forestale ed esercito - spiega il prefetto Nicola Rasola - che dovranno mettere [illegible] disposizione autobotti, autocarri e cisterne». La Croce Rossa fornirà l'impianto per potabilizzare l'acqua. Si tratta di un'unità mobile che consente di confezionare circa 10 mila sacchetti di acqua prelevata da pozzi o sorgenti di superficie.

L'industria dovrà [illegible] acqua proveniente dal depuratore, [illegible] per [illegible] non sono ancora stati fissati modalità e tempi.

Ermanno Branca

L'allarme non è esagerato?

I resti mortali di un vescovo savonese, il beato Ottaviano, sono custoditi in un'urna d'argento nella Cattedrale Basilica. Per antica credenza, vengono portati in processione allo scopo di interrompere i periodi di lunga siccità. L'ultima volta risale all'immediato dopoguerra.

Ma per la crisi idrica di cui sta soffrendo il comprensorio savonese non è ancora il caso di ricorrere alla fede. Soprattutto nel capoluogo l'acqua non manca, forse corre solo il rischio di diventare un po' salata. Ma non siamo ancora alla soglia d'allarme. Dai bar, che rappresentano il termometro fedele della situazione, non [illegible] registrano proteste: il caffè [illegible] buono, nessun barista usa ancora la minerale per preparare l'espresso.

Certo, nelle località attorno [illegible] Savona gli effetti della crisi idrica sono più sensibili ma non [illegible] può fare di tutta l'erba un fascio e creare allarmismo. Si potrebbe dar vita a ingenerosi sospetti legati a un nuovo «affare»: quello dell'acquisizione e della distribuzione, a domicilio, di acqua potabile e dell'installazione di contenitori volanti.

In attesa della pioggia, probabilmente basterebbe mettersi a scavare. Se qualcuno andasse a rileggersi alcuni racconti di Giuseppe Cava (Beppin da Cà) scoprirebbe che il sottosuolo nasconde acqua in gran quantità. Ne «Il pozzo del duomo» e «Acqua fresca [illegible] sorbetti» Cava offre indicazioni preziose [illegible] questa ricchezza nascosta di Savona.

[illegible] Pastorino

L'incidente ieri [illegible] Pontinvrea. Tornava dal processo Brin

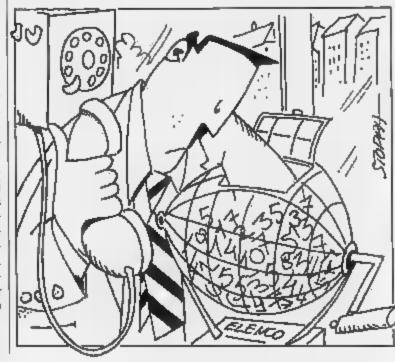
In [illegible] Ettore Geri investe [illegible] uccide un [illegible]

PONTINVREA. Ettore Geri, ex convivente di Gigliola Guerinoni, ha investito e ucciso un uomo sulla strada che collega Pontinvrea [illegible] Albisola. Tornava [illegible] processo d'appello per la morte di Cesare Brin (è accusato di omicidio) a bordo della sua 126, quando ha perso il control[illegible] per un malore. L'auto ha sbandato [illegible] ha travolto i fratelli Giuseppe e Antonio Laiolo, di [illegible] e 86 anni. Il primo [illegible] morto sul colpo, l'altro [illegible] ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S. Paolo, Geri [illegible] diretto a Mioglia, dove abita con la figlia Soraya.

[illegible] 7 E NEL [illegible]

L'azienda è corsa ai ripari attivando un risponditore automatico che avverte dell'errore chi sta effettuando la chiamata

Succede: anche la Sip può sbagliare il numero del telefono

Nel nuovo elenco abbonati di Savona sono rimasti molti recapiti dell'anno scorso

SAVONA. «Pronto, casa Rossi?» «No, ha sbagliato numero, qui parla Bianchi». Nelle ultime settimane gli errori telefonici sono diventati frequenti. Capita a tutti di leggere male [illegible] numero di un abbonato o di confondere le cifre nella tastiera del telefono, ma questa volta è colpa della Sip. I nuovi elenchi del telefono, infatti, contengo[illegible] i numeri vecchi. La guida telefonica 1990-1991 non ha preso in considerazione il cambiamento di recapito della maggior parte degli abbonati, ricopiando fedelmente la vecchia rubrica.

L'inconveniente ha interessato soprattutto gli utenti [illegible] Savona e, in particolare, gli abbonati il cui numero telefonico l'anno scorso iniziava con la cifra «3». La nuova guida non ha tenuto conto dell'indicazione «prenderà il numero ...», limitandosi a riportare [illegible] vecchio recapito.

«Le prime volte ho dato la colpa [illegible] mia moglie - afferma Giuseppe Valdora, un abbonato - "Dove hai la testa? Confondi sempre i numeri" Poi ho scoperto che l'errore era della Sip». Così l'ufficio reclami dell'azienda [illegible] telefoni è stato bersagliato da centinaia [illegible] telefonate.

«Purtroppo [illegible] è verificato un disguido nel centro di elaborazione dati - dicono alla Sip -. Parte delle indicazioni per la compilazione del nuovo elenco sono andate perdute. Molti abbonati che hanno cambiato numero risultano ancora sotto il vecchio recapito». Aggiungono: «Quando ci siamo accorti dell'inconveniente, le pagine della nuova rubrica erano ormai stampate e pronte per la distribuzione».

La Sip, dopo le segnalazioni degli utenti, ha cercato di correre ai ripari. «Abbiamo adottato un sistema di segreteria telefonica. Gli utenti non perderanno le telefonate. Chiamando i vecchi numeri telefonici, infatti, si riceverà automaticamente l'indicazione del nuovo recapito». Alcuni, però, non si accontentano del servizio di segreteria telefonica garantito dall'azienda e pretendono un risarcimento danni.

Secondo l'articolo 26 del regolamento Sip, infatti, nei casi di errate indicazione [illegible] nominativo dell'abbonato o del numero di telefono [illegible] nei casi di omissione, la società è tenuta a corrispondere un'indennità pari al canone di abbonamento. Gli utenti che chiederanno il rimborso, però, non potranno più usufruire del servizio di segreteria telefonica della Sip.

Nel [illegible] elenco, comunque, non [illegible] sbagliati solo i numeri di telefono. In Valbormida, per esempio, alcuni abbonati si sono visti attribuire indirizzi errati.

[e. b.]

Ieri ad Ovada

[illegible] loanese [illegible] per rapina

OVADA. La notte scorsa un avventore è entrato nel bar dell'area di servizio «Marengo Sud», lungo la «bretella» dell'autostrada dei Trafori, in territorio di Novi Ligure e, eludendo la sorveglianza del barista, si [illegible] impossessato dell'incasso, circa mezzo milione di lire.

Il ladro, un pregiudicato [illegible] tossicodipendente, è fuggito in auto [illegible] è stato bloccato e arrestato da una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Belforte Monferrato.

Si tratta [illegible] Roberto Gaeta, 29 anni, abitante a Loano, [illegible] la madre e due fratelli, in cor[illegible] Europa 10/1.

Il giovane doveva già essere processato per direttissima in pretura a Ovada ieri mattina, ma per competenza territoriale gli atti sono stati inviati alla pretura di Novi Ligure: il dibattimento dovrebbe svolgersi stamattina.

[e. b.]

Tra due settimane l'Omsav rileverà la proprietà dell'ex Italsider

Savona, rinasce una fabbrica

Il «pool» di imprenditori sta stringendo i primi contatti. L'azienda punterà sull'impiantistica
La ripresa dello stabilimento coincide con il difficile momento dell'industria in provincia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono trascorsi esattamente 4 mesi (era il 16 giugno) dalla sigla dell'accordo che ha determinato il passaggio dell'Italsider di Savona dall'Ilva all'Omsav, una cordata di imprenditori privati formata dalla DEH di Savona, dalla Omag di Milano e [illegible] Fintec di Roma. Quattro mesi di profonda riflessione, [illegible] quali la nuova proprietà ha assunto [illegible] mandato [illegible] gestione temporaneo, la cui scadenza è prevista per il 31 di questo mese. Cosa è cambiato e quali saranno i primi passi dell'ex Italsider? All'Unione Industriali sono [illegible] poche parole. Il direttore generale, Luciano Pasquale, spiega: «Potremo parlare ufficialmente di nuova [illegible] Omsav dal prossimo mese. Al momento non ci risulta che siano stati compiuti grossi cambiamenti. La nuova proprietà ha provveduto a stringere i primi contatti [illegible] [illegible] nuovo tipo di mercato». Con la nuova gestione infatti, l'ex Italsider, da stabilimento di servizio dell'ambito siderurgico, sarà indirizzata nel campo della manifattura [illegible]anica per l'impiantistica. Non si parla [illegible]ora [illegible] nuovo commesse. La nuova ripresa dell'azienda partirà solo tra un paio di settimane, anche se è probabile che il [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione abbia già sondato [illegible] terreno [illegible] modo da partire subito [illegible] una buona produttività. L'Ilva comunque [illegible] uscirà del tutto dalla gestione, [illegible] manterrà una quota di proprietà pari al 30 per cento. A proposito [illegible] nuovo assetto occupazionale, dice il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Renato Viazzi: «Sarà uno degli aspetti che prenderemo in esame immediatamente. La dire[illegible] ha dichiarato che tutti i lavoratori [illegible] Italsider saranno ricollocati nell'azienda oppure nei [illegible] portuali o ancora in altre ditte collegate all'Ilva. Difficile parlare [illegible] cifre esatte, in quanto [illegible] calcolare i prepensionamenti. Siamo in attesa di incontrarci con l'Omsav per sistemare la questione. Di sicuro [illegible] sa che dei 470 dipendenti in organico (compresi quelli all'epoca [illegible] cassa integrazione) al momento [illegible] passaggio delle consegne tra Ilva e Omsav, solo 340 saranno ricollocati direttamente nello stabilimento. Una parte degli altri potrebbe anche rientrare [illegible] aziende dell'indotto che affiancava le attività della [illegible] Italsider.

Paride Pasquino

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

1936	(ACCIAIERIA, LAMINATOI, FONDERIA) 3800 DIPENDENTI
1975	(CONVERSIONE A SUPPORTO SIDERURGIA) 1200 DIPENDENTI
1985	700 DIPENDENTI
1989	500 DIPENDENTI
[illegible]	(NUOVA GESTIONE OMSAV EX ILVA) PREVISTI [illegible] DIPENDENTI

LE ALTRE AZIENDE

SAVONA. Il polo industriale [illegible]vonese è entrato in una delle fasi più critiche degli ultimi anni. Secondo gli esperti, l'autunno che si è iniziato da poco si profila tutt'altro che roseo. Accanto alla nota vicenda Acna, permangono la crisi della cantieristica e lo stallo della Piaggio di Finale; mentre i primi problemi li [illegible] accusando anche l'indotto dell'automobile.

Ma vediamo che [illegible] succede accanto alla ripresa definitiva dell'ex Italsider, tracciando [illegible] mappa, necessariamente incompleta, delle principali realtà produttive della provincia. In Val Bormida, l'Acna di Cengio ha ripreso, sia pure con difficoltà, [illegible] produrre anche [illegible] [illegible] operai sono in cassa integrazione. La cifra potrebbe salire di 50 unità nelle prossime settimane, ma la crisi maggiore sta colpendo più il settore metalmeccanico che quello chimico. Inoltre la cassa integrazione ha colpito la Nordelettronica di Altare (135 i dipendenti interessati dal provvedimento) e la Rolam (azienda che fabbrica accessori per l'auto e l'Ap.Italia.

Ancora più nero sembra essere [illegible] il futuro della cantieristica. Solo i «Baglietto» di Varazze sembrano in grado di tenere alta la tradizione savonese: «L'azienda è ben assestata [illegible] termini di produzione, commesse e risultati economici», commentano i sindacati. Sempre inattivo il cantiere Solimano, anche se [illegible] parla sempre più frequentemen[illegible] [illegible] un interessamento di un «pool» [illegible] imprenditori piemontesi e toscani a rilevare la proprietà.

Poche [illegible] positive anche dagli «Ncl» di Pietra Ligure, dichiarati falliti lo scorso giugno e attualmente in esercizio provvisorio. I «Riccardi» di Vado (cantieri di demolizione) non esistono più. I 22 dipendenti [illegible] stati licenziati.

Sempre nel metalmeccanico, l'indotto dell'auto naviga in brutte acque. Sono infatti in flessione tre delle aziende che, dopo [illegible] chiusura della Fiat di Vado Ligure, avevano vissuto [illegible] piccolo «boom»: la Sicob, la Rolam e l'Ap.Italia.

Solo la prima riesce a tenere il passo [illegible] le esigenze del mercato, essendo riuscita ad approdare al mercato francese [illegible] tedesco.

«Ma [illegible] tutti i settori - commentano all'Unione industriali - pesa la spada di Damocle della crisi del Golfo, [illegible] cui contraccolpo potrebbe influire sulle spese per gli investimenti». **[p. p.]**

NOTIZIE FLASH

CELLE LIGURE
Incendio nel chiosco dei bagni Torre

Il chiosco bar [illegible]ei bagni Torre, [illegible] Celle Ligure, è andato distrutto sabato [illegible] in un incendio, sulle cui origini indagano i carabinieri. Le fiamme sono divampate poco prima delle quattro. L'allarme [illegible] stato dato da alcuni automobilisti. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco del distaccamento portuale, che hanno lavorato un paio di ore per avere ragione dell'incendio. Non si esclude che a causare il rogo possa essere stato un corto circuito.

SAVONA
Rinviato il processo Casanova

Nuovo rinvio del processo per lo scandalo petroli, risalente all'83. Sul banco degli imputati siedono Federico Casanova, 49 [illegible], imprenditore finalese, e altre [illegible] persone accusate di traffico illecito di prodotti petroliferi [illegible] frode fiscale. Nell'udienza di ieri i giudici hanno accolto la richiesta avanzata da [illegible] imputati, che hanno chiesto (d'accordo con il pubblico ministero) di essere giudicati con rito abbreviato. Il processo è stato rinviato al 10 dicembre. Federico Casanova invece comparirà da solo davanti ai giudici nel gennaio del prossimo anno.

[illegible]
Provincia, i Verdi escono [illegible] giunta?

Il documento dei verdi relativo all'atteggiamento del ministro Ruffolo sul problema del Resol e dell'Acna potrebbe avere conseguenze sulla giunta di palazzo Nervi. L'attuale maggioranza, formata da cinque partiti (pci, psi, pri, psdi e verdi) si regge proprio sul voto degli ambientalisti, che ora h[illegible] praticamente rivendicato una verifica sul programma.

[illegible]
Una nuova corrente per il psi

Durante [illegible] incontro al quale hanno partecipato oltre [illegible] tra iscritti, amministratori pubblici e sindacalisti, [illegible] è costituita nell'ambito della federazione provinciale del psi la corrente di riformisti che fa capo al vicepresidente della Regione, Fabio Morchio, e al senatore Franco Fossa. La riunione è stata organizzata in previsione [illegible] congresso provinciale, previsto per febbraio.

[illegible]
Distretto, cambia il comandante

Cambio di guardia al Distretto militare. Oggi il colonnello Alberto Ricciardi lascerà il comando del Distretto e del Presidio militare di Savona al colonnello Carlo Sordi. Il colonnello Sordi proviene dal 19° comando militare della zona di Genova, dove ricopriva le funzioni di coordinatore. La [illegible] si svolgerà alle 10,45 alla ca[illegible] «Crespi» in via dei Partigiani.

Le indagini della polizia stradale hanno confermato il racconto dell'imprenditore

In carcere per un sequestro

Arrestati due fratelli siciliani residenti ad Albenga, hanno minacciato un impresario di Garlenda
L'uomo, costretto [illegible] salire a forza su un'auto, è riuscito a liberarsi al casello di Varazze della Sv-Ge

SAVONA. Sono in stato di arresto nel carcere di Sant'Agostino Salvatore [illegible] Maurizio Buongiorno, i due fratelli originari di Agrigento, ma domiciliati [illegible] qualche mese ad Albenga, che sabato scorso hanno sequestrato il proprio datore [illegible]i lavoro, Mario Merlini, 43 anni, [illegible] Garlenda. I due giovani che [illegible] accusati anche di minacce e danneggiamento saranno interrogati questa mattina dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, al quale spetta il compito di convalidare l'arre[illegible].

Intanto la polizia stradale [illegible] Savona ha ricostruito quello che è avvenuto sabato [illegible]. Salvatore [illegible] Maurizio Buongiorno da qualche mese lavoravano (seppur saltuariamente) per Mario Merlini, titolare di un'impresa edile. Venerdì scorso si s[illegible] recati a casa del datore di lavoro per ricevere la paga. Merlini, stando a quanto raccontato dai due fratelli agli agenti, avrebbe però chiesto una dilazione. Sabato Salvatore e Maurizio Buongiono, per nulla d'accordo per [illegible] ritardato pagamento, sono tornanti a [illegible] di Merlini per ottenere il dovuto. Di fronte al nuovo «no» dell'imprenditore i due fratelli sono passati alle vie di fatto. Lo hanno costretto a salire sulla loro auto, una Volkswagen, poi, utilizzando l'autostrada, [illegible] sono diretti verso Varazze, dove Merlini avrebbe dovuto ricevere una [illegible] [illegible] denaro da [illegible] ditta. In prossimità del casello Mario Merlini è riuscito ad aprire la portiera e [illegible] gettarsi a terra. L'uomo ha subito chiesto aiuto ai casellanti e i due fratelli sono [illegible] costretti a fuggire. Poco dopo è stato dato l'allarme. Salvatore e Maurizio Buongiorno sono stati poi intercettati e bloccati da una pattuglia della polizia stradale. I due fratelli sono stati poi accompagnati in caserma e identificati. Si tratta di due giovani originari della Sicilia da alcuni anni trapiantati nel Nord Italia. Qualche mese fa [illegible] sono trasferiti nell'Albenganese dove hanno trovato lavoro nel ramo edilizio. **[c. v.]**

[illegible] LE GOLF

SAVONA. Gli [illegible] della volante e della polizia stradale di Savona [illegible] stati mobilitati l'altra notte nella ricerca di due ladri che avevano rubato una Golf a Celle Ligure. E' accaduto poco dopo l'una quando alla centrale operativa della questura è arrivata [illegible] segnalazione di furto del proprietario dell'autovettura. Le indagini sono iniziate immediatamente. Una pattuglia della volante [illegible] è appostata in piazza Leon Pancaldo. Mentre gli agenti della polizia stradale hanno raggiunto lo svincolo di Legino.

Proprio [illegible] pressi della barriera di Savona la polizia ha fermato [illegible] Golf che dalla descrizione in possesso alla polizia, sembrava quella rubata. A bordo [illegible] invece quattro persone incensurate, dirette [illegible] Genova. L'auto rubata è stata intercettata poco dopo dagli agenti della volante nei pressi della Torretta. Ed è iniziato l'inseguimento per le vie del centro cittadino. I ladri si sono diretti verso Corso Mazzini, poi hanno imboccato corso Italia. I malviventi sono riusciti a fare perdere le loro tracce. In via Paleocapa hanno abbandonato la [illegible] [illegible] sono scappati [illegible] piedi riuscendo, infine, a nascondersi. L'auto è stata ritrovata poco dopo dagli agenti della volante, che hanno proseguito [illegible] fino al mattino le indagini, per risalire agli autori del furto. Le ricerche non hanno però da[illegible] alcun esito. Nelle scorse settimane altri furti di Golf si sono verificati nel Savonese. Spiegano gli inquirenti: [illegible] ladri puntano la loro attenzione su questo tipo di autovettura perché è facilmente piazzabile sul merca[illegible] nero». I malviventi [illegible] anche interessati ai pezzi di ricambio che hanno sempre [illegible]quirenti interessati. **[c. v.]**

Il voto per l'organismo che riunisce le sezioni conferma la linea di opposizione al rinnovamento

A Savona i comunisti in disaccordo con Occhetto

I dirigenti della nuova Unione appartengono al fronte del «no»

SAVONA. Le sezioni del pci hanno rinnovato l'Unione cittadina che, nonostante la segreteria provinciale [illegible] in mano ai seguaci [illegible] Occhetto, sarà guidata da [illegible] maggioranza aderente al gruppo Natta-Ingrao.

L'Unione, che ha sostituito, dallo scorso anno, il Comitato cittadino, [illegible] l'intenzione di rappresentare un organismo più snello e meglio radicato nella società savonese, ha visto riuni[illegible] attorno agli esponenti [illegible] «no» il 60% dei votanti.

Segretario è stato eletto Giuseppe Vallerino, [illegible] sindaco di Albisola Superiore e attuale presidente dell'Amnu. Sarà affiancato dal senatore Umberto Scardaoni, per alcuni anni sindaco di Savona, da Maria Bolla, già esponente dell'Udi e presidente di Circoscrizione e da Roberto Ulivi, segretario dei portuali aderenti alla Cgil.

Per la corrente favorevole a Occhetto sono stati eletti Anna Antolini, già capogruppo in Consiglio comunale, l'insegnante Nicoletta Riva, segretaria della sezione «Ugo Piero» e Livio Di Tullio, della Cgil. «E' una situazione di bilanciamento», di[illegible] gli esponenti del «no». In città, infatti, la componente [illegible] coloro che sono contrari alle innovazioni di Occhetto rappresentano il [illegible]% degli iscritti mentre in provincia è il fronte del «sì», ad aver raccolto i maggiori consensi.

Diverso, nella composizione della maggioranza, rispetto all'Unione, l'assetto definitivo della segreteria della federazio[illegible] del pci, saldamente [illegible] mano al fronte del «sì». Nei tre mesi che restano prima del congresso provinciale (deve essere organizzato, in base a [illegible] statutarie, prima del 13 gennaio e [illegible] prevede che avrà svolgimento a metà del prossimo mese di dicembre) la segreteria ha il compito di seguire l'attività delle nuove giunte e di trovare un accordo fra le due «anime».

Non si tratta di un impegno facile, in entrambi i casi. Tra [illegible] nuove giunte [illegible] [illegible] quelle a rischio, a cominciare da quella che governa la Provincia e che si regge su delicati equilibri. Proprio in queste ultime ore è affiorato il malessere dei verdi (il loro voto è determinante) [illegible] fronte alle soluzioni prospettate per Acna e Re[illegible]. Gli ambientalisti tendono a ottenere un pronunciamento di chiusura, i loro alleati in giunta vogliono invece mantenere fede agli impegni assunti dalla Provincia in questi ultimi anni, sempre a sostegno dei lavoratori della fabbrica di Cengio.

Per quanto riguarda la compatibilità tra le due «anime» l'impresa si preannuncia ancor più difficile. La base degli iscritti, specie a livello [illegible] classe ope[illegible], appare contraria a non farsi più chiamare comunista. «Superato la p[illegible] fase [illegible] definizione della "cosa" e del nuovo simbolo - dicono gli esponenti del "no" - stiamo registrando [illegible] crescita di consensi sulle nostre posizioni».

A Savona i principali leader del [illegible] sono gli ex sindaci Bruno Marengo (in questi giorni è stato eletto vice presidente del Consiglio regionale) e Umberto Scardaoni e l'ex senatore Gio[illegible] Battista Urbani. Amici personali, anche per questioni di vicinanza geografica, dell'ex segretario Alessandro Natta, tutti e tre sono molto legati [illegible] Giuseppe Chiarante, l'esponente più rappresentativo del fronte del «no».

Il segretario politico Carlo Giacobbe, così come Lino Alonzo e Luca Becco, tra i principali esponenti della federazione, e il sindaco Armando Magliotto so[illegible] rigorosamente schierati sulla linea di Occhetto [illegible] Voltroni. **[i. p.]**

La crisi dei mercati azionari ha rivalutato un tradizionale investimento

Riviera, appartamenti d'oro

Salgono i prezzi delle case mentre l'attività edilizia è ormai ferma da decenni
In poco tempo i costi sono raddoppiati, riscoperti anche i centri storici e le zone collinari

[illegible] LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è stato [illegible] effetto Golfo sul mercato immobiliare, perlomeno nella Riviera [illegible] Ponente, [illegible] comunque [illegible] prezzo degli alloggi continua a crescere. [illegible] alcuni casi è raddoppiato in meno di quattro a[illegible] Due i motivi [illegible] fondo [illegible] questa situazione: il calo costante dell'offerta (si [illegible]struisce sempre meno) e il ritorno all'investimento nel mattone, da parte di molti privati, anche in conseguenza dell'andamento incerto dei mercati azionari.

Trovare un appartamento nuovo è sempre più difficile. Dice Ugo Giribaldo, presidente provinciale della Fiaip: «Fra Spotorno ed Andora si [illegible] solo tre località in cui sono in costru[illegible] [illegible] alloggi: Loano, Albenga e Ceriale. La richiesta è costante, soprattutto [illegible] i non residenti [illegible] scelgono l'appartamento al mare per loro e non [illegible] riaffittarlo. Solo nell'entroterra e in alcune [illegible] periferiche si riesce a trovare qualche [illegible] a [illegible] [illegible] 2 milioni il metro quadrato. Non ci troviamo di fronte a dei processi speculativi, [illegible] un fatto di mercato: cala l'offerta e i prezzi salgono».

Per appartamenti [illegible] [illegible] 50-70 metri quadrati, e sistemati in posizioni «normali», si va dal milione [illegible] 800 mila a [illegible] milioni e 800 mila il metro quadrato. Molte però le eccezioni per [illegible] ca[illegible] vicine al [illegible]. A Varigotti, Loano ed Alassio si è comprato e venduto quest'anno a prezzi superiori a 5 milioni [illegible] metro quadrato. Sono «fuori mercato» i prezzi per le villette. Sulla Riviera di Ponente i costi medi [illegible] da [illegible] milioni a [illegible] milioni e mezzo il metro quadrato.

I prezzi sono in crescita anche per i terreni, quei pochi in cui è possibile costruire, e per le case [illegible] ristrutturare. Un rustico comprato e rimesso a nuovo può costare anche oltre 4 milioni al metro quadrato a Noli, come a Verezzi [illegible] nell'entroterra [illegible] Albenga.

Prosegue Ugo Giribaldo: «Il mercato immobiliare, [illegible] ci saranno le recessioni e le stangate fiscali di cui tanto si parla, è destinato a frenare. Oggi la [illegible]za di nuovi insediamenti è già notevole. La gente vuole appartamenti belli [illegible] ben posizionati. Bisogna costruire di meno, ma bene».

Conclude: «La riqualificazione dell'offerta turistica passa anche attraverso questo processo. E' importante però che le amministrazioni comunali prevedano, [illegible] più possibile, nei nuovi piani regolatori, la realizzazione di [illegible]sediamenti turistico-ricettivi. Mancano soprattutto alberghi e residence, poi anche gli appartamenti». Rimane difficile la situazione dei residenti che vogliono sposarsi e cercano casa. Le offerte sono poche [illegible] soprattutto [illegible] dei prezzi elevati: [illegible] milioni di lire per un appartamento da [illegible] metri quadrati è ormai un prezzo abituale in Riviera.

Augusto Rembado

LOCALITA'	APPARTAMENTI USATI	APPARTAMENTI NUOVI	LOCALITA'	APPARTAMENTI [illegible]	[illegible]NTI NUOVI
SPOTORNO	2 MILIONI	[illegible] MILIONI E 400 MILA	BORGHETTO	1 MILIONE E 800 MILA	2 MILIONI E 200 MILA
FINALE L.	2 MILIONI	3 MILIONI E 500 MILA	CERIALE	2 MILIONI	2 MILIONI E 500 MILA
BORGIO V.	2 MILIONI E 300 MILA	2 MILIONI E 800 MILA	ALBENGA	1 MILIONE E 800 MILA	2 MILIONI E 500 MILA
PIETRA L.	2 MILIONI	2 MILIONI E 500 MILA	ALASSIO	[illegible] MILIONI E 800 MILA	4 MILIONI
LOANO	2 MILIONI E 300 MILA	2 MILIONI E 300 MILA	[illegible]	2 MILIONI	2 [illegible] E [illegible] MILA

(PREZZI SI [illegible] [illegible] ALLOGGI DI DIMENSIONI MEDIE [illegible] METRI QUADRATI)

ORMAI E' BOOM

PIETRA LIGURE. Fra Spotorno [illegible] Andora, nel 1989, [illegible] stati venduti almeno 1200 alloggi.

Il dato rappresenta soltanto una stima attendibile che può [illegible] fatta. Però, calcolando che per acquistare un appartamento di medie dimensioni servono almeno 150 milioni, [illegible] si è allora molto lontano dalla realtà se si fa una proiezione di un [illegible]ro d'affari complessivo di 180 miliardi.

Il fenomeno è sottovalutato o, comunque, visto molto spesso soltanto in chiave negativa. «Troppe [illegible] equivale a dire servizi [illegible] collasso, poca acqua e grandi difficoltà nel trovare posteggi» sostiene vibratamente qualcuno.

Questo movimento produce anche [illegible] conseguenza un indotto molto importante [illegible] fa crescere il giro d'affari intorno alla compravendita di immobili. Ne beneficiano falegnami, carpentieri, decoratori e imbianchini, mobilieri, idraulici, elettricisti. Per queste ed altre categorie, infatti, il numero di lavori e di interventi da realizzare nelle seconde case [illegible] negli appartamenti registra una crescita costante ormai da circa 4-5 anni. [a. r.]

[illegible] FLASH

[illegible]
La prima visita del [illegible] vescovo

Monsignor Mario Oliveri, nominato vescovo della diocesi di Albenga e Imperia due settimane fa, ha fatto la sua prima visita ad Albenga. Ha avuto [illegible] incontro con [illegible] vescovo uscente monsignor Alessandro Piazza [illegible] con [illegible] clero locale. Dopo la visita monsignor Oliveri è stato accompagnato al seminario vescovile dove ha incontrato i seminaristi.

ZUCCARELLO
Commissioni, un esposto al prefetto

I consiglieri comunali di minoranza di Zuccarello hanno inviato [illegible] esposto al prefetto di Savona denunciando come il Consiglio comunale abbia nominato come membri del Comune all'interno della Comunità montana ingauna tre rappresentanti della maggioranza. Secondo la legge, invece, uno dei tre membri avrebbe dovuto essere scelto nel gruppo d'opposizione. La prefettura ha disposto un'indagine amministrativa.

ALBENGA
Gli espropri per il metanodotto

Il metanodotto fa discutere. Sui prezzi degli espropri che la Snam dovrà pagare alle aziende agricole la Confcoltivatori ha indetto una serie di riunioni con i suoi associati. Dopo l'incontro di ieri con gli agricoltori di Borghetto giovedì alle 19,30 è [illegible] programma [illegible] altro con gli agricoltori di Cisano [illegible] Alassio e alle 21 [illegible] quelli di Andora e Villanova. Gli agricoltori di Albenga discuteranno di metanizzazione lunedì 22 ottobre, alle 21, nella sala riunioni della cooperativa «l'Ortofrutticola».

LOANO
Fs, in [illegible] mesi 61 mila viaggiatori

Sono 61 mila i viaggiatori che a luglio hanno utilizzato la stazione [illegible] Loano per prendere il [illegible] [illegible] arrivo o [illegible] partenza. Il dato, reso noto dall'Ente ferrovie, è il più alto di tutto il Ponente. Loano, nel movimento passeggeri, batte Alassio ([illegible] mila) e Albenga (58 mila) malgrado in queste ultime due località ci siano più treni che si fer[illegible].

TOVO S. GIACOMO
[illegible] Fumeco, pericoli per [illegible] falde

Una commissione paritetica studierà l'attuale ripresa dell'attività di discarica nell'Ex-Fumeco in località Zerbetti a Tovo S. Giacomo. Questa [illegible] delle decisioni del Consiglio comunale di Borgio preoccupato per la ripresa dell'attività, da 7 anni contestata e da 2 ufficialmente chiusa. Secondo gli amministratori di Borgio e gli ambientalisti ci sarebbero rischi, potenziali, per le falde acquifere della zona

Un testimone avrebbe visto una persona prima del rogo

Benzina al «Simpatia»

Albenga: chiarita la dinamica dell'incendio doloso di venerdì notte
A buon punto le indagini dei carabinieri per risalire ai responsabili

CERIALE. Le indagini sull'attentato incendiario agli uffici contabili dei supermercati «Simpatia» di Ceriale continuano [illegible] sosta.

I carabinieri [illegible] Albenga stanno seguendo diverse piste per riuscire ad identificare chi ha preparato la traccia di benzina che, partita dall'esterno, ha poi raggiunto la finestra dove, da un vetro mandato in frantumi, era stato versato il liquido infiammabile che ha distrutto gli uffici.

Nonostante l'allarme sia stato dato tempestivamente da un abitante dei palazzi [illegible] via Europa le fiamme hanno provocato danni notevoli. [illegible] parla di un centinaio di milioni ma, oltre [illegible] danno alle strutture murarie e alle apparecchiature elettroniche, [illegible] andata completamente distrutta la contabilità della catena [illegible] supermercati che [illegible] capo [illegible] Antonino Cusato, 53 anni, titolare dei supermercati alimentari «Simpati[illegible] e della catena di abbigliamento «Noi tre». Una serie di negozi sparsi tra Albenga, Ceriale, Pietra Ligure con progetti di espansione verso Borghetto Santo Spirito.

Cusato ha ripetutamente affermato [illegible] non aver mai ricevuto minacce o richieste di tangenti. E' la terza volta nel giro di 10 anni, però, che la sua attività subisce avvertimenti. Il primo nel 1981 quando le saracinesche del supermercato di Ceriale vennero fatte saltare in aria da alcuni candelotti di dinamite. Nello scorso gennaio una bottiglia incendiaria era stata ritrovata tra le vetrine [illegible] le saracinesche del negozio di Albenga. Venerdì sera l'incendio del centro contabile.

Questa volta, però, il responsabile potrebbe già avere [illegible] nome. Le indagini sono particolarmente riservate e dagli inquirenti non trapelano particolari. A dare fuoco al centro, però, [illegible] sarebbe [illegible] la malavita organizzata. Alcuni elementi già emersi dall'inchiesta e la probabile testimonianza di qualcuno farebbe ritenere vicina la fine delle indagini. Che porterebbero a risultati clamorosi e imprevisti. [s. p.]

TRUFFATI

CERIALE. La truffa immobiliare miliardaria venuta alla luce nei giorni scorsi a Ceriale si arricchisce di nuovi particolari. La società che ha venduto appartamenti che erano sotto ipo[illegible] avrebbe sede [illegible] Torino e i venditori, dopo la maxi stangata, si sono resi irreperibili. Oltre [illegible] aver truffato ignari compratori convincendoli a firmare gli [illegible] di vendita [illegible] dire che gli immobili erano pignorati, i bidonisti hanno anche venduto come appartamenti [illegible] civile abitazione locali che invece continuano [illegible] essere destinati ad attività ricettiva. Il palazzo, infatti, ha la licenza di residence e quindi chi ha ristrutturato [illegible] avrebbe potuto vendere come appartamenti. Un'altra grana che gli acquirenti truffati, commercianti, pensionati e professionisti lombardi e piemontesi, dovranno affrontare fra breve. [s. p.]

«Febbre del sabato sera», sorpresi anche minorenni ubriachi

Loano, i vigili chiudono [illegible] bar

Controlli a tappeto nei locali del centro

LOANO. Blitz notturno, nei locali pubblici di Loano, da parte dei vigili urbani. Sabato sera sono stati controllate una decina di attività e sono stati emes[illegible] venti verbali. Alcuni locali rischiano ora di essere chiusi. Le infrazioni contestate [illegible] quelle relative ai libretti sanitari, agli orari di chiusura e l'u[illegible] «esagerato» del volume degli amplificatori.

A effettuare i controlli sono stati alcuni vigili urbani in borghese guidati [illegible] comandante Bruno Vescovi. Conferma Vescovi: «C'è stato un nostro servizio molto ampio dalle 21 di sabato alle 4 di mattina. Abbiamo fatto dei controlli a tappeto anche in seguito ad alcuni esposti e segnalazioni che ci erano arrivati. Confermo che abbiamo fatto una ventina di verbali. Tutta la documentazione [illegible] [illegible] inviata alla magistratura [illegible] al sindaco, per competenza».

Il blitz dei vigili [illegible] è passa[illegible] inosservato. Già domenica [illegible] Loano si è fatto un gran parlare dell'iniziativa. I controlli potrebbero ess[illegible] ripetuti. I vigili di Loano, non nuovi ad iniziative di polizia amministrativa in notturna, hanno controllato una sala da ballo, [illegible] bar, 3 piano-bar e [illegible] club privato. Durante gli accertamenti [illegible] stato trovato un esercizio pubblico, in una zona periferica, non in regola con la licenza. Il locale è stato temporaneamente chiuso. In altri casi sarebbe stata accertata la presenza, dietro ai banconi, di persone che somministravano cibi [illegible] bevande, sprovviste di libretto sanitario. Per questo fatto, qualche esercizio rischia ora di chiudere per alcuni giorni. Sarà il sindaco, Mario Rembado, al quale saranno consegnati i rapporti nelle prossime ore, a dover decidere, quali provvedimenti, [illegible] tipo amministrativo, [illegible]. In alcuni [illegible] ci potrebbero essere conseguenze di tipo pena[illegible].

In un locale (non una sala da ballo) i vigili di Loano hanno riscontrato che, alle [illegible] di notte, c'era un'emissione [illegible] oltre 70 decibel di [illegible]. Sono scattate denunce per disturbo alla quiete pubblica.

Alcune contestazioni hanno riguardato la somministrazione di bevande alcoliche [illegible] persone in evidente stato di ubriachezza o a [illegible]. Anche in questo senso i vigili di Loano hanno trovato giovani in locali pubbli[illegible], ad [illegible] tarda, con «molta bir[illegible] in corpo».

Commenta il comandante Vescovi: «Al [illegible] la degli episodi, nei quali [illegible] posso entrare nel merito, [illegible] ha sorpreso vedere quanta gente c'è ancora in giro dopo la mezzanotte [illegible] Loano e n[illegible] locali cittadini. In alcune zone sono state fatte cessare delle scorribande di motociclisti». [a. r.]

Lo ha comunicato l'amministratore delegato della società concessionaria dell'autostrada

Savona-Torino: pedaggi in uscita

Prima della prossima estate sarà rivoluzionato l'attuale sistema di pagamento che oggi avviene alle barriere
Si eviteranno le consuete code chilometriche di ogni fine settimana ad Altare. E' prevista anche l'introduzione del «Viacard»

ALTARE
NOSTRO SERVIZIO

Dal mese di giugno del prossimo anno sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, come avviene attualmente. [illegible] all'uscita, come accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita.

La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metello, che ne ha parlato venerdì scorso al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» [illegible] problemi di quest'autostrada.

Si tratta di una vera rivoluzione. [illegible] anni si chiedeva alla direzione della società concessionaria un provvedimento del genere, per evitare [illegible] crearsi di lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. La barriera di Altare, anche la scorsa estate, specie nelle ore serali delle giornate festive e pre-festive, ha fatto registrare colonne lunghe anche 4-5 chilometri di utenti in attesa di poter pagare il pedaggio e uscire dall'autostrada, magari al primo casello successivo, dopo pochi chilometri.

Finora la decisione [illegible] stata rinviata; per problemi tecnici quali lo scarsa capacità [illegible] [illegible]mulo delle piste in entrata in alcuni caselli e per i costi derivanti dalle opere necessarie all'installazione degli impianti di esazione.

Problemi che, ora, pare siano stati superati. Negli uffici della società, [illegible] Torino, confermano che i progetti di modifica delle piste di accelerazione dei caselli e delle due barriere (Altare e Torino) sono [illegible] avanzata fase [illegible] studio e potranno diventare operativi entro breve tempo. [illegible] dovranno, inoltre, ricavare, presso i caselli dove non [illegible]no [illegible] [illegible] insufficienti, anche ampi piazzali per incanalare senza disagi [illegible] traffico in uscita. Non viene quantificato, per il momento, il costo dell'intera operazione, che si aggirerà, tuttavia, su alcuni miliardi.

Disagi per il traffico e accentuata pericolosità [illegible] state le costanti di una situazione che [illegible] tempo amministratori locali e responsabili della vigilanza sul traffico chiedevano fosse mutata. Anche per i dipendenti della Savona-Torino, con i quali i dirigenti della società hanno già avuto [illegible] incontro preliminare per illustrare i contenuti del progetto, non esisterebbero problemi: l'eccesso di personale che verrebbe a crearsi alle barriere e in alcuni caselli per effetto della modifica di sistemi [illegible] esazione, sarà affrontato attraverso una serie di trasferimenti. Saranno provvedimenti graduati nel tempo, comunque [illegible] questione è già allo studio delle organizzazioni [illegible] sindacali di categoria, che puntano, prima del varo definitivo del progetto, a ottenere tutte le garanzie soprattutto sul fronte dei trasferimenti.

Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo del «Via-Card», [illegible] tessera magnetica che consente di pagare [illegible] pedaggio in modo molto più celere. N[illegible] sono in pochi a ritenere [illegible] l'intera operazione di cambio del sistema di esazione abbia trovato motivazioni anche nei vantaggi, per la concessionaria, del pagamento attraverso il «Viacard».

Per il momento non verrà spostata la barriera di Altare, quella che, [illegible] tutti sanno, crea maggiori problemi per il grande afflusso di traffico in entrata e uscita soprattutto durante i fine settimana. Solo con il completamento del raddoppio sarà possibile realizzare la completa [illegible] tra la Savona-Torino [illegible] la restante rete autostradale, fatto che permetterà di viaggiare, [illegible] esempio da Milano a Torino, senza dover pagare pedaggi intermedi [illegible] dover uscire dall'autostrada, come avviene attualmente.

Enrico Marchisio

LE CRITICHE AL RADDOPPIO

MILLESIMO. La notizia che da giugno si provvederà a modificare [illegible] sistema di esazione del pedaggio sulla Savona-Torino, ha destato commenti positivi, ma anche polemiche in Val Bormida. [illegible] tratta [illegible] un provvedimento atteso e richiesto [illegible] anni. Il fatto che sia giunto in un momento che vede la società concessionaria in difficoltà nei confronti dell'opinione pubblica per i ritardi nella costruzione del raddoppio e nelle scelte progettuali, al centro [illegible] numerose opposizioni per il tracciato previsto, tende a rinfocolare annose discussioni.

Roberto Botto, ex-assessore provinciale, da subito critico nei confronti del progetto di raddoppio, commenta «Un provvedimento positivo, ma sospetto e tardivo. Sospetto perché attuato dopo anni di rinvii inspiegabili, malgrado le pressioni di amministratori e opinione pubblica; tardivo perché, nel frattempo, è costato altri lutti e disagi dovuti ai problemi che l'attuale sistema di esazione comporta per il traffico». Botto non usa mezze misure [illegible] suoi giudizi, prosegue: «E' anche una decisione abbastanza assurda. Sarebbe stato meglio che la variazione del sistema [illegible] esazione corrispondesse [illegible] l'entrata in funzione dell'interconnessione della Savona-Torino con la [illegible] autostradale, per rendere la modifica veramente efficace».

Per Botto il problema non è tanto e solo quello di modificare il sistema di pagamento del pedaggio, ma di rivedere complessivamente il progetto di raddoppio. La società della Savona-Torino pare gestire l'attuale tracciato, sul quale inten[illegible] realizzare il minor numero possibile di interventi, in modo non razionale: lo dimostrerebbe la decisione [illegible] variare [illegible] sistema di esazione, che si inserisce nella linea di «rattoppo» dell'esistente.

In realtà sono in molti a giudicare negativamente questa decisione, utile [illegible] tardiva. Intanto, sta suscitando vasti consensi la posizione assunta dell'onorevole Raffaele Costa, che non ha escluso, nel suo intervento al convegno di Cuneo, a fronte delle preoccupazioni per [illegible] ritardo nei lavori, anche la possibilità che possa essere ridiscussa la convenzione a suo tempo firmata con la società concessionaria della Savona-Torino.

[e. m.]

[illegible] FLASH

CAIRO M.

In via Verdese è caduta una frana

Alcuni massi [illegible] tufo, staccatisi dalla parete che costeggia via Verdese, a Cairo, [illegible] stati rimossi ieri dallo spiazzo a lato della carreggiata sul quale erano caduti domenica pomeriggio. Sono in c[illegible] accertamenti geologici, per valutare lo stato della parete e per provvedere a eliminare la possibilità di altre frane. In seguito ai lavori un tratto di via Verdese è stato percorribile per tutta la giornata a senso unico alternato.

CARCARE

Sarà riaperta la sede dell'Aci

Dal prossimo gennaio l'Automobile Club Savona aprirà una sede a Carcare. Attualmente sono in funzione due delegazioni a Cairo e Millesimo. Si tratta per gli uffici dell'Automobile Club di un ritorno; circa [illegible] decina di anni fa la sede era stata chiusa e si era provveduto al suo trasferimento a Cairo. Il Comune di Carcare ora ha trovato locali idonei.

CAIRO M.

Acqua, interventi per Rocchetta

Dopo anni di polemiche e disagi, finalmente il comune di Cairo pare [illegible] riuscito a risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di Rocchetta di Cairo. Nella popolosa frazione [illegible] mesi è necessario l'uso delle autobotti: la siccità ha aumentato le difficoltà di fornire un quantitativo sufficiente di acqua agli abitanti. Dopo una serie di confronti con l'azienda [illegible] cura il servizio, la nuova amministrazione si appresta a proporre al Consiglio comunale lo schema di [illegible] convenzione che dovrebbe permettere di fare i lavori necessari entro la prossima estate.

CENGIO

Acna, i primi 30 a riposo forzato

Da ieri mattina 30 dipendenti Acna sono in cassa integrazione per sei mesi. Si tratta del primo scaglione di lavoratori colpiti dal provvedimento. In seguito altri 50 dovrebbero restare a casa. Sembrano [illegible] tensione, intanto, i manifesti, affissi in tutta la zona piemontese, con la scritta «18 Novembre, destinazione Cengio» e preparati dall'associazione Rinascita: dipendenti Acna e popolazione si stanno [illegible]tando per impedire che la [illegible]festazione prevista tra un mese a Cengio contro il Resol [illegible] autorizzata.

Allarme per le scorrerie contro agli animali protetti

Dego, capriolo decapitato

Il selvatico vittima di bracconieri alla ricerca di un trofeo di caccia
Controlli nell'oasi faunistica dell'Adelasia. Le indagini della Forestale

DEGO. Un capriolo decapitato, [illegible] da circa 24 ore, è stato rinvenuto da due guardie forestali [illegible] comando di Cairo, Franco Bondioli e Emilio Martinelli, nella zona «Fontana che bolle», in località Cellini di Dego. Il selvatico, una femmina di circa [illegible] chili, [illegible] stato ucciso con alcuni colpi di fucile. I bracconieri hanno poi decapitato con un coltello il capriolo, per ricavarne un trofeo di caccia. Indagini sono in corso da parte del comandante la stazione di Cairo della Guardia forestale, Luigi Pannuti.

Da tempo la Forestale di Cairo [illegible] aumentando controlli e vigilanza nei boschi della Val Bormida. Fenomeni di bracconaggio e crudeltà verso gli [illegible]mali sono in crescita e ne fanno le spese i numerosi caprioli e daini che trovano il loro habitat ideale nell'oasi faunistica delle Rocca dell'Adelasia. Subito dopo il ritrovamento del selvatico decapitato, è stato allertato il servizio veterinario dell'Usl. [illegible] dottor Armando Chinazzo ha constatato che [illegible] trattava [illegible] una femmina di non più di [illegible] [illegible] e mezzo e ha ordinato il seppellimento della [illegible].

Le indagini in corso dovran[illegible] stabilire se l'animale è stato ucciso solo per ricavare un trofeo di caccia, molto ambito e costoso sul mercato clandestino, oppure se i bracconieri siano stati disturbati dalla presenza di cacciatori e cercatori di funghi. In tale caso sarebbero stati costretti ad abbandonare la carcassa, prima di scuoiarla e recuperare la carne da vendere a qualche ristorante per uno dei piatti di stagione.

Un capriolo di piccole dimensioni come quello ucciso può essere trasportato [illegible] relativa facilità anche da una sola persona, ma il tipo di coltello con il quale è stata recisa la testa e la perizia mostrata nel compiere [illegible] taglio, per [illegible] momento fanno propendere le ricerche verso una banda specializzata nel bracconaggio, banda che [illegible] tempo pare abbia scelto la Val Bormida come zona privilegiata per le sue scorrerie.

[e. m.]

[illegible] TRAPPOLE

CAIRO M. Un daino morto di stenti, imprigionato in una trappola di fili metallici, un altro salvato, per pura combinazione, dai vigili urbani di Cairo e dalla Forestale. L'elenco delle crudeltà verso gli animali selvatici in Val Bormida tende a allungarsi. Finora non è stato possibile individuare i colpevoli, anche se il servizio [illegible] vigilanza è stato rinforzato.

L'ipotesi più probabile è quella di una organizzazione specializzata nel catturare con trappole daini e caprioli vivi da vendere sul mercato clandestino oppure per ricavarne trofei di caccia. I tipi di trappola utilizzati e la fredda ferocia con cui sono abbattuti gli animali fanno pensare a gente pronta a tutto. Solo per [illegible] sono [illegible] scoperte le carcasse di due selvatici, e questo fa pensare che molti altri fatti del genere siano rimasti ignoti.

[e. m.]

[illegible] AL [illegible]

Albenga, chi ripara i semafori fuori [illegible]?

Non è la prima volta che mi capita e tutte [illegible] volte mi chiedo come mai nessuno protesti. L'ultima volta mi è successo pochi giorni fa sulla via Aurelia, ad Albenga, [illegible] prossimità dello svincolo per Campochiesa. Ero in auto, fermo al semaforo, quando l'automobilista dietro di me ha cominciato a suonare. Visto che era rosso ho pensato a [illegible] esaltato. Invece aveva ragione lui. Io aspettavo la freccia verde dall'impianto sospeso che, evidentemente, aveva le lampadine fulminate mentre gli altri due indicatori, ai lati della strada funzionavano regolarmente. E' mai possibile che l'Anas o i Comuni lascino [illegible] passare giorni, se non settimane, prima di cambiare le lampadine bruciate?

Lettera firmata, Albenga

Le pensioni Inps e il ministro [illegible]

Sono un pensionato Inps che ho presentato nel maggio '90 alla sede Inps di Savona domanda di ricalcolo della pensione a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 72 del 1990.

Ho letto sui giornali che [illegible] ministro Carli ha posto il [illegible] alla delibera con la quale l'8 giugno scorso l'Inps si proponeva di dare applicazione, dal 1° settembre '90, alla sentenza della Corte Costituzionale che imponeva il ricalcolo dei trattamenti sottoposti al tetto pensionistico a partire [illegible] [illegible] degli Anni 60. Il ministro ha mandato l'11 settembre un fax all'Inps: «Non ritienesi condivisibile avvio attuazione sentenza 72/1990 Corte Costituzionale da parte Inps. Firmato Carli».

Grande è stata la mia sorpresa, per l'anticostituzionalità del veto posto dal ministro, perché se ben ricordo, l'ultimo comma dell'art. 137 della Costituzione italiana dice testualmente: «Contro le decisioni della Corte Costituzionale non è [illegible] alcuna impugnazione». Se [illegible] [illegible] cognizioni sono esatte, non si capisce l'errore in cui è incorso il ministro del Tesoro. Cosa voleva ottenere? Dimostrare il suo rigore, con un altro sopruso verso [illegible] categoria così debole? Oppure costringere i pensionati a iniziare migliaia di cause per ottenere la pensione maggiorata e gli arretrati, ritardando però la sua giusta soluzione?

Attilio Masoni, Savona

[illegible] parere [illegible] negozi aperti alla [illegible]

Ho letto nei giorni scorsi un servizio de La Stampa sui negozi chiusi la domenica. E' vero, da ottobre a maggio, tolte le fe[illegible] [illegible] Natale e Pasqua i commercianti di Pietra Ligure e Loano santificano le feste. Sono convinto che non sia un fatto positivo per l'immagine delle nostre cittadine farci trovare a serrande [illegible]. E' anche vero che di domenica c'è più gente in giro e ci [illegible] turisti che vengono da noi per il fine settimana. Ho solo un dubbio: a [illegible] serve che apra il 10 o il 20 per cento dei negozi? La decisione dovrebbe essere [illegible] tutti, e quasi, promossa dalle associazioni di categoria e dai Comuni. Personalmente sono pronto a stare aperto.

Un commerciante, Loano

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

I visitatori giunti per il papa si sono mescolati a quelli del salone nautico senza problemi Nessun ingorgo in città, ma code e intasamenti sulla sopraelevata e sulle autostrade dove i patiti di nautica e i pellegrini hanno dovuto soffrire Piazza Caricamento si è riempita di fedeli Nel pomeriggio il pontefice ha celebrato la messa e ha consacrato la città alla Madonna

GENOVA. Giornata «calda», non solo per [illegible] termometro che ha superato i 24 gradi nel pomeriggio, ma per i grandi avvenimenti di Genova.

Il «clou» resta [illegible] visita del Pontefice (tra le 11 e le 19) che ha mobilitato decine [illegible] migliaia di genovesi e che s'è aggiunta alla prima domenica di Salone Nautico: in pratica, due fiumane di persone [illegible] sfiorate e mescolate. La prima osservazione che si può trarre dallo «storico» 14 ottobre riguarda il traffico: [illegible] tilt, com'era previsto, [illegible] però [illegible] bloccato all'inverosimile la città. In pratica tanta pazienza per gli automobilisti, ma flusso contenuto, ordinato, incanalato e indirizzato bene. Anche i genovesi hanno fatto la loro parte, lasciando a casa la propria vettura. Il terrore dell'intasamento, della coda, dell'immobilità sotto il sole cocente è stato un [illegible]terrente efficace, per cui, è stato piuttosto agevole anche lo scioglimento della grande riunione in piazza della Vittoria. Anche con il blocco della Sopraelevata e dell'ingresso dell'autostrada (in questa [illegible] i pellegrini e i patiti di nautica hanno davvero dovuto soffrire), il corteo papale s'è mosso celermente e in mezz'ora il traffico scorreva rapido.

La prova generale per le grandi [illegible]nifestazi[illegible] dunque è andata abbastanza bene. Le strutture della Fiera hanno retto all'assalto, complice il clima estivo, di oltre dodicimila visitatori che poi hanno sostato a lungo presso i bordi dei moli della «Marina» ad ammirare i panfili e a prendere il sole. Letteralmente preso d'assalto il padiglione del Museo Oceanografico di Monaco, forse quello che riscuote maggior successo da parte del grosso pubblico, il che fa pensare quanto sia felice l'ipotesi di impiantare un grande acquario nel porto vecchio di Genova.

La folla del Salone, comunque, non ha complicato i movimenti dell'altra «grande folla» che, forse con qualche eccesso, è stata valutata [illegible] mila persone (ma sicuramente era superiore alle 30-40 mila presenze) [illegible] alla seconda visita di Giovanni Paolo [illegible]. Il Pontefice ha condotto la manifestazione in un clima di grande semplicità e distensione colloquiale.

Giunto alle 11 all'aeroporto Cristoforo Colombo è poi proseguito su una vedetta della capitaneria verso il Molo Vecchio, accompagnato dal cardinale Giovanni Canestri. Quest'ultimo ha poi raccontato d'aver illustrato i lavori in corso per le Colombiane al Pontefice. Poi ha soggiunto: «Abbiamo anche pregato insieme». Dal Molo Vecchio, a bordo d'una speciale vettura coperta da materiale trasparente antiproiettile, il Pontefice e Canestri [illegible] sono recati a Palazzo San Giorgio, per la recita dell'Angelus, seguita da molte migliaia [illegible] fedeli assiepati in piazza Caricamento. A Palazzo San Giorgio, padrone di casa Rinaldo Magnani, il Papa ha ricevuto molte personalità e autorità. [illegible]'è anche intrattenuto con i tre segretari regionali dei sindacati confederali che gli hanno consegnato un documento nel quale si elencavano i mali (economici e sociali) di Genova e si chiedeva aiuto e interessamento.

Un po' tutto il mondo politico e anche l'opinione pubblica ha criticato il «piano» [illegible] sindacati, non ritenendo Wojtyla l'interlocutore adatto per il ca[illegible]. Dopo [illegible] visita alla cattedrale di San Lorenzo, tra due ali di folla plaudente, il Papa [illegible] pregato da solo sulla tomba del cardinale Siri. In seguito [illegible] ha svolto il pranzo, presso il Seminario, alla presenza di vescovi e rappresentanti del clero in Liguria, poi un incontro con intellettuali e imprenditori.

Alle 15, Giovanni Paolo II s'è trasferito in piazza della Vittoria, dove ha celebrato con decine di sacerdoti e vescovi, [illegible] c'erano anche più di cento preti che poi hanno distribuito, dopo [illegible] consacrazione, migliaia di Comunioni). Al termine, ma solo con significato religioso, come ha sottolineato il cardinale Canestri, c'è stata la consacrazione di Genova alla Madonna, come completamento delle celebrazioni del Cinquecentenario dell'apparizione della Madonna della Guardia.

Il Pontefice, prima di lasciare Genova, ha detto che forse potrebbe ritornare per il 1992, per un altro cinquecentenario, quello della scoperta dell'America.

Il Pontefice sulla motovedetta della capitaneria che l'ha portato al Molo Vecchio

Paolo Lingua

Laigueglia, Villanova e Garlenda vogliono riconquistare il turismo: presto un consorzio

Alassio in copertina [illegible] caccia di stranieri

Nasce un'alleanza fra Comuni per pubblicizzare il Ponente

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La volontà di costituire un consorzio promozionale turistico, soprattutto per l'estero c'è, ma ci saranno i mezzi finanziari per sostenerlo? Questo l'interrogativo che i rappresentanti dei Comuni di Alassio, Laigueglia, Villanova e Garlenda hanno da sciogliere, verificando sia le possibilità dei bilanci comunali sia la disponibilità delle categorie commerciali collegate all'industria della ricettività.

Già sabato mattina alle 10, l'assessore comunale al turismo di Alassio, Carlo Bottiroli, ha indetto una riunione [illegible] cui chiederà alle associazioni di categoria di compiere uno sforzo per dare i mezzi di sostegno ad una campagna promozionale a livello europeo.

All'incontro per verificare la fattibilità del consorzio erano presenti il sindaco di Villanova, Balestra, sindaci ed assessori di Alassio e Laigueglia, rispettivamente Giraldi, Bottiroli, Maglione e Laureri, l'[illegible] al turismo di Garlenda, Tassistro. Unanime e convinta l'adesione all'idea, lanciata dagli amministratori alassini che, dati statistici alla mano, hanno evidenziato come la crisi turistica sia dovuta esclusivamente al calo della clientela straniera.

Ha ricordato Bottiroli: «Dopo aver toccato il massimo di presenze straniere, con la bella cifra di 830 mila giornate di ospiti d'Oltralpe nel 1966, siamo scesi ora a 415 mila, esattamente la metà. Tendenza che si è aggravata quest'anno, forse anche per la riscoperta delle nazioni dell'Est europeo. Occorre quindi rilanciare la presenza di Alassio e del suo immediato comprensorio [illegible] una campagna promozionale eccezionale nelle nazioni europee».

Gli ospiti [illegible] sono riservati di sondare la disponibilità dei propri bilanci e di quanto potranno apportare finanziariamente anche gli operatori del settore. Naturalmente ogni località parteciperà [illegible] proporzione della propria importanza turistica.

Per quanto riguarda poi l'aspetto formale della costituzione di un consorzio, che vede più soggetti pubblici e privati unire i propri sforzi, già si sta studiando l'applicabilità alla realtà locale della convenzione che è alla base del consorzio promoturistico, voluto e realizzato dal Comune di Calle Ligure.

Ovviamente per poter incidere [illegible] di un mercato turistico come quello europeo sono necessarie cifre di alcune centinaia di milioni e metterle insieme in questo momento di stretta fi[illegible] a cui sono sottoposti i bilanci degli enti locali non è impresa facile.

Se a ciò si aggiunge che sino ad oggi le categorie commerciali quasi mai si sono autotassate per sostenere sforzi pubblicitari risulta che il consorzio non è così a portata di mano, [illegible]che se l'idea del rilancio turistico [illegible]l'estero rimane una esigenza reale e sentita.

Forse la scelta [illegible] limiti del comprensorio (che sono più ristretti [illegible] quelli della futura APT, escludendo realtà come Albenga, Ceriale e Andora) sarà destinata a sollevare qualche critica da parte delle cittadine escluse. Insomma, l'obiettivo è quello di colmare gli spazi lasciati vuoti anche dalla Regione e dagli altri enti, oltreché dai privati, sulla messa a punto dei programmi per l'estate. Uno scopo concreto, dunque, in gra[illegible] soprattutto di combattere la concorrenza della Costa Azzurra e della Riviera romagnola.

Romano Strizioli

GIGLIOLA non ha paura

CON il conforto della recente assoluzione per l'omicidio del secondo marito, Gigliola Guerinoni, da ieri mattina, affronta a Genova [illegible] processo in assise d'appello per l'assassinio del [illegible] ultimo amante, il farmacista Cesare Brin. In primo grado, il 29 luglio dell'anno [illegible] a Savona la «Dama Bionda» [illegible] Cairo Montenotte [illegible] stata condannata a 26 anni e mezzo.

Anche Ettore Geri, (da [illegible] la Guerinoni ha avuto Soraya, che adesso ha sedici anni) [illegible] stato ritenuto responsabile di avere fatto sparire il corpo del farmacista. I giudici dell'assise lo avevano assolto dall'omicidio per insufficienza di prove, infliggendogli però un anno e sei [illegible] per l'occultamento di cadavere. Per lo stesso reato erano stati condannati il vicequestore Raffaele Sacco (tre [illegible]); il [illegible] d'affari di Brin, Mario Ciccarelli (quattro anni) e Giuseppe Cardea (tre anni e sei mesi) l'«imbianchino» che, per l'accusa, aveva dato una mano di calce nella camera da letto dell'appartamento di Gigliola dove il farmacista sarebbe stato ucciso. I giudici avevano assolto Gabriele Di Nardo, perché l'esponente del [illegible] non avrebbe fatto parte della strana compagnia che sarebbe andata a scaricare il corpo di Brin in un dirupo sulla strada del Colle [illegible] Cadibona, la notte [illegible] 12 agosto di tre anni fa.

Un'altra assoluzione era poi stata emessa, ma questa volta per insufficienza di prove, nei confronti di Giuseppe Pastorino, tuttofare di Gigliola, imputato di falsa testimonianza.

Ieri mattina, in aula, oltre alla Guerinoni e a Geri, si sono presentati soltanto Di Nardo e Ciccarelli, per nulla disorientati dai flash dei fotografi, ma ostentando la stessa disinvoltura dei due imputati principali. Al[illegible] nove in punto il giudice a latere Gianfranco Bonetto ha iniziato la lunghissima relazione introduttiva. E subito c'è [illegible] un assaggio dell'«irruenza» difensiva d[illegible] legali di Gigliola, gli avvocati Alfredo e Carlo Biondi e Mirka Giorello. Bonetto ha iniziato ad affrontare il delicato capitolo della testimonianza di Soraya e si è scatenata la bagarre, tanto che Ettore Geri si è svegliato dal sonno profondo in cui era lentamente scivolato ascoltando la prima [illegible] della relazione.

Il 15 dicembre del 1987, a distanza di poco più [illegible] quattro mesi dalla morte di Brin, Soraya era stata interrogata da un maresciallo della Guardia di Fi[illegible] e aveva raccontato di avere accompagnato [illegible] padre, [illegible] sera del 12 agosto, in via dei Portici, dove [illegible] farmacista e la madre abitavano. Lei si era fermata [illegible] garage e Geri era salito nell'appartamento soprastante la galleria d'arte gestita da Gigliola. Erano passati pochi minuti quando Soraya sentì un forte rumore. Temendo che fosse scoppiata [illegible] lite fra suo padre e Brin, aveva preso un martello per aiutarlo ed era corsa di sopra. Vide Brin a terra [illegible] suo padre ferito a un sopracciglio. Sentì anche [illegible] madre gridare: «Non morire...». Spaventata, posò il martello sul letto e scappò via. Ma ritornò [illegible]mente nell'appartamento pochi minuti dopo. Brin era caduto vicino al comodino, tutt'intorno [illegible] sporco di sangue. Andò in cucina, terrorizzata, e lì il padre, visibilmente scosso, la raggiunse pochi attimi dopo. Insieme tornarono alla villetta [illegible] Pian Martino e il giorno successivo seppe che il cadavere [illegible] farmacista era stato portato via da quattro uomini.

Al processo di primo grado a Savona il presidente della corte Franco Bocchino aveva chiesto a Soraya [illegible] voleva avvalersi della facoltà di non rispondere, in base a una norma del codice di procedura penale che offre questa possibilità ai parenti più prossimi per non danneggiare il congiunto imputato in un processo. E la ragazza aveva preferito [illegible] testimoniare. Il suo racconto, quindi, non era entrato fra le carte processuali. Per questo motivo, ieri mattina, gli avvocati di Gigliola e di Geri hanno protestato con Bonetto che voleva riproporre quella testimonianza. Ma il presidente della corte, Corrado Tanas, ha fatto proseguire il giudice a latere nella sua esposizione dicendo che quelle dichiarazioni fanno parte dell'inchiesta e i giurati possono venirne a conoscenza.

Al termine dell'udienza, inoltre, il sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi ha chiesto che Soraya sia obbligata a deporre in aula e che, almeno, la sua testimonianza del 15 dicembre '[illegible] [illegible] letta durante il dibattimento. La Corte deciderà nelle prossime udienze se aderire alla richiesta di Siniscalchi, contro cui tutti gli [illegible]vocati della difesa si sono opposti. I giudici dovranno anche dire se potrà [illegible] eseguita una perizia psichiatrica sul [illegible] questore Raffaele Sacco, come chiede il difensore dell'imputato Mario Iavicoli. Il poliziotto ha raccontato di avere aiutato Gigliola a portare via il cadave[illegible] di Brin. Ma, sostiene il suo legale, Sacco non sapeva quel che diceva quando fu interrogato dal giudice.

Alla fine della [illegible] relazione Bonetto ha ricordato che i giudici di primo grado hanno affermato come la Guerinoni avesse ucciso Brin dopo una violenta discussione. Il farmacista voleva abbandonarla e [illegible] ora infuriata per quell'«insulto» e anche perché doveva definire alcuni affari con Brin. I difensori della «Dama Bionda», nei loro motivi d'appello, dopo ave[illegible] domandato l'assoluzione dell'imputata, chiedono che la Corte prenda in considerazione la possibilità di un omicidio preterintenzionale, determinato da uno scatto d'ira. Il processo riprenderà stamane.

[illegible] Lugli

IN AULA

L'attesa silenziosa della vedova di Brin

DUE donne dominano la scena del processo di appello che si è consumato [illegible] nella noia, tra la relazione del giudice Bonetto e le eccezioni degli avvocati. Una è [illegible] visibile, seduta accanto ai suoi difensori Alfredo Biondi e Mirka Giorello; l'altra è Enrica Colombo, vedova di Cesare Brin. Sono im[illegible], ognuna a suo modo, in questa storia di veleni e amori che sempre più somiglia ad un feuilleton.

L'imputata è in aula, nell'ultimo banco dei legali; la vedova è confusa tra il pubblico che affolla l'udienza. Due vite, due destini. Ognuna desiderosa di una sua verità; ma è evidente che uno solo è il versante sul quale calerà la giustizia. Gigliola Guerinoni ha una casacca a fiori bianchi sul marrone, gonna nera, capelli biondi riuniti a crocchia sulla nuca, perline alle orecchie. E' pallida, emozionata. Forse la intimidisce l'aula [illegible] [illegible] d'assise d'appello, sontuosa di marmi, con la luce che arriva da grandi tubi dorati, lo sfarfallio di [illegible] quarantina di toghe. Forse a Savona il clima era meno solenne.

Gigliola è arrivata di buon mattino, da Savona, in treno. A chi ha viaggiato con lei, ha ripetuto la sua tesi difensiva: i due misteriosi individui [illegible]rivati a bordo [illegible] una «Croma» targata Torino che avrebbero ucciso. «Non c'è [illegible] prova - ripete - e come potrebbe esserci? [illegible] se scartiamo quei due, che [illegible] rimane? Un Ettore Geri malaticcio, [illegible] figlia Soraya che aveva allora 12 anni. Come pensare che io e quei due abbiamo avuto ragione [illegible] un uomo come Brin che pesava 90 chili?».

Ascolta attenta, masticando caramelle, la relazione che [illegible] inchioda al crimine; scuote più volte [illegible] testa quando si parla di un possibile coinvolgimento di Soraya. Mantide, Circe? La cronaca popolare si è tuffata in definizioni che [illegible] si attagliano a questa donna dal viso affilato, senza trucco, che, [illegible] ha grandi poteri di seduzione, riesce evidentemente a nasconderli bene. Stasera dormirà presso le [illegible] Benedettine, all'istituto religioso «Stella Maris» di Genova Pegli. Sembra un po' preoccupata dalla preponderanza femminile nella giuria popolare; [illegible] cinque le donne con la fascia tricolore, e si sa che le donne, meno degli uomini, amano le avventure da corte dei miracoli.

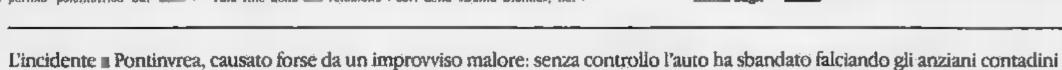
[illegible] come vive Gigliola Guerinoni, [illegible] che la [illegible] galleria è chiusa e gli arresti domiciliari non le consentono una qualsiasi attività? Le sue risorse sono un po' un mistero. Forse l'ha aiutata qualche milione avuto dal settimanale «Visto» che sta pubblicando il [illegible] memoriale, in tutto [illegible] puntate. Quanto ha avuto? Il direttore del settimanale preferisce non fare cifre, ma conta molto sulla storia. Per lanciarla ha fatto trasmettere, spesa 600 milioni, spot sulle reti televisive nazionali. Gigliola gestisce bene il [illegible] personaggio. Fa sapere che intende scrivere un libro sulla [illegible] movimentata [illegible]stenza, e [illegible] quanto [illegible] film su [illegible] lei i progetti si sono, per quanto ancora fumosi.

Antagonista di Gigliola è Enrica Colombo, vedova Brin, minuta nel suo tailleur grigio, [illegible] di riccioli biondi. Fa la farmacista. Racconta: «Sono qui per vedere se esiste la giustizia. Tutti parlano di Gigliola, ma viene dimenticato mio marito, la vera vittima, o quanto ho passato e sto passando io. Quella lì [illegible] indubbiamente furba: ha fatto la matta in carcere e ha ottenuto la libertà provvisoria».

[illegible] voi, che [illegible]sa avete avuto, che [illegible] chiedete? «Non abbiamo avuto niente, chiedia[illegible] solo giustizia. Temo però che si stia ripetendo [illegible] psicodramma di Savona». Ha due figli, Corrado che l'aiuta in farmacia e Paolo che studia legge. E suo marito? «E' stato [illegible] ingenuo. Prima si è fatto abbindolare dal calcio, poi è caduto in quella compagnia che mirava solo ai suoi soldi. Ha sbagliato; ma si può [illegible]re assassinati così, per un errore?». Chiede solo «comprensione e la caduta di un muro di falsità». Sbiaditi gli altri imputati. In un angolo, Ettore Geri sonnecchia [illegible] [illegible] volto semicoperto dal bavero di un giaccone grigio.

Guido Coppini

L'incidente a Pontinvrea, causato forse da un improvviso malore: senza controllo l'auto ha sbandato falciando gli anziani contadini

Di ritorno dall'udienza Geri investe due fratelli, uno è morto

Anche l'ex amante della Guerinoni è in ospedale. I difensori chiederanno il rinvio del processo

Ettore Geri ora è ricoverato all'ospedale di Valloria
A fianco Giuseppe Laiolo, [illegible] anni, vittima dell'incidente

PONTINVREA. Ettore Geri, mentre alla guida della sua auto tornava dal processo iniziato proprio ieri davanti alla corte d'assise d'appello di Genova, ha investito e ucciso un uomo, sulla strada che [illegible] Giovi porta a Pontinvrea. L'incidente è avve[illegible] in località Borda. Probabilmente colto da un malore, l'anziano, [illegible] convivente [illegible] Gigliola Guerinoni, ha sbandato ed ha travolto due fratelli, che stavano camminando sul ciglio della strada.

Giuseppe Laiolo, [illegible] anni, di Pontinvrea è morto durante il trasporto in ospedale, sull'ambulanza della «croce bian[illegible]». Il fratello Antonio, 82 anni, ha invece riportato un trauma cranico, per il quale è ora ricoverato nel reparto di otorino dell'ospedale di Valloria. La prognosi è riservata. Ettore Geri si è sentito male ed è stato accompagnato poco dopo nell'ospedale savonese. Il pensionato, [illegible] grave stato di choc, è [illegible] ricoverato nel reparto di medicina II di Valloria. Le [illegible] condizioni non sono preoccupanti. Secondo il referto stilato dai medici guarirà in una settimana.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17. Secondo quanto [illegible]costruito dai carabinieri di Pontinvrea che hanno rilevato l'incidente, Ettore Geri si trovava alla guida della [illegible] 126. [illegible] pensionato, che aveva preso parte alla prima udienza del processo d'appello per la morte dell'ex presidente della Cairese calcio Cesare Brin, aveva lasciato Genova nel primo pomeriggio e stava facendo ritorno nella casa di Mioglia, dove abita ormai da alcuni anni. In località Borda, il pensionato ha perso [illegible] controllo del mezzo. La mancanza di segni [illegible] frenata sull'asfalto farebbero ritenere che non è stata la velocità a causare la tragedia. Più probabile un malore che ha colto l'anziano. Proprio alcu[illegible] settimane fa, tra l'altro, il pensionato era stato ricoverato nell'ospedale di Valloria per problemi di pressione arteriosa.

L'auto, priva di guida, dopo aver sbandato ha investito i due fratelli due contadini, da alcuni anni in pensione, molto conosciuti a Pontinvrea, dove abitavano in via Casone, che nel pomeriggio avevano cercato funghi nei boschi che circon[illegible]dano il paese. L'urto è stato violento. I due fratelli [illegible] stati scaraventati a terra. Tra i primi a prestare i soccorsi sono stati alcuni automobilisti, che hanno dato l'allarme e avvertito i carabinieri. Subito le condizioni di Giuseppe Laiolo, il più anziano dei due fratelli, [illegible] apparse gravi. Sono intervenute le ambulanze della «Croce bianca» [illegible] Pontinvrea e della «Croce verde» di Stella. I due pensionati sono stati caricati sulle ambulanze e trasportati nell'ospedale savonese, dove i medici nel frattempo messi in preallarme dal centralino unificato della VII Usl che coordina gli interventi di soccorso delle pubbliche assistenze savonesi, avevano già predisposto le attezzature necessarie alla rianimazione. Giuseppe Laiolo [illegible] morto durante [illegible] tragitto in ospedale. Meno gravi sono apparse le condizioni del fratello. Antonio Laiolo è stato sottoposto all'esame della Tac, la tomografia assiale computerizzata, che ha escluso lesioni cerebrali. L'anziano è stato [illegible] ricoverato nel reparto di otorino. La prognosi è per il momento riservata, ma i medici sperano di scioglierla già nelle prossime ore.

Poco dopo anche Ettore Geri è stato accompagnato in ospedale, dove è stato immediatamente raggiunto dalla figlia [illegible]raya e dall'avvocato Emy Roseo, che lo difende assieme c[illegible] Enrico Nan di Pietra Ligure. Geri è scoppiato in lacrime. Molto scosso per l'accaduto, ha cercato [illegible] spiegare l'incidente: «Davanti [illegible]li occhi è [illegible]o il buio - ha detto tra le lacrime -. Non ho visto più nulla. Poi c'è stato un urto, violento. Non ricordo altro». Ettore Geri è ora ricoverato nel reparto di medicina II di Valloria. Sarà dimesso, se non interverranno complicazioni, tra una settimana.

Con tutta probabilità l'incidente accaduto a Ettore Geri farà sospendere [illegible] processo d'appello di Genova. Sembra infatti questo l'orientamento degli avvocati difensori di Geri. Non potendo il loro cliente prendere parte alle udienze, Emy Roseo e Enrico Nan chiederanno il rinvio del processo. Una decisione verrà presa questa mattina, poco prima dell'inizio dell'udienza.

Claudio Vimercati

Un pianoforte e un microfono nel padiglione «C» per l'atteso fuoriprogramma

Lucio Dalla, concerto fra le barche

Genova: in scena venerdì alla Fiera, il cantautore presenterà alcuni brani dell'ultimo Lp
Lindsay Kemp propone giovedì il suo ultimo spettacolo al Verdi di Sestri Ponente

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Strana città la Genova degli spettacoli. Possiede, fatte le debite proporzioni, più teatri di Broadway, non riesce a incontro - salvo rare «fiammate» - alla musica giovane e agli appuntamenti fuori dagli schemi, rigidi, della prosa e della lirica. Capita, però, che ogni tanto accadano piacevoli «fuoriprogramma», del tutto occasionali ma accolti con grande calore.

Per i prossimi giorni in programma due ed entrambi di un certo rilievo. Sono: esibizione live di Lucio Dalla al Salone Nautico e l'anteprima mondiale del spettacolo di Lindsay Kemp al teatro Verdi di Sestri Ponente.

Lucio Dalla arriverà a Genova venerdì prossimo. Andrà al Salone Nautico dove i amici dei Cantieri Navali dell'Adriatico di Pesaro (comprò loro la sua prima barca, il famoso «Catarro») gli hanno preparato un pianoforte e microfono per farlo cantare all'interno del padiglione C. Un'idea del genere avrebbe messo in crisi molti suoi colleghi, ma non il Lucio nazionale più che mai sulla breccia con il suo ultimo album «Cambio» balzato in questi giorni in testa alle classifiche.

«Problemi? Ma figuriamoci! Come glielo'ho proposto ha subito detto di sì. Lucio è un grande amico eppoi le barche gliele abbiamo vendute tutte noi...», rac- Tilli Antonelli, dei cantie- dell'Adriatico.

Come Lucio Dalla riuscirà a cantare nel bel mezzo del salone nautico però un mistero, anche tenuto conto di tutta la buona volontà e delle risorse del musicista bolognese.

Un dubbio che ieri ne ha fatto nascere un altro: ma davvero Lucio Dalla canterà al salone nautico? La risposta del cantiere non si è fatta attendere, nella bacheca della sala stampa. «Informiamo la direzione che venerdì 19 ottobre presso il nostro stand al padiglione "C" superiore avrà luogo un rinfresco con la presenza del cantante Lucio Dalla che si esibirà in qualche pezzo suo ultimo ellepi». Tutto confermato, dunque, salvo l'ora dell'«evento» programmato comunque a metà pomeriggio. Sì al concerto, quindi e la possibilità, tenuto conto del frastuono che regna al salone nautico, che Dalla venga ospitato in una sala del Fiera Congressi.

Prima di Lucio, giovedì, arri- a Genova un altro artista che con il cantautore di Bologna divide quel particolare modo di atteggiarsi a «maestro del pensiero», ma anche tanta simpatia: l'attore e mimo Lindsay Kemp.

Kemp deve rimasto impressionato da tutto il gran discutere attorno ai teatri genovesi per decidere di mettere in scena al Verdi Sestri Ponente l'anteprima di «Onnagata», for- il suo progetto artistico più ambizioso che debutterà a Ferrara martedì prossimo.

In «Onnagata» Lindsay Kemp, in scena dal primo all'ultimo momento, vita, in panni femminili, ad una figura classica del teatro giapponese kabuki.

La prova generale al Verdi Sestri Ponente durerà da giovedì a sabato prossimo e sarà aperta al pubblico.

Attorno a questo nuovo spettacolo di Lindsay Kemp c'è molta attesa fra gli appassionati danza e fra i suoi estimatori che a Genova sono molti, memori del successo ottenuto qualche anno fa al teatro Alcione di via Canevari. Del resto il personaggio Kemp non concede via di mezzo: o piace oppure infastidisce.

Mauro Boccaccio

Lucio Dalla visto Bruna

DEBUTTA DE FILIPPO

GENOVA. Caldo successo ieri sera al Teatro della Tosse per l'inaugurazione della stagione 1990/91. Tonino Conte e Lele Luzzati hanno proposto una nuova edizione delle favole all'interno delle «Stanze gotiche» e il pubblico (molti vip, fra cui il petroliere Riccardo Garrone) ha dimostrato di aver gradito lo spettacolo.

Stasera tocca allo «Stabile». Al teatro «Genovese» Luca De Filippo presenterà la commedia «Non ti pago», scritta dal padre Eduardo cinquant'anni fa e rappresentata, per la prima volta, assieme a Peppino e Titina. In Isa Danieli e Enzo Salemme, Luca De Filippo ricopre il ruolo Ferdinando Quagliolo, gestore di un botteghino del lotto. Quagliolo gioca sempre, ma la fortuna favorisce in modo sfacciato il suo impiegato Procopio Bertolini. Quest'ultimo vince addirittura una quaterna che gli è stata suggerita in sogno d padre di Ferdinando. Dal rifiuto a pagare la vincita nasce una serie di situazioni che danno vita ad una esilarante sceneggiata nello stile del grande Eduardo.

Da questo spunto farsesco si sviluppa tragicommedia che coinvolge la legge, la religione, la dignità professionale, e anche l'al di là, con precise rivendicazioni all'inaffidabile defunto che «guarda» impassibile dal ritratto appeso al muro. E' un concitato crescendo di trovate, di battute, di situazioni paradossali, di contrasti esasperati da una logica grotte- che ha fatto sottolineare ai critici la bravura di Luca De Filippo nel riportare alla vita l'arte scenica del padre. Ma pur nell'ambito di una antica tradizione di continuità tra padri e figli Luca De Filippo, che firma anche la regia dello spettacolo, assicura personaggi eduardiani segno inconfondibile di originalità interpretativa. «Non ti pago» resterà in scena fino al 28 ottobre.

E giovedì, al Verdi, tocca al grande Lindsay Kemp. A giudicare dal tam tam in città su questa sua performance nel teatro di piazza Oriani c'è da giurare che anche questa volta Lindsay Kemp farà centro e farà esclamare al pubblico, come successe all'Alcione che «la classe non è acqua». **(m. b.)**

STASERA IN

GENOVA
Riapre stasera l'ex «Coco loco»

Inaugurazione, questa sera alle ore 22, dell'ex discoteca «Coco Loco» diventata «Victor Vitto- grazie a Vittorio De Scalzi dei New Trolls che l'ha trasfor- in un locale per musica vivo il contributo di molti artisti e musicisti genovesi.

GENOVA
Luca De Filippo apre la stagione

Con la commedia «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, il figlio del grande artista napoletano Luca, inaugura questa alle 20.30 la stagione teatrale 1990/91 al «Genovese».

GENOVA
Prosegue il film a episodi

Prosegue al cineclub «Lumière» di piazza Martinez la proiezione del film a episodi «Il Decalogo» Krysztof Kieslowski. Questa sera, alle ore 21, verrà presentato «Non rubare».

RAPALLO
I corsi pizzo al tombolo

Iniziano questa i corsi di pizzo presso la casa della gioventù a Rapallo. Ogni martedì e venerdì, per due ore, Maria Machiavello e Torribia Garigali insegnano l'antica arte a cento giovani donne. A novembre, nei giorni di mercoledì e venerdì, prenderà il via anche il corso di macramè.

GENOVA
Leopoldo Mastelloni Cristina's

Recital di Leopoldo Mastelloni, questa sera, alle ore 22.30, al Cristina's (ex Diva) di piazza Tommaseo. Il attore e fantasista presenterà un suo personalissimo «Omaggio a Genova» in occasione del Salone Nautico Internazionale. Mastelloni si esibirà ogni sera, fino sabato 20 ottobre. Il locale è stato inaugurato solo la settimana scorsa.

FINALE LIGURE
Stasera attrazioni Caligola

Animazione e musica a ritmo «house» e «paradise» Disco-Templum «Caligola» in via Aurelia a Finale Ligure. In tutte le serate d'apertura la nota discoteca propone novità discografiche. E' definizione un programma di serate a tema. Novità per le feste e la musica anche al «Vetronero» di lungomare Bado a Pietra Ligure.

LOANO
Si balla con i New Fantasy

Ballo liscio e moderno questa sera al dancing «Saitta» sul lungomare di Loano il gruppo New Fantasy. Il complesso sarà l'attrazione del locale, ristrutturato recente, fino alla fine della settimana

Il cantautore bolognese ha superato per un soffio un altro suo testo dal titolo «Canzone per Anna»

Guccini vince il Tenco, è sua la più bella canzone del '90

Il migliore brano in dialetto è «Fujente» di Enzo Gragnaniello, premiati anche Ivano Fossati (Lp dell'anno) e il genovese Max Manfredi
Fiorella Mannoia è stata selezionata dai critici per l'intensa interpretazione nell'album «Di terra e di vento». Parla Amilcare Rambaldi

SANREMO. Guccini, sempre Guccini. Intramontabile il cantautore bolognese continua a riscuotere consensi.

E' andato a lui — fedelissimo della rassegna della canzone d'autore sanremese (ha saltato solo un'edizione) — la «Targa Tenco 1990» per canzone dell'anno: «Canzone delle domande consuete», inserita nell'album «Quello che non», ha il maggior numero di voti dalla critica specializzata interpellata attraverso un sistema di «nomination», secondo la classica formula dell'Oscar cinematografico hollywoodiano, tanto da far definire le «Targhe Tenco» come il più autentico oscar della can- nazionale.

Il «Club Tenco», con quella assegnata a Francesco Guccini, ha comunicato ieri ufficialmente anche l'assegnazione delle altre quattro «Targhe»: per la canzone dell'anno in dialetto il premio è andato napoletano Enzo Gragnaniello per «Fujente»; per l'album dell'anno a «Discuntos» di Ivano Fossati; per l'opera prima a «Le parole gatto» del genovese Max Manfredi; per il miglior interprete, una volta, a Fiorella Mannoia per la sua interpreta- dell'album «Di terra e di vento». «Una scelta molto rigorosa e anche molto travagliata perché c'era molto equilibrio fra gli artisti che hanno avuto le nomination vari settori», commenta Amilcare Rambaldi, patron del Club, soddisfattissimo perché nella rosa dei premiati infilato anche quel Max Manfredi che, oltre ad inserirsi nella prestigiosa tradizione genovese nella canzone d'autore, è l'ennesima scoperta del sodalizio sa- da sempre alla ricerca di talenti da lanciare sulla grande ribalta (una tradizione che vanta perte» del calibro di Paolo Conte, Roberto Benigni, Francesco Baccini, Gianna Nannini e così via).

Le assegnazioni delle «Targhe» sono avvenute, a volte, un margine ridottissimo sugli sconfitti. Guccini ha sconfitto per pochi voti se stesso (per «Canzone per Anna») e Ivano Fossati (per «Italiani d'Argentina»); Gragnaniello, una specie di corsa tutta partenopea, ha avuto la meglio per la canzone in dialetto sul gruppo napoletano «Orixias» («Voliu penzà» e su Pino Daniele («Am- scombinatu»); Fossati, per l'album, è preso la rivincita su Guccini giunto secondo con «Quello che non» e «L'Album» di Piero Ciampi, discoantologia dei pezzi dello scomparso cantautore livornese; Max Manfredi, per l'opera prima, l'ha spuntata su Ligabue e il gruppo di Elio e le Storie Tese; Fiorella Mannoia Caterina Caselli («Amada mia») e su Roberto Murolo («Na' voce, na' chitarra»).

Le «Targhe» saranno consegnate nel corso della 16ª edizione della Rassegna della Canzone d'Autore che si svolgerà dal 25 al 27 ottobre prossimo. Un'edizione che, per la prima volta, avrà anche una copertura radiofonica senza precedenti. I microfoni di RadioUno, infatti, trasmetteranno dal teatro Ariston, nei giorni della Rassegna, dal pomeriggio alle ore 15 alla fine dello spettacolo facendo perno proprio sugli avvenimenti della rassegna. Un'atten- non casuale. Il nuovo direttore di Radio Uno, Baldari, è vecchio appassionato di canzoni d'autore, che partecipò in prima persona alle prime edizioni della rassegna a metà degli Anni Settanta.

Ora ha rimediato ad una cer- disattenzione, negli anni scorsi, fatta sempre registrare dalla radio di Stato verso la manifestazione sanremese che, in televisione, sarà trasmessa da RaiDue già pochi giorni dopo la conclusione.

Da oggi, al botteghino del teatro Ariston, sono in vendita anche i biglietti per le singole serate (35.000, 25.000, 15.000 lire i prezzi). Gli abbonamenti, venduti fino a ieri, sono andati esauriti. Per prenotazioni, anche da fuori San- occorre telefonare numero 0184-50.60.60.

Bruno Monticone

La giuria del Tenco ha premiato Fiorella Mannoia la migliore interpretazione

TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
- 12,40 **Tg 4 notizie**
- 13 — **Italia viva**, documentario
- 13.30 **Destinazione Uomo**, documentario
- — **Vite rubate**, novela, con Fabio Jr., Bruna Lombardi
- — **Film**
- 18 — **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg 4 notizie**
- 20 — **L'avventura delle piante**, documentario
- 21,30 **Sport e Sport**, a cura Martellini
- **Tg 4 notizie**
- 22,45 **Lisa** (G.B., drammatico, 1986), film Neil Jordan, con Bob Hoskins, Cathy Tyson

Canale 7
- 12,30 **L'albero delle mele**
- 13 — **Marta**, novela
- 14 — **Redazionale**
- 16.15 **Redazionale**
- 17 — **Marta**, novela
- 18 — **Redazionale**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Il fiore all'occhiello**
- 21 — **Loonoia**, n
- 22,05 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
- 23 — **Redazionale**

Telearcobaleno
- 12 — **Good Times**, telefilm
- 12.40 **Monty Mash**, telefilm
- 13.15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 13.30 **Ti-Koyo e il suo pescecane**, film
- 15.30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,05 **Zora la Rossa**, telefilm
- 22,25 **N.Y.P.D.** telefilm
- 23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 23,30 **Killer adios**, film
- 1 — **Telefilm**

Tele Jolly
- 14 — **Ken il guerriero**, cartoni
- 14,30 **'60**
- 15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
- 16 — **Proposte commerciali**
- 17,30 **Ultralion**, telefilm
- 18 — **Jayce**, animati
- 18,30 **Ken il guerriero**,
- 19 — **Viaggio attraverso il solare**
- 19,30 **Dancin' Days**, novela
- **Le spie**, telefilm, Robert Culp, Bill Cosby
- 21,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 22 — **Bonco 7 e mezzo**
- 22,45 **Auto della settimana**

Rete Azzurra
- 15,30 **Tana dei lupi**, novela
- 16.30 **Mobilificio**
- 20,30 **Un risotto e la milanese**
- 21.15 **Publivox**

Telegenova
- 14,55 **Andiamo al cinema**
- 15 — **La vetrina del gioiello Valenza**, a Bankoro
- 17 — **Trauma Center**, telefilm
- 17,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg notizie**
- 20 — **Flash regione**
- **Appuntamento con**
- 21.15 **Incontro ... Sergio Castellaneta**
- — **Andiamo al cinema**
- 22,30 **solo rally**
- 23 — **Mona** (G.B., drammatico, 1986), film Neil n, con Bob Hoskins, Cathy Tyson

Primo Canale
- 14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 14,30 **Auto tv**
- 15,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **Curro Jimenez**, telefilm
- 18 — **Marron Glacé**, novela
- 19 — **Punto Sera**
- **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 22,30 **Punto Sera**
- 23 — **Faccia a faccia**
- 23,30 **Film**

Telestar
- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13.15 **Tv flash**
- 13.45 **Cuore di pietra**, telenovela
- 14.35 **Good Times**, telefilm
- 15.05 **L'albero delle mele**, telefilm
- 15.35 **Amichevolmente con**
- 16.05 **Cartoni animati**
- 17.29 **Veronica il volto dell'amore**, novela
- 18,10 **I Ryan**, telefilm
- 18.45 **Destini**, novela
- 19,40 **Cuore pietra**, telenovela
- 20.30 **Intrigo a Cape Town** (Usa, spio-, 1959), film di Robert Webb con Claire Trevor, James Brown
- 22.30 **Tg Sera**
- 23.05 **Teledomani**
- 23.35 **Amichevolmente con**
- 0,05 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 1.05 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 2.05 **Good Times**, telefilm
- 2.35 **Julia**, telefilm

Antenna
- 15 — **Telefilm**
- 16.30 **Telefilm**
- 17.30 **Veronica il volto dell'amore**, novela
- 18.30 **I Ryan**, telefilm
- 19 — **Teledomani**
- 19.30 **Cuore di pietra**, novela
- 20.25 **Intrigo a Cape Town**
- 22.30 **Teledomani**
- 23 —

Telecity
- 10,30 **Redazionale**
- 11 **La grande vallata**, telefilm
- 12.30 **Julia**, telefilm
- 13 — **Cartoni ani**
- 14 — **Azucena**,
- 14.30 **La grande vallata**, telefilm
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- — **Justice**, telefilm
- 17.30 **Super 7**
- 18.30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Colpo segreto del Ninja** (Usa, drammatico, 1985), film Emmet Alston, con Sho Kosugi, Brent Huff
- 22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila

Tele Tril
- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **Lo specchio infranto**, film
- 17,30 **Marron Glacé**, novela
- 18 **La famiglia Smith**, telefilm
- 19 — **Savona News**
- 20 — **L'albero della cuccagna**
- 22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**
- 1 — **Savona News**

Videomusic
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot Line**, saranno ospiti in studio. Tra gli altri «Liga- e gli «Inspiral Carpets»
- — **On the air pomeriggio**
- **Eurochart**, la classifica europea video più belli
- 20 — **Super Hit - Oldies**
- 22 — **On the air notte**
- 22.30 **rico Ruggeri**, concerto
- 23.30 **Blue night**
- 0.30 **rock**, lunga notte in compagnia tanta buona

E IL MARE

CHIAVARI. Dopo il successo riscontrato con la «prima» al «Duse» di Genova, la compagnia di teatro dialettale «Statale 333» del regista Giorgio Grassi presenta il «Gh'ea 'na volta a ma tenebroso» anche nel Tigullio. La pièce sulla vita giovanile di Cristoforo Colombo andrà in scena questa sera, alle 21, sul palcoscenico del Teatro Cantero Chiavari, con il patrocinio del Comune e la collaborazione del ristorante Manuelina di Recco.

Sarà Massimiliano Zanosi, giovane interprete del grande navigatore, a dare il via alla rappresentazione. L'atmosfera sarà quella che si respirava nei «carrugi» di Genova nel Quattrocento. Qui, tra le bancarelle del mercato del pesce di piazza Banchi, si il Cristoforo Colombo ragazzo, con i suoi sogni, i primi amori, le ansie e la divorante passione per quel «mare tenebroso» che lo porterà poi lontano.

La commedia, presentata per la prima volta nell'aprile scorso al «Duse» di Genova e quindi «rodata» durante l'estate dagli attori della «Statale 333» partecipando alla Rassegna regionale del Teatro dialettale di Recco, è tratta da un testo inedito dello storico Michele Dolcino. Si avvale dei costumi di Ester Dolcino, delle musiche di Alberto Cantù e delle di Maurizio Immovilli.

Il lavoro della «Statale 333», compagnia che prende il nome dalla strada che collega Recco con Uscio (i suoi attori sono quasi tutti originari della Riviera di Levante) e che si è costituita a gennaio, è stato inserito nel cartellone delle «Kermesse» colombiane del 1992. solo. La pièce conta segnalazione presso l'Ufficio culturale dell'ambasciata Usa di Roma, avallata dall'ambasciatore Peter Secchia in persona. Dopo il successo dell'anteprima del «Duse», mister Secchia aveva inviato un messaggio congratulazioni al promoter-attore della «Statale 333», Franco Lagomarsino, cui aveva sottolineato «l'apprezzamento per lo sforzo fatto dalla compagnia nel mantenere vive le radici con la propria terra e la speranza che tale rappresentazione possa conquistare un posto di rilievo nelle relazioni culturali Italia-Usa». **[f. p.]**

Interregionale, il distacco dalle prime è minimo: «Le toscane sono recuperabili»

Savona, ora Vallongo sorride

La vittoria dei biancoblù ad Alba riaccende gli entusiasmi. Il mister: «Due punti importanti, anche per il morale»
Chiesto un altro centrocampista d'esperienza da affiancare a Lubbia. Il presidente Grenno: «Cercheremo una soluzione»

Il gol partita di Alba realizzato da Palagi in tuffo su cross di Bottari. Il neoacquisto, nella foto, è stato il grande protagonista della gara

SAVONA. Finalmente torna a risplendere ■ sorriso sul volto di Luigi Vallongo. La vittoria del suo Savona ad Alba ha nuovamente dato la carica al tecnico, che per alcune settimane ha vissuto momenti terribili. La squadra non girava e i risultati non arrivavano. La vittoria in terra piemontese ■ legittima, anche se ■ Savona soffre ancora della psicosi della squadra che deve assolutamente vincere il campionato. L'entusiasmo ora è palpabile negli ambienti di piazza Diaz: due punti dal trio Bozzano, Pistoiese ■ Sestese prime della classe (e guarda a caso tutte toscane) sono recuperabili.

Dice Vallongo: «Sono due punti importantissimi che servono oltre che alla classifica soprattutto al morale. Il Savona è migliorato, diciamo del dieci-quindici per cento dalla scorsa domenica, ■ c'è ■ molto da lavorare. L'importante per noi era uscire con un risultato positivo, anche il pareggio ci avrebbe accontentato. I nostri avversari ci hanno agevolato».

Continua il mister biancoblù. «Le assenze di alcuni titolari si sono fatte sentire. Comunque abbiamo avuto anche altre occasioni con Lubbia ■ Biolzi per chiudere definitivamente l'incontro. Il Savona saprà nuovamente risalire la china. Basta avere fiducia nelle nostre forze. Non dimenchiamo che la squadra ■ giovane ■ completamente rinnovata rispetto ■ quella della passata stagione».

Ora Vallongo chiede ancora un rinforzo. ■ Savona manca un centrocampista incontrista da poter affiancare all'esperto Lubbia in cabina di regia.

Ancora Vallongo: «Con l'innesto di un uomo di peso a centrocampo potremo risolvere molti problemi. Basta un po' di buona volontà da parte dei dirigenti. Ci sono alcuni giocatori in ■ di ■ risposta affermativa e volerebbero a vestire la maglia biancoblù. ■ fiducioso e aspetto una risposta».

Il presidente Grenno coglie al volo la richiesta del tecnico. Commenta il numero uno biancoblù: «Cercheremo di accontentare ■ ogni modo ■ nostro tecnico affinché la squadra giri sempre meglio. Voglio tentare di riportare il Savona in C2, anche se non riceviamo aiuti ■ ■. ■ nuovo acquisto ■ già da un paio di mesi nel mirino ■ del direttore sportivo Pietro Arcuri, anche se il suo nome per ora è top secret. Si sa soltanto che ■ un giocatore d'esperienza e di categoria superiore.

L'uomo in questione dovrebbe arrivare molto presto, sostituendo Canu, che sta svolgendo il servizio militare.

Roberto Pizzorno

VENTIMIGLIA SENZA PAURA

VENTIMIGLIA. Uno 0-0 graditissimo. Il Ventimiglia ha impattato contro la capolista Pistoiese un match che, dopo lo 0-4 di Pinerolo, era diventato difficilissimo soprattutto sul piano psicologico.

Il pareggio, dopo novanta minuti costellati da qualche paura da una parte e dall'altra, ha soddisfatto tutti: «La Pistoiese è una grossa squadra ■ questo dà ■ maggior valore ■ nostro pareggio. La squadra ha dato una grande prova d'orgoglio, ha giocato con umiltà, la ■ che pretendo nelle prossime partite. I miei giocatori devono mettersi in testa che questo è un campionato in cui ■ regala nulla ■ si resta a galla solo con una gran concentrazione ■ mantenendo sempre la miglior condizione», ha detto l'allenatore Carlo Spigno.

I giallorossi, di fronte ad un pubblico abbastanza inconsueto per il «Peglia» - più ■ 500 persone fra cui gli «ultras», tornati sugli spalti dopo le polemiche della ■ settimana, che hanno fraternizzato con quelli, abbastanza numerosi, al seguito dei toscani -, hanno giocato molto attenti in difesa, facendo del pressing l'arma migliore per contrastare gli avversari indubbiamente superiori sul piano tecnico. Hanno avuto un alleato importante: il fondo, duro e sterrato, del vecchio «Peglia», certamente inadatto ad una squadra manovriera e più tecnica come la Pistoiese. «Impossibile vedere del buon calcio su questo campo», ha commentato Giampiero Venture, allenatore dei toscani, ex della Sanremese Anni Settanta.

Il Ventimiglia, che resta aggrappato ■ centroclassifica, ■ sempre in attesa del centrocampista d'esperienza tanto sospirato. «Ci sono diverse trattative», conferma il d.s. Francesco Radio. Dopo l'inutile provino del brasiliano Maulè, lo scorso alla Pro Gorizia, il club ventimigliese avrebbe già bloccato un centrocampista di mestiere che potrebbe arrivare a Ventimiglia ■ prossimi giorni.

Lo scoglio più grosso, naturalmente, sarà trovare ■ accordo economico trattandosi di un professionista. Ma la trattativa sembra ben avviata.

PAGELLE. Vaccarezza 6,5, Rotella 6,5, Soncin 6; Bencardino 6,5, Adamo 6,5, Bosio 7; Lapa 6, Rodella 6, Morello 6,5, Luci 6,5, Sasso ■ (Sammassimo n.g.). All. Spigno 6,5. [b. m.]

Delusione e amarezza tra i savonesi al rientro dalla trasferta olandese

La Rari ritrova Ante Milat

Bella la prova dello slavo: insieme ■l fuoriclasse Estiarte è stato tra i migliori della semifinale
Accuse agli arbitri: clamorosi i falli subiti dallo spagnolo e l'espulsione definitiva di Pisano

Ante Milat visto da Ghiglione

SAVONA. Rabbia ■ delusione. Questi gli stati d'animo di giocatori ■ dirigenti della Rari Nantes dopo l'eliminazione di domenica nella semifinale di Coppa delle Coppe.

La sconfitta con cinque reti ■ scarto subita a opera degli olandesi dell'Azc Tarvo, non è stata digerita dal clan savonese. Riconosciuto il merito degli avversari per aver impostato la gara fin dall'inizio ■ ritmo e pressing forsennati, resta la de■ per alcune decisioni arbitrali e per alcuni episodi che hanno influito sul risultato finale.

«Gli olandesi - ha commentato Claudio Mistrangelo - hanno giocato bene. Noi però non siamo ■ all'altezza della situazione. Siamo crollati ■ non rie■ a capire il motivo. E' stato un naufragio totale. Non sono neppure da tacere gli errori arbitrali». Mistrangelo ■ entra nel merito. Sono comunque due le accuse mosse dalla Rari Nantes. Innazitutto le sviste arbitrali sotto la porta olandese. In due occasioni i direttori di gara hanno sorvolato ■ trattenute ai danni di Estiarte, libero di battere a rete. Incredibile, in particolare, un affondamento dello spagnolo a pochi metri dalla porta.

Poi vengono contestate ■ espulsioni di Mistrangelo (nel secondo tempo, per proteste) e quella nel quarto tempo (presunto gioco pericoloso) di Pisano, quando la Rari stava cercando di produrre il forcing finale per riequilibrare il risultato. I biancorossi, senza il capitano, hanno giocato gli ultimi quattro minuti con l'uomo in meno ■ sono capitolati. Nelle tre decisioni c'è stata la ■ dell'arbitro iugoslavo Radjenovic.

Il direttore di gara (che ■ coadiuvato dal turco Elgin) sarà stato ■ buona fede e nes■ vuole metterlo in dubbio. Resta però un dubbio: perché la Len, la Lega europea nuoto, ha designato per la partita della Rari un arbitro slavo, quando nell'altra semifinale era impegnata una squadra iugoslava, il Partizan ■ Belgrado?

E così il malumore ha accompagnato ieri il rientro della comitiva biancorossa a Savona. Insieme ai rimpianti per l'assenza di Massimiliano Ferretti e per la vittoria di sole due reti maturata nel confronto di Savona. Il centroboa della nazionale è una pedina importante nello scacchiere della Rari e si è sentita la sua mancanza proprio al cospetto dei vigorosi olandesi. Sciacero, che domenica è stato bravissimo nei primi due tempi, Estiarte e Petronelli hanno cercato ■ sostituirlo impegnando gli avversari sulla velocità ■ l'agilità. Ma alla fine sono prevalse la forza e l'esperienza della difesa imperniata su Noordegraaf, un vero trascinatore.

Ma l'eliminazione della Rari è maturata soprattutto nella gara d'andata quando, ■ un terzo tempo disastroso, Pisano e compagni hanno dissipato i quattro gol di vantaggio. Non mancano i motivi di consolazione. Innanzitutto le prestazioni dei due stranieri. Estiarte non ■ ovviamente da scoprire. La nota lieta riguarda Ante Milat che si sta inserendo negli schemi della squadra con autorità. Il suo apporto sarà determinante in campionato e Coppa Italia. [c. v.]

SPORT FLASH

PALLONE

Cengio e Ceva scendono in B

La Spec Cengio e l'Astor Ceva scendono in serie B. Questo è ■ verdetto del pallone elastico. La Spec Cengio di Tonello ha perso per 11-5 a Cuneo contro Bellenti, mentre la Taggese di Pirero ■ è imposta per 11-9 contro Herruti. Aicardi, già sicuro dello scudetto, ha battuto a Cortemilia Dogliotti (11-4). Tra i cadettito Spigno ha vinto il tricolore con una giornata d'anticipo. Molinari si è imposto contro Dotta, mentre la Don Dagnino di Novaro ha battuto Vacchetto.

CALCIO

L'Italia vince il «Colombo»

La quarta edizione del trofeo «Città di Colombo», la manifestazione organizzata dalla Figc in Liguria e riservata alle nazionali Under 16 di calcio, è stato vinto dall'Italia che nella finale al Carlini ha battuto la Francia per 3-2 ai rigori. I supplementari si erano chiusi 0-0.

Basket: il Don Bosco Alassio sconfitto di misura a Lerici

Cus Genova a quota 139

Successo record nel derby con il Chiavari

GENOVA. Elah Cus Genova da record in D maschile, Camisasca Genova sconfitta nel finale all'esordio in B femminile: il basket genovese ha vissuto un turno ■ fasi alterne, ment■ nelle due riviere solo il Sestri Levante festeggia i primi punti stagionali.

B femminile. Sconfitta casalinga per le genovesi ■ Ceorsi contro il Valenza (73-71), squadra candidata al passaggio in A2. Una nazionale cadetta (la Aliverti) e una giocatrice di A2 (la Tormena): questo il biglietto ■ presentazione del Valenza, ma nonostante ciò ■ genovesi sono state in partita fino alla sirena, «rischiando» anche di andare al supplementare.

D maschile. Il derby fra Autorighi Chiavari e Elah Cus Genova si ■ concluso ■ un punteggio altisonante: 139-93 per i cussini, lanciatissimi verso la serie C. Impeccabili in avanti (un punteggio simile è da record), con un Morando protagonista (38 punti), i genovesi hanno concesso molto allo spettacolo, permettendo ai chiavaresi del nuovo coach Regoi di mettere in mostra alcune individualità (Marenco e Bernardello ■ particolare). Un grandissimo Bottero (35 punti: 4 su 5 da tre, 6 su ■ da due) non è stato sufficiente al Riviera Basket per aver ragione della Valtarese (96-87 per gli ospiti): gli spezzini ■ hanno sfruttato anche un arbitraggio non eccelso, con cinque usciti (tutti giocatori savonesi) per falli. Rimane però, quello di Dario Testa, una squadra in continua crescita.

Match acceso anche a Lerici, dove il Don Bosco Alassio è uscito sconfitto di tre soli punti (89-86): due espulsi, Pagani e Melgrati, con il quintetto di Buscaglia che ha risentito, nel finale, di un clima non proprio idilliaco.

Cffs Cogoleto troppo inesperto per una Vigor Viareggio che ha dimostrato di essere un quintetto molto ben disposto in campo: il Cogoleto ha tenuto degnamente il campo, ma la sconfitta finale è stata ugualmente netta (74-67). Il Sestri Levante di Vittorio Vaccaro ha realizzato l'unica vittoria di giornata delle rivierasche: ■ 76 contro il Bra, ■ rimonta, dopo che Falcone e compagni si erano trovati anche a -11.

Rimonta ■ ovvia soddisfazione nel clan sestrese, che punta a ripetere il brillante risultato dello scorso anno.

Altri risultati: Voghera-Savigliano 81-69, San Salvatore Monferrato-Unes Acqui 74-60, Audax Carrara-Juniorcasale 69-87. Classifica: Cus Genova, Valtarese, Lerici e Juniorcasale p. 4; Alassio, Sestri Levante, Chiavari, Voghera, Viareggio, Monferrato, Acqui e Carrara 2; Cogoleto, Riviera Basket, Bra e Savigliano 0. [g. s.]

RINGRAZIAMENTO

Il dr. Carlo Buratti di Biella mi ha curato dall'asma cronica di ■ soffrivo da anni. Adesso sto bene e lo ringrazio ■ riconoscenza.

Silvana Cacciotto
anni 75 - Settimo Torinese

IL TRIBUNALE DI SAVONA

In Camera di Consiglio ha ■ ■ seguente sentenza

omissis

dichiara

l'assenza di GIUSTO Battistina, nata a Varazze il 3-6-1946.

Savona, 10-8-1990.

IL PRESIDENTE
Vittorio Frascherelli

COMUNE ■ BERGEGGI
PROVINCIA DI SAVONA
AVVISO

di avvenuta approvazione del PIANO PARTICOLAREGGIATO turistico della zona «T1» del P.R.I.S. (ex Morello - Comune di Bergeggi).

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. ■ del 2/7/1987;

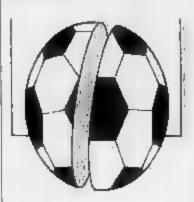
RENDE NOTO

1) ■ l'Amministrazione Provinciale ha comunicato in data ■ 1990 con lettera prot. n. 37781 del 3/10/1990: «Visto il parere espresso dal Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale nella ■ data del 2/10/1990, prende atto dell'adeguamento da parte di codesto Comune alle osservazioni precedentemente formulate ai sensi della L.R. 24/1987...» relativamente al progetto del PIANO PARTICOLAREGGIATO turistico della zona «T1» del P.R.I.S. (ex Morello - Comune di Bergeggi);

2) che gli atti progettuali, relazione, norme di attuazione unitamente alla delibera C.C. n. 99 del 3/8/1990 sono pertanto depositati a permanente e libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale, ai sensi e per gli effetti del succitato art. 10 della L.R. n. 24 del 2/7/1987.

Il presente avviso viene pubblicato ■ Pretorio del Comune di Bergeggi e su giornali quotidiani di diffusione regionale.

Sede Comunale, ■.

IL SINDACO
Riccardo Borgo

Primi verdetti a un mese dall'inizio del campionato: la lotta per primato e salvezza

Promozione, terzetto in fuga

Cairese, Carcarese e Sanremese 1904 protagoniste dopo la quarta giornata. Biancorossi corsari a Diano
Il Vado torna al successo. La crisi di Albenga e Varazze. Alassio-rivelazione a un punto dalla vetta

Dopo [illegible] quarta giornata il campionato di Promozione vede al vertice tre squadre: Sanremese 1904, Cairese (che hanno diviso la posta in palio nella partita [illegible] cartello della giornata) e Carcarese, quest'ultima vittoriosa a Diano Marina. Ritorna al successo il Vado di Campidonico, mentre per Albenga e Varazze è crisi. L'Alassio di Viviano Rolando invece ha ottenuto un buon pareggio sul campo della quotata Argentina Arma, che ha risentito la fatica del mercoledì di Coppa Italia. Ecco i temi principali della quarta giornata.

Val Bormida ok. Cairese e Carcarese a braccetto, [illegible] due squadre anche se non sono al meglio della condizione, stanno rispettando i programmi dell'inizio stagione: [illegible] campionato al vertice. La squadra di Paolo Tonelli ha diviso la posta nella sfida con l'agguerrita Sanremese 1904 [illegible] Cichero. I giallobiù non sono riusciti a penetrare la ragnatela sanremese e hanno rischiato grosso proprio al 90', quando Tanaggi, l'ex [illegible] turno, di testa colpiva [illegible] colpo sicuro. Una conclusione respinta miracolosamente da Pacifico.

Ha detto Tonelli: «Sono soddisfatto per il punto che ci consente di mantenere [illegible] primato, non per il gioco espresso durante l'incontro. E' stata una partita molto brutta. [illegible] è andata bene. Loro hanno avuto una grossa occasione ma non [illegible] riusciti a sfruttarla. Non abbiamo giocato secondo le aspettative, anche [illegible] avevamo di fronte una squadra che [illegible] lascia spazio».

Un gran colpaccio invece per la squadra di Flavio Ferraro. L'undici biancorosso grazie a una realizzazione di Monte ha espugnato il difficile terreno della Dianese. L'euforia è palpabile nel clan del presidente Marco Sardo. Commenta il numero uno biancorosso: «Vittoria meritatissima. Una sola rete di scarto ci [illegible] stretta. La squadra ha giocato un buon secondo tempo, [illegible] lasciare spazi ai nostri avversari. Siamo sulla buona strada».

Il tecnico Flavio Ferraro invece è soddisfatto [illegible] metà: «Mi sta bene il risultato, anche se c'è ancora molto da lavorare per arrivare [illegible] ottenere il massimo. Ora ci gustiamo questo primo posto, e [illegible] domani penseremo già alla partita contro l'Argentina, un test molto delicato».

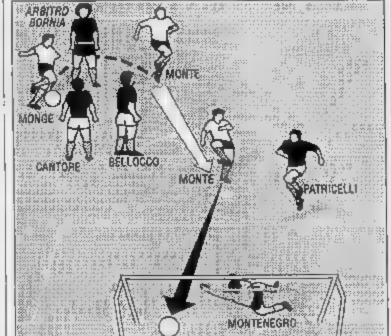
Ancora Altovino. Grazie alle realizzazioni di Roffi e Altovino, che si è portato a quota 3 nella classifica cannonieri, [illegible] Vado di Campidonico è ritornato prepotentemente alla vittoria contro [illegible] Culmv priva [illegible] panchina dell'allenatore Paganetto che avrebbe rassegnato le dimissioni. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli ha detto: «Volevamo il riscatto dopo la deludente prova di sette giorni fa contro l'Audace. La squadra ha saputo reagire con grande determinazione. Cercheremo di dare sempre il massimo per stare sempre nel gruppetto delle inseguitrici, [illegible]che se domenica potrebbe esserci già un piccolo terremoto in classifica».

La vendetta di Bodi. Il vulcanico tecnico genovese l'anno scorso alla guida dell'Albenga, e quest'anno al timone dell'ambiziosa Sestrese, [illegible] espugnato il Riva di Albenga grazie alle realizzazioni [illegible] Pileddu [illegible] Podestà. E' [illegible] sconfitta che pesa molto alla squadra del presidente Viviani, ancora alla ricerca di un paio di elementi da inserire nella [illegible]. Sulle gradinate dello stadio ingauno era presente [illegible] veste di commissario, il presidente regionale degli arbitri Claudio Fiori, l'ex giocatore della Juventus [illegible] della Nazionale anni '50 Ermes Mucinelli, visionatore della Juventus, il presidente della Pegliese Nicola e il direttore generale Calleri. Cosa sta tramando il buon Viviani?.

Varazze ko. Quattro partite, due sconfitte e due pareggi per la squadra [illegible] Aldo Lupi. Un tabellino [illegible] marcia quasi da retrocessione. Ma a Busalla questa volta è stata la sfortuna a negare il successo alla squadra nerazzurra che ha giocato bene i primi 45', nella ripresa però due errori della difesa hanno consegnato sul piatto d'argento [illegible] Ricchini e Vitale la possibilità di realizzare. Soltanto ad un quarto d'ora dalla conclusione Ferata è riuscito ad accorciare le distanze. Ora Lupi deve correre ai ripari: [illegible] domenica arriva il Sanremo '80.

Alassio in salita. La squadra di Viviano Rolando a un punto dal vertice. I gialloneri hanno pareggiato sul difficile campo dell'Argentina Arma grazie alla realizzazione di Nicola Rossi, al secondo centro stagionale. Si era messa male per i ragazzi [illegible] Rolando che [illegible] di una rete a conclusione del primo tempo.

Ha detto il tecnico alassino: «Grande prestazione dei miei nella ripresa. Abbiamo saputo contenere le iniziative degli armesi, sfruttando soprattutto il contropiede. Questo campionato è molto equilibrato ma [illegible] convinto che prima della fine del girone di andata usciranno le tre candidate a giocarsi il primato finale».

Roberto Pizzorno

Così la Carcarese ha espugnato il Marengo di Diano Marina con un gol [illegible] Monte

Prima categoria: pareggi per Millesimo e Cameranese, il Legino vince con la Finalborghese

Sfida tra Finale e Loano

Le due savonesi in testa a 6 punti in coabitazione con l'Imperia '87. Seguono Zinola [illegible] Borghetto '84
Albisola sconfitta a Bordighera. Il Mallare, anche con il Camporosso conserva l'imbattibilità casalinga

Parla savonese il campionato di Prima categoria. Nei primi cinque posti troviamo ben quattro formazioni della provincia [illegible] un'imperiese, l'Imperia 87, che guida la classifica in coabitazione di Loanesi [illegible] Francesco e Finale Ligure, mentre sul fondo ci sono Cameranese Saliceto e Borgio Verezzi.

Sono state realizzate 26 reti, di cui sette in Loanesi [illegible] Francesco-S. Bartolomeo Cervo, mentre con lo stesso punteggio (2-2) si sono chiusi i match Millesimo-Borghetto [illegible] [illegible] Cameranese Saliceto-Quiliano.

La prima volta del Legino. La squadra del presidente Carella ha ottenuto la prima vittoria della stagione espugnando il campo della Finalborghese, grazie alle realizzazioni su rigore di Pinelli [illegible] Azzolini.

I padroni di casa invece hanno [illegible] fatto centro su penalty ad opera di Lovetere, ma hanno fallito [illegible] altro rigore con Novello che [illegible] è fatto parare il tiro da Bellotto.

Millesimo al 90'. La grande paura è passata soltanto quando Mirco Bagnasco dei giallorossi in zona Cesarini ha messo dentro dagli undici metri il pallone del 2-2 contro il Borghetto 84.

La squadra di Mario Baucia era passata due volte con Geraci e Tucchia. Nella ripresa accorcia le distanze De Salvo [illegible] infine Bagnasco salva la partita, giocata sul neutro del Csi di Legino per la squalifica del Comunale.

Domenica prossima la squadra di Dario Parodi giocherà contro lo Zinola Fornaci sul neutro [illegible] Rocchetta di Cairo.

Grande rimonta. Anche la Cameranese Saliceto di Bigliani era sotto di due reti contro il Quiliano, ma nella ripresa è venuta fuori quella grinta [illegible] determinazione vincente che ha dato ai piemontesi il meritato pareggio.

Per i locali hanno realizzato Rocca, al terzo centro stagionale, e Boveri.

L'Albisola di Giuliano Rossi è uscita sconfitta dal campo del Bordighera, mentre confermando la propria imbattibilità casalinga il Mallare ben disposto in campo e con un Mario Bertone [illegible] stato di grazia ha battuto il Camporosso, grazie alle realizzazioni di Franco Bertone e Gennarelli. **[r. p.]**

Mario Bertone visto da Ghiglione

La Seconda categoria ha trovato già una protagonista

L'Altarese in fuga

Vittoria in trasferta sul campo della S. Cecilia. Replica il Calizzano
Nell'altro girone l'Andora ha raggiunto al comando il Carlin's Boys

Sotto il segno dell'Altarese il girone B di Seconda categoria. La squadra di Michele Cavo ha espugnato il campo del S. Cecilia Albissola [illegible] si [illegible] solitaria al comando della classifica. Inseguono la prima della classe il Lavagnola '78 che non è andata oltre il pareggio contro la S. Nazario Varazze, il Calizzano che ha violato il campo del Portovado e il Pietra Ligure corsaro [illegible] Cengio.

I granata di Enzo Pio non sono ancora entrati nella mentalità del campionato. Il Cengio comunque ha allestito una grossa squadra che saprà uscire alla distanza. Prima sconfitta anche per il Bragno. La squadra di Rudy Bosio ha perso [illegible] primo derby della Val Bormida contro la Rocchettese, che con questo successo [illegible] seconda.

Primo punto della stagione per lo Sciorborasca che ha pareggiato [illegible] la Spotornese [illegible] Mariani, mentre la Nolese si è prontamente riscattata vincendo in casa contro il Boys Vado.

Nel girone A sorprende l'Andora. La squadra di Montini, partita con l'obiettivo salvezza, si trova al vertice anche se in coabitazione con la Carlin's Boys, grande favorita per il [illegible] finale, [illegible] Vallecrosia e il Riviera dei Fiori. I biancazzurri hanno inflitto una pesante cinquina al Balestrino-Toirano. Successo della Partenope sull'Arma 85, mentre con lo stesso punteggio (1-1) si sono concluse Laigueglia-S. Ampelio [illegible] Borghetto-Cisano.

In Terza categoria girone di Savona è la Priamar la reginetta del girone savonese. La squadra di Rossi ha rifilato un poker di reti alla viaggiante Cadibona. Dietro la battistrada [illegible] nutrito numero di squadre, addirittura sei. Non [illegible] a decollare la Veloce al secondo pareggio consecutivo.

Nel girone di Imperia-Albenga la prima poltrona è del Riva Ligure, mentre al secondo posto [illegible] ad un solo punto troviamo Garlenda, Ceriale e Villanovese. Il Garlenda ha pareggiato sul campo del Sanremo '70. [illegible] Ceriale ha prevalso sul Leca nel derby savonese, mentre la Villanovese si è imposta in casa con il S. Lorenzo.

Ancora al palo il Magliolo '88, sconfitto [illegible] casa della Badalucchese. Il Pontelungo ha dovuto soccombere davanti al Riva Ligure, così la Conscente [illegible] il Pietrabruna. **[r. p.]**

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Saviglianese-Pinerolo	1-0
Camaiore-Libarna	1-4
Acqui-Bozzano	0-2
Intermonregalese-Bra	1-2
Sestese-Nizza Millefonti	4-0
Pegliese-Rapallo	2-0
Sammargheritese-Chieri	3-1
Albese-Savona	0-1
Ventimiglia-Pistoiese	0-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOZZANO	[illegible]	3	3	0	13	3
PISTOIESE	9	3	3	0	8	0
SESTESE	9	3	3	0	10	4
LIBARNA	[illegible]	4	0	2	9	7
NIZZA MIL.	8	3	2	1	6	5
SAMMAR.	7	2	3	1	8	5
SAVONA	7	3	1	2	6	4
PEGLIESE	6	1	4	1	4	4
BRA	6	2	2	2	5	6
[illegible]	6	2	2	2	2	3
ALBESE	5	1	3	2	2	3
[illegible]	[illegible]	2	1	3	4	6
CHIERI	5	1	3	2	6	9
RAPALLO	5	2	1	3	2	6
VENTIMIGLIA	[illegible]	2	1	3	4	8
PINEROLO	4	1	2	3	6	6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	3	3	12
ACQUI	1	0	1	5	0	8

PROSSIMO TURNO

Bra-Savona; Camaiore-Pegliese; Chieri-Albese; Libarna-Sammargheritese; Nizza-Acqui; Pinerolo-Intermonregalese; Pistoiese-Bozzano; Rapallo-Sestese; Ventimiglia-Saviglianese.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Partita	Risultato
Vado-Culmv	2-0
Cairese-Sanremese	0-0
Busalla-Varazze	2-1
Albenga-[illegible]	1-2
Argentina Arma-Alassio	1-1
Sanremo 80-Taggese	3-0
Fegino-Campomorone	0-0
Dianese-Carcarese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	6	2	2	0	5	1
CARCARESE	[illegible]	2	2	0	5	2
[illegible]	[illegible]	2	2	0	2	0
VADO	5	2	1	1	6	3
[illegible]	[illegible]	1	3	0	5	3
[illegible]	[illegible]	1	3	0	3	2
[illegible]	[illegible]	1	3	0	4	3
[illegible] 80	4	1	2	1	4	2
AUDACE	[illegible]	1	2	1	2	3
FEGINO	[illegible]	1	2	1	3	4
DIANESE	3	1	1	2	3	4
BUSALLA	3	1	1	2	3	5
[illegible]	3	0	3	1	2	5
ALBENGA	2	0	2	2	2	4
VARAZZE	2	0	2	2	1	3
CULMV	1	0	1	3	1	7

[illegible]

Audace Campomorone Alassio; Vado-Albenga; Varazze-Sanremo 80; Taggese-Cairese; Sestrese-Busalla; Culmv-Fegino; Sanremese-Dianese; Carcarese-Argentina Arma.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Millesimo-Borghetto	[illegible]-2
Mallare-Camporosso	[illegible]-0
Loanesi-S. Bartolomeo	[illegible]
Zinola-Finale L.	1-1
Cameran. S.-Quiliano	2-2
Bordighera-Albisola	1-0
Finalborgh.-Legino	1-[illegible]
Imperia 87-Borgio V.	2[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FINALE L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	2
[illegible] 87	6	[illegible]	[illegible]	1	6	1
LOANESI S. F.	6	2	2	0	[illegible]	3
ZINOLA	5	1	3	0	6	4
BORGHETTO	5	2	1	1	4	4
MALLARE	4	2	0	2	6	5
LEGINO	[illegible]	1	2	1	6	6
[illegible]	[illegible]	2	0	2	5	5
[illegible]	4	1	[illegible]	1	3	4
FINALBORG.	[illegible]	1	2	1	4	4
[illegible]	3	1	1	[illegible]	4	5
[illegible]	3	0	3	1	[illegible]	6
S. BARTOL.	3	0	3	1	6	9
CAMPOROS.	[illegible]	1	1	2	2	7
CAMERAN. S.	2	0	2	[illegible]	5	7
BORGIO V.	2	[illegible]	2	2	3	7

PROSSIMO TURNO

Legino-Quiliano; Millesimo-Zinola; S. Bartolom.-Bordighera; Albisola-Mallare; Finale L.-Loanesi S. F.; Borghetto-Finalborgh.; Camporosso-Imperia 87; Borgio V.-Cameran. S.

SECONDA CAT. [illegible] A

[illegible]

Partita	Risultato
Auxilium-Riviera Fiori	0-1
Balestrino-Andora	0-5
Laigueglia-S. Ampelio	1-1
Borghetto-Cisano	1-1
Partenope-Arma	2-2
Ospedaletti-Vallecrosia	1-3
S. Stefano-S. Filippo	2-0
Carlin's-Poggese	4-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARLIN'S	4	2	0	0	5	0
VALLECROSIA	4	2	[illegible]	[illegible]	5	1
RIVIERA F.	4	2	0	0	4	1
ANDORA	4	2	0	0	7	1
S. STEFANO	3	1	1	0	2	0
CISANO	3	1	1	0	2	1
POGGESE	2	1	0	1	2	4
ARMA 85	2	0	2	0	3	3
S. AMPELIO	2	0	2	0	1	1
BORGHETTO	1	0	1	1	1	3
AUXILIUM	1	0	1	1	2	1
LAIGUEGLIA	1	0	1	1	2	4
PARTENOPE	1	0	1	1	2	4
BALESTRINO	0	0	0	2	0	6
S. FILIPPO	0	0	0	2	0	3
OSPEDALETTI	0	[illegible]	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO

S. Filippo-Auxilium; Balestrino-Partenope; Arma 85-S. Stefano; [illegible]. Ampelio-Riviera F.; Vallecrosia-Carlin's Boys; Andora-Borghetto, Poggese-Laigueglia, Cisano-Ospedaletti.

SECONDA CAT. [illegible] B

RISULTATI

Partita	Risultato
Villapiana-Don Bosco	1-1
S. Nazario-Lavagnola	1-1
Cengio-Pietra Ligure	0-2
Rocchettese-Bragno	2-1
Portovado-Calizzano	1-2
S.[illegible]arborasca-Spotornese	1-1
S. Cecilia-Altarese	2-3
Nolese-Boys Vado	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	4	2	0	0	9	0
LAVAGNOLA	3	1	1	0	4	3
[illegible]	3	1	1	0	3	1
CALIZZANO	3	1	1	0	3	2
ROCCHET.	3	1	1	0	4	3
[illegible]	2	1	0	1	5	3
VILLAPIANA	2	0	2	0	2	2
SPOTORNESE	2	0	2	0	3	3
NOLESE	2	1	0	1	5	6
[illegible] BOSCO	2	0	2	0	2	2
S. CECILIA	1	0	1	1	3	4
[illegible]	1	0	1	1	0	1
PORTOVADO	1	0	1	1	1	2
CENGIO	1	0	1	1	1	3
S. NAZARIO	1	0	1	1	2	5
SCIARBOR.	1	0	1	1	3	4

PROSSIMO TURNO

Altarese-Villapiana; [illegible]. Nazario-Portovado; Calizzano-S. Cecilia; Pietra-Don Bosco; Spotornese-Nolese; Lavagnola '78-Rocchettese; Boys Vado-[illegible] Cengio; Bragno-Sciarborasca.

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
[illegible] Docilia-Veloce	1-2
Bardineto-Rocchetta	1-2
Bergeggi-Calice	1-1
Cadibona-Priamar	1-4
Celle-Sabazia	1-1
Letimbro-Celle [illegible]	2-2
Pallare-Murialdo	2-1
Piana-Pontinvrea	1-1
Valleggia-Cosseria	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	4	2	0	0	5	1
CELLE 90	3	1	1	0	3	2
[illegible] D.	3	1	1	0	4	7
PALLARE	3	1	1	0	3	2
ROCCHETTA	3	1	1	0	3	7
PONTINVREA	3	1	1	0	7	1
SABAZIA	3	1	1	0	4	3
CALICE	2	0	2	0	2	2
BERGEGGI	2	0	2	0	2	2
[illegible]	2	1	0	1	3	2
[illegible]	2	1	0	1	3	4
VELOCE	2	0	2	0	4	4
CELLE	2	0	2	0	4	4
LETIMBRO	1	0	1	1	2	4
PIANA	1	0	1	1	3	4
[illegible]	0	0	0	2	1	8
VALLEGGIA	0	0	0	2	1	3
[illegible]	0	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

Calice-Bardineto; Celle '90 Pallare, Murialdo-Bergeggi; Priamar-Letimbro; Rocchetta-Piana; Sabazia-Alba Docilia; Pontinvrea-Celle L., Valleggia Cadibona; Veloce-Cosseria.

[illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Sanremo '70-Garlenda	0-0
Villanovese-S. Lorenzo	2-1
Magliolo-Badalucchese	0-2
Pontelungo-Riva Ligure	0-2
Cariole-Leca	1-0
Conscente-Pietrabruna	1-2
Dolceacqua-Ceriana	1-1
Costarainera-Coldirodese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible] LIGURE	4	2	0	0	3	0
PIETRABR.	3	1	1	0	2	[illegible]
CERIALE	3	1	1	0	1	0
GARLENDA	3	1	1	0	1	0
BADALUCC.	[illegible]	1	1	0	4	2
VILLANOVESE	3	1	1	0	4	3
S. LORENZO	2	1	0	1	[illegible]	3
CONSCENTE	[illegible]	1	0	1	4	[illegible]
COLDIROD.	2	0	2	0	[illegible]	[illegible]
DOLCEACQUA	2	0	2	0	[illegible]	[illegible]
SANREMO	1	0	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
LECA	[illegible]	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PONTELUNGO	1	0	[illegible]	1	2	4
CERIANA	1	0	[illegible]	1	[illegible]	4
COSTARAIN.	1	0	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
MAGLIOLO 88	0	0	0	2	0	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Badalucchese-S. Lorenzo; Riva Ligure-Sanremo '70; Leca Villanovese, Pietrabruna-Magliolo; Ceriana-Pontelungo; Coldirodese-Ceriale; Costarainera-Conscente; Garlenda-Dolceacqua.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

COMUNE NON PAGA L'[illegible]TO

Lite per la piazza della stazione

Polemiche a Domodossola: [illegible] comune dovrebbe pagare l'«affitto» di piazza Matteotti.

SERVIZIO DI Adriano Valli A PAGINA 5

FUNERA[illegible] DELL'AUTIST[illegible]

A quasi due settimane dalla sciagura in cui [illegible] morte 17 persone, ieri pomeriggio, a Trecate, [illegible] celebrati i funerali di Carmine Guanci, 31 anni, l'autista del pullman maledetto precipitato dal viadotto di Ovada. C'era l'intero paese con in testa il sindaco, Giuseppe Borando: gran folla prima nella chiesetta di San Rocco, in cui è stata allestita la camera ardente, poi nella parrocchiale della Madonna Assunta dove don Giglio Masseroni ha officiato la [illegible] funebre, cercando parole di conforto per i famigliari e dando lettura di [illegible] telegramma dell'arcivescovo Aldo Del Monte, che ha espresso [illegible] cordoglio dell'intera diocesi novarese». La bara, portata a spalle dai colleghi dell'autista, è passata fra due ali [illegible] folla, mentre tutt'intorno si abbassavano le saracinesche e si fermavano i lavori [illegible] cantiere edile. La vedova, Luisella Cerina, 27 anni, minuta e composta, non aveva più lacrime, [illegible] gli anziani suoceri, Rosa e Modestino Guanci, che le camminavano a fianco. In chiesa, c'erano Anna Uberti, uno degli animatori dei centri anziani di Novara, e molti pensionati novaresi.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 3

TO-SAVONA: PEDAGGI IN USCITA

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, com[illegible] avviene attualmente, ma all'uscita, c[illegible] accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita. La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metallo, che [illegible] ha parlato venerdì scorso al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» sui problemi [illegible] questa autostrada. Quella che sarà messa in atto sarà una vera rivoluzione. Da anni si chiedeva alla direzione della società concessionaria un provvedimento del genere, per evitare il crearsi di lunghe file di automezzi in attesa [illegible] pagamento del pedaggio. Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo [illegible] «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare [illegible] pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione di cambio del sistema di esazione abbia trovato motivazioni anche nei vantaggi, per la concessionaria, del pagamento attraverso [illegible] «Viacard».

SPETTACOLO

«Viotti», gran serata

Assegnati i premi [illegible] vincitori del concorso internazionale «Viotti» per la sezione canto: [illegible] scettro è andato [illegible] baritono francese Nico[illegible] Riveng (nella foto). «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Peter Maag e alla cantante Elisabeth Schwarzkopf.

Serena Losio A PAGINA 3

[illegible] PAGINA 4

Borgomanero
Dai rubinetti poca acqua [illegible] inquinata

Non è potabile l'acqua dei rubinetti della frazione Maggiate di Gattico e di molte case alla periferia di Borgomanero. I tecnici dell'Usl hanno trovato tracce di ione nitrico.

Verbania
La vedetta del Lago Maggiore

Abita a Feriolo uno [illegible] maggiori specialisti europei nell'osservazione degli uccelli acquatici e dei loro spostamenti. Osvaldo Galli, 69 anni, racconta la sua esperienza con i migratori.

L'Alto Novarese contesta la proposta di referendum sul futuro ente

«La Provincia non si discute»

I Comuni del Verbano Cusio Ossola temono che il problema confini rallenti l'iter istitutivo
Preoccupa la crisi delle grandi aziende, negli ultimi anni persi 10 mila posti di lavoro

La gente del Nord aspetta

Gli echi di una provincia che vuole nascere sono arrivati a Novara, nel palazzo che ospita l'Amministrazione provinciale di tutto il Novarese. Questa volta non [illegible] può più attendere. Pur con sfumature e accenti diversi i Comuni chiedono di decidere. Non è soltanto Verbania, che da anni avanza la candidatura a capoluogo, ma si fanno avanti i centri del Verbano-Cusio-Ossola superiori ai cinquemila abitanti. E in Consiglio si accende il dibattito sulle proposte di referendum: con Novara o con la futura provincia dell'Alto Novarese? Al di là degli esiti, emerge chiaro un fenomeno: la volontà di rinnovamento espressa dal Verbano-Cusio-Ossola non può più essere circoscritta e nemmeno disattesa con rinvii burocratici. [illegible] rendono conto anche i novaresi di Novara e non solo in sede politica. Del problema, prima sussurrato poi affrontato, ormai si parla apertamente. E molti cominciano, benché in ritardo, a prenderne coscienza. Anche se qualcuno esterna timori: c'è il rischio - ha detto un novarese - che la provincia di Novara sia defraudata di una parte del suo territorio diventando più piccola di quella di Asti. «E con [illegible] svantaggio: di non avere neppure lo spumante». Ma non è questione di confini, appartenenze o superficie territoriale. Qualunque sia l'esito di una consultazione referendaria, comunque vada l'iter legislativo, non si deve dimenticare che la gente dell'Alto Novarese ha chiesto e finora avuto poco.

Gianfranco Quaglia

NOVARA
NOSTRO SEVIZIO

Quando si parla di nuova provincia, l'Alto Novarese scatta in piedi. E, se necessa[illegible], cala sulla Bassa per far valere le sue ragioni e rivendicare [illegible] diritto all'autonomia amministrativa. E' suc[illegible] ieri mattina, alla vigilia del Consiglio provinciale che, tra i [illegible] punti all'ordine del giorno, doveva dibattere la proposta del gruppo socialista affinché presidente e giunta provinciale si impegnassero «con assoluta urgenza ad indire referendum [illegible] ogni singolo Comune del collegio senatoriale del Verbano Cusio Ossola», vale a dire tra gli abitanti di 104 Comuni.

Iniziative che al Nord della provincia hanno visto [illegible] un tentativo [illegible] boicottaggio, o quantomeno [illegible] un freno al futuro ente. Così i rappresentanti dei maggiori centri del Vco (Verbania, Domodossola, Omegna, Gravellona Toce, Cannobio, Stresa e Villadossola) si sono precipitati a Palazzo Natta per presentare un nuovo documento. Sottoscritta venerdì anche dalle organizzazioni imprenditoriali e dai sindacati della zona, l'istanza conferma la validità dell'istituenda provincia dell'Alto Novarese e invita [illegible] ministero degli Interni a emanare il decreto istitutivo [illegible] come concordato nella riunione dell'8 ottobre scorso e sulla base della documentazione già utilizzata dalle commissioni parlamentari». Un atto che ribadisce inoltre l'intenzione di attivare un [illegible] promotore, formato dagli stessi sottoscrittori, che segua l'iter legislativo e invita altresì l'amministrazione provinciale [illegible] Novara a concordare con questo «coordinamento» le proprie iniziative [illegible] materia.

«Siamo venuti soprattutto per ricordare che [illegible] nostre richieste nascono da [illegible] precise - ha detto Carlo Poli, democristiano, assessore [illegible] commercio di Domodossola - legate alla crisi economica della grande [illegible]ria che in questi anni ha fatto perdere alla zona 10 mila posti di lavoro. La nuova provincia può stimolare iniziative imprenditoriali alternative, riequilibrare [illegible] numero degli occupati e reddito fisso e di riflesso rilanciare le attività del terziario con benefici effetti sull'economia. Ogni ripensamento in tale direzione, referendario o meno, [illegible] farebbe altro [illegible] ostacolare questo pro[illegible].

«Non intendiamo certo esasperare i toni polemici - ha aggiunto Aldo Reschigna, comunista, vicesindaco [illegible] Verbania - chiediamo solo di ragionare insieme in modo positivo affinché attraverso uno sforzo [illegible] sintesi [illegible] arrivi ad [illegible] risultato concreto. A procedure già avviato, ci chiediamo che [illegible] abbia un referendum nei Comuni che, in diverso modo, si [illegible] già espressi a favore della [illegible] provincia. Ci [illegible] problemi [illegible] confine? Discutiamone. Un referendum è valido se [illegible] nei termini corretti di consultazione democratica, ma bisogna [illegible]munque valutarne l'opportunità e non proporlo in modo improprio, come in questo caso».

Il documento dei «nordisti» ha subito fatto sentire i suoi effetti. Il primo [illegible] quello [illegible] ritardare l'inizio del Consiglio provinciale. Prevista alle 10, la riunione è cominciata quasi a mezzogiorno. Nel frattempo, il presidente Roberto Negri ha avuto un incontro [illegible] i capigruppo. Risultato: durante l'assemblea, il capogruppo socialista Pier Carlo Fornara, ha ritirato [illegible] prima proposta referendaria a favore di una nuova, presentata dalla maggioranza consiliare.

Pietro Benacchio

L'INVITO

«E' opportuno votare»

«Ho appena avuto [illegible] al ministero dell'Interno - ha detto il presidente Negri - ed è emerso che a Roma si sta lavorando su una proposta di nuova provincia al "netto" [illegible] 12 Comuni che so[illegible]: Ameno, Colazza, Massino, Meina, Miasino, Orta, Nebbiuno, Pella, Pettenasco, San Maurizio d'Opaglio, Lesa e Madonna del Sasso. I confini che [illegible] vanno delineando forse non sono quelli che la gente si attende». Su queste basi è stata votata, con [illegible] voti a favore e 9 contrari (verdi, comunisti e Lega Nord) la proposta della maggioranza che invita i «Comuni potenzialmente appartenenti all'istituenda provincia ad indire i referendum e a manifestare i risultati assumendo i conseguenti atti amministrativi da sottoporre alla Regione. Le opposizioni hanno approvato un controdocumento che definisce la proposta «strumentale» e «con rischi oggettivi [illegible] determinare ulteriore confusione».

Incidenti nel Novarese e in Lomellina

Morti 2 coniugi di Carpignano

NOVARA. Cinque morti e tre feriti sulle strade della provin[illegible] e in Lomellina: questo è il pesante bilancio di una serie di incidenti che avvenuti in poche ore, da domenica sera a ieri pomeriggio. Tra le vittime, una coppia di anziani coniugi che abitavano a Carpignano Sesia.

Erano a bordo della loro [illegible] che è stata tamponata da un'altra auto. L'uomo, Antonio Guidi, 71 anni, è morto sul colpo; la moglie, Margherita Mazzone, 67 anni, è spirata durante il trasporto all'ospedale [illegible] Novara. L'incidente è accaduto tra Fara Novarese e Sizzano, ieri [illegible] dopo le sedici.

Una giovane di 21 anni, Antonietta Focaraccio, di Vigevano, è morta sull'auto guidata dal marito, Gianni Senno, anche lui ventunenne, che è rima[illegible] ferito. La coppia viaggiava in direzione di Milano su quella che è considerata la circonvallazione di Vigevano. La Lancia Delta è uscita di strada. I due giovani si erano sposati meno [illegible] un mese [illegible].

Volevano concludere il finesettimana in compagnia, magari andando a ballare, i tre ragazzi che sono usciti di strada nei pressi di Garlasco: uno di loro, il più giovane, ha perso la vita sbalzato dall'auto finita prima contro un cancello eppoi [illegible] un palo della linea elettrica. La vittima [illegible] chiamava Mauro Vese, aveva 17 anni ed [illegible] di Vigevano.

Viaggiava con Alessandro Trotti, di 21 anni, (che [illegible] al volante di una Renault 5) ed è ricoverato [illegible] gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Alessandria. Ferito, seppur leggermente, anche il terzo amico, Michele Nulso, 19 anni, anche lui di Vigevano.

Infine, domenica verso le 19, un anziano pensionato di Massino Visconti è stato travolto e ucciso da un pulmino con a bordo un gruppo [illegible] gitanti milanesi. Il fatto è avvenuto sulla provinciale dell'Alto Vergante, poco prima dell'abitato [illegible] Massi[illegible]. Federico Catella, [illegible] anni, era quasi arrivato a [illegible]sa.

ALTRO [illegible] A [illegible] 4

C'E' DA [illegible]

Una cura per i violini di Novara

Sotto la cupola il laboratorio di un liutaio

E' [illegible] uno dei violini del Brera che mi hanno dato da restaurare: me l'hanno raccomandato come [illegible] pezzo del 1720, addirittura pensavano fosse uno Stradivari, ed infatti ha la linea armonica del grande maestro, anche se gli anni e l'usura ne hanno smorzato le potenzialità di suono. L'ho aperto per iniziare il restauro e vicino alla tavola armonica ho trovato [illegible] tacchetta [illegible] una scritta ancora ben visibile, "Made in Italy"».

Il Brera ha perso uno pseudo Stradivari, ma in compenso ha trovato un giovane liutaio che salverà i violini [illegible] Conservatorio, ridotti in condizioni critiche dall'uso e dalla polvere in cui [illegible] finiti negli ultimi anni.

«Purtroppo lo studio del violi[illegible] è stato un po' trascurato, e solo quest'anno [illegible] Brera è tornato ad avere quattro richieste di iscrizione a questo corso»: i giovani hanno riscoperto lo strumento di Paganini ed è giunto [illegible] momento [illegible] Davide Masini, il liutaio [illegible] a cui l'Istituto ha affidato il restauro di alcuni dei violini più antichi.

Masini, 26 anni, ha aperto bottega in via Gaudenzio Ferrari, proprio sotto la cupola, dopo aver conseguito il diploma di liutaio alla scuola di Cremona. «Veramente - confessa - [illegible] mia passione [illegible] i mobili antichi ad intarsio, poi mia madre, Lucia Cantoni, già allieva del Brera e grande cultrice del violino, mi ha fatto conoscere meglio questo strumento, e così ho iniziato la scuola [illegible] Cremona».

In questi mesi Masini sta lavorando ai violini del Brera, «strumenti dell'inizio del secolo che avevano urgente bisogno di restauro perché ormai [illegible] logori, usati per cinquant'anni dagli allievi», ma nel laboratorio artigiano [illegible] via Gaudenzio Ferrari nascono strumenti interamente realizzati [illegible] piccoli capolavori [illegible] falegnameria artistica. «Per costruire un violino artigianale occorrono almeno un paio di mesi lavorando otto ore al giorno. Il primo mese si realizza lo strumento "bianco" - racconta Masini - poi [illegible] un altro mese per la verniciatura [illegible] il processo d'essiccamento».

La famosa vernice, croce [illegible] delizia di violinisti e profani: che cosa c'è di vero nella leggenda delle vernici miracolose [illegible] Stradivari, Guarnieri e Amati?

«La [illegible] è soltanto [illegible] dei tanti elementi [illegible] cui si compone lo strumento, e neppure [illegible] più importante. E' una miscela di resine naturali, ogni liutaio ha il [illegible] piccolo segreto, ma si tratta soltanto di variazioni delle percentuali dei componenti. E' invece l'intero strumento che è molto complesso, e richiede una profonda conoscenza del legno: dev'essere di [illegible] stagionato, tranne la cassa, costruita in abete». Con Davide Masini la città torna [illegible] liutaio: «Non ce n'erano più dall'anteguerra, quando in centro abita[illegible] impiegato di banca che si dilettava a riparare i violini degli studenti. Novara in effetti non ha [illegible] avuto dei liutai, nonostante la presenza [illegible] importantissime scuole [illegible]cali e teatri. Però c'è il gusto del bello strumento; anzi, il mio [illegible] è quello di vedere lo Stradivari autentico, che [illegible] novarese possiede e tiene gelosamente custodito in banca. Mi piacerebbe studiarlo, sarebbe un modello eccezionale». Davide Masini ha preso uno dei violini del Brera, uno strumento che ormai [illegible] sarebbe servito neppure ad accompagnare un tango. E' fresco di vernice, pronto a suonare per un grande concerto. Magari, [illegible] giorno, [illegible] Coccia.

Marcello Giordani

Il laboratorio del liutaio. Davide Masini sta restaurando un violino

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo sereno con l'alta pressione che si estende dal Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, una nuvolosità intensa si estende [illegible] Marocco al Mare del [illegible] in movimento [illegible] le Alpi. L'aumento [illegible] pressione connessa con l'umidità [illegible] suolo determina aree nebbiose sulle [illegible] pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria calda proveniente dall'Africa.

[illegible] PREVISTO. Prevalenza [illegible] su [illegible] gioni in alternanza ad annuvolamenti in intensificazione previsti sulle zone alpine e prealpine occidentali [illegible] Piemonte [illegible] e Liguria [illegible] possibili piovaschi [illegible]. Sulle pianure [illegible] Vercellese probabilità [illegible] e banchi [illegible] nebbia durante le [illegible] notturne.
[illegible] Stazionarie [illegible] valori leggermente superiori alla media stagionale.

[illegible] TEMPERATURE [illegible] IERI A [illegible]
Massima: **24**; minima: **14**; media: **20**

[illegible] FA
Massima **17**; minima **4**; media **10**.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino **20**	Asti **18**
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Cuneo [illegible]	Vercelli **24**

Il [illegible] è sorto alle 6,46 minuti; tramonta alle 17,43 minuti. La **Luna** si [illegible] 4,27 minuti; cala alle 16,27 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Appello per la pace in Medio Oriente

La crisi del Golfo, [illegible] i suoi tragici risvolti umani e sociali, e il dramma dei Palestinesi, acutizzato in questi giorni dalla strage di Gerusalemme, ci induce come iscritti ad un'organizzazione non potente, [illegible] impegnata sulle problematiche della condizione infantile e della famiglia, ad esprimere delle istanze che speriamo [illegible] comprese e assunte dai responsabili della politica nazionale e internazionale e dall'opinione pubblica.

L'uscita dell'esercito iracheno dal Kuwait deve essere ottenuta con iniziative diplomatiche e non belliche. Le forme di pressione che l'Onu può esercitare sull'Iraq per ottenere il ripristino della sovranità del Kuweit [illegible] devono inoltre [illegible]dere i limiti e le forme previsti dall'art. 42 della Carta delle Nazioni Unite (embargo, blocchi, [illegible]...).

La tutela delle popolazioni palestinesi dalla repressione delle forze di occupazione israeliane deve esse[illegible] assicurata da subito dall'Onu attraverso un proprio contingente. La [illegible]gnità e i diritti nazionali dei palestinesi va[illegible] finalmente riconosciuti (per la loro legittimità e non [illegible] moneta di scambio con Saddam Hussein che li strumentalizza) e il contenzioso fra le d[illegible] nazionalità presenti in Palestina (ebrei e arabi) finalmente risolto nella sicurezza di entrambe.

Senza misure di questo tipo sarà davvero arduo credere alla nascita [illegible] un nuovo ordine mondiale, capace di risolvere pacificamente i grandi conflitti del nostro tempo.

Il Coordinamento genitori democratici
Novara

Due [illegible] della stessa [illegible]

Da anni a Novara si parla di maquillage della città, di maggiore qualità [illegible] vita, siamo tra le città più ricche d'Italia, abbiamo splendidi negozi ma, c'è un ma.

E' [illegible] problema che può sembrare piccolo piccolo, eppure denota subito poca attenzione ai dettagli: mancanza fatale, per chi ha tante ambizioni, lodevoli aspirazioni e mezzi così così.

Faccio un esempio: in alcuni supermercati della città (faccio acquisti [illegible] questi [illegible] almeno due volte la settimana), ho notato [illegible] stato preoccupante di abbandono e [illegible] trascuratezza: pavimenti rotti, polvere sugli scaffali, persistenti macchie [illegible] sul pavimento, vetri pieni di ditate, specchi opachi.

Sembra davvero la pubblicità che vuole poi propinarci qualche prodotto di pulizia, invece, ahinoi, è la peggiore pubblicità che ci possa essere per chi i prodotti li deve vendere.

Questo comportamento salta subito agli occhi dell'attento osservatore: in centro, nelle boutique [illegible] scarpe e vestiti, tutto è tirato a lucido, all'insegna della massima qualità. Do[illegible] invece si comprano alimentari e prodotti per l'igiene, [illegible]verosimilmente, tra piastrelle e scaffali si trova [illegible] po' di tutto.

Lettera firmata, Novara

Un consiglio per [illegible]

Nei giorni scorsi la giunta [illegible]munale si è riunita in «conclave» nella splendida villa Faraggiana, ad Albissola, per discutere in serenità i problemi che assillano Novara.

Come cittadino mi auguro che tra i molti problemi messi sul tappeto ci sia anche la que[illegible] arredo urbano (non solo di verde, illuminazione, soste di riposo) abbellendo gli angoli, piazze e palazzi pubblici con decori e sculture d'arte contemporanea.

L'arte può contribuire a rendere la città più vivibile e decorosa a beneficio di tutti in immagine e turismo.

Liviano Papa, Novara

[illegible]

NOVARA

NATI. Ivan Battagliola, Oleggio; Jonathan Flaviano Trombin, Barengo; Maria Fichera, Corso Mazzini, 29; Rosita Fusco, Cameri; Steven Ruocco, via Zara, [illegible].

Youssef Hirate, via Pianca, [illegible] Rocco Ascona, via Cav. Vittorio Veneto, 11; Martina Domenichini, via Camoletti, 15; Alessio Farinelli, via Lagrange, 60; Michele [illegible], Cerano; Antonio Coscia, via Gorizia, 6.

MORTI: Raffaela Morandi (1974); Cesare Marchese (1946); Giuseppe Tognetti (1923); Carlo Mazzetta (1920); Maria Depaoli (1913); Bianca Pisani (1909); Eugenio Mottini (1907); Graziano Moretti (1937).

Cesare Bogliano (1922); Anastasia [illegible] (1935); Giuseppe Pagliattone (1911); Maria Teresa Salino (1931); Bobbio Francesco (1911); Umberto Rinaldo (1929); Giuseppe Invernizzi (1938); Enrico Galli (1908); Leonardo Strano (1929); Stefano Montanaro (1913); Alfredo Bini (1900) [illegible] Storci (1903); Luisa Greco (1908); Flavia Tornielli (1961); Caterina Prato (1924).

Anna Maria Varalda (1936); Pietro Borello (1910); Luigi Coda (1908); Giuseppe Scairappa (1906); [illegible] Spallini (1902); Vittorio Spatola (1938); Celestino Trombin (1933).

[illegible] Giuseppe Bortolino, via Camoletti, [illegible] e [illegible] Faraone, via Carbonari, 57; Roberto Torri, via Iuvarra, 5 e Laura Pino via Marzabotto, 3.

Paolo Garavaglia via Aosta, 11 e Emanuela Motta, via Alcarotti, [illegible] Pietro Errera, via Spreafico, 49 e Danila Pino, via Papa Sarto, 1; Sergio Brignoni, via Pellegrini, 18 e Monica Ballerà, via [illegible], 41; Pasquale De Rosa via Dante 47/D e Nicoletta Perrotta, via Dante, 22.

Ciro Maiellaro, via Gobetti, 11 e Elsa Maldera, Lucera; [illegible] Campese via Bramante, 6/A e Elena Montorsi, Borgosesia; Giuseppe Anastasi via Visconti, 34 e Lidia Dall'Anna, Roma.

IN BREVE

NOVARA

Nuovo segretario [illegible] psi

Luigi Mazzocco è il nuovo segre[illegible] provinciale del partito [illegible]cialista italiano. E' stato eletto domenica mattina all'unanimità dal direttivo provinciale. Sostituisce Luciano Panella eletto in Regione dov'è stato nominato assessore ai trasporti. Vice segretario è stato designato Antonio Catapano. Mazzocco è personaggio assai conosciuto negli ambienti politici essendo stato presidente della Provincia ed anche segretario provinciale del psi.

Nell'ambito del partito c'è stato chi ha proposto la nomina di due [illegible] segretari: uno per l'Alto e l'altro per il Basso Novarese. Questa tesi non è stata accolta.

LA FOTO D'ARCHIVIO

L'antica strada che portava a Galliate

La via per Galliate di tanti [illegible] fa, a Novara, oggi si chiama corso Trieste. Lo scorcio ritrae quello che ai giorni nostri è l'incrocio con via Bovio. (DALLA RACCOLTA «NOVARA BELLA» [illegible])

Commosso saluto all'autista del pullman precipitato due settimane fa a Ovada

Trecate si ferma per i funerali

Nessuna delegazione ufficiale dal Comune di Novara
Le indagini: sabato l'esame dei resti dell'autocorriera

TRECATE
DAL NOSTRO INVIATO

«Finalmente potrà riposare in pace», sussurra donna, facendosi il segno della Croce davanti alla bara coperta di fiori. A quasi due settimane dalla sciagura in cui sono morte 17 persone, ieri pomeriggio, Trecate, si sono celebrati i funerali di Carmine Guanci, 31 anni, l'autista del pullman maledetto precipitato dal viadotto di Ovada.

C'era l'intero paese con sta il sindaco, Giuseppe Borando: gran folla prima nella chiesetta di San Rocco, in cui è stata allestita la camera ardente, poi nella parrocchiale della Madonna Assunta dove don Giglio seroni officiato la messa funebre, cercando parole di conforto per i famigliari: «Dobbiamo guardare in volto mistero della morte dono, la luce e il sostegno della fede», ha detto dopo la lettura di un telegramma dell'arcivescovo Aldo Del Monte, che ha espresso «il cordoglio dell'intera diocesi».

La bara, portata spalle dai colleghi dell'autista, è passata fra due ali di folla, mentre tutt'intorno si abbassavano le saracinesche e si fermavano i lavori un cantiere edile. Un urlo straziante ha rotto, a un tratto, il silenzio: «Ho fatto tremila chilometri per vederlo e lo trovo qui, senza vita, chiamo e mi risponde», disperava uno zio di Carmine. La vedova, Luisella Carina, 27 anni, minuta composta, non aveva più lacrime, gli anziani suoceri, e Modestino Guanci, che le camminavano a fianco. In chiesa c'erano Anna Uberti, uno degli animatori dei centri anziani di Novara, e molti pensionati novaresi venuti salutare un amico, «bravo prudente», come ha sempre sostenuto Ivo Fiori, uno degli scampati alla tragedia. Negli ultimi banchi avevano preso posto Orlando Fontaneto e il figlio, i titolari dell'azienda di trasporti in cui Carmine lavorava ormai da otto anni. Mancava, invece, una delegazione ufficiale del Comune di Novara. «Non siamo stati informati sulla data e sull'orario del funerale, c'è stato un clamoroso equivoco, il sinda- è dispiaciuto», sono le prime reazioni a palazzo civico. Un'assenza che non sfuggita alla gente di Trecate, dove si aspettava un gesto di solidarietà nei confronti di un giovane, stimato in paese, «sempre sereno e fiducioso, entusiasta della vita», come ha detto don Masseroni.

Intanto, la magistratura di Alessandria prosegue le indagini sulla disgrazia del 3 ottobre. I tempi lunghi per l'autopsia, eseguita venerdì pomeriggio nell'obitorio, sono stati determinati dalle incombenze previste dal nuovo codice di procedura penale: prima dell'esame dovevano essere informate tutte le persone - una sessantina - in qualche modo interessate all'incidente, dai feriti ai familiari delle vittime. I risultati saranno annunciati dal prof. Marco Canepa, dell'Università di Genova, non prima di 40-60 giorni. Inutile chiedere anticipazioni, si sa soltanto che è escluso un fatto improvviso, un infarto. Qualche indicazione «utile e interessante» per il magistrato potrebbe derivare dagli esami istologici.

Sabato, nel frattempo, in deposito dell'Aci, a Vignole Borbera, presso Alessandria, periti d'ufficio consulenti di parte esamineranno i resti pullman precipitato dal viadotto di Ovada. Anche in questo caso gli esperti avranno 60 giorni di tempo per rispondere quesiti del magistrato a proposito delle condizioni del veicolo.

Renato Romanelli

I FERITI

Liberina torna a casa

Notizie confortanti per i 31 anziani rimasti feriti nella sciagura di Ovada: poco a poco recuperano tutti e tornano a casa, in ospedale ne restano ricoverati 16. Ieri mattina è stata dimessa anche Maria Liberina Bellone Laria, fondatrice e anima del centro incontri di via San Guadenzio. Sta meglio, in grado di camminare e muoversi da sola, quasi spariti i segni degli ematomi. Resta il dolore per la perdita del marito: «Non voleva venire in gita, stata io a insistere», piange. Poi il pensiero corre anche tanti amici perduti nel pauroso incidente. La conforta la presenza di quanti le chiedono di tornare «perché altrimenti i centri d'amicizia non funzionano». Sono migliorate anche le condizioni di Adele Motta, 75 anni, ricoverata all'ospedale Alessandria: i medici hanno sciolto la riserva sulla prognosi, entro la settimana sarà trasporta- a Novara con un'ambulanza della Croce.

in lutto. La bara, seguita da una grande folla, è stata portata a spalla dagli autisti della Fontaneto (FOTO RIGOTTI)

IN BREVE

Cri

E' stata donata dalla «Danzas» alla Croce Rossa di Novara un'autoambulanza Citroën 2000. La consegna è avvenuta venerdì alla presenza Oscar Luigi Scalfaro, del prefetto Vit- Iannelli e del presidente della Cri, professor Giuliano.

CRESSA

Arte moderna in

L'arte moderna entra anche nelle chiese. A Cressa, nella seicentesca parrocchiale dei Santi Giulio e Amatore, don Franco Pilone ha accolto due tele del pittore locale Pier Angelo Poletti. Entrambi i lavori dell'artista cressese appaiono tuttavia ispirati a temi religiosi.

Corso all'Api per imprenditori

E' organizzato dall'Associazione Piccole Industrie con scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi il «Come gestire la successione dell'imprenditore», si terrà 26 e 27 ottobre all'Api.

ARONA

Aggiornamento dei farmacisti

Si tiene gi la seconda lezione del corso obbligatorio di namento per farmacisti. Alle 21 al cinema San Carlo di Arona il professor Bruno Berra parlerà di «Integrazioni vitaminiche».

Dopo le polemiche trovata una soluzione per la dogana

Tir fuori da Novara

Il Comune ha individuato un'area utilizzabile vicino alla tangenziale
Saranno svolte le operazioni di sdoganamento più rapide

La dogana e i problemi del quartiere di Sant'Agabio sono sempre argomenti all'ordine del giorno a Novara. Dopo la breve vita della sezione doganale di San Pietro Mosezzo, prima autorizzata e poi «bloccata» due contrastanti decreti ministeriali, ora l'attenzione generale è rivolta ad una proposta della civica amministrazione che sembra aprire prospettive finalmente buone per il «martoriato» quartiere nel quale il traffico dei Tir rappresenta uno dei problemi più grossi per i pericoli che comporta e per l'inquinamento che provoca.

C'è possibilità di alleggeri- questo transito di mezzi pesanti diretti alla dogana del Boschetto. Come? Lo spiega il sindaco di Novara Armando Riviera: «Una ditta, la Guidetti autotrasporti, ha messo a disposizione del Comune un'area attrezzata di 20 mila metri quadrati. Questo spazio si trova all'uscita della tangenziale, quindi ben al di fuori dell'abitato del quartiere. vogliamo chiedere responsabili della dogana di utilizzare quest'area per effettuare le operazioni cosiddette "in linea" e cioè quelle che prevedono il e scarico». Tali operazioni di sdoganamento rappresentano il grosso lavoro della dogana di Novara. Di fatto esse rappresentano circa 70-80 per cento del totale dell'impegno dei doganieri. E' facile capire l'effetto benefico per Sant'Agabio se lo il per cento dei Tir che attualmente attraversano intasano le vie quartiere continuerà a passare fra le se mentre tutti gli altri rimarranno fuori.

«Sì - dice sempre il sindaco -, questa comunque una soluzione provvisoria del problema. Quella definitiva è legata al collegamento Novara-Malpensa che prevede la realizzazione di strade esterne di collegamento la zona industriale. Tutto ciò dovrebbe essere realizzato entro il '92, ma intanto in tempi brevi questa piattaforma esterna può alleggerire traffico pesante dal quartiere».

Riviera e la giunta proporranno alla dogana l'apertura di un servizio nell'area messa a disposizione dalla ditta Guidotti. «Ci sono uffici, servizi, officine - dice il sindaco -, l'area è recintata e vi possono parcheggiare ben 200 Tir. Chiederemo alla dogana di istituire un gruppo operativo esterno in grado di sfruttare al meglio la da noi indicata e fare effettuare fuori dalla città le operazioni di sdoganamento in linea. Così cendo toglieremmo da Sant'Agabio centinaia di quei Tir che ogni giorno arrivano proprio da quella tangenziale all'uscita della quale c'è l'area in questione. Con l'eventuale sezione doganale in quel luogo i Tir avrebbero alcuna necessità di entrare in città».

Non rimane a questo punto che attendere la risposta dei responsabili della dogana. accetteranno di effettuare una parte delle operazioni nel piazzale messo a disposizione dal Comune contribuiranno alla di- drastica del transito dei Tir nelle congestionate - e spesso impercorribili - strade del quartiere Sant'Agabio.

D'altra parte gli stessi dirigenti pare avessero già distaccato un certo numero di dipendenti nella sezione doganale Pietro Mosezzo. Il personale, quindi, a quanto pare c'è.

Tornando a San Pietro e alla chiusura di quella che potremmo chiamare la «dogana 2» di Novara, c'è da riportare i commenti dei promotori che dopo avere ottenuto il placet ed re iniziato il lavoro, si sono visti revocare l'autorizzazione dal ministro Formica.

Gianfranco Montipò, l'imprenditore e costruttore novarese proprietario dell'area nella quale la nuova dogana ta, è rimasto di stucco. Tutti sanno che aveva ottenuto il placet ministeriale per la seconda dogana novarese contro il parere dell'amministrazione c-nale e dei politici novaresi tutti impegnati nella valorizzazione della zona del Boschetto dove avrà sede il Centro Intermodale delle Merci, il Cim nel quale la città ha puntato molto per il suo benessere e lo sviluppo futuro. Per Montipò il permesso ad aprire la dogana-2 stato vittoria, la una sconfitta che però lui ha accettato - almeno apparentemente - senza battere ciglio: «Faccio l'imprenditore, non il politico - dice - lascio che sia la gente a trarre le opportune conclusioni».

[m. s.]

ARONA, POLEMICHE NELL'USL

ARONA. Cinque interrogazioni, una di seguito all'altra, sull'Ussl 53 di Arona. Le ha presentate Marco Zacchera, verbanese, consigliere regionale missino. Giuseppe Bottesello, attuale presidente del Comitato di gestione della stessa Ussl, esponente socialista, ha subito gettato acqua sul fuoco. «Pos- fare tutti gli accertamenti che credono - ha detto Bottesello -, ogni è in ordine. Non ho mai ricevuto comunicazioni giudiziarie. Credo, piuttosto, che il missino Zacchera dovrebbe fare politica modo più serio e corretto». Zacchera, si robbe, è stato di parola: «Era un impegno che mi ero assunto in campagna elettorale: chiedere alla Regione più attenti controlli sull'amministrazione dell'Ussl di Arona».

Ed ecco gli argomenti delle interrogazioni presentate all'Assessorato alla Sanità. Il primo punto riguarda una spesa di 300 milioni destinati, in Arona, all'acquisto di un immobile a favore di una comunità alloggio per disabili psichici: ma i locali sarebbero ora quelli degli uffici occupati dalla presidenza della stessa Ussl. Secondo punto: da tre anni l'Ussl è senza un coordinatore amministrativo proprio. Punto terzo: il raddoppio che i componenti il Comitato di gestione si sono autodeterminati, retrodatazione degli aumenti a due anni prima (pure anche contro parere dei sindaci revisori). Punto quattro: una spesa di 50 milioni per un «progetto obiettivo» di gestione dei costi. questo progetto - chiede Zacchera - che fine ha fatto? Chi è stato pagato? Quanto hanno lavorato i sei addetti nominati per redigerlo?». Il quinto argomento si riferisce lavori attualmente in corso per l'ospedale di Arona. Secondo denuncia, la ditta che aveva vinto l'appalto sarebbe stata di fatto esclusa, così i lavori sarebbero stati aggiudicati ad un'altra impresa a prezzi, però, ben superiori.

«Tutti questi fatti ed altri ancora - conclude Zacchera - sono insostenibili e denotano come la gestione dell'Ussl Arona sia da controllare. Per questo, ho chiesto alla Regione una ispezione precisa ed un immediato commissariamento per evitare che siano intorbidite le acque».

[s. b.]

Maggiate e alcune case di Borgomanero rifornite con autocisterne

Cento famiglie senz'acqua

Nelle tubature è presente lo ione nitrico in quantità superiore alle normative
L'inquinamento ha origine nel pozzo di San Leonardo. Difficoltà per trovare un rimedio

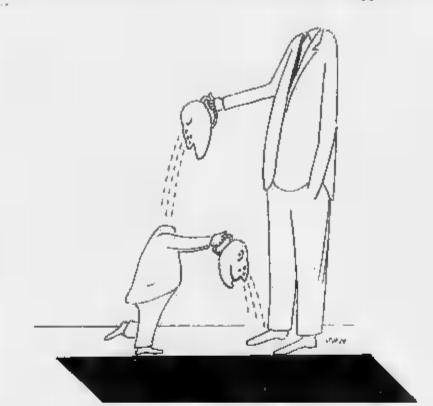
BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un nemico insidia le acque delle condutture di via Maggiate, più precisamente del tratto di statale tra Borgomanero e Gattico, compresa la frazione Maggiate Inferiore. Il nemico si chiama «ione nitrico», che i chimici esprimono con la formula NO_3, una delle sostanze che la legge sulla qualità delle acque definisce «indesiderabili». In altre parole, si tratta di uno di quegli elementi da mantenere sotto controllo [illegible] entro certi limiti.

Ad individuare la presenza dello ione nitrico nelle tubazioni che corrono lungo la statale per Gattico, sono stati i servizi dell'Usl 54, delegati ai prelievi e ai controlli analitici delle acque destinate ai consumi umani.

Qualora gli accertamenti evidenzino la possibilità di un pregiudizio per la salute pubblica, l'Usl è tenuta per legge a informare i Comuni e gestori degli acquedotti per l'attuazione delle misure di competenza.

Così è avvenuto per via Maggiate e per le case di Maggiate Inferiore di Gattico, dove i servizi sanitari hanno riscontrato una presenza nell'acqua di circa 70 milligrammi di ione nitrico per grammo, mentre il limite massimo consentito dalla legge è fissato in 50 mg/l.

Il provvedimento in materia è il decreto presidenziale 236 del 1988, che costituisce un adeguamento della normativa italiana, prima più tollerante (il limite di NO_3 arrivava a 100 mg/l), alle direttive della Cee. Una disposizione che, in molti punti, ha trovato impreparati gli enti locali. Ed è il caso appunto dello ione nitrico riscontrato nelle acque di Borgomanero e di Maggiate Inferiore.

Che [illegible] dicono all'acquedotto consorziale? «Va precisato innanzi tutto che l'acqua in questione proviene dal pozzo borgomanerese detto di San Leonardo, cioè proprio da quello che è stato scavato qui nella sede consortile. Ora, è stato scoperto che quest'acqua contiene l'NO_3 in misura superiore al consentito. A questo punto, l'uso dell'acqua a fini alimentari è [illegible] vietato, mentre non vi [illegible] pericoli di [illegible] per ogni altro impiego».

Con il divieto di bere o comunque fare uso alimentare dell'acqua, è scattato il rifornimento a mezzo di autocisterne per circa un centinaio di famiglie di Borgomanero e di Maggiate: un servizio che viene svolto dalla Protezione civile di Omegna. Lo stato di emergenza dura ormai da qualche settimana.

Ma da dove arriva il pericoloso (soltanto per l'alimentazione, è bene ricordarlo) elemento inquinante? All'acquedotto consorziale hanno fatto esami e tratto delle considerazioni. Infine, sono stati assunti tutti i provvedimenti del caso: «L'NO_3 può avere un'origine geologica, o meglio litologica - dicono gli addetti - può [illegible] cioè entrato nell'acqua [illegible] contatto con rocce che contengono questa sostanza giudicata, dagli esperti della Cee, indesiderabile oltre un certo limite. Nel caso in cui l'"inquinamento" risulti di questo tipo, non c'è che da chiudere il pozzo. Diversamente, lo [illegible] sotto accusa può arrivare da sempre possibili infiltrazioni di natura organica: in parole forse più povere ma maggiormente comprensibili, da sostanze azotate». Insomma, è possibile, se non probabile, una perdita di qualche scarico fognario, nel cui caso è possibile intervenire.

Nell'attesa di soluzioni definitive, all'acquedotto si è ricorso a sistemi empirici, ma efficaci: «Abbiamo diluito l'NO_3 con l'immissione nella rete di via Maggiate di acque pure provenienti da pozzi diversi. Così speriamo di tornare alla normalità».

Francesco Allegra

I due coniugi di Carpignano vittime di un incidente tra Fara e Sizzano

Morti per un tamponamento

Avevano 71 e 67 anni. Viaggiavano su una «126» urtata con violenza su un rettilineo
Altri episodi: perdono la vita un pensionato di Massino e due giovani in Lomellina

FARA NOVARESE. Due anziani coniugi sono morti ieri pomeriggio sulla strada tra Fara e Sizzano: sono Antonio Guidi, 71 anni, e Margherita Mazzone, 67, di Carpignano Sesia, via Manzoni 5. Erano a bordo della loro 126, quando sono stati tamponati e sbalzati fuori strada dalla Fiat Uno Turbo guidata da Pietro Boffa, 30 anni, abitante a Briona in via Roma.

L'incidente è successo verso le 16,15 su un tratto rettilineo compreso tra le Manifatture Sesia e la Filatura Crespi. Per gli accertamenti è intervenuta la polizia stradale di Romagnano Sesia e Novara. L'uomo è morto sul colpo, la moglie è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Novara dall'elisoccorso ma è spirata prima di arrivare. La coppia si era trasferita da poco a Carpignano. Antonio Guidi, che era un finanziere, e Margherita Mazzone, casalinga, avevano abitato per tanti anni a Novara. Avevano due figli, Osvaldo, di 44 anni, e Silvano, di 37. In paese erano molto conosciuti e la notizia dell'incidente ha suscitato grande emozione in tutta la zona.

VIGEVANO. Ancora due giovani vittime della strada in Lomellina: un ragazzo di 17 e una giovane di 21 anni sono morti domenica in altrettanti incidenti stradali, mentre un terzo è in [illegible]. In entrambi i casi, all'origine [illegible] c'è uno scontro ma un'uscita di strada.

Il primo si è verificato alle 15,30 sulla statale 494, nel tratto che serve da circonvallazione di Vigevano. A perdere la vita è stata una ragazza, Antonietta Focaraccio, 21 anni, che viaggiava sulla Lancia Delta 1600 condotta dal marito, Gianni Senno, anch'egli di 21 anni. L'auto, che procedeva in direzione di Milano, è improvvisamente uscita di strada. La donna ha infranto con la testa il parabrezza ed è stata proiettata a molti metri di distanza, riportando ferite gravissime.

A nulla [illegible] valsi i [illegible] della Croce Azzurra: la ragazza è deceduta durante il trasporto in ospedale. Il marito guarirà in 5 giorni. La giovane coppia si era unita in matrimonio meno di un mese fa e viveva a Vigevano in traversa Pellizzera 5/5.

Un altro tragico incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte di domenica alla frazione Belcreda di Gambolò, sulla provinciale Vigevano-Pavia. Mauro Vese, di 17 anni, di Vigevano, è rimasto ucciso nell'uscita di strada di una Renault 5. La vettura era guidata dall'amico Alessandro Trotti, di 21 anni, anch'egli di Vigevano, che è rimasto ferito in modo gravissimo. Il giovane è ricoverato in coma al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Alessandria.

I carabinieri di Gambolò stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente. Sembra comunque che tutto sia dovuto alla forte velocità. I giovani erano diretti verso Garlasco, dove, con tutta probabilità, volevano trascorrere la notte in discoteca. La scena che si è presentata ai primi soccorritori [illegible] agghiacciante: Mauro Vese, che viaggiava sul sedile posteriore, è stato proiettato fuori dall'abitacolo, finendo contro una cancellata e morendo sul colpo. Trotti è rimasto invece imprigionato tra le lamiere assieme [illegible] terzo amico, Michele Nulso, 19 anni, di Vigevano, ferito lievemente.

MASSINO VISCONTI. Stava rientrando nella propria abitazione dopo aver trascorso il pomeriggio con amici e conoscenti. Un pullmino di gitanti lo ha travolto a poche centinaia di metri dalla sua casa. Si chiamava Federico Catella, aveva 84 anni. Viveva a Massino Visconti, in via Alto Vergante 38, con la figlia Maria di 50 anni, il genero Giulio Vitali di 53 e la nipote Giuse di 27. L'incidente si è verificato appena dopo il ponticello sul fiume Erno.

L'uomo è stato travolto da un pullmino Wolksvagen di gitanti, guidato da Carlo Cippioni, 50 anni, di Milano. Un'autoambulanza della Cri ha trasportato il corpo ormai senza vita del pensionato nella camera mortuaria del cimitero di Massino Visconti.

Paragonata al celebre Beaubourg la moderna struttura che sostituirà i cantieri nautici

Un edificio copiato da Parigi

Metallo e vetri azzurrati sul lungolago di Arona

ARONA. Tempo qualche mese, forse già per la prossima estate, e Arona avrà il suo Beaubourg (il celebre contenitore d'arte e cultura nel cuore di Parigi) che attira migliaia di visitatori ogni anno. Non sarà come quello [illegible] famoso d'Oltralpe, e, soprattutto, non ne avrà le medesime funzioni e nemmeno le dimensioni, ma la struttura aronese gli sarà molto simile.

Diventerà una delle realizzazioni più moderne della provincia. Sarà anche, secondo le aspettative, un motivo in più d'interesse turistico per tutto l'Aronese.

E' un edificio che sorgerà in piazzale Duca d'Aosta, dirimpetto alla stazione ferroviaria, e servirà per ospitare vari servizi del cantiere della Navigazione Lago Maggiore.

Ma è il nome, «Beaubourg», che ha suscitato parecchia curiosità nella gente: e ciò quando il progetto fu discusso ed approvato in Consiglio comunale. Fu proprio in quella sede che si parlò con quella similitudine.

In effetti l'edificio (ne parla il geometra Guglielmetti, responsabile dei servizi tecnici della Navigazione) sarà realizzato [illegible] un telaio in metallo e rivestito di vetri azzurrati e riflettenti: quasi un grattacielo della nuova generazione.

E' bene dirlo: grattacielo non sarà poiché nel progetto si sono dovute rispettare rigorosamente le dimensioni degli attuali capannoni del cantiere, uno dei quali è stato abbattuto nei giorni scorsi.

Si trattava di un corpo di fabbrica risalente agli Anni Venti, ormai fatiscente: anzi, pericolante, secondo i tecnici della Navigazione. Nel contempo è in corso il rifacimento del sistema di recinzione fino a tutto Piazzale Moro. Stessa sorte è destinato a subire nelle prossime settimane un secondo capannone. E' qui, al confine con il piazzale Duca d'Aosta, proprio dirimpetto alla stazione ferroviaria, che sorgerà il «Beaubourg» aronese. Il progetto, già approvato in Consiglio comunale fin dall'anno scorso (fu allora che si parlò della celeberrima struttura parigina), prevede due corpi di fabbrica della stessa altezza degli attuali [illegible] arretrati di circa [illegible] metri, per consentire la collocazione di aiuole di essenze di sempreverdi.

Nel primo dei due edifici saranno sistemati i servizi generali, gli spogliatoi, le docce, la [illegible]a per il personale del cantiere e quello viaggiante.

Nel secondo, verso il lago e laddove fino all'inizio di quest'anno [illegible] sistemata una locomotiva storica degli Anni Venti (nel gennaio scorso è stata trasferita alla stazione ferroviaria su un binario morto e si sta lavorando per restaurarla), troveranno posto i servizi logistici generali oltreché i depositi alimentari per le mense e i ristoranti di bordo. Non troveranno collocazione, invece, mostre, meeting e altre manifestazioni come invece accade al Beaubourg di Parigi.

La struttura, senza dubbio, è destinata a dare un nuovo volto al piazzale: un volto modernissimo che tuttavia, a detta della Commissione edilizia alla quale a [illegible] tempo il progetto fu sottoposto, si inserisce perfettamente nel paesaggio circostante: ed anzi concorrerà a conferirgli «un'impronta tanto gradevole quanto particolare». Ed oltretutto concorrerà a fare da velo alle strutture interne del cantiere, indispensabili per le attività ma non certo apprezzabili sotto il profilo estetico: una sorta di quinta, che avrà il pregio soprattutto della «leggerezza» e della modernità.

Mario Bonazzi

IN CITTA'

PENSIONI

Dibattito sulla riforma

Sul [illegible] della riforma delle pensioni dei lavoratori autonomi, la Confesercenti provinciale ed il patronato Itaco terranno un dibattito venerdì sera, alle ore 20,45, all'hotel Maya. Al centro della discussione, l'applicazione della legge di riforma nella realtà provinciale novarese.

[illegible]

Di Maggio a «Stampa Club»

I soci di «Stampa Club» si ritroveranno mercoledì alle 19,45 presso il ristorante «La meridiana» per il consueto appuntamento che vedrà la partecipazione del magistrato Francesco Di Maggio, sostituto procuratore al tribunale di Milano e già stretto collaboratore dell'alto commissario Antimafia, Domenico Sica. Di Maggio, da tempo in prima linea nella lotta contro la criminalità organizzata, parlerà sul tema: «Lo Stato combatte la mafia?».

CLUB

Ai Lions si parla di sicurezza

Il Lions Club Novara Ticino e il Lions Club Novara si incontreranno giovedì [illegible] alle [illegible] all'albergo Italia. Alla [illegible] prenderà parte Leonardo Corbo, comandante dei vigili del fuoco della provincia di Milano, che terrà una relazione sulle problematiche relative alla protezione civile e alla [illegible].

SALUTE

Conferenza di medicina

I problemi della ginecologia e dell'ostetricia psicosomatica sono l'oggetto della conferenza che si terrà venerdì alle 20,45 nella saletta della Barriera Albertina. Alla serata, promossa dall'istituto di bioenergetica «W. Reich», interverranno i medici Antonio Larotonda, Giorgio Delzanno e Antonella Demarchi.

REGIONE

Nuovo incarico per Zacchera

Marco Zacchera, 39 anni, è stato eletto vice-presidente della terza commissione regionale. Dopo che Beltrami ha lasciato la carica di presidente della giunta, Zacchera (msi) è l'unico rappresentante del Verbano-Cusio-Ossola a ricoprire un incarico istituzionale a livello regionale.

Sul Lago Maggiore uno degli osservatori mondiali del volo degli uccelli

La vedetta dei migratori

Tutti i giorni osserva e censisce il passaggio
Poi spedisce i dati al centro di Slimbridge (Inghilterra)

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Capelli bianchi, occhi chiari, malinconici, che fissano sempre lontano. Osvaldo Galli, [illegible] anni, è uno dei dieci specialisti che osservano, [illegible] Lago Maggiore, [illegible] migrazione degli uccelli acquatici. Una passione che ha sempre avuto, [illegible] quella della caccia che ha dentro per istinto e che il nonno ha cominciato [illegible] coltivargli sin dall'età [illegible] tre anni: «Mi faceva uscire prima dall'asilo per portarmi con [illegible] [illegible] barca [illegible] cacciare [illegible] germano, la folaga, il mestolone». Il giorno che compì nove anni, il nonno gli regalò [illegible] fucile e di quell'avvenimento gli resta il ricordo di una fotografia cui il tempo ha sbiadito i chiaroscuri: due sagome su una barca. Galli abita [illegible] Feriolo, via Nazionale 22, all'incrocio della statale per Gravellona dove, a ogni passaggio di camion, tremano i vetri quasi [illegible] staccarsi dalla cornice. Una casa tirata [illegible] specchio. Sui mobili non ci sono animali impagliati, solo un'anatra di ceramica appesa al muro. Galli è [illegible] amante della natura e soprattutto degli uccelli. Spiega che un buon cacciatore deve [illegible] la selvaggina, ma anche amarla ed [illegible] per questo che ha aderito all'Acma, l'associazione cacciatori migratori acquatici che [illegible] [illegible] rileva, in 400 [illegible] umide d'Italia, queste particolari specie. Un'osservazione che avviene anche in tredici Stati europei e cinque africani. I dati [illegible] poi spediti all'Iwrb (International Waterfowl Research Bureau), di Slimbridge (Inghilterra), che [illegible] elabora [illegible] li mette a disposizione degli studiosi. Sul Lago Maggiore, da Feriolo a Stresa, ci [illegible]no gli occhi [illegible] Osvaldo Galli. Ogni osservatore ha [illegible] molteplicità di compiti che praticamente lo impegnano tutti i giorni dell'anno. Non solo deve spiare il passaggio dei volatili, ma anche conteggiare le nidificazioni, gli abbattimenti, segnalare il ritorno di [illegible] specie che mancava da anni. Galli parla disinvoltamente delle abitudini del «fischione», del «moriglione», del «canapiglia», del «mestolone», come se [illegible] [illegible]nista fosse un ornitologo, men[illegible] fatica a distinguere [illegible] piccione da un'aquila. Informa che nello scorso gennaio sul Piemonte sono stati censiti 9501 germani reali, [illegible] cormorani, [illegible] cigni reali [illegible] via elencando le specie per un totale che supera le 14 mila unità. Ricorda che il [illegible] aprile dell'89 si erano fermate delle cicogne bianche a Fondotoce nel loro viaggio verso [illegible] Nord. Mostra un opuscolo zeppo di grafici che conosce a [illegible] e racconta anche che sa distinguere un'anatra da allevamento da un[illegible] selvatica: «La prima quasi ti viene a zampettare sui piedi perché non è diffidente, l'uomo non la spaventa; mentre quella selvati[illegible] e tutt'altra [illegible] [illegible] tiene lontana, ti osserva senza mai venirti a tiro [illegible] al primo movimento brusco, si alza in volo». E' meno tonta, insomma. Nella sua lunga esperienza Galli ha imparato a conoscere gli uccelli che sono diventati stanziali, cioè quelli che nel viaggio migratorio hanno trovato il clima del Verbano gradevole e quindi deciso di [illegible] su [illegible] senza faticare oltre a battere le ali, da quelli che sostano [illegible] attesa che cessi [illegible] maltempo, prima di riprendere la rotta verso Nord o verso Sud, [illegible] seconda della stagione. Sembra che l'inquinamento di laghi e fiumi non abbia dato ancora particolare fastidio ai pennuti. Per quanto riguarda questa fetta di Novarese, Galli ha constatato una di[illegible] presenza di migratori. Buon segno, quindi perché forse [illegible] meglio degli animali sa giudicare l'habitat. Spiega anche perché lui, appassionato di uccelli, [illegible] cacciatore, ma prima chiarisce che la passata stagione venatoria non ha sparato un solo colpo: «E quest'anno [illegible] caccia non ci sono ancora andato». Un discorso che [illegible] limpido signor Galli affronta non troppo volentieri. Va a caccia, non per il gusto [illegible] uccidere, ma per le emozioni che quest'attività riesce a dargli. E aggiunge, parlando al plurale: «Purtroppo ci rendiamo conto che mai riusciremo a trovare un punto d'incontro con i protezionisti, che io rispetto». Come cac[illegible] si direbbe che [illegible] più volentieri il binocolo che il fucile. [illegible] ottobre a dicembre [illegible] si può vedere in barca sul lago [illegible] osservare [illegible] cielo per cogliere i voli d'andata e da febbraio ad aprile quelli di ritorno. E anche di notte perché gli uccelli preferiscono viaggiare al chiaro di luna. Poi riempie [illegible] caselle di [illegible] stampa[illegible] complesso quanto una cartol[illegible] dalle tasse: condizioni [illegible] luce, di situazione meteorologica, vento [illegible] direzione, specie di volatili, numero e così via.

Aldo Popaiz

[illegible] do [illegible]li. Con il binocolo ogni giorno osserva il passaggio dei migratori

NOTIZIE FLASH

[illegible] polacca, condannato

Un giovane di Verbania è comparso davanti al Pretore di Arona per rispondere di un fatto accaduto lo scorso mese di gennaio. Aveva travolto [illegible] la propria auto un'insegnante polacca, che era morta poche ore più tardi all'ospedale di Novara. Il pretore Luigi Montefusco ha condannato il verbanese a dieci mesi con i benefici della [illegible] della pena. Il fatto: Miroslawa Kuspiz, 39 anni, era uscita improvvisamente dalla propria abitazione [illegible] via Mazzini. Non aveva fatto che pochi passi che veniva investita da una Fiat Uno, guidata da Alessandro D'Antino, 25 anni. La pena, inizialmente di 16 mesi, è stata patteggiata: il giovane era incensurato. Il risarcimento è stato concordato nella somma di 77 milioni.

[illegible] Teppisti tagliano pneumatici

Nella notte tra sabato e domenica alcuni teppisti hanno tagliato le gomme ad una decina di autovetture posteggiate in piazza [illegible] Vittore e nell'adiacente via Tonazzi. Un episodio analogo si era verificato nella stessa zona cittadina la [illegible] primavera. Allora le auto danneggiate erano state addirittura una ventina.

[illegible] Frontalieri vogliono [illegible] loro comitato

I frontalieri verbanesi [illegible] riuniranno venerdì sera, alle 20,30, nel salone della Cgil di via C. Colombo. All'ordine del giorno saranno i problemi della previdenza, dell'assistenza, della sicurezza sociale in Italia e in Svizzera [illegible] la costituzione di [illegible] «comitato frontalieri del Verbano».

PIEDIMULERA
Nuovo [illegible] per [illegible] Croce Rossa

Nuova ambulanza per [illegible] Croce Rossa. La delegazione di Piedimulera la riceverà ufficialmente domenica [illegible] verrà benedetta [illegible] piazzale della chiesa alle 11,30. E' stata acquistata coi soldi ricavati dalla sottoscrizione alla quale hanno aderito gli abitanti del paese.

CANNOBIO
Società operaia [illegible] un'altra sede

Chiuso da alcuni anni perché [illegible] contrasto [illegible] le nuove norme di [illegible] irrealizzabile la possibilità [illegible] trovare i 400 milioni necessari per la ristrutturazione. [illegible] salone della Società operaia di mutuo soccorso cambia destinazione. Prima però di dare il via a lavori per la sua trasformazione ad uso di attività commerciali, l'amministrazione comunale, nella considerazione che il paese viene a perdere la sua unica sala multiuso per spettacoli, riunioni, assemblee, farà un ultimo tentativo per la ricerca di finanziamenti [illegible] gli operatori turistico-commerciali della zona.

Domodossola, il sindaco scrive ad Andreotti per risolvere una disputa

Il Comune vuole la sua piazza

L'area davanti alla stazione, di proprietà demaniale, è da decenni al centro di una polemica
La giunta non intende pagare gli otto milioni richiesti dall'intendenza di Finanza

Il sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, visto da Massimo Airoldi

DOMODOSSOLA. Mentre l'Ossola ricorda i suoi quaranta giorni di libertà, l'esaltante vicenda che quarantasei anni fa aveva portato alla nascita della «repubblica» partigiana, il sindaco [illegible] capoluogo, Maurizio De Paoli, scrive al Presidente del Consiglio Andreotti per riavere la piazza antistante la [illegible]zione internazionale, un'area di circa settecento metri che durante il regime era stata destinata alla costruzione [illegible] una [illegible] del fascio.

La piazza, intitolata a Giaco[illegible] Matteotti, è al centro [illegible] una vertenza che da anni oppone il Comune di Domodossola all'intendenza [illegible] finanza. L'area è sempre stata di proprietà [illegible] comune. Nel 1944 il podestà l'aveva però donata al partito nazionale fascista perché [illegible] costruisse [illegible] sede. Nello stesso anno l'Ossola divenne una delle prime [illegible] libere, la casa del fascio non fu mai realizzata. Il terreno, come tutte le altre proprietà del disciolto partito fascista, fu poi confiscato e assegnato al demanio statale.

Da decenni, l'area, situata proprio di fronte alla Coop, [illegible] [illegible] pubblica piazza ed è utilizzata come parcheggio al servizio della stazione internazionale e dello stesso supermercato.

L'intendenza di finanza ha ripetutamente chiesto al comune, anche attraverso decreti e ingiunzioni, il pagamento dei [illegible] [illegible] occupazione per gli ultimi [illegible].

La cifra richiesta [illegible] [illegible] poco superiore agli otto milioni [illegible] l'attuale amministrazione non vuole tirare fuori una lira, ne ha fatto una questione di principio: «Domodossola, città medaglia d'oro della Resistenza, non può riconoscere un'alienazione dell'allora proprietà comunale a favore del fascismo - ha sempre sostenuto il sindaco [illegible] nome di tutta la giunta - piuttosto che pagare siamo disposti [illegible] farci pignorare il municipio. Oggi dovremmo sborsare dei quattrini per riavere un'area di pubblica utilità, sottratta [illegible] cittadini dall'arbitrio di un podestà. Niente da fare. E' appena il caso di ricordare che questa piazza, proprio [illegible] [illegible] gesto riparatore, [illegible] stata intitolata alla memoria di Giacomo Matteotti, quasi [illegible] voler cancellare l'atto di [illegible] podestà che, in spregio ai sentimenti popolari, volle regalare al fascismo un bene collettivo. Le battaglie [illegible] principio hanno spesso un alto valore. Qui non sono in gioco pochi milioni ma i [illegible] di tutta la popolazione ossolana. Non pagheremo una seconda volta, costi quel che costi». Fra Comune [illegible] intendenza di finanza [illegible] in corso una [illegible] presso la pretura circondariale di Verbania.

Il sindaco [illegible] Domodossola aveva già scritto nel marzo [illegible] [illegible] presidente della Repubblica Francesco Cossiga per illustrare le ragioni dell'amministrazione comunale. Ora è tornato alla carica con una lettera ad Andreotti per chiedere la donazione [illegible] un'alienazione simbolica da parte dello Stato.

La vicenda di piazza Matteotti è ormai un caso nazionale. Alla richiesta del Comune di Domodossola hanno aderito il presidente nazionale dell'Anpi Arrigo Boldrini, il vicepresidente della Camera dei deputati Michele Zolla, i parlamentari piemontesi Oscar Luigi Scalfaro, Gianni Motetta, Vito Bonsignore, Giuseppe Botta, Giuseppe Corutti, Ugo Pecchioli, Ezio Leonardi, Giovanni Correnti.

Adriano Velli

La stagione turistica continua, ancora alberghi esauriti

Stresa dice grazie ai congressi

Previste 15 mila giornate-presenza

STRESA. Il bel tempo ha favorito il prolungamento della stagione turistica sul Lago Maggiore. Quest'anno termina praticamente [illegible] fine [illegible] [illegible] la chiusura [illegible] Palazzo Borromeo all'Isola Bella, [illegible] Villa Ta[illegible] e di Villa Pallavicino e del Parco all'Isola Madre.

Ma è stato un ottobre eccezionale perché, subito dopo la conclusione delle «Settimane Musicali», si [illegible] aperta la stagione congressuale. Stresa è, da ormai un trentennio, un [illegible] qualificato per questa attività. Da queste parti [illegible] nata assieme al Palazzo dei Congressi, ma ha finito con il prendere piede ed estendersi per meeting, riunioni ed incontri [illegible] lavoro a tanti alberghi che sono andati via via attrezzandosi a questo scopo.

Al Palacongressi si sono succeduti in queste ultime settimane convegni a carattere nazionale ed internazionale con centinaia [illegible] persone. Il clou è stato la Conferenza del traffico [illegible] della circolazione che ha richiamato a Stresa oltre duemila persone. La scorsa settimana si è svolto un congresso sulla medicina del lavoro ed [illegible] ora in [illegible] [illegible] convegno nazionale sulla fisiologia vegetale. Per il prossimo fine settimana [illegible] in programma «T.T.G. Incontri», una specie [illegible] Borsa del Turismo nazionale con parecchi operatori del settore.

Il mese si concluderà con un convegno di 600 professori aderenti alla Giscel per trattare di «Grammatica del parlare [illegible] dell'ascoltare a scuola». Ma altri congressi e convegni si terranno pure a novembre, per cui si possono preventivare, alla fine, oltre 15 mila giornate-presenze solo per questa attività. Una grossa boccata d'ossigeno p[illegible] gli albergatori di Stresa, dato che [illegible] rilevamento statistico di metà anno aveva fatto registrare [illegible] calo di presenze del 9 per cento.

Ma congressi e meeting [illegible] sono soltanto prerogativa del Palacongressi e di Stresa in particolare. A Baveno, per esempio, è sorto il Grand Hotel «Dino» dotato di sala congressi capace di ospitare oltre 1500 persone [illegible] anche qui sono in programma importanti meeting.

Ma congressini, convegni, incontri [illegible] dibattiti, sono in programma un po' in tutti gli alberghi: dal «Bristol» al «La Palma», dall'«Astoria» al «Regina», hotel, quest'ultimo, che quest'anno non effettuerà neppure la chiusura invernale.

Lo stesso accadrà (ma qui è ormai consuetudine) per il «Milano» e «Villa Carlotta» a Belgirate. Più a Sud, ad Arona, «porta» del Lago Maggiore, sono pure in programma meeting e congressi, specialmente al nuovo «Concord». [p. b.]

Domani al «Sacro Cuore» di Novara il via al programma della stagione autunnale

Al cinema con Shakespeare e Fellini

Tre serate dedicate a «Enrico V» rivisitato da Kenneth Branagh. Poi «La voce della luna»
Nel cartellone del cineforum più popolare della città anche cinque film in lingua originale

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Con l'autunno arriva la tradizionale stagione cinematografica. Mentre nelle sale cittadine i film di cassetta già tengono banco, il «Sacro Cuore» cala il suo asso per la trentaquattresima volta. Dopo il rodaggio con la seguitissima rassegna «Tempo di Cinema», è [illegible] la volta del Cineforum. Accanto all'ormai popolare e collaudato ciclo è stato varato anche il programma dei film in lingua originale, cinque, che partiranno il 20 novembre: «Dead Poets Society», cioè «L'attimo fuggente», «L'amico ritrovato», «When Harry met Sally», «A spasso [illegible] Daisy» e «Enrico V».

Saranno invece ventuno i film del Cineforum 90/91, dei quali cinque scelti dal pubblico [illegible] la consueta votazione di fine [illegible]gione. La selezione spazia [illegible] ampio panorama del meglio della produzione cinematografica nella seconda metà del 1990, un'attenta retrospettiva delle opere più interessanti e di maggior successo della produzione europea e d'oltreoceano.

La rassegna si apre con tre film assai celebrati dalla critica. Domani sera, giovedì e venerdì «Enrico V», il noto dramma shakespeariano rivisitato da un regista emergente che [illegible] facendo molti proseliti in Gran Bretagna: Kenneth Branagh. La triade dei «celeberrimi» proseguirà il 24-25-26 con l'unico italiano della rassegna: «La voce della luna» di

«La [illegible] della luna». Una scena durante le riprese del film diretto da Fellini e interpretato da Villaggio e Benigni

Fellini con Roberto Benigni e Paolo Villaggio grandi protagonisti. Dopo «Roger & me» del 7-8-9 novembre (un film inchiesta in lingua originale, sottotitolato in italiano e focalizzato interamente [illegible] un'America... dietro le quinte), il trittico dei blasonati si chiude (14-15-16 novembre) con «Sogni» del nipponico Akira Kurosawa. La trama è imperniata sulla stigmatizzazione dell'uma[illegible] insipidità, [illegible] viaggio nel genere fantastico costruito in otto episodi. Novembre (28-29-30) si chiude con lo statunitense «Nemici, una storia d'amore» di P. Mazursky, un'allucinante avventura di un ebreo sfuggito all'olocausto e coinvolto in molteplici «tresche» amorose, con tan[illegible] di moglie resuscitata. [illegible] pellicola, sempre in bilico tra tragicità [illegible] comicità, è tratta dal romanzo di Isaac Singer, già premio Nobel. Dopo uno stacco di 15 giorni, la programmazione riprende [illegible] una pellicola di un genere che sta ormai saturando il mercato internazionale: la guerra del Vietnam. Si tratta di «Nato il 4 luglio», diretto da Oliver Stone (già cimentatosi in questo filone con Platoon) e con [illegible] bello di Hollywood Tom Cruise che finirà su una carrozzina, interpretando la struggente parte di un reduce della terribile guerra del '68. Decisamente meno cupo «A spasso con Daisy».

L'anno nuovo si apre con [illegible] pellicola sconsigliata agli spettatori [illegible] la «lacrimuccia» facile: «Music Box, prova d'accusa» (9-10-11) [illegible] Jessica Lange che sveste i panni della bionda «fatalona» ed indossa quelli slavati di un avvocato di Cleveland. [illegible] Lange ha [illegible] compito della difesa [illegible] padre [illegible] origini magiare), accusato di orribili ed efferati crimini nazisti. Il finale [illegible] sconcertante e del tutto sorprendente.

«Crimini e misfatti» diretto ed interpretato da Woody Allen, spalleggiato dalla sua compagna, Mia Farrow, chiude g[illegible] (23-24-25). E' l'arguto Eric Rohmer [illegible] «Racconto di primavera» (6-7-8 febbraio) ad inaugurare il ciclo «Francia '90». Il film narra [illegible] storia dell'amicizia tra due giovinette, una insegnante di filosofia, l'altra pianista. Il 13-14-15 febbraio [illegible] la volta di una pellicola del regista georgiano Iosseliani: «Un [illegible] visto da lontano». «La vita e niente altro» di un altro grande regista transalpino, Bernard Tavernier, è in programma per il 20-21 e 22 febbraio. Tra gli interpreti Philippe Noiret, nella parte [illegible] capitano Dellaplane che cerca il difficile reinserimento nella società civil[illegible] dopo la «grande guerra». A chiudere il ciclo francese è «Milou a maggio», programmato per il 6-7-8 marzo, diretto da Louis Malle con Michel Piccoli e Miou Miou. Tre le pellicole che [illegible]pongono [illegible] ciclo «In the world»: la prima (20-21-22 marzo) è l'irlandese «Il mio piede sinistro».

Marco Piatti

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeio

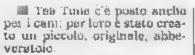
Dalla Lomellina al Fotocineclub

I paesaggi della Bassa [illegible] confine tra il Novarese e il Pavese, la Lomellina e Garlasco, uno dei suoi centri più conosciuti, [illegible]ranno al centro delle proiezioni che si svolgeranno venerdì sera, dalle 21,15, con le diapositive realizzate da Francesco Guallini, che sarà ospite della Società Fotografica Novarese. Si intitolano «Dialogare» e «Il mio paese» le [illegible] che verranno proiettate nella sede del Fotoclub di via Cavallotti 20.

Tè per tutti i gusti sul lungolago

A Intra di Verbania, in via San Fabiano 66, è aperto da qualche tempo il «Tea Time», un localino accogliente dove si possono assaporare ben 50 qualità diverse di tè.

Arriva dall'Africa, dalla Cina, dalla Russia, dalla Turchia, da Ceylon. Ce ne sono anche una dozzina aromatizzati alla frutta e alle erbe. Il te lo si può anche acquistare nelle sue variopinte e allettanti scatoline, quasi da collezione. Inoltre, al «Tea Time» si possono gustare spremute naturali alla frutta e alle erbe, tra le altre e ottima quella preparata con miele verde e sedano, che [illegible] per la maggiore.

[illegible] Tea Time c'è posto anche per i cani: per loro è stato creato un piccolo, originale, abbeveratoio.

Moda d'altri tempi a Borgomanero

Prosegue fino al 31 ottobre alla fondazione Marazza di Borgomanero la mostra «Costume e costumi 1879-1990». Sono esposti i figurini originali tratti da riviste italiane del periodo umbertino.

Tra le altre illustrazioni, [illegible] sono quelle di «La moda pratica», «La novità», «Il tesoro delle famiglie», «La saison». E' stato anche realizzato [illegible] ricco volume sull'iniziativa. Il libro è stato stampato dalla Litopress [illegible] Borgomanero, e curato da Elena Villani.

Vacanze e cultura con [illegible] Città

L'associazione Arte Cultura Città di Novara ha messo a punto il programma di viaggi all'estero per il primo semestre 1991. Nella seconda metà di febbraio ci sarà un soggiorno a Tenerife e Gran Canarie. Per Pasqua la proposta è di un tour in pullman a Salisburgo, Praga, Dresda, Berlino, Weimar e Monaco. A fine aprile dovrebbe tenersi il viaggio ad Atene, abbinato ad una crociera sul Mar Egeo.

Dal 1° al 5 maggio si potranno trascorrere cinque giorni a Vienna e Budapest. Nella seconda metà del [illegible] sono in calendario la Jugoslavia con visite a Trieste e Pola (15 giorni). Dal 15 al 23 giugno si terrà il giro della Borgogna in peniche, il caratteristico battello fluviale. Le informazioni si possono chiedere entro due [illegible] dalla data di partenza della gita.

Per informazioni ci si può rivolgere a Roberta, al 45.01.93. Le conferme si accettano entro 45 giorni dalla partenza.

[illegible] sede Cai il taglio del nastro

Sarà inaugurata il 27 ottobre la nuova sede del Club Alpino Italiano di Novara. Prima del taglio del nastro, il coro del Cai canterà il «Te Deum» nella chiesa [illegible] Carmine. Nei locali di via Santo Spirito si riuniscono [illegible] già dal luglio [illegible] i soci novaresi amanti della montagna.

Università Terza Età mostra sui laboratori

Si è aperta ieri a Novara al centro culturale «La Canonica» la settima mostra sulle attività di laboratorio dell'Università della Terza Età. L'esposizione si potrà visitare fino al [illegible]bre.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piolli

MOMO

Peanuts al Crepuscolo

Saranno Charlie Brown ed i suoi simpatici amici, protagonisti questa sera e domani, sui video del «Crepuscolo», in via Squarini 21 a Momo. Le celebri «Peanuts» del fumettista statunitense Schultz verranno riproposte sui video del locale con 4 filmati della durata di un'ora circa ognuno. L'ingresso è libero e tra una «striscia» e l'altra si può consumare qualcosa al bar: tartine, toast, budini e bere cocktails, long drinks ed altro.

JAZZ MEETING 90

Al «Teatro delle erbe»

Per gli amanti del jazz che hanno tempo e voglia di trasferirsi in serata a Milano, è da segnalare l'avvio di una serie di appuntamenti prestigiosi. Ogni martedì, a partire da questa sera, al «Teatro delle Erbe», in via Mercato 3, si terrà la rassegna «Jazz meeting 1990», organizzata dall'associazione «Musica oggi». La formula è quella di valorizzare al massimo i musicisti italiani che saranno quindi messi a confronto con noti «jazzmen» americani ed europei. La serata inaugurale proporrà l'inedito incontro tra il terzetto del pianista italoamericano Mike Melillo, ex partner di Phil Woods ed il trombettista Enrico Rava, supportato da Francesco Puglisi al basso e Giampaolo Ascolese alla batteria. L'orario d'inizio dei concerti è stato fissato per le 21 ed il biglietto costa 20 mila lire.

[illegible]

Tommy in...cantina

Girando nella notte ed ascoltando la radio, potrà capitare di «imbattersi» in un personaggio quantomai fuori dalle righe. E' Tommy, che tutte le notti, dal lunedì alla domenica (tranne il sabato), conduce [illegible] programma chiamato «La pazzia» sull'emittente «Radio Centro 95», che a Novara si può captare sui 94.500. Tommy è un «pioniere» nel mondo della radio, presentando ormai da 15 anni la sua «cantina» animata da personaggi strani, irriverenti e spesso pieni di satira verso la realtà torinese e nazionale. Ogni settimana, nella «cantina» appaiono personaggi nuovi, come il truffaldino Sergio Rocchio, la signorina Tunilde, il marziano Centrino. Questi strambi protagonisti notturni (con la voce di Tommy), rivivono con satira i principali fatti di attualità della settimana. La musica è solo un co[illegible]o alle parole di Tommy, noto al pubblico televisivo per le sue apparizioni su Rai 3 in «Effetto notte» e come solista del gruppo «La lanterna di Tommy» che aveva vinto il Girofestival. Il programma va in [illegible] su «Centro 95» dalle 2 di notte alle 9 del mattino. Bisogna essere nottambuli incalliti per resistere fino a quell'ora senza addormentarsi, [illegible] la fatica viene sicuramente premiata.

GIRLS GIRLS

Martedì 23 al via

Solo una settimana al rientro in grande stile delle «Girls, girls, girls», la discoteca (alias Gattopardo) [illegible] Novara gestita da sole donne. Gli inviti sono già stati distribuiti ed altri ancora ne verranno offerti in settimana nei negozi e nei bar del centro e dei centri principali dell'[illegible]terland. Allo studio delle promotrici novaresi, tante simpatiche [illegible]ative e divertenti modi di coinvolgere il pubblico.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Una giornata a Colle Don Bosco

Il celebre santuario dedicato a Don Bosco, in provincia di Asti, sarà la meta di una gita organizzata dal centro d'incontri e dall'assessorato ai servizi sociali per giovedì 18 ottobre. [illegible]tre a visitare il santuario, i partecipanti saranno ospiti della cantina agricola locale. Il pranzo si svolgerà in [illegible] ristorante tipico, il prezzo della gita è di 37 mila lire. Le iscrizioni si ricevono al centro incontro.

[illegible]
Una mostra per [illegible] missioni

Durerà due giorni la mostra organizzata dal gruppo missionario camerese e che sarà allestita nella chiesa dei Rossi. Dolci casalinghi, ricami rigorsamente eseguiti a mano, libri, oggetti vari dell'artigianato saranno messi in vendita. Il ricavato sarà devoluto a diverse comunità missionarie italiane nel mondo.

VERBANIA
Una «Macchia» artistica

«La Macchia» è un centro di arte e di espressione artistica molto attivo sulla zona del lago, punto [illegible] riferimento per chi ama le arti pittoriche. Giovedì sera alle 21 il centro propone un incontro per illustrare le nuove attività, tra cui i corsi di disegno e di pittura.

[illegible]
Artisti italiani e americani

Due esposizioni nella cittadina svizzera molto importanti in campo internazionale. A Villa Favorita, fino al 28 ottobre, è possibile visitare la [illegible] sull'impressionismo americano. Il costo del biglietto intero è di 12 franchi. Sempre a Lugano, Riva Caccia [illegible], alla splendida Villa Malpensata, è allestita la mostra «Disegno italiano del 900». La mostra è aperta dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]. Sono esposti 270 disegni di 60 artisti italiani, realizzati tra il 1908 e il 1988.

MILANO
Una vernice di «Geto»

Alla galleria «Modigliani Internazionale» espone dal 13 al 25 ottobre il pittore novarese Giuseppe Tocco, «Geto», che presenta le sue opere più recenti.

OMEGNA
Rassegna d'autore al Sociale

Sono 28 le pellicole in programma per il cineforum che prenderà il via giovedì sera. La rassegna, che si propone come una panoramica sulla migliore produzione italiana e straniera degli ultimi anni, è giunta alla 27ª edizione. Le proiezioni si tengono al cinema Sociale, il costo della tessera è di 60 mila lire.

BAVENO
Una foto per gli anziani

Si svolgerà sabato e domenica prossimi il concorso fotografico «Anziani: un volto, una condizione, una memoria» organizzato dalla Caritas, dalla Cooperativa di solidarietà sociale e dal corpo volontari della Croce Rossa di Baveno. I lavori saranno esposti per due giorni all'hotel «Dino», le premiazioni dei primi sei classificati avverranno sabato pomeriggio alle 18.

NOVARA
Notizie dalla città

L'appuntamento con l'informazione locale, a Videonord, emittente novarese, è tutte le sere dalle 19,30 alle 20. Commenti in diretta, servizi e curiosità della vita quotidiana novarese con i giornalisti dell'emittente. Il programma viene replicato alle 22,30.

VERBANIA
Quando l'arbitro è donna

Per la prima volta un corso per la formazione di arbitri è aperto anche alle donne. Organizzato dal gruppo «A. Ferraris», il corso è bisettimanale e gratuito. Per informazioni ci si può rivolgere allo 0323/504376.

Interregionale, 3-0 a Busto sulla Pro Patria per la squadra di Tarantola

Sparta come il Novara

La Juve Domo lascia il primo posto Verbania in crisi. Bene il Bellinzago

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E' stata ancora la vittoria spartana a tenere alte le sorti del calcio novarese in Interregionale. Come nella domenica precedente, i bianchi novaresi sono stati gli unici capaci di conquistare l'intera posta. Con la differenza che questa volta sono andati a vincere in trasferta, migliorando di colpo classifica e media inglese. Le cronache del match di Busto Arsizio dicono di un arbitraggio discutibile, ma quello che rimane agli atti di questo campionato lungo e difficile è il risultato: Pro Patria-Sparta 0-3. Tutto il [illegible] lascia il tempo che trova.

Dopo avere conquistato la prima vittoria dell'anno sulla Velenzana, lo Sparta ci ha evidentemente preso gusto e, con uno Spagnuolo che cresce di partita in partita (e grazie anche all'impegno di tutti gli altri) è andato a prendere due punti su uno dei terreni più [illegible] del campionato. Il 3-0 è troppo pesante per i bustocchi? Può darsi, ma serve a fare «pendant» con lo stesso punteggio del Novara Calcio in C2 ai danni del Gubbio. Una domenica da ricordare per il calcio cittadino grazie a bianchi e azzurri.

Per il resto nell'Interregionale non è stata una giornata di grossi risultati per le squadre della provincia. La Juve Domo ha perso a Giaveno partita e primato in classifica e il Verbania non è riuscito a resistere ad Aosta subendo il gol della quarta sconfitta (in 6 gare) proprio a dieci minuti dal termine.

L'unica formazione ad avere ottenuto un risultato positivo è stata quella del Bellinzago. L'undici di Ticozzelli con una condotta di gara accorta ha portato via da Seregno un punto prezioso. C'è chi sostiene che osando di più i bellinzaghesi avrebbero anche potuto vincere, ma è comprensibile l'atteggiamento prudente della squadra che proveniva da un momento difficile e non poteva concedersi altre distrazioni.

Si può essere certi di una cosa: questo Bellinzago, che al momento non sembra girare a pieno regime, è squadra ricca di potenzialità. Troverà sicuramente il giusto equilibrio e quando questo avverrà [illegible] dolori per tutte le avversarie.

La Juve Domo è stata davvero sfortunata in casa del Giaveno. Pensate: ha avuto nel primo tempo qualche bella occasione per passare in vantaggio ma non è riuscita a sfruttarla. Poi ha subito il gol avversario su rigore nel finale del match. Ha anche perso per infortunio il suo valido terzino fluidificante Cesarini. Malgrado questa prima sconfitta stagionale la squadra granata rimane prima fra le novaresi e seconda in assoluto con un solo punto di ritardo dal Corsico costretto al pareggio interno dal Pro Lissone.

Cade la Juve Domo. Questa volta l'apporto dell'interno Forzan (con la maglia numero dieci) non è bastato ai granata

La sconfitta patita ad Aosta ha messo in grossa difficoltà il Verbania. I biancocerchiati erano già ultimi in classifica prima ancora di giocare il match di domenica. Non dovevano assolutamente perderlo, e invece [illegible] incappati in un'altra sfortunata battuta a vuoto. A questo punto parlare di crisi per il Verbania Calcio [illegible] sembra esagerato. Per fortuna il campionato è solo alle prime battute e il tempo di recuperare c'è. Guai, però, a non interrompere la serie nera.

E veniamo alla classifica fra le novaresi. Il primo posto, malgrado la battuta a vuoto, è sempre della Juve Domo con i suoi 8 punti (3 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta, proprio quella di domenica a Giaveno). [illegible] la distanza fra i domesi e gli... inseguitori è ormai minima. Con sette punti, infatti, incalza lo Sparta che, grazie alle due vittorie consecutive (una sorta di miracolo in questo torneo) ha già raggiunto il Bellinzago. Sia gli spartani che i bellinzaghesi hanno [illegible] ruolino di 2 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta.

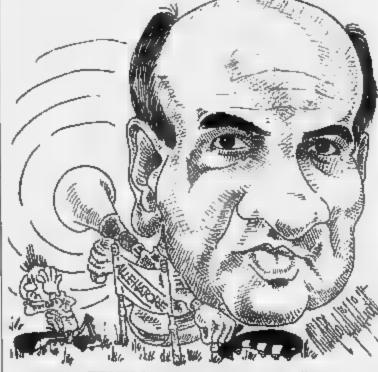
Chiude la classifica il «fanalino» Verbania. La squadra di Adelmo Paris nelle sei gare fin qui disputate ha raccolto davvero poco: due pareggi e quattro sconfitte, con la difesa più perforata: 10 reti al passivo.

Marcello Sanzo

In Promozione stentano a prendere il volo le grandi. Ne approfittano squadre senza pretese

E adesso in testa c'è l'Omegna

I rossoneri hanno battuto il Gattinara e sono [illegible] primi assieme al Trino. Trecate e Grignasco inseguono staccate di un punto Rocambolesco pareggio (3-3 da 0-3) del Borgomanero con l'Iris Oleggio. In Prima Categoria il Galliate «sorpassa» il Suno

L'allenatore [illegible], il mister dell'Iris Oleggio visto da Ghiglione

NOVARA. Meno male che c'è l'Omegna a tenere alto il [illegible] delle squadre di blasone. I rossoneri cusiani hanno infatti raggiunto il Trino al primo posto di **Promozione** e rendono più credibile una classifica che, altrimenti, vedrebbe quali protagonisti maggiori il Trino e il Trecate. Questo - sia chiaro - non deve suonare come una critica a vercellesi e biancorossi di Trecate, [illegible] in un torneo che allinea Pro Vercelli, Iris Oleggio, Borgomanero, Borgosesia, Gravellona e via dicendo, la fuga solitaria del Trino era davvero poco credibile.

Ad interromperla è stato il Vigliano che ha costretto i primi della classe al pareggio casalingo. Della [illegible] ha approfittato immediatamente l'Omegna di Morea che, grazie a un calcio di rigore trasformato da Gherardini, ha battuto il Gattinara ed ha raggiunto in vetta il Trino.

Ad un punto dalla nuova coppia di testa inseguono il Grignasco (costretto al [illegible] dal Caltignaga) e il baldanzoso Trecate che - a parte la sconfitta casalinga con l'Iris Oleggio - ha sempre fornito prestazioni convincenti e domenica [illegible] ha travolto (3-0 con doppietta di Castiglioni) la malcapitata Romentinese che rimane ultima a [illegible] a zero punti.

Sempre seguendo la classifica, al terzo posto troviamo l'Iris Oleggio, il Gravellona, la Pro Vercelli e il Borgosesia. L'Iris di Erbetta do[illegible] si è lasciata raggiungere dal Borgomanero in maniera rocambolesca. Gli oleggesi, infatti, erano riusciti a portarsi sul 3-0 ma non sono stati capaci di resistere al prepotente ritorno dei rossoblù borgomaneresi che hanno rimontato fino al 3-3.

Il Gravellona ha invece battuto il Crescentino dimostrando di essere ormai sulla buona strada. Ha vinto anche la Pro Vercelli (2-1 al Cerano), ma questa [illegible] è certo [illegible] notizia. Le bianche casacche fanno parlare solo quando perdono colpi.

Bene il Borgosesia che ha espugnato il terreno dell'Arona e benissimo il Villadossola, capace di infliggere un pesante 5-0 al Dormelletto. In basso resta a secco la Romentinese, preceduta da Arona e Gattinara, due compagini che hanno un solo punto. A quota due Cerano e Dormelletto aspettano ancora l'occasione del rilancio.

Sorpasso in **Prima Categoria**. Il Galliate, vittorioso a Cannobio con una rete di Nando Ardissone, ha superato il Suno battuto nettamente a Castelletto Ticino.

A questo punto la classifica pare [illegible] il suo responso almeno per quanto riguarda la zona alta. Il prevedibile duello fra le due retrocesse Castelletto e Suno diventa uno scontro a tre con l'inserimento dei «galletti», letteralmente scatenati.

Sta invece deludendo - ma ha tempo per rifarsi - il Gozzano già in ritardo di tre lunghezze dal fuggitivo Galliate. Sempre degno di elogio il Lumellogno, capace di restare a ridosso delle prime. In coda, a quota zero, rimane la Cannobiese che stenta ancora a mettersi in movimento.

[m. s.]

SPORTFLASH

SOFTBALL
Marcoli sconfitta: addio serie A

Mesto addio alla serie A di softball dopo solo un anno di permanenza per la Marcoli Novara. Nello spareggio sul «neutro» di Bussolengo, le biancoverdi sono capitolate per 6-3 dopo una partita tutta in salita. Le giuliane sono sembrate trasformate rispetto alle due ultime sconfitte di Novara, mentre il Marcoli ha risentito dell'assenza della lanciatrice Monica Capuzzo. Non tutto sembra perduto, però, perché si potrebbero verificare dei ripescaggi.

VOLLEY
Vincono le novaresi in Coppa

«En plein» novarese nella terza giornata di Coppa della Lega. La Cappiratti Novara ha piegato, seppur a fatica, la resistenza di un ostico Vercelli per 3-0 e continua a comandare la vetta del proprio girone. Intanto, al secondo posto, si è insediata l'Altiora Verbania Volley, vittoriosa sul campo dell'Ivrea per 3-1. Successo 3-1 anche per il Pavic Ponti Romagnano: i sesiani, nel loro girone, hanno [illegible] fitto il Novi Ligure di B2 e prossimo rivale di campionato. Cadono, invece, le ragazze del Pavic, [illegible] Aosta per 3-1.

[illegible]
All'Univer il derby sulla [illegible]

Va all'Univer Borgomanero il derby della serie C di basket. I borgomaneresi hanno sconfitto nettamente (94-74) la Brix Tosi Farmaceutici Novara. Agli azzurrini non è bastata la sola grinta contro giocatori complessivamente [illegible] quotati. L'Univer conferma il suo primato in graduatoria, mentre resta ancora al palo la Brix, dopo due giornate di campionato.

CALCIO BERRETTI
Novara batte Oltrepò

Primo successo in campionato per il Novara «Berretti» di Loris Fugirai. Sabato pomeriggio, gli «azzurrini» hanno sconfitto per 3-1 l'Oltrepò, portandosi così su posizioni di centro classifica. I novaresi sono andati in [illegible] Mainino, [illegible] sono [illegible] raggiunti dai pavesi sull'1-1. Una doppietta di Colombi sanciva il definitivo successo azzurro.

FLAG FOOTBALL
Esordio vincente dei Mosquitoes

Esordio vincente per i «Mosquitoes» Novara, nella prima giornata della massima serie di flag football. Gli «azzurrini» hanno travolto per 28-0 il Magenta sul campo lombardo, lanciandosi al comando della graduatoria. Quattro i «touch down»: due realizzati da Diego Ferraris ed uno a testa di Marco Trogu e Marco Brunetti. Quest'ultimo ha [illegible] a segno anche due trasformazioni. Domenica prossima, i «Mosquitoes» riceveranno i Cinghiali Piacenza.

CALCIO FEMMINILE
Il Trecate inizia bene in «C»

Prima di campionato e primo successo per il Trecate nella serie C femminile. Le biancorosse hanno regolato l'Ozzano per 1-0 [illegible] rete realizzata da Katia Alessio al 67' di gioco. Domenica prossima le trecatesi giocheranno sul campo del Pro Cavagnolo.

BASKET
Vincono Omegna e [illegible]

Due sconfitte e due pareggi il bilancio complessivo per le novaresi in «D». Le dolenti note riguardano Sicas Castelletto (battuta in casa dalla Crocetta Torino per 87-97) ed Icorip Oleggio (97-82 sul parquet del Borgosatollo). Primi due punti stagionali, invece, per la Cisal Omegna che espugna (108-101) Valenza e per l'Acetati Verbania che passa a Torino (Agnelli) per 107-103.

TIRO CON L'ARCO
Vince Andrea Facchetti a Borgosesia

Si è svolta a Borgosesia una gara di tiro con l'arco, organizzata dalla società sportiva «Arcieri Valsesia». Nella categoria juniores maschile, la vittoria è andata al novarese Andrea Facchetti dell'«Ash De Agostini» con 546 punti.

CALCIO FEMMINILE
Dormelletto primo in «D»

Continua nel migliore dei modi anche il campionato di serie D per il Dormelletto. Le lacuali, dopo il travolgente 7-0 di Vercelli hanno bissato il successo a spese del Front Canavese, per 2-0. Le realizzatrici dell'incontro sono state la Padovan e la Serafini. La classifica vede al comando, oltre al Dormelletto, anche il Chivasso, Bosconero, Briona e Borgaro. Domenica prossima trasferta a Piossasco.

GOLF SU [illegible]
I «Master» sul lago

Si è gareggiato sui campi di Dormelletto per il titolo dei masters di golf su pista. In gara i migliori 21 [illegible] e le 8 migliori donne in campo nazionale. Tra gli uomini ha conquistato il titolo Massimiliano Ciceri del Vergiate; al secondo posto Antonio Di [illegible] (Bovisio), al terzo Massimiliano Crespi (Castellanza). Luciano Passera, dell'Eden San Martino, si è piazzato al quinto posto. Nelle donne, vittoria di Ilaria Traverso (Arenzano), su Accursia Graffea (Bovisio), Tiziana De Tomi (Cam Verbania) ed Agostina Costantini (Eden San Martino).

[illegible] PISTA

Torna al successo la squadra azzurra guidata da un Amato finalmente all'altezza

L'Imit Novara si rimette in corsa

Inconsueto 10-10 per l'Hockey Club nel campionato di A2

NOVARA. L'Imit Novara ha subito fatto tesoro della sconfitta di Thiene. Al termine di una soffertissima [illegible] vittoriosa dalla pista di Reggio Emilia contro un [illegible] che sino all'ultimo ha tentato di bloccarlo. Il risultato di 5 a 4 parla da solo. Azzurri in vantaggio all'8'17" con Amato; 2 a 0 al 17'6" con Crudeli, di breve durata in quanto Malagoli segnava il 2 a 1 quaranta secondi dopo. Bernardini aumentava il vantaggio al 23'38" ma il giovane Paez chiudeva il tempo sul 3 a 2 al 26'11".

Bruciante inizio di ripresa con Amato in rete dopo appena venti secondi e sul 4 a 2 tutti pensavano che il gioco fosse ormai fatto. Purtroppo gli azzurri non riuscivano ad aumentare il vantaggio e nei minuti centrali i ragazzi di Battistella pareggiavano con Paez e Malagoli. Tutto da rifare quando mancavano dieci minuti alla fine e ci riusciva Bernardini ben lanciato da Amato al 23'46".

Tutto è bene quel che finisce bene anche se in questo caso dobbiamo riconoscere che gli azzurri hanno ritrovato parte delle loro potenzialità. La prima importante considerazione è quella riferita a Franco Amato. Il «bomber» è apparso, in certi momenti, sui livelli a lui abituali. Oltre ad aver segnato due reti a consegnato la pallina vincente a Bernardini, è risultato imprendibile negli scatti in area. Con lui altrettanto positivi i compagni. Da Coppola, bravissimo in molte occasioni e sfortunato in altre, alla coppia difensiva Crudeli-Chiarello per concludere con Bernardini-Amato in attacco e le brevi apparizioni di Marzella e Nunes.

«Per Marzella - commenta il tecnico Cardoso a fine gara - non si sono verificate le condizioni di utilizzazione. C'è stato un miglioramento generale e tutti hanno rispettato le [illegible]. Ho rivisto un Amato scattante e decisivo come non si vedeva da parecchi mesi. Più che un augurio per il futuro».

Dall'altra parte Mino Battistella non [illegible] del tutto soddisfatto per il finale dei suoi giocatori. «Contro i volponi - dice - gli sbagli paghi. [illegible] si sono accontentati del raggiunto pareggio subendo la quinta e decisiva rete. Non mi va di perdere dopo aver tenuto bravamente testa a quotati avversari come quelli del Novara».

Per il resto, dopo il clamore dei due anticipi, fa notizia la sconfitta del Thiene a Trissino per 4 a 2 mentre per il resto tutto regolare: Correggio-Hockey Monza 12-4; Roller Monza-Castiglione 14-7; Bassano-Granata Lodi 12-7 e Faip Lodi-Uniplasta Reggio 6-[illegible].

Dopo tre turni questa la classifica: Essebi Roller Monza e Valdagno punti 4; Thiene 3; Viareggio, Seregno, Fortemarmi e Reggiana 2; Uniplast Reggio 1; Granata Lodi e Hockey Monza zero.

In serie A2 attesa la prova della formazione novarese dell'Hockey Club contro la Goriziana. Dopo aver chiuso la prima parte in vantaggio per 6 a [illegible] Provera e compagni si [illegible] fatti superare. Nel finale, tuttavia, Asperi [illegible] riuscito a raddrizzare il risultato e portarlo sul 10 a 9. Ma non c'è stato nulla da fare. A pochi secondi dal termine è venuta la rete degli ospiti che ha fatto scattare [illegible] inusitato 10 a 10 e portato la squadra a metà classifica.

Nuovo indiscusso successo, infine, della Rotellistica nella «Coppa Italia» di serie B. I novaresi hanno vinto per 12 a [illegible] sulla pista di Finale Emilia dando agli avversari una lezione di bel gioco.

Liliano Laurenzi

[illegible]

Con il tris a Bollate il Novara raggiunge l'agognata «vetta 500»

Tosi, missione compiuta

E i due americani nel guinness nazionale

BOLLATE. Termina nel migliore dei [illegible] il secondo anno consecutivo di serie A per la Tosi Farmaceutici Novara. Con un bel trittico di successi sul diamante dell'Ams, gli azzurri, ormai matematicamente al quarto posto, hanno raggiunto anche la fatidica quota 500, obiettivo mai toccato da quando il baseball si gioca sotto la cupola. E' stato subito «ordinato il rompete le righe» e, da ieri, i giocatori sono in vacanza, ma [illegible] per molto. Ad inizio gennaio, infatti, è fissato il raduno per il nuovo campionato. Terminata la stagione, si può [illegible] e redigere i primi bilanci a bocce ferme. E' stata un'annata da incorniciare, [illegible] si esclude qualche sbavatura: i difficili rapporti del manager Rick Magnante [illegible] gli arbitri e le difficoltà finanziarie della società, peraltro brillantemente superate. Il baseball giocato, però, ha [illegible] il suo [illegible] migliore: unico neo è stata l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera del Torino, un'esclusione sopraggiunta solo per qualche punto subito di troppo. Tornando alla trasferta di Bollate, c'è da segnalare l'ultimo acuto di Mario Montano.

Sabato sera, oltre ad avere messo a segno sette valide su sette turni alla battuta, ha realizzato anche il rarissimo «cycle», cioè tutti i tipi di battute a disposizione: singolo, doppio, triplo e fuoricampo. «Quando ho segnato l'homer - dice Martin in partenza per la Malpensa, da dove prenderà il volo [illegible] la California, in compagnia degli altri due americani, Nezi Balelo e il manager Rick Magnante - [illegible] m'ero accorto di avere fatto "cycle" e [illegible] capito il perché di tanta euforia dei miei compagni. Poi, ho provato una grandissima gioia: è la prima volta nella mia carriera che ci riesco. Spero che tutto ciò possa servire ad una mia riconferma in Italia». Davvero una grande impresa quella di Montano: quest'anno, tale exploit era riuscito solo al riminese Paolo Zangheri, mentre, nella storia del Baseball Novara, sono due i giocatori che avevano realizzato il «ciclo»: Gigi Faccio e Riccardo Barbieri.

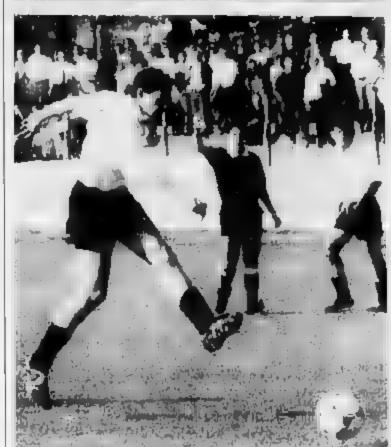
Ma il colpo grosso del californiano della Tosi [illegible] deve far dimenticare un altro grande risultato: la conquista ad opera di Nezi Balelo della corona di miglior battitore della serie A. Si aspettano i dati definitivi della Federazione, ma pare proprio che «Nes» sia riuscito a resistere all'ultimo attacco del «romano» Manuel Salinas. E' il secondo azzurro che riesce ad iscrivere il proprio nome nel prestigioso albo d'oro del baseball nazionale. L'unico era stato Jim Fradella, nel 1975, che però [illegible] vinto la classifica dei fuoricampisti.

[m. p.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 16 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

SECONDA VITTORIA

Pro Vercelli lanciata

Importanti successi per l'undici [illegible] Sollier e per il Borgosesia in Promozione mentre la Biellese va ko.

Roberto Eynard e Piermario Ferraro A PAGINA 11

DISCARICA, CRESCONO I NO

Tutto il paese discute sulla discarica e sulle proposte scaturite venerdì sera alla prima riunione del nuovo comitato popolare contro «Alice 2». La gente ribadisce il [illegible] «no» ad un progetto di cui il dibattito ha messo in luce diversi aspetti, dalle scarse garanzie ecologiche offerte dal sito agli intrecci economico-politici che si [illegible] manifestati in questi mesi, e pensa che sia arrivato il momento di fare qualcosa di concreto. Il comitato ha già presentato [illegible] secondo ricorso [illegible] Tar, indipendente [illegible] quello del Comune, ed ha annunciato [illegible] grande manifestazione di protesta di fronte ai cancelli del cantiere [illegible] regione Valdora. La data [illegible] è ancora stata fissata. Intanto, anche [illegible] sindaco di Alice Castello è stato messo sotto accusa: secondo i [illegible] concittadini dovrebbe usare la mano pesante ed emettere un'ordinanza per bloccare i lavori [illegible] «Alice 2». Ma Angelo Bresciani ha respinto l'invito, che gli è arrivato anche dal consigliere provinciale del pci Gilberto Valeri, sostenendo di non [illegible] il diritto di intervenire.

SERVIZIO DI Giuseppe Baffa A PAGINA 3

TO-SAVONA: PEDAGGI IN USCITA

Da giugno '91 sull'intero tratto della Savona-Torino non si pagherà più il pedaggio in entrata, come avviene attualmente, ma all'uscita, come accade lungo tutte le altre autostrade. Ad Altare, ad esempio, si ritirerà solo il biglietto e poi si pagherà alla stazione di uscita. La conferma ufficiale della modifica arriva dall'amministratore delegato della Savona-Torino, Pasquale Metallo, che ne ha parlato venerdì [illegible] al convegno di Cuneo organizzato dalla «La Stampa» sui problemi di questa autostrada. Quella che [illegible] messa in atto sarà una vera rivoluzione. Da anni si chiedeva alla direzione della società [illegible] un provvedimento del genere, per evitare [illegible] crearsi di lunghe file di automezzi in attesa del pagamento del pedaggio. Tra le novità introdotte figura anche l'utilizzo del «Via-Card», la tessera magnetica che consente di pagare il pedaggio in modo molto più celere. C'è chi ritiene che l'intera operazione [illegible] cambio del sistema [illegible] esazione abbia trovato motivazioni anche [illegible] vantaggi, per [illegible] concessionaria, del pagamento attraverso il «Viacard».

SERVIZI A PAGINA 9

SPETTACOLO

«Viotti», [illegible] serata

Assegnati i premi ai vincitori del concorso internazionale «Viotti» per la sezione canto: lo scettro è andato al baritono francese Nico[illegible] Riveng (nella foto). «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Peter Maag e alla cantante Elisabeth Schwarzkopf.

[illegible] Lonie A PAGINA 6

A PAGINA 4

Biella

«Al fuoco» Ma [illegible] solo [illegible] equivoco

Allarme a Palazzo Lamarmora, [illegible] delle più celebri case nobiliari della città. [illegible]r uno sbaglio qualcuno ha chiamato i pompieri durante una festa di matrimonio: non c'erano incendi.

[illegible]

Salvata dalle banche

Sì alla stagione lirica [illegible] Comune

[illegible] vicesindaco è riuscito a trovare gli sponsor: istituti di [illegible]dito e aziende. Il Civico potrà [illegible] ospitare le sei recite previste [illegible] Don Carlo, Rigoletto e Barbiere di Siviglia.

Vercelli, i 4 mila studenti delle superiori in corteo

«Tutti contro la mafia»

La manifestazione improvvisa ha coinvolto tutte le scuole cittadine
All'iniziativa hanno aderito anche numerosi giovani di Santhià

E i ragazzi crescono in fretta

SENZA alcun preavviso, in modo spontaneo, quattromila studenti hanno lasciato ieri mattina le scuole della città e sono andati a sfilare contro un fenomeno che all'apparenza non li riguarda da vicino: la mafia. E a chi chiedeva ragione di questa «strana» protesta hanno risposto in modo maturo e impeccabile: «Hanno ammazzato un bambino di 12 anni solo perché aveva visto qualcosa che non doveva. Anche noi, [illegible] giorno, potremmo trovarci in un posto sbagliato e pagare con la vita. Non vogliamo che muoia più nessuno, tantomeno i bambini».

Negli Anni 90 i luoghi comuni si sprecano: i giovani si muovono a ritmo di «rap», sono ipnotizzati dai videogiochi, vanno allo stadio per canalizzare la loro violenza; sono aridi, edonistici. Ma la morte di un pastorello di Caltagirone frantuma d'un colpo tutti gli stereotipi e gli studenti vercellesi vanno a gridare all'intera città che è stata [illegible] vigliaccata, che loro sono vicini alla famiglia di quel dodicenne visto solo alla tivù, sulle prime pagine dei giornali.

In [illegible] famoso racconto, un uomo rinuncia a ricchezze e fama che gli erano state proposte, se solo avesse premuto un pulsante per uccidere uno sconosciuto «mandarino», dall'altra parte del mondo. Ieri quattromila studenti hanno eletto [illegible] bambino, pure sconosciuto, pure lontano, a simbolo della loro futura e imminente maturazione. Se qualche preside chiederà la giustificazione scrivano pure: per alto senso civico.

Enrico [illegible] Maria

VERCELLI. Gli studenti tornano [illegible] in piazza: dopo la marcia contro la droga, del novembre dell'88, che aveva radunato mille e cinquecento [illegible] vercellesi, ieri mattina, nel cor[illegible] organizzato per rispondere, anche se a centinaia di chilometri di distanza, [illegible] fatti [illegible] sangue di Sicilia e Calabria, hanno sfilato in quattro mila.

Hanno aderito all'appello lanciato dal Comitato studentesco [illegible] gli allievi di Iti, Ipsia, dei due Licei cittadini, dell'Istituto magistrale, del Professionale Lanino e dell'istituto Cavour. Da Santhià sono arrivati invece i ragazzi del Commerciale di [illegible] Collodi. Il punto d'incontro era piazza Roma; da qui il corteo si è mosso lungo viale Garibaldi e corso Libertà. Non un cartello e [illegible] striscione, [illegible] centinaia di volantini distribuiti [illegible] fronte alle scuole rimaste con le aule semi-deserte.

[illegible] protesta, si legge nei ciclostilati, è contro la mafia, che si annida al Sud [illegible] al Nord, e contro l'inefficienza pubblica, contro «uno Stato che non ha ancora fatto quasi niente per tentare di migliorare la situazione».

L'ultimo episodio di violenza, diretto contro il piccolo pastore di 12 anni, assassinato a Caltagirone soltanto perché aveva visto i killer del suo datore di lavoro, ha innescato la protesta dei ragazzi vercellesi.

Dopo la sfilata, una delegazione ha raggiunto [illegible] redazione de «La Stampa» per spiegare i perché della manifestazione. «Chiediamo risposte più pronte contro la criminalità, che non ha confini, e che può chiamarsi in mille [illegible]di, mafia, corruzio[illegible] o altro [illegible]. Gli studenti [illegible] bene la [illegible] violenta degli ultimi mesi e raccontano che la loro protesta era stata preparata da tempo, ma che il corteo è stato poi organizzato incalzato dagli eventi.

Forse anche per questo hanno dimenticato di annunciare la manifestazione alla questura e [illegible] stati scortati soltanto [illegible] una gazzella dei carabinieri trovata per caso di fronte alla stazione e da alcuni agenti di polizia. Così hanno dovuto ridurre il loro percorso e rinun[illegible] agli incontri con [illegible] autorità, cosa che [illegible] era riusci[illegible] ai loro predecessori, nell'88.

La manifestazione di allora, contro il diffondersi della droga nel Vercellese (ma gli studenti erano stati anche molto duri sulla proposta di liberalizzare l'uso di alcune sostanze stupefacenti), [illegible] il biglietto [illegible] visita del rinato Comitato studentesco, che, dopo vent'anni di silenzio, era tornato a riunire i giovani interessati a discutere i problemi della scuola. Ora i «ragazzi anti-mafia» pensano [illegible] una nuova manifestazione.

SERVIZIO DI Roberto Martini A PAGINA 3

Un elettricista di Trino, sulla sua auto

27 anni, si uccide

Saturato l'abitacolo con i gas del tubo di scappamento
Nessun biglietto per spiegare il motivo del tragico gesto

Paolo Ferrarotti

TRINO. Lo ha trovato un agricoltore, alle [illegible] mattina, in [illegible] strada di campagna della frazione Robella. Era sulla Talbot che guidava ogni giorno, l'abitacolo saturato dai gas del tubo di scappamento. [illegible] Ferrarotti, 27 anni, trinese, si è ucciso seguendo [illegible] rituale che le [illegible]che raccontano ormai troppo spesso. L'ultima passeggiata solitaria in macchina, poi tutti i finestrini chiusi, sigillati, ad aspettare la morte.

Paolo non [illegible] lasciato un segno, un biglietto, [illegible] la famiglia o i carabinieri [illegible] a trovare un perché: un suicidio che forse arriva in un momento [illegible] sconforto per [illegible] ragazzo insicuro, a volte aggressivo, [illegible] che, [illegible] la sera prima, era andato in gita con gli amici sulle colline del Monferrato.

Aveva fatto tardi e la madre, Ada, quando [illegible] mattina è [illegible]trata in camera per svegliarlo per andare al lavoro, non si è stupita più di tanto nel trovare il letto sfatto e il figlio già uscito. Soltanto una colazione saltata, [illegible] segno premonitore della tragedia.

D'altra parte Paolo, elettrici[illegible] fino a due anni prima impiegato in una ditta della cittadina, non aveva mai dato grossi grattacapi. Viveva [illegible] il padre Franco, pensionato, e con la madre, Ada, titolare [illegible] piccolo negozio di pettinatrice, nella casa di via Ortigara. Qualche amicizia (alcune molto saltuarie), una sorella, gemella, che vive a Casale, due passioni, il judo e la lettura, il lavoro: le giornate del giovane elettricista scorrevano tranquille. A volte solitarie.

Poi, ieri mattina, il cadavere ritrovato in macchina e il dolore di una famiglia che, profondamente scossa, chiede di rispettare [illegible] suo silenzio.

Una vicenda quasi analoga a quelle dei ragazzi di Borgosesia e di Callabiana, Alberto Montano e Ezio Virla, 24 anni il primo, 22 il secondo, che si sono tolti la vita [illegible] meno di un [illegible].

Il corpo di Alberto [illegible] trovato da [illegible] cercatore [illegible] funghi su un'altra strada di campagna, vicino a Borgomanero. Sulla macchina, trasformata in ca[illegible] a gas, un biglietto: «Senza Laura [illegible] vivo». Laura [illegible] la fidanzata, con cui non esce da due settimane. [illegible] era solo [illegible] periodo transitorio, per riflettere prima del matrimonio, dico[illegible] genitori e amici.

Ezio Virla, invece, non lascia [illegible] biglietto. Scrive, utilizzando [illegible] d'albero, sull'argine dell'invaso di Camandona, «Mamma perdonami» e poi si butta - lui che non sa nuotare - dalla diga che raggiungeva ogni gior[illegible] per andare a pescare e per starsene tra [illegible] verde. Il corpo viene ritrovato dai sommozzatori soltanto [illegible] giorno dopo. Scrive «Mamma perdonami» perché, in un incidente, ha ridotto l'auto ad un ammasso [illegible] rottami. Ma agli anziani genitori, che forse hanno alzato la voce per lo spavento, importava soltanto di avere il figlio [illegible] un graffio, macchina o no.

Adesso [illegible] altro dramma, ma senza una spiegazione apparente, giustificata o ingiustificata che [illegible]. E una nuova storia, troppo uguale a tante altre.

Luisella Trinchero

Tre persone ferite per lo scoppio di una bombola di gpl

Esplosione a Sordevolo

Ieri in un alloggio di via Graglia

SORDEVOLO. Tre persone sono rimaste ferite per [illegible] scoppio che ha devastato [illegible] appartamento all'ultimo piano di [illegible] condominio di via Graglia: si tratta di due operai di una ditta che lavora per la Sip, Mauro Bordignon, 30 anni di Trino, e Piero Guenzi, 36 anni, di Arona, e di un artigiano tessile di Sordevolo, Lamberto Quaregna, 31 [illegible].

Le loro condizioni non destano preoccupazioni: Mauro Bordignon e Lamberto Quaregna dopo [illegible] stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Biella sono stati dimessi mentre Piero Guenzi è stato trattenuto a scopo precauzionale.

I tre erano intervenuti in aiuto [illegible] Laura Ronchetta: la donna si era accorta che dalla bombola di gpl della cucina usciva del gas. Appena gli uomini sono entrati in [illegible] si è verificato lo scoppio.

SERVIZIO DI [illegible] A PAGINA [illegible]

Momenti di paura. Lo scoppio ha richiamato numerose persone in via Graglia

[illegible] SALVARE

La chiesa romanica di Tollegno

San Germano, i ruderi comprati per una lira

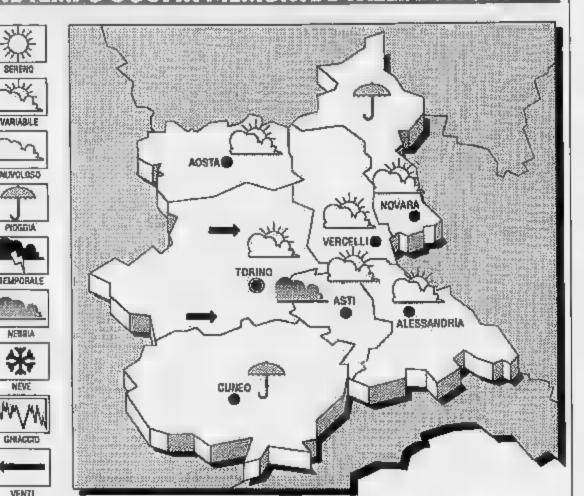
La Curavecchia di Tollegno, cioè la chiesa romanica dedicata a [illegible] Germano, [illegible] stata definita da don Lebole - insigne storico e studioso d'arte - «una delle chiese più belle della terra biellese». Acquistata dalla Filatura di Tollegno, al prezzo di una lira, da parte del Docbi (il centro per la documentazione della cultura biellese), è stata salvata dal crollo proprio grazie all'associazione, ma per un reimpiego futuro dovrà affrontare nuovi lavori.

Spiega il presidente del Docbi, l'architetto Giovanni Vacchino: «I danni erano ingenti, [illegible] causa dell'abbandono avvenu[illegible] ad [illegible] secolo. Il tetto era crollato, così come alcune parti della muratura, mentre per quelle rimaste [illegible] piedi i problemi statici erano notevoli. Siamo intervenuti con il rifacimento delle coperture della navata sud e dell'abside; abbiamo [illegible]solidato le murature perimetrali [illegible] puntellato una volta pericolante. Abbiamo riaperto le bifore [illegible] ora siamo passati al restauro del campanile romanico di cui è già stata rifatta la cuspide rovinata da un fulmine».

Ha continuato Vacchino: [illegible] lavori, che si sono svolti [illegible] due lotti, con la supervisione delle soprintendenze ai Beni Artistici e Storici, hanno comportato una spesa complessiva di circa cento milioni. I finanziamenti che ci hanno [illegible] di completare il lavoro sono arrivati dall'assessorato regionale alla Cultura e dal Comune di Tollegno, mentre una parte della spesa, [illegible] non pochi sacrifici, è stata sostenuta dalla nostra associazione. Un importante contributo è venuto anche dall'assessorato alla Cultura della Provincia. Il Docbi ha curato gratuitamente la progettazione [illegible] l'assistenza al restauro, che è stato eseguito, sempre gratuitamente, dalla ditta Sicer di Biella.

La chiesa di San Germano, [illegible] [illegible] appare oggi, [illegible] un rifacimento dei secoli XVI [illegible] XVII. In realtà la [illegible] origine [illegible] molto p[illegible] antica e lo si intuisce dall'intitolazione [illegible] San Germano Vescovo di Auxerre, morto nel 600 dopo Cristo. Dell'antica costruzione romanica resta intatto il campanile con monofore e bifore, mentre le tre navate divise da colonne in pietra e l'abside esagonale sono state rifatte in epoca rinascimentale.

La chiesa conserva elementi artistici di notevole importanza, come affreschi del '400 sulle pareti laterali, in parte coperti dall'intonaco. Curioso è che fra le immagini compaia il ritratto, unico [illegible] Biellese, di San Lucio, che porta con sé una forma di formaggio ed ha una pecora alle spalle: si ipotizza [illegible] fosse [illegible] protettore dei pastori che praticavano [illegible] transumanza e che la chiesa pertanto potesse essere [illegible] dei punti [illegible] sosta per salire in alta Valle Cervo. Di rilievo anche la base della prima [illegible]lonna di destra, una scultura di epoca romanica, parzialmente murata, raffigurante un leone accovacciato. Spiega ancora Vacchino: «Quest'opera è [illegible]gulta con pietra d'Oropa [illegible] [illegible] la prova che i maestri comacini hanno lavorato anche nel Biellese».

Ma San Germano, quando [illegible] centro [illegible] paese venne spostato al cantone «Villa», cominciò ad [illegible] decentrata e nel 1664 il vescovo in visita pastorale [illegible]tava «l'incomodità della chie[illegible]». Questa situazione era destinata [illegible] protrarsi sino al 1799 quando monsignor Canaveri, [illegible] [illegible] Biella, approvava la nuova parrocchiale. Il vecchio edificio restava unicamente come chiesa del cimitero di Tollegno fino ad inizio secolo.

[illegible] Leale

La facciata della Curavecchia di Tollegno

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre sull'Europa centro-orientale prevale il tempo sereno con l'alta pressione che si estende dal Mediterraneo settentrionale alla Penisola Scandinava, una nuvolosità intensa si estende dal Marocco al Mare del Nord in movimento [illegible] le Alpi. L'aumento della pressione connessa con l'umidità [illegible] suolo determina aree nebbiose sulle zone pianeggianti della Pianura Padana. Riduzione dell'aria [illegible] proveniente dall'Africa.

[illegible] PREVISTO. Prevalenza del sole su tutte le regioni in alternanza ad annuvolamenti in intensificazione previsti sulle zone alpine e prealpine occidentali [illegible] Piemonte e Liguria con possibili piovaschi isolati. Sulle pianure [illegible] Vercellese probabilità di foschie [illegible] banchi [illegible] nebbia durante le ore notturne.
[illegible] Stazionarie con valori leggermente superiori [illegible] media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: **15**; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima **17**; minima **4**; media **10**.

[illegible]

Torino **20**	Novara **24**
Alessandria **21**	Aosta **20**
Cuneo **13**	Asti [illegible]

Il **Sole** è [illegible] [illegible] 6,46 minuti; tramonta [illegible] 17,43 minuti. La **Luna** si è levata alle 4,27 minuti; cala alle 16,27 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Statale per Torino servono [illegible] [illegible]

L'altra sera, sotto la pioggia battente, ho avuto la sventura di percorrere la statale Milano-Torino, fra Vercelli e San Germano. Vorrei segnalare all'Anas e a chi di dovere la situazione, incresciosa, del tratto fra Vercelli [illegible] Cascine Strà: la linea [illegible] [illegible] [illegible] sbiadita, non ci sono i paracarri e, con la pioggia, percorrere la statale è un'impresa ad altissimo rischio. Ho notato che, più avanti, l'Anas sta facendo dei lavori per allargare la carreggiata. Ma urge un intervento anche nel tratto verso Vercelli perché, con l'arrivo delle nebbie, percorrerla di notte [illegible] come fare la «roulette russa».

Sempre a proposito di strade, più avanti la segnaletica orizzontale è completamente scomparsa sul cavalcaferrovia per Santhià: un altro punto pericolosissimo. Che [illegible] si aspetta ad intervenire?

Lettera firmata, Vercelli

Gli alpini vercellesi e [illegible]i alberi [illegible] pace

Vogliamo ricordare la cerimonia che si terrà domenica prossima nella Chiesa di Sant'Agnese, in occasione del 118° anniversario [illegible] fondazione delle Truppe alpine: verrà celebrata una funzione in suffragio degli alpini che [illegible] andati avanti in guerra ed in pace, ma ver[illegible] anche benedetti i fiori colti dagli «Alberi della Pace» piantati sul «Terreno internazionale» di piazza degli Alpini, fiori che saranno inviati, quale annuale messaggio di pace della nostra città, a tutte le Nazioni.

Alla cerimonia abbiamo invitato a partecipare le Associazioni d'Arma ed i Gruppi Ana della Sezione vercellese.

Dino Serazzi, presidente Ana Vercelli

Quel [illegible] [illegible] droga scordato [illegible] scuole

A proposito di droga, tempo [illegible] mi capitò per le [illegible] un opuscolo di prevenzione rivolto agli alunni delle elementari, ad opera del Rotary Club. Mi risulta però che ben poche maestre nelle scuole biellesi abbiano utilizzato questo materiale che a [illegible] parere era ben strutturato e comunque utile ad introdurre un argomento [illegible] attuale e scottante. Radio e televisione trasmettono campagne di prevenzione contro la droga rivolte ai giovani, allora perché non incoraggiare queste iniziative anche fra i bambini più piccoli? Vorrei anche sapere se questa pubblicazione esiste ancora e come mai non è stata presa nella dovuta considerazione dai corpi insegnanti.

Piera Peraldo, Biella

Il bilancio in rosso al Comune di Vercelli

Dal bilancio '90 del Comune di Vercelli sono spariti 6 miliardi. Un po' per «allegria», un po' per incapacità. Infatti due [illegible] questi miliardi se ne sono andati per spese non preventivate e neppure regolarmente ordinate. Abbiamo così avuto progetti per opere che mai si faranno, o filmati [illegible] restauri che nessuno ha visto. Gli altri 4 miliardi so[illegible] invece dovuti ad errori [illegible] previsioni sulle spese. Per [illegible] [illegible] consumo di riscaldamento è costato quasi il doppio (1650 milioni in più), lo smaltimento dei rifiuti è salito di 600 milioni e via cantando.

La maggioranza che governa la [illegible] ha deciso che il buco [illegible] ripianato nei prossimi tre anni seguendo queste linee: ulteriore aumento della tassa per [illegible] nettezza urbana; aumento del 50 per cento dell'Iciap. Il tutto riducendo le spese e i servizi agli anziani, agli handicappati, per gli asili nido e le scuole. Come dire che chi paga saranno i cittadini, soprattutto quelli più deboli, e i commercianti. Il fatto è grave.

Direttivo dell'Unione Comunale pci, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

[illegible] Giovanni Battista Conti, 89 anni, pensionato; Maria Diaspero, [illegible] anni, pensionata.

MATRIMONI. Patrizio Greco, 30 anni, consulente, con Carola Lorio, 37 anni, impiegata.

SI SPOSERANNO. Roberto Zerbinati, 33 anni, commerciante, con Maria Grazia Bernabino, [illegible] anni, impiegata; Gianfranco Carenzo, 32 anni, commerciante, con Patrizia Ciocchetti, 29 anni, commerciante; Vincenzo Iacono, 34 anni, medico, [illegible] Daniela Santocchi, 31 [illegible], in attesa [illegible] occupazione; Doriano Braghin, [illegible] anni, autista, [illegible] Anna Maria Rosso, [illegible] anni, casalinga; Novello Spagnolini, 41 anni, impiegato, con Adriana Bena, 33 anni, casalinga; Daniele Coppa, 25 anni, agente di custodia, con Silvana Rendial, 24 anni, casalinga.

BIELLA

NATI Jacopo Filippi, Igor Dottore, Giulia Meggiorin, Alice Musso, Caro[illegible] Piantavigna, Marina Bertazzoli.

[illegible]

MORTI. Enrico Boero, 44 anni, [illegible] celibe.

MATRIMONI. Ruggero Conseglian[illegible], 30 anni, guardia giurata, [illegible] Mirella Battaglin, 24 anni, rammendatrice.

SERRAVALLE

MATRIMONI. Ernesto Trimini, 30 anni, operaio, [illegible] Paola Mazzetto, 26 anni, operaia.

VARALLO

[illegible] Marina Albertetti, 67 anni, pensionata.

I LIBRI

Antioch Kantemir, giovane principe moldavo, emblema del riformismo nella Russia settecentesca di Pietro [illegible] Grande [illegible] primo autore «moderno» della storia della letteratura sovietica: alla [illegible] figura è dedicato [illegible] saggio della studiosa vercellese Mietta Baracchi Bavagnoli, pubblicato dall'Editrice Guerini Studio.

«Le origini del poema epico russo» ha come sottotitolo «La Petrida di Kantemir» e [illegible] riferi[illegible] ad uno scritto giovanile dell'autore moldavo, un testo incompiuto dedicato a Pietro il Grande che rappresenta [illegible] primo esempio [illegible] poema epico russo, legato all'esempio stilistico di Virgilio e alla tradizione dell'Europa Occidentale.

Baracchi Bavagnoli ha lavorato, come è nel [illegible] stile, ad un'opera accurata e completa, basandosi sui numerosi scritti sullo stesso tema già pubblicati sot[illegible] forma [illegible] articoli o brevi [illegible]. L'autrice vercellese, professore associato [illegible] Storia della lingua russa all'Università [illegible] Bergamo, ha già dato alla stampa: «La letteratura russa: problemi e prospettive» (1982), «Mondo slavo e cultura italiana» (1983), «Dalla forma allo spirito» (1989).

Fiori e primizie all'ombra del Piazzo

Via Amendola a Biella a fine '800 era semplicemente la «via della funicolare» e al posto dei palazzi del Ventennio vi erano le bancherelle dei contadini e dei margari.

Manifestazione improvvisa e spontanea, ieri mattina, dei giovani di tutte le medie superiori

Quattromila studenti contro la mafia

L'assassinio del pastore di 12 anni di Caltagirone, ucciso «perché aveva visto», ha provocato il più imponente raduno scolastico degli ultimi anni a Vercelli. Una delegazione a La Stampa: «Ci sono troppi bambini tra le vittime, lo Stato deve intervenire»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sfilano quasi in quattromila: un [illegible] senza cartelli, che si sfrangia in piccoli rivoli, tra alberi e panchine, ma che invade tutto viale Garibaldi. Hanno aspettato davanti alla pensilina della stazione i compagni dell'istituto commerciale di Santhià e poi hanno iniziato la loro marcia di studenti in sciopero. E' una protesta contro la mafia, dicono, anche se siamo a Vercelli e non a Palermo o a Catania, a [illegible] penisola di distanza dalla terra delle esecuzioni a catena, da quell'ovile in cui è stato assassinato Giuseppe Aiello, 12 anni, due grandi occhi scuri che hanno visto le cose sbagliate.

«Ma anche noi potremmo trovarci per caso, un giorno, al posto sbagliato. E mafia, o comunque si voglia chiamarla, e corruzione, hanno mille cittadinanze», spiegano concitati, contandosi. Licei e magistrale, istituto tecnico e professionale, ragionieri, geometri e segretarie d'azienda: tutte le scuole superiori della città ieri mattina erano quasi vuote.

Neppure per [illegible] marcia antidroga di due [illegible] fa, arrivata sull'ondata emozionale di una catena impressionante di morti per overdose, i ragazzi erano stati tanto compatti. Millecinquecento allora, oggi più del doppio. E i numeri non arrivano dal Comitato studentesco (che potrebbe peccare per eccesso), ma dagli uffici della Questura.

Sui portoni delle scuole, a gruppi, gli studenti hanno distribuito i volantini che hanno stampato a centinaia la scorsa settimana: è l'unico documento semiufficiale di questa mattinata di protesta. Una vignetta più amara che dissacrante, «Buon giorno, signori inquirenti, mi hanno appena massacrato e sto malissimo, vorrei però fare presente che so chi è stato», fotocopiata (ma senza l'intenzione di dare [illegible] «colore» alla manifestazione), dall'inserto satirico de «L'Unità», preceduta poche righe di commento pensate in delegazione dai ragazzi del Movimento studentesco e dai rappresentanti dei diversi Consigli di Istituto: «Non [illegible] solo l'omertà che sta logorando il meridione. La nostra protesta, più che a coloro che voltano le spalle, è diretta contro lo Stato, che non ha fatto quasi niente per tentare di migliorare la situazione. C'è ogni giorno una media di quattro vittime e, tra queste, anche bambini».

«La morte del piccolo pastore di Caltagirone è stata la causa scatenante dello sciopero» spiegano, raccolti infine in delegazione alla redazione de La Stampa. Hanno avuto poche ore per organizzare una manifestazione pensata da tempo ma che, causa una buona dose di inesperienza, non si è potuta concludere come volevano gli studenti. Nessun incontro con sindaco e questore: la marcia è finita in corso Libertà, mentre qualcuno dei «manifestanti» aveva già fatto marcia-indietro diretto verso casa.

Non c'era una scorta organizzata di polizia o carabinieri (i ragazzi non avevano chiesto l'autorizzazione per il corteo), ma soltanto una gazzella [illegible] un gruppo di agenti che li ha accompagnati nel loro tragitto «abbreviato».

«Ripeteremo la manifestazione, rispettando tutti gli iter della burocrazia e chiedendo anche ad altri vercellesi di unirsi a noi» dicono Chiara Morello, Alberto Porzio, Gianni Francescono, Alessandro Jacassi, Sabina Fornaro, un gruppo a campione degli studenti in corteo.

Troppo sporadici, troppo lontani, tanto da far sorgere in qualche preside il dubbio sulla validità della loro protesta? Scuotono la testa: sì, [illegible] autorizzati, domani dovranno presentare tanto di giustificazione, ma non è uno sciopero nato tanto per fare gazzarra. E ti spiegano, parafrasando [illegible] loro volantino, che «anche [illegible] solo corteo può far riflettere tutte le persone che ci circondano e che restano a guardare».

Roberta Martini

IL COMITATO

Marce e bard rock

Rinato due anni fa, dopo aver sciolto quasi tutti i legami con la generazione [illegible] '68, il Comitato studentesco vercellese si era presentato [illegible] giovani con una sorta di carta di intenti: seguire, senza nessuna preclusione, tutti i problemi della scuola. I «ragazzi dell'88» avevano cominciato bene, con una marcia contro la droga a cui avevano partecipato 1500 studenti [illegible] tutte le scuole superiori della città. Chiedevano maggiori interventi contro il diffondersi [illegible] fenomeno dello spaccio, ma si opponevano anche, con decisione, alla liberalizzazione delle sostanze stupefacenti. Dopo di allora c'era stata la meno fortunata crociata sul recital del cantautore antiabortista Marcello Marrocchi (concerti in [illegible]rte applauditi, [illegible] parte ignorati dalle scuole), seguita dallo spettacolo di hard rock organizzato nell'insolita cornice del Civico per aiutare «Telefono azzurro». Oggi, a «vertici» del Comitato rinnovati, il caso mafia.

Protesta spontanea. Un gruppo di studenti in via Duchessa Jolanda, sotto la nostra redazione (FOTO [illegible])

Si sta decidendo la data per la manifestazione davanti al cantiere della maxidiscarica

Alice prepara la grande rivolta

Ambientalisti da tutto il Piemonte diranno «no» al progetto di Valdora. Il sindaco del paese sollecitato a bloccare i lavori con un'ordinanza. Ma il Comune di Vercelli insiste: è l'unica soluzione per fronteggiare l'emergenza-rifiuti

ALICE CASTELLO. [illegible] paese [illegible] rifiuti, quello che rischia di ospitare [illegible] delle discariche più grosse d'Italia [illegible] forse non soltanto quella, [illegible] ancora [illegible] subbuglio: discute, commenta, analizza i discorsi e le proposte che si sono intrecciati venerdì sera alla «prima» del comitato popolare contro «Alice 2». Tre [illegible] di dibattito hanno [illegible] miccia che nei prossimi giorni porterà forse alla prima esplosione di protesta popolare, [illegible] la manifestazione, già annunciata ma non ancora decisa, di fronte ai cancelli del cantiere Valdora. Dovrebbe essere una «convention» addirittura [illegible] scala regionale, capeggiata dalla gente del comitato e rinforzata dalla presenza degli ambientalisti di tutto il Piemonte.

Ma intanto, ad Alice Castello gli abitanti cominciano a tirare le prime conclusioni sulla vicenda, ed uno dei punti fermi è questo: che [illegible] quanta la storia della discarica [illegible] convince poco. Venerdì sera si è parlato di intrecci affaristico-politici, di «pressioni» per fare [illegible] discarica «a tutti i costi», anche se è insicura, del rischio che dietro l'«emergenza rifiuti» si nascondano interessi economici che vorrebbero fare dell'intera località Valdora un'unica enorme discarica, contro la volontà della gente e, secondo gli ecologisti, anche contro la salute pubblica e ambientale.

Per dire di no a tutto questo (secondo punto fermo), bisogna lottare duro: «Basta parole, facciamo qualcosa!», urlava l'altra sera una donna. Ed era anche una critica al Comune di Alice Castello, la cui linea antidiscarica è giudicata troppo «morbida» dalla gente e dal comitato: quest'ultimo ha presentato un proprio ricorso, il secondo, al Tar di Torino, per fermare «Alice 2», mentre i cittadini hanno puntato il dito contro il sindaco Angelo Bresciani, colpevole [illegible] non voler bloccare i lavori con un'ordinanza.

Attendere l'esito del primo ricorso [illegible] tribunale amministrativo, quello presentato dal Comune, potrebbe essere [illegible]schioso anche secondo i comunisti, pure loro sostenitori dell'«operazione ordinanza». Su questo versante è polemica aperta: «Non ho il diritto di intervenire», dice Bresciani. «La Regione ha già deliberato, e la delibera potrà magari essere illegittima, ma non è nulla». Il consigliere provinciale Gilberto Valeri, invece, sostiene addirittura che [illegible] «mano pesante» del sindaco sia un dovere urgente, anche perché, ha proseguito Valeri, c'è il rischio che la maxidiscarica del Consorzio dei [illegible]ni vercellesi sia terminata molto prima di quanto si possa pensare: «Forse addirittura fra 20 giorni».

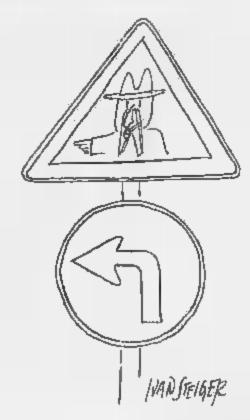
E poi c'è il problema che l'ordinanza venga impugnata e che si debbano pagare i danni: «Ma [illegible] il miliardo di attivo nel bilancio comunale non [illegible] lo possiamo permettere?», hanno detto molti. Secondo [illegible]i amministratori alicesi, però, l'unico modo per «fare le cose in regola» è aspettare [illegible] «sospensiva» del Tar, che dovrebbe pronunciarsi entro il 24 ottobre.

Mentre tutto il paese sta col fiato sospeso e rimastica la sua rabbia, a Vercelli le iniziative degli ultimi giorni sono accolte con freddezza. L'opposizione alla discarica è bollata [illegible] «preconcetta e poco costruttiva», e si torna ad invocare l'«emergenza rifiuti»: il rischio che se va a monte «Alice 2» il vercellese sia trascinato nel caos dalla spazzatura.

Il Comune del capoluogo ed il Consorzio del Vercellese continuano a difendere «l'unica soluzione seria, sicura ed economica per smaltire i nostri rifiuti». Ma l'impressione che circola [illegible] Alice è che la «soluzione» sia senz'altro «economica» (consentirebbe tariffe bassissime per la nettezza urbana), ma tutt'altro che sicura (sotto c'è una falda acquifera) ed unica (il [illegible] rientrava neppure fra quelli indicati dalla Regione per ospitare discariche).

L'ex presidente del Consorzio dei comuni del Vercellese, Sergio Rosso, assicura che la cava «sarà riempita solo fino a un certo punto», e poi coperta per farci (strana idea) un par[illegible]. La gente di Alice, però, si chiede se i rifiuti accolti nella discarica saranno soltanto quelli del vercellese oppure quelli di tutta Italia, visto che la capienza teorica complessiva del «buco» è di 6 milioni di metri cubi.

Giuseppe Buffa

NOTIZIE FLASH

ESAMI [illegible]
Pap-test gratuito in clinica

A cura della sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori, riprenderanno ogni venerdì, con inizio [illegible] ottobre, le visite gratuite di pap-test [illegible] clinica Santa Rita. Per prenotazioni, telefonare al 69.701.

CONSIGLIO DI [illegible]
Riunioni [illegible] sede [illegible] una [illegible]

La prossima seduta del terza Circoscrizione di Vercelli si preve quanto mai movimentata. Il consigliere missino Eusebio Margara ha infatto rivolto un'interpellanza al presidente, il dc Carlo Reale, chiedendogli conto di [illegible] mai le riunioni delle commissioni circoscrizionali siano state convocate nella sede di Radio Vercelli. La scelta è definita «opinabile».

CORSI DELLA UISCO
Dall'informatica [illegible] ginnastica

Il presidente [illegible]ll'Uisco, Unione italiana sport e comunità, Nino Piacco presenterà oggi nella sede di via Mameli i nuovi corsi che il servizio sportivo dell'Ancol organizza all'istituto «Bacchi» di corso Avogadro, comunemente detto delle «Maddalene». Sono previsti [illegible]rsi di lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo e greco), di informatica e di ginnastica. Le lezioni si svolgeranno dal prossimo 5 novembre al 31 maggio del 1991 in una fascia oraria particolarmente utile ai lavoratori: dalle 17,30 alle 20,30. Alla presentazione, che s'inizierà alle 18, interverrà la direttrice dei corsi Maria Carla Ghisio.

DISTRETTO SCOLASTICO
Eletto il nuovo presidente

Luigi Maranzana, preside della scuola media «Ferraris» di Vercelli, è il nuovo presidente del Distretto scolastico numero 45. Succede ad Arrigo Danioli, assessore all'Ecologia e all'Ambiente [illegible] Comune, che si era dimesso nelle scorse settimane proprio per i suoi impegni di amministratore.

La proposta ad Occhetto di un gruppo di sindacalisti vercellesi

«Piantiamo la prima quercia-pds»

Chiesta al sindaco un'area per l'albero simbolo

VERCELLI. Una fetta di parco per piantare la prima quercia del pds, il partito comunista rinnovato dalla svolta di Occhetto. E per sistemare l'albero-simbolo, il primo in terra vercellese [illegible] forse anche il primo in Italia, un comitato di «garanti», formato da otto sindacalisti che non hanno perso tempo scrivendo le loro intenzioni al segretario nazionale, ai compagni di partito, e [illegible] sindaco di Vercelli per chiedergli uno spazio per il nuovo albero.

Il «Comitato per la quercia» si forma all'indomani delle dichiarazioni alle Botteghe Oscure: dal pci nasce il partito democratico della sinistra, [illegible] il vecchio simbolo disegnato [illegible] Guttuso mantenuto come radice del fusto secolare. A Vercelli, come in tutte le federazioni comuniste d'Italia, l'attesa durata undici mesi si chiude. Gianni Esposito, Felice Cabrino, Leonardo Gili, Piero Pavese, Nicola Pucciarelli, Antonio Puzzonia, Laura Seidita e Roberto Bertone, tutti sindacalisti della Cgil, segretari di settore, dalla funzione pubblica [illegible] braccianti e agli alimentaristi, si trovano a scrivere [illegible] diversi telegrammi a Occhetto. Il contenuto, però, è identico: un «sì» alla dichiarazione di intenti del segretario, un «documento che va arricchito ma non snaturato».

In poche [illegible] pensano al «Comitato per la quercia» che è, come dice Leonardo Gili, «un contenitore per le forze di sinistra, che sancisce la chiusura con [illegible] vecchio partito, da undici mesi lacerato e pronto a dirti che il tuo peggior nemico è il comunista diverso da te, senza impegnarsi invece in attività politiche, rivolte ai cittadini». Il «contenitore», però, per Gili [illegible] compagni, non deve necessariamente essere un'entità diversa dalla Federazione di corso Prestinari. Basta guardare alle adesioni che stanno arrivando, a raffica, agli otto sindacalisti: nel «Comitato per la quercia» (che [illegible] scioglierà non appena verrà creato un nuovo organismo politico) spiccano i nomi di Ennio Baiardi, ex sindaco della città, parlamentare [illegible] due legislature per [illegible] pci, di Marco Ciocchetti, segretario provinciale del partito eletto da un comitato che già viveva il rinnovamento occhettiano, di Giorgio Caiolta, capogruppo pci in Consiglio comunale, [illegible] Norberto Greppi, responsabile dei problemi del lavoro della federazione vercellese.

L'idea della quercia da piantare è arrivata durante l'ultimo Consiglio comunale. Allora è stata consegnata anche la lettera a Bodo, che però [illegible] ha ancora risposto: ma un albero ad alto fusto resisterà al trapianto, oppure la quercia-pds dovrà, gioco forza, essere [illegible] timido arbusto?

[r. m.]

Vercelli, sorpresi dal gioielliere mentre forzavano la porta blindata

Furto in oreficeria, arrestati

Un uomo e una donna; fugge il complice

VERCELLI. Sorpresi dal proprietario mentre tentano di forzare la porta blindata di una gioielleria, fuggono cercando di far perdere le tracce lungo le vie cittadine: la polizia interviene e poco dopo arresta due ladri mentre un terzo complice riesce ad eclissarsi.

Gli arrestati sono Emilia Fiore, [illegible] anni, [illegible] a Bologna, commerciante e Luigi Porcelli, 42 anni, di Napoli.

La vicenda è avvenuta in corso Fiume 31, davanti all'oreficeria «Yleny», gestita da Concetta Borgia e [illegible] marito, Giovanni Costa, di 40 anni. I due coniugi avevano chiuso l'oreficeria per la pausa del pranzo: la donna era andata direttamente a casa, in via Chivasso, il marito aveva sbrigato alcune commissioni in città. Prima di rincasare a sua volta, Giovanni Costa è passato davanti al negozio, in corso Fiume, appena in tempo per vedere tre persone, due uomini ed una donna, fermi davanti alla porta [illegible]'ingresso.

Secondo la denuncia fatta alla polizia, mentre i due uomini stavano trafficando attorno alla serratura della porta blindata, la donna si era parata loro davanti, quasi a coprirne le mosse e ad impedire che un passante occasionale si rendesse conto di quanto stava accadendo.

Mentre Giovanni Costa si avvicinava, il terzetto, vistosi scoperto, [illegible] è sciolto ed i suoi componenti sono fuggiti: uno degli uomini lungo corso Fiume, gli altri verso via Aosta.

Il commerciante ha telefonato alla polizia, che ha notato una «Citroen Visa» con targa di Bologna fermo nei pressi del negozio. Con discrezione gli agenti si sono appostati [illegible]to all'auto: pochi minuti dopo da un taxi scendeva Emilia Fiore che si avviava verso la vettura francese.

Fermata dagli agenti, la donna forniva spiegazioni vaghe; più tardi, in questura, veniva riconosciuta dall'orefice come la persona vista [illegible] i due complici davanti al negozio.

Nel frattempo, nei pressi dell'ospedale, la polizia bloccava Luigi Porcelli mentre saliva su [illegible] taxi. Entrambi sono stati arrestati per tentato furto pluriaggravato: pare che già nei giorni precedenti avessero visitato l'oreficeria [illegible] la scusa di acquistarvi [illegible] preziosi.

Nel piazzale di fronte al [illegible]sello di Balocco della Torino-Milano la sera successiva, poco prima di mezzanotte, i carabinieri hanno invece arrestato Emanuele Milani, 23 anni e Cesare Tarantola, [illegible] anni, ambulante, entrambi [illegible] Biella: avevano circa sette grammi di eroi[illegible]. L'accusa è detenzione [illegible] fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

[c. s.]

Biella, i pompieri interrompono un ricevimento a Palazzo Lamarmora

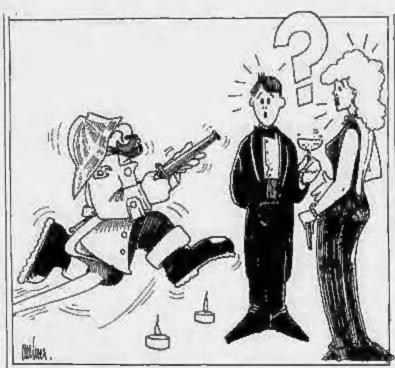
Falso allarme al party del conte

Sabato sera una telefonata segnalava un incendio nella vecchia torre del Piazzo
Ma si trattava soltanto delle candele che illuminavano la scala a chiocciola

BIELLA. Frusciare di sete e fronde nel giardino, sussurri e musica: nel fastoso Palazzo Lamarmora, illuminato sabato sera intorno alla balaustra che si affaccia sulla città, la festa è appena iniziata. E' un ricevimento in grande stile per il matrimonio di un medico cossatese: 80 invitati, una lucida berlina nera, una Lancia degli Anni Cinquanta, all'ingresso. Poi, verso le 21, improvvisamente scatta l'allarme.

Qualcuno si sofferma davanti alle piccole fiamme che si agitano nel buio, salendo dal giardino fino alla torre cinquecentesca, crede che un rogo stia minacciando uno dei simboli di Biella, il vecchio palazzo che, illuminato, si scorge anche di notte da ogni angolo della città e chiede l'intervento dei vigili del fuoco.

Ma appena giunti al Piazzo, in una manciata di minuti, i pompieri si sono subito resi conto che le fiammelle inerpicate lungo l'elegante dimora non erano altro che candele. Centinaia di luci mosse dal vento e che da lontano potevano forse suggerire l'idea di un principio d'incendio.

L'edificio, di proprietà del conte Francesco Alberti Lamarmora, è stato comunque subito controllato. Spiega Enrica Corio, che cura l'allestimento di meeting e ricevimenti: «Confesso che appena ho aperto la porta mi sono spaventata. Mi sono trovata improvvisamente di fronte a un vigile del fuoco armato di ascia. Quando si è chiarito l'equivoco, abbiamo comunque fatto verificare la disposizione dei lumi lungo il perimetro del giardino e sulla torre. Ma non c'è stato panico; molti invitati non si sono neppure accorti del fatto, visto che tutto si è risolto molto in fretta».

All'interno, gli ospiti ascoltavano un quartetto di jazz: swing e bebop hanno attutito la brusca irruzione, del resto subito conclusasi. Le luci che hanno fatto paventare un rogo che avvolgeva la più vetusta torre di Biella, erano semplici candele collocate su altrettante ciotole.

«Sono stati adottati moderni sistemi di sicurezza - aggiunge Enrica Corio - sin da quando, un anno e mezzo fa, il palazzo è stato in parte destinato a ospitare convegni, conferenze e ricevimenti»

Altrettanto sorpreso il conte Francesco Alberti Lamarmora, che dice: «Non capisco come qualcuno abbia potuto pensare a un incendio. In realtà le candele non sono più alte di un qualsiasi paralume ad olio. E non era la prima volta che venivano accese».

Dopo tanto clamore, il Palazzo ha comunque riacquistato la sua consueta quiete, e a mezzanotte gli invitati avvolti da stress e fascianti crepelles si sono tranquillamente allontanati dalle belle sale affrescate: una cornice ideale non soltanto per le occasioni mondane. Da qualche mese l'antica dimora dei marchesi Della Marmora è diventata il centro di incontri culturali di livello.

La storia del palazzo inizia nel '500 anche se la facciata è stata realizzata più tardi, a Settecento inoltrato. Le sale interne sono abbellite da numerose decorazioni e pitture fra le quali la prima rappresentazione del Piazzo.

Il grande salone da ballo è stato affrescato dall'artista andornese Bernardino Galliari e in altri locali non mancano dei ritratti degli antenati dei La Marmora eseguiti da Gaudenzio Ferrari. E anche la torre, quasi un simbolo della Biella antica, che sabato ha fatto temere un rogo distruttore, ha compiuto ormai quasi cinquecento anni.

Marco Conti

Prosegue nelle sale del museo civico la rassegna organizzata dai fotoamatori

I mille volti della Biella di via Italia

Dagli eleganti manager ai dark accaniti le istantanee rappresentano i personaggi più originali della tradizionale passeggiata in centro. In pochi giornisono già affluiti oltre 500 visitatori

BIELLA. C'è chi si è messo in posa per sfizio, chi semplicemente perché non ha osato negarsi, ma la maggior parte delle persone invitate di fronte al flash dei fotoamatori aveva un'altra preoccupazione: quella di ritrovare poi a casa propria la fattura. «Forse è una malignità sull'avarizia dei biellesi - commenta Alberto Giordano, titolare del centralissimo bar Magnino - ma questa è stata la voce più insistente in margine all'iniziativa».

A pochi giorni dall'apertura della mostra fotografica «Un giorno in via Italia», il successo è già un dato di fatto. Nei bar del centro cittadino, all'uscita dalla rassegna ospitata nel museo civico, si parla in gran parte di volti e profili conosciuti, diventati improvvisamente una «testimonianza di costume», così come hanno precisato gli stessi fotoamatori che hanno organizzato la manifestazione. Cento immagini colte in via Italia, senza l'immediatezza del fotoreportage ma mettendo dettagliamente in risalto l'abbigliamento, il «look» dei biellesi durante la passeggiata nell'arteria principale della città.

La mostra è nata così: sfidando la proverbiale riservatezza di cittadini e valligiani, invitando i passanti a posare davanti a uno sfondo allestito nella piazza della Trinità.

«Pochi si sono rifiutati - dicono i fotoamatori - anche se in qualche caso abbiamo dovuto insistere per avere la disponibilità di giovani e meno giovani a fermarsi per pochi istanti davanti all'obbiettivo». L'improvvisato set è diventato così una galleria di atteggiamenti e mode in cui spiccano tanto i giovani «dark» fasciati di nero dagli stivali ai fazzoletti intorno al collo, quando gli eleganti managers trentenni, abbigliati in «fresco di lana» e con sgargianti, allegre cravatte.

Davide Milani, 19 anni, studente di Occhieppo Superiore, dice: «Quel sabato in cui mi hanno chiesto di posare con un amico, vestivo jeans e maglietta e subito ho pensato a uno scherzo, poi incuriosito ho accettato e alla fine abbiamo dato anche l'autorizzazione scritta».

Alcune persone, incerte, avevano però preferito passeggiare più d'una volta davanti all'improvvisato «studio fotografico» prima di farsi catturare dai reporters.

Spiega Alberto Giordano: «Il sabato in via Italia lo definisco il giorno della calata dei bisonti, una marea di persone inarrestabile. Anche per questo penso che l'iniziativa dei fotoamatori sia tanto più apprezzabile. Ci sono migliaia di volti, di comportamenti che sarebbe stato difficile isolare se non fosse stato rivolto un preciso invito alle persone di farsi fotografare».

Complessivamente, nella «vasca» sono state scattate oltre un migliaio di istantanee realizzate da tutti i soci del sodalizio locale. La selezione è stata, prevedibilmente, il momento più delicato dell'intera manifestazione. Si trattava di scegliere non soltanto le immagini più belle ma anche quelle capaci di restituire un ritratto collettivo di interesse generale. «E' stata inoltre la prima occasione - spiega il presidente dell'associazione Giorgio Boschetti - per far conoscere veramente a molti la nostra attività». Senza dubbio l'occasione è stata colta: nell'arco di pochi giorni, la mostra ha già contato oltre cinquecento visitatori. [m. co.]

Tre foto di «Un giorno in via Italia»: in alto la bimba con il fiore, sopra due ragazzi con bici e cane, a destra padre e figlio

Sordevolo, appartamento devastato ieri alle 12,20 per una fuga di gas

Scoppio in cucina, 3 feriti

La proprietaria si accorge di una perdita dalla bombola di gpl e chiede aiuto
Accorrono due operai e un artigiano e vengono investiti dall'esplosione: non sono gravi

SORDEVOLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno scoppio provocato da una fuga di gas da una bombola di gpl ha devastato ieri un alloggio all'ultimo piano del condominio di via Graglia: due operai della ditta Telenit, Mauro Bordignon, 30 anni, di Trino, e Piero Guenzi, 36 anni, di Arona, e un artigiano tessile di Sordevolo, Lamberto Quaregna, 31 anni, accorsi in aiuto della padrona di casa, Laura Ronchetta, di 30 anni, sono rimasti feriti in maniera non grave. Ma si è sfiorata la tragedia.

Erano le 12,20 quando la signora Ronchetta, sposata con Roberto Fiocco, un impiegato tessile suo coetaneo, madre di due bambine, Lucia di 9 anni e Irene di 7, è tornata a casa per preparare il pranzo. Le bimbe stavano per arrivare dalla scuola e anche il marito non avrebbe tardato.

E' entrata in cucina e ha acceso uno dei fornelli a gas. Ma la fiamma si è subito spenta: la bombola di propano che alimenta l'impianto era esaurita. La donna non si è preoccupata più di tanto e come aveva già fatto molte altre volte, ha sostituito il contenitore vuoto con uno pieno. Stava appunto armeggiando con il regolatore del flusso del gas quando un getto di gpl ha iniziato ad uscire sibilando dall'innesto della bombola. «Ho cercato di estrarla dal suo vano sotto i fornelli per portarla fuori - racconta Luisa Ronchetta ancora scossa -. Ma non ci sono riuscita, mi mancava il respiro. Così sono corsa in strada a chiedere aiuto». La casa Vercellone si affaccia sulla piazza del municipio dove in quel momento era all'opera una squadra di operai della Telenit, una società che esegue lavori alle linee telefoniche per conto della Sip. Due tecnici, Mauro Bordignon e Piero Guenzi sono subito corsi in aiuto della donna. Inoltre le invocazioni di soccorso sono state udite anche da un artigiano tessile, Lamberto Quaregna, vicino di casa dei Fiocco, che stava rientrando per il pranzo.

Dopo aver tolto la corrente elettrica disinserendo l'interruttore del contatore, i tre hanno seguito Laura Ronchetta nell'appartamento. «Ho indicato dove si trovava la cucina, poi mi sono diretta in sala per aprire una finestra quando si è verificato lo scoppio - prosegue la donna -. Mi sono voltata verso l'altra stanza giusto in tempo per vedere i tre uomini scagliati a terra dallo spostamento d'aria. Non sembravano feriti e infatti si sono subito rialzati da soli. In quel momento non mi sono resa conto che quasi tutte le porte e le finestre erano state scardinate, e i vetri erano in frantumi».

«Eravamo già entrati nella cucina quando si è verificata l'esplosione - racconta Piero Guenzi -. Ero vicino alla finestra, stavo cercando di aprirla e alle mie spalle si trovava Mauro. Mi sono girato e ho visto la fiammata, forse è in quel momento che mi sono bruciato le mani, ma non ho sentito dolore. Pensavo solo a raggiungere l'uscita in fretta».

Il boato ha richiamato gente. Tra i primi ad accorrere vi era Giacomo Neiretti, un commerciante di bombole: constatato che il contenitore non era esploso ma lasciava ancora uscire del gpl, l'ha portata subito sul balcone. Altri volontari hanno spento un principio d'incendio e quando sono arrivati i pompieri ormai era tutto finito. I feriti sono stati trasportati all'ospedale: Quaregna e Bordignon presentavano leggere ustioni agli arti e al volto, e dopo le medicazioni sono stati dimessi. Guenzi è stato invece ricoverato nel reparto di dermatologia. Ma tra un paio di giorni dovrebbe essere dimesso.

Maurizio Alfisi

Fuga di gas. La chiazza nera sul muro indica il punto dove si è verificata l'esplosione (FOTO MANTOVANI)

IN BREVE

BORGOSESIA
Spaccia droga ai giardini pubblici

I carabinieri domenica sera hanno arrestato Roberto Infante, 22 anni, residente a Borgosesia. I militari lo hanno sorpreso mentre stava per vendere due grammi di eroina ad alcuni tossicodipendenti. L'episodio è avvenuto nei giardini pubblici, a fianco della chiesa parrocchiale.

COSSATO
Chiede di andare in carcere

Un giovane tossicodipendente di Cossato, Mauro Negri, di 23 anni, incensurato, ha chiesto al termine di un processo di poter andare in carcere. Mauro Negri era accusato di favoreggiamento per non aver voluto rivelare agli inquirenti i nomi dei fornitori. Durante l'udienza ha patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione e poi ha domandato al magistrato, che gli aveva concesso la sospensione condizionale, di scontare la pena in prigione, per potersi disintossicare.

BIELLA
L'appalto per piazza Martiri

Verranno aperte oggi pomeriggio le buste contenenti le offerte delle ditte interessate alla realizzazione del parcheggio sotterraneo di piazza Martiri. Le proposte delle varie imprese saranno esaminate da una commissione. Il progetto non sembra però riscuotere più i favori di un tempo tra gli amministratori di palazzo Oropa, e potrebbe essere accantonato.

GRAGLIA
Prella rieletto presidente

Si è conclusa con la conferma di Diego Prella alla presidenza, la votazione per la composizione della giunta della Comunità montana alta valle Elvo. Diego Prella sarà affiancato dal vicepresidente Alessandro Valcauda. Gli assessorati andranno a Ezio Astrua, Franco Menaldo, Alvise Mosca, Angelo Roj e Franco Sarasino.

CURINO
D'Agosta nuovo sindaco

Sebastiano D'Agosta, medico dell'Usl 48, è il nuovo sindaco di Curino. Si chiude così la crisi che aveva portato alle dimissioni dell'ex primo cittadino Piero Locca Brusco e della giunta.

VALLE SAN NICOLAO
Assalito dai calabroni

Brutta avventura per Lino Brandolese, falegname, residente in frazione Molino Salina. L'artigiano mentre stava riparando una tapparella è stato assalito da uno sciame di calabroni. L'uomo ha così dovuto ricorrere alle cure di un medico.

Ammenda di tre milioni e mezzo al sindacato biellese

Multata l'Artigiancasa

Per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi aveva impiegato quattro persone senza assumerle. Ora ricorrerà al pretore

BIELLA. L'Ispettorato del lavoro contro l'associazione artigiani Casa: la confederazione è stata multata di 3 milioni e mezzo per aver impiegato personale non assunto tramite l'ufficio di collocamento nelle operazioni di compilazione dei redditi degli associati. Ma gli artigiani contestano le conclusioni degli ispettori e ricorrono al pretore. Nasce così un caso che sta facendo discutere associazioni di categoria, sindacati, patronati, liberi professionisti: in tempi di «740» sono in molti infatti a utilizzare personale avventizio.

La vicenda risale al 18 maggio dello scorso anno quando l'Ispettorato del lavoro di Vercelli ricevette una lettera anonima: «La presente per informarvi che nell'Associazione artigiani del Biellese e provincia con sede in via Galimberti, nel periodo della denuncia dei redditi prestano servizio alcune persone che non fanno parte del personale e che percepiscono una retribuzione in "nero"». L'Ufficio iniziò ad indagare e gli ispettori poterono facilmente verificare che il servizio era stato affidato a quattro persone: una era un ragioniere iscritto all'albo professionale, Ferruccio Galazzo; le altre erano un ex consigliere comunale del'msi, Livia Caldesi, Rubano Barbato e Sergio Benfatti. Nessuno era stato assunto ma avevano pattuito un compenso forfettario a parcella con l'Associazione: 20 mila lire l'ora.

Gli «007» dell'ispettorato non ebbero nulla da obiettare per la posizione di Galazzo: era un libero professionista. Non così gli altri tre che avrebbero dovuto essere assunti dopo il «nulla osta» dell'ufficio di collocamento. Di qui la multa di 3 milioni e 584 mila lire comminata al direttore dell'Artigiancasa, Gabriele Pagani.

Ma la Confederazione non ha accettato il verdetto ritenendo che il rapporto con gli esperti che aiutavano gli artigiani a compilare la dichiarazione dei redditi non rientrasse nella normativa del lavoro dipendente. «Nessuno assume impiegati per compilare i modelli 740 - ribadisce Gabriele Pagani -. E' lavoro di un paio di settimane per cui, come fanno tutti, ci si è avvalsi di prestazioni d'opera professionale assolutamente non in relazione alla dinamica aziendale». Infatti il servizio funzionava al pomeriggio e nelle ore serali quando gli uffici dell'associazione sono chiusi e non era coordinato dalla confederazione.

Di qui la decisione di opporsi all'ingiunzione e il ricorso al pretore. L'udienza non è ancora stata fissata. Nella memoria a difesa consegnata al magistrato l'Associazione rileva tra l'altro che la multa è stata elevata al direttore Gabriele Pagani, cioè un funzionario, mentre il legale rappresentante della confederazione è il presidente, all'epoca dei fatti Ermes Tonella che ha poi lasciato l'incarico a Pierluigi Grommo. Inoltre l'entità della multa sarebbe superiore al massimo previsto dalla legge. La violazione dell'articolo 33 è punita con una multa da 300 mila lire a 3 milioni. **[m. al.]**

Pensionato di Borgo, 79 anni, colpito da malore mentre è al volante

Crevacuore, muore in auto

Tornava dal cimitero dove è sepolta la moglie

CREVACUORE. E' morto per un malore schiantandosi con l'auto contro un muro, mentre tornava dal cimitero di Strona, dove ogni fine settimana portava i fiori sulla tomba della moglie. Vittima dell'incidente, accaduto a Crevacuore nelle vicinanze della cartiera Sottrici, è Silvio Aimone, 79 anni, pensionato, residente a Borgosesia in via Ferro 57.

L'uomo era uscito di casa sabato pomeriggio per recarsi, con la sua A112 al cimitero del centro biellese. Nel piccolo camposanto è sepolta Mariuccia Caligaris, la moglie di Silvio Aimone deceduta una ventina di anni fa. Dal giorno della morte della donna, Silvio Aimone non aveva mai smesso di portare fiori sulla sua tomba, quasi per un appuntamento rinnovato ogni sette giorni.

Dopo aver sostato in raccoglimento, come era solito fare, il pensionato è risalito sulla vettura e si è diretto verso casa. Aveva da poco superato l'abitato di Crevacuore quando, improvvisamente, all'altezza dello stabilimento della cartiera Sottrici, ha perso il controllo dell'auto, con ogni probabilità a causa di un malore.

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dai carabinieri di Crevacuore, l'A112 ha iniziato a dirigersi lentamente verso il margine destro della carreggiata, fino a quando ha trovato sulla sua traiettoria il muretto che delimita il marciapiede antistante lo stabilimento valsesserino.

L'urto non è stato particolarmente violento. La vettura di Silvio Aimone procedeva a velocità moderata e si è accartocciata con la parte anteriore contro il manufatto in cemento, mentre l'uomo è rimasto immobile al posto di guida.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati e hanno avvisato i carabinieri e la Croce rossa. In breve un'ambulanza è giunta dalla sede di Borgosesia e poco dopo si è diretta a sirene spiegate verso l'ospedale del capoluogo valsesiano. Ma nonostante la corsa disperata l'uomo è giunto pronto soccorso ormai privo di vita.

Il magistrato inquirente ha subito deciso di far eseguire l'autopsia per stabilire se la morte è stata causata dalle ferite riportate nello scontro oppure da un malore (sembra un infarto) che, come dai primi rilievi sembra certo, sarebbe all'origine dell'incidente.

Silvio Aimone viveva da solo nell'appartamento di via Ferro, a breve distanza dall'abitazione della figlia Tina, in via Nicolao Sottile. Il pensionato era molto conosciuto in Valsessera e nel Biellese perché aveva lavorato come capo reparto in alcuni stabilimenti tessili di Crevacuore e di Biella. **[c. ma.]**

Il Comune ha trovato gli «sponsor»: si faranno Don Carlo, Rigoletto e il Barbiere

Vercelli, la lirica salvata dalle banche

Oltre agli istituti di credito cittadini, la rassegna sarà finanziata da un consorzio di imprese. Domani la presentazione del programma: nel cast anche il tenore Ottavio Garaventa, già insignito del Viotti d'oro

Un bozzetto del Don Carlo di Giuseppe Verdi, su libretto di Méry e du Locle

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La stagione lirica è salva. Il Comune, che l'aveva sospesa per mancaza di soldi, è riuscito proprio in extremis ad organizzare una «cordata» di sponsor che consentiranno ai vercellesi di vedere sei recite di «Don Carlo» (una novità per Vercelli), «Rigoletto» e «Il Barbiere di Siviglia».

Più che del Comune, si dovrebbe parlare, per la verità, di un'iniziativa personale dell'assessore alla Cultura Angelo Fragonara, che è andato a bussare a tutti gli usci per evitare che la città rimediasse una figuraccia storica.

Dice Fragonara: «Grazie ad un gruppo di banche cittadine, ad alcune idustrie e ad un consorzio di imprese, siamo riusciti a fare il miracolo. Gran parte del merito va anche ai coristi del "Viotti", alle comparse e all'impresario che hanno rinunciato al loro cachet. In tal modo, siamo riusciti a stare nelle spese comunali previste dal bilancio: 450 milioni; il resto lo sborseranno i privati». Ancora una volta, Vercelli se l'è cavata per il rotto della cuffica, rimediando ad errori di provisione e a interpretazioni forse troppo restrittive delle norme sulla finanza pubblica. Quando si è trattato di fare una tumulazione, e non c'erano i becchini, è toccato all'assessore al Personale armarsi di pala e di buona volontà; stavolta è stato il vicesindaco a passare, con il cappello in mano, dalle banche.

Ma l'immagine che il Comune ha fornito alla città anche in tale circostanza non è stata quella di un apparato efficiente. Per gli appassionati di bel canto, però, contano soprattutto i risultati: la stagione si farà ed il Civico si colmerà con gli «esauriti» di ogni anno.

Ricordiamo che la lirica era in pericolo perché, secondo i funzionari del Comune, non era più possibile rifinanziare la spesa, salita a 580 milioni contro i 450 previsti in bilancio. Nonostante l'assessore Fragonara fosse già riuscito a portare a poco più di 30 il disavanzo tra previsione e realtà di spesa, le norme sul bilancio non avrebebro consentito il rifinanziamento. Così il vicesindaco si è ulteriormente operato per abbassare il deficit e, grazie ai privati e alle rinunce dei vari cachet, c'è riuscito.

Dalla seconda metà di novembre (il programma ufficiale delle stagioni di lirica e di prosa verrà presentato domani), gli appassionati di canto potranno quindi ascoltare sei recite (due a testa) dei capolavori verdiani e di Rossini.

Gli interpreti sono d'eccezione, a incominciare da quell'Ottavio Garaventa, già premiato con il «Viotti d'oro» che sarà Don Carlo. Dice Fragonara: «Garaventa era impegnato in una tournée a Malta, ma ci ha rinunciato per venire a cantare da noi e, ovviamente, gli siamo molto grati». Oltre a Garaventa, saranno presenti Carlo De Bortoli, Gabriella Morigi, Antonio D'Innocenzio e Giorgio Lormi, nomi noti alla platea viottiana, mentre Enzo Giovine, che avrebeb dovuto essere «Rigoletto», ha dato forfait e sarà sostituito da un baritono, assicura la signora Teresa Pasotto, altrettanto bravo.

Osserva Fragonara: «Sulla signora Pasotto vorrei aprire un capitolo a parte. Questa impresaria che lavora da molti anni con Vercelli, prima con la Società del Quartetto poi con il Comune, ci ha sempre garantito un cast di voci eccellenti e, conosciute le difficoltà economiche di quest'anno, ha deciso di rinunciare al suo cachet pur di poter allestire le sei recite al Civico. Un gesto che le fa onore».

Continua il vicesindaco: «Dobiamo dire grazie anche ai coristi del Lirico Viotti. Quando hanno saputo dei nostri problemi, è venuto il capo-coro, Olimpio Libra e mi ha detto: "Vercelli non deve perdere la stagione lirica. Per quanto ci riguarda, rinunciamo al nostro compenso". Altrettanto hanno fatto le comparse. Vercelli dev'essere fiera di queste persone».

Il «la» decisivo l'hanno comunque dato gli istituti di credito: hanno sponsorizzato l'avvenimento la Banca Popolare di novara, il San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino e la Cassa di Risparmio di Vercelli. Quindi, imprese come la riseria Eurico e l'indusria chimica Polioli. [e. d. m.]

DOVE ANDIAMO

Un weekend sotto la tenda

Il fine settimana vercellese è caratterizzato da una serie di manifestazioni organizzate dalla Cooperativa Belvedere che ha allestito un grande «palatenda» sul campo sportivo di corso Randaccio 18. Parte del ricavato andrà all'Unione ciechi. Da segnare in agenda: venerdì 18 ottobre alle 21: Enrico Musiani, la grande orchestra Gian Piero Faresi, il prestigiatore mister Micky e il maestro Loggia. Sabato 20 ottobre alle 21: recital di Gipo Farassino e la sua orchestra. Domenica 21 ottobre alle 21: la compagnia filodrammatica «La Fusa» di Trino con una commedia dialettale scritta da Angelo Varvelli «La casa protetta».

Al concorso Viotti prova di pianoforte

Per il concorso musicale vercellese «Viotti», s'inizieranno domani le prove della più importante, prestigiosa (e anche numerosa come iscritti) delle sezioni: quella di pianoforte. Terminerà con il finale di sabato 27 ottobre. Al Civico, per questa occasione, ci sarà l'orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia, diretta da Agostino Orizio. Queste le date delle prove aperte al pubblico: per le seconde e le terze prove, da domenica 22 ottobre a giovedì 25 ottobre.

I cineforum per i vercellesi

Questa settimana, dopo i «Martedì al cinema» del Nuovo Italia di Vercelli, il giovedì l'attenzione dei cinefili si sposta al «Lux» di via Alberti in rione Cervetto. Secondo appuntamento dopo il rodaggio di «Porte aperte»: il film in programma per il 18 ottobre è «Il prete bello», per la regia di Carlo Mazzacurati. Con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran e Adriana Asti. La trama è tratta da un libro di Goffredo Parise.

Primo concerto del «Lessona»

Al teatro Sociale di Biella si apre giovedì sera la stagione dei concerti del circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona». Il primo appuntamento, con inizio alle 21, è con l'Accademia di musica antica di Mosca, con Tatiana Grindenko al violino solista. In cartellone musiche di Vivaldi e Bach.

E' partito «Informaspettacolo»

E' scattata questa settimana l'operazione «Informaspettacolo». Volete sapere quali siano le trame, gli orari, le variazioni dei film in programmazione a Vercelli, all'Astra, al Belvedere, al Nuovo Italia, al Principe e al Viotti? Basta chiamare la segreteria al telefono: 0161.215018.

Mandela-day a Radiobiella

Dove andiamo? Questa sera restiamo in casa incollati alle radio e andiamo a passeggio con le cuffie. Sarà dedicato alla replica del megaconcerto allo stadio Wembley di Londra, in occasione del settantesimo compleanno di Nelson Mandela, l'appuntamento settimanale con «Rock cafè», la rubrica di musica dal vivo trasmessa in esclusiva provinciale sui 100.800 megahertz di Radiobiella. A partire dalle 20.30 sarà possibile ascoltare le esibizioni di Peter Gabriel, Yussou N'Dour, Simple Minds e altri artisti.

«Giorni di tuono» al Mazzini

Per ora si sono visti solo i «promozionali» ma già promette bene. E' il film «Giorni di tuono», presentato in anteprima al Mazzini di Biella. Effetti speciali per Tom Cruise diretto da Tony Scott.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Dibattito su lettere e industria

E' in programma giovedì nell'aula magna del Liceo classico di Biella, in via Addis Abeba, una conferenza della responsabile della biblioteca civica Patrizia Bellardone sul tema «Letteratura ed industria». L'appuntamento, organizzato dall'associazione «Bielladomani», in collaborazione con il gruppo giovani imprenditori dell'Uib, avrà inizio alle 21.

SALUGGIA
Convegno per la terza età

Il Comune di Saluggia presenterà sabato 20 ottobre al Centro informazione dell'Enea un convegno sulle esperienze e le proposte di operatori sociali, dei centri aperti e del Comitato promotore del progetto «Vita tre». Questo il programma. Ore 9,30: apertura dei lavori; ore 10: la Terza Età; ore 10,30: esperienze; ore 11,30: presentazione del progetto «Vita Tre»; ore 14,15: dibattito; ore 16: conclusioni degli esperti.

CELLIO
Appuntamento per i coscritti

«Quelli del 1929» di Cellio, Breia, Valduggia e Borgosesia si ritroveranno per il tradizionale pranzo, domenica 21 ottobre alla locanda dei Cacciatori a Cravagliana. Il programma prevede, alle 10, una messa a Cellio; seguirà la partenza per Cravagliana. Alle 12,30 pranzo. Per le prenotazioni telefonare ad Ermanno Perolio, allo 0163.49.197 o alla stessa locanda dei Cacciatori di Cravagliana, telefono 0163.55.521.

VERCELLI
Progetto del centro anziani

Venerdì 26 ottobre, alle 10, Costantino Rossi, presidente nazionale dell'Anici, presenterà all'Hotel Viotti il disegno di legge sulla riforma del collocamento obbligatorio al lavoro, degli invalidi e per la presentazione del progetto di un centro polifunzionale per invalidi civili e cittadini anziani.

CRESCENTINO
Ricordando Scirea

E' previsto per lunedì 29 ottobre, organizzato dal locale Juventus Club, un incontro con il figlio e la moglie di Gaetano Scirea. Durante la serata verrà consegnato un premio alla memoria del campione scomparso.

CIGLIANO
Circolo scacchistico «Tre Re»

Alla biblioteca «Secreto» ogni martedì sera si riuniscono gli scacchisti del circolo santhiatese «Tre Re», club che sta funzionando da qualche settimana con una sede staccata a Cigliano. L'orario è dalle 20,30 alle 23. Accolti anche i principianti.

VILLARBOIT
Gara ciclistica amatoriale

L'Associazione sportiva del paese ha messo in cantiere per il 21 ottobre una gara ciclistica per residenti e simpatizzanti. Il percorso sarà lo stesso di quello del circuito Mirafiori. I chilometri sono 45, pari a 15 giri. La partenza è prevista per le ore 15, con qualunque tempo.

VERCELLI
Assunzioni di personale

Il Provveditorato agli studi di Vercelli ha segnalato che da lunedì 22 ottobre procederà alle nomine di supplenze annuali per il personale ausiliario delle scuole per l'anno scolastico 1990/91 (dalla posizione numero 361 a quella 460).

BIELLA
Classe 1926 a raduno

I coscritti biellesi (e del Biellese), lanciano un messaggio per una riunione conviviale (sono accettati anche simpatizzanti) che si terrà domenica 28 ottobre alle ore 13 al ristorante Mompolino in Mottalciata. Ritrovo alle 11. Quota di partecipazione lire 38.000.

I MARTEDI' AL CINEMA a cura di E. De Maria

AL NUOVO ITALIA
Il primo dibattito

I «martedì al cinema» sono partiti col piede giusto: Malle ha convinto la maggior parte del pubblico (7,7 di media nelle votazioni segrete; 7,4 in quelle esplicite, a campione), la critica dei vari giornali e anche i lettori de «La Stampa» che hanno accolto il nostro invito, con recensioni brevi, ma ispirate e talora fulminanti.

Ricordiamo che domani e dopodomani pubblicheremo le schede relative al film di stasera: dovranno arrivare alla nostra redazione entro venerdì sera; pubblicheremo i giudizi più interessanti, curiosi, sapidi. Al termine della rassegna del Nuovo Italia ci saranno «sopresе» speciali per i lettori-critici.

Stasera, intanto, prepariamoci al dibattito pubblico sul film, che farà perno proprio sui giudizi pubblicati da «La Stampa» domenica mattina, sulle recensioni dei giornali locali, sui bigliettini compilati in sala. La discussione sarà orchestrata, con impareggiabile stile e arguzia, da Giorgio Simonelli. Prima dello spettacolo, saranno distribuiti i dépliant de «La Stampa» con informazioni sull'opera e le recensioni dei maggiori critici italiani.

IL FILM DI STASERA
«Fa' la cosa giusta»

In un quartiere di New York quasi completamente abitato da neri, sopravvive la pizzeria di Sal e dei suoi figli. Di origine italiana, Sal non è visto di buon occhio dal resto della popolazione ed è quindi mal tollerato. Ma l'italo-americano non vuole assolutamente saperne di vendere o di andarsene, finché un giorno, egli reagisce in modo esagerato dalla provocazione lanciatagli dai microfoni di una radio locale.

Ed incomincia la «guerra». All'uscita negli Usa, il film (titolo originale «Do the right thing») suscitò molte polemiche proprio per il «taglio» di denuncia sociale del regista Spike Lee, che analizza uno scontro tra razze ed etnie senza prendere posizione, con molta obiettività. Uno «spaccato» di vita americana amaro e sconvolgente. Una particolarità del film è la colonna sonora: le musiche, composte dal padre del regista, sono suonate da una «band» di eccellenti jazzisti, tra i quali Branford Marsalis e Terence Blanchard. Inoltre, brani «rap» a profusione per scandire il ritmo delle immagini. Gli interpreti sono Danny Aiello (Sal), Ossie Davis (Da Mayor), Ruby Dee (Mother Sister), Richard Edson (Vito). Tra gli attori, c'è anche lo stesso regista, nella parte di Mookie. Il film dura un'ora e 59 minuti.

IL REGISTA
Fece «Lola Darling»

Spike Lee, di Atlanta, è un giovane cineasta di colore che si è laureato in cinematografia a New York. Due anni fa, il suo «Lola Darling» fu proiettato ai «Martedì al cinema» e catturò l'attenzione dei giovani cinefili. Era un film in bianco e nero in cui Lee proponeva le sue tematiche preferite attraverso gli amori di una ragazza: la vita della comunità nera, i piccoli drammi di ogni giorno, la solitudine nella grande città. Oltre a «Lola Darling», che è datato 1986, Lee ha realizzato «Joes' Ben-Study Barbershop: We Cut Heads», nell'86, e «Classi turbolente», nel 1988.

Bianconeri in zona retrocessione dopo la sconfitta con la Gallaratese

Biellese, spunta la crisi

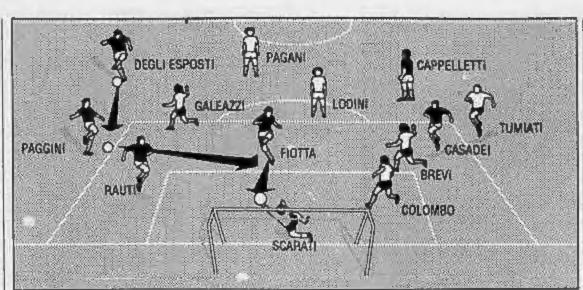
L'incontro con i lombardi ha evidenziato i limiti di una squadra in difficoltà quando è chiamata ad attaccare. Mister Francisetti contesta due decisioni arbitrali

BIELLA. Una fantastica punizione da 35 metri dell'ex milanista Carotti (un sinistro calciato quasi da fermo che ha centrato l'angolino alto della porta di Paoli) e la Biellese si ritrova a un passo dalla crisi.

La sconfitta di domenica con la Gallaratese è pesante anche perché ha fatto precipitare il club bianconero sui fondali della classifica, in piena zona retrocessione. Anche se nel gruppo vi sono un paio di «illustri» formazioni, quali Pro Patria e Mariano Comense, partite con ben altre ambizioni, la situazione si è fatta preoccupante.

Infatti, al di là del punteggio, uno striminzito 0-1 che poteva comunque variare dallo 0-2 a un non impossibile 1-1 se l'arbitro non avesse arretrato al limite un fallo su Fiotta appena dentro l'area, l'incontro ha messi chiaramente in rilievo i due volti della compagine di Francisetti.

Infatti la Biellese appare più una formazione da trasferta che casalinga: Fiotta ha bisogno di spazi larghi per sfruttare la sua velocità e lo stesso avviene per Degli Esposti, ottimo in fase di impostazione quando può godere di una «attenzione» meno assillante. Anche Zandonà contando su una più efficace copertura può mascherare meglio il suo passo lento.

Ma se la squadra è costretta a «costruire gioco» ed affronta, come domenica, una compagine quadrata come la Gallaratese ecco che alcune magagne vengono inevitabilmente alla luce. «Abbiamo alcuni difetti di base che è inutile nascondere a parole - afferma mister Enzo Francisetti -. Quando ci scopriamo puntualmente si manifestano le carenze in fase d'interdizione e quindi rischiamo di offrire il fianco agli avversari. Inoltre Fiotta in spazi stretti incontra maggiori difficoltà ad aprirsi dei varchi. L'ideale sarebbe quella di disporsi al pareggio e di attendere gli avversari. Ma come si fa? Il nostro pubblico non è abituato a questo tipo di impostazione e in più non si può sempre puntare al pareggio; per salvarci occorre anche vincere altrimenti ci si ritrova in Promozione».

Ma appena la Biellese ha aperto lo schieramento la Gallaratese ha messo in rilievo le magagne di un centrocampo nel quale la mancanza di un centrocampista di rottura si è subito notata. In più Rauti e Casadei non sono apparsi in buone condizioni fisiche e non a caso mister Francisetti nella ripresa ha sotituito i due con i nuovi acquisti Alfano e Taroni.

«Siamo usciti sconfitti dal campo ma la partita poteva tranquillamente finire in parità - sostiene l'allenatore dei bianconeri -. A deciderlo, per certi versi, è stato l'arbitraggio che ha danneggiato in due occasioni decisive. Il gol loro è venuto da una magistrale punizione di Carotti, ma il calcio diretto è stato decretato per un fallo di Tirassa capovolto dal direttore di gara. Poi la giacchetta nera prima ha assegnato il rigore alla Gallaratese per un intervento di Brustia apparso corretto mentre cinque minuti dopo lo sgambetto subito da Fiotta un metro dentro l'area è stato portato al limite. Poteva essere l'1-1 e tutti saremmo rientrati negli spogliatoi felici e contenti. Ora il compito si fa davvero arduo e saremo costretti a fare risultato ad Aosta per recuperare, almeno in parte, questo passo falso interno».

Di certo a questa Biellese i problemi non mancano, a cominciare dall'assetto tecnico (a proposito dei due nuovi Alfano si è mosso bene mentre Taroni non è uscito dal grigiore generale) per concludersi con il pubblico. Domenica al Lamarmora i paganti sono stati 673 grazie a un centinaio di sostenitori ospiti. Ma a farsi sentire sono stati soprattutto una trentina di animosi ultras della Gallaratese (nel prepartita hanno cercato di entrare allo stadio senza biglietto passando dalla porta di servizio) che oltre a sostenere la propria squadra hanno cercato a lungo di punzecchiare i pacifici tifosi lanieri. Ma solo dopo il rigore mancato dalla Gallaratese, qualcuno, scosso nell'orgoglio, ha incitato per qualche attimo la Biellese. Però anche questo labile sostegno si è presto adeguato al grigiore in campo dei bianconeri. [r. eyn.]

Occasione mancata. La palla-gol della Biellese: Fiotta ha calciato al volo su cross di Paggini ma Scarati ha respinto

FUORIGIOCO

Quando è il campione che vale il biglietto

SANDRO Pellegrini, 26 anni, rientrato alla Pro dopo una carriera culminata con l'esordio in B nelle file del Catania, contro il Cerano ha dato spettacolo. Con una serie di finte, controfinte, slalom tra avversari che sembravano birilli, deliziosi tocchi per i compagni e un gol come ciliegina su una prestazione da incorniciare, il mediano ha messo in mostra una varietà di tocchi che a qualcuno ha ricordato Bruno Rossi, uno dei giocatori che hanno creato il mito delle bianche casacche.

E sugli spalti del vecchio Robbiano il pubblico, che a poco a poco sta riavvicinandosi alla squadra, in alcuni frangenti si è spellato le mani dagli applausi mentre in tribuna i dirigenti raccoglievano consensi a tutto spiano.

La scena anche se con altre motivazioni si è ripetuta ad Arona dove il rinvigorito Borgosesia su un campo ostico e contro un'avversaria tutt'altro che facile ha divertito il suo folto seguito con una prova vecchio stile: il gran correre del settepolmoni Fabris, le avanzate del libero Florio, il sostegno di Renolfi e Tacca a centrocampo, le conclusioni a rete del bomber Albieri.

Insomma due modi di giocare pur opposti, con la «star» Pellegrini a far da catalizzatore a Vercelli e il «collettivo» punto di forza del Borgosesia hanno ribadito che anche il calcio minore può dir molto e richiamare sulle gradinate un'adeguata cornice di pubblico. Mille spettatori al Robbiano, almeno trecento a sostenere i granata in trasferta: quali altre società vantano un seguito così marcato nei tornei dilettantistici?

E' certo comunque che per molti tifosi delle bianche casacche la Pro della rinascita si identifica in Sandro Pellegrini, un giocatore che merita altri palcoscenici e che, per dirla parafrasando i grandi, «da solo vale il prezzo del biglietto».

E del resto, al tirar delle somme, proprio lui potrebbe diventare l'uomo decisivo dell'undici di Sollier nel prevedibile braccio di ferro con l'Iris Oleggio per la corsa al primato e il possibile salto in Interregionale a fine stagione.

Proprio la mancanza di una «star» rappresenta invece uno dei nei della Biellese di quest'anno, una squadra che non può certo contare sul sostegno del pubblico. Settecento paganti al Lamarmora per un match con la Gallaratese che si annunciava ricco di novità non sono molte e purtroppo l'aggravarsi della situazione in classifica non è favorevole a un incremento di spettatori. Ma Weffort, Betz, Bollini e Biscaro ovvero alcuni tra i pilastri dell'ultima «magica» Biellese hanno cambiato maglia e per Rauti e compagni non sarà facile sostituirli nel cuore della tifoseria.

Roberto Eynard

PROMOZIONE

Rete d'autore. Il primo gol dei bianchi realizzato da Sandro Pellegrini

Il centrocampista con il Cerano è stato il mattatore trascinando i compagni alla vittoria

E Pellegrini illumina la Pro

L'ex catanese ha pure realizzato il primo gol a conclusione di una splendida triangolazione con Cancellier Sollier: «La squadra sta trovandosi anche se attendiamo con ansia l'arrivo di un bomber»

VERCELLI. La Pro supera il Cerano 2-1 e si lancia all'inseguimento di Trino e Omegna, inedita coppia di vertice. La vittoria sui granata ceranesi ha rialzato le quotazioni di una squadra apparsa sulla via della completa guarigione, dopo il balbettante avvio di campionato.

Certo l'undici novarese guidato da Rosso non costituiva forse il test più probante (il Cerano ha interpreto l'incontro in chiave spiccatamente difensiva), ma il gioco e la caparbietà mostrata dai bianchi per tutto l'arco della gara fanno ben sperare per l'immediato futuro.

La squadra dimostra d'aver assimilato i dettami di Sollier il quale, ancora una volta, ha schierato in campo una formazione tatticamente perfetta. «Pur con gli atavici problemi di formazione - conferma Sollier - i ragazzi si sono mossi al meglio. Soltanto nel finale di gara, complici alcune decisioni arbitrali sfavorevoli, siamo stati in apprensione. In questo frangente, però, abbiamo mantenuto la calma, concludendo vittoriosamente l'incontro».

Inutile sottolineare che con un attaccante di ruolo la Pro Vercelli avrebbe probabilmente vinto di goleada, senza temere la tardiva quanto pericolosa reazione del Cerano. Affidati al solo Cancellier i compiti di «guastatore», il tecnico vercellese ha chiesto a Valera e Garzonio d'occupare una posizione più avanzata, cosa che ha creato qualche scompenso nel gioco dei bianchi. In soccorso della Pro Vercelli è venuto allora in aiuto Sandro Pellegrini, semplicemente strepitoso al suo «secondo» debutto con la maglia della Pro.

L'ex catanese ha coperto senza senza problemi le sortite offensive di Bellopede, proponendosi nel contempo come punto di riferimento per i compagni e sbloccando il risultato al termine di una stupenda triangolazione con Cancellier. «La squadra sta crescendo - conferma Pellegrini - e con l'arrivo del bomber diventerà ancora più competitiva. Per quando riguarda la mia prestazione non posso che essere soddisfatto. Non accuso più alcun dolore e sento che il ritmo partita sta lentamente arrivando, così come gli automatismi con i compagni».

Archiviata la vittoriosa sfida col Cerano la Pro Vercelli pensa già alle delicate trasferte contro Iris Oleggio e Borgomanero. «Saranno due incontri infuocati - conferma Sollier - nei quali saremo chiamati a dimostrare il nostro reale valore».

Pier Mario Ferraro

Il 2-0. Gran tiro di Valera, Mazzotti respinge, arriva De Rosa e insacca

BORGO CORSARO

BIELLA. E' il Borgosesia la squadra del giorno. I granata si sono permessi di cogliere la prima vittoria stagionale nientemeno che sul campo dell'Arona, compagine pericolosa anche se non si è ancora espressa al meglio. L'1-0 porta la firma di Borgato, che ha trafitto Frino con una potente punizione di sinistro, ma gli uomini di Arrondini avrebbero meritato anche di più, considerando una traversa e un palo di azioni pericolosissime di Albieri, tornato ai migliori livelli.

Il Trino invece, pur mantenendo il comando e conservando l'imbattibilità della sua porta, ha rallentato leggermente la marcia, per colpa del Vigliano che è sceso in campo pronto a tutto pur di cogliere almeno il pareggio. I gialloressi a fine gara sono stati premiati con un punto ma che hanno pagato caro: Grosso e Canal sono stati espulsi, per altrettanti interventi rudi. Dal canto suo il Trino ha patito particolarmente la disposizione tattica degli uomini di Granai e non si è dimostrato molto incisivo in avanti, complici anche l'assenza di Enrico Porrino e l'arcigna marcatura di Canal su Cutri.

Passo falso in trasferta invece per Gattinara e Crescentinese. I bianchi valsesiani hanno perso contro la neocapolista Omegna, ma hanno mostrato molti progressi rispetto alle ultime uscite. Il centrocampo è apparso più solido e predisposto al filtro, così come si è mostrata più efficace la difesa. In attacco Ivaldi e Trivelli hanno anche tentato qualche contropiede ma senza fortuna. Così è servita una prodezza personale del libero e capitano rossonero Fabrizio Gherardini, che prima si è procurato un rigore e poi lo ha trasformato, per sconfiggere i bianchi, ma già domenica a Borgo per il derby si cercherà di far fruttare i miglioramenti.

La Crescentinese è scivolata in casa del Gravellona, complice un errore del portiere Alessandrini dopo 4' alla prima azione arancione e una prodezza di Madaschi nel finale. I granata si sono dimostrati poco incisivi davanti, complice anche l'assenza dell'ala Carbone che mister Caramaschi ha tenuto in panchina e fatto entrare solo nella ripresa. [g. ca.]

HOCKEY

I giallоverdi sconfitti nell'incontro-rissa di Follonica

Primo stop per l'Amatori

Sospetta frattura di un braccio per Francazio

VERCELLI. L'Amatori ha perso a Follonica la sua imbattibilità nella prima trasferta stagionale. I toscani si sono imposti per 5-4 anche se i gialloverdi hanno dimostrato di poter legittimamente aspirare al ritorno in A1.

In un ambiente difficile nel quale il pubblico recita una parte importante con il suo sostegno «sudamericano», i ragazzi di Tarchetti hanno disputato un incontro positivo, al di là del risultato finale.

«Abbiamo giocato in un ambiente decisamente ostile e che ha condizionato pure l'operato dell'arbitro - spiega l'allenatore Alfredo Tarchetti -. Molti ragazzi portano ancora i segni della "battaglia" e dei colpi di bastone ricevuti. Ad aver subito le scorrettezze del Follonica è stato soprattutto Francazio. Il nostro attaccante ha ricevuto un colpo durissimo ad un braccio che gli ha impedito di giocare gli ultimi dieci decisivi minuti. In giornata aspettiamo l'esito dei controlli medici in quanto temiamo una frattura».

Ma non è stato solo Francazio a ricevere colpi proibiti: un poco tutti i gialloverdi hanno dovuto fare i conti con le scorrettezze dei padroni di casa. Pure il difensore Bosio non ha potuto concludere la partita e altri giocatori ieri erano ancora claudicanti.

In più l'Amatori ha dovuto disputare gli ultimi minuti in netta inferiorità numerica in quanto, oltre agli infortunati, erano stati espulsi Rodriguez e Costanzo, coinvolti in un tafferuglio con un paio di avversari.

Nonostante gli handicap la formazione vercellese ha sfiorato il risultato positivo. «Indipendentemente dal clima abbiamo sbagliato parecchie occasioni favorevoli, alcune delle quali davvero clamorose, con il portiere fuori dalla gabbia - aggiunge l'allenatore Alfredo Tarchetti -. Il nostro contropiede in alcuni frangenti è stato micidiale, ma una volta giunti in zona-tiro ci siamo "persi", oppure abbiamo peccato di precisione. Questo non dovrà più ripetersi in particolare con le dirette rivali nella corsa alla promozione».

A Follonica il primo tempo si è chiuso sul risultato di 2-1 per i padroni di casa (il gol del momentaneo pareggio bicciolano è stato firmato da Francaziol. Poi, a metà ripresa dopo che l'Amatori si era portato sul 3-3, si è avuta la svolta dell'incontro. «Il quintetto toscano in pochi istanti ha messo a segno un micidiale 1-2 e subito dopo abbiamo perso Francazio - sottolinea Tarchetti -. Il clima si è surriscaldato e alla fine l'arbitro, quando ormai la gara era degenerata in rissa, ha consegnato il fischietto a un carabiniere».

Francesco Leale

AUTOMOBILISMO

Il pilota biellese in gran spolvero nell'avvio della prova mondiale

Liatti nono al Sanremo

Ha occupato a lungo la settima posizione

SANREMO. Piero Liatti «superstar». Il pilota di Andorno tiene fede alle promesse e, alla prima esperienza in una prova mondiale, si inserisce tra i protagonisti. Dopo la prima tappa delle cinque previste da questa 32° edizione del Rally di Sanremo, la sua Delta integrale di colore nero e oro è saldamente «ancorata» al nono posto in classifica a 1'52 dal capofila Biason, campione del mondo in carica.

«Finora ho davvero ben poco di cui lamentarmi, ma la strada da percorrere è ancora parecchia. Vedremo come andrà a finire» ha commentato Liatti ieri pomeriggio verso le 16, esausto, portando la vettura nel parco chiuso di Arezzo dove, dopo oltre 15 ore di gara, è stato posto lo striscione d'arrivo della seconda giornata. Il biellese, portacolori della Grifone Esso di Fabrizio Tabaton, non ha aggiunto parola e si è immediatamente recato in albergo per riposare. Da questa mattina alle 7, lo attendono infatti altre 11 ore di guida mozzafiato tra gli stretti tornanti dei 210 chilometri di prove speciali che separano Arezzo da Perugia.

Ma vediamo in sintesi questi primi due giorni al «Sanremo» del pilota laniero. Tutto è cominciato domenica sulla spiaggia di Ospedaletti, con una temperatura estiva vicina ai 30 gradi. Piero «stacca» un ottimo l'10, il secondo tempo assoluto dopo l'1'08 di Sainz in testa con la sua Toyota al mondiale piloti, Cunico, Alen, Kankkunen, Wilson e Sewarz.

Si aspetta la notte e, alle 24, si riparte dal molo principale di Portosole, con in programma quattro speciali sull'asfalto dell'entroterra. «Voglio divertirmi, limitare i distacchi e restare insieme ai "big"» confida Liatti prima del via. Così nella seconda prova conquista il sesto tempo (18'35 contro 18'17 di Biasion). Nella terza guida peggio, accusa 23" da Biasion e scende al settimo posto, nella quarta va all'ottavo posto (11'11 contro 10'56 di Auriol) e nella quinta fa un piccolo capolavoro, con un un quarto tempo di 8'26", migliore di un secondo di quello impiegato da Sainz, risalendo così alla settima posizione.

Di seguito ecco la terra tosco-umbra, che Liatti teme perché quest'anno ha guidato in pratica soltanto su asfalto. Ma le paure sono ingiustificate, la sua Delta «vola» e nella sesta, settima e ottava speciale i distacchi dal primo oscillano soltanto tra gli 8 e i 13 secondi, consentendogli così di presentarsi al via della nona prova settimo assoluto. Poi due guasti, rimediati alla meglio dai meccanici, lo fanno scendere al nono posto.

Daniele Pasquarelli